* Anno 116 - Numero 151 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

* Venerdì 23 Luglio 1982 *

A PAGINA 2

GRAFICI

Mondadori, Rizzoli, Rusconi, Del Duca e altre aziende espulse dalla Confindustria?

di Sergio Devecchi

A PAGINA 9

TEMPO D'ESTATE

La gente parte per le vacanze e arrivano i temporali. Le previsioni in tutte le città

Sindacati divisi, se ne riparlerà a settembre

La lunga estate muta

Sono passati esattamente dieci anni da quel 25 luglio 1972 quando alla Domus Mariae venne siglata la nascita della Federazione Cgil, Cisl e Uil che avrebbe dovuto costituire solo la premessa dell'unità sindacale organica, «obbiettivo irrinunciabile» delle tre confederazioni. Il punto di arrivo è, purtroppo, esattamente l'opposto e la pausa estiva decisa da Carniti Lama e Benvenuto rappresenta solo un breve rinvio di ultima istanza, mascherato da uno straccio di comunicato comune, buono solo per andare in ferie.

La causa immediata della lacerazione risiede nella inconciliabilità delle rispettive posizioni sulla riforma del salario e sulla revisione della scala mobile, ma dietro vi è il riemergere del dissidio politico-ideologico tra le diverse componenti del sindacalismo italiano.

La contrapposizione tra Cgil, da un lato, e Cisl-Uil, dall'altro, rievoca e rende ancora attuali antiche *querelles*. Il sindacato, in un momento di drammatica crisi economica, deve ricercare col governo e con gli imprenditori la via di un compromesso possibile — quello che oggi viene definito «lo scambio politico» — che salvaguardi gli interessi essenziali dei lavoratori ma anche accetti i sacrifici necessari per ridare competitività al sistema industriale, oppure deve battersi per un ipotetico mutamento radicale della situazione, difendendo ad oltranza le conquiste realizzate?

La divergenza sulla risposta risale ad almeno tre motivi, tutti peraltro segnati dalla «parentela» di partito delle confederazioni. Il primo motivo è politico: il pci condanna con vigore crescente «*l'incapacità dell'attuale coalizione di assicurare una guida al Paese*», ma questa denuncia è senza sbocco, incapace di tradursi in una concreta e realizzabile proposta di governo. Essa rivela un contenuto propagandistico preelettorale e una mancanza generale di prospettiva.

Il secondo motivo è sociale e già vi abbiamo accennato su queste colonne. Il nerbo della militanza sindacale e politica della Cgil e del pci è costituito dagli operai con qualifica professionale generica i quali, se salvaguardano l'occupazione, sono i più garantiti dall'attuale sistema di scala mobile. La stessa rivista del pci «*Politica ed economia*», in un acuto saggio sugli inconvenienti del meccanismo, lamenta «*l'erosione della rappresentanza del sindacato con una perdita di adesioni accentuata tra i lavoratori più qualificati, i quali trovano risposte al problema della difesa del potere d'acquisto e del riconoscimento della professionalità soltanto nel rapporto individuale con l'azienda o in forme di rappresentanza corporativa dei propri interessi*». E' evidente come la Cisl e la Uil non possano alla lunga accettare un condizionamento totale degli imperativi della Cgil che si traduce ormai in un patto suicida.

Il terzo motivo è il permanere del pregiudizio ideologico a spese del pragmatismo sindacale. Il segretario della Cgil, Sergio Garavini, ad un intervistatore che gli chiedeva come fosse possibile con premesse tanto rigide arrivare ad un accordo sul costo del lavoro, ha così risposto: «*Anche dopo la rivoluzione d'ottobre si è fatto un compromesso, ma se nella fase precedente tu avessi chiesto a Lenin come si andava a finire ti avrebbe mandato al diavolo*». Alla facile obiezione del giornalista sul fatto che non ci sono molte affinità tra la rivoluzione russa e la situazione attuale, Garavini ha controbattuto: «*La tua domanda suscita in me una polemica perché è la tipica dimostrazione che siamo ormai tutti culturalmente non più marxisti ma contrattualisti, seguaci di Rousseau e non Marx*».

Questa intervista è singolarmente rivelatrice non perché qualcuno possa credere che i sindacalisti comunisti della Cgil abbiano in animo di preparare o anche solo di aspirare ad una rivoluzione leninista, quanto perché rende evidente come permanga in molti di loro l'idea, rinverdita nel '68, di un sindacato «*rivoluzionario*» in quanto non assimilabile ma anzi contrapposto al sistema economico in cui è chiamato ad operare. Un sindacato, quindi, di «*scontro sociale*» e non di «*contratto sociale*».

E' questa visione, accompagnata dall'egualitarismo, dall'estremizzazione di molte lotte di fabbrica durante dieci anni, dall'esaltazione dell'assemblearismo dei consigli, dal rifiuto di introdurre la votazione segreta, democratica ed estesa a tutti i dipendenti sulle principali decisioni sindacali, che ha portato alla progressiva perdita di ruolo del sindacato, alla frattura all'interno del movimento operaio in cui una minoranza sempre più esacerbata ed isolata smarrisce ogni possibilità di egemonia, alla divisione tra le confederazioni.

Con l'appuntamento di settembre si aprirà un periodo ancor più difficile. Le iniziative che la Cisl e la Uil preannunciano possono produrre o un ripensamento autocritico della Cgil e una ridefinizione dei suoi compiti istituzionali o una scissione sempre più accentuata all'interno degli ambienti di lavoro, approfondendo il solco tra occupati e disoccupati, tra operai comuni e specializzati, tra tecnici e generici.

Sul piano politico lo scontro appare destinato a farsi più aspro e a rendere soprattutto difficile la collocazione dei più i cui sindacalisti sono divisi tra confederazioni contrapposte. Tutto questo ridurrà al minimo gli spazi di mediazione su cui Spadolini conta per sopravvivere.

Mario Pirani

Da Spadolini i tre leader del sindacato

ROMA — Il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, si incontrerà domani mattina a Palazzo Chigi con i segretari della federazione unitaria Lama, Carniti e Benvenuto.

L'incontro è stato definito dal presidente del Consiglio in una serie di contatti telefonici con i tre segretari svoltisi dopo le conclusioni della segreteria della federazione unitaria di ieri.

Altri servizi a pag. 2

La «ribellione» degli alleati provoca reazioni contraddittorie in Usa

Più acuta la crisi America-Europa
Sì della Francia al gasdotto russo

Ora è atteso un analogo annuncio di Bonn - Schmidt a Houston dice: «Solo la revoca dell'embargo di Reagan all'Urss può migliorare i rapporti tra le due sponde dell'Atlantico» - Una parte del Congresso vorrebbe che le misure antisovietiche fossero attenuate dopo la liberazione di 1200 detenuti politici in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno reagito con fermezza, ma al tempo stesso cercando di sdrammatizzare il confronto che ne è scaturito, alla decisione della Francia di continuare le forniture per il gasdotto siberiano. La Casa Bianca ha annunciato che il Dipartimento di Stato e il ministero del Commercio americano stanno mettendo a punto gli strumenti legali per costringere gli alleati a rispettare l'embargo del presidente Reagan. «*Non siamo sorpresi della scelta di Parigi* — ha dichiarato il portavoce Speakes — *ma so che abbiamo diverse opinioni, anche se ignoro esattamente quali*».

L'annuncio del governo Mitterrand, comunicato all'ambasciatore statunitense con pochissimo anticipo, potrebbe essere seguito da uno analogo della Germania. Parlando a Houston, dove si era fermato per una visita cardiologica, il cancelliere tedesco Schmidt ha infatti sostenuto che né il suo Paese né l'Inghilterra intendono rinunciare alla loro partecipazione al gasdotto siberiano. Schmidt s'incontra oggi al *Bohemian Club* di San Francisco col segretario di Stato Shultz, di cui sarà ospite per qualche giorno. I colloqui sono considerati molto importanti.

Il colpo di scena francese è avvenuto 12 ore dopo la partenza da Washington del ministro degli Esteri italiano Colombo, che a nome della Cee aveva discusso, tra gli altri, il problema del gasdotto con lo stesso Shultz, col ministro del Tesoro Regan e con quello del Commercio Baldridge. Colombo era stato esplicito: l'embargo del presidente Reagan, unilaterale, extraterritoriale e retroattivo, aveva detto, lede gli interessi europei e danneggia l'alleanza. Il segretario di Stato aveva dato una risposta conciliante: vogliamo riprendere il dialogo con la Cee, aveva assicurato, e riesaminare globalmente le sanzioni contro l'Urss e i loro effetti su di voi.

La notizia della decisione francese è giunta alla Casa Bianca mentre il presidente Reagan era in viaggio alla volta di St. Louis, e Shultz per San Francisco. Affrontato dai giornalisti, il portavoce Speakes ha negato che essa preluda a una rottura in seno all'alleanza atlantica. «*Siamo sempre in consultazione con Parigi e con le altre capitali europee*», ha detto. «*Con la Francia in particolare abbiamo rapporti molto amichevoli. I nostri due presidenti la pensano allo stesso modo su molte questioni*». Speakes ha definito i contrasti sul gasdotto «*normali divergenze tra alleati*».

Al Congresso, al Dipartimento di Stato e al ministero del Commercio la notizia è però scoppiata come una bomba. Il governo Reagan si trova esposto a pressioni opposte. Ufficialmente, l'embargo sulle forniture del gasdotto, come altre sanzioni contro l'Urss, è dovuto alla repressione in Polonia. Dopo il discorso dell'altro ieri di Jaruzelski e la liberazione di 1200 detenuti politici polacchi, una parte dei parlamentari sostiene che sarebbe opportuno mitigare le ritorsioni, un'altra che bisogna invece mantenerle in vigore. La presa di posizione di Mitterrand ha privato gli Stati Uniti di quella che sarebbe stata un'utilissima pausa di riflessione.

Ancora una volta, com'era consueto con Haig, Casa Bianca e Dipartimento di Stato assumono atteggiamenti diversi. Prima della «bomba francese», mentre la Casa Bianca si attestava sulla «reaganologia», cioè sull'impegno ideologico di Reagan, il Dipartimento di Stato proponeva «*una valutazione comune, insieme con i partners dell'alleanza, dei rapporti tra le sanzioni e gli obiettivi che perseguiamo*» (così il portavoce Fischer). Dopo la «bomba», la diversità si accentua. La Casa Bianca, pur sdrammatizzando, è per la linea dura, il Dipartimento di Stato per la ricerca del consenso. Con riluttanza, esso sta esaminando le vie legali cui adire contro gli alleati.

Al di là di questi conflitti di opinione, è chiaro comunque a tutti i membri del governo Reagan che una grave crisi si è aperta nella Nato, e tra la Cee e gli Stati Uniti per quanto riguarda economia e finanza. A Houston, Schmidt ne ha parlato apertamente. Il cancelliere tedesco ha indicato

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Parigi: Usa indifferenti ai problemi dell'Europa

PARIGI — «I contratti conclusi dalle società francesi devono essere onorati», afferma un comunicato del governo francese che aggiunge: «Non possiamo accettare le misure unilaterali assunte il 18 giugno dagli Stati Uniti (l'embargo sulle forniture all'Urss): questo è anche il parere espresso dai partners della Cee. Queste misure provocano indebitamente danni commerciali alle società europee e nuocciono alla cooperazione tra gli Stati Uniti e i loro alleati».

Ieri l'ambasciatore americano a Parigi Galbraith è stato convocato al Quai d'Orsay. Al diplomatico il ministro degli Esteri francese Cheysson ha rimproverato seccamente «il carattere sorprendente e inopportuno di recenti dichiarazioni». Galbraith nei giorni scorsi aveva dichiarato che Washington avrebbe preso misure di ritorsione contro la società Alsthom-Atlantic se questa avesse fornito all'Urss i rotori per le turbine del gasdotto costruiti su licenza General Electric.

(*Servizio* di Paolo Patruno a pag. 4)

Crack Sindona (286 miliardi) 26 a giudizio

MILANO — Michele Sindona e altre venticinque persone sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale penale di Milano per l'insolvenza della «Banca Privata Italiana», l'istituto di credito del finanziere siciliano nato dalla fusione della «Banca Unione» con la «Banca Privata Finanziaria».

(A pagina 6 il servizio di Marzio Fabbri).

La P2 critica la condotta dei giudici romani

Con una lettera firmata da tutti i suoi componenti (meno il de Speranza) oggi la commissione P2 metterà sotto accusa la magistratura romana. Bersaglio principale della lettera che è stata inviata anche al Consiglio superiore della magistratura è il procuratore capo Achille Gallucci.

(Il servizio a pagina 6)

RIESPLODONO I DUE FOCOLAI DI GUERRA DEL MEDIO ORIENTE

L'Iran attacca, Iraq in difficoltà migliaia i morti presso Bassorah

Centomila uomini su un fronte di 250 chilometri - Baghdad: «Respinte le forze di Khomeini»

TEHERAN — Grazie ad una nuova offensiva che ha sfondato in diversi punti, le forze iraniane, secondo Radio Teheran, sono penetrate in profondità nelle difese irachene spingendosi per 22 chilometri all'interno del settore strategico di Bassorah.

L'agenzia iraniana Irna ha comunicato che le forze iraniane hanno ucciso oltre 2 mila soldati nemici. Secondo l'agenzia l'offensiva è stata sferrata su due direttrici a nord e a sud del porto di frontiera di Aid, 10 chilometri ad est di Bassorah.

Il comunicato militare diffuso dall'Iran afferma che un totale di 380 carri armati e veicoli corazzati per il trasporto truppe fra cui 16 moderni carri T-72 di fabbricazione sovietica sono stati distrutti in una operazione definita da un alto ufficiale «senza precedenti».

Il bollettino di guerra aggiunge che le truppe iraniane «*hanno sgominato le avanguardie nemiche e raggiunto il cuore delle sue forze dopo avere ripulito vasti campi minati e superato le sue fortificazioni*».

Baghdad ha diffuso un comunicato nel quale si riconosce che gli iraniani hanno attraversato il confine penetrando per quattro chilometri in territorio iracheno ad est di Bassorah, ma si sostiene che i difensori iracheni hanno poi sferrato un «*immediato contrattacco*» che ha «*annientato*» le truppe iraniane costringendole a ritirarsi. Secondo Baghdad migliaia di iraniani sono rimasti uccisi e i soldati iracheni stanno tuttora inseguendo «*i resti terrorizzati del nemico in rotta disordinata*».

Per gli iraniani invece le forze di Khomeini sono riuscite «*a disperdere quattro divisioni nemiche*» dopo una battaglia durata sette ore che ha lasciato un numero imprecisato di morti iracheni. Il comunicato di Teheran non fornisce indicazioni sugli effettivi impiegati in questa seconda offensiva iraniana in Iraq dopo quella del 13 luglio che permise alle forze di Khomeini di creare un caposaldo all'interno del territorio iracheno.

Le artiglierie iraniane, secondo quanto ha affermato ieri il presidente della Repubblica Ali Khamenei, non spareranno sulla città di Bassorah. In un discorso tenuto in occasione della festività dell'«Eid-e fetr» (fine del mese del «Ramadan»), il leader scita ha detto che, a differenza del presidente iracheno Saddam Hussein, che continua a far bombardare le città iraniane dell'Ovest, «*le forze della Repubblica islamica dell'Iran non colpiranno Bassorah né altri obiettivi civili*».

Khamenei nel suo discorso ha ribadito «*ciò che abbiamo detto decine di volte*», e cioè che l'Iran non intende occupare l'Iraq, «*il cui territorio appartiene esclusivamente al popolo iracheno*», ma vuole che a Baghdad sia stabilito un «governo islamico» secondo gli orientamenti religiosi dei musulmani iracheni.

Khamenei ha poi ammonito le grandi potenze e gli altri Paesi della regione a non correre in aiuto a Baghdad. «*Noi mettiamo in guardia* — ha detto — *contro ogni intervento nel golfo Persico e nella regione, da parte di qualsiasi potenza: ciò significherebbe un nuovo sostegno al regime aggressore e tirannico di Baghdad e provocherà la reazione del popolo iraniano*». E ha proseguito: «*Oggi tutte le grandi potenze aiutano Saddam Hussein. Gli Usa attraverso i loro agenti fanno pervenire equipaggiamenti militari a Baghdad dall'inizio della guerra, mentre l'Urss non ha interrotto i suoi aiuti all'Iraq*».

Il presidente iraniano ha ammonito in particolare gli Usa: «*Se l'America vuole utilizzare il Golfo Persico come una base contro di noi, le autorità americane e gli osservatori politici e degli ambienti del petrolio di tutto il mondo sanno che il nostro popolo ha la capacità di opporre una reazione tremenda a quest'azione*».

Giustiziati da Khomeini 260 oppositori

PARIGI — Secondo fonti dell'opposizione al regime dell'ayatollah Khomeini, 260 dissidenti sono stati giustiziati e seppelliti in segreto in Iran il 21 maggio scorso.

A quanto afferma l'organizzazione dei «mujaheddin khalq» in un comunicato diffuso a Parigi, «le esecuzioni sono state confermate dai familiari delle vittime e da funzionari del cimitero Behesht-e-Zahra di Teheran».

Con questa serie di esecuzioni è ripreso il clima di pesante repressione del regime khomeinista: sono migliaia ormai le vittime del terrore instaurato dagli integralisti islamici.

Bandiera a mezz'asta

Londra. Un alfiere delle guardie a cavallo della regina regge fieramente la bandiera durante la cerimonia del cambio della guardia; il drappo è quello che portava lo squadrone rimasto vittima ad Hyde Park dell'attentato dell'Ira (Servizio a pag. 4)

Israele rompe la tregua nel Libano bombe su Beirut, scontri coi siriani

Notizie contraddittorie sulla durata dell'attacco - Improvviso viaggio di Habib a Damasco

BEIRUT — Israele ha sferrato ieri pomeriggio un nuovo attacco in Libano, con aviazione, artiglieria e carri armati, mentre l'inviato americano Philip Habib stava cercando di far accettare un piano per porre fine alla guerra e negli ambienti diplomatici di Beirut correvano voci sulla possibilità di un dialogo diretto fra Stati Uniti e Olp.

I bombardieri con la stella di Davide hanno colpito Beirut Ovest e la valle della Bekaa in cui si trovano 30 mila soldati siriani. Secondo le notizie fornite dalla polizia libanese e dall'agenzia palestinese «*Wafa*», i morti a Beirut Ovest sono 62, tutti civili.

Nella valle della Bekaa le forze israeliane, secondo lo stato maggiore, hanno cessato il fuoco verso le 18.30. Simultaneamente anche a Beirut i combattimenti si sono ridotti di intensità, senza estinguersi però del tutto. Secondo la polizia libanese, tuttavia, israeliani e siriani in serata stavano ancora combattendo e l'avanzata dei carri con la stella di Davide era sostenuta dall'aviazione.

La capitale libanese, dove il cessate il fuoco veniva rispettato dal 5 luglio, è stata colta di sorpresa. Alle 16 gli aerei israeliani hanno cominciato a volteggiare a bassa quota sulla periferia Sud, ma poiché nei giorni scorsi vi erano stati numerosi sorvoli di questo genere la popolazione non è scesa nei rifugi. Alle 17, sui quartieri palestinesi si è abbattuta una pioggia di bombe, seguita da un altro bombardamento quaranta minuti dopo.

La prima incursione ha colpito il quartiere di Fakhani, dove si trovano la direzione dell'Olp, la città sportiva e l'università araba. La seconda i campi profughi di Sabra e Chatila. Da queste zone, già duramente provate nei primi giorni di guerra, la maggior parte dei civili è stata sgomberata. Alcune bombe però sono cadute anche sul lungomare e nel quartiere residenziale di Ramlet el Beida.

Dopo il bombardamento del 25 giugno, che aveva provocato oltre 80 morti, Beirut Ovest era stata risparmiata dall'aviazione e nei giorni scorsi molte migliaia di abitanti erano tornati alle loro case, nonostante l'assedio delle truppe di Israele.

Nella valle della Bekaa, i bombardieri hanno preso di mira i villaggi di Bar Elias e Ksara e una caserma dell'esercito libanese a Baalbeck. Secondo la polizia libanese all'attacco aereo è seguita una battaglia fra carri armati israeliani e siriani, la prima dopo il cessate il fuoco accettato dai due eserciti l'11 giugno. Nei giorni scorsi Israele aveva ammonito che non avrebbe tollerato l'aiuto dato dalla Siria ai guerriglieri palestinesi.

In serata il mediatore statunitense Habib ha raggiunto Damasco per conferire con i governanti siriani. L'inviato di Washington sarà ricevuto probabilmente stamane dal presidente Assad e si incontrerà quasi certamente col ministro degli Esteri Khaddam, appena rientrato da Washington. I colloqui con Habib sono stati definiti dai dirigenti siriani «*urgenti e molto importanti*».

A PAGINA 4

POLONIA

Centinaia di persone in piazza a Varsavia manifestano contro il regime

Beirut e Algeri respingono il piano Reagan

ALGERI — L'Algeria non è disposta ad accogliere i palestinesi attualmente circondati a Beirut-Ovest. E' quanto ha reso noto l'agenzia di stampa algerina *Aps*.

La televisione libanese ha affermato ieri sera che il governo di Beirut ha formalmente respinto l'ipotesi di un trasferimento dei fedayn a Tripoli, nel Nord del Paese, per porre fine all'assedio della capitale. Secondo la televisione, Philip Habib è stato informato dal presidente Sarkis della decisione.

Da oggi al 28 scioperi del personale di terra a Fiumicino

Settimana nera per i viaggi aerei

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Settimana nera per i viaggiatori a partire da oggi. A Fiumicino la federazione dei trasporti Cgil - Cisl - Uil ha confermato un fitto calendario di agitazioni, che dal 23 al 28 luglio renderanno molto difficili gli spostamenti dei viaggiatori se non a prezzo di estenuanti attese di ore negli aeroporti, con il rischio di veder anche cancellati i voli.

Sebbene il ministro del Lavoro Michele Di Giesi abbia convocato le parti per l'inizio della settimana prossima, in un estremo tentativo di conciliazione, da oggi a martedì 27 il personale di terra della compagnia di bandiera (Alitalia, Ati, Aermediterranea) e della «Aeroporti di Roma», che gestisce i servizi a Fiumicino, farà scioperi articolati in quattro ore, le cui modalità saranno fissate di giorno in giorno per impedire la messa a punto di normali «operativi» di volo. Le agitazioni culmineranno il 28 luglio con una intera giornata di astensione dal lavoro di tutte le categorie.

Per oggi gli scioperi sono così stabiliti: dalle 13.30 alle 17.30 colpiranno i voli internazionali e l'Alitalia ha già fatto sapere di non essere in grado di stabilire quali e quanti voli saranno cancellati o ritardati. Dalle 15.30 alle 17.30 e dalle 19.30 alle 24 sarà la volta dei voli nazionali. Anche in questo caso si verificheranno ritardi e cancellazioni imprevedibili a priori. Non saranno invece toccati dagli scioperi i voli intercontinentali.

All'Alitalia affermano che il modo in cui questi scioperi sono stati concepiti «*non può garantire la certezza dei voli, non può neanche consentire di preparare un valido operativo per far fronte alla situazione, e impedisce di sapere con sufficiente approssimazione quali voli debbano essere ritardati o cancellati*».

La causa degli scioperi è il rinnovo del contratto integrativo del personale di terra delle tre compagnie Ati, Alitalia, Aermediterranea e della società Aeroporti di Roma.

Il problema di fondo resta il rispetto del tetto antinflazione del 16 per cento, fissato dal governo. I sindacati affermano che in altri settori le aziende hanno concluso trattative che di fatto andavano a sfondare il tetto del 16 per cento. Negli ambienti dell'Alitalia si replica invece che la compagnia si è sempre attenuta al rispetto delle posizioni espresse dal quadro politico nazionale: «*Non è vero che c'è stata rottura — si dice — ma le richieste dei lavoratori sono fuori dei limiti di compatibilità imposti dal governo*». La frattura nasce dalla convinzione manifestata dall'Intersind di rispettare il vincolo del 16 per cento, mentre i sindacati sono decisi a superare questa limitazione.

Grosse preoccupazioni sono state espresse dal ministro dei Trasporti Vincenzo Balzamo che, nel constatare l'articolazione a scacchiera degli scioperi annunciati dai sindacati, si è augurato che il ministro del Lavoro Di Giesi decida di anticipare la data del suo incontro con le parti in causa. In piena stagione estiva, alla vigilia del grosso esodo di fine luglio, il potenziamento dei treni ha già toccato il limite massimo.

Come prima conseguenza dell'annunciato disordine dei voli si è avuto il rinvio del voto definitivo alla legge sulla scuola. Gran parte dei deputati hanno preferito servirsi degli ultimi aerei di ieri sera per raggiungere le loro abitazioni.

Razionata l'acqua a Napoli

NAPOLI — L'erogazione dell'acqua, da domani, sarà limitata nei quartieri di Napoli, «in seguito all'ulteriore calo delle fonti di approvvigionamento, causato dalla siccità». Lo ha reso noto in un comunicato la direzione dell'Aman, l'acquedotto municipalizzato di Napoli.

Le limitazioni avverranno secondo un calendario che prevede nei giorni dispari una minore erogazione nella zona del centro, ai colli Aminei, ai Camaldoli e a Pianura; in quelli pari nelle zone di Salvator Rosa, Materdei, corso Vittorio Emanuele, Soccavo, Miano, Secondigliano, Piscinola, Marianella, Capodichino, Poggioreale, Barra, Ponticelli.

A PAGINA 2

Nel sindacato nessuno vuol parlare della notte della grande divisione

di Gian Carlo Fossi

La situazione dopo l'incontro Craxi-De Mita

Fra i partiti di governo tregua fino a settembre

ROMA — «Oltre a quella di Craxi e di De Mita, di grinta c'è quella mia», ha detto Spadolini alla tv, ribadendo un fermo «no» ad ogni crisi extraparlamentare. Di grinta, il presidente del Consiglio ne avrà bisogno sino al 31 luglio, per mettere d'accordo i suoi ministri sulle misure anti-crisi; dopo la presentazione della legge finanziaria e di una raffica di decreti, potrà metterla in naftalina sino a settembre, come hanno già fatto, sia pure controvoglia, i protagonisti delle vicende politico-sindacali del Paese.

Nelle ultime 48 ore, si sono infatti svolti a Roma una serie di avvenimenti diversi, che hanno avuto in comune un motivo dominante: la volontà di mettere sul tappeto tutti i problemi e le difficoltà reali, senza però arrivare a una rottura. Insomma, la volontà di stabilire una «tregua» con le armi al piede, sino all'autunno quando, con la riapertura del Parlamento e la ripresa politica, cominceranno veramente i giochi che contano per capire se avremo la crisi e le elezioni anticipate.

Gli avvenimenti sono questi: 1) un incontro De Mita-Craxi definito da fonti ufficiali «cordiale e costruttivo»; 2) un vertice tra i leader sindacali sulla scala mobile che ha registrato i dissensi più gravi degli ultimi anni; 3) una conferenza-stampa del presidente del Consiglio dalla quale sono partiti verso i leader più inquieti messaggi molto significativi sulla volontà di contrastare sia la crisi economica sia quella politica; 4) un'altra conferenza-stampa, del pci, dove si annuncia una linea dura contro il governo ma, contemporaneamente, una decisa volontà di aprire un «dialogo senza pregiudiziali» con i partiti dell'arco democratico.

Nell'incontro De Mita-Craxi, due leader che non si amano ma che dovranno far coabitare i loro ministri a Palazzo Chigi ancora per molto tempo, si è convenuto sull'opportunità di non trasformare gli incontri per le misure economiche in una battaglia [illegible] né quello del psi intendono mettere la «mordacchia» ai loro rappresentanti più irrequieti e turbolenti (Andreatta e De Michelis): le varie esigenze saranno portate avanti cercando però, con pazienza, i punti di intesa, non di scontro.

Una realtà assai cruda, che «Il Popolo» di oggi ha comunque deciso di addolcire con un commento di Galloni estremamente positivo e incoraggiante sull'incontro De Mita-Craxi. Silenzio, invece, da parte del psi; in casa socialista si registra soltanto un ennesimo rinvio del «comitato centrale», che si sarebbe dovuto svolgere a Milano lunedì prossimo.

E' una notizia che certamente farà piacere a Spadolini: alla vigilia di un Consiglio dei ministri e di un incontro con i leader sindacali (ognuno dei quali preparerà, durante le vacanze, mai così amare, piani e pacchetti di proposte per la scala mobile) il presidente ha escluso qualunque ipotesi di crisi al buio.

«La decisione della crisi — ha detto Spadolini — deve essere presa dal Parlamento, conferendo ad esso, cioè ai gruppi parlamentari, cioè ai partiti che si riconoscono nei gruppi, la possibilità di giudicare a ragion veduta». «E' una linea tanto più valida — ha aggiunto il presidente — nel momento in cui si profila l'ipotesi di elezioni anticipate».

Luca Giurato

Sterpa precisa la posizione di «Autonomia»

ROMA — Il coordinatore della corrente di minoranza del pli, Egidio Sterpa, ha voluto ieri precisare la posizione di «Autonomia liberale», assunta all'ultimo Consiglio nazionale del partito. «E' stata "Autonomia liberale" — osserva Sterpa — a voler portare il dibattito sulla grave situazione economica e a presentare un articolato documento di politica economica, frutto dei contributi di esperti, economisti e intellettuali che poi per decisione concorde della minoranza e della maggioranza ha dato vita, con l'unificazione delle rispettive mozioni, al documento approvato all'unanimità».

Più acuta la crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

che solo la revoca dell'embargo del presidente Reagan consentirebbe un rapido e completo ritorno alla normalità. «Sarebbe meglio che tra amici si discutesse un problema senza risolverlo — ha detto Schmidt — anziché risolverlo senza discutere». La rigidità di Reagan, egli ha aggiunto, rischia di far saltare anche il progetto Usa di restrizioni di credito all'Urss.

Il cancelliere tedesco non ha limitato le critiche al tema contingente del gasdotto. Ha posto sotto accusa anche la «reaganomics», coi suoi alti tassi d'interesse, il suo enorme deficit dello Stato e le sue tentazioni protezionistiche. «Se non ci sarà un'inversione di tendenza, questa fatale spirale potrebbe sfociare in una depressione economica mondiale». Schmidt ha poi sostenuto che la pace con Mosca si conclude con i trattati e non con le ritorsioni, denunciando poi quanti mettono in dubbio la lealtà della Germania all'Alleanza Atlantica. Quasi mai un leader europeo si era pronunciato in questi termini in territorio americano.

Argomentazioni equivalenti ha usato, con le diversità che nascono dalla particolare collocazione dell'Italia, il nostro ministro degli Esteri Colombo con Reagan e Baldrige. Colombo ha approfondito anche i due principali contenziosi del momento tra la Cee e gli Stati Uniti, gli acciai e i sussidi all'agricoltura. Egli ha insistito per una più stretta collaborazione atlantica e per un maggiore rispetto da parte del governo Reagan per le istanze alleate. I due interlocutori gli hanno fornito la stessa garanzia di Shultz. Un gruppo internazionale per l'economia, appena costituito, rivedrà i problemi.

Tra quella di Colombo e quella di Schmidt si è inserita la visita del ministro tedesco Lambsdorff. La settimana ventura era prevista a Washington quella del ministro degli Esteri francese Cheysson, che ieri però ha annunciato un rinvio del viaggio.

Si tratta di un'offensiva europea senza precedenti. Vi è la possibilità che, come è già accaduto nel settore del disarmo, essa induca il presidente Reagan a una disamina critica della propria strategia.

Ennio Caretto

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Nudi alla prova

Venerdì 16, tra i beati — In Paradiso ascoltano tutte le mattine Radio 3 col commento ai giornali e le telefonate dei cittadini sui problemi più caldi. Il Buon Dio, dopo la trasmissione, chiede a Churchill: «Sei ancora della tua vecchia opinione? Che la democrazia sia piena di difetti, ma che non esista metodo migliore?». Churchill morde il sigaro: «Naturalmente, ma gli italiani mi hanno frainteso. Pensano che non esista metodo migliore della democrazia italiana».

Sabato 17, il tifo — Un critico napoletano, fresco autore di un eccellente saggio su Hitchcock, ha passato nella sofferenza l'ultima settimana del Mundial. Spiega: «E' stato un inferno, io sono un tifoso accanito del Brasile, vederlo battere dall'Italia è stato il colmo, tutti mi chiedevano "sei impazzito?". E non avevo neppure il conforto di qualche amicizia, ero l'unico a soffrire per il mio tifo». Forse no, anche molti specialisti dei quotidiani sportivi scrivono della nazionale di calcio con l'intemperanza simpatica dei tifosi. Ma di un'altra squadra.

Domenica 18, il giallo inglese — Sherlock Holmes rientrò stanco dalla passeggiata lungo il Tamigi, si buttò in poltrona, ascoltò da Watson le ultime novità sulle indagini della City Police. Disse Watson: «In Italia sono molto scettici, ci accusano di ingenuità nell'inchiesta, di credere a ogni messa in scena. Se un banchiere viene trovato sotto un ponte del Tamigi noi avalliamo, in mancanza di altre prove, la tesi del suicidio». Sherlock Holmes curò meticolosamente l'accensione della pipa, tirò qualche boccata vigorosa, assaporò il fumo, poi disse: «E' elementare Watson, la famosa logica inglese, quella che ci ha reso celebri come investigatori, ha bisogno del suo terreno naturale. Funziona solo per i gialli di casa nostra. I delitti cambiano secondo i Paesi e i costumi nazionali. In Italia di fronte a un presunto suicidio, in mancanza di prove contrarie, si ha la certezza che si tratti di un delitto. E di solito, davanti a un delitto, si ha la prudenza di pensare al suicidio, l'importante è non trovare gli assassini».

Lunedì 19, le copertine — Dunque, vediamo: un culo nudo su Panorama e uno, altrettanto nudo, sull'Europeo. Sull'Espresso invece c'è un seno che occhieggia da una tenda. Anche per i settimanali politici l'estate pone un problema di abbigliamento; è difficile, per il contagio delle abitudini, che un cittadino in spiaggia si appassioni di gente vestita. Le donne nude introducono l'illusione di toccare con mano la verità, in un momento di relax. Magari una conoscenza epidermica, ma almeno nei punti migliori. Niente di nuovo sotto il sole, ma tutto il meglio del vecchio. Non un articolo di fondo, ma il fondo migliore, si suppone, per un articolo.

Martedì 20, un sindaco — Intanto a Pantelleria il sindaco decide che il nudo comune, il nudo di tutti i giorni è osceno. Dice che si vedono sulle spiagge seni femminili che sono soltanto «escrescenze carnose». Si vede che ha fatto un lungo esame delle sue coste e che ha deciso di addebitare le censure al suo senso estetico, più rispettabile presumibilmente del senso morale. Bene la Venere di Milo, ma non la signora Bianchi di Pontenovo. Bene i bronzi di Riace (anzi), ma non i cugini Esposito di Torre del Greco. Il giorno che gli manderanno una compagnia di balletto tutta nuda il sindaco di Pantelleria starà a mordersi le unghie tra tanta inempestiva bellezza, pensando: «Qualcuno non sta alle regole del gioco».

Mercoledì 21, non colpevoli — A Sud di Napoli, guardino bene signori, si stende l'habitat naturale degli innocenti. Qui gli innocenti non occorre cercarli in tribunale dopo lunghi dibattiti e con l'esame di innumerevoli prove, qui tutti sono innocenti, soprattutto gli imputati. E' un fenomeno curioso, ma non di meno ammirevole, che affonda le sue radici nella storia ricca e avventurosa delle nostre regioni meridionali. Una volta c'erano i colpevoli anche in Calabria e in Sicilia, restano negli archivi dei tribunali sentenze di condanna per presunti boss mafiosi e capi della 'ndrangheta. Dopo, per fortuna, il fenomeno si è attenuato, i colpevoli si sono fatti più rari, fino a scomparire del tutto. Adesso si trovano solo innocenti. Voi capite, signori, come questo fenomeno antropologico e sociale possa aggiungere alle nostre regioni meridionali un richiamo in più, la sensazione che qui finalmente ogni azione umana è pulita, perché neppure la mano sinistra sa quello che fa la destra (armata).

Giovedì 22, l'esperimento — Ma come? Durante il sequestro Moro qualcuno finse una seduta spiritica per suggerire il covo di via Gradoli e neanche i servizi segreti ci credettero? Tutti improvvisi positivisti e nemici dello spiritismo.

Per la trattativa separata sul rinnovo del contratto di lavoro

Mondadori, Rizzoli, Rusconi, Del Duca saranno espulsi dalla Confindustria?

Altre grandi aziende coinvolte: San Paolo di Alba, Universo e Il Resto del Carlino - Una diffida della Confindustria dice: «Non siete autorizzati al negoziato»

ROMA — Le aziende grafiche Mondadori, Rizzoli, Gruppo periodici San Paolo (Alba), Universo, Resto del Carlino, Rusconi, Cino Del Duca ed altre minori, saranno quasi certamente espulse dalla Confindustria. E' la clamorosa conseguenza del fatto che queste imprese hanno preso l'iniziativa per negoziare con il sindacato dei grafici il rinnovo del contratto nazionale di categoria.

All'Assografici (inquadrata nella Confindustria) aderiscono 1053 aziende con circa 70 mila dipendenti, poco meno di metà della categoria, che in Italia conta circa 150 mila addetti. I dissidenti, capeggiati da Mondadori, secondo una valutazione di fonte imprenditoriale, hanno circa 15 mila dipendenti; rappresentano quindi il 22-23 per cento degli addetti delle aziende associate alla Confindustria e il 10 per cento dell'intera categoria. Il sindacato afferma che le ditte «scissioniste» hanno il 40 per cento dei lavoratori della categoria.

Le trattative separate per il rinnovo del contratto dei grafici sono riprese ieri pomeriggio in una sala dell'Albergo Palatino tra la delegazione degli industriali «scissionisti» e la Federazione unitaria dei lavoratori grafici.

All'inizio del negoziato, nelle scorse settimane, il sindacato ha chiesto (e le aziende hanno accettato) che si dichiarasse che «si discuteva il rinnovo del contratto nazionale». Sarebbe proprio in base a questa dichiarazione che adesso la Confindustria le radierebbe dalla propria organizzazione. Se le imprese in questione avessero stipulato dei contratti aziendali avrebbero potuto evitare l'espulsione. Però il sindacato, all'inizio, ha posto come condizione che si parlasse di «contratto nazionale». La Confindustria, è noto, ha invece bloccato tutti i rinnovi contrattuali delle associazioni di categoria (dai meccanici ai tessili, ai chimici, agli edili) ponendo come condizione che prima si risolvesse il problema del costo del lavoro e della struttura del salario.

Avuta notizia della ripresa delle trattative l'Assografici ieri ha inviato alle aziende «scissioniste» un ultimo telegramma di diffida. Il testo dice: «*In riferimento alle trattative anomale in corso fra alcune aziende del settore grafico ed i sindacati, vi diffidiamo a rappresentare la categoria e a rinnovare, non avendone legittimità, il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende grafiche. Ci riserviamo ogni azione nei confronti degli inadempienti a tutela degli interessi rappresentati dalla nostra associazione*».

Con un altro telegramma, sempre a firma del presidente dell'Assografici, Piero Olivotto, è stata diffidata la Federazione unitaria dei lavoratori grafici. Il vice direttore della Confindustria, Paolo Annibaldi, ha dichiarato: «*Sono trattative tra soggetti non legittimati a fare il contratto collettivo di lavoro, che può essere stipulato soltanto dalle associazioni. E' una iniziativa che riguarda solo chi l'ha intrapresa*».

Non c'è dubbio, però, che se il sindacato dei grafici strapperà un contratto separato alle aziende guidate da Mondadori questo fatto rappresenterà un successo per Cgil, Cisl, Uil. Più difficile valutare le conseguenze che «il cuneo» piantato nello schieramento confindustriale potrà avere in futuro per altre categorie.

Nella vicenda contrattuale si è inserita anche la denuncia alla Pretura, presentata mercoledì dall'Unione Industriale di Torino, nei confronti della Federazione lavoratori grafici per «comportamento antisindacale» in quanto il sindacato ha chiesto alle ditte di dissociarsi dalla Confindustria per aderire alle trattative separate.

La notizia della denuncia non ha provocato particolari reazioni emotive nella categoria e non ci sono stati scioperi di protesta. Il sindacato torinese ha però tenuto a precisare che «l'invito a dissociarsi» non deve essere inteso come esortazione a staccarsi dalla Confindustria ma, semplicemente, a dissociarsi dalla politica confindustriale, contraria alla stipula dei contratti.

Sergio Devecchi

E' stata sospesa la conferenza stampa, i leader si fanno vedere sorridenti

Nel sindacato nessuno vuol parlare della notte della grande divisione

ROMA — Il copione è saltato all'ultimo momento. Solo qualche ora prima della riunione dello «stato maggiore» della federazione Cgil, Cisl, Uil, fissata per le 17 di mercoledì in una sala riservata di un albergo romano, si dava per scontata negli ambienti sindacali una clamorosa rottura sul problema del costo del lavoro e della scala mobile, certamente la più grave dall'avvio del processo unitario. Invece, non appena la seduta ha avuto inizio, si è avuta subito la sensazione che qualcosa era cambiato.

Non più atmosfera tesa, ma «*molto pacata*», non più irrigidimenti e scontri personali, ma comportamenti ispirati a «*grande civiltà*», non più critiche e recriminazioni, ma osservazioni moderate, costruttive. Perché? Quali fatti e quali valutazioni hanno inaspettatamente provocato una così drastica inversione di marcia? Quali i retroscena non conosciuti di questo vertice, terminato dopo sei ore con l'approvazione di uno strano comunicato «*unitario*» in cui c'è tutto e niente, in luogo della ratifica di una spaccatura sempre più profonda che paralizza il movimento sindacale da più di quindici mesi?

Nessuno ne ha parlato. Come non mai, il massimo riserbo viene mantenuto sui veri motivi della decisione presa. Scherzosi, sorridenti Lama, Carniti e Benvenuto hanno evitato le molte domande dei giornalisti in attesa, né ieri hanno accettato di dare qualche chiarimento. Anzi, è stata sospesa una conferenza stampa fissata per oggi da Lama e Marianetti, ufficialmente perché il «numero due» continua ad essere ricoverato in una clinica per una dolorosa colica renale.

Qualcuno ha osservato che il vertice ha avuto paura delle ripercussioni di una frattura in questo momento, ma è evidente che questo aspetto non poteva non essere stato considerato anche nei giorni precedenti, quando al contrario si era intensificato il lancio di missili fra le tre centrali di via Pinciana, via Po e via Lucullo. Né è pensabile che lo «stato maggiore» abbia mutato rotta soltanto per poter andare in vacanza in una situazione di maggiore serenità.

Sembra, invece, che il sorprendente sbocco sia stato favorito, se non addirittura determinato, da una serie di contatti segreti fra esponenti delle tre confederazioni e i partiti politici. Carniti e Marini sarebbero stati consultati da De Mita, alcuni sindacalisti socialisti si sono incontrati separatamente con Craxi e Longo; lo stesso Lama avrebbe avuto un colloquio molto concitato con il segretario del pci Berlinguer. Lama non avrebbe esitato a dire a Berlinguer che la sua forte opposizione al governo, criticata peraltro da altri autorevoli rappresentanti comunisti, non poteva essere trasferita «sic et simpliciter» nel sindacato, perché avrebbe avuto effetti dirompenti, irreversibili. In questi contatti sarebbe maturata la convinzione della necessità di evitare il «*salto nel precipizio*», anche per gli inevitabili contraccolpi sul quadro politico e sul governo.

Così la riunione della segreteria è cominciata proprio con un intervento «*abbottonato e cauto*» di Lama (assente Trentin per motivi familiari, Garavini non ha preso la parola), seguito da Benvenuto e da Marini. Poi è stata la volta di Pagani, Colombo, e Merli Brandini per la Cisl, di Mattina della Uil. I vari discorsi sono stati prudenti, privi di spunti polemici, tutti orientati a ricercare un compromesso per arrivare ad una tregua balneare.

Nessuna indicazione è venuta sul merito del problema della scala mobile e della struttura del salario, ed è stata perfino respinta la proposta di affidarne l'incarico ad un gruppo di lavoro nella certezza che, in seno ad esso, sarebbero riesplosi contrasti ritenuti attualmente insanabili. Neppure ventilata la possibilità di convocare il comitato direttivo unitario.

«*Si arriverebbe alla spaccatura definitiva*», è stato osservato. Ed ancora: «*Non abbiamo divorziato, ma siamo come una coppia in crisi che parte per vacanze separate*». Forse oggi la Uil rende nota la sua ipotesi di ristrutturazione del costo del lavoro e della scala mobile; la Cisl lo farà entro luglio. La tregua è appena cominciata e già si preannunciano le prime cannonate. Investiranno anche Spadolini che ha convocato per domani a Palazzo Chigi un incontro con il vertice unitario?

Gian Carlo Fossi

Supplenze nelle accademie

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Guido Bodrato ha emanato l'ordinanza relativa al conferimento delle supplenze annuali nelle Accademie di belle arti, nei Conservatori di musica e nell'Accademia nazionale di danza.

Oggi Consiglio dei ministri, domani i leader sindacali da Spadolini

Forse le Camere non chiuderanno per approvare i decreti anticrisi

ROMA — Avranno vita dura in Parlamento le misure economiche che il governo sta faticosamente mettendo a punto, per poterle presentare alla scadenza promessa, il 31 luglio, insieme con la finanziaria '83. I comunisti promettono battaglia grossa soprattutto sui decreti legge che, in pratica, racchiuderanno la più volte annunciata stangata fiscale e tariffaria (Iva, luce, telefono, benzina, bollo auto, patenti, passaporti eccetera). I decreti devono essere approvati entro 60 giorni e c'è già a chi pensa alle Camere aperte in agosto per evitare un dibattito ridotto agli ultimi giorni utili, con seri rischi di bocciature.

Ma per Spadolini è questo un problema successivo, dal momento che tutta la manovra stenta a prendere forma per i consueti litigi tra i ministri e le diverse prese di posizione tra i partiti della coalizione. Oggi, intanto, il Consiglio dei ministri farà una prima valutazione del lavoro preparatorio svolto dal gabinetto economico l'altro ieri e ieri.

I risultati di questa «tre giorni» non sembrano esaltanti, perché, stando ad autorevoli indiscrezioni (è sempre in vigore il silenzio-stampa), ci sono ancora notevoli divergenze tra democristiani e socialisti sia per le maggiori entrate, sia per le minori spese. E la stesura dei provvedimenti avanza così a passo di gambero. E, senza una traccia anche abbozzata, diventerà difficile l'incontro di domani a Palazzo Chigi.

I democristiani, ad esempio, per sanare i deficit sanitario e della finanza locale accarezzano sempre l'idea di un'addizionale sull'Irpef che il ministro delle Finanze, il socialista Formica, ha già liquidato seccamente. Così Formica e il psi non sarebbero contrari ad una patrimoniale sulle «grandi fortune» (sopra i due miliardi) che, invece, non è ben vista dagli altri partiti. La dc, infine, proprio ieri sera ha fatto ufficialmente conoscere la sua posizione sulla manovra Iva: no a ritocchi che siano incentrati esclusivamente su alcuni beni di consumo (secondo un'ipotesi attribuita a Formica si parla di un aumento fino a 7 punti), con una parallela riduzione delle altre aliquote relative a beni e prodotti che entrano nel «paniere» della scala mobile.

«*E' praticamente da escludere* — si legge nel documento, elaborato ieri dal gruppo dc alla Camera — *che possano essere raggiunti gli obiettivi che la manovra sembra proporsi: il gettito sarà di gran lunga inferiore al previsto (5000 miliardi) e non sarà possibile ottenere la "sterilizzazione" mascherata degli effetti di scala mobile*». I democristiani sono invece favorevoli ad un aumento generalizzato di uno-due punti delle aliquote Iva: aumenti, però, che, d'autorità, non dovranno avere effetti sugli scatti di contingenza.

In questo balletto di proposte e controproposte è difficile dare un'ossatura a provvedimenti che nel giro di 17 mesi dovrebbero rastrellare, tra tagli e tasse, circa 27 mila miliardi, 9 mila nell'ultima parte del 1982 e 18 mila nell'83.

Altro punto d'attrito è la previdenza, tema che probabilmente sarà affrontato oggi. Al pari della Sanità, il governo sarebbe orientato ad aumentare il finanziamento per l'83 di solo il 13 per cento. Alle eccedenze di spesa dovrebbero provvedere direttamente Regioni e Comuni con imposte locali. Ma si dovranno studiare altre misure per riordinare il settore pensionistico e sanare il «buco» Inps oggi a 3500 miliardi. Non si sa ancora se queste disposizioni verranno adottate nell'ambito della legge di riforma all'esame del Parlamento, oppure se inserite nella finanziaria.

Comunque, l'obiettivo è di procedere ad una revisione delle pensioni di invalidità, di aumentare i contributi previdenziali dei lavoratori autonomi e di alzare il tetto dell'età pensionabile a 65 anni. Tutte ipotesi, tranne l'ultima, che incontrano forti resistenze fra i democristiani. Ma Spadolini è sempre fiducioso di poter arrivare ad una seria politica volta alla ripresa e di dare già domani una esauriente spiegazione della strategia a Lama, Carniti e Benvenuto.

e. p.

Si riunisce il comitato di ministri

Oggi ci sarà la decisione per il gasdotto algerino

ROMA — La riunione dei ministri economici, che costituiscono il comitato per il gasdotto Italia-Algeria, si svolgerà quasi sicuramente oggi, prima o dopo il Consiglio dei ministri.

Il comitato, che avrebbe dovuto riunirsi martedì scorso, dovrà indicare al ministro del Commercio con l'estero, Capria, la linea di condotta per la conclusione eventuale della trattativa sul prezzo del metano algerino.

Ancora aperte, infatti, sono la determinazione del prezzo (l'Algeria chiede 4 dollari e 80 per milione di btu, l'Italia offre 4 dollari e 01) e il sistema di indicizzazione. Dall'incontro odierno potrebbe scaturire una decisione sull'eventuale viaggio ad Algeri del ministro Capria, entro fine mese, per la firma del contratto.

LETTERE AL DIRETTORE

«Scuola, la riforma non è di facciata»

Signor direttore,

Francesco Barone ha espresso, sulla riforma della scuola media superiore (La Stampa, 20 luglio), valutazioni negative, che rischiano di alimentare — specialmente fra gli insegnanti — riserve pericolose e non giustificate.

Il testo in discussione alla Camera è diverso rispetto a quello già votato nel '78: perché fissa un punto di equilibrio tra formazione generale e professionalizzazione più corretto e più rispondente alle esigenze della società e perché introduce elementi di flessibilità e di adattabilità assenti dal testo precedente. Di questi miglioramenti Francesco Barone dà atto. Sbaglia peraltro — a mio avviso — a parlare anche di questo nuovo testo come di un testo di facciata e a presentare la riforma con scetticismo quasi si potesse procedere con piccoli aggiustamenti degli attuali ordinamenti.

Certo, nel nostro Paese le riforme sono spesso dichiarazioni di intenti prive di concrete capacità di trasformare, migliorare, razionalizzare la realtà. Ma questo non ci può autorizzare a sostenere che non occorra, oggi, un grande sforzo di riforma della scuola media superiore. Guardando al prossimo trentennio e ai problemi della società ad alto livello di sviluppo occorre:

— unificare la formazione culturale dei giovani, estendere a tutta la scuola media superiore il filone storico-critico che caratterizza la formazione liceale, aggiungendovi integrazioni culturali indispensabili per la comprensione della realtà contemporanea (alludo soprattutto all'economia, alle scienze sociali, ai moderni linguaggi di comunicazione e di elaborazione delle informazioni);

— eliminare la dicotomia tra cultura e professionalità per dare sbocchi operativi a qualsiasi tipo di formazione, per garantire che la cultura sia anche attitudine ad intervenire sui fenomeni, che capacità critiche e capacità operative si saldino;

— assicurare che la professionalità dei quadri intermedi della nostra società si fondi su una cultura tecnico-scientifica più solida e sicura di quella mediamente oggi fornita dalla scuola media superiore: il quadro delle professionalità e delle mansioni cambia continuamente a ritmi sempre più intensi e va ricercata non tanto la preparazione a specifici «mestieri» quanto — per grandi aree e per alcuni fondamentali indirizzi — l'acquisizione dei contenuti e delle metodologie atte a garantire capacità di aggiornamento continuo.

Questi sono gli obiettivi della riforma, il quadro strutturale ne deriva conseguentemente. Si può certo discutere — ed esprimere perplessità — sulle concrete formulazioni legislative, sui tempi necessari a realizzarla, sulle scelte operative che presupporrebbero una struttura ministeriale agile ed efficiente. Ci sembra invece pericoloso minimizzare le esigenze di cambiamento, prospettarle in termini di semplici razionalizzazioni. Il sistema formativo italiano ha bisogno di interventi profondi di ammodernamento strutturale: sarebbe grave se all'opinione pubblica non venisse prospettato — in tutte le sue implicazioni — il nesso che passa tra sviluppo sociale ed economico ed adeguamento del sistema scolastico.

Con viva cordialità,

Aldo Gandolfi
deputato pri
membro commissione
P. Istruzione della Camera

Il treno della notte secondo il ministro

Caro Direttore,

il servizio di Sandro Doglio sul giro d'Italia in ferrovia, pubblicato ieri sulla terza pagina del suo giornale, offre un quadro piuttosto fosco della situazione delle ferrovie italiane.

Non c'è dubbio che un servizio che comprende giornalmente ottomila convogli e viene usato da un milione di viaggiatori ogni 24 ore, sia soggetto a qualche disfunzione e a incidenti imprevedibili.

Tuttavia un giudizio obiettivo non può limitarsi a registrare alcuni aspetti negativi, perdendo di vista il quadro generale di un servizio che proprio in questi ultimi tempi sta compiendo uno sforzo straordinario per adeguare mezzi e personale alle accresciute esigenze della collettività.

Non va neppure dimenticato che per oltre vent'anni le ferrovie italiane sono state lasciate abbandonate a se stesse, mentre venivano privilegiati altri settori, come quelli dei trasporti individuali su strada e aereo.

Soltanto da poco ci si è resi conto dell'importanza determinante delle ferrovie in un moderno sistema dei trasporti e della necessità di adeguati investimenti, finalizzati al loro rilancio.

Stiamo adesso attraversando questa fase di passaggio tra il vecchio e il nuovo, con le implicazioni che ne conseguono. Tra queste, anche i ritardi (peraltro in fase di diminuzione) dovuti ai lavori in corso sui 16 mila chilometri di linee ferroviarie.

Per quanto riguarda il rinnovo del materiale rotabile sono già state affidate commesse per 3500 miliardi, che consentiranno in breve tempo la sostituzione di gran parte del vecchio materiale.

Altro discorso, più complesso, richiede il problema della sicurezza, sia sui treni che nelle stazioni.

Purtroppo, la diffusione della violenza è fenomeno che investe ogni aspetto della vita collettiva. Tuttavia anche qui va considerata la reale incidenza degli atti criminosi sulla massa degli utenti, per non correre il rischio di generalizzare singoli episodi, per quanto gravi e inaccettabili.

Va comunque dato atto al personale e alla polizia ferroviaria di adoperarsi con il massimo impegno per fronteggiare la situazione.

Non sfugge, in ogni caso, al ministro la necessità di adeguare sempre più il personale e i mezzi (compreso un programma di ristrutturazione delle principali stazioni) per garantire un livello più alto di sicurezza generale.

Cordiali saluti

Vincenzo Balzamo
ministro dei Trasporti

Forattini e l'Irlanda

Caro Direttore,

di solito i disegni di Forattini mi divertono e con il sale dell'ironia mi aiutano a trovare meno monotona e insipida la pietanza politica quotidiana. Ma la vignetta sulla signora Thatcher in veste di vispa Teresa che coglie il trifoglio collegato alla bomba dell'Ira (tanto più essendo il disegno impaginato proprio dentro la cronaca atroce delle due stragi terroristiche in Hyde Park e Regent's Park) ha destato in me una riprovazione profonda e perfino incredula.

Come può un grande giornale di un Paese quale è il nostro, vittima anch'esso di efferate violenze eversive, reagire in tal modo alla sciagura e al lutto crudeli con cui il terrorismo colpisce un altro Paese? Mi sono dolorosamente rammentato di vignette di tempi lontani contro la «perfida Albione». Credo che Forattini e *La Stampa* dovrebbero chiedere scusa agli inglesi.

Cordialmente

Franco Calamandrei
senatore pci

La vignetta voleva essere la rappresentazione delle insidie nascoste dell'oltranzismo nazionalista irlandese per il governo della signora Thatcher. Nessuna intenzione de La Stampa e di Forattini di avere un atteggiamento irriverente verso una tragedia così atroce provocata dal terrorismo.

UN GRIDO DI GUERRA

La scienza è neutrale?

La scienza è interessante, dunque parliamone male. Da anni questo è stato il grido di guerra di quotatissimi filosofi. Marcello Pera ci racconta su *L'Espresso* le varie accuse volate al congresso di Castrocaro, svoltosi sul tema della responsabilità della scienza. Come al solito sono saltati fuori gli spettri di Hiroshima e gli incubi futuri delle manipolazioni genetiche. Non commetterò tuttavia l'errore di dichiarare gli scienziati neutrali, non sono un portavoce e al più posso raccontare le mie esperienze personali.

Come un qualunque cittadino anche un ricercatore ha diritto a opinioni politiche e morali, dunque non si vede perché debba rimanere neutrale. Ed è per me evidente che il nostro giudizio politico è in qualche modo influenzato dalle nostre conoscenze tecniche e dalla nostra professionalità. Ed è anche chiaro che una qualunque scoperta scientifica, anche la più astratta, può portare con sé conseguenze tecnologiche terribili. A me pare tuttavia che l'accusa di *«irresponsabilità, indifferenza, egoismo e di chiusura al dialogo»* sia superata.

Non si può parlare degli scienziati come di una marca di automobili di cui si possono garantire le caratteristiche in base a un modello standard, quello del dott. Stranamore. Basta aprire le pagine del *Physics Today* per avere un ampio panorama di dubbi, polemiche e denunce appassionate, con particolare enfasi sulla politica nucleare. Ci si può tuttavia chiedere se, come scienziati, abbiamo la possibilità di attingere a giudizi obiettivi «scientifici» inaccessibili al comune mortale. Non penso che si possa fare una distinzione netta, universale tra giudizio scientifico e pratica corrente. La ricerca scientifica non è separata dalla nostra attività quotidiana, ne è invece una estrapolazione molto spinta legata da una lunga catena di attività intermedie.

Se guardiamo alla storia tecnologica ci rendiamo conto che la quasi totalità degli oggetti di uso quotidiano trae origine dalla investigazione scientifica, alla base del loro funzionamento sta una teoria ormai collaudatissima e in grado di offrire la massima attendibilità nelle sue predizioni. Una volta raggiunto questo stadio non parliamo più di questa teoria come di un tipo particolare di «scienza». Nessuno pensa di fare una esplorazione facendo il giro del mondo in aereo, nessuno crede di fare ricerca usando un elettrodomestico. Quando ha successo completo la scienza diventa tecnologia, le sue predizioni sono alla portata di tutti. E dunque proprio quando diventa capace di giudizi sicuri e obiettivi la scienza non è più considerata tale. Ci si rivolge invece allo scienziato per viaggiare in terra incognita, quando i rischi di errori sono molto più elevati. E con questo veniamo al nostro lavoro.

La ricerca, quella vera, si svolge in zona di frontiera, «provando e riprovando». Gli errori sono frequenti e ci servono per imparare ad evitarli. In questo modo si allarga continuamente il dominio delle nostre conoscenze e si continua il progresso tecnologico. E' illogico aspettarsi un giudizio sicuro in casi come questi ed è altrettanto illogico aspettarsi che gli scienziati vadano sempre d'accordo, ho invece l'impressione che litighino molto di più dei non addetti al lavoro. Queste polemiche vengono quasi sempre risolte dallo sviluppo scientifico e da nuove scoperte. Il concetto di «neutralità» mi pare quindi inadeguato a descrivere una situazione che è molto più complessa. E con questo veniamo ad un altro punto di interesse.

I finanziamenti alla ricerca vengono dati sovente con riferimento esplicito alla sua utilità pratica, basta gettare uno sguardo agli Stati Uniti per rendersi conto che le spese militari hanno precedenza assoluta. E forse si potrà mettere in orbita il telescopio spaziale, ma solamente in quanto la navetta ha anche importanti applicazioni militari. Dunque anche la nostra ricerca pura è influenzata dalle vicende politiche. Dobbiamo dedurre che anche le cosiddette teorie fondamentali e «purissime» non sono affatto tali e sono pesantemente inquinate dalle sorgenti di finanziamento? Esiste una storicità della scienza? Se cambiassimo politica di ricerca otterremmo una scienza diversa? Non mi è possibile rispondere compiutamente a una domanda che riecheggia quella ben nota del naso di Cleopatra.

Non penso che la fisica fondamentale, per intenderci la relatività, la meccanica dei quanti e la meccanica statistica portino con sé il peccato originale della società capitalistica in cui sono nate. Al più si può pensare che certe applicazioni tecnologiche sono venute in un certo ordine sotto la spinta economica dello sviluppo industriale. Mi risulta difficile tuttavia immaginare che uno scienziato con la straordinaria pace interiore e la incoercibile curiosità intellettuale di Einstein sia stato in qualche modo influenzato da fattori esterni.

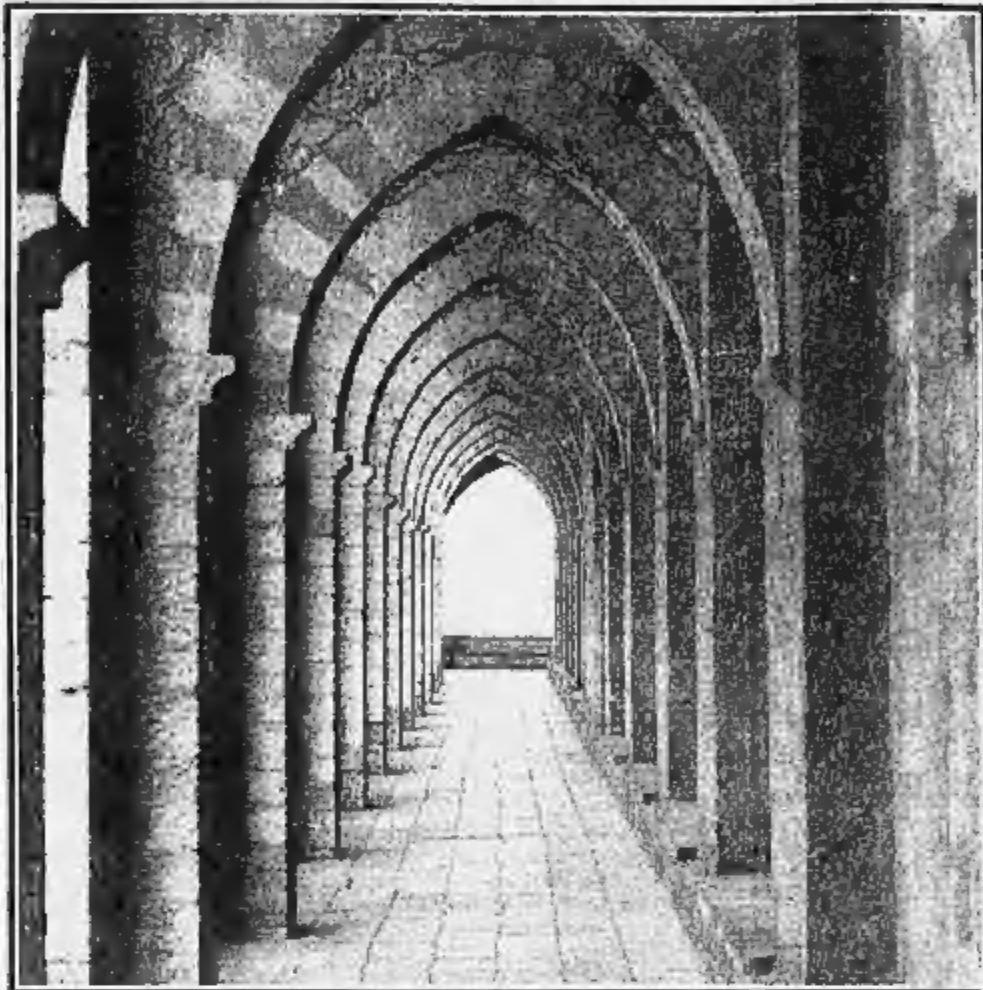
Rileggendo le grandi pagine della scienza ho l'impressione che la loro grande coerenza interna abbia cancellato i segni del particolare momento storico da cui sono nate. Esiste forse uno storicismo là dove i risultati non sono ancora ben consolidati. A volte infine non posso trattenermi dal fare un paragone tra una scoperta scientifica e un'opera d'arte o un risultato sportivo. Il negro Owens vinse clamorosamente alle Olimpiadi di Berlino. Da anni ci viene predicato che queste Olimpiadi sono e devono restare l'espressione più pura dello sport, esistono parametri obiettivi incontestabili della vittoria di Owens. Eppure tutti sappiamo che nonostante questa «purezza» o forse proprio per il mito creato da questa, lo sport non è affatto neutrale.

Nel caso citato la vittoria di un negro fece infuriare Hitler e iniziò la lunga lotta per i diritti civili dei negri americani. E si potrebbero citare esempi a iosa di opere d'arte, dalla poesia alla musica, che hanno infiammato cuori proprio per la loro intrinseca grandezza. In altri casi invece delle opere a tesi, create per un particolare scopo politico o morale, sono nate morte. Proprio la grandezza «neutrale» di una particolare scoperta, la sua universalità, la sua coerenza e bellezza estetica portano con sé un messaggio che neutrale non è, una provocazione, una tecnologia che resta con noi.

Tullio Regge

CINQUE MOSTRE IN UMBRIA: UN GRANDE AVVENIMENTO CULTURALE

San Francesco dei capolavori

Per l'ottavo centenario della nascita, domani si inaugurano rassegne a Assisi e a Perugia, domenica a Narni, tra una settimana a Todi - Frutto delle ricerche in svariate discipline, illustrano la vita del santo e la sua leggenda; i suoi rapporti con la Chiesa; l'arte, la letteratura, la musica ispirate alla sua persona e alla sua opera - Uno studio sistematico di chiese e conventi - In settembre a Foligno si esporranno miniature medievali - Rigore scientifico e spettacolarità

Assisi. Un porticato della chiesa di San Francesco. A destra: Giotto, particolare dell'affresco «Presepe di Greccio» (Basilica Superiore). Sotto: Cimabue, particolare dell'affresco «La Madonna col Bimbo in trono tra quattro angeli»

ASSISI — A poche ore dalle inaugurazioni delle prime mostre per la celebrazione dell'8° centenario della nascita di S. Francesco, l'Umbria sembra un ferroroso cantiere. Alcuni (per l'esattezza tre: Assisi, Perugia e Narni) giunti ormai agli ultimi ritocchi. Altri (Todi e Foligno) in via di conclusione o completamento.

Il cantiere-mostra di Assisi, che si apre domani, è, in un certo senso, il cuore di queste manifestazioni, organizzate dalla Regione Umbria con la collaborazione di università, istituzioni religiose e civili ed enti vari. Non solo perché Assisi è la città natale del Santo e perché la mostra ha luogo negli ambienti del Sacro Convento, ma, soprattutto, perché qui si è voluto sintetizzare l'idea-guida di tali storiche, non agiografiche (stavo per scrivere: laiche) celebrazioni, nonché il vasto lavoro di ricerca compiuto, per questa circostanza, da studiosi di svariate discipline. Per così dire, una esposizione riassuntiva della storia e della leggenda di Francesco d'Assisi e dell'inserimento del Francescanesimo nella società medievale umbra del XIII e XIV secolo.

Subito, infatti, nella prima sala, come preambolo, mediante pannelli fotografici, un conciso quadro d'insieme dell'Europa quando albeggiò quel «sole»: Impero e Chiesa spesso contrapposti, mappe del cielo e della terra per indicare il «sapere», immagini del lavoro e della vita quotidiana. Poi, attraverso una gigantografia del portale della cattedrale di S. Ruffino, dove egli fu battezzato, immediatamente nel vivo della sua vicenda, dei suoi fratres e sorores, della società del suo tempo. Sequenze d'immagini fotografiche, didascalie, documenti d'epoca che, con rigore filologico ma, al tempo stesso, non trascurando la spettacolarità (a supporto c'è anche un videotape), consentono di ripercorrerne le varie tappe. Sottolineando, con sottigliezza, il passaggio dalla sua prima imitazione della predicazione degli Apostoli, alla finale sua «conformità» alla vita di Cristo. Così come, con intelligenza, viene evidenziato — in parallelo con la documentazione dell'espandersi delle istituzioni francescane in Umbria — il trapasso dalla storia alla leggenda, fino alle poetiche fantasie dei Fioretti.

Un percorso che si conclude, significativamente, con una ricostruzione, vicina al vero, della Porziuncola, e relativa indulgenza del «perdono». Il tutto affiancato da due capitoli dedicati alla musica e alle suppellettili e oreficerie francescane e punteggiato da iconografie del Santo. Per lo più, gigantografie a colori, integrate da alcuni dipinti di pittori famosi o anonimi, che trovano completamento nell'adiacente Basilica Inferiore e Superiore, inno alla sua gloria e crocevia fondamentale della pittura italiana delle origini.

Muovendo, idealmente, da questo centro, s'irradiano le altre quattro mostre. Ciascuna dedicata ad un tema specifico ma che, nel loro insieme, formano un grandioso, organico affresco che permette di capire a fondo quel fenomeno storico che, senza dubbio, è stato tra i maggiori della Cristianità e della civiltà occidentale.

A cominciare dalla mostra di Perugia, che pure s'inaugura domani, ospitata nella Sala dei Notari del Palazzo dei Priori, nella quale ci sono «documenti e archivi» riguardanti il Francescanesimo. Anche in questo caso, rigore scientifico e, contemporaneamente, spettacolarità. Una serie di capitoli particolari, illustrati con testi originali, riproduzioni, traduzioni e succinte spiegazioni.

Nell'insieme, un quadro del Medioevo notarile e archivistico in Umbria e, specialmente, della «certificazione» della nascita e sviluppo del movimento a cui Francesco ha dato origine. In primo luogo i non sempre facili rapporti col Papato. Risalta, ad esempio, il suo polemico, fermo rifiuto di qualsiasi «certificato»; e poi, specie dopo la sua morte, l'inevitabile accettazione di questi strumenti burocratici, sia della cancelleria pontificia che dei notai, fino alla creazione di cancellerie dell'Ordine stesso, con tanto di sigilli.

Una vicenda narrata in modo tale da costituire, per il visitatore, una continua tentazione ad attualizzarla. O che si tratti del mutamento dalla originaria «povertà» ai vasti possessi di beni immobili. Oppure che riguardi la trasformazione — fu la geniale intuizione di Papa Innocenzo III — di un iniziale, tumultuoso moto spontaneo, in cui si mescolavano spiritualità e contestazione, richiami ai primi cristiani e serpeggiamenti di eresie, nel progressivo incanalarsi nell'alveo normalizzatore della Chiesa. Emendata, arricchita da tali apporti ma tendente a modificarli, fino (e siamo appena a metà del Duecento, cioè a venticinque anni dalla morte di Francesco) alle inquisizioni da parte dei Francescani contro gli eretici.

Una storia, ripeto, affascinante, che trova preciso riscontro nella mostra di Narni, che sarà aperta domenica, riservata all'edilizia del Francescanesimo. Chiese e conventi, maschili e femminili, fotografati, rilevati e studiati per la prima volta in modo così sistematico. Per evidenziarne non solo le tipologie umili e povere rispetto alle architetture precedenti e coeve. Consone alle caratteristiche dei luoghi e alla spontaneismo e al pragmatismo che li differenzia dai «piani» dei Cistercensi e, in parte, dai «programmi» dei consanguinei Domenicani. Ma soprattutto tipici di un movimento che contribuì in maniera decisiva a capovolgere i rapporti degli ordini religiosi con la società civile.

Non più luoghi di penitenza, d'isolamento, punti di riferimento spirituale esterni alle città. Bensì basi di partenza per una nuova evangelizzazione che s'incunea, s'integra nel tessuto urbano per meglio assolvere a tale apostolato. Una rivoluzione — in pratica, il Vangelo «porta a porta», con la parola e l'esempio — che produce cambiamenti radicali nella società che fu detta dei Comuni.

Per meglio comprendere questo «rinnovamento», tra una settimana, ci sarà a disposizione pure la mostra di Todi, che si occupa dei «codici e biblioteche» dell'Ordine. Per facilitare la lettura di queste, per antonomasia, «produzioni di cultura», essa è divisa in tre sezioni. Nella prima, si vede quale fu l'organizzazione per produrre codici e libri e la funzione che i Francescani attribuirono ad essi per quella renovatio che andavano predicando. Nelle altre, saranno esemplificati studia e biblioteche famose come, ad esempio, quella del Sacro Convento di Assisi. Quasi a far toccare con mano mezzi e strumenti che ebbero un ruolo determinante per fare dello sparuto drappello dei compagni del figlio di Pietro di Bernardone quel potente organismo che divenne uno dei pilastri della Chiesa, addirittura un'egemonia con parecchi, influenti papi.

A settembre, si aprirà infine, a Foligno, l'esposizione delle miniature medioevali. In gran parte inedite o studiate per la prima volta. Riguarderà la miniatura gotica umbra in generale e i legami tra la sua produzione e il Francescanesimo. Inutile dire che i due settori sono strettamente connessi e si preannunciano come una ghiottoneria, oltre che per gli storici, per gli appassionati d'arte. Secondo vari studiosi, i miniaturisti umbri di quel periodo non furono secondi a nessuno. Anzi, parecchi di essi, al pari del celebre «cantiere d'Assisi» per la pittura, ebbero un grande peso nelle vicende artistiche italiane. Andremo a vedere.

Per adesso si può già dire che queste mostre francescane costituiscono un avvenimento culturale di primaria importanza, testimoniata peraltro dai tre splendidi cataloghi editi dalla Electa. Vorrei concludere sottolineando che lo sono, oltre che per il fatto di trattare, e nei modi che abbiamo cercato di riassumere, un argomento tra i maggiori della storia della cultura, perché frutto della collaborazione tra varie istituzioni, specie tra quelle politiche e quelle scientifiche. Una collaborazione che in Italia, in tutti i campi, stenta invece a generalizzarsi.

Francesco Vincitorio

TORNA LA FAMOSA BIOGRAFIA MUSSOLINIANA DI MARGHERITA SARFATTI

Dux, manganello e cuore ingrato

In una collana di Mondadori che ha per felice insegna editoriale «I libri ritrovati» è uscita la ristampa della famosa biografia mussoliniana di Margherita Sarfatti, intitolata romanamente *Dux*. Come ritrovamento, il colpo editoriale è di buona lega, non fosse altro perché si tratta di un volume che il regime proibì nel 1938 per motivi razziali. Quanto ad arianesimo la Sarfatti non aveva tutte le carte in regola, e non era pertanto concepibile che continuasse ad avere la funzione di capofila tra gli agiografi del condottiero *«tipicamente italico»*.

Per ogni altro verso il volume della Sarfatti sarebbe potuto circolare nelle scuole senza inconvenienti, tanto ineccepibile era il suo conformismo littorio. Su buone fondamenta della retorica d'uso il personaggio Mussolini grandeggia in crescendo dalla prima all'ultima pagina, mitico ineguagliabile eroe della patria, ma non pure umanamente simpatico perché l'autrice (che era innamorata di lui) riesce a rappresentarcelo gradevolmente, in una luce appropriata.

Il Mussolini della Sarfatti è un uomo anche divertente, di facile e brillante conversazione, pronto di spirito e non privo di *charme*. Raffigurato nella parte di direttore di giornale più che in quella di fondatore e duce del fascismo, dà l'impressione che con lui si lavorasse bene e quasi in allegria. La vita in redazione, nei primi tempi di miseria del neonato *Popolo d'Italia*, è rievocata dalla Sarfatti con notevole abilità: se ne ha l'impressione di una povertà virtuosa e di una bohème giovanile degna delle migliori tradizioni della scapigliatura lombarda.

Lo sfondo politico, lo squadrismo, i finanziamenti non troppo occulti, rimangono invece nel vago quasi che in redazione si respirasse un'aria di onesta pace e gioia, resa appena frizzante da qualche speranza giovanile perfettamente ammissibile.

Il merito è della Sarfatti, bravissima nel giustificare le cosiddette spedizioni punitive, bravissima e coraggiosamente capziosa. Si assume in prima persona il compito di dare una spiegazione alle legnate distribuite *«anche solo per beffa»*, secondo la migliore tradizione della commedia dell'arte, dove *«il ritmo del bastone mette in gioia piccoli e grandi, quando la spedizione giustiziera si esercita contro gli indugi e i sofismi e le sostanziali ingiustizie della legalità cavillosa. Anche le spedizioni punitive nacquero per questo istinto...»*.

Questa era dunque la parte che la Sarfatti riservava per sé, e in quanto intellettuale procurava di nobilitarla riuscendo a citare in poche righe le novelle del Boccaccio, del Sacchetti e del Lasca, le commedie del Machiavelli e del Bibbiena, le favole di La Fontaine, gli autori elisabettiani, lo stesso Shakespeare, e Falstaff e le Allegre comari di Windsor, nonché Baudelaire il quale *«scrisse sul riso e il ridicolo definitive pagine teologali»*.

Un Mussolini da parata nel maggio 1936 (Archivio «La Stampa»)

In questo modo intellettualizzando, si rischiava però di annacquare la filosofia del manganello, e la Sarfatti si accorgeva del pericolo. Così, dopo essersi riservata la parte bella battendo floridi sentieri della cultura, la agiografa primogenita dava la parola al suo idolo, che più rudemente precisava: *«Per quanto si possa deplorare la violenza, è evidente che noi per imporre le nostre idee ai cervelli dovevamo a suon di randellate toccare i crani refrattari. Le spedizioni devono avere sempre il carattere di una giusta ritorsione e di una legittima rappresaglia. Noi non facciamo della violenza una scuola, un sistema o peggio ancora una estetica. La violenza deve essere generosa, cavalleresca e chirurgica»*, badava a ripetere innumerevoli volte il discepolo di Nietzsche e Sorel.

Da queste citazioni credo si possa facilmente intendere che cosa di sostanziale si trovi nel *Dux* di Margherita Sarfatti, un libro ritrovato che a sessant'anni di distanza non può meravigliare nessuno del suo contenuto. Ovvio, infatti, era il tentativo di una intellettuale di conferire una legittimazione culturale al manganello, ma non c'è da stupirsi che tale impresa in definitiva non sia servita a procurare alla Sarfatti titoli di merito sufficienti a risparmiarle il sequestro del pur servile suo volume. I dittatori sono ingrati — si sa — e quanto mai diffidenti degli esibizionismi culturali.

Vittorio Gorresio

Il governo Mauroy: «Non accettiamo le misure unilaterali Usa»

Parigi: le società francesi rispettino i contratti Urss

L'annuncio dato ieri in un comunicato ufficiale che richiama anche il parere espresso dai partners della Cee - L'embargo per il gasdotto euro-siberiano «provoca indebitamente danni agli europei» - Cheysson: «Divorzio progressivo» tra Washington e Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il governo mitterrandiano ha deciso di ignorare l'embargo americano sulle forniture industriali per il gasdotto euro-siberiano e ha annunciato ufficialmente ieri che «*i contratti conclusi dalle società francesi devono essere onorati*». E' la prima sfida che viene lanciata dall'Europa al presidente Reagan, la prima misura concreta contro la decisione della Casa Bianca del 18 giugno che ha ampliato il divieto di esportazione verso l'Urss a tutte le forniture delle industrie europee costruite su licenza americana. Questo significa in concreto che la società Alsthom-Atlantic (filiale della nazionalizzata Cge) sarà autorizzata a fornire ai sovietici i previsti 40 rotori di turbina costruiti su licenza della General Electric e destinati al gasdotto in base al contratto stipulato con Mosca.

Il comunicato ufficiale diramato dal governo chiarisce i motivi politici ed economici della ripulsa francese all'imposizione americana. «*Il governo non può accettare le misure unilaterali assunte il 18 giugno dagli Stati Uniti* — dice il documento —. *E ricorda che questo è anche il parere espresso dai suoi partners della Cee. Queste misure provocano indebitamente danni commerciali alle società europee e nuocciono alla cooperazione tra gli Stati Uniti e i loro alleati*».

Dalla dichiarazione del governo Mauroy traspare nettamente il desiderio di Parigi di collocare questo dissidio non sul piano bilaterale franco-americano ma a livello Cee-Stati Uniti, dopo le analoghe prese di posizione contro l'embargo già espresse in Germania, Italia e Gran Bretagna. E infatti, il ministro degli Esteri Cheysson ha parlato mercoledì sera in tv di «*divorzio progressivo*» fra Washington e l'Europa. «*Non parliamo più lo stesso linguaggio* — ha dichiarato Cheysson — *c'è una incomprensione notevole tra l'Europa e gli Stati Uniti. E questo è grave. Gli americani sembrano totalmente indifferenti ai nostri problemi*».

La decisione, che avevamo anticipato domenica, era nell'aria da qualche giorno, avvalorata dalle indiscrezioni che filtravano da ambienti industriali e governativi e da diverse prese di posizione ufficiali. Dapprima si era registrata l'accusa (poi ritirata) di fonti americane su un accordo finanziario segreto franco-sovietico. Poi, il primo ministro Mauroy aveva criticato in Parlamento la politica americana, affermando che «*non è possibile per un Paese assumere responsabilità mondiali preoccupandosi soltanto del proprio interesse nazionale*». Infine, tre giorni fa l'ambasciatore americano a Parigi Evan Galbraith aveva minacciato di ritorsioni legali e di rappresaglie economiche la Alsthom (e quindi indirettamente il governo francese) se avesse violato l'embargo.

Ieri, l'ambasciatore Galbraith è stato convocato al Quai d'Orsay da Cheysson e si è sentito rimproverare seccamente «*il carattere sorprendente e inopportuno di recenti dichiarazioni che aggiungono un elemento polemico all'esame dei problemi*» esistenti fra i due Paesi. Cheysson ha anche smentito alla stampa l'ipotesi di un suo prossimo viaggio a Washington per incontrare il nuovo segretario di Stato Shultz, che lo stesso ministro francese aveva invece prospettato lunedì a Bruxelles. Non si conoscono i motivi di questa «marcia indietro» sul viaggio, ma forse oggi è considerato inopportuno, visto il serio peggioramento delle relazioni franco-americane.

Fonti non ufficiali riferiscono infine che lo stesso Mitterrand avrebbe inviato nei giorni scorsi un messaggio personale a Ronald Reagan per metterlo in guardia di fronte al rapido deterioramento dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Europa, innescato dall'embargo sul gasdotto.

Paolo Patruno

Improvviso viaggio in Europa del ministro israeliano

Shamir in segreto a Londra per incontrare re Hussein?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Mercoledì sera il premier, affiancato dal ministro della Difesa, ha ricevuto l'ambasciatore statunitense Samuel Lewis che gli ha fatto un resoconto — sembra piuttosto pessimista — dei colloqui che i ministri degli Esteri saudita e siriano avevano avuto il giorno prima a Washington. La notizia che Sharon e non Shamir era presente al colloquio, ha destato vivo stupore ed è sembrata una prova dell'erosione dei poteri del ministro degli Esteri. Invece, poco più tardi si è saputo che il capo della diplomazia era assente dal Paese, dove è tornato durante la notte dopo un viaggio di quarantotto ore in Europa.

Sebbene non si sia rivelato nulla circa i luoghi e le persone che Shamir avrebbe visitato, qualcuno pensa che meta del suo viaggio sia stata Londra e che il personaggio che ha incontrato sia stato Hussein di Giordania, che vi si trova da due giorni in visita privata e che ieri si è recato dal primo ministro, signora Thatcher. Questa ipotesi sembra avvalorata dal fatto che negli ultimi tempi Begin ha detto a due riprese che Israele spera di firmare entro l'anno un trattato di pace col Libano e di entrare in trattative con la Giordania per costituire una confederazione tra i due Paesi sulle rive del Giordano, offrendo anche al sovrano ascemita un porto franco sul Mediterraneo, a Haifa o a Ashdod. L'ipotesi non è tanto fantapolitica se si considera anche il deterioramento delle relazioni tra Israele e l'Egitto e la difficoltà sempre maggiore di riprendere i colloqui per l'autonomia che il Cairo rifiuta di ricominciare.

Giorgio Romano

Leader Olp ricevuto per errore negli Usa

WASHINGTON — Il dipartimento di Stato americano ha ammesso con un certo imbarazzo che un rappresentante dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) è stato ricevuto «per errore» da un alto funzionario americano.

Mentre il governo americano rifiuta qualsiasi contatto diretto con l'organizzazione palestinese, Hatem Husseini, capo dell'ufficio informazione dell'Olp a Washington ha partecipato, secondo il dipartimento di Stato, il 22 giugno scorso ad un «breve incontro» tra Elliott Abrams, segretario di Stato aggiunto per i diritti dell'uomo, e i sindaci palestinesi di Hebron e Halhoul.

Conflitto con Etiopia la Somalia accusa Mosca

GALCAIO (Somalia Centrale) — Le forze etiopiche sono entrate per 10 km in Somalia e occupano una fascia di 30 km di territorio presso la località di Gadogob (circa 300 km a nord di Mogadiscio), abbandonata dalla maggior parte degli abitanti. Lo ha dichiarato il colonnello somalo Ali Hussein Abdi, comandante della regione militare centrale di Mudug.

Secondo il colonnello, gli etiopici (da 10 a 13 mila uomini) hanno subito pesanti perdite e non hanno potuto raggiungere i loro obiettivi. «Allora — ha proseguito — si vendicano sulla popolazione civile, razziano bestiame, distruggono i locali».

L'ufficiale nega che ai combattimenti prendano parte ribelli somali, sottolineando le responsabilità dell'Unione Sovietica nel conflitto. «Con le nostre radio — ha aggiunto — abbiamo captato ordini e istruzioni dati in lingua russa».

Insediato presidente in Bolivia

LA PAZ — L'avvenuto insediamento del nuovo presidente boliviano, generale Guido Vildoso — dopo dieci ore di inquieta attesa — ha contribuito a riportare una relativa calma nel Paese, dove si temeva che la crisi militare originata dalle dimissioni del generale Celso Torrelio potesse precipitare in un nuovo colpo di Stato ad opera dei settori delle forze armate che si oppongono a una democratizzazione.

Nel discorso pronunciato subito dopo la cerimonia d'investitura, il nuovo presidente ha detto che il suo insediamento avveniva «con il consenso» dei suoi compagni d'arme, e non «come risultato di lotte interne», alludendo indirettamente alle notizie circolate qualche ora prima su febbrili riunioni degli alti comandi.

Controcelebrazione del 38° anniversario del regime comunista

Centinaia di persone a Varsavia manifestano contro Jaruzelski

La folla si è radunata nel luogo in cui fino alla sera precedente sorgeva una croce di fiori - Come lo scorso Primo maggio, era stata fatta sparire poche ore prima - Eccezionali misure di sicurezza

VARSAVIA — Centinaia di persone, molte delle quali in lacrime, hanno sfidato ieri a Varsavia la legge marziale radunandosi sul luogo in cui una grande croce di fiori, diventata simbolo dell'opposizione al regime militare, viene mantenuta dal popolo in Piazza della Vittoria. La croce, posta sul luogo in cui sostarono prima dei funerali le spoglie del cardinale Wyszinski, nel maggio del 1981, era stata tolta la notte precedente, come già altre volte. Molti di coloro che ieri mattina hanno manifestato in ginocchio i loro sentimenti anticomunisti sul posto, hanno espresso sdegno per l'ennesima sparizione della croce.

Sulla piazza erano in atto misure di sicurezza straordinarie, con spiegamento di ingenti forze di polizia, in concomitanza con i festeggiamenti ufficiali del 38° anniversario dell'avvento del comunismo in Polonia.

Le autorità polacche sono molto preoccupate, mentre vengono attuati i provvedimenti di attenuazione della legge marziale annunciati mercoledì alla Dieta dal generale Jaruzelski, che grandi assembramenti non autorizzati possano turbare il processo di «normalizzazione». Nelle ultime settimane le forze dell'ordine hanno assunto un atteggiamento più accomodante, cercando in ripetute occasioni di lasciar disperdere la folla senza incidenti.

Il timore dei grandi assembramenti, a quanto è dato capire, è uno dei motivi che giustificano il rinvio della visita in Polonia del Papa (prevista dai cattolici in agosto ma rinviata all'anno prossimo) per il 600° anniversario dell'arrivo in Polonia dell'immagine della Madonna di Czestochowa.

Ieri in Piazza della Vittoria, a Varsavia, mentre le bande militari eseguivano l'inno nazionale, come previsto dai festeggiamenti del 38° anniversario del regime comunista, circa 300 persone si sono inginocchiate nel luogo in cui avevano sostato le spoglie del cardinale Wyszinski, cominciando a ricostruire la croce di fiori. Una donna ha commentato: «*Non avrei pensato che le autorità sarebbero giunte a tanto. Speravo che avessero un po' di rispetto per la croce e per il popolo*».

La croce di fiori era sparita anche lo scorso primo maggio, quando sulla piazza c'erano state le celebrazioni del regime, mentre gli uomini di Solidarnosc avevano organizzato un grande corteo per le vie della città vecchia.

Ieri pomeriggio quattro polacchi, tre uomini e una donna, sono atterrati alla periferia di Vienna a bordo di un elicottero che ha compiuto la manovra durante un furioso temporale.

A quanto riferisce l'agenzia nazionale di informazione austriaca, il pilota avrebbe cercato di atterrare direttamente al campo profughi di Traiskirchen, nei pressi della capitale, ma avrebbe perso l'orientamento per la scarsa visibilità. Un episodio analogo è accaduto il 4 luglio, quando una famiglia polacca è atterrata a Nord-Est di Vienna a bordo di un elicottero senza contrassegni che secondo la polizia austriaca doveva essere adibito in Polonia a scopi agricoli.

Lo scorso primo aprile 10 persone sono fuggite dalla Polonia per atterrare all'aeroporto Schwechat di Vienna a bordo di un aereo militare, dopo un volo compiuto a bassissima quota per sfuggire alla intercettazione radar sulla Polonia meridionale e la Cecoslovacchia.

Dopo sette settimane di digiuno si arrende dissidente Urss

MOSCA — Un giovane sovietico che aveva condotto per più di sette settimane uno sciopero della fame nella speranza di poter raggiungere la moglie negli Stati Uniti si è ieri riconosciuto sconfitto e ha interrotto il digiuno costatogli la perdita di 33 chili di peso.

E' stato lo stesso Serghiei Petrov, un laureato in fisica di 29 anni occupato da anni come fotografo, ad annunciare ad alcuni giornalisti la sua decisione, precisando che essa è stata presa «autonomamente e senza pressioni dall'esterno».

Condannati nel Kosovo 9 intellettuali

BELGRADO — Nove intellettuali sono stati condannati ieri dal tribunale distrettuale di Pristina, capoluogo della provincia jugoslava del Kosovo, a pene che variano dai [illegible] mesi agli undici anni di carcere.

L'accusa formulata nei loro confronti era quella di attività contro il sistema sociale e autogestito della Jugoslavia. I tribunali del Kosovo negli ultimi tempi hanno inflitto numerose condanne a persone incolpate di avere agito per conto di movimenti che reclamano l'annessione della provincia all'Albania.

La pena più pesante, 11 anni di carcere, è stata inflitta a [illegible] Alidema, insegnante, mentre un altro insegnante, Uksin Holi, è stato condannato a nove anni.

Glemp: «Entro l'estate '83 papa Wojtyla in Polonia»

CITTA' DEL VATICANO — «*La data esatta della visita del Papa in Polonia nel prossimo anno ancora non posso indicarlo. Ci saranno trattative, anzi sono già in corso*». Lo ha detto all'aeroporto di Fiumicino il primate di Polonia, monsignor Jozef Glemp, ripartito per Varsavia, dopo oltre due settimane di permanenza a Roma, con un volo di linea della compagnia polacca Lot. Con lo stesso aereo è rientrato in Polonia il segretario del Comitato centrale del poup e membro dell'ufficio politico Jozef Czyrek, che proprio mentre era a Roma è stato sostituito come ministro degli Esteri da Stepan Olszowski.

La data del viaggio del Pontefice, comunque, è compresa entro il settembre 1983, termine dell'anno giubilare per il VI centenario della Madonna di Jasna Gora: escludendo i mesi invernali, ha aggiunto mons. Glemp, la visita dovrebbe avvenire tra maggio e settembre.

Per quanto riguarda i provvedimenti adottati ieri dal governo, il primate di Polonia si è detto soddisfatto. «*Ogni liberazione e ogni passo avanti reca sempre gioia* — ha detto ai giornalisti — *anche se la gente attende di più. Ma questo avverrà senz'altro in futuro*».

Spagna: scontri polizia-operai 30 feriti

MADRID — Un migliaio di operai dei cantieri navali in sciopero si sono scontrati ieri con la polizia davanti al tribunale di Gijón nella Spagna nord-occidentale mentre reclamavano la liberazione di 24 compagni arrestati ieri. Una trentina di persone sono rimaste ferite e 25 sono state medicate in ospedale, ma nessuna ha avuto bisogno di ricovero.

Gli agenti hanno caricato i manifestanti con gli sfollagente e hanno sparato proiettili di gomma per disperderli.

A Buckingham il nuovo responsabile della sicurezza della regina

Bombe a Londra: c'è un identikit ma l'Ira minaccia altri attentati

LONDRA — Scotland Yard possiede l'*identikit* di almeno uno dei terroristi dell'Ira coinvolti martedì nel duplice sanguinoso attentato compiuto contro le guardie della regina ad Hyde Park e Regent Park, nel cuore di Londra. A fornire alla polizia la descrizione dell'uomo che è stato visto parcheggiare una «Morris-Marina» blu a South Carriage Road, la via che attraversa Hyde Park, è stato un testimone oculare. E' proprio su questa vettura che i terroristi dell'Ira hanno collocato la bomba che, azionata con un congegno a distanza, ha seminato la morte nel drappello dei soldati della regina che, lasciata la caserma di Knightsbridge, attraversavano il parco per la quotidiana cerimonia del cambio della guardia.

Nell'attentato ad Hyde Park sono morti tre militari britannici; altri sei sono stati invece uccisi dall'ordigno collocato sotto il palco sul quale si stava esibendo a Regent Park la banda del «Royal Green Jackets Regiment».

E' stato accertato che l'auto-bomba saltata in aria ad Hyde Park era stata venduta di recente ad un'asta in quel di Enfield, a nord di Londra. Domenica scorsa era stata lasciata parcheggiata nelle adiacenze del «Royal Garden Hotel» di Kensington, in prossimità di Hyde Park. Era stata rimossa dal parcheggio martedì mattina quattro ore prima dell'attentato.

William Hucklesby, capo dell'antiterrorismo di Scotland Yard, ha rivolto un appello a quanti si trovavano nel parco perché forniscano alla polizia tutte quelle notizie che ritenessero utili alle indagini.

Ieri il settimanale di Belfast «*Notizie repubblicane*» fa capire in un editoriale che l'I.R.A. si appresta ad effettuare altri attentati dinamitardi sul territorio della Gran Bretagna.

«*Ovviamente* — scrive il settimanale — *l'Ira è riuscita a risolvere i problemi logistici, estremamente difficili, connessi all'attuazione di operazioni in Inghilterra*».

Nell'articolo si cita un anonimo portavoce dell'esercito repubblicano irlandese il quale ammonisce: «*Per il metro di misura britannico, queste azioni sono le uniche a cui si dà ascolto*». «L'interferenza» britannica negli affari irlandesi — commenta il settimanale repubblicano — rende inevitabile il «*portare la guerra in Gran Bretagna, se si vuole che la Gran Bretagna si scuota e risponda realisticamente alle richieste irlandesi*».

Intanto ieri ha preso servizio a Buckingham Palace il vice-aiuto commissario di polizia Colin Smith, che d'ora in poi dirigerà a palazzo i servizi di sicurezza unificati, a protezione della famiglia reale. A 41 anni, Colin Smith è il più giovane funzionario del suo rango.

Nell'annunciare la sua nomina, il ministro dell'Interno William Whitelaw aveva dichiarato alla Camera dei Comuni che il modo migliore di garantire la sicurezza a Palazzo reale era quello di riunire ogni responsabilità in un singolo ufficio, responsabile direttamente verso il capo della polizia londinese.

Tra le nuove disposizioni sono una guardia permanente davanti all'appartamento reale di Buckingham Palace, nuove procedure per i casi di emergenza e la creazione di una commissione permanente di controllo. La stampa dice che sarà compito di Colin Smith e del suo nuovo ufficio ristabilire la credibilità della polizia nella protezione della regina.

Prime accuse russe a Shultz

MOSCA — A una sola settimana dal suo ingresso al Dipartimento di Stato, il nuovo responsabile della politica estera statunitense George Shultz è stato ieri bersaglio delle prime critiche dell'agenzia *Tass*, che lo ha accusato di essere come i suoi predecessori un sostenitore degli accordi di Camp David «*e quindi un sostenitore di Israele*».

Sorpresa: gli oriundi inglesi sono meno numerosi di tedeschi e irlandesi

Stati Uniti, galassia di popoli

WASHINGTON — *Contrariamente a quanto si crede, gli americani di totale o parziale origine tedesca sono numerosi quasi quanto quelli di origine britannica. Secondo uno studio dell'ufficio di statistica di Washington (che ha riservato qualche sorpresa) negli Stati Uniti gli oriundi tedeschi o comunque di stirpe germanica sono infatti ben 52 milioni, pari al 28,8 per cento della popolazione totale, mentre gli oriundi britannici sono 56,8 milioni. Questi ultimi però non figurano al primo posto, perché le statistiche li dividono in tre parti: inglesi (40 milioni, pari al 22,3%), scozzesi (14,3 milioni) e gallesi (2,6 milioni).*

Gli oriundi inglesi sono numericamente al terzo posto essendo preceduti dagli oriundi irlandesi che sono ben 43,7 milioni, pari al 34,4% del totale.

Da ciò si deduce che gli irlandesi che vivono negli Stati Uniti sono quasi 13 volte più numerosi di quelli residenti nella Repubblica d'Irlanda, relativamente vasta ma poco popolata. Secondo il censimento del 1979, infatti gli abitanti dell'Eire erano soltanto tre milioni e 368.000. Anche se ad essi si vogliono aggiungere gli abitanti dell'Ulster (un milione e 545.000 secondo una stima del 1979) la sproporzione esistente tra gli irlandesi dell'una e dell'altra parte dell'Atlantico rimane pur sempre incolmabile.

Naturalmente questi dati vanno presi con una certa prudenza, anche perché i matrimoni misti hanno reso poco definibili le origini etniche di molti milioni di americani.

Inoltre non si è trattato di un censimento, ma di un'indagine realizzata con il metodo del campione, partendo dal censimento del 1979. Solo l'83 per cento delle persone intervistate ha potuto citare almeno un'origine etnica. L'11 per cento non è stato capace di citarne alcuna e il 6 per cento ha genericamente risposto (e inesattamente) «origine americana».

Tra le altre origini più rappresentate si trovano i francesi (14 milioni), gli spagnoli (12,5 milioni), gli italiani (11,7 milioni), i polacchi (8,4 milioni), gli olandesi (8,1 milioni), gli svedesi (4,9 milioni), i norvegesi (4,1 milioni) e i russi (tre milioni e mezzo). Gli oriundi norvegesi negli Stati Uniti sono leggermente più numerosi di quelli rimasti in Norvegia, che superano di poco i quattro milioni.

Per quanto riguarda i non bianchi, va ricordato che il censimento del 1970 aveva contato 22 milioni e [illegible] negri, 793.000 amerindi (pellirosse), 591.000 giapponesi e 435.000 cinesi. Queste cifre sono certamente aumentate in questi ultimi dodici anni.

Senza contare l'inglese, la lingua più parlata negli Stati Uniti come idioma materno è lo spagnolo, soprattutto negli Stati del Sud, ma è difficile fornire cifre attendibili anche perché esistono milioni di immigrati clandestini, soprattutto messicani, che sfuggono alle statistiche. Lo spagnolo è anche la lingua di gran lunga più studiata negli Stati Uniti come lingua straniera.

Gli altri idiomi più parlati dagli americani come lingua materna sono il tedesco (5,1 milioni), l'italiano (4,1 milioni), il polacco (due milioni e mezzo), il francese (2,4 milioni), e lo yiddish (1,2 milioni). Quest'ultima è una lingua derivante dal tedesco e parlata da una parte della numerosissima comunità ebraica.

L'industria giapponese sta per lanciarsi all'assalto di un nuovo mercato: quello delle armi

Arrivano i Krupp del Sol Levante

Il riarmo deciso dal governo di Tokyo (125 mila miliardi di lire in cinque anni) darà un potente impulso alla produzione industriale
Le multinazionali in agguato sono le stesse dell'elettronica e dei motori: Hitachi, Nissan, Kawasaki, Mitsubishi - Il potenziale tecnologico è enorme: si profila una concorrenza molto insidiosa per i Paesi occidentali non appena cadrà il veto all'esportazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — C'era un gigante che dormiva ancora nella terra dei ciclopi industriali giapponesi, ma si sta alzando e presto sentiremo il suo passo: è l'industria degli armamenti, tenuta per 30 anni incatenata dalla sindrome della sconfitta, dal piccolo bilancio difensivo, dalla tutela americana, dal divieto di esportare. E' maturata nel silenzio, dietro il bagliore dei transistor e degli inoffensivi «gadgets» da consumo, dietro l'immagine di un Giappone disfatto dal lavoro e istupidito dalla improvvisa ricchezza. Da anni è pronta a calzare gli stivali dalle sette leghe della propria capacità tecnologica, dei mezzi finanziari, delle economie di «scala» e camminare a fianco della «sorella civile». Ora, il «riarmo» deciso per gli Anni 80 dal governo le ha sciolto le catene. Ci sono 125 mila miliardi di lire, nel quinquennio '83-87 che l'aspettano, dopo l'interminabile digiuno.

Sulla sua forza non ci possono essere dubbi, perché l'industria militare nipponica è protezione, e figlia, dell'industria civile, come accade in tutti i Paesi sviluppati, meno che in Urss, dove la paranoia spionistica e le esigenze di «superqualità» dell'Armata rossa, hanno creato un «complesso militar-industriale» avulso e separato dalla produzione comune. L'elenco delle società che già hanno lavorato per l'esercito e sono pronte al balzo in avanti è infatti il semplice «chi è» del «made in Japan»: ci sono Nissan e Kawasaki, Toshiba e Hitachi, Mitsubishi e Fuji, tra le altre.

Colossi, dunque, per i quali il passaggio dal transistor al missile, dalla motocicletta al lanciarazzi multiplo non presenta alcun problema tecnico, ma è pura questione di interesse e di «via libera» politica. E non occorre certo enfatizzare che cosa può fare, nel settore bellico, un'industria che in un paio di decenni ha attaccato ed eroso il tradizionale monopolio euroamericano dell'auto e della cantieristica navale, dell'ottica e dell'elettronica. «L'industria delle armi giapponesi è come un giocatore di poker con in tasca gli assi, ma senza il permesso di sedersi al tavolo» ha scritto il «New York Times». Quando potrà sedersi, chi le potrà contendere il «piatto»?

Un enorme potenziale tecnologico, finanziario (e probabilmente anche psicologico-nazionalistico) sta per essere liberato, e forse era inevitabile. Negli ultimi 10 anni, senza pubblicità, si è fatto i muscoli con progressione regolare. Nel 1973, soltanto 434 miliardi di yen (2300 miliardi di lire al cambio di oggi) furono spesi dal governo in commesse militari: briciole per società come la Mitsubishi o la Hitachi. Nel 1978, la cifra era salita a quasi 5000 miliardi di lire totali, ancora modesta. Quest'anno, 1982, il boccone raggiungerà gli 8000 miliardi. Ma dal prossimo anno, e per tutto il quinquennio successivo, la «lista della spesa» governativa avrà a disposizione 15 mila miliardi di lire l'anno almeno, più eventuali acquisti straordinari. Il 55% dell'intero bilancio difensivo nuovo andrà in contratti per lo sviluppo e la produzione d'armi. Il resto essendo stipendi, cibo, manutenzione, edifici. Abbastanza per distogliere il gigante dal sonno.

Un sonno neppure troppo profondo, in verità, se si scorre la lista delle armi e della tecnologia militare sviluppate autonomamente dalle industrie giapponesi in questi anni di apparente, formale «ibernazione». «Si può dire che finora le grandi società nipponiche abbiamo lavorato alla tecnologia militare nel loro tempo libero, come una specie di "hobby" per tenersi in esercizio» ha scritto un economista, Tomiyama Kazuo. Dunque, «per hobby», sono usciti dalle fabbriche giapponesi prodotti originali (non assemblati cioè su licenza straniera) come questi: caccia di appoggio tattico F-1 (Mitsubishi), aereo anti-sommergibile PS-1 (Shin-Meiwa), missile aria-aria (Mitsubishi), missile anti-nave (Kawasaki), missile anti aereo terra-aria (Toshiba), cannone semovente da 155 mm (Mitsubishi), tank (Mitsubishi), cannoni lanciarazzi e missile aria-terra da 127 mm (Nissan), dispositivi «Ecm» per l'accecamento elettronico dei radar nemici (Nippon Electric, Mitsubishi, Hitachi).

Se questo è il prodotto, parziale, di un impegno minimo e distratto, quali saranno i risultati di un'applicazione massiccia di capacità tecniche e produttive? E quanti «GI's» americani, veterani di guerra, proveranno un brivido vedendo volare di nuovo gli aerei della «Mitsubishi», per qualche anno padroni dei cieli del Pacifico? Le autorità politiche giapponesi rispondono minimizzando. Fanno osservare che si tratta di quantità ancora limitate e che il nerbo della futura aviazione da guerra saranno gli «F-15 Eagle» americani, non gli eredi dei caccia «Zero» imperiali e buona parte delle commesse andranno in tasca ai produttori Usa. E se i tedeschi producono «panzer», e gli italiani missili aeronavali, perché noi non dovremmo produrre sottomarini, si chiede qualche industriale? Certo il Giappone non ha perduto la guerra da solo.

E poi se è vero che il gigante si sta sciogliendo dai legami del passato, più soggettivi, politici, che economici, non è stato Tokyo a volerlo. Gli Anni 80 «saranno il decennio della priorità militare in Giappone», ha scritto ancora il «New York Times», ma la causa è stata la pressione politica degli americani, non l'esplosione di una latente volontà di potenza o di revanche. Tutti, giornali e funzionari, battono su questo tasto aggiungendo che il catalizzatore finale, decisivo è stata la crescita della presenza militare sovietica nel Pacifico. Incrociatori, sottomarini nucleari, caccia lanciamissili transitano ormai regolarmente dagli Stretti di Tsushima (dove 80 anni fa, la flotta imperiale sgominò le navi dello zar) mentre nelle isole Kurili distanti dal territorio nipponico come la Sicilia dalla Calabria i «pacifisti» del Cremlino hanno installato anche missili nucleari a corto raggio, 200 km, del tipo «Scud» e «Frog».

Eppure nonostante questo — insistono i giapponesi — abbiamo fatto meno di quel che Washington avrebbe voluto. Reagan insiste perché il bilancio avvicini addirittura il 2% del prodotto nazionale lordo, cioè raddoppi rispetto al nuovo superstanziamento. Il che porterebbe il Giappone a una spesa annua militare superiore ai 50.000 miliardi di lire, e ad essere la quarta potenza, dietro Usa, Urss e Cina. E' un traguardo che qui tutti considerano «impossibile». Ma lo era anche, il superamento dell'1%, qualche anno fa.

E dunque «impossibile» non è affatto, perché verso esso spingono non solo gli americani, ma meccanismi politici, economici e industriali oggettivi ormai inesorabilmente avviati. Innanzitutto, c'è il processo di emancipazione politica da Washington, rimasto clamorosamente arretrato rispetto al processo di crescita economica. La dipendenza dall'«ombrello» Usa, sotto il quale Tokyo ha coltivato la propria grandezza commerciale, non è più compatibile con gli interessi e quindi le responsabilità giapponesi, che sono ormai globali e sovente in contrasto con gli interessi e le responsabilità americane: i dissensi aperti sul problema delle sanzioni contro Mosca, e i malumori nipponici per la politica mediorientale della Casa Bianca sono due esempi vistosi.

Ma c'è poi un «carburante» ancor più potente e concreto, per alimentare il prossimo boom dell'industria bellica e si chiama in gergo economico «domanda interna». Nella prospettiva di una stagnazione mondiale prolungata, i pianificatori giapponesi devono trovare sfoghi nazionali a un'industria che non può più dipendere in misura massiccia dalle esportazioni, senza provocare contraccolpi protezionistici importanti ma che si scontra, in casa, con livelli altissimi di saturazione di mercato. La sola area di potenziale, grande espansione della «domanda interna», è proprio la difesa. Investire in armi è una delle strade maestre aperte al governo di Tokyo per il «riciclaggio» interno del suo straordinario attivo commerciale e per tenere elevato l'utilizzo degli impianti. L'opinione pubblica non digerirà forse facilmente il riarmo, ma tra la prospettiva di una contrazione dello standard di vita, e quella di un esercito più forte, alla fine anche i pacifici giapponesi sceglieranno le armi. Soprattutto se verrà rispettato il bando contro il nucleare, per il momento ancora inattaccabile.

Tutto congiura quindi per dare al gigante assopito dell'industria bellica un futuro attivissimo. Per ora, «L'alzati e cammina» intimatogli dal governo si limita al territorio nazionale: resta in vigore la proibizione di esportare armi. Ma sarà opportuno non nutrire illusioni: c'è troppa fame di armi nel mondo e troppa fame di vendite in Giappone perché anche l'industria bellica internazionale non sia chiamata a misurarsi con i missili e gli aerei «made in Japan». Solo sul piano commerciale, naturalmente. Almeno per qualche anno.

Vittorio Zucconi

Tokyo. Per il quinquennio '83-87 il Giappone ha stanziato una cifra di 125 mila miliardi di lire per l'industria degli armamenti

Non accadeva da 1200 anni

Sono in minoranza i cristiani bianchi

PARIGI — Nel 1981 il mondo cristiano (cattolici, ortodossi, protestanti e anglicani) ha subito una svolta decisiva: dopo 1200 anni i «non bianchi» sono divenuti la maggioranza su un totale che viene stimato a un miliardo e 550 milioni di individui.

L'enciclopedia cristiana mondiale, pubblicata a Nairobi dall'Università di Oxford e rilanciata dal bollettino del Consiglio ecumenico delle chiese, ha condotto un accuratissimo studio sulle popolazioni cristiane ed ha fornito i seguenti dati: il 47,4% sono bianchi, il 19,3% sono neri, l'11,6 per cento sono bruni, l'11 per cento meticci, il 7,2 per cento gialli e il 3,3% rossi.

Nella storia del cristianesimo solo nel 500 dopo Cristo, quando i cristiani rappresentavano il 22,4% della popolazione mondiale, i bianchi erano in minoranza (38,1%). Ma da allora con lenta progressione il numero dei bianchi aveva largamente superato i cristiani di colore fino ad arrivare al 1500, quando i bianchi costituivano il 92,6% di tutti i cristiani. In quell'epoca però il numero dei cristiani era diminuito in percentuale globale ed era sceso al 18,7% di tutta la popolazione mondiale.

Il declino del numero dei bianchi rispetto alla gente di colore è cominciato nel 1800, mentre sempre in quell'epoca la percentuale dei cristiani aumentava al 23,1%. Si doveva però arrivare al 1950 perché i cristiani superassero il terzo della popolazione mondiale (34,1%), con il 63,5% di bianchi.

Ai primi del 1900 gli atei e gli agnostici costituivano appena lo 0,2% della popolazione mondiale, mentre oggi hanno raggiunto il 20,8%.

Giovane malato di reni si lascia morire «per arrivare a Dio»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Stanco di tre anni e mezzo di dialisi, un ragazzo di 14 anni, gravemente ammalato ai reni, ha scelto la morte, rinunciando alla cura, *«per essere vicino a Dio»*. I suoi genitori, appartenenti come lui a una confessione fondamentalista, hanno rinunciato ad adire vie legali per impedirglielo. Il medico curante si è rivolto a un tribunale, ma è stato sconsigliato dal procedere. Il ragazzo si chiamava Tim Clark, abitava a Winston Salem, nella Carolina del Nord, era profondamente religioso. E' morto serenamente sabato scorso. *«Prima di spirare*, ha dichiarato la madre piangendo, *mi ha detto che era il giorno più bello della sua vita»*.

La straziante storia di Tim Clark, un bambino allegro e obbediente, boy scout e giocatore di pallone, era incominciata nel 1979, quando entrambi i reni avevano rivelato gravissime disfunzioni. Per tre volte si era sottoposto a trapianto, ma ogni volta il suo corpo aveva rigettato i nuovi organi. Non gli era rimasta che la dialisi, la depurazione del sangue tramite una macchina, a cui si sottoponeva ogni due giorni. Tim Clark aveva affrontato la disgrazia con coraggio, trovando forza soprattutto nella religione.

Nel giro di tre anni, la passione religiosa del ragazzo era diventata dominante anche sugli affetti familiari. Parlava di *«tornare a casa»* da Dio, di *«vivere in un'altra vita»*. Il medico, William Lorentz, gli aveva spiegato che non sarebbe mai guarito: che avrebbe potuto forse vivere ancora cinque o dieci anni, ma che molte attività gli sarebbero state precluse. Questo mese, Tim Clark ha affrontato il problema con la madre: *«Forse è meglio che muoia»*, le ha detto, *«forse Dio mi farà un segno»*.

Il *«segno»* è giunto martedì della scorsa settimana. Prima di coricarsi, Tim Clark si è messo a pregare e ha letto la Bibbia. D'improvviso il braccio nel quale la mattina gli erano stati infilati gli aghi della dialisi ha preso a sanguinare. *«E' venuto da me col volto trasfigurato»* ha raccontato la mamma. *«Questo è il segno del Signore che aspettavo»* ha ripetuto. *«Poi mi ha abbracciato: non piangere, non piangere, sussurrava»*. Invano la madre ha tentato di dissuaderlo: *«Non ho avuto il coraggio di spiegargli che Dio non poteva avergli dato quel segno»*.

Il giorno dopo, Tim Clark è andato a trovare le due persone che gli erano più vicine, il prete protestante della chiesa battista di Abbotts Creek e il suo medico, William Lorentz. Ha esposto serenamente loro la sua decisione. Neppure i tentativi dei due uomini di indurlo a cambiare idea sono valsi a nulla. *«Passerò gli ultimi giorni con i miei genitori»*, ha concluso Tim Clark. *«Non so se vi vedrò più; volevo ringraziarvi e chiedervi di pregare per me»*. In casa ha ricevuto alcuni amici fino a venerdì. Sabato non ha più voluto vedere nessuno ed è spirato.

Cancro del caffè? Nessuno ci crede

BOSTON — Secondo uno studio medico reso noto nel marzo del 1981, la tazzina di caffè è in qualche modo responsabile del cancro al pancreas, ma secondo un recente sondaggio d'opinione, la maggior parte dei bevitori di caffè lo ha ignorato. Lo studio sostiene che chi beve una o due tazze di caffè al giorno raddoppia le probabilità di ammalarsi di questo tipo di cancro. Ma gli scienziati di Harvard che hanno condotto la ricerca affermano che i risultati dovranno essere confermati da altre ricerche.

Il rapporto aveva ricevuto molta pubblicità. Ma l'indagine condotta dall'Università del Nuovo Messico ha rivelato che nessuno degli intervistati ha cambiato abitudini, e continua a bere tranquillamente il caffè.

Il 70 per cento delle persone intervistate (566, complessivamente) erano bevitori abituali di caffè. Solo una di loro ha rivelato di aver smesso di berne dopo la pubblicazione del rapporto.

Ex vicepresidente delle Filippine ferito in attentato

MANILA — Sono stazionarie le condizioni di Emmanuel Pelaez, 66 anni, l'ex vicepresidente delle Filippine ferito nell'attentato terroristico nel quale ha perso la vita il suo autista. Pelaez, che è uno degli esponenti politici più importanti del partito della «Nuova società» dell'attuale capo di stato Ferdinando Marcos, è stato raggiunto da tre proiettili alla schiena e da un quarto al braccio.

Il presidente Marcos ha impartito alla polizia l'ordine di usare ogni mezzo per catturare gli autori dell'imboscata.

«Ma che sta succedendo al nostro Paese?» ha mormorato lo statista ferito ai poliziotti che per primi l'hanno soccorso.

L'auto di Pelaez è stata affiancata da altre due automobili; gli attentatori hanno quindi aperto il fuoco, crivellando di proiettili la vettura e l'autista. Non si ha notizia di arresti effettuati dopo l'attentato.

Londra toglie il blocco alle Falkland

LONDRA — Il governo britannico ha abolito ieri la «zona di esclusione» di 200 miglia nautiche attorno alle Isole Falkland, nel Sud Atlantico. Lo ha reso noto il primo ministro, signora Thatcher, rispondendo a un'interrogazione parlamentare. Il blocco aeronavale era stato imposto il 30 aprile, nel pieno della crisi anglo-argentina.

La Thatcher ha precisato che deve ritenersi decaduta anche la misura presa il 7 maggio con la quale si intimava alle navi e agli aerei militari argentini di non spingersi oltre le 12 miglia dalla terraferma.

Simultaneamente alla revoca del blocco, il governo britannico ha invitato la giunta di Buenos Aires a ordinare alle forze aeronavali argentine di tenersi almeno a 150 miglia dalle Falkland

Il cardinale Sin: «Non ha risolto i problemi del Paese»

«Marcos deve dimettersi» dice il primate di Manila

MANILA — Il cardinale Jaime Sin, capo della Chiesa cattolica filippina, ha chiesto le dimissioni del presidente Marcos e si è espresso in favore di un governo in grado di bloccare la crescente influenza comunista nel Paese. Marcos, secondo il cardinale, ha perduto il rispetto del popolo e non è riuscito a risolvere i problemi del Paese nonostante sedici anni ininterrotti di potere, otto dei quali sotto la legge marziale. Il prelato è stato molto esplicito nelle sue accuse; in passato aveva già sostenuto che il governo aveva violato i diritti umani.

In un'intervista, il cardinale Sin ha detto che *«Marcos non può accusare il popolo perché è stato al potere per troppi anni e dovrebbe aver già dato una soluzione ai problemi del Paese. Nessun altro presidente ha avuto la stessa opportunità»*. Il cardinale si è tuttavia rifiutato di far previsioni su un governo di transizione o sul successore di Marcos. *«Ci sono molti ottimi leader, ma non viene data a nessuno di loro l'opportunità di governare. Bisogna fare qualcosa per restituire autorità al governo. Se avessimo un capo che fosse in grado di ottenere il rispetto del popolo, risolveremmo i nostri problemi»*.

Il cardinale ha aggiunto che la guerriglia comunista sta facendo nuove reclute nella sua lotta contro Marcos a causa della corruzione e delle frodi del regime. *«Perfino il presidente ritiene che la corruzione sia eccessiva. Ecco perché il popolo va a sinistra»*.

Giapponese il robot «più umano»

TOKYO — La Sumitomo Electric Industries Ltd. comunica che ha prodotto il prototipo di robot più simile all'essere umano, a quanto riferisce l'agenzia Kyodo. La Sumitomo ha detto che il nuovo robot ha braccia e gambe ed è equipaggiato con basilari funzioni umane, inclusa la percezione, l'udito, e la parola.

Il robot segue le istruzioni di una voce umana ed è capace di dirigersi verso un gruppo di oggetti, scegliere quello giusto e portarlo in un luogo designato. La Sumitomo intende usare il robot per montare parti elettroniche nel suo impianto di Osaka fra alcuni anni. La compagnia accetterà ordini dopo che il robot sarà stato usato nei suoi impianti, comunica la Kyodo. Il dispaccio dice che il robot è alto 90 centimetri, largo 50 e profondo un metro. La Kyodo dice che il robot percepisce oggetti mediante due occhi mobili fatti di 300.000 fibre ottiche che permettono al robot di differenziare forme e sagome mediante una «tecnologia di riconoscimento dell'immagine» sviluppata dalla Sumitomo.

Negli Usa un dipendente «violentato» ha chiesto e ottenuto un risarcimento di 250 milioni

Capufficio condannata per «molestie sessuali» (questa volta la vittima è un uomo di 33 anni)

Madison (Wisconsin). Jacqueline Rader all'uscita del tribunale in lacrime dopo essere stata condannata alla pesante multa (Tel.)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La molestia sessuale (o Sexual Harassment) è una delle piaghe del mondo del lavoro americano. Vittime ne sono di solito le donne, alle quali si chiede di pagare con «favori personali» promozioni, aumenti di stipendio, o anche soltanto il non licenziamento. Contro questa piaga si batte, con successo, il movimento femminista, e le cronache sono piene di processi, risarcimenti danni e via di seguito. Ma a Madison, nel Wisconsin, i giorni passati è accaduto un fatto clamoroso. Un impiegato statale ha trascinato in tribunale la sua capoufficio, una donna, l'ha accusata di molestia sessuale, ha vinto la causa, e si è preso quasi 200 mila dollari, oltre 250 milioni di lire.*

Protagonisti del boccaccesco episodio sono stati David Huebsches, dell'ufficio della previdenza, 33 anni, sposato, e Jacqueline Rader, 37 anni, anche lei coniugata, il suo diretto superiore. Nel '79, la capoufficio mise gli occhi sul suo bell'impiegato, e fece alcune avances. Tra i problemi del lavoro e quelli del marito che non la capiva, la sua vita era un inferno, disse. Perché non diventare amici? Il rapporto di dipendenza di lui, dopo la chiusura dell'ufficio, non aveva più motivo di essere. Dopo alcune colazioni e cene insieme, il riluttante Huebsches e l'aggressiva Rader si incontrarono una sera in una camera di albergo.

L'incontro, anzi lo scontro, durò sei ore. «Non venimmo a capo di nulla» ha spiegato in tribunale lo statale. «Ero troppo nervoso, la faccenda non mi andava». Jacqueline Rader non la prese bene. Tanto fece che il direttore dell'ufficio della previdenza, Bernard Stumbras, retrocesse l'impiegato. Ma David Huebsches, se non in fatto di sesso, in fatto di lavoro non aveva dubbi. Sporse querela, ottenne un'ingiunzione contro un eventuale licenziamento, e chiese 100 mila dollari di danni e 50 mila di «multa» per la sua capufficio. La giuria gliene ha dati 90 mila e 25 mila rispettivamente: ma gliene ha aggiunti 45 mila e 37 mila contro Stumbras.

Tutta Madison, naturalmente, è accorsa alle udienze. Huebsches ha raccontato di avere sofferto del sexual harassment non solo sul lavoro ma anche in casa. «Sono entrato in una grave depressione, non ho potuto neppure assaporare la gioia di diventare padre» (la moglie gli ha dato un figlio che ha riportato la serenità in famiglia). «Sono stato deriso da amici e colleghi. La mia carriera non ha compiuto i progressi che meritava». La giuria era composta da 5 donne e un unico uomo, ma non ha avuto dubbi. Ha votato all'unanimità per Huebsches in nome della parità dei sessi.

L'episodio ha indotto il movimento femminista a rilanciare la campagna contro la molestia sessuale. Esso vorrebbe che tale molestia fosse classificata come un reato. Huebsches ha dichiarato di essere certo che la vicenda gli gioverà in ufficio e fuori. La Rader ha rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda. Sembra che voglia dimettersi e trasferirsi in un'altra città. In tribunale aveva sostenuto che le avances le aveva compiute lui, non lei, e all'esplicito scopo di farsi promuovere.

(Continua a pag. 6)

Il governo Mauroy: «Non accettiamo le misure unilaterali Usa»

Parigi: le società francesi rispettino i contratti Urss

L'annuncio dato ieri in un comunicato ufficiale che richiama anche il parere espresso dai partners della Cee - L'embargo per il gasdotto euro-siberiano «provoca indebitamente danni agli europei» - Cheysson: «Divorzio progressivo» tra Washington e Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il governo mitterrandiano ha deciso di ignorare l'embargo americano sulle forniture industriali per il gasdotto euro-siberiano e ha annunciato ufficialmente ieri che «*i contratti conclusi dalle società francesi devono essere onorati*». E' la prima sfida che viene lanciata dall'Europa al presidente Reagan, la prima misura concreta contro la decisione della Casa Bianca del 18 giugno che ha ampliato il divieto di esportazione verso l'Urss a tutte le forniture delle industrie europee costruite su licenza americana. Questo significa in concreto che la società Alsthom-Atlantic (filiale della nazionalizzata Cge) sarà autorizzata a fornire ai sovietici i previsti 40 rotori di turbina costruiti su licenza della General Electric e destinati al gasdotto in base al contratto stipulato con Mosca.

Il comunicato ufficiale diramato dal governo chiarisce i motivi politici ed economici della ripulsa francese all'imposizione americana. «*Il governo non può accettare le misure unilaterali assunte il 18 giugno dagli Stati Uniti* — dice il documento —. *E ricorda che questo è anche il parere espresso dai suoi partners della Cee. Queste misure provocano indebitamente danni commerciali alle società europee e nuocciono alla cooperazione tra gli Stati Uniti e i loro alleati*».

Dalla dichiarazione del governo Mauroy traspare nettamente il desiderio di Parigi di collocare questo dissidio non sul piano bilaterale franco-americano ma a livello Cee-Stati Uniti, dopo le analoghe prese di posizione contro l'embargo già espresse da Germania, Italia e Gran Bretagna. E infatti, il ministro degli Esteri Cheysson ha parlato mercoledì sera in tv di «*divorzio progressivo*» fra Washington e l'Europa. «*Non parliamo più lo stesso linguaggio* — ha dichiarato Cheysson — *c'è una incomprensione notevole tra l'Europa e gli Stati Uniti. E questo è grave. Gli americani sembrano totalmente indifferenti ai nostri problemi*».

La decisione, che avevano anticipato domenica, era nell'aria da qualche giorno, avvalorata dalle indiscrezioni che filtravano da ambienti industriali e governativi e da diverse prese di posizione ufficiali. Dapprima si era registrata l'accusa (poi ritirata) di fonti americane su un accordo finanziario segreto franco-sovietico. Poi, il primo ministro Mauroy aveva criticato in Parlamento la politica americana, affermando che «*non è possibile per un Paese assumere responsabilità mondiali preoccupandosi soltanto del proprio interesse nazionale*». Infine, tre giorni fa l'ambasciatore americano a Parigi Evan Galbraith aveva minacciato di ritorsioni legali e di rappresaglie economiche la Alsthom (e quindi indirettamente il governo francese) se avesse violato l'embargo.

Ieri, l'ambasciatore Galbraith è stato convocato al Quai d'Orsay da Cheysson e si è sentito rimproverare seccamente «*il carattere sorprendente e inopportuno di recenti dichiarazioni che aggiungono un elemento polemico all'esame dei problemi esistenti fra i due Paesi*». Cheysson ha anche smentito alla stampa l'ipotesi di un suo prossimo viaggio a Washington per incontrare il nuovo segretario di Stato Shultz, che lo stesso ministro francese aveva invece prospettato lunedì a Bruxelles. Non si conoscono i motivi di questa «marcia indietro» sul viaggio, ma forse oggi è considerato inopportuno, visto il serio peggioramento delle relazioni franco-americane.

Fonti non ufficiali riferiscono infine che lo stesso Mitterrand avrebbe inviato nei giorni scorsi un messaggio personale a Ronald Reagan per metterlo in guardia di fronte al rapido deterioramento dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Europa, innescato dall'embargo sul gasdotto.

Paolo Patruno

Improvviso viaggio in Europa del ministro israeliano

Shamir in segreto a Londra per incontrare re Hussein?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Mercoledì sera il premier, affiancato dal ministro della Difesa, ha ricevuto l'ambasciatore statunitense Samuel Lewis che gli ha fatto un resoconto — sembra piuttosto pessimista — dei colloqui che i ministri degli Esteri saudita e siriano avevano avuto il giorno prima a Washington. La notizia che Sharon e non Shamir era presente al colloquio, ha destato vivo stupore ed è sembrata una prova dell'erosione dei poteri del ministro degli Esteri. Invece, poco più tardi si è saputo che il capo della diplomazia era assente dal Paese, dove è tornato durante la notte dopo un viaggio di quarantotto ore in Europa.

Sebbene non si sia rivelato nulla circa i luoghi e le persone che Shamir avrebbe visitato, qualcuno pensa che meta del suo viaggio sia stata Londra e che il personaggio che ha incontrato sia stato Hussein di Giordania, che vi si trova da due giorni in visita privata e che ieri si è recato dal primo ministro, signora Thatcher. Questa ipotesi sembra avvalorata dal fatto che negli ultimi tempi Begin ha detto a due riprese che Israele spera di firmare entro l'anno un trattato di pace col Libano e di entrare in trattative con la Giordania per costituire una confederazione tra i due Paesi sulle rive del Giordano, offrendo anche al sovrano ascemita un porto franco sul Mediterraneo, a Haifa o a Ashdod. L'ipotesi non è tanto fantapolitica se si considera anche il deterioramento delle relazioni tra Israele e l'Egitto e la difficoltà sempre maggiore di riprendere i colloqui per l'autonomia che il Cairo rifiuta di ricominciare.

Giorgio Romano

Leader Olp ricevuto per errore negli Usa

WASHINGTON — Il dipartimento di Stato americano ha ammesso con un certo imbarazzo che un rappresentante dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) è stato ricevuto «per errore» da un alto funzionario americano.

Mentre il governo americano rifiuta qualsiasi contatto diretto con l'organizzazione palestinese, Hatem Husseini, capo dell'ufficio informazione dell'Olp a Washington ha partecipato, secondo il dipartimento di Stato, il 22 giugno scorso ad un «breve incontro» tra Elliott Abrams, segretario di Stato aggiunto per i diritti dell'uomo, e i sindaci palestinesi di Hebron e Halhoul.

Conflitto con Etiopia la Somalia accusa Mosca

GALCAIO (Somalia Centrale) — Le forze etiopiche sono entrate per 10 km in Somalia e occupano una fascia di 30 km di territorio presso la località di Gadogob (circa 600 km a nord di Mogadiscio), abbandonata dalla maggior parte degli abitanti. Lo ha dichiarato il colonnello somalo Ali Hussein Abdi, comandante della regione militare centrale di Mudug.

Secondo il colonnello, gli etiopici (da 10 a 13 mila uomini) hanno subito pesanti perdite e non hanno potuto raggiungere i loro obiettivi. «Allora — ha proseguito — si vendicano sulla popolazione civile, razziano bestiame, distruggono i tucul».

L'ufficiale nega che ai combattimenti prendano parte ribelli somali, sottolineando le responsabilità dell'Unione Sovietica nel conflitto. «Con le nostre radio — ha aggiunto — abbiamo captato ordini e istruzioni dati in lingua russa».

Insediato presidente in Bolivia

LA PAZ — L'avvenuto insediamento del nuovo presidente boliviano, generale Guido Vildoso — dopo dieci ore di inquieta attesa — ha contribuito a riportare una relativa calma nel Paese, dove si temeva che la crisi militare originata dalle dimissioni del generale Celso Torrelio potesse precipitare in un nuovo colpo di Stato ad opera dei settori delle forze armate che si oppongono a una democratizzazione.

Nel discorso pronunciato subito dopo la cerimonia d'investitura, il nuovo presidente ha detto che il suo insediamento avveniva «con il consenso» dei suoi compagni d'arme, e non «come risultato di lotte interne», alludendo indirettamente alle notizie circolate qualche ora prima su febbrili riunioni degli alti comandi.

Controcelebrazione del 38° anniversario del regime comunista

Centinaia di persone a Varsavia manifestano contro Jaruzelski

La folla si è radunata nel luogo in cui fino alla sera precedente sorgeva una croce di fiori - Come lo scorso Primo maggio, era stata fatta sparire poche ore prima - Eccezionali misure di sicurezza

VARSAVIA — Centinaia di persone, molte delle quali in lacrime, hanno sfidato ieri a Varsavia la legge marziale radunandosi sul luogo in cui una grande croce di fiori, diventata simbolo dell'opposizione al regime militare, viene mantenuta dal popolo in Piazza della Vittoria. La croce, posta sul luogo in cui sostarono prima dei funerali le spoglie del cardinale Wyszinski, nel maggio del 1981, era stata tolta la notte precedente, come già altre volte. Molti di coloro che ieri mattina hanno manifestato in ginocchio i loro sentimenti anticomunisti sul posto, hanno espresso sdegno per l'ennesima sparizione della croce.

Sulla piazza erano in atto misure di sicurezza straordinarie, con spiegamento di ingenti forze di polizia, in concomitanza con i festeggiamenti ufficiali del 38° anniversario dell'avvento del comunismo in Polonia.

Le autorità polacche sono molto preoccupate, mentre vengono attuati i provvedimenti di attenuazione della legge marziale annunciati mercoledì alla Dieta dal generale Jaruzelski, che grandi assembramenti non autorizzati possano turbare il processo di «normalizzazione». Nelle ultime settimane le forze dell'ordine hanno assunto un atteggiamento più accomodante, cercando in ripetute occasioni di lasciar disperdere la folla senza incidenti.

Il timore dei grandi assembramenti, a quanto è dato capire, è uno dei motivi che giustificano il rinvio della visita in Polonia del Papa (prevista dai cattolici in agosto ma rinviata all'anno prossimo) per il 600° anniversario dell'arrivo in Polonia dell'immagine della Madonna di Czestochowa.

Ieri in Piazza della Vittoria, a Varsavia, mentre le bande militari eseguivano l'inno nazionale, come previsto dai festeggiamenti del 38° anniversario del regime comunista, circa 300 persone si sono inginocchiate nel luogo in cui avevano sostato le spoglie del cardinale Wyszinski, cominciando a ricostruire la croce di fiori. Una donna ha commentato: «*Non avrei pensato che le autorità sarebbero giunte a tanto. Speravo che avessero un po' di rispetto per la croce e per il popolo*».

La croce di fiori era sparita anche lo scorso primo maggio, quando sulla piazza c'erano state le celebrazioni del regime, mentre gli uomini di Solidarnosc avevano organizzato un grande corteo per le vie della città vecchia.

Ieri pomeriggio quattro polacchi, tre uomini e una donna, sono atterrati alla periferia di Vienna a bordo di un elicottero che ha compiuto la manovra durante un furioso temporale.

A quanto riferisce l'agenzia nazionale di informazione austriaca, il pilota avrebbe cercato di atterrare direttamente al campo profughi di Traiskirchen, nei pressi della capitale, ma avrebbe perso l'orientamento per la scarsa visibilità. Un episodio analogo è accaduto il 4 luglio, quando una famiglia polacca è atterrata a Nord-Est di Vienna a bordo di un elicottero senza contrassegni che secondo la polizia austriaca doveva essere adibito in Polonia a scopi agricoli.

Lo scorso primo aprile 11 persone sono fuggite dalla Polonia per atterrare all'aeroporto Schwechat di Vienna a bordo di un aereo militare, dopo un volo compiuto a bassissima quota per sfuggire alla intercettazione radar sulla Polonia meridionale e la Cecoslovacchia.

Dopo sette settimane di digiuno si arrende dissidente Urss

MOSCA — Un giovane sovietico che aveva condotto per più di sette settimane uno sciopero della fame nella speranza di poter raggiungere la moglie negli Stati Uniti si è ieri riconosciuto sconfitto e ha interrotto il digiuno costatogli la perdita di 23 chili di peso.

E' stato lo stesso Serghiei Petrov, un laureato in fisica di 29 anni occupato da anni come fotografo, ad annunciare ad alcuni giornalisti la sua decisione, precisando che essa è stata presa «autonomamente e senza pressioni dall'esterno».

Condannati nel Kosovo 9 intellettuali

BELGRADO — Nove intellettuali sono stati condannati ieri dal tribunale distrettuale di Pristina, capoluogo della provincia jugoslava del Kosovo, a pene che variano dai sei mesi agli undici anni di carcere.

L'accusa formulata nei loro confronti era quella di attività contro il sistema sociale e autogestito della Jugoslavia. I tribunali del Kosovo negli ultimi tempi hanno inflitto numerose condanne a persone incolpate di avere agito per conto di movimenti che reclamano l'annessione della provincia all'Albania.

La pena più pesante, 11 anni di carcere, è stata inflitta a Halil Alidema, insegnante, mentre un altro insegnante, Uksin Hoti, è stato condannato a nove anni.

Glemp: «Entro l'estate '83 papa Wojtyla in Polonia»

CITTA' DEL VATICANO — «*La data esatta della visita del Papa in Polonia nel prossimo anno ancora non posso indicarla. Ci saranno trattative, anzi sono già in corso*». Lo ha detto all'aeroporto di Fiumicino il primate di Polonia, monsignor Josef Glemp, ripartito per Varsavia, dopo oltre due settimane di permanenza a Roma, con un volo di linea della compagnia polacca Lot. Con lo stesso aereo è rientrato in Polonia il segretario del Comitato centrale del poup e membro dell'ufficio politico Josef Czyrek, che proprio mentre era a Roma è stato sostituito come ministro degli Esteri da Stepan Olszowski.

La data del viaggio del Pontefice, comunque, è compresa entro il settembre 1983, termine dell'anno giubilare per il VI centenario della Madonna di Jasna Gora: escludendo i mesi invernali, ha aggiunto mons. Glemp, la visita dovrebbe avvenire tra maggio e settembre.

Per quanto riguarda i provvedimenti adottati ieri dal governo, il primate di Polonia si è detto soddisfatto. «*Ogni liberazione e ogni passo avanti reca sempre gioia* — ha detto ai giornalisti — *anche se la gente attende di più. Ma questo avverrà senz'altro in futuro*».

Spagna: scontri polizia-operai 30 feriti

MADRID — Un migliaio di operai dei cantieri navali in sciopero si sono scontrati ieri con la polizia davanti al tribunale di Gijón nella Spagna nord-occidentale mentre reclamavano la liberazione di 24 compagni arrestati ieri. Una trentina di persone sono rimaste ferite e 25 sono state medicate in ospedale, ma nessuna ha avuto bisogno di ricovero.

Gli agenti hanno caricato i manifestanti con gli sfollagente e hanno sparato proiettili di gomma per disperderli.

A Buckingham il nuovo responsabile della sicurezza della regina

Bombe a Londra: c'è un identikit ma l'Ira minaccia altri attentati

LONDRA — Scotland Yard possiede l'*identikit* di almeno uno dei terroristi dell'Ira coinvolti martedì nel duplice sanguinoso attentato compiuto contro le guardie della regina ad Hyde Park e Regent Park, nel cuore di Londra. A fornire alla polizia la descrizione dell'uomo che è stato visto parcheggiare una «Morris-Marina» blu a South Carriage Road, la via che attraversa Hyde Park, è stato un testimone oculare. E' proprio su questa vettura che i terroristi dell'Ira hanno collocato la bomba che, azionata con un congegno a distanza, ha seminato la morte nel drappello dei soldati della regina che, lasciata la caserma di Knightsbridge, attraversavano il parco per la quotidiana cerimonia del cambio della guardia.

Nell'attentato ad Hyde Park sono morti tre militari britannici; altri sei sono stati invece uccisi dall'ordigno collocato sotto il palco sul quale si stava esibendo a Regent Park la banda del «Royal Green Jackets Regiment».

E' stato accertato che l'auto-bomba saltata in aria ad Hyde Park era stata venduta di recente ad un'asta in quel di Enfield, a nord di Londra. Domenica scorsa era stata lasciata parcheggiata nelle adiacenze del «Royal Garden Hotel» di Kensington, in prossimità di Hyde Park. Era stata rimossa dal parcheggio martedì mattina quattro ore prima dell'attentato.

William Hucklesby, capo dell'antiterrorismo di Scotland Yard, ha rivolto un appello a quanti si trovavano nel parco perché forniscano alla polizia tutte quelle notizie che ritenessero utili alle indagini.

Ieri il settimanale di Belfast «*Notizie repubblicane*» fa capire in un editoriale che l'I.R.A. si appresta ad effettuare altri attentati dinamitardi sul territorio della Gran Bretagna.

«*Ovviamente* — scrive il settimanale — *l'Ira è riuscita a risolvere i problemi logistici, estremamente difficili, connessi all'attuazione di operazioni in Inghilterra*».

Nell'articolo si cita un anonimo portavoce dell'esercito repubblicano irlandese il quale ammonisce: «*Per il metro di misura britannico, queste azioni sono le uniche a cui si dà ascolto*». «*L'interferenza*» britannica negli affari irlandesi — commenta il settimanale repubblicano — rende inevitabile il «*portare la guerra in Gran Bretagna, se si vuole che la Gran Bretagna si scuota e risponda realisticamente alle richieste irlandesi*».

Intanto ieri ha preso servizio a Buckingham Palace il vice-aiuto commissario di polizia Colin Smith, che d'ora in poi dirigerà a palazzo i servizi di sicurezza unificati, a protezione della famiglia reale. A 41 anni, Colin Smith è il più giovane funzionario del suo rango.

Nell'annunciare la sua nomina, il ministro dell'Interno William Whitelaw aveva dichiarato alla Camera dei Comuni che il modo migliore di garantire la sicurezza a Palazzo reale era quello di riunire ogni responsabilità in un singolo ufficio, responsabile direttamente verso il capo della polizia londinese.

Tra le nuove disposizioni sono una guardia permanente davanti all'appartamento reale di Buckingham Palace, nuove procedure per i casi di emergenza e la creazione di una commissione permanente di controllo. La stampa dice che sarà compito di Colin Smith e del suo nuovo ufficio ristabilire la credibilità della polizia nella protezione della regina.

Prime accuse russe a Shultz

MOSCA — A una sola settimana dal suo ingresso al Dipartimento di Stato, il nuovo responsabile della politica estera statunitense George Shultz è stato ieri bersaglio delle prime critiche dell'agenzia *Tass*, che lo ha accusato di essere come i suoi predecessori un sostenitore degli accordi di Camp David «*e quindi un sostenitore di Israele*».

Sorpresa: gli oriundi inglesi sono meno numerosi di tedeschi e irlandesi

Stati Uniti, galassia di popoli

WASHINGTON — *Contrariamente a quanto si crede, gli americani di totale o parziale origine tedesca sono numerosi quasi quanto quelli di origine britannica. Secondo uno studio dell'ufficio di statistica di Washington (che ha riservato qualche sorpresa) negli Stati Uniti gli oriundi tedeschi o comunque di stirpe germanica sono infatti ben 52 milioni, pari al 28,8 per cento della popolazione totale, mentre gli oriundi britannici sono 56,8 milioni. Questi ultimi però non figurano al primo posto, perché le statistiche li dividono in tre parti: inglesi (40 milioni, pari al 22,3%), scozzesi (14,2 milioni) e gallesi (2,6 milioni).*

Gli oriundi inglesi sono numericamente al terzo posto essendo preceduti dagli oriundi irlandesi che sono ben 43,7 milioni, pari al 24,4% del totale.

Da ciò si deduce che gli irlandesi che vivono negli Stati Uniti sono quasi 13 volte più numerosi di quelli residenti nella Repubblica d'Irlanda, relativamente vasta ma poco popolata. Secondo il censimento del 1979, infatti gli abitanti dell'Eire erano soltanto tre milioni e 368.000. Anche se ad essi si vogliono aggiungere gli abitanti dell'Ulster (un milione e 545.000 secondo una stima del 1979) la sproporzione esistente tra gli irlandesi dell'una e dell'altra parte dell'Atlantico rimane pur sempre incolmabile.

Naturalmente questi dati vanno presi con una certa prudenza, anche perché i matrimoni misti hanno reso poco definibili le origini etniche di molti milioni di americani.

Inoltre non si è trattato di un censimento, ma di un'indagine realizzata con il metodo del campione, partendo dal censimento del 1979. Solo l'83 per cento delle persone intervistate ha potuto citare almeno un'origine etnica. L'11 per cento non è stato capace di citarne alcuna e il 6 per cento ha genericamente risposto (e inesattamente) «origine americana».

Tra le altre origini più rappresentate si trovano i francesi (14 milioni), gli spagnoli (12,5 milioni), gli italiani (11,7 milioni), i polacchi (8,4 milioni), gli olandesi (8,1 milioni), gli svedesi (4,9 milioni), i norvegesi (4,1 milioni) e i russi (tre milioni e mezzo). Gli oriundi norvegesi negli Stati Uniti sono leggermente più numerosi di quelli rimasti in Norvegia, che superano di poco i quattro milioni.

Per quanto riguarda i non bianchi, va ricordato che il censimento del 1970 aveva contato 22 milioni e 580.000 negri, 793.000 amerindi (pellirosse), 591.000 giapponesi e 435.000 cinesi. Queste cifre sono certamente aumentate in questi ultimi dodici anni.

Senza contare l'inglese, la lingua più parlata negli Stati Uniti come idioma materno è lo spagnolo, soprattutto negli Stati del Sud, ma è difficile fornire cifre attendibili anche perché esistono milioni di immigrati clandestini, soprattutto messicani, che sfuggono alle statistiche. Lo spagnolo è anche la lingua di gran lunga più studiata negli Stati Uniti come lingua straniera.

Gli altri idiomi più parlati dagli americani come lingua materna sono il tedesco (5,1 milioni), l'italiano (4,1 milioni), il polacco (due milioni e mezzo), il francese (2,4 milioni), e lo yiddish (1,2 milioni). Quest'ultima è una lingua derivante dal tedesco e parlata da una parte della numerosissima comunità ebraica.

L'industria giapponese sta per lanciarsi all'assalto di un nuovo mercato: quello delle armi

Arrivano i Krupp del Sol Levante

Il riarmo deciso dal governo di Tokyo (125 mila miliardi di lire in cinque anni) darà un potente impulso alla produzione industriale - Le multinazionali in agguato sono le stesse dell'elettronica e dei motori: Hitachi, Nissan, Kawasaki, Mitsubishi - Il potenziale tecnologico è enorme: si profila una concorrenza molto insidiosa per i Paesi occidentali non appena cadrà il veto all'esportazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — C'era un gigante che dormiva ancora nella terra dei ciclopi industriali giapponesi, ma si sta alzando e presto sentiremo il suo passo: è l'industria degli armamenti, tenuta per 30 anni incatenata dalla sindrome della sconfitta, dal piccolo bilancio difensivo, dalla tutela americana, dal divieto di esportare. E' maturata nel silenzio, dietro il bagliore dei transistor e degli inoffensivi «gadgets» da consumo, dietro l'immagine di un Giappone disfatto dal lavoro e istupidito dalla improvvisa ricchezza. Da anni è pronta a calzare gli stivali dalle sette leghe della propria capacità tecnologica, dei mezzi finanziari, delle economie di «scala» e camminare a fianco della «sorella civile». Ora, il «riarmo» deciso per gli Anni 80 dal governo le ha sciolto le catene. Ci sono 125 mila miliardi di lire, nel quinquennio '83-87 che l'aspettano, dopo l'interminabile digiuno.

Sulla sua forza non ci possono essere dubbi, perché l'industria militare nipponica è proiezione, e figlia, dell'industria civile, come accade in tutti i Paesi sviluppati, meno che in Urss, dove la paranoia spionistica e le esigenze di «superqualità» dell'Armata rossa, hanno creato un «complesso militar-industriale» avulso e separato dalla produzione comune. L'elenco delle società che già hanno lavorato per l'esercito e sono pronte al balzo in avanti è infatti il semplice «chi è» del «made in Japan»: ci sono Nissan e Kawasaki, Toshiba e Hitachi, Mitsubishi e Fuji, tra le altre.

Colossi, dunque, per i quali il passaggio dal transistor al missile, dalla motocicletta al lanciarazzi multiplo non presenta alcun problema tecnico, ma è pura questione di interesse e di «via libera» politica. E non occorre certo enfatizzare che cosa può fare, nel settore bellico, un'industria che in un paio di decenni ha attaccato ed eroso il tradizionale monopolio euroamericano dell'auto e della cantieristica navale, dell'ottica e dell'elettronica. «L'industria delle armi giapponesi è come un giocatore di poker con in tasca già tutti gli assi, ma senza il permesso di sedersi al tavolo» ha scritto il «*New York Times*». Quando potrà sedersi, chi le potrà contendere il «piatto»?

Tokyo. Per il quinquennio '83-87 il Giappone ha stanziato una cifra di 125 mila miliardi di lire per l'industria degli armamenti

Un enorme potenziale tecnologico, finanziario (e probabilmente anche psicologico-nazionalistico) sta per essere liberato, e forse era inevitabile. Negli ultimi 10 anni, senza pubblicità, si è fatto i muscoli con progressione regolare. Nel 1973, soltanto 434 miliardi di yen (2300 miliardi di lire al cambio di oggi) furono spesi dal governo in commesse militari: briciole per società come la Mitsubishi o la Hitachi. Nel 1978, la cifra era salita a quasi 5000 miliardi di lire totali, ancora modesta. Quest'anno, 1982, il boccone raggiungerà gli 8000 miliardi. Ma dal prossimo anno, e per tutto il quinquennio successivo, la «lista della spesa» governativa avrà a disposizione 15 mila miliardi di lire l'anno almeno più eventuali acquisti straordinari. Il 55% dell'intero bilancio difensivo nuovo andrà in contratti per lo sviluppo e la produzione d'armi, il resto essendo stipendi, cibo, manutenzione, edifici. Abbastanza per distogliere il gigante dal sonno.

Un sonno neppure troppo profondo, in verità, se si scorre la lista delle armi e della tecnologia militare sviluppate autonomamente dalle industrie giapponesi in questi anni di apparente, formale «ibernazione». «Si può dire che finora le grandi società nipponiche abbiamo lavorato alla tecnologia militare nel loro tempo libero, come una specie di "hobby" per tenersi in esercizio» ha scritto un economista, Tomiyama Kasun. Dunque, «per hobby», sono usciti dalle fabbriche giapponesi prodotti originali (non assemblati cioè su licenza straniera) come questi: caccia di appoggio tattico F-1 (Mitsubishi), aereo anti-sommergibile PS-1 (Shin-Meiwa), missile aria-aria (Mitsubishi), missile anti-nave (Kawasaki), missile anti aereo terra-aria (Toshiba), cannone semovente da 155 mm (Mitsubishi), tank (Mitsubishi), cannoni lanciarazzi e missile aria-terra da 127 mm (Nissan), dispositivi «Ecm» per l'accecamento elettronico dei radar nemici (Nippon Electric, Mitsubishi, Hitachi).

Se questo è il prodotto, parziale, di un impegno minimo e distratto, quali saranno i risultati di un'applicazione massiccia di capacità tecniche e produttive? E quanti «GI's» americani, veterani di guerra, proveranno un brivido vedendo volare di nuovo gli aerei della «Mitsubishi», per qualche anno padroni dei cieli del Pacifico? Le autorità politiche giapponesi rispondono minimizzando. Fanno osservare che si tratta di quantità ancora limitate e che il nerbo della futura aviazione da guerra saranno gli «F-15 Eagle» americani, non gli eredi dei caccia «Zero» imperiali e buona parte delle commesse andranno in tasca ai produttori Usa. E se i tedeschi producono «panzer», e gli italiani missili aeronavali, perché noi non dovremmo produrre sottomarini, si chiede qualche industriale? Certo il Giappone non ha perduto la guerra da solo.

E poi se è vero che il gigante si sta sciogliendo dai legami del passato, più soggettivi, politici, che economici, non è stato Tokyo a volerlo. Gli Anni 80 «saranno il decennio della priorità militare in Giappone», ha scritto ancora il «*New York Times*», ma la causa è stata la pressione politica degli americani, non l'esplosione di una latente volontà di potenza o di revanche. Tutti, giornali e funzionari, battono su questo tasto aggiungendo che il catalizzatore finale, decisivo è stata la crescita della presenza militare sovietica nel Pacifico. Incrociatori, sottomarini nucleari, caccia lanciamissili transitano ormai regolarmente dagli Stretti di Tsushima (dove 80 anni fa, la flotta imperiale sgominò le navi dello zar) mentre nelle isole Kurili distanti dal territorio nipponico come la Sicilia dalla Calabria i «pacifisti» del Cremlino hanno installato anche missili nucleari a corto raggio, 200 km, del tipo «Scud» e «Frog».

Eppure nonostante questo — insistono i giapponesi — abbiamo fatto meno di quel che Washington avrebbe voluto. Reagan insiste perché il bilancio avvicini addirittura il 2% del prodotto nazionale lordo, cioè raddoppi rispetto al nuovo superstanziamento. Il che porterebbe il Giappone a una spesa annua militare superiore ai 50.000 miliardi di lire, e ad essere la quarta potenza, dietro Usa, Urss e Cina. E' un traguardo che qui tutti considerano «impossibile». Ma lo era anche, il superamento dell'1%, qualche anno fa.

E dunque «impossibile» non è affatto, perché verso esso spingono non solo gli americani, ma meccanismi politici, economici e industriali oggettivi ormai inesorabilmente avviati. Innanzitutto, c'è il processo di emancipazione politica da Washington, rimasto clamorosamente arretrato rispetto al processo di crescita economica. La dipendenza dall'«ombrello» Usa, sotto il quale Tokyo ha coltivato la propria grandezza commerciale, non è più compatibile con gli interessi e quindi le responsabilità giapponesi, che sono ormai globali e sovente in contrasto con gli interessi e le responsabilità americane: i dissensi aperti sul problema delle sanzioni contro Mosca, e i malumori nipponici per la politica mediorientale della Casa Bianca sono due esempi vistosi.

Ma c'è poi un «carburante» ancor più potente e concreto, per alimentare il prossimo boom dell'industria bellica e si chiama in gergo economico «domanda interna». Nella prospettiva di una stagnazione mondiale prolungata, i pianificatori giapponesi devono trovare sfoghi nazionali a un'industria che non può più dipendere in misura massiccia dalle esportazioni, senza provocare contraccolpi protezionistici importanti ma che si scontra, in casa, con livelli altissimi di saturazione di mercato. La sola area di potenziale, grande espansione della «domanda interna», è proprio la difesa. Investire in armi è una delle strade maestre aperte al governo di Tokyo per il «riciclaggio» interno del suo straordinario attivo commerciale e per tenere elevato l'utilizzo degli impianti. L'opinione pubblica non digerirà forse facilmente il riarmo, ma tra la prospettiva di una contrazione dello standard di vita, e quella di un esercito più forte, alla fine anche i pacifici giapponesi sceglieranno le armi. Soprattutto se verrà rispettato il bando contro il nucleare, per il momento ancora inattaccabile.

Tutto congiura quindi per dare al gigante assopito dell'industria bellica un futuro attivissimo. Per ora, «L'alzati e cammina» intimatogli dal governo si limita al territorio nazionale: resta in vigore la proibizione di esportare armi. Ma sarà opportuno non nutrire illusioni: c'è troppa fame di armi nel mondo e troppa fame di vendite in Giappone perché anche l'industria bellica internazionale non sia chiamata a misurarsi con i missili e gli aerei «made in Japan». Solo sul piano commerciale, naturalmente. Almeno per qualche anno.

Vittorio Zucconi

Non accadeva da 1200 anni
Sono in minoranza i cristiani bianchi

PARIGI — Nel 1981 il mondo cristiano (cattolici, ortodossi, protestanti e anglicani) ha subito una svolta decisiva: dopo 1200 anni i «non bianchi» sono divenuti la maggioranza su un totale che viene stimato a un miliardo e 550 milioni di individui.

L'enciclopedia cristiana mondiale, pubblicata a Nairobi dall'Università di Oxford e rilanciata dal bollettino del Consiglio ecumenico delle chiese, ha condotto un accuratissimo studio sulle popolazioni cristiane ed ha fornito i seguenti dati: il 47,4% sono bianchi, il 19,3% sono neri, l'11,6 per cento sono bruni, l'11 per cento meticci, il 7,2 per cento gialli e il 3,3% rossi.

Nella storia del cristianesimo solo nel 500 dopo Cristo, quando i cristiani rappresentavano il 22,4% della popolazione mondiale, i bianchi erano in minoranza (38,1%). Ma da allora con lenta progressione il numero dei bianchi aveva largamente superato i cristiani di colore fino ad arrivare al 1500, quando i bianchi costituivano il 92,6% di tutti i cristiani. In quell'epoca però il numero dei cristiani era diminuito in percentuale globale ed era sceso al 18,7% di tutta la popolazione mondiale.

Il declino del numero dei bianchi rispetto alla gente di colore è cominciato nel 1800, mentre sempre in quell'epoca la percentuale dei cristiani aumentava al 23,1%. Si doveva però arrivare al 1950 perché i cristiani superassero il terzo della popolazione mondiale (34,1%), con il 63,5% di bianchi.

Ai primi del 1900 gli atei e gli agnostici costituivano appena lo 0,2% della popolazione mondiale, mentre oggi hanno raggiunto il 20,8%.

Giovane malato di reni si lascia morire «per arrivare a Dio»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Stanco di tre anni e mezzo di dialisi, un ragazzo di 14 anni, gravemente ammalato ai reni, ha scelto la morte, rinunciando alla cura, «per essere vicino a Dio». I suoi genitori, appartenenti come lui a una confessione fondamentalista, hanno rinunciato ad adire vie legali per impedirglielo. Il medico curante si è rivolto a un tribunale, ma è stato sconsigliato dal procedere. Il ragazzo si chiamava Tim Clark, abitava a Winston Salem, nella Carolina del Nord, era profondamente religioso. E' morto serenamente sabato scorso. «*Prima di spirare*, ha dichiarato la madre piangendo, *mi ha detto che era il giorno più bello della sua vita*».

La straziante storia di Tim Clark, un bambino allegro e obbediente, boy scout e giocatore di pallone, era incominciata nel 1979, quando entrambi i reni avevano rivelato gravissime disfunzioni. Per tre volte si era sottoposto a trapianto, ma ogni volta il suo corpo aveva rigettato i nuovi organi. Non gli era rimasta che la dialisi, la depurazione del sangue tramite una macchina, a cui si sottoponeva ogni due giorni. Tim Clark aveva affrontato la disgrazia con coraggio, trovando forza soprattutto nella religione.

Nel giro di tre anni, la passione religiosa del ragazzo era diventata dominante anche sugli affetti familiari. Parlava di «*tornare a casa*» da Dio, di «*vivere in un'altra vita*». Il medico, William Lorentz, gli aveva spiegato che non sarebbe mai guarito: che avrebbe potuto forse vivere ancora cinque o dieci anni, ma che molte attività gli sarebbero state precluse. Questo mese, Tim Clark ha affrontato il problema con la madre: «*Forse è meglio che muoia*», le ha detto, «*forse Dio mi farà un segno*».

Il «*segno*» è giunto martedì della scorsa settimana. Prima di coricarsi, Tim Clark si è messo a pregare e ha letto la Bibbia. D'improvviso il braccio nel quale la mattina gli erano stati infilati gli aghi della dialisi ha preso a sanguinare. «*E' venuto da me col volto trasfigurato*» ha raccontato la mamma. «*Questo è il segno del Signore che aspettavo*» ha ripetuto. «*Poi mi ha abbracciato: non piangere, non piangere, sussurrava*». Invano la madre ha tentato di dissuaderlo: «*Non ho avuto il coraggio di spiegargli che Dio non poteva avergli dato quel segno*».

Il giorno dopo, Tim Clark è andato a trovare le due persone che gli erano più vicine, il prete protestante della chiesa battista di Abbotts Creek e il suo medico, William Lorentz. Ha esposto serenamente loro la sua decisione. Neppure i tentativi dei due uomini di indurlo a cambiare idea sono valsi a nulla. «*Passerò gli ultimi giorni con i miei genitori*», ha concluso Tim Clark. «*Non so se vi vedrò più; volevo ringraziarvi e chiedervi di pregare per me*». In casa ha ricevuto alcuni amici fino a venerdì. Sabato non ha più voluto vedere nessuno ed è spirato.

Cancro del caffè? Nessuno ci crede

BOSTON — Secondo uno studio medico reso noto nel marzo del 1981, la tazzina di caffè è in qualche modo responsabile del cancro al pancreas, ma secondo un recente sondaggio d'opinione, la maggior parte dei bevitori di caffè lo ha ignorato. Lo studio sostiene che chi beve una o due tazze di caffè al giorno raddoppia le probabilità di ammalarsi di questo tipo di cancro. Ma gli scienziati di Harvard che hanno condotto la ricerca affermano che i risultati dovranno essere confermati da altre ricerche.

Il rapporto aveva ricevuto molta pubblicità. Ma l'indagine condotta dall'Università del Nuovo Messico ha rivelato che nessuno degli intervistati ha cambiato abitudini, e continua a bere tranquillamente il caffè.

Il 70 per cento delle persone intervistate (366, complessivamente) erano bevitori abituali di caffè. Solo una di loro ha rivelato di aver smesso di berne dopo la pubblicazione del rapporto.

Ex vicepresidente delle Filippine ferito in attentato

MANILA — Sono stazionarie le condizioni di Emmanuel Pelaez, 66 anni, l'ex vicepresidente delle Filippine ferito nell'attentato terroristico nel quale ha perso la vita il suo autista. Pelaez, che è uno degli esponenti politici più importanti del partito della «Nuova società» dell'attuale capo di stato Ferdinando Marcos, è stato raggiunto da tre proiettili alla schiena e da un quarto al braccio.

Il presidente Marcos ha impartito alla polizia l'ordine di usare ogni mezzo per catturare gli autori dell'imboscata.

«*Ma che sta succedendo al nostro Paese?*» ha mormorato lo statista ferito ai poliziotti che per primi l'hanno soccorso.

L'auto di Pelaez è stata affiancata da altre due automobili; gli attentatori hanno quindi aperto il fuoco, crivellando di proiettili la vettura e l'autista. Non si ha notizia di arresti effettuati dopo l'attentato.

Londra toglie il blocco alle Falkland

LONDRA — Il governo britannico ha abolito ieri la «zona di esclusione» di 200 miglia nautiche attorno alle Isole Falkland, nel Sud Atlantico. Lo ha reso noto il primo ministro, signora Thatcher, rispondendo a un'interrogazione parlamentare. Il blocco aeronavale era stato imposto il 30 aprile, nel pieno della crisi anglo-argentina.

La Thatcher ha precisato che deve ritenersi decaduta anche la misura presa il 7 maggio con la quale si intimava alle navi e agli aerei militari argentini di non spingersi oltre le 12 miglia dalla terraferma.

Simultaneamente alla revoca del blocco, il governo britannico ha invitato la giunta di Buenos Aires a ordinare alle forze aeronavali argentine di tenersi almeno a 150 miglia dalle Falkland.

Il cardinale Sin: «Non ha risolto i problemi del Paese»
«Marcos deve dimettersi» dice il primate di Manila

MANILA — Il cardinale Jaime Sin, capo della Chiesa cattolica filippina, ha chiesto le dimissioni del presidente Marcos e si è espresso in favore di un governo in grado di bloccare la crescente influenza comunista nel Paese. Marcos, secondo il cardinale, ha perduto il rispetto del popolo e non è riuscito a risolvere i problemi del Paese nonostante sedici anni ininterrotti di potere, otto dei quali sotto la legge marziale. Il prelato è stato molto esplicito nelle sue accuse: in passato aveva già sostenuto che il governo aveva violato i diritti umani.

In un'intervista, il cardinale Sin ha detto che «*Marcos non può accusare il popolo perché è stato al potere per troppi anni e dovrebbe aver già dato una soluzione ai problemi del Paese. Nessun altro presidente ha avuto la stessa opportunità*». Il cardinale si è tuttavia rifiutato di far previsioni su un governo di transizione o sul successore di Marcos. «*Ci sono molti ottimi leader, ma non viene data a nessuno di loro l'opportunità di governare. Bisogna fare qualcosa per restituire autorità al governo. Se avessimo un capo che fosse in grado di ottenere il rispetto del popolo, risolveremmo i nostri problemi*».

Il cardinale ha aggiunto che la guerriglia comunista sta facendo nuove reclute nella sua lotta contro Marcos a causa della corruzione e delle frodi del regime. «*Perfino il presidente ritiene che la corruzione sia eccessiva. Ecco perché il popolo va a sinistra*».

Giapponese il robot «più umano»

TOKYO — La Sumitomo Electric Industries Ltd. comunica che ha prodotto il prototipo di robot più simile all'essere umano, a quanto riferisce l'agenzia Kyodo. La Sumitomo ha detto che il nuovo robot ha braccia e gambe ed è equipaggiato con basilari funzioni umane, inclusa la percezione, l'udito, e la parola.

Il robot segue le istruzioni di una voce umana ed è capace di dirigersi verso un gruppo di oggetti, scegliere quello giusto e portarlo in un luogo designato. La Sumitomo intende usare il robot per montare parti elettroniche nel suo impianto di Osaka fra alcuni anni. La compagnia accetterà ordini dopo che il robot sarà stato usato nei suoi impianti, comunica la Kyodo. Il dispaccio dice che il robot è alto 90 centimetri, largo 50 e profondo un metro. La Kyodo dice che il robot percepisce oggetti mediante due [illegible] mobili fatti di 300.000 fibre ottiche che permettono al robot di differenziare forme e sagome mediante una «tecnologia di riconoscimento dell'immagine» sviluppata dalla Sumitomo.

Negli Usa un dipendente «violentato» ha chiesto e ottenuto un risarcimento di 250 milioni
Capufficio condannata per «molestie sessuali» (questa volta la vittima è un uomo di 33 anni)

Madison (Wisconsin). Jacqueline Rader all'uscita del tribunale in lacrime dopo essere stata condannata alla pesante multa (Tel.)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La molestia sessuale (o Sexual Harassment) è una delle piaghe del mondo del lavoro americano. Vittime ne sono di solito le donne, alle quali si chiede di pagare con «favori personali» promozioni, aumenti di stipendio, o anche soltanto il non licenziamento. Contro questa piaga si batte, con successo, il movimento femminista, e le cronache sono piene di processi, risarcimenti danni e via di seguito. Ma a Madison, nel Wisconsin, i giorni passati è accaduto un fatto clamoroso. Un impiegato statale ha trascinato in tribunale la sua capoufficio, una donna, l'ha accusata di molestia sessuale, ha vinto la causa, e si è preso quasi 200 mila dollari, oltre 250 milioni di lire.*

Protagonisti del boccaccesco episodio sono stati David Huebsches, dell'ufficio della previdenza, 33 anni, sposato, e Jacqueline Rader, 37 anni, anche lei coniugata, il suo diretto superiore. Nel '79, la capoufficio mise gli occhi sul suo bell'impiegato, e fece alcune avances. Tra i problemi del lavoro e quelli del marito, che non la capiva, la sua vita era un inferno, disse. Perché non diventare amici? Il rapporto di dipendenza di lui, dopo la chiusura dell'ufficio, non aveva più motivo di essere. Dopo alcune colazioni e cene insieme, il riluttante Huebsches e l'aggressiva Rader s'incontrarono una sera in una camera di albergo.

L'incontro, anzi lo scontro, durò sei ore. «Non venimmo a capo di nulla» ha spiegato in tribunale lo statale. «Ero troppo nervoso, la faccenda non mi andava». Jacqueline Rader non la prese bene. Tanto fece che il direttore dell'ufficio della previdenza, Bernard Stumbres, retrocesse l'impiegato. Ma David Huebsches, se non in fatto di sesso, in fatto di lavoro non aveva dubbi. Sporse querela, ottenne un'ingiunzione contro un eventuale licenziamento, e chiese 100 mila dollari di danni e 50 mila di «multa» per la sua capufficio. La giuria gliene ha dati 90 mila e 25 mila rispettivamente; ma gliene ha aggiunti 45 mila e 37 mila contro Stumbres.

Tutta Madison, naturalmente, è accorsa alle udienze. Huebsches ha raccontato di avere sofferto del sexual harassment non solo sul lavoro ma anche in casa. «Sono entrato in una grave depressione, non ho potuto neppure assaporare la gioia di diventare padre» (la moglie gli ha dato un figlio che ha riportato la serenità in famiglia). «Sono stato deriso da amici e colleghi. La mia carriera non ha compiuto i progressi che meritava». La giuria era composta da 11 donne e un unico uomo, ma non ha avuto dubbi. Ha votato all'unanimità per Huebsches in nome della parità dei sessi.

L'episodio ha indotto il movimento femminista a rilanciare la campagna contro la molestia sessuale. Esso vorrebbe che tale molestia fosse classificata come un reato. Huebsches ha dichiarato di essere certo che la vicenda gli gioverà in ufficio e fuori. La Rader ha rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda. Sembra che voglia dimettersi e trasferirsi in un'altra città. In tribunale aveva sostenuto che le avances le erano compiute lui, non lei, e all'esplicito scopo di farsi promuovere.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gala

cavaliere di Vittorio Veneto, Ragazzo del '99

Addolorati danno l'annuncio figlie, figlio, fratello, sorella, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 24, ore 16, da via San Vito 62. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 22 luglio 1982

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Armando Richetti

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Gianna Borgheresi e le figlie Marialuisa e Anna Provaglio con Fabio, la sorella Enrica con il marito Giuseppe Corte, parenti e amici. I funerali avranno luogo sabato alle ore 15.30 nella chiesa di Rivodora dove sarà sepolto nella tomba di famiglia.
— Torino, 23 luglio 1982

Sono vicini a Marialuisa gli amici Baldino e Lucia Trivero, Carlo e Maria Robbiano, Angiolina Rastagno e Dino Caronico

Giuliana, Rosetta, Valeria, Annalisa e Maurizio, Maria Teresa e Gianpiero, Rosangela e Alberto partecipano al dolore di Anna e famiglia.

La ditta Angelo Schunnach & C. sas unitamente a Vito e Gianna Schunnach sono vicini nel momento del dolore alla signora Gianna Richetti per la perdita del caro

Armando Richetti

loro amico e collaboratore ed insegnante di vita
— Genova, 23 luglio 1982

Affettuosamente vicino a Gianna le amiche: Claretta Amidani, Carla Broglio, Clara Cuneo, Maria Giordano, Maria Mantovani, Adriana Perini, Elsa Piana, Michela Scala

E' improvvisamente mancato

Vincenzo Garcea

Ne danno il triste annuncio la moglie Catina, la figlia Maria con il marito Giorgio Lissone, il figlio Renato con la moglie Gabriella Bozzi ed il nipotino Alessandro. I funerali avranno luogo venerdì 23 corrente alle ore 14.30 presso la cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Porto Maurizio, 21 luglio 1982

Livia Bozzi, Luisa, Tullio e Marco Rolandi si uniscono al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato

Roberto Ricca

anni 50

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Matilde, le figlie Licia, Marina, il genero Rinaldo e il nipote Gianmarco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Lorenzo al Mare, 21 luglio 1982

Sono vicini al dolore di Licia Ricca Camaioni per la scomparsa del padre

Roberto Ricca

Giuseppe Balbi, Luigi Angelo Bellucci, Franco Bianchi, Anna Maria Bio[illegible], Pier Giorgio Ca[illegible], Giancarlo Calvo, Nadia Cavaliere, Maria Cai, Renata Di Mattia, Lella Fossati, Angela Franchino, Anna Maria Martello, Emilia Melgara, Alfredo Mattioni, Fausta Paladini, Anna Pera, Piera Sacla, Piero Siredaroli, Sandra Marina Venni, Giuseppina Vio[illegible], Elda Visca
— Torino, 23 luglio 1982

Gli amici del genero Rinaldo: Francesco Pictamiglio, Antonio Pagano, Walter Turchetti; i colleghi: Umberto Fassini, Armando Picciolini, Sergio Mangiaracina, Mina Boscaini, Silvano Tomassone partecipano.

Luisa e Beppe Camaioni si associano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato al nostro grande affetto

Albino Molena

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la moglie Alcesta, la figlia Fernanda con Bruno e Ivan, il figlio Giorgio con Agnese, Antonella e Stefano e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 24 corrente alle ore 8.45 con partenza da corso Taranto 50.
— Torino, 22 luglio 1982

Direzione, Dipendenti tutti della Colco-Sao Café partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio direttore rag. Giorgio Molena e famiglia per la dipartita del padre signor

Albino Molena

— Torino, 22 luglio 1982

Funzionari e Dipendenti Saic prendono viva parte al grande dolore del rag. Giorgio Molena per la scomparsa del padre signor

Albino Molena

— Châtillon, 22 luglio 1982

Franco, Adele, Elisabetta e Gio Fiore commossi partecipano al dolore del rag. Giorgio Molena e dei signori Olinto Molena per l'improvvisa scomparsa del loro amato PADRE e FRATELLO.

Improvvisamente è mancata

Leonilde Colli in Vialardi

La piangono marito, figli, genero, nuora, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 24, ore 10.15 parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1982

E' immaturamente mancato

Lorenzo Lodali

Enotecnico

L'annunciano la moglie Rita, il figlio Walter e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Treiso venerdì 23 luglio ore 17.
— Treiso, 22 luglio 1982

E' mancata

Caterina Lanzavecchia ved. Pagella

anni 85

L'annunciano figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 23 corr. alle ore 14.30 partendo da via Malta 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Pugnanlo

Ne danno il triste annuncio il marito ed i figli.
— Torino, 23 luglio 1982

Improvvisamente è mancato

Giovanni Cavallo

anni 57

Lo annunciano la moglie Enedina Pregno, parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione via Amari 6, venerdì 23 corr. alle ore 14 per Castagnole Lanze (Asti), ove si svolgeranno i funerali.
— Torino, 22 luglio 1982

(Continua a pag. 6)

Conclusa dopo otto anni l'inchiesta sul fallimento della Banca Privata

Sindona e altri 25 rinviati a giudizio per un «buco» di 268 miliardi nel '74

Fra i principali imputati, oltre al finanziere di Patti (detenuto in Usa), figurano il genero Piersandro Magnoni, il suo ex braccio destro e poi principale accusatore Carlo Bordoni (latitante) e Luigi Mennini, massimo dirigente laico dello Ior - Le accuse vanno dalla bancarotta fraudolenta al falso in bilancio - Il primo liquidatore della BPI, Ambrosoli, pagò con la vita l'aver voluto cercare la verità - Gelli tentò di ostacolare le indagini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Con 383 pagine di sentenza che manda davanti ai giudici Michele Sindona (in carcere in Usa dove è stato condannato a 25 anni per il fallimento della Franklin) e 25 suoi presunti complici (22 a piede libero e in libertà provvisoria e tre latitanti), si concludono otto anni di indagini che hanno visto impegnati in un lavoro difficile e spesso pericoloso (basta ricordare l'uccisione del primo liquidatore della Banca Privata Italiana, Giorgio Ambrosoli) centinaia di uomini. Tra loro un piccolo gruppo di militari della Guardia di Finanza senza i quali, probabilmente, non si sarebbe arrivati a nulla come ben sapevano gli amici di Sindona e soprattutto il gran maestro della loggia massonica P2, Licio Gelli, che tanti sforzi sprecò per ottenere che quel nucleo fosse smembrato.

Non ci riuscì, e nell'inverno prossimo sarà il tribunale di Milano a esaminare la massa di documenti, a sentire i testi ed eventualmente a emettere le condanne per il «buco» di 268 miliardi (del 1974) che travolse la Banca Privata Italiana di Michele Sindona, ultima sua creazione nata dalla fusione della Privata Finanziaria e della Banca Unione nel disperato quanto inutile tentativo di sottrarre il suo impero al crollo.

Oltre a Sindona, tra i principali imputati sono il suo ex braccio destro e ora principale accusatore, il latitante Carlo Bordoni, il genero Piersandro Magnoni e gli amministratori e sindaci di quell'istituto di credito fra i quali spicca per importanza quel Luigi Mennini che ancora oggi è delegato dello Ior (Istituto Opere di Religione), la finanziaria vaticana guidata da monsignor Paul Marcinkus così coinvolto in questi giorni nelle gravi difficoltà del Banco Ambrosiano.

Il giudice Bruno Apicella che ha firmato il rinvio a giudizio, raccogliendo l'eredità di tanti anni di lavoro del suo collega Ovilio Urbisci, ritiene che gli imputati abbiano commesso il reato di bancarotta fraudolenta aggravata occultando e distraendo dalla banca fondi, violando norme bancarie e valutarie, falsificando libri contabili, consumando il capitale in operazioni manifestamente imprudenti, sottraendo documenti.

Già il primo liquidatore, avv. Ambrosoli, ucciso il 12 luglio '79 per aver voluto a tutti i costi scoprire la verità, annotava come gli avvenimenti riguardanti il dissesto della banca siano intrecciati con la storia degli ultimi anni di tutto il gruppo: le banche — che gli davano disponibilità di denaro — furono anzi strumento essenziale di cui si valse Sindona per la totalità o quasi delle operazioni.

Pur volendo limitare il discorso agli imputati il giudice non può esimersi dall'osservare come i fatti oggetto del processo non sarebbero accaduti, almeno in queste dimensioni, «se un certa classe politica non avesse reso possibile e a volte addirittura agevolato — per ragioni varie ma in definitiva sempre da ricercare nella protezione di interessi "troppo particolari" — un sistema di conduzione bancario e un modo di operare finanziario nettamente contrari alla normativa civile, bancaria e penale vigente».

Quando la BPI (Banca Privata Italiana) nacque, scrive il giudice, era già morta e le sue perdite imponevano già l'applicazione di quei provvedimenti coatti previsti dalla legge: eppure ci furono ritardi che servirono a favorire qualcuno. Questo stato di cose fa sì che nel processo si tratti di Banca Privata Italiana solo pro forma: in realtà tutte le vicende riguardano la Privata Finanziaria e la Banca Unione.

Principali voci di perdita sono i finanziamenti in valuta estera o in lire a società del gruppo, per operazioni in cambi, gli affidamenti non ortodossi aperti, i pagamenti a persone che non avevano diritto a riceverli. A questo proposito il giudice ricorda le tangenti a chi portava depositi di enti pubblici, le percentuali a dirigenti e funzionari di questi, gli assegni mensili di 15 milioni l'uno e i due miliardi versati all'avvocato Raffaello Scarpitti, consulente finanziario della dc e al segretario amministrativo dello stesso partito, Micheli. All'origine del crack, dunque, non cause occasionali, ma una sistematica opera di spoliazione delle banche a favore di società soprattutto estere del gruppo per fini speculativi.

Mettere tra le cause del dissesto, come fa la difesa di Sindona, il mancato aumento di capitale della Finambro (bloccato da Ugo La Malfa, n.d.r.) sarebbe, dice il giudice, come fare dipendere il fallimento di un'impresa dall'esito aleatorio di una vincita al gioco. L'operazione Finambro, si afferma, avrebbe al più fatto guadagnare tempo.

Causa prima del crack, dunque, i finanziamenti a società estere realizzati con la tecnica dei depositi fiduciari in base alla quale a un deposito in divisa su una banca estera si accompagnava l'incarico segreto di utilizzare quei fondi a favore di un terzo; il tutto a nome della banca estera ma per conto e a rischio delle banche italiane.

Era così che i soldi prendevano, il più delle volte, la strada di società facenti capo alla «Fasco» e alla «Mopi» delle quali Sindona aveva l'assoluto ed esclusivo controllo: in due parole, dice il magistrato, «scatole vuote».

La documentazione di queste operazioni fu in gran parte fatta sparire, su istruzioni di Sindona, dal suo genero Piersandro Magnoni e recuperata, solo in minima parte, da Ambrosoli attraverso contatti personali.

Artefice e «dominus» di tutto Michele Sindona il quale però non avrebbe potuto realizzarlo per tanto tempo se non avesse potuto contare sull'appoggio incondizionato e sul contributo materiale dei «bancari» oltre che sulla complicità e l'accondiscendenza degli organi preposti al controllo e all'amministrazione.

Se solo qualcuno di loro si fosse opposto a certe operazioni o almeno avesse portato a conoscenza di chi di dovere quel che avveniva di certo non si sarebbe arrivati a un crack di così colossali dimensioni. Di qui la decisione di rinviare a giudizio con Sindona tutti gli altri imputati.

Marzio Fabbri

Il bancarottiere siciliano Michele Sindona (Telefoto Ap)

A PAGINA 13
Le magnifiche sei dell'Ambrosiano pronte alla seconda fase del soccorso
di Stefano Lepri

Roma, sfratti sospesi 3 mesi

ROMA — La pretura ha comunicato la sospensione degli sfratti dal 20 giugno al 20 settembre.

Il provvedimento non risolve — sottolinea Della Seta in un comunicato — i problemi legati all'emergenza. Nel ribadire la necessità di una commissione per graduare gli sfratti, come già a Milano e Firenze, l'assessore ha ricordato l'incontro di sabato scorso nel capoluogo toscano, ove i rappresentanti dei maggiori Comuni d'Italia si sono riuniti per esaminare la situazione, definita ovunque «gravissima».

Per far fronte all'emergenza, si è chiesta la revisione della legge 392 e la proroga per un biennio di tutti i contratti.

Lo Stato spende oltre 11 miliardi per il telefono

ROMA — 11,3 miliardi sono stati spesi dallo Stato per le «bollette telefoniche» della pubblica amministrazione nel 1981, con una spesa media ad utenza di circa 1 milione e mezzo annuo: i dati, forniti dalla Corte dei conti nella relazione annuale sul rendiconto dello Stato mostrano che la spesa media per ogni utenza è aumentata rispetto all'anno precedente di circa 300.000 lire.

Nell'80 infatti la spesa complessiva era stata di 9 miliardi e mezzo su [illegible] utenze. Negli 11,3 miliardi spesi l'anno scorso rientrano anche le bollette telefoniche delle abitazioni di ministri, sottosegretari e capigabinetto.

A giudizio Mennini, delegato della banca vaticana

Lo Ior di nuovo nella bufera per il crack della «Privata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La lunga sentenza di rinvio a giudizio di Sindona e degli altri 25 per il crack della Banca Privata Italiana si occupa ampiamente anche dello Ior (la banca vaticana già coinvolta nella vicenda Ambrosiano) che era azionista di minoranza delle banche sindoniane.

Rinviando a giudizio Luigi Mennini, attualmente in libertà provvisoria, il giudice istruttore Apicella ricorda come l'Istituto opere di religione sia «*l'organismo centrale finanziario del Vaticano preposto all'amministrazione delle opere di religione della Chiesa universale, svolgente anche funzioni e servizi di ordine bancario e rivestente anche lo status di Banca centrale dal punto di vista internazionale*». Mennini, da una ventina d'anni, è delegato dello Ior, cioè dirigente dei servizi finanziari e amministrativi, la più alta qualifica raggiungibile da un laico nell'ambito dell'Istituto che non può essere presieduto che da un prelato.

Consigliere di banche di Sindona e membro di comitato esecutivo dal '67 al '74, Mennini ha negato di essere stato messo al corrente delle operazioni di finanziamento del gruppo, di avere raggiunto con Carlo Bordoni, allora braccio destro di Sindona, un accordo per una falsa intestazione alla Amincor Bank di depositi in valuta presso la Banca Unione che invece erano dello Ior, di avere cooperato con la Privata Finanziaria nel trasferire capitali all'estero, persino di essere stato il rappresentante dello Ior nel consiglio della Banca Unione. «*Non è credibile* — scrive il giudice — *che un azionista del calibro dello Ior non si ingerisse, almeno in parte, nella effettiva gestione dell'azienda... Non poteva non essere al corrente della vera natura degli innumerevoli depositi presso piccole banche estere...*».

Secondo Carlo Bordoni, il rappresentante dello Ior ebbe con lui incontri separati per parlare dei finanziamenti alle società del gruppo delle quali però Mennini era già informato: a lui si rivolse il delegato per effettuare operazioni in cambi sia a titolo personale sia per lo Ior.

Per di più lo Ior aveva un suo rappresentante (che informava direttamente Mennini) anche nella Finabank di Ginevra che operava sui cambi riversando le perdite sulla Banca Unione. Lo stesso Sindona ha ricordato di aver raggiunto con Mennini un accordo (dallo Ior poi non onorato, a quanto pare) in ordine al ripianamento delle perdite della Società Liberfinco (Mennini addirittura disse di non conoscerla) per non far gravare responsabilità sui consiglieri di Finabank tra i quali De Strobel, dello Ior.

Altri testi inoltre hanno confermato che depositi in valuta dello Ior erano falsamente intestati alla Amincor, contrassegnati da una «I» maiuscola ai fini del riconoscimento, cosa di cui l'Amincor stessa diede notizia con un telex intercettato da ispettori della Banca d'Italia.

Gli interessi di questi conti, infine, furono pagati dalla Banca Unione, tramite la tesoreria estera, alla Amincor e da questa allo Ior, tramite la sua tesoreria di New York.

m. f.

Solo un «verdetto aperto» farà proseguire le indagini

Calvi suicida o assassinato? Oggi la sentenza del Coroner

I due giudici milanesi incontrano funzionari della City Police

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Ancora poche ore e la giustizia britannica si pronuncerà sulla morte di Roberto Calvi. Non proprio la giustizia nella veste di un tribunale: bensì un *Coroner* e otto giurati, i quali dovranno determinare soltanto la causa del decesso. Se il verdetto sarà «suicidio», il caso non sarà archiviato, ma accantonato, in attesa che lo ridesti qualche convincente novità. Se si avrà invece un *open verdict*, un verdetto aperto, le indagini proseguiranno, benché, secondo la polizia britannica «*non esistano prove che Roberto Calvi sia stato ucciso*». Oggi, dunque, il giallo del banchiere offre uno dei suoi capitoli più drammatici.

L'udienza comincia stamane alle 10, alla *Coroner's Court* della *City* alle spalle della cattedrale di San Paolo. L'aula è moderna, con pannelli di legno, ma non ampia, e difficilmente riuscirà ad accogliere tutti i giornalisti. Per chi non conosce la giurisprudenza anglosassone, il rito avrà aspetti singolari e sconcertanti. La figura stessa del *Coroner* non ha un parallelo nel diritto italiano ed errano quei giornali che continuano a vedere in questo cittadino, quasi sempre un avvocato o un medico di nomina municipale, una specie di giudice istruttore.

Il *Coroner*, un'istituzione antichissima, non ha più i poteri di un tempo, non può ordinare indagini né l'arresto di persone sospette.

Cosa avverrà dunque? Si conosceranno finalmente e ufficialmente — non da voci e indiscrezioni, di dubbio valore — i risultati delle indagini eseguite in Inghilterra e, forse, in parte, anche i risultati delle indagini italiane. E' quasi certo che all'udienza assisteranno anche i due magistrati milanesi Siclari e Dell'Osso, dall'altro ieri a Londra dove hanno avuto contatti con la *City Police*.

Parlerà il medico legale prof. Keith Simpson, una celebrità mondiale che, nonostante i suoi 74 anni, ha ancora l'incarico di *chief pathologist* del *Home Office*, il ministero degli Interni. Parleranno i funzionari della *City of London Police*. Parlerà chiunque vorrà deporre e chiunque il *Coroner* deciderà di interrogare. Poi il *Coroner* compendierà, in un *summing—up*, le diverse prove e opinioni e, su questa base i giurati cercheranno di concordare un verdetto.

Corre una voce: che la polizia e la magistratura italiane abbiano esercitato intense pressioni sulla *City of London Police* affinché favorisca, nei limiti del possibile, un «verdetto aperto». E' una voce che ha una sua logica, un «verdetto aperto» non disarmerebbe le nostre autorità così come farebbe la drastica, categorica parola «suicidio». Allo stesso tempo bisogna però ricordare che, nelle aule britanniche, le teorie, le ipotesi, le indiscrezioni, le informazioni segrete hanno scarso peso: quelle che contano sono le prove.

Molto dipenderà dal *summing-up* del *Coroner*. Se la *City of London Police* lo persuaderà che, nonostante la quasi certezza di un suicidio, converrebbe tenere ancora dischiuso l'uscio delle investigazioni, il funzionario trasmetterà, e forse raccomanderà, tale consiglio ai giurati, che non potranno non tenerne conto.

Mario Ciriello

Introvabile, è sospettato di essere il cassiere di Gelli

Ceruti, il brillante giovane titolare del Doney a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «*Il signor Marco? Cosa vuole che le dica? Ecco tenere che è un uomo bellissimo, affascinante, gran conversatore, molto apprezzato negli ambienti imprenditoriali e culturali della città. Se è vero che è da due mesi che non si fa vedere a Firenze? Ecco io non ne sono sicuro. Qui al ristorante sta soltanto un certo numero di ore, non posso sapere quel che accade quando sono assente. Però, ecco, io da diverso tempo non lo incontro, sino alla scorsa primavera invece mi capitava di vederlo*».

Siamo al Doney via dei Tornabuoni, celebre e celebrato ristorante di Firenze, anno di nascita 1822.

Il dipendente del Doney al quale chiediamo notizie del signor Marco Ceruti, inquisito dalla commissione P2 a causa di un imponente trasferimento di denaro (5 milioni e mezzo di dollari) dal conto di Gelli in una banca svizzera al suo conto personale nella stessa banca, il dipendente del Doney, dunque, allarga le braccia e sorride: «*Mi creda io non so altro. Se vuole attendere può darsi che si facciano vivi i signori Leonardo e Montini che con il signor Ceruti hanno costituito nel 1976 la società proprietaria del Doney. Può darsi, non ne sono sicuro, possano aggiungere una cosa. Non dia troppo peso ai "si dice" che circolano in città*».

I «si dice» sono numerosi. Si dice per esempio che da almeno due mesi Marco Ceruti, fisico alto, asciutto, capelli castani, 37 anni non sia rintracciabile nel suo splendido appartamento in via Borgo Santissimi Apostoli dove si è trasferito un paio di anni fa con la giovane e avvenente moglie di nazionalità turca dalla quale ha avuto un figlio; si dice che Ceruti avesse ricevuto minacce nell'imminenza degli interrogatori cui era stato sottoposto tempo fa dalla magistratura.

Si dice che fosse amicissimo del prof. Ugo Zilletti, chiamato in causa e poi prosciolto dai giudici romani nel corso dell'inchiesta aperta per far luce sulle responsabilità legate alla restituzione del passaporto a Roberto Calvi (un appunto, giudicato poi falso trovato a Castiglion Fibocchi negli uffici di Gelli collegava i nomi di Ceruti e Zilletti a proposito di accreditamento di 800 mila dollari sull'Unione delle Banche Svizzere).

Si dice ancora che Ceruti fosse stato un tempo molto vicino a Sandro Del Bene grande elettore dell'ex Gran Maestro della massoneria Lino Salvini, ma che poi l'amicizia si incrinò. Si dice infine che Ceruti il quale, in alcune occasioni aveva dichiarato di non far parte della massoneria e apertamente criticato la P2, si fosse vantato nell'autunno del 1980 di essere diventato miliardario perché la moglie aveva ereditato da un parente in Turchia un'enorme fortuna. L'autunno del 1980 è proprio il periodo dell'imponente trasferimento di denaro in Svizzera dal conto di Gelli a quello di Ceruti, trasferimento sul quale vuol far luce l'inchiesta della Commissione parlamentare sulla P2.

Se a Firenze molti sospettano che Ceruti potesse essere l'intermediario delle tutt'altro che limpide operazioni compiute dall'ex Maestro venerabile della P2, c'è anche chi è pronto a difenderlo. «*Lui cassiere di Gelli? Lui intermediario? Ma è mai possibile se il nome di Ceruti non figura nell'elenco degli iscritti alla loggia?*».

Al di là delle voci un fatto appare certo sottolineato da tutti: lo spiccato spirito imprenditoriale di Marco Ceruti e di suo fratello Paolo. Uno spirito imprenditoriale che li ha condotti a svolgere molteplici attività: dalla gestione del celebre ristorante Doney alla presidenza della squadra azzurra di calcio in costume, dalla direzione del Teatro Tenda a Bellariva alla gestione di una grande società di trasporti a Scandicci.

Clemente Granata

Dure critiche a Gallucci in una lettera al Csm e al procuratore generale

La commissione sulla P2 contesta la condotta dei magistrati romani

ROMA — Le tensioni, le accuse velate, le polemiche, sono sfociate in una guerra aperta: la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2, dopo aver atteso invano ieri l'arrivo di un teste particolarmente importante (Marco Ceruti, cui Gelli versò in Svizzera, tra il settembre e l'ottobre del 1980 quasi 5 miliardi) ha deciso di contestare senza più riserve l'operato della magistratura romana che proprio su Ceruti — nella monumentale istruttoria conclusasi con una serie di richieste di proscioglimento — aveva indagato inutilmente.

Oggi la Commissione, con una lettera firmata da tutti i suoi componenti tranne il dc Speranza, metterà in discussione l'intera condotta della magistratura romana nell'inchiesta. La lettera, evidentemente, non ha solo intenti polemici: oltre che al procuratore capo Achille Gallucci ed al consigliere istruttore Ernesto Cudillo, il documento sarà inviato «*per conoscenza*» anche al procuratore generale di Roma, Franz Sesti, quasi a sollecitare un controllo sull'operato della Procura, e al Consiglio superiore della magistratura, con un invito, neppure tanto implicito, a promuovere sull'intera vicenda un'inchiesta disciplinare.

Marco Ceruti, come era nelle previsioni, non si è presentato. I carabinieri non lo avevano trovato nella sua casa fiorentina in Borgo Ognissanti, e da ieri hanno avuto ordine di condurlo dinanzi ai commissari martedì prossimo «*in stato di accompagnamento*». In realtà, nessuno si attendeva che il teste rispondesse alla convocazione: quest'ennesimo intralcio si è trasformato, per quasi tutti i commissari, nell'occasione per uno scontro aperto con i giudici romani.

Più volte in passato i commissari avevano lamentato la «*scarsa collaborazione*» di Gallucci e dei suoi, più volte avevano criticato, sia pure singolarmente, lo scarso impegno con cui a loro avviso l'istruttoria era stata condotta (fino alle richieste di assoluzione per quasi tutti gli imputati, definite da molti «*scandalose*»).

La scomparsa di Ceruti è riuscita però a provocare una unanimità che — con l'eccezione del dc Speranza che si è astenuto — non era stata mai raggiunta e che ha permesso di superare anche le polemiche tra gruppi sulla recente relazione del democristiano D'Arezzo, il quale aveva attribuito a Gelli una antica militanza nel pci.

Ancora ieri mattina, i commissari comunisti Cecchi e Bellocchio ripetevano che D'Arezzo «*insiste a giocare sull'equivoco*», mentre il senatore democristiano continuava ad appellarsi alla credibilità di documenti custoditi negli archivi della Commissione. L'assenza di Ceruti ha però fatto superare ogni contrasto.

Come molti episodi che vengono presi a pretesto per denunciare uno stato di malessere, anche questo non sembra però tra i più adatti a dimostrare gli errori della Procura romana. Proprio alla posizione di Ceruti, la requisitoria del procuratore Gallucci sulla vicenda P2 dedicava due intere pagine. Il necessario per spiegare che del commerciante fiorentino i giudici si erano occupati solo in relazione all'ipotesi di corruzione avanzata nei confronti dell'ex vicepresidente del Csm Ugo Zilletti, dell'ex procuratore di Milano Mauro Gresti e del suo sostituto Luca Mucci.

In breve: i tre, sulla base di falsi documenti ritrovati nella villa di Gelli, erano sospettati di aver accettato 800 milioni per riconsegnare a Roberto Calvi il passaporto che gli era stato sequestrato. Le indagini avevano condotto alla scoperta, grazie alla collaborazione della Unione Banche Svizzere, di un vertiginoso passaggio di capitali (quasi cinque miliardi) avvenuto proprio in quel periodo da un conto estero di Gelli a quello, appunto, di Marco Ceruti.

Perché, si chiedono oggi i commissari della P2, anche dopo aver scoperto che la storia del passaporto era falsa, i giudici romani non hanno continuato ad indagare su quel passaggio di capitali? Tra l'altro, proprio oggi si scopre che Ceruti si trovava a Roma il 25 settembre del 1980, proprio in concomitanza con un rapidissimo viaggio del procuratore Gresti nella capitale.

Giuseppe Zaccaria

Corona querela settimanale

ROMA — Una querela per diffamazione aggravata nei confronti del settimanale *L'Europeo* sarà presentata dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Armando Corona.

La querela annunciata da Corona fa riferimento all'articolo pubblicato sull'*Europeo* del 12 luglio scorso («*C'è uno chiave: è nascosta nella loggia*») in cui si parla, tra l'altro, di un prestito — accertato nel maggio 1982 dall'ufficio di vigilanza della Banca d'Italia, è scritto — di 800 milioni ad Armando Corona da parte del Banco Ambrosiano.

Stato civile di Torino

20 LUGLIO 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale — [illegible]

Nati 15 - Morti 26

21 LUGLIO 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale — [illegible]

Nati 33 - Morti 26

(Segue da pagina 5)

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancata

Marianna Bertolotto ved. Casale

anni 73

Lo annunciano i figli Natale, Giovanni, Alberto, Agnese con rispettive famiglie, i nipoti [illegible] — Torino, 22 luglio 1982.

La famiglia Giusti si unisce nel dolore che ha colpito i fratelli Casale per la scomparsa della cara Mamma

Marianna Bertolotto

— Torino, 22 luglio 1982.

Improvvisamente è mancato

Virgilio Montalbetti

anni 57

[illegible] — Torino, 21 luglio 1982.

E' mancato improvvisamente

Adalgiso Mezzanotte

cav. Vittorio Veneto

[illegible] — San Bartolomeo Mare, 19 luglio 1982.

E' tornata al Signore

Carolina Meda in Mazzucco (Nina)

[illegible] — Torino, 22 luglio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Torazza

[illegible] — Torino, 23 luglio 1982.

E' mancata

Rosa Tosco nata Tovaglieri

[illegible] — Torino, 21 luglio 1982.

Le Colleghe del Teatro Regio si uniscono al dolore di Tiziana — Torino, 21 luglio 1982.

Il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Sipra - Società Italiana Pubblicità per Azioni, partecipano [illegible]

Villy De Luca

Direttore Generale della Rai-Tv

— Torino, 21 luglio 1982.

I Dirigenti ed il Personale tutto della Sipra - Società Italiana Pubblicità per Azioni - partecipano [illegible]

dott. Villy De Luca

Direttore Generale della Rai-Tv

— Torino, 21 luglio 1982.

La Publicitas S.p.A. [illegible]

dott. Villy De Luca

Direttore Generale della Rai-Tv

— Milano, 21 luglio 1982.

Giornalisti e Personale tutto della Redazione di Torino del «Radiocorriere Tv» partecipano al dolore per la scomparsa di

Villy De Luca

— Moncalieri, 22 luglio 1982.

Luigi Beretta Anguissola, Fabiano Fabiani, Pier Emilio Gennarini [illegible]

Villy De Luca

[illegible] — Roma, 22 luglio 1982.

L'Associazione Funzionari Rai [illegible]

Villy De Luca

Direttore Generale

— Roma, 22 luglio 1982.

La Segreteria nazionale Filis-Cgil - Fuls-Cisl - Filsic-Uil partecipano [illegible]

dr. Villy De Luca

Direttore Generale Rai

[illegible] — Roma, 22 luglio 1982.

Presidenti, Consigli d'Amministrazione, Direttori Generali, Direttori di testata e collaboratori di ogni posizione e grado della Rusconi Editore, della Rete Italia Uno e del Complesso produttivo Rusconi [illegible]

dottor Villy De Luca

Direttore Generale della Rai-Tv

[illegible] — Milano, 22 luglio 1982.

Partecipano al lutto: Editta, Alberto e Luciana Rusconi, Gualtiero Capello, Federico Curti, Ernesto Mauri, Giuseppe Zanetti, Renato Cavrada, Roberto Cenlorti, Lillo Tombolini, Vanni Angeli, Giuseppe Pardieri, Sebastiano Romeo, Domenico Cattaneo, Marco Cipriani, Giorgio Assumma, Renzo Pesci, Giampaolo Varola, Nancy Woolley Selja, Sergio Barbesta, Gianiana Mazzà, Franco Montanari, Lucilla Antonioli, Giuseppe Amato, Gilberto Forti, Silvana Giacobini, Pietro Giorgianni, Dino Tedesco, Giuseppe Mojana, Ugo Grosso

Medici e Personale tutto della 1ª Chirurgia dell'Ospedale Martini partecipano al dolore della famiglia per la perdita della figlia

Marisa Lo Re

— Torino, 23 luglio 1982.

Paolo Taroni

Rimarrai per sempre il nostro «grande amico». Gigi, Alessandra — Torino, 23 luglio 1982.

[illegible]

Gli amici: Antonio Marchiole, Silvana Aira, Mauro Serafino, Paola Reggiani, Paolo Bonassi, Piero Bonassi, Laura Brocchi, Anna Fogliato, Rosella Marino, Edoardo Giacometti, Egle Sabosio, Umberto Cravedi, Gabriella Antonini profondamente colpiti dalla tragica immatura scomparsa di PAOLO, partecipano al dolore.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Marchelli

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible] — Torino, 22 luglio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Orlandi in Prandi

[illegible] — Torino, 22 luglio 1982.

E' mancato

Baldo Simondotti

[illegible] — Torino, 23 luglio 1982.

RINGRAZIAMENTI

Mario Verità ringrazia tutti quanti hanno partecipato al grande dolore per la perdita della sua adorata MARINA. — Torino, 23 luglio 1982.

ANNIVERSARI

1981 — PROF.SSA — 1982

Wanda Steinleitner

[illegible]

1975 — 22 luglio — 1982

GENERALE

Giuseppe Cattano

[illegible]

1981 — 1982

geom. Antonio Mainato

Nel nostro cuore sempre

1981 — 1982

Ing. Mario Balzanelli

[illegible]

1968 — 1982

Vittorio Oreste Croce

[illegible]

Verso il primo traguardo la riforma della secondaria superiore

Rinviato a martedì il voto sulla scuola Articolo bocciato per le solite assenze

E' il 31 e riguardava il passaggio alle Regioni dell'istruzione professionale - Tutti gli altri articoli sono stati approvati - Pci e pli annunciano il loro dissenso sul complesso della legge - Se la riforma passerà al Senato entro quest'anno, comincerà ad essere applicata nell'85 - Deleghe al governo sui programmi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un voto a sorpresa, la legge di riforma della scuola superiore ha subito ieri sera alla Camera un improvviso scivolone, dopo l'intensa giornata di lavori e discussioni. L'assemblea di Montecitorio ha approvato un emendamento presentato dall'opposizione di sinistra, interamente soppressivo dell'articolo 31. Era il terzultimo articolo della legge e disciplinava l'istruzione professionale, prevedendone un parziale passaggio alla Regione, giudicato però troppo lento dal pci, pdup, sinistra indipendente e radicali. Di qui l'emendamento soppressivo, che, messo ai voti per alzata di mano, è passato per cinque «sì» in più.

La causa di questa sconfitta della maggioranza è duplice. Da un lato gran parte dei deputati del pentapartito si era recata a cenare, dall'altro il gruppo socialista ha votato a favore dell'emendamento.

L'assemblea ha quindi approvato rapidamente i successivi articoli, dal 32 al 34, completando in tal modo l'esame delle singole norme del nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore. La votazione del disegno di legge nel suo complesso e le dichiarazioni di voto dei singoli gruppi è rinviata a martedì. Il gruppo liberale ha già annunciato che voterà contro, anche se il voto negativo «non intende incidere sulla solidarietà di governo, di cui la proposta non è espressione».

La seduta di ieri, apertasi al mattino, era proceduta abbastanza speditamente, tranne che per l'art. 24, su cui ci sono stati contrasti. In poco tempo sono passati l'art. 15, che precisa come la scuola secondaria superiore sia sede di educazione permanente nonché di orientamento e di formazione professionale. E' stato approvato il 16, che consente l'utilizzazione di personale direttivo e docente di ruolo nei diversi ordini della «secondaria superiore», in servizio all'entrata in vigore della riforma, attraverso l'osservanza di determinati criteri. L'art. 17 autorizza anche l'utilizzazione di esperti a tempo parziale per l'insegnamento delle lingue straniere e per particolari esigenze.

L'art. 18 definisce lo stato giuridico del personale non docente, mentre il 19 dà facoltà al ministro della Pubblica Istruzione di adottare un piano pluriennale per l'aggiornamento professionale del personale direttivo docente e non docente. L'art. 20 della legge precisa le dotazioni di attrezzature per la scuola secondaria superiore. Il 21 è stato soppresso, ma il suo contenuto verrà inserito in un'altra norma. Il 22 stabilisce l'autonomia amministrativa degli istituti.

L'art. 23 fissa le procedure di attuazione della riforma. Essa verrà attuata non oltre il secondo anno scolastico successivo all'entrata in vigore della legge. Il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento avverrà cominciando dalla prima classe e, qualora si renda necessario, il ministro potrà adattare progressivamente i programmi e gli orari delle classi.

Una lunga discussione ha impegnato nel pomeriggio i deputati della maggioranza e dell'opposizione sull'articolo della riforma riguardante le deleghe da affidare al governo per l'attuazione dei punti più qualificanti.

Per Franca Falcucci, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, che ha seguito passo passo la legge nella lunga fase di elaborazione, «se anche il Senato approverà il testo entro il 1982, il primo anno di applicazione potrebbe essere il 1985: lo stacco — ha spiegato — si rende necessario per dare tempo al governo di emanare i molti e complessi decreti d'attuazione degli indirizzi della riforma, e per consentire una graduale preparazione delle strutture scolastiche e dei docenti alle radicali trasformazioni apportate dal provvedimento».

Cosa accadrà per gli studenti che all'entrata in vigore della legge avranno già frequentato un certo numero di anni della scuola secondaria superiore tradizionale? «Questi allievi — ha risposto la sen. Falcucci — completeranno i corsi sulla base dei programmi tradizionali. E' possibile, tuttavia, prevedere anche per questi studenti un esame conclusivo dei corsi di tipo diverso da quello attuale. In altre parole, quando avrà inizio l'attuazione della riforma, gli allievi licenziati in quell'anno dalla scuola dell'obbligo studieranno in base ai nuovi criteri. Quelli, invece, che frequentavano già i licei classici, scientifici, gli istituti magistrali, tecnici, eccetera, continueranno sino alla fine in base ai tradizionali corsi di studio».

L'approvazione dell'articolo 3 riguardante l'insegnamento della religione è stata accolta con un giudizio molto positivo dalla Santa Sede. «Finalmente — ha scritto il teologo Gino Concetti sull'Osservatore Romano — anche le forze laiche hanno superato lo pregiudiziale laicista del non insegnamento religioso». Ciò rientra nei doveri dello Stato, che garantisce un «servizio pubblico o sociale ai cittadini nell'ambito delle proprie strutture: in nessun altro diritto come in quello della libertà religiosa, Stato e Chiesa sono così strettamente vincolati nel servizio della persona».

Rilevato che la laicità non è una conquista moderna, ma «è chiaramente affermata nel Vangelo», Concetti ha concluso affermando: «Coloro che rimangono ancora legati al laicismo dimenticano o fingono di ignorare di rimanere legati ad una ideologia assolutista, e quindi di essere indietro, molto indietro nella storia».

Stamane i funerali di De Luca

ROMA — Si svolgono questa mattina i funerali di Villy De Luca, il direttore generale della Rai, stroncato l'altro ieri da un infarto. Dopo la messa nella parrocchia di Santa Lucia, in via Circonvallazione Clodia, De Luca verrà ricordato in viale Mazzini dal presidente Sergio Zavoli e dai consiglieri d'amministrazione.

Intanto per l'ordinaria amministrazione è stato delegato il vicedirettore generale Mario Motta. Le nomine dei direttori di testata, da tempo sospese, devono essere varate su proposta del direttore generale.

Il primo aquilotto «artificiale»

Millstadt (Illinois). Questo è il primo dei 3 aquilotti nati grazie alla inseminazione artificiale. Dopo qualche giorno di incubatrice è in buona salute. L'operazione è stata eseguita nel Centro di preservazione delle Aquile diretto da Bill Voelker, da 10 anni specializzato in questi studi (Telefoto)

Dopo cinquanta udienze su istanza di un difensore

Salterà il processo Moro? La Corte riunita per decidere

Richiesta la sospensione del dibattimento in attesa della cosiddetta «terza istruttoria Moro», che riguarda altri delitti, come la sparatoria di piazza Nicosia e l'uccisione di Varisco - I giudici devono deliberare anche sulla convocazione di uomini politici e sulla riammissione in aula dei brigatisti espulsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il processo Moro, dopo cinquanta udienze, rischia di saltare. A chiederne la sospensione è stato uno dei difensori, l'avvocato Tommaso Mancini, e la sua istanza, insieme con le decine di altre richieste formulate dagli avvocati di parte civile, è stata esaminata dai giudici della Corte d'assise durante una riunione-fiume in camera di consiglio che si è protratta fino a tarda notte.

A dare lo spunto all'avvocato Mancini per la sua iniziativa, che ha suscitato sensazione in aula, è stato involontariamente il pubblico ministero Nicolò Amato, il quale, intervenendo nella discussione durata l'intera giornata sulle istanze proposte dalle parti, aveva osservato che molte di queste richieste potevano essere presentate direttamente ai giudici romani che conducono quella che viene chiamata la terza istruttoria Moro.

L'inchiesta, aveva detto il magistrato, riguarda tra l'altro nuovi imputati chiamati a rispondere di crimini di cui la Corte d'assise si sta occupando, come la stessa strage di via Fani e il sequestro dello statista democristiano, la sparatoria di piazza Nicosia, l'assassinio del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, oltre a delitti successivi al 1980, come l'omicidio del generale Enrico Galvaligi e il sequestro del giudice Giovanni D'Urso.

L'uscita del pubblico ministero ha offerto su di un piatto d'oro all'avvocato Mancini la possibilità di richiedere la sospensione del dibattimento in attesa della fine della «Moro terzo» e per consentire la celebrazione di un processo ancor più mastodontico dell'attuale, già nato dall'unificazione di due distinte istruttorie sulla vicenda Moro.

«Non c'è dubbio — ha sostenuto Mancini — che i procedimenti siano connessi, riguardando, come ha chiarito il pubblico ministero, fatti comuni. C'è il rischio, perciò, di procedere con un dibattimento sul quale, in un futuro più o meno immediato, potrebbero riverberarsi elementi nuovi, tali da offrire una visuale dei fatti del tutto diversa da quella attuale».

Dopo questo siluro lanciato contro il processo, i giudici della Corte d'assise sono entrati in camera di consiglio. Erano le 18. Il presidente Severino Santiapichi, prima di lasciare l'aula-bunker, ha annunciato che la Corte non vi avrebbe fatto ritorno prima di mezzanotte. Infatti numerose sono le questioni che i giudici devono risolvere, anche se le più importanti, oltre a quella della sospensione del processo, sono tre.

La prima riguarda l'ampliamento dell'istruttoria dibattimentale con la convocazione di personaggi della politica, come Giulio Andreotti, Enrico Berlinguer, Ugo Pecchioli, Bettino Craxi, Claudio Vitalone, Claudio Signorile. A chiederne la citazione è stata la parte civile, la quale intende lanciare un'occhiata dietro alla vicenda Moro per verificare tutte le ipotesi che sono state prospettate dentro e fuori dell'aula.

Durante la discussione di ieri, tutti si sono praticamente trovati d'accordo sulla necessità di allargare il fronte delle indagini, tranne l'avvocato dello Stato Enzo Ciardulli. Secondo lui, «quella dei difensori di parte civile è una strategia degli effetti dilatori che tende ad introdurre nel processo evidenti elementi di confusione». Inoltre, ha aggiunto il penalista, «non è consentito, se non a fini scandalistici, che si chiamino a deporre persone con il segreto intento di farle diventare imputate».

L'altra importante questione affrontata dalla Corte riguarda la riammissione in aula dei sei brigatisti (Nicolotti, Azzolini, Micaletto, Piancone, Petrella e Mara Nanni) espulsi definitivamente nella fase iniziale del dibattimento per le loro intemperanze. Costoro, secondo i loro compagni rimasti in aula, sarebbero pronti a fare sensazionali rivelazioni su presunte trattative segrete intavolate da tutti i partiti durante il sequestro Moro per giungere alla sua liberazione.

Sulla riammissione del gruppo di imputati tutti si sono trovati d'accordo, tranne questa volta il p. m. Amato, il quale ha detto: «C'è una precisa norma di legge che vieta agli imputati espulsi di riaccedere in aula sino al termine del dibattimento. Quindi non si possono concedere deroghe. Se gli accusati hanno qualcosa da dire, lo faranno alla vigilia della sentenza».

Con l'ultima istanza la parte civile ha chiesto che la Corte richiamasse tutti i verbali d'interrogatorio di Antonio Savasta e degli altri imputati del processo.

La vettura abbandonata dopo un inseguimento

Esplosivo sull'auto a Brescia terrorista sfugge alla cattura

BRESCIA — Un'auto carica di esplosivo, il cui conducente è riuscito a sfuggire alla cattura, è stata sequestrata dai carabinieri della radiomobile di Brescia dopo un inseguimento. Forse l'uomo che guidava la macchina è un terrorista.

La vettura, una «Lancia 2000» intercettata alla periferia della città e inseguita fino a Carpenedolo (Brescia), si è arrestata dopo aver tamponato un furgone. Sceso velocemente dall'abitacolo, l'uomo che si trovava alla guida si è dato alla fuga fra le case del quartiere, facendo perdere le proprie tracce.

Quando i carabinieri hanno perquisito l'auto hanno trovato un piccolo arsenale: un fucile «Breda» calibro 12 rubato a Mantova, una cassetta con 34 candelotti di esplosivo, cinquanta metri di miccia a lenta combustione, 77 detonatori e tre bombe confezionate artigianalmente. Sono stati scoperti nell'auto anche pezzi di gelatina e un detonatore elettrico a mercurio, oltre a sei sacchetti intestati «Cariplo» contenenti diecimila lire ciascuno in monete da duecento lire.

L'auto, targata Imperia, è risultata di proprietà di Cesare Biamonti, di Ventimiglia, al quale era stata rubata il 6 luglio scorso.

Gli inquirenti non escludono che l'uomo che si trovava alla guida della «Lancia 2000» possa essere un terrorista, anche perché le monete trovate sul sedile della vettura sono del tipo di quelle usate dai terroristi per confezionare ordigni artigianali. Si indaga tuttavia anche negli ambienti della malavita comune.

In base alle descrizioni ottenute da alcuni testimoni, gli inquirenti suppongono che il guidatore sia uno straniero, forse francese. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che Ventimiglia, il centro nel quale è stata rubata la vettura, è molto vicina al confine francese. I carabinieri hanno comunicato l'avvenuto sequestro anche all'Interpol.

Assolti 2 giornalisti Non violarono il segreto istruttorio

ROMA — Una sentenza da considerarsi rivoluzionaria, sulla responsabilità del giornalista nella pubblicazione di notizie coperte da segreto istruttorio, è stata emessa oggi dalla Corte di cassazione.

A pronunciarla è stata la sesta sezione penale della Corte, presieduta da Clemente di San Luca, nel processo conclusosi con l'assoluzione con formula piena di Antonio Spinosa e Salvatore Maffei, rispettivamente direttore e redattore giudiziario del giornale «Roma».

Nel 1979 il quotidiano pubblicò la notizia che la procura della Repubblica aveva emesso un ordine di cattura contro il finanziere d'assalto Gianpasquale Grappone.

Non commette «reato di favoreggiamento» — hanno stabilito i giudici — il giornalista che pubblica la notizia dell'emissione di un mandato di cattura contro una persona che, prevedendo l'emissione del provvedimento, si è resa irreperibile. Né tantomeno commette il reato di «violazione del segreto istruttorio», se la notizia è il frutto di una serie di riflessioni.

Infine, perché il giornalista sia punibile per «violazione del segreto di ufficio», in concorso con il pubblico ufficiale, occorre la prova che egli abbia «istigato» il pubblico ufficiale a fornirgli la notizia coperta dal segreto.

Siena, fabbrica sotto sequestro è inquinante

SIENA — Un'industria galvanica, la «Zinco Snc», di Colle Val D'Elsa, indicata come responsabile dell'inquinamento delle acque del torrente Elsa, nel tratto fra Colle e Poggibonsi, in provincia di Siena, è stata posta sotto sequestro dalla magistratura.

La moria di pesci nell'Elsa, nei giorni scorsi, è stata calcolata sui 50 quintali. L'azienda, che adopera per le zincatore il cianuro, avrebbe scaricato le vasche di raccolta dei liquidi venefici nel torrente, nella notte fra sabato e domenica.

C'è chi è escluso dalle nuove garanzie assicurative che scattano il 1° agosto

Rc auto, più alti tutti i massimali ma non per le vittime dei pirati

Dal 1° agosto, con l'aumento dei «minimi di legge» per le assicurazioni «rc auto» a 50 milioni di lire per persona e a 100 milioni per sinistro, si adeguano automaticamente quasi tutti i casi in cui, in mancanza di valide assicurazioni, intervengono fondi o enti appositamente creati: dovranno rispondere fino a questo nuovo «tetto» di copertura tanto l'Uci, per i veicoli stranieri di Paesi della Cee che, sia pure in violazione alla legge, fossero entrati in Italia senza «carta verde», quanto il «Fondo di garanzia per le vittime della strada» nell'ipotesi in cui ci si trovi di fronte a un veicolo non assicurato (per i soli danni alle persone in questo caso), oppure a una compagnia che fallisca dal 1-8-82 in poi.

Vi è però un'eccezione, macroscopica e del tutto iniqua ed è quella che concerne le vittime dei «pirati», cioè di investitori rimasti sconosciuti. Per una svista del legislatore nel 1969 venne fissato per legge il limite di 15 milioni, mentre negli altri casi si faceva riferimento ai minimi previsti per gli altri automobilisti. A quell'epoca la cosa non aveva ripercussioni pratiche, ma oggi il «minimo», negli altri casi, è già più che triplo e, man mano che ci si adeguerà alla normativa comunitaria, lo scarto fra questa copertura e le altre si farà ancor più alto.

Oltre all'inflazione hanno subito un vertiginoso aumento anche le spese ospedaliere per cui, in caso di gravi lesioni, la modesta somma è quasi sempre interamente incamerata per queste spese. Il «fondo» finisce quindi con l'assistere le Regioni anziché le vittime, salvo che queste siano morte senza lunghi ricoveri.

Lo stesso presidente dell'Ina (l'Istituto che gestisce il «fondo») ha sottolineato l'ingiustizia e la gravità del fenomeno, quando l'apposita commissione ha discusso sui problemi assicurativi, chiedendo un immediato intervento. Ma occorre una modifica alla legge.

Qualche giudice, quando ancora la differenza era modesta (15 milioni per le vittime di «pirati» sconosciuti e 20 milioni negli altri casi), aveva denunciato come incostituzionale questa discriminazione. Ma la Corte Costituzionale non ha ritenuto fondata la questione, che può quindi essere risolta solo dalle Camere. L'attuale scatto dei «massimali» dovrebbe essere l'occasione buona per richiamare l'attenzione: il problema, in termini economici generali, è modesto perché sul «fondo» incidono molto di più le compagnie fallite che i casi di pirateria.

g. a.

Nuovo record della figlia di Maiorca

MILAZZO — Patrizia Maiorca, 24 anni, figlia di Enzo Maiorca, ha stabilito nel mare di Milazzo il nuovo record mondiale femminile di immersione in apnea in assetto costante raggiungendo i cinquanta metri. Il precedente limite (45 metri) apparteneva alla stessa Patrizia.

Enzo Maiorca ha tentato ieri di scendere a quota cento, senza però riuscirci.

Nato allo zoo un bisonte del Tibet

ANCONA — Al «Parco zoo — paese dei bambini» di Falconara è nato un bisonte del Tibet, un animale che difficilmente si adatta alle nostre latitudini (basti pensare che vive in zone fredde e con temperature sotto i 45 gradi).

Il bisonte (maschio) è venuto alla luce domenica 11 luglio, tanto che è stato chiamato «Mundialito», in ricordo della vittoria della nazionale di calcio. Pesa 20 chili, ha un fitto manto nero ed è stato messo al mondo — altro particolare eccezionale — da una femmina non ancora adulta

Centinaia di visitatori nel caratteristico museo di Mantova

Burattini alla corte dei Gonzaga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANTOVA — Quando Augusto Corniani, burattinaio, prende in mano Brighella, un brivido gli percorre sempre la schiena. «Mi accade da quarant'anni — spiega Corniani — da quando, cioè, possiedo questo burattino». Brighella, infatti, è uscito da un pezzo di legno che un soldato mantovano trovò in una trincea del Carso nella prima guerra mondiale. Da quel tronchetto semibruciato tirò fuori, a colpi di baionetta, il volto di Brighella e con questo, per mesi, fece divertire i suoi commilitoni al fronte.

E' uno dei 130 burattini ospitati nel minimuseo di Corniani, a pochi metri dall'incantevole piazza Sordello, nella magica Mantova dei Gonzaga. In una sola stanza, e nemmeno tanto grande, vive una delle più caratteristiche raccolte di burattini italiani. Alcuni hanno oltre cento anni, altri sono già in plastica. Ma l'atmosfera di sogno è uguale per tutti.

Immobili e sornioni stanno su una serie di assi in attesa di essere presi dalle mani amorevoli di Corniani e portati lì, a poca distanza, dietro il palcoscenico. Faranno commedia per la gioia dei bambini. Sì, perché nel piccolo museo mantovano, con aiuto del Comune, la famiglia Corniani (moglie costumista e figlio regista) fa teatro tutto l'anno per le scolaresche.

Pulcinella, Brighella, Arlecchino, Colombina, Fagiolino, Sandrone e tanti altri sono gli eterni personaggi del teatrino. E tutti, vestiti in stoffa, fanno bella mostra per chi vuole visitarli. Augusto Corniani, oltre ad avere burattini, possiede pure un centinaio di fondali dipinti a mano e usati come scenografia per i suoi lavori. Che scrive lui o che derivano da vecchi testi di cui il burattinaio ha gli originali. Inoltre, per matrimoni e compleanni, i tre Corniani sono invitati in ogni angolo della Padania. «Persino nella repubblica di San Marino» fa notare con orgoglio il burattinaio.

In quelle feste, dopo aver trasportato per chilometri il loro teatrino su un furgone, Corniani padre e famiglia rappresentano favole, storie e leggende. Si tratta di un repertorio con punizione di ingiusti, infarcito da grasse battute, giocato sugli equivoci ma dove, sempre, puntuale come un orologio svizzero, trionfa la giustizia. E le storie («durano sempre un'ora e mezzo con continui mutamenti di voce» dice Corniani) hanno titoli presuntuosi come «L'Avaro tratto da Molière» o paesani come ««Sandrone reduce dai bagni di Salsomaggiore» o fantasiosi tipo «Pucci, il gatto parlante».

Corniani vive un mondo di favole, regala momenti di gioia a piccoli e grandi, fa successo. Oltre alle scolaresche, lo vengono a trovare da ogni punto d'Italia amanti dei burattini, patiti del teatrino ambulante, turisti pignoli e ben documentati, quasi sempre teutonici.

Augusto Corniani è in grado di tenere spettacolo da solo infilando tre dita nel burattino. Presta voci con trentacinque cadenze e tonalità differenti, passando con facilità dal carabiniere meridionale al litigioso di cadenza modenese al tipetto che s'esprime mielosamente in veneto.

La famiglia Corniani viaggia per l'Italia padana con questi personaggi che, un paio di volte alla settimana, lasciano il ruolo di pezzi da museo e si trasformano in personaggi viventi mossi da un pollice, un indice e un medio. Corniani fa questo mestiere da tanti lustri dopo aver cominciato, appena quindicenne, a Mantova. Suonava i campanelli per vicoli e piazze cittadine per chiamare a raccolta chi voleva vedere il teatrino dei burattini del suo datore di lavoro.

Oggi quei burattini sono pure curiosità da museo e, fra una rappresentazione e l'altra, di domenica e lunedì, si mettono in mostra per centinaia di visitatori. In compagnia dei tre porcellini, dell'ape Maia, del gatto e della volpe, anch'essi primattori nel grazioso museo di papà Corniani.

Edoardo Ballone

Industria elettronica di importanza internazionale, nell'ambito della propria espansione tecnica-produttiva, cerca:

MECHANICAL ENGINEER

con provata esperienza nel campo dell'automazione e manutenzione di linee di produzione rivolte all'assemblaggio di particolari meccanici di piccole dimensioni.

Il candidato, pure sotto la guida della Direzione Tecnica, opererà con notevole autonomia anche per quanto riguarda il contatto con ditte costruttrici di macchinari automatici.

Capacità organizzativa e guida del personale completano le qualità richieste.

Assicuriamo una stimolante carriera e una retribuzione di sicuro interesse. La sede di lavoro è nella prima cintura di Torino.

Massima riservatezza.

Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 7690 - 10100 TORINO.

GIOVANI STUDENTI VENDITORI

cerca importante Azienda leader in prodotti alimentari altamente qualificati, da avviare ad una ATTIVITA' PARTICOLARMENTE STIMOLANTE.

SI RICHIEDE:
- volonterosità e dinamismo
- buona attitudine alla vendita

E' PREVISTO:
- inquadramento quale agente monomandatario o plurimandatario
- provvigioni elevate
- rimborso spese.

Scrivere **PUBBLIMAN 132 - 21100 VARESE.**

MANAGER E DESIGNER

per fabbrica di mobili
Arabia Saudita

Stiamo cercando:

un **MANAGER**

per la direzione e l'espansione della nostra fabbrica di mobili in legno.
Oltre a provata esperienza direzionale in questo campo deve avere una completa conoscenza della costruzione dei mobili e la capacità di stimare il costo effettivo dei modelli partendo dal progetto del designer.
Il candidato prescelto dovrà avere dai 30 ai 50 anni.

un **DESIGNER**

in grado di disegnare ogni tipo di mobile, inizialmente mobili in legno e mobili tappezzati incorniciati in legno, ma in grado di disegnare mobili in altri materiali. Queste due voci sono fermamente richieste.
Si provvede al viaggio e sistemazione: stipendio da concordare.
Rispondere con curriculum vitae e una fotografia recente a:

Personnel Officer
PO BOX 6378, JEDDAH
SAUDI ARABIA

Società in espansione settore elettro-elettronico per attuare un programma di sviluppo organizzativo-commerciale ricerca

RIVENDITORI

per l'inserimento sul mercato di un prodotto tecnologicamente evoluto nell'alimentazione di sicurezza di utenze privilegiate.
E' titolo preferenziale l'introduzione nei settori: informatica, telecomunicazioni, apparecchiature elettro-medicali, ecc...
Telefonare a (011) 908.70.69 ore ufficio oppure scrivere **Publikompass 128 - 10100 Torino.**

ORGA — SOCIETÀ DI CONSULENZA AZIENDALE

IMPORTANTE SOCIETA' MULTINAZIONALE AMERICANA
per il potenziamento dei quadri della
DIVISIONE COMPUTER PRODUCTS
ricerca

AGENTI DI VENDITA

PER IL PIEMONTE
Con sede di lavoro a Torino

Si richiede:
- esperienza nella vendita di elaboratori elettronici o di supporti magnetici per calcolatori.

Si offre:
- commissioni ai massimi livelli di mercato
- inserimento in un ambiente dinamico e stimolante, con ampi contenuti professionali.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 2428 S alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63

Affermato Gruppo Industriale

operante in posizione leader nel settore delle Telecomunicazioni ricerca:

Pos. A - CONTROLLER

cui affidare il coordinamento amministrativo e finanziario delle Società del Gruppo.

Requisiti:
- età massima 35 anni
- esperienza almeno triennale maturata preferibilmente in Società di revisione o di consulenza
- conoscenza lingua inglese

Pos. B - ASSISTENTE DIRETTORE COMMERCIALE

con responsabilità diretta della comunicazione aziendale.

Requisiti:
- età massima 30 anni
- esperienza nella gestione di budget promo-pubblicitari
- conoscenza delle problematiche commerciali e distributive
- attitudine ai rapporti interpersonali ed alle trattative a livelli medio-alti

Pos. C - ASSISTENTE DIREZIONE VENDITE

con responsabilità diretta delle vendite Italia-M.E.C.

Requisiti:
- età massima 30 anni
- laurea in ingegneria elettronica.
- perfetta conoscenza della lingua inglese.

L'inserimento in ambiente dinamico e ricco di prospettive offre notevoli opportunità a giovani professionalmente preparati ed abituati ad operare per obiettivi.

La retribuzione è allineata ai più alti livelli di mercato.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 137 - 10100 TORINO

ACQUISITORE ESPERTO Prog. 330

Un prestigioso gruppo industriale ubicato nella prima cintura Nord di Torino ricerca con urgenza una persona intorno ai 30 anni, diplomata o laureata, che abbia maturato significative esperienze nella mansione indicata e nel settore delle materie plastiche, con particolare riferimento ai polimeri resine plastiche, filati e tessuti sintetici. E' fondamentale la conoscenza dell'inglese. L'azienda offre inquadramento e retribuzione decisamente interessanti, con possibilità di sviluppo professionale. Inviare curriculum indicando anche sulla busta il riferimento prog. 330.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. (011) 530.303

SEGRETARIO DI PRESIDENZA Prog. 329

Una nota azienda internazionale di rilevanti dimensioni, con sede nella prima cintura Nord di Torino, è interessata ad entrare in contatto con persone di circa 33 anni, laureate, le cui potenzialità siano tali da assicurare un concreto supporto alla presidenza per ciò che attiene le attività gestionali della società, con particolare riguardo all'interfunzionalità con tutti i settori aziendali: è richiesta quindi una buona cultura aziendale di base, relativa soprattutto ai fatti economici, finanziari e commerciali. La posizione prevede anche la partecipazione in prima persona alla gestione delle relazioni esterne. Rispondere indicando anche sulla busta il riferimento prog. 329.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. (011) 530.303

ADDETTI CONTROLLO GESTIONE Prog. 331

Un importante gruppo multinazionale italiano ricerca per il potenziamento dei propri servizi amministrativi alcune persone di 30/35 anni che abbiano maturato almeno 3 anni di esperienza specifica nella contabilità a costi standard, nel controllo budget e nel reporting. Le sedi di lavoro sono in aziende del gruppo situate nella prima cintura Nord di Torino e nel Lazio. L'azienda offre l'inserimento ai massimi livelli impiegatizi con retribuzione adeguata. Specificare nella risposta la sede di lavoro preferita, indicando anche sulla busta il riferimento prog. 331.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. (011) 530.303

Media azienda metalmeccanica ricerca:

N. 1 Impiegato UFFICIO EXPORT,

con esperienza nelle trattative con gli spedizionieri, conoscenza delle disposizioni doganali, della normative valutaria e delle lingue estere.

N. 1 Impiegato UFFICIO TEMPI METODI E ANALISI

con esperienza di officina, buona conoscenza delle macchine utensili tradizionali e a controllo numerico, dei cicli di lavorazione e montaggio e dei preventivi di particolari e prodotti finiti.
La sede di lavoro è in Alessandria.
Indirizzare curriculum per espresso al **dottor Pier Carlo ANTONIOLETTI, via Piacenza 8, Alessandria.**
Sarà data risposta a tutti i candidati con le caratteristiche di esperienza richiesta.

Società Leader nel settore oleodinamica e pneumatica ricerca:

INGEGNERE

da inserire nell'area tecnico-commerciale
Requisiti richiesti:
- età 24/30 anni
- laurea in Meccanica o Aeronautica
- buona conoscenza della lingua inglese e francese.
- disponibilità a brevi permanenze in paesi africani (Etiopia, Nigeria, ecc.)
- milite esente.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 5302 - 10100 Torino.**

INDUSTRIA MECCANICA
medie dimensioni - periferia Cuneo
ricerca

un **RESPONSABILE METODO** di lavorazione per reparti carpenteria e meccanica (cambi velocità, riduttori, ecc.) dotato di esperienza nella mansione richiesta, capace di operare autonomamente. Richiedesi disponibilità immediata. Offresi adeguata retribuzione.

un **SEGRETARIO** alla direzione vendite, con esperienza di contatto con la clientela, interessato a marketing, pubblicità, promozione vendite e presentazione prodotto. Età: 25-30 anni.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 132 - 10100 TORINO.**

La S.p.A. **VAL SUSA INDUSTRIA ALIMENTARI** ricerca

ESPERTO ELETTROMECCANICO

da adibire alla manutenzione di impianti automatici

TECNICO SPECIALIZZATO

da adibire alla manutenzione di macchine confezionatrici.
Gli interessati sono invitati a inviare esclusivamente a mezzo posta la propria domanda, corredata da un breve curriculum, alla sede della Società:
S.S. del Moncenisio n. 21, Sant'Ambrogio di Torino.

NOTA CARROZZERIA TORINESE
cerca

ABILE VERNICIATORE

per assunzione da settembre 82
Gli interessati sono invitati a spedire un loro «curriculum vitae» a:
Casella Postale 1225 - 10100 Torino.

ALPITOUR ITALIA S.p.A.,
Azienda fra le più importanti nel settore delle vacanze organizzate, in costante e rapida espansione, ricerca per la sua sede di Cuneo un

PROGRAMMATORE RPG III

La persona ideale per ricoprire questa posizione deve avere una qualificata esperienza di lavoro su S/38.
o almeno una preparazione professionale di alcuni anni di programmazione RPG II su S/34.
Si richiede, inoltre, una reale motivazione a risiedere in Cuneo, zona particolarmente gradevole sotto l'aspetto ecologico-ambientale.
Si prevede una qualifica interessante e una retribuzione commisurata alle reali capacità tecniche e professionali.
Si prega inviare dettagliato curriculum precisando l'età, istruzione, esperienze e posti occupati, retribuzione lorda annua attuale, indirizzo e recapito telefonico a:

ALPITOUR ITALIA S.p.A. - Direzione del Personale
Casella Postale 128 - 12100 CUNEO

I candidati più corrispondenti ai requisiti richiesti, saranno convocati per un colloquio riservato.

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
operante nel campo della saldatura ad arco, attualmente in forte espansione, ricerca

AGENTI DI VENDITA

nelle seguenti città:
TORINO - ASTI - ALESSANDRIA e Provincia - CUNEO e Provincia - NOVARA - VERCELLI e Provincia

Ai possibili candidati **SI CHIEDE:** profonda conoscenza dei prodotti per la saldatura ad arco sia nel settore di macchine e impianti di qualsiasi tipo, introduzione già acquisita presso i maggiori clienti, dinamismo, predisposizione a contatti anche ad alto livello, capacità di seguire autonomamente il proprio lavoro, età intorno ai 40 anni e inferiore.

SI OFFRE: portafoglio clienti già acquisito, prodotti di alto prestigio, marchio della Società conosciuto in Italia ed all'estero, supporto tecnico e commerciale, possibilità di alti fatturati, inquadramento Enasarco, provvigioni elevate.

Si prega di inviare dettagliato curriculum-vitae indirizzato a: **IPSILON c/o SPI - Casella 245 - Savona.**

A tutte le domande verrà data risposta entro 20 gg.

GRUPPO INDUSTRIALE
Con sede di lavoro in Sicilia
assume per proprio stabilimento

RESPONSABILE DI MANUTENZIONE

Responsabilità della posizione:
- programmazione dell'attività manutentiva sia preventiva che di pronto intervento;
- coordinamento e supervisione delle officine proprie ed esterne;
- formulazione del budget, consuntivazione dei risultati ed analisi degli scostamenti, interventi correttivi;

Requisiti richiesti:
- laurea in ingegneria meccanica
- età non superiore a 45 anni

Costituisce motivo di preferenza:
- la provenienza da posizione analoga nell'industria chimica con pluriennale esperienza diretta;
- la conoscenza della lingua inglese.

Si offre:
- inquadramento iniziale al massimo livello impiegatizio
- stipendio di sicuro interesse commisurato alle esperienze specifiche maturate nel campo manutentivo.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 29 N — 20123 MILANO

ITP

La ITP è una Società di consulenza operante sia in Italia sia negli USA nell'area Organizzazione Sistemi Informativi e Automazione Industriale.

Nell'ambito di un piano di espansione delle proprie attività nell'area di Torino cerca:

CAPI PROGETTO

che abbiano già maturato significative esperienze nella conduzione di gruppi di lavoro oltre-ché nell'analisi e realizzazione di progetti

ANALISTI PROGRAMMATORI

con esperienza di almeno 2/3 anni di programmazione e analisi preferibilmente su mini-calcolatori

Le aree di attività per entrambe le posizioni sono:
sistemi di controllo impianti e processi industriali
sistemi informativi gestionali
sistemi di trasmissione dati e software di base

Le prospettive del lavoro proposto sono di sicuro interesse per persone motivate ad un'attività professionale altamente qualificata in un gruppo di lavoro assai dinamico.

Il collegamento operativo delle attività italiane con quelle americane assicura un continuo scambio di esperienze e frequenti opportunità di permanenze in USA.

Inviare dettagliato curriculum a
ITP Italiana s.r.l., piazza Castello 18, Milano

GRUPPO INDUSTRIALE ricerca per proprio ufficio centralizzato

ADDETTO/A PAGHE E CONTRIBUTI

La posizione risponde direttamente al responsabile dell'ufficio ed è indicata per un candidato/a abituato a operare in autonomia.

Si richiede esperienza pluriennale nel settore, l'abitudine a operare a video-terminale e le conoscenze dei maggiori settori contrattuali.

L'inquadramento e la retribuzione, comunque di sicuro interesse, saranno adeguate alle capacità professionali del candidato/a.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 136 - 10100 TORINO.

Primaria azienda farmaceutica sita in Torino ricerca per il proprio laboratorio di tecnica farmaceutica un:

PERITO CHIMICO

con esperienze almeno biennale di formulatore e/o conduttore di impianti produttivi e/o pilota di industria farmaceutica, cosmetica o alimentare.
Può costituire titolo preferenziale una esperienza di laboratorio analitico o tecnologico.
Si offre inserimento in un contesto altamente professionale e prestigioso ed inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.
Inviare curriculum a **Publikompass 9271 - 10100 Torino.**

GROUPE INDUSTRIEL FRANCAIS
LEADER DE LA FERMETURE
POUR L'HABITAT ET L'INDUSTRIE
recherche dans le cadre de son développement

UN RESPONSABLE TECHNICO-COMMERCIAL

pour l'ITALIE
Basé à TURIN ou à GENES

Hiérarchiquement rattaché à notre Agence de Nice (France)
- Qui assurera la pose, les réparations et l'entretien. Zone couverte Piémont et Ligurie.
- Ce collaborateur, parlant couramment français assurera le développement d'une clientèle territoriale et son suivi.
- Ce poste s'adresse à un candidat ayant des connaissances et solide formation dans le domaine de la fermeture.

Nous offrons:
- Une solide formation à nos produits et techniques de vente
- Une voiture de société
- Une rémunération en fonction de l'expérience (fixe + intéressement) permettant d'atteindre des niveaux élevés.

Merci d'adresser lettre de candidature avec C.V., photo et prétentions s/réf. 225 à Axial Pub 27, rue Taitbout 75009 Paris, qui transmettra.

Impresa costruzioni piemontesi
RICERCA
per propri cantieri in Libia

CAPI CANTIERE
MECCANICI
OPERATORI
AUTISTI
CUOCHI

Per informazioni telefonare
(0174) 45.387 ore ufficio

Media azienda elettromeccanica cerca:

fresatore

V livello attrezzista con conoscenza di lavorazioni con divisore differenziale ed eventualmente di costruzione piccoli stampi.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 139 - 10100 TORINO**

Importante società finanziaria capogruppo di aziende industriali operanti nel settore metallurgico e meccanico con un fatturato complessivo di oltre 500 miliardi

RICERCA

DIRETTORE AMMINISTRATIVO FINANZIARIO (controller)

La posizione comporta la responsabilità di tutti gli aspetti amministrativi e la persona risponde direttamente alla direzione generale.

Il candidato ideale ha pertanto le seguenti caratteristiche:
- età non superiore ai 45 anni,
- laurea in economia e commercio,
- conoscenza approfondita delle problematiche relative alla:
- contabilità generale ed industriale,
- controllo di gestione,
- servizi finanziari,
- normativa fiscale e societaria,
- si richiede inoltre conoscenza dell'Edp e delle relative funzioni ed applicazioni.

La posizione comporta inoltre il mantenimento dei rapporti con i revisori esterni e gli organi pubblici di controllo (Consob).

La retribuzione, che si colloca nelle fasce alte di mercato, terrà comunque conto del livello professionale raggiunto.

Indirizzare a **PUBLIKOMPASS 140 — 10100 TORINO**

AMMINISTRATIVO QUALIFICATO

pluriennale esperienza nel ramo fiscale e tributario cerca importante ditta commerciale.

Manoscrivere dettagliando curriculum e referenze:
PUBLIKOMPASS 5304 - 10100 TORINO.

Azienda metalmeccanica di rinomanza internazionale, con sede a Torino, cerca

PROGRAMMATORE ESPERTO

BS/767

per proprio Centro EDP dotato di sistema IBM/34.
E' previsto un successivo sviluppo della posizione anche su lavori di analisi.

Si richiedono i seguenti requisiti:
- Esperienza di programmazione di almeno 3-4 anni;
- Approfondita conoscenza del linguaggio RPG II.

Costituiranno titolo preferenziale:
- L'aver operato su procedure contabili;
- La conoscenza del linguaggio COBOL.

I candidati sono pregati di specificare:
curriculum di lavoro, età, richieste retributive (e posizione retributiva attuale); recapito telefonico e di inviare il tutto alla nostra sede di Torino, citando anche sulla busta il Riferimento BS/767.

Azienda Lombarda
produttrice filati per aguglieria, importatrice filati di nota casa svizzera

CERCA
RAPPRESENTANTI
introdotti in
Piemonte e Liguria

Scrivere a **Pubbliman**
Casella n. 12 - 25100 Brescia

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA cintura torinese, zona Alpignano ricerca personale specializzato:

- **Un aggiustatore stampi di ripresa e progressivi per lamiera.**
- **Un attrezzista meccanico.**

Scrivere
Publikompass 5692 - 10100 Torino

La **SILCES SPA**
Imballaggi Flessibili
ricerca

AGENTE

per il **Piemonte e Valle d'Aosta**
Scrivere Casella Postale n. 80
16011 Arenzano - Genova

Per le ricerche di personale specializzato su LA STAMPA:

MILANO 20123
Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 85.96
MANTOVA 46100
Corso V. Emanuele 3 - Tel. (0376) 36.18.28 - 32.44.95
TORINO 10126
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.89.65 - 65.88.44
NOVARA 28100
Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341 - 29.381
GENOVA 16121
Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59.25.60 - 59.56.33
SAVONA 17100
Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219 - 38.64.95
IMPERIA 18100
Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038
Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 88.49.49 - 88.49.40
BOLZANO 39100
Via Portici 30/A - Tel. (0471) 23.325/6 - 26.563
MERANO 39012
Corso Libertà 29 - Tel. (0473) 30.315
BRESSANONE 39042
Via Bastioni 2 - Tel. (0472) 23.335 - 23.445
TRENTO 38100
Piazza M. Pasi 18 - Tel. (0461) 98.64.06 - 98.60.95
ROVERETO 38068
Corso Rosmini 53/5 - Tel. (0464) 32.499 - 23.515
PADOVA 35100
Piazza De Gasperi 41 - Tel. (049) 65.69.44 - 42.513
TRIESTE 34121
Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. (040) 65.065/6/7
GORIZIA 34170
Corso Italia 36 - Tel. (0481) 34.111
MONFALCONE 34074
Via Duca d'Aosta 102 - Tel. (0481) 72.597
UDINE 33100
Piazza Marconi 9 - Tel. (0432) 70.39.24
BOLOGNA 40125
Via Indipendenza 24 - Tel. (051) 22.88.25 - 22.67.28
MODENA 41100
Via dei Giardini 10/1 - Tel. (059) 21.65.45 - 21.63.83
REGGIO EMILIA 42100
Via della Abbadessa 4 - Tel. (0522) 41.648/9
FIRENZE 50122
Via Ricasoli 32 - Tel. (055) 28.18.74 - 28.38.72
ROMA 00184
Via Quattro Fontane 16 - Tel. (06) 47.55.904 - 47.55.947
SASSARI 07100
Portici Crispo 3 - Tel. (079) 27.54.28 - 27.56.48
CAGLIARI 09100
Via Lanusei 53 - Tel. (070) 65.22.08

PK
publikompass spa

LA GENTE PARTE PER LE VACANZE E ARRIVANO I TEMPORALI

Si prevede un weekend sotto la pioggia (forse il caldo ci concede una tregua)

L'attenuazione dell'alta pressione avvenuta fra sabato della scorsa settimana e martedì di quella in corso, in seguito a un afflusso di aria relativamente fredda proveniente dal Nord Europa, ha determinato un generale rimescolamento dell'aria afosa che da vari giorni stagnava al suolo, ha innescato temporali, localmente forti, ed ha mitigato un po' l'ondata di caldo di questa eccezionale estate.

Gli elaboratori elettronici della meteorologia segnalano un cambiamento piuttosto vistoso tra la giornata di oggi e lunedì; ma ancora una volta la fase peggiore si svolgerà tra domani e domenica. Il motivo di così repentino cambiamento risiede in un fenomeno [illegible] confluenza, che si determinerà proprio [illegible] sopra delle regioni settentrionali italiane, tra l'aria fredda che [illegible] scendendo [illegible] Nord Europa e l'aria subtropicale atlantica convogliata sulle nostre regioni dall'anticiclone delle Azzorre.

Il fenomeno è molto più apprezzabile in quota che a livello del mare e questa è la ragione che determinerà fenomeni particolarmente intensi sul triangolo padano, limitato a Sud dalle pendici dell'Appennino e a Nord dall'arco delle Alpi, in questa circostanza dalle Alpi Pennine fino alle Alpi Giulie.

Le regioni centrali e quelle meridionali saranno pure interessate dal fenomeno, ma meno intensamente. I venti rinforzeranno in un primo momento intorno libeccio (Sud-Ovest) e successivamente intorno tramontana.

Da domenica si noterà la sensibile diminuzione delle temperature, specialmente al Nord d'Italia. I mari diverranno molto mossi, localmente agitati i bacini settentrionali.

Andrea Baroni

VENERDÌ — SABATO — DOMENICA

sereno	☼	molto nuvoloso		grandine	▼	nebbia	≡	vento debole		fronte freddo	
velat.		coperto		rovescio		mare calmo	~	moderato		caldo	
poco nuvoloso		neve		temporale		mosso		forte		occluso	
nuvoloso		pioggia		foschia	=	agitato		temperature		quota	

città italiane

Bolzano	16	32	Pescara	20	31
Verona	21	32	Roma	20	31
Trieste	23	30	Campobasso	20	30
Venezia	22	[illegible]	Bari	22	29
Milano	[illegible]	33	Napoli	20	31
Torino	20	33	Potenza	17	28
Cuneo	19	27	Reggio Calabria	23	37
Genova	23	28	Messina	25	32
Bologna	23	33	Palermo	27	32
Firenze	16	36	Catania	21	35
Pisa	18	31	Alghero	23	31
Perugia	20	31	Cagliari	22	37

città estere

Amsterdam	11	20	nuvoloso	Lisbona	18	26	sereno
Atene	22	33	sereno	Londra	13	21	nuvoloso
Bangkok	25	31	sereno	Madrid	18	30	sereno
Belgrado	20	32	sereno	C. del Messico	13	25	sereno
Berlino	18	28	sereno	Montreal	16	24	sereno
Bruxelles	17	25	nuvoloso	Mosca	14	26	sereno
Buenos Aires	8	12	pioggia	New York	21	29	sereno
Il Cairo	22	34	sereno	Oslo	13	23	sereno
Copenaghen	16	22	nuvoloso	Parigi	18	30	nuvoloso
Dublino	14	21	sereno	Rio de Janeiro	14	26	sereno
Ginevra	16	29	sereno	Singapore	26	31	sereno
Helsinki	10	19	nuvoloso	Stoccolma	13	25	sereno
Hong Kong	26	31	pioggia	Tel Aviv	21	30	nuvoloso
Honolulu	22	30	nuvoloso	Tokyo	21	25	sereno
Gerusalemme	17	28	nuvoloso	Toronto	19	26	nuvoloso
Johannesburg	8	18	sereno	Vienna	19	31	sereno

Maltempo ora al Nord, poi al Sud. Ecco le previsioni in tutte le città

ROMA — Brusco cambiamento del tempo in Italia. Non solo riduzione delle temperature (da tre a sette gradi in meno rispetto alle massime di ieri), ma piogge, temporali anche violenti.

Ecco le situazioni particolari previste da «Afrodite» per domani e domenica.

Trentino Alto Adige — Molto nuvoloso, possibilità di piogge, temperature massime 28-25 gradi.

Piemonte — Torino: nuvolosità scarsa con temperature 27-25°. Novara: parzialmente nuvoloso, brevi rovesci e temporali domani, possibilità di piovaschi domenica. Temperature 27-25°. Piacenza e Brescia: parzialmente nuvoloso, possibilità [illegible] brevi piogge e temporali.

Veneto, Friuli-Venezia Giulia — Verona, Vicenza, Treviso, Venezia, parzialmente nuvoloso, brevi piogge, rovesci, temporali, temperature 27-25°. Trieste, parzialmente nuvoloso domani, molto nuvoloso domenica, prima piovaschi poi pioggia decisa, temperature 26-25°.

Liguria — Genova: molto nuvoloso, possibilità di piogge e temporali, temperatura massima 25°.

Emilia-Romagna — Bologna, Cervia e Rimini: parzialmente nuvoloso, possibilità di temporali, temperature da 29-25° domani a 27 la domenica.

Toscana — Si distinguono Firenze e Arezzo, per domani e domenica molto nuvoloso, con pioggia forte continua e, in particolare ad Arezzo, temporali. Riduzione delle temperature, da 28-29° a 26-27°. Pisa parzialmente nuvoloso, possibilità scarsa [illegible] temporanea intensificazione e possibilità di piovaschi. Temperature 28-27°.

Umbria — Perugia: parzialmente nuvoloso, con brevi piogge e temporali. Domenica la situazione migliorerà: solo piovaschi. Temperature 29-27°.

Marche — Ancona: parzialmente nuvoloso, possibilità piovaschi. Temperature 28-27.

Abruzzi — Pescara: nuvolosità scarsa, poi parzialmente nuvoloso, possibilità di piovaschi. Temperatura 29°.

Lazio — Roma Ciampino: parzialmente nuvoloso con possibilità di piovaschi. Roma Fiumicino: nuvolosità scarsa con temporanea intensificazione e possibilità di piovaschi. Latina vento forte, parzialmente nuvoloso con possibilità di brevi piogge e temporali. Temperature: Ciampino 30-28°, Fiumicino 29-28, Latina 29-27°.

Molise — Campobasso, parzialmente nuvoloso, possibilità di piovaschi. Vento forte. Temperature 24-23°.

Puglia — Foggia, Bari, Brindisi: nuvolosità scarsa con temporanea intensificazione e possibilità di piovaschi. Temperature massime 31-28 gradi. Lecce: poco nuvoloso, temperature massime 30-29 gradi.

Campania — Napoli parzialmente nuvoloso con possibilità di piovaschi, vento forte, temperatura massima 27 gradi. Capo Palinuro nuvolosità scarsa [illegible] temporanea intensificazione e possibilità di piovaschi, temperatura massima 28 gradi.

Sicilia — Palermo, Enna: poco nuvoloso, forte vento, temperature massime nell'ordine 31-30 e 25-24 gradi. Catania, Trapani: sereno con forte vento, temperature massime Catania 25, Trapani 28. Ustica: domani sereno, domenica poco nuvoloso. Vento forte, temperature massime 27-26 gradi. Pantelleria: [illegible]no, vento forte, temperature massime 27-26 gradi. Calabria Reggio Calabria: sereno, vento forte, temperatura massima 28 gradi.

Sardegna — Alghero: domani poco nuvoloso, domenica nuvolosità scarsa con temporanea intensificazione e possibilità [illegible] piovaschi, v[illegible] forte in entrambi i giorni, temperature massime 25-24 gradi. Olbia nuvolosità scarsa con temporanea intensificazione e possibilità di piovaschi, vento forte, temperature massime 32-31 gradi. Cagliari: poco nuvoloso forte vento, temperature massime 29-28 gradi.

Solo ieri due milioni d'auto sulle strade delle vacanze

Numerose le partenze in anticipo code ai valichi e nelle stazioni

ROMA — Un parziale anticipo delle partenze per le ferie di fine luglio sta caratterizzando la penultima settimana del mese. Già da ieri, cioè con oltre 24 ore [illegible] anticipo sulla fatidica fascia oraria 16-21 del venerdì, si è sviluppato su autostrade e strade un massiccio movimento, non esattamente quantificabile, ma certo non inferiore ai due milioni di autovetture in marcia sulle brevi, medie e lunghe distanze.

Come a dire che altri quattro milioni di italiani si sono messi in moto, sotto la spinta di una calura che non dà requie. Il traffico è superiore alla media ovunque e le stazioni ferroviarie, interessate da numerosi treni straordinari organizzati, appaiono gremite di viaggiatori. Questo anche per le [illegible] agitazioni nel settore del trasporto che destano viva preoccupazione presso i «tours operators».

Anche ieri gli stranieri sono entrati numerosi nel nostro Paese. Al valico di Tarvisio si è formata una coda [illegible] oltre quattro chilometri. Per superare quello di Pese, l'attesa ha toccato l'ora e mezzo. Il movimento veicolare maggiore è stato rilevato dall'Aci sull'Autosole tra Fidenza e Fiorenzuola e tra Roma e Napoli. Assai impegnata anche la direttrice Salerno-Reggio Calabria, così come le arterie che servono la penisola sorrentina e le coste del Cilento. Sul grande raccordo anulare di Roma [illegible] sono formate file di due chilometri allo svincolo [illegible] l'autostrada Roma-Firenze e con la Tiburtina.

L'anticipo delle partenze sembra un segno dell'accoglimento da parte degli automobilisti delle raccomandazioni in [illegible] senso formulate dagli enti preposti alla viabilità, con segnalazione dei giorni «da evitare».

Caldo record in Calabria

COSENZA — Da almeno 50 anni in Calabria [illegible] si registravano temperature così alte. In alcune zone il termometro ha toccato i 45 gradi. Il bilancio rimane pesante, i danni superano di molto i 140 miliardi.

Le conseguenze più gravi si registrano nel settore agricolo. La produzione del grano è scesa rispetto allo scorso anno del 45 per cento e 420 mila capi di bestiame secondo i dati forniti dall'assessorato regionale all'agricoltura sono morti per sete.

Gli incendi hanno devastato migliaia di ettari di terreno coltivato. Interi paesi continuano a rimanere senza acqua, dovunque si registrano manifestazioni di protesta e di intolleranza. Il caso più esplosivo a Vibo dove i [illegible] abitanti di Portosalvo hanno occupato il palazzo municipale perché da una settimana erano senza acqua.

Pericolo sui ghiacciai del Trentino

BOLZANO — Mai come [illegible] questa estate i ghiacciai nel Trentino e nell'Alto Adige presentano gravi pericoli: la calura delle ultime settimane ha favorito la formazione di crepacci anche in zone dove in precedenza non erano mai stati notati ed ha allargato e modificato quelli noti.

L'ammonimento per le migliaia di escursionisti e alpinisti che affollano la montagna in questo periodo e che affrontano le traversate dei nevai viene dagli esperti del Cai e dell'Alpenverein (l'associazione di soccorso alpino sudtirolese). Anche i percorsi più comuni e noti vanno affrontati con prudenza, sempre [illegible] l'uso di corda, ramponi [illegible] piccozza.

Recenti drammatici [illegible]cidenti inducono a non sottovalutare i pericoli nemmeno sui ghiacciai ritenuti normalmente facili.

Le novità alle sfilate di Roma per l'alta moda femminile

Nero è il colore dell'inverno

Roma. Tre modelli presentati da Mila Schon per la moda italiana autunno-inverno (Tel. Ansa)

ROMA — *Nero totale da Barocco, aria da Orient Express, grandi colli di volpe nera che si allargano sulle spalle, il nero che rende sofisticato le nuovissime gonne-«pantalone «entravé». Da Odicini il nero [illegible] accorda con il rosso rubino, con il verde o un pallido tono «chiaro di luna», da Irene Galitzine è tagliato dal cognac e dal rosso, da Lancetti [illegible] allea con i colori solari, giallo, arancio, geranio ma sono in nero assoluto, appena interrotti dalla diversa luce nera di ricami in velluto e taffetas, i suoi piccoli abiti da pomeriggio, esili, avvolgenti. Il ministro De Michelis, elegantemente in nero, è sembrato perplesso quando all'Hotel Plaza, la pittorica sfilata di Pino Lancetti, si è come bloccata, ripresa in un unico modello in pedana: corpino di velluto, gonna a gale di piero sventagliato, nero luminoso o opaco e nero anche il velo, appuntato sui capelli [illegible] ala bruna sulle spalle e sul volto, alla spagnola.*

Un abito da sera, un abito da sposa polemica? Questa donna di autunno-inverno che viene via via costruendosi nelle sfilate romane dell'Alta Moda procede a marcia forzata sulla via del perbenismo e della femminilità. Di scollature non si parla più, per qualche ginocchio, non si dice in vista, ma appena sfiorato o decisamente superato, non si contano le longuette e per la sera visibile è soltanto la caviglia. Rispuntano i due pezzi, casacca ora morbida, ora stretta in vita [illegible] gonna a pieghe o a petalo, la [illegible] ta scende, i fianchi sono fasciati, accarezzati, il busto è stretto su gonna ampia o viceversa, i mantelli appaiono lunghi e diritti o mossi a mantello, a poncho. Le scarse invenzioni di linea sono compensate da una ricerca d'atelier [illegible] accordi [illegible] colori e tessuti, che è la più vera risorsa dell'Alta Moda di [illegible] in questi giorni a Roma.

Il primo mantellino della collezione Galitzine è blu fondo, manica chimono, linea diritta: si porta con una spigliata bombetta di Maria Volpi dello stesso colore, ma si apre su un insieme casacca-gonna a pieghe e qui dà tagli e da movimento di lane leggere, occhieggia il prugna e il cobalto, il ciclamino. Galitzine non ha rinunciato al tailleur con il pantaloncino all'inglese, ma il suo inverno [illegible] privilegia le giacche poncho, i giacconi in lana mouflon fantasia, magari da posare su pantaloni al ginocchio in velluto nero, l'accento sulla [illegible] eleganza che sa di ritorni, affidato alle splendide cinture gioiello di Borbonese. Di ritorni, del resto, [illegible] si finirebbe mai di parlare: metti i giacchetti di velluto, ottimi per variare l'occasione [illegible] soliti [illegible] pantaloni neri, metti le tuniche in velluto découpé, verde smeraldo ma naturalmente anche nero, le camicette nere nei più umili tailleur in velluto e le tuniche con le maniche lavorate a grande nido d'ape, gonfie fino al gomito e fasciate fino al polso per equilibrare generose scollature. E' ricomparsa come accorciatura la veletta, nera ma giovane.

Così il colore quasi quasi se lo accaparrano i pellicciai, dal rosso di Soldano, al mosaico [illegible] Itita Togno, ai suoi fiori di ghiaccio in arancio, grigio, ruggine nei brevi poncho con cintura a passanastro. La stilista torinese ha aperto con volpi, visoni, peso piuma, in bianco e cannella la sfilata di Galitzine. L'abbiamo ritrovata da Mila Schoen, abilissima nella trasposizione in pelliccia dei quadrigliati, delle geometrie distanti nei colori cielo, tramonto e nuvola, d'una collezione in tessuti preziosi e semplici, dalla consueta eleganza esigente. [illegible] Schoen ci ha abituato alla perfezione delle sue sfilate-quadro.

Chi amerà i suoi due pezzi in lana e seta stampato a macchie di tigri e fiori, potrà puntare [illegible] pellicce color senape o [illegible] caldo color tegola come i bei mantelli sciolti; ma l'accordo grigio e cammello, ciclo bordò, calze gessose a completare abiti a vita lunga, vuole la volpe in bestia, giacconi in visone azzurro con righe senape e viceversa, ripetono disegni di lane per i tre quarti con camicette a fiori nella seta, che si ritrova nei fluidi abiti da sera. Fra le cose più riuscite della Schoen i mantellini blu notte e le giacche nere o blu su [illegible] rigati in bianco, rosso, blu.

Finora soltanto [illegible] Mila Schoen la sera in georgette, pizzo e ricamo è apparsa in bianco puro, nel nero imperante. Il [illegible] c'è anche da Lancetti, a cominciare dal mattino, in quelle mantelle con il davanti mosso e abbottonato a spencer per lasciare vedere i pantaloni e le gonne a petalo, in quei cappotti da sfilata, nitidi e bui: ma Lancetti è maestro del colore, sa impegnare i setaioli di Como o un perfezionista della lana come Agnona nella rosa della sua fantasia e ancora una volta, al di là della linea estremamente femminile, hanno entusiasmato i suoi damascati in azzurro, rosa e biondo in giacche sette ottavi e spolverini, i lamé trascoloranti, ripresi nei [illegible] disegni esotici dal ricamo delle camicette, i velluti luminosi nei giacchini su pantaloni [illegible] tono spento.

Lucia Sollazzo

Deputate pci: «A Pantelleria vietino il nudo ai maschi pelosi»

ROMA — Nove donne deputate comuniste alla Camera hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno [illegible]lativamente all'ordinanza emessa [illegible] sindaco [illegible] Pantelleria sul nudo femminile.

Nel sarcastico documento, chiedono che sia emessa un'analoga disposizione anche per il nudo maschile stabilendo «grado di villosità accettabile e desiderabile; intensità dell'"afrore" consentito; circonferenza massima del ventre disponibile agli sguardi altrui e, per i casi [illegible] nudo maschile integrale, [illegible] lume e consistenza minimi degli organi sessuali».

Borgo d'Ale: sprint dei grossisti, contrattazioni, vendite, tutto in 20 minuti

Duemila quintali di pesche al giorno per un mercato che è quasi un «match»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGO D'ALE — Alle 17 l'altoparlante dà il via alle contrattazioni. Non un minuto prima né un minuto dopo. Sotto tre pensiline lunghe 80 metri l'una sono schierati almeno 200 carri agricoli al traino di trattori. Sono carichi di pesche, il ben di Dio di questa terra.

Al di là di una stracia bianca disegnata sul selciato, sono schierati i compratori, più di duecento grossisti che vengono da ogni parte dell'Italia Centro-Settentrionale, [illegible] Toscana al Veneto, dalla Lombardia alla Liguria. Al via scattano, si precipitano in mezzo ai carri. Le contrattazioni sono velocissime, affannose, turbolente. Si passa da un carro all'altro, da un contadino all'altro, cercando la merce più bella e il prezzo più conveniente. Bisogna far presto per non perdere l'occasione migliore che può essere qui di fianco.

Così si corre, si torna indietro, si ripassa avanti, finché ci si decide. Si compera naturalmente tutta la partita che in genere è sui 10-15 quintali, ma può anche essere di [illegible]. E il contadino, non appena ha combinato, monta alla guida del trattore, dirige il carro nel settore in cui sono in attesa i camion degli acquirenti. Torme di ragazzi si passano le cassette di mano da un mezzo all'altro.

Per venti minuti c'è, su questi [illegible] mila metri quadrati di mercato, un grande formicolio di carri e uomini. Poi, nel giro di mezz'ora, tutto è finito. Si sono venduti 2 mila quintali di pesche, quelle che domani saranno sui mercati di Milano, Torino, Genova, Firenze, Venezia.

In quest'area di Borgo d'Ale, che è in provincia di Vercelli e di due comuni vicini che sono in provincia di Torino, Cossano Canavese e Maglione, c'è una concentrazione ineguagliata di produzione di pesche. Tradizione che risale ai primi del secolo e specializzazione che si è andata sempre più perfezionando e potenziando. Siamo a circa 110 mila quintali di pesche nella stagione.

Si incomincia a fine giugno con la «Favorita» numero uno, poi con la numero due e la numero tre. Vengono quindi le «Springold», le «June gold», le «Arinking». Ai primi d'agosto ci sono le «Redhaven», quindi la «Bella [illegible] Borgo d'Ale», e ancora via via sino al 10 o 15 di settembre con la «Payette» e la «Fantasia».

Le piante sono, in zona, almeno 900 mila, ma solo 600 mila sono in produzione, essendo un terzo del totale nella fase di sostituzione delle piante che stanno invecchiando (la vita di un pesco non va oltre i 10-15 anni).

Il mercato in questo periodo sta tirando al massimo. Ieri si sono trattati 1180 quintali di pesche normali, cioè pelose, e 900 quintali [illegible] nettarine, le pesche senza pelo, chiamate peschenoci. Il prezzo medio delle prime è stato di 800 lire il chilo, quello delle seconde di 1400, qualche partita ha spuntato 1550.

Contadini e commercianti negli ultimi minuti giocano d'azzardo: ormai quasi tutti i carri se ne sono andati a scaricare, qualcuno [illegible] ancora lì in attesa di vendere. Il contadino insiste nel chiedere [illegible] prezzo che il commerciante ritiene troppo alto. I due [illegible] contrattano, l'aspirante acquirente si distacca, gli occhi si scrutano da una certa distanza. Ma c'è il fuoco sotto i piedi: il contadino [illegible] paura che gli rimanga invenduto il carico. Il compratore teme di vederselo soffiar via da un concorrente.

Borgo d'Ale non esporta, vende tutto sul proprio [illegible]cato, [illegible] prodotto ormai maturo al limite, e infatti in tutta l'area si respira [illegible] profumo di pesche che stravolge, fa venir voglia di afferrarne una senza [illegible]dere permesso e di addentarla con bramosia.

«Non si esporta — dice il sindaco Francesco Caldera — e [illegible] si [illegible] nemmeno il modo di vendere. Qui sono tutti individualisti, ognuno vuole fare il prezzo che crede, vuole essere padrone di amministrare il proprio prodotto. In passato si è cercato di invitare all'associazionismo, [illegible] non ne è uscita nemmeno una cooperativa. Allora (1967) si è data [illegible] vita a questo grande mercato, forse unico in Italia, regolato da [illegible] ferree. I carri entrano, passano sul peso, si schierano sotto le tettoie, mentre i compratori con i loro camion [illegible] vincolati ad un altro settore: solo al segnale del via potranno passare la linea di demarcazione tra i due schieramenti. E questo per evitare che si creino dei prezzi artificiosi».

Remo Lugli

Grassi vegetali, pesce, carni bianche

E' in arrivo da Rimini la dieta «per italiani»

RIMINI — La «dieta mediterranea», ricca di carboidrati e povera di proteine, con preferenza per i grassi vegetali piuttosto che animali, ricca di verdure, legumi, pesce e carni bianche, è stata lanciata a Rimini nell'ambito della terza edizione di «Agritalia», fiera del prodotto alimentare.

La dieta si rifà ai tradizionali canoni della cucina italiana, e non è regime di cura quanto regola di nutrizione per tutti, ma in particolar modo per quanti, e sarebbero molti nel nostro Paese, hanno contratto la brutta abitudine di sovralimentarsi. In media sono circa mille più del necessario le calorie che gli italiani introducono nell'organismo, con danno alla salute e anche alla bilancia dei pagamenti, gravata di un deficit alimentare di seimila miliardi l'anno, tremila dei quali sono per le carni.

D'accordo con i dietisti sono stati a Rimini anche i gastronomi, da quelli della «nouvelle cuisine» francese, agli americani del «fancy food» (il cibo divertente), che hanno assicurato l'interesse del consumatore statunitense per i piatti tipici di casa nostra.

Chiamate a ritmo continuo per Hercules e Canadair

Spenti dal cielo altri incendi foresta distrutta in Sardegna

ROMA — Continua l'allarme per il divampare degli incendi sul territorio nazionale, favorito dall'alta temperatura che, nei valori minimi, è in aumento rispetto ai giorni scorsi.

Anche ieri l'intervento del ministero della Protezione civile [illegible] è reso necessario nella zona di Nasino (in provincia di Savona) dove martedì era divampato un incendio che non era stato completamente domato. Le fiamme si erano sviluppate in [illegible] fustaia di conifere: si sono costituiti due fronti di fuoco, ognuno dei quali lungo circa due chilometri e mezzo.

In mattinata è decollato [illegible] elicottero «CH 47» poiché, per la natura disagiata del terreno, non era possibile utilizzare altri mezzi. L'elicottero, che ha fatto rifornimento a Genova, ha compiuto sette lanci, per un totale di due ore e 35 di volo.

Un'altra operazione si è resa necessaria in provincia di Nuoro, località Olzai, dove le fiamme si sono sviluppate in un comprensorio di 30 ettari, investendo [illegible] zona di alta macchia mediterranea e una foresta secolare [illegible] lecci, provocando gravi danni [illegible] patrimonio boschivo. Sul fronte di fuoco, lungo circa 700 metri, è intervenuto un aereo «Hercules C130» che, partito da Pisa, ha compiuto otto lanci.

Anche nelle vicinanze [illegible] Roma, a Castelromano, sulla via Pontina, un incendio di vaste proporzioni ha tenuto impegnati vigili, guardie forestali e forze anti-incendio della protezione civile. Le fiamme hanno attecchito in una zona di alta macchia e di arbusti. Un «Canadair» partito dalla base di Ciampino [illegible] compiuto numerosi lanci, rifornendosi parte in mare, parte nel vicino lago Patria.

Per la siccità una denuncia dei turisti al magistrato

CAGLIARI — Un gruppo di turisti giunti in Costa Rei, un [illegible] tto della costa sudorientale sarda, per trascorrervi le ferie, hanno inviato alla magistratura cagliaritana un esposto nel quale denunciano i disagi e i rischi igienici determinati dalla mancanza e dalla scarsità d'acqua.

I turisti fanno [illegible] che l'amministrazione comunale di Muravera, il Comune nel cui territorio ricade Costa Rei, non ha provveduto ad analizzare né a rendere sicuramente potabile l'acqua, contenuta in cisterne, con le quali si provvede all'approvvigionamento idrico delle circa tremila villette della costa.

In Costa Rei, sulla quale negli [illegible] anni si è sviluppata massicciamente l'edilizia turistica, si trovano in questo periodo [illegible] diecimila turisti.

ECONOMICI

SOCIETÀ AZIONARIA GESTIONE AEROPORTO "CITTÀ DI TORINO"

SAGAT

Il 20 luglio nella seduta del Consiglio Comunale della Città di Torino, convocato con - all'ordine del giorno - fra le altre, una interpellanza della Democrazia Cristiana relativa alla SAGAT, si è svolto un dibattito sull'aeroporto.

Durante la discussione sono state fatte gravi affermazioni circa la sicurezza dello scalo di Caselle.

La SAGAT, nella sua qualità di ente gestore dell'aeroporto di Torino-Caselle fa osservare:

Ogni anno atterrano e decollano all'aeroporto di Caselle, in condizioni di massima sicurezza, oltre 20.000 aeromobili per un totale di 730.000 passeggeri e di 10.000 tonnellate di merci.

L'organizzazione e l'alta professionalità dei vari enti che 24 ore su 24 garantiscono la sicurezza dell'aeroporto hanno fatto sì che Caselle venisse indicato quale scalo alternativo del sistema aeroportuale milanese, oltre che come pista di collaudo per gli aeromobili Aeritalia.

L'Alitalia, Compagnia di Bandiera, ha pubblicamente riconosciuto nello scalo di Caselle, uno fra gli aeroporti più affidabili e sicuri d'Italia.

I lavori di potenziamento finanziati dalla legge 825/73, gestiti per conto del Comune di Torino dalla SAGAT sono stati svolti sotto la sorveglianza del Ministero dei Trasporti, direzione generale dell'Aviazione Civile.

La ristrutturazione eseguita con grande correttezza è stata approvata dal Ministero dei Trasporti, dopo rigorosi collaudi che hanno dimostrato come lo scalo sia in grado di offrire la massima sicurezza per le operazioni di volo.

La perfetta condizione di agibilità della pista e delle infrastrutture di volo sono sottoposte a verifiche quotidiane.

Notizie e affermazioni che disconoscano quanto sopra asserito, non possono che essere false e tendenziose, pertanto la SAGAT si riserva di adire le vie legali in tutte le sedi competenti.

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Trasporto pesante un mondo al lavoro

Giorgio Giugiaro spiega i sempre più stretti rapporti tra il design ■ il veicolo industriale

Ecco come disegnerò le cabine del futuro

Ritengo che questo sia un momento particolarmente favorevole per il design dei veicoli industriali. Ogni grande Casa internazionale ha in programma l'aggiornamento del proprio parco veicoli sia ■ l'aspetto formale che tecnico. La Scania per prima è uscita ■ una nuova serie di cabine destinate a tenere il mercato per almeno 8. 10 anni mentre penso sia imminente l'uscita di altre Case.

Il design della cabina di un ■ si ■ fatto via via più importante perché rappresenta una componente non indifferente nella decisione di acquisto del veicolo. La forma oltreché risultare caratterizzante deve saper trasmettere l'immagine avanzata della casa, l'aggressività, la robustezza, l'aerodinamica. Ma ■ soprattutto gli interni a «rendere» la proposta di base: la cabina per il guidatore ■ una vera e propria abitazione in cui trascorrere nel modo più confortevole gran parte della giornata. Ecco che i criteri di ergonomia ■ intervenuti a dirigere il design perché tutti i servizi necessari all'utente vengano garantiti ■ favoriti.

L'esperienza con la Scania è stata per me molto utile perché ■ ha dato modo di ■ in prima persona l'impensabile iter di affinamento del prodotto dalla prima fase dell'impostazione concettuale fino alla produzione in serie: un percorso che ha occupato gli enti della Casa svedese per oltre ■ anni e che ha assegnato due priorità: la ricerca aerodinamica e la razionalizzazione degli investimenti grazie all'introduzione di parti componibili e modulari applicabili alle di■ versioni del parco modelli. Sotto l'aspetto della concezione generale di questi veicoli penso che nell'immediato futuro occorrerà sempre più integrare la cabina allo spoiler sopra il tetto per migliorare i risultati di penetrazione. Se la zona sopra il tetto verrà fusa alla cabina potrà essere utilizzata ■ spazio per i conducenti e favorire così l'introduzione di altri servizi che migliorino la vivibilità dell'interno.

Come rivolto di design mi auguro inoltre che per questi veicoli venga adottata una norma che prescriva l'introduzione di barre o fasce protettive sotto il pianale sia nella zona laterale fra le ruote che nella posteriore, per impedire in caso d'incidente che le auto s'incastrino sotto il veicolo.

Anche il problema degli spruzzi e dei vortici generati dalle ruote sulla strada bagnata deve essere affrontato con maggiore incisività per evitare casi di completa «invisibilità» provocati ai veicoli che seguono o si affiancano ■ sorpassi.

Giorgio Giugiaro

Consigli ai conducenti: ■ attenuare lo stress

Fare ■ viaggio con il medico

Una corretta alimentazione aiuta a sopportare meglio la fatica. Quali sono gli alimenti più assimilabili

Ormai è ben noto il rapporto tra il camionista e la buona tavola, tra l'auto■ parcheggiato e ■ buon ristorante. C'è anche una guida che segnala tutte le trattorie dei camionisti, con ■ varie specialità. Ma oltre al richiamo gastronomico, ■ si cela dietro all'autista-buongustaio? ■, ancora, quant'è equilibrata e sana l'alimentazione del conducente di un veicolo pesante?

Va detto subito che stabilire una corretta alimentazione per l'uomo sano che lavora ■ sempre ■ problema difficile ■ risolvere. Confluiscono infatti influenze dettate da abitudini familiari, dal gusto e ■ ■ certa golosità. D'altro canto, c'è la necessità energetica dell'attività lavorativa.

Nel ■ del camionista, siamo di fronte a un tipo d'attività che obbliga, per ore ed ore, ■ ■ posizione quasi immobile. Questa posizione coatta non risulta la più adatta per la digestione, poiché l'addome ri■ compresso. Durante il viaggio, inoltre, ■ corpo è sottoposto ■ tutta una serie di ■ e vibrazioni, le quali, per quanto vengano ammortizzate ■ sistemi meccanici messi in atto dai costruttori, rimangono un fattore di fastidio, che si trasmette anche agli organi interni.

Si aggiunge poi il fatto, che guidare è un lavoro psico-fisico, la cui quota fisica è però relativamente modesta. Il dispendio d'energia richiesto per condurre un autocarro, ■ che ■ dotato di tutti i servomeccanismi necessari, è minore ■ quello occorrente per guidare una piccola vettura.

■ consegue che il ■mionista avrebbe bisogno di uno scarso apporto alimentare, ■ di cibi facilmente digeribili. Ma quali ■ ■ alimenti più assimilabili? ■ si può dare una lista precisa, perché ■ una questione strettamente personale. L'autista dovrebbe incominciare a porsi delle domande. Quali ■no i cibi che digerisco meglio, mi lasciano la mente libera e non mi portano sonnonolenza? Quali invece mi danno un senso di peso allo stomaco, una digestione lunga e laboriosa, e il desiderio di riposare?

Deve perciò essere indagata e conosciuta la reazione dell'organismo ad ogni cibo. Quello che conta, in definitiva, è l'esperienza pratica, che si raggiunge ■ proprie spese. Il camionista dovrebbe quindi seguire ■ dieta personalizzata.

In generale, comunque, i grassi ■ ■ lunga digestione, la «maionese» e i fritti richiedono un impegno digestivo elevato. Anche i tempi di permanenza dei cibi nello stomaco sono diversi. Viaggiando, bisognerebbe scegliere quelli a minore permanenza gastrica. E' preferibile perciò il cibo asciutto ■ quello liquido. La quota dei vegetali dovrebbe poi essere modesta, perché impegna a lungo l'apparato digerente, senza un apporto calorico apprezzabile.

Pure l'introduzione di bevande alcoliche deve essere notevolmente ■. Durante la guida, la minima «défaillance» dell'attenzione può comportare tragiche conseguenze.

La frequenza dei pasti dovrebbe venire scaglionata ■ ■ o 5 volte al giorno, e tutti molto piccoli. ■ l'apporto alimentare risulta costante durante il viaggio, non ■ va incontro a una pericolosa «ipoglicemia», che, ■ accentuata, può anche ■ un'improvvisa perdita di conoscenza.

Per evitare ogni possibile rischio, l'autista dovrebbe perciò rimandare la soddisfazione di un buon pasto solo al termine del viaggio. Purtroppo, la pratica di ogni giorno dimostra ■ la realtà alimentare del camionista sia ben diversa dalle regole teoriche appena ricordate.

I conducenti di veicoli pesanti sono in genere ■mini giovani, alti e robusti, che conducono una vita particolare. Sono degli errabondi, sempre in movimento ■ con ogni condizione atmosferica. Godono generalmente di un ottimi■ ■ fondo, legato ■ un gagliardo appetito alimentare.

Diretta conseguenza dell'abuso alimentare ■ le cosiddette forme «dispeptiche» o «maldigestive», le malattie più frequenti dei camionisti.

Gianfranco Candeloro

L'andamento produttivo mondiale dell'81 conferma le difficoltà del settore

L'auto è in crisi, il camion quasi

Mentre le previsioni del mercato e della produzione di autovetture per i prossimi anni sono ben poco incoraggianti, per gli autoveicoli industriali le previsioni sono ispirate a minor pessimismo, anche se la debolezza dell'economia mondiale ■ ■ incertezze congiunturali cronicamente alternantesi potrebbero incidere sul settore in modo anche più vistoso.

Rileva uno studio dell'Anfia che «*l'industria produttrice ■ oggetto in questi anni di un profondo processo di assestamento, ristrutturazione, innovazione. Nei principali Paesi costruttori, esigenze a volte contrastanti, ma tutte imperative, sono di stimolo ■ questo processo e lo accelerano, rendendolo però, proprio per queste cadenze incalzanti, assai ■. L'accresciuta concorrenza, conseguente al basso profilo della domanda, enfatizza i problemi di contenimento dei costi, legati a loro volta ■ diversi fattori, fra cui non ultimo la quantità di produzione dei singoli modelli, che però la limitata domanda non consente ■ espandere. In questo contesto, crescente importanza si attribuisce ■ ruolo dell'industria fornitrice dei componenti...*». Ecco quindi la necessità di produrli su più vasta scala, in sistemi più complessi, all'esterno delle singole ■ costruttrici, e la necessità ■ mettere in comune gli sforzi di ricerca e innovazione.

Questo discorso è rivolto al vicino futuro, ed ■ comune all'industria produttrice di vetture e ■ quella che si dedica ai veicoli industriali. Intanto può essere interessante dare uno sguardo di insieme all'andamento produttivo ■ questi ultimi nel 1981, anno che globalmente ha visto ■ certa stabilità, ma che nei principali Paesi produttori ha registrato — come per le vetture — flessioni anche importanti. Detto che l'anno scorso sono stati costruiti in tutto il mondo oltre ■ milioni e 900 mila veicoli industriali, di cui 1.179.000 nella Cee, 1.062.000 nel Comecon (870 mila nella sola Unione Sovietica), 2.439.000 nel Nord (1.883.000 negli Stati Uniti) ■ ben 4.206.000 in Giappone, vediamo ■ la situazione ■ singoli Paesi.

Cominciamo dell'Europa, dove ■ ■ registrati ovunque cali di varia entità: —7 per cento in Francia, —11 nella Repubblica Federale tedesca, —14 in Svezia, addirittura —41 in Gran Bretagna. Unica eccezione, nella Comunità, quella dell'Italia, che ■ 176 mila unità costruite ha registrato un incremento, rispetto all'anno precedente, del 7 per cento. Nel Nord America, salvo un lieve regresso del Canada, un 3 per cento in più negli Usa ■ +26 in Messico: nel Sud America, al —43 per cento dell'Argentina ■ riscontro il —34 del Brasile. Infine in Giappone, che ha incrementato la produzione di ■ punti percentuali, confermandosi ■ più importante Paese costruttore di veicoli industriali, ■ oltre ■ 44 per cento della produzione mondiale, contro il ■ dell'Europa, il 25,67 del Nord America e 111,2 per cento del Comecon.

Per quanto riguarda l'interscambio, il ■ ha fatto a sua volta registrare, rispetto ■ 1980, una flessione del 3 per cento (identica a quella accusata dalle vetture), e anche in questo comparto, ed escludendo i Paesi del blocco orientale i cui dati non sono ancora noti, nel calo generale fanno eccezione il Giappone e il Canada con un +4 per cento, e ■ una volta l'Italia che passando dal circa 80.400 autocarri e autobus esportati nel 1980 a oltre ■ mila l'anno scorso, ha guadagnato ben 12 punti percentuali.

ITALIA	1970	'71	'72	'73	'74	'75	'76	'77	'78	'79	'80	'81
produzione	134,6	113,9	■	■4,7	141,5	110,1	119,4	144,1	148	150,1	168,1	175,5
esportazione	[illegible]	40,3	49,0	49	47,8	49,2	48,8	68,9	74,5	78,1	80,4	81,1

C'è da aggiungere che il nostro incremento all'export ■ stato realizzato interamente ■ veicoli pesanti e degli autobus, mentre i veicoli commerciali sono risultati in difficoltà ■ fronte ■ pressoché generale crollo della domanda. Tuttavia — e questo riguarda il domani — alcuni esperti ritengono per i prossimi tre-quattro anni ■ buona ripresa della richiesta di veicoli leggeri, che potrebbe risollevare il mercato europeo e quello americano ■ questo settore, e di ciò dovrebbe poter beneficiare anche la produzione italiana.

Infine il mercato nazionale, cioè ■ immatricolazioni di veicoli industriali, che sono passate dalle 122.310 unità del ■ a 142.784 l'anno scorso, con incremento ■ 16 per cento, appena inferiore a quello registrato dalle vetture. Occorre però precisare che le importazioni, ■ quindi ■ consegne, di mezzi esteri, hanno a loro volta segnato un aumento del 29 per cento. Comunque, e per fortuna, in Italia il saldo tra ■port e import, al contrario di quanto sta accadendo per le vetture, attivo.

Ferruccio Bernabò

Maggiore potenza ■ ■ consumi, migliorata la protezione anticorrosiva

Il «110» Iveco ha cinque anni ■ adesso ■ versione in più

Da cinque anni lo troviamo sulle strade, potente e sicuro, vestito da cisterna, da furgone, ■ bisarca, da autosoccor■ ■ il «110 NC», veicolo stradale medio della Iveco. In questo quinquennio ne sono stati consegnati ■ mila per i marchi Fiat ■ OM, cifra che rappresenta l'8 per cento del mercato.

Il «110 NC» ■ ■ veicolo molto importante per il ■cato nazionale, perché con i suoi 115 quintali ■ peso totale a terra si colloca all'estremo limite della fascia che ■ fruisce ■ conto terzi fuori contingente. Offre, quindi, la possibilità di un trasporto ■ medio raggio qualificato, con svariati utilizzi e specifici arrangiamenti.

Questo grande lavoratore ■ ■ arricchito di un nuovo modello, il «110.14», che a fine '■ ha superato brillantemente le prove di omologazione. Il «110.14» è dotato di una motorizzazione più potente, che gli assicura un notevole potere di trazione ■ bassi consumi, aumentandone le ■ di versatilità, mentre rimangono immutati i passi della versione precedente (tenendo presente che ■ passo corto ■ mm, con ponte a doppia riduzione, sostituisce a tutti gli effetti il modello «110 P»).

Il motore del «110.14» è il collaudatissimo Diesel ■ cilindri in linea, a iniezione diretta, con 5500 cc di cilindrata. La sua potenza (135 CV ■ 3200 giri/min) e la coppia massima (37 kgm a 1600 giri/min) spiegano il forte potere di trazione e la contenutezza dei consumi. Come tutti i Diesel dell'Iveco, questo propulsore è dimensionato in modo da la■ sempre ■ regimi più favorevoli, con minore sforzo, minori sollecitazioni e, quindi, maggior durata. A ciò si aggiungono i bassi indici di rumorosità e le ridotte emissioni ■ scarico, che ■ fanno ■ Diesel veramente non inquinante.

Anche il resto della meccanica appare solido e robusto, costruito per essere affidabile e non creare fastidi all'utilizzatore. «*Le condizioni operative più difficili possono essere affrontate ■ problemi*» spiegano all'Iveco. Il cambio, del tipo ■ ■ marce (di cui quat■ sincronizzate) è particolarmente resistente alle sollecitazioni dinamiche. Il ponte (portante in acciaio stampato) è composto da due semiscatole ■ bracci tubolari. L'abbinamento ■ rapporti ■ cambio con ■ rapporto al ponte consente il pieno sfruttamento della potenza del motore in ogni circostanza, con migliori prestazioni e ■ minori. L'assale anteriore ha i mozzi montati ■ due cuscinetti a rulli conici mentre le sospensioni ■ progettate per assicurare la massima stabilità di marcia e il confort ■ chi guida. Ricordiamo che sono costituite ■ molle ■ balestra semiellittiche, quelle anteriori sono ■ semplice flessibilità, quelle posteriori a doppia flessibilità ■ molla ausiliaria. Il tutto è integrato ■ ammortizzatori telescopici.

Altri elementi interessanti del «110.14» ■ l'impianto frenante (idropneumatico a due circuiti ■ correttore ■ frenata), ■ sterzo (piantone in due parti, servosterzo, raggio di volta bassissimo) e il telaio. La struttura a longheroni diritti ■ sezione a C ren■ estremamente semplice la realizzazione degli allestimenti richiesti dal mercato ■ l'applicazione di attrezzature speciali.

C'è anche un altro punto da considerare: per garantire ■ ■vata resistenza nel tempo al «110.14», l'Iveco ha curato in modo minuzioso la protezione anticorrosiva. Prodotti speciali, trattamenti chimici, verniciature particolari corazzano il veicolo dall'assalto dello smog, ■ sale sparso d'inverno sulle strade, dell'umidità.

La cabina di guida costituisce un ambiente ■ lavoro comodo ■ sicuro. Ampi spazi, strumentazione razionale, co■ gradevoli. Un praticissimo sedile centrale permette di ospitare un secondo passeggero. Ma se a bordo si è soltanto in due, si può abbassare lo schienale di questo ■ sedile, che si trasforma in un grande ripiano portaoggetti.

All'Iveco si attendono che il «110.14» rinnovi il successo della versione base. ■ effetti, vi sono tutti i presupposti perché si verifichi.

m. fe.

In questo schema alcune delle possibili versioni del nuovo Iveco 110.14

Eccesso ■ velocità, fatica, sovraccarico, alcol

Tutte le cause degli incidenti

Le compagnie di assicurazioni ogni anno liquidano danni per cifre impressionanti

Ogni anno in Italia si verifi■ circa 4 milioni di incidenti stradali, le compagnie di assicurazioni liquidano danni per cifre impressionanti, i prezzi delle polizze salgo■. Mentre gli altri mezzi di trasporto (treni, navi, aerei) fanno registrare pochi disastri, sulle cause dei quali ■ facile avviare un'indagine, nei trasporti ■ strada gli incidenti ■ da complesse concatenazioni di motivi.

■ vero che attraverso le denunce dei clienti alle agenzie, i rilevamenti compiuti ■ forze dell'ordine, attraverso perizie, testimonianze, esami clinici, procedimenti giudiziari, è possibile tentare una schematica casistica, ma è altrettanto vero che ogni caso è molto diverso dagli altri. E' comunque possibile e utile tentare, sulla base ■ indagini a campione, ■ individuare quegli elementi che spesso ■ a provocare sinistri. La Sai, per esempio, ha condotto uno studio del genere sugli incidenti ■ quali sono coinvolti veicoli industriali (una delle categorie con polizze assicurative carissime). Ecco un panorama delle ■ più ricorrenti.

Eccesso ■ velocità — Se■ un'inchiesta ■ mini■ dei Trasporti, il 20 per cento dei sinistri nei quali so■ coinvolti veicoli industriali sono provocati da velocità eccessiva. In altri casi l'andatura troppo elevata, pur non es■ unica colpevole, ■ corre ■ altri elementi nelle motivazioni degli incidenti. ■ volte gli automezzi vengono alterati rispetto alle caratteristiche originarie ■ se riescono a conservare margini ■ sicurezza in condizioni particolarmente favorevoli (autostrade con asfalto asciutto, ottima visibilità, traffico scarso), nella maggior parte dei casi (con molto movimento, fondo stradale bagnato, ecc.) diventano estremamente pericolosi.

Guida prolungata — Spesso il piccolo trasportatore, che lavora in proprio, non ■ nemmeno un collega per il cambio ■ percorre lunghe distanze senza soste, sottoponendosi a fatiche smisurate, superiori alla sua resistenza fisica. I regolamenti Cee prevedono un massimo ■ otto ore di guida al giorno con alcune pause: ■ minuti dopo le prime 4 ore, oppure ■ pause da 20 minuti, oppure ancora ■ pause da 15 minuti.

Le stesse norme impongono un riposo giornaliero di 11 ore per il trasporto di cose, di 10 per il trasporto di di persone ■ un riposo settimanale di ■ ore, preceduto o seguito da un riposo giornaliero. Purtroppo ciò avviene ■ rado. Uscite di strada, ribaltamenti, tamponamenti con molta frequenza dipendono dal cosiddetto «colpo di sonno». Due terzi degli incidenti registrati dalla Sai tra le polizze «kasko» per veicoli industriali sono avvenuti «senza urto contro altri mezzi».

Guida in st■ di ebbrezza — E' un tasto dolente, quasi nessuno ammette di aver guidato ■ condizioni alterate dall'alcol, eppure capita spesso ■ ■ volte ■ conseguenze tragiche. Purtroppo in Italia i controlli non ■ molto severi ■ ■ precise statistiche, ma qualche dato dall'estero può dare le dimensioni del problema: su 63.084 incidenti gravi in Germania 4.732 (il 7,4 ■ cento) hanno questa origine.

Sovraccarico — E' un'altra delle ■ d'incidenti che si potrebbero evitare facilmente, ma che spesso l'esigenza ■ guadagno (risparmiando sui viaggi) o la trascuratezza facilitano. Nel settembre 1978 un'indagine condotta sul tronco autostradale Bologna-Firenze rivelò che il ■ per cento degli autoarticolati ■ il 44 per cento degli autotreni erano sovraccarichi (fino al 100 per cento in più, cioè ■ doppio, del consentito). ■ comporta minore stabilità del veicolo ■ rende più difficili le frenate.

Cattiva manutenzione — L'articolo 55 del Codice della strada prevede controlli annuali ai camion più vecchi, controlli troppo spesso insufficienti ■ forse imprecisi, almeno stando a quanto rivelano perizie su mezzi coinvolti in incidenti. Eppure in Italia oltre il 60 per cento dei veicoli industriali ha più ■ ■ anni, il 38 per cento ha ■ anni o più. La scarsa efficienza (freni malandati, pneumatici usurati, impianti elettrici guasti, telai deformati) incide molto sui sinistri.

Usura dei pneumatici — Compagnie d'assicurazioni e tribunali abbondano di pratiche e perizie che rivelano come molti incidenti siano dovuti alle pessime condizioni dei pneumatici, spesso ■mente lisi, oppure ricoperti senza verificare le condizioni ■ carcassa, cosicché la copertura si può staccare d'improvviso (come possiamo vedere ■ volte in estate sulle autostrade, dove s'incontrano brandelli di copertoni). Su alcuni veicoli vengono addirittura montate ruote di marche diverse, con disegni differenti e battistrada ■ spessore diverso, con evidenti conseguenze sulla stabilità, conseguenze ■ dal carico, ■ velocità, dalle condizioni dell'asfalto.

Marco Neirotti

Come le Case affrontano il problema del risparmio sui veicoli pesanti

La difficile ricerca per ridurre i consumi

La riduzione del peso del motore, [illegible] miglioramento della sua funzionalità e la ricerca aerodinamica hanno permesso notevoli progressi. Un aiuto dall'elettronica

E' di attualità, oggi, parlare di riduzione dei consumi delle automobili, di quello che ricercatori, ingegneri, industrie stanno facendo per arrivare in tempi ragionevolmente brevi a dare alla clientela vetture più economiche, cioè in grado [illegible] percorrere [illegible] maggior [illegible] [illegible] chilometri [illegible] parità [illegible] carburante [illegible] [illegible] Già negli [illegible] anni i principali costruttori sono riusciti [illegible] ridurre i consumi di alcuni punti percentuali rispetto al recente passato, [illegible] penalizzare o quasi le prestazioni. Sui modelli nuovi che vedremo prima [illegible] fine del secolo, e in molti casi anche [illegible] prima, si giungerà [illegible] consumi quasi dimezzati, quanto meno nel caso delle vetture di maggiori cilindrate e dimensioni, essendo evidentemente più [illegible] ridurre gli «sprechi» di benzina sulle piccole auto che sono di per se stesse abbastanza sobrie.

Ma lo stesso problema riguarda anche gli automezzi pesanti, che anzi, proprio per il loro stesso scopo «istituzionale» nel quadro dell'economia dei trasporti, possono dare un forte contributo al risparmio generale della collettività. Senza parlare di quello che è l'obiettivo primario dell'umanità, cioè far durare [illegible] più [illegible] lungo possibile le fonti naturali e non rinnovabili [illegible] energia, in primissimo luogo il petrolio.

Quali [illegible] i campi di intervento attuabili sugli autoveicoli industriali (in buona parte diversi da quanto è possibile fare sulle vetture)? Anzitutto il motore Diesel pesante, che [illegible] oggi [illegible] in moltissimi casi a iniezione diretta, sistema che garantisce rendimenti [illegible] consumi più favorevoli di quello a precamera, con lo svantaggio di una maggiore rumorosità e di emissioni allo scarico meno controllabili.

[illegible] [illegible] può migliorare l'efficienza energetica lavorando in [illegible] direzioni: 1) riduzione [illegible] peso del motore, e quindi [illegible] tara del veicolo, con corrispondente aumento (anche se modesto) della capacità di carico; 2) miglioramento delle sue caratteristiche funzionali (potenza, coppia motrice me[illegible] e consumo specifico); 3) ottimizzazione dei sistemi di trasmissione, con un'attenzione particolare per i cambi automatici.

Va da sé che i tre programmi [illegible] interdipendenti. Per esempio, migliorando il rendimento del motore sarebbe possibile diminuirne dimensioni e peso (e [illegible] dimentichiamo che minor peso significa anche un più ridotto consumo di energia durante [illegible] processo di fabbricazione, che è obiettivo non meno importante di quello dei consumi su strada). Questo è, del resto, uno dei motivi per cui si ricorre sempre più spesso alla sovralimentazione per mezzo di turbocompressore azionato dai gas di scarico. E a proposito [illegible] [illegible] turbo, è pensabile che i sistemi attuali [illegible] siano ancora l'optimum, e che esistano possibilità di altre alternative.

Ma il motore, la sua efficienza specifica, il suo tipo di comportamento pratico, non sono tutto. C'è la questione del peso [illegible] veicolo [illegible] [illegible] importanza fondamentale, cioè [illegible] valore del rapporto peso-potenza. In questo campo sembra ci sia molto da lavorare. E' evidente che sui veicoli da trasporto merci e collettivo di persone è necessità primaria la robustezza complessiva dei componenti meccanici. Perciò nella progettazione il tecnico è naturalmente portato al sovradimensionamento [illegible] vari organi. Oggi, il ricorso al calcolatore elettronico può essere prezioso per individuare, attraverso modelli matematici, le strutture e le parti che, a parità di robustezza, possono essere alleggerite.

Tutto questo sarà [illegible]pagnato dalla sperimentazione di materiali nuovi [illegible] compositi, non escludendo certamente il ricorso alla plastica e [illegible] prodotti ceramici, oltre all'alluminio e all'acciaio rinforzato.

Infine [illegible] miglioramento aerodinamico [illegible] il ricorso sempre più spinto all'elettronica (come del resto si sta facendo per l'autovettura). L'aerodinamica, sui veicoli pesanti, [illegible] in buona parte condizionata dalla grande sezione frontale, che evidentemente aumenta il prodotto fra coefficiente aerodinamico [illegible] resistenza all'avanzamento dovuta alla sezione maestra del mezzo. Ma si riescono [illegible] raggiungere già oggi promettenti risultati, sugli autocarri, cercando di raccordare la cabina con il cassone, e non soltanto attraverso lo spoiler superiore che, quando non studiato [illegible] rigore scientifico, è quasi ininfluente.

Quanto all'elettronica, [illegible] controllo [illegible] certe funzioni sul motore e, in [illegible] secondo tempo, sulla trasmissione, [illegible] preziosissimo ausilio per la loro ottimizzazione, che come abbiamo molto succintamente accennato prima, è una delle condizioni irrinunciabili.

Certo [illegible] strada è ancora lunga, [illegible] l'importante è che la ricerca vada avanti, che [illegible] sia da parte dell'industria la volontà [illegible] raggiungere progressivamente i traguardi che subito dopo lo scoppio della crisi energetica si erano delineati [illegible] successivamente perfezionati [illegible] modi e nelle metodologie per raggiungerli.

f. b.

Le caratteristiche dei lubrificanti per i grandi motori Diesel

Anche la scelta dell'olio prolunga la vita del camion

I lubrificanti per i veicoli industriali si trovano al punto d'incontro di due condizioni contrastanti: [illegible] una parte [illegible] sottoposti a un lavoro molto più pesante di quanto [illegible] [illegible] sia il lubrificante [illegible] una utilitaria, [illegible] dall'altro sono meglio garantiti nel loro servizio, perché gli autisti dei camion sono dei professioni[illegible] che hanno un preciso senso di responsabilità nei confronti del loro mezzo, e provvedono spesso direttamente [illegible] manutenzione, meglio di quanto non faccia l'automobilista medio.

I principali lubrificanti per automezzi industriali [illegible] l'olio per [illegible] motore, [illegible] per il [illegible] e il differenziale, qualche volta [illegible] speciale olio per trasmissioni automatiche se [illegible] [illegible] [illegible] questo tipo, oltre ai [illegible] liquidi per freni, radiatori [illegible] che in genere sono gli stessi per tutti i veicoli. L'olio del motore (che [illegible] sempre Diesel) deve rispondere alle esigenze di lavoro di questi veicoli, [illegible] periodi [illegible] funzionamento lunghissimi, praticamente ininterrotti anche per giornate intere.

La Fiat Lubrificanti, il più grande produttore italiano [illegible] olio per autoveicoli, ha in catalogo un olio speciale per i motori Diesel dei veicoli industriali, che si chiama Urania e ha caratteristiche diverse dall'olio per i Diesel automobilistici. L'olio Urania, messo a punto in collaborazione con Iveco, ha caratteristiche tali da [illegible] la massima durata del motore e la massima economicità globale nelle spese di manutenzione e gestione: così per esempio l'olio può durare fino a 15.000 km prima che [illegible] necessario la sostituzione.

I lunghi periodi di funzionamento dei propulsori richiedono sempre una attenta manutenzione. Diverse soluzioni per ogni situazione di impiego

I lubrificanti per i cambi (automatici [illegible] manuali) [illegible] i differenziali, sono raggruppati sotto il marchio tutela e [illegible] di vario tipo, a seconda delle condizioni di impiego e climatiche. Vanno [illegible] in genere ogni 30 [illegible] km o 800 ore di lavoro salvo quelli per i giunti idraulici e le idroguide, che durano molto più a lungo.

In generale il camionista non usa olio multigrado, salvo casi eccezionali di viaggi che tocchino condizioni estreme di temperatura: questo perché l'elevata percorrenza annuale fa sì che l'olio debba essere cambiato più volte in un anno, adottando di volta in volta la gradazione adatta al[illegible] stagione.

A differenza dell'automobi[illegible] moderna, che ormai non [illegible] più punti d'ingrassaggio (in quanto tutte le articolazioni, giunti ecc. [illegible] sigillati e lubrificati a vita) negli autocarri e nelle macchine operatrici per [illegible] movimento terra e simili, vi sono numerosi dispositivi che richiedono l'uso frequen[illegible] [illegible] grasso e ingrassatori; per non parlare poi di organi esposti alle intemperie come la ralla di appoggio [illegible] semirimorchio, che deve essere lubrificata, oppure i comandi dei meccanismi idraulici [illegible]

Per questi impieghi vengono forniti grassi speciali, molto aderenti alle superfici e con particolari caratteristiche di resistenza ai carichi e all'inquinamento [illegible] sostanze estranee. Così si spiega la maggiore efficienza [illegible] durata [illegible] macchine moderne, [illegible] la si raffronta [illegible] quelle dei veicoli di pochi decenni addietro, che oltretutto [illegible] anche più semplici [illegible] costruzione e meno impegnati [illegible] carichi di lavoro.

Forse non è esagerato dire che il lubrificante è l'accessorio indispensabile per tutto ciò che si muove a [illegible] e che l'efficienza del lavoro svolto [illegible] solo pari alla qualità del lubrificante usato.

g. r.

I vantaggi e gli svantaggi sono legati alle necessità

Raffreddare il motore meglio l'aria o l'acqua?

I veicoli industriali hanno adottato universalmente un tipo di propulsore che offre ottimi risultati: si tratta del motore Diesel con raffreddamento ad acqua. Tuttavia l'Iveco, unica Casa tra i grandi costruttori mondiali [illegible] questi veicoli, offre anche l'alternativa [illegible] motore Diesel raffreddato ad aria. [illegible] tratta della gamma Magirus. [illegible] i motori Deutz, costruiti in versioni a quattro [illegible] sei cilindri in linea, sei, otto, dieci [illegible] fino [illegible] dodici cilindri a V (questi ultimi per applicazioni speciali).

Vediamo quali sono le caratteristiche che possono far preferire il raffreddamento ad aria: si tratta, in pratica [illegible] tutte le condizioni climatiche estreme, laddove l'acqua (o comunque il liquido refrigerante) può causare dei problemi per la possibili[illegible] di congelamento a temperature molto basse, oppure di ebollizione, quando la temperatura [illegible] molto alta (oppure si lavora [illegible] grandi altitudini, con la conseguente riduzione della temperatura [illegible] ebollizione dell'acqua a causa della diminuzione [illegible] pressione).

Si può considerare anche la condizione di lavoro difficile con l'eventualità di danneggiare o intasare il radiatore che è pur sempre un organo intermediario tra il calore generato dal motore [illegible] l'aria ambiente dove avviene l'evacuazione finale del calore stesso.

Motori Magirus Deutz più [illegible] nel [illegible]

Tipo	N. cil.	Cil. cc	Pot. CV	Giri	Turbo
F 4 L 913	4 L	[illegible]	[illegible]	2.300	NO
F 6 L 913	6 L	6.128	[illegible]	2.300	NO
BF 6 L 913	6 L	6.128	160	2.650	SI'
F 6 L 413 F	6 V	9.572	192	2.500	NO
F 8 L 413 F	8 V	12.763	256	2.500	NO
F 10 L 413 L	10 V	14.700	[illegible]	2.650	NO
BF 10 L 413 F	10 V	15.953	360	[illegible]	SI' 2

Con i motori raffreddati ad aria della Magirus tutti questi problemi non si pon[illegible] più: il sistema [illegible] raffreddamento è costituito [illegible] una ventola con un sistema di regolazione idraulico comandato da un termostato sensibile alla temperatura [illegible] [illegible] di scarico: questo consente di avere una regolazione molto precisa della temperatura del motore con un veloce riscaldamento dopo l'avviamento, fino a raggiungere la temperatura ottimale di funzionamento.

Tale sistema si presta molto bene anche per i motori muniti [illegible] sovralimentazione con turbocompressore (ce ne sono di vario tipo e cilindrate coi cilindri in linea e a V) in quanto [illegible] temperatura dei gas di scarico [illegible] un segnalatore molto importante.

[illegible] generale il gruppo [illegible]tore raffreddato ad aria [illegible] anche più leggero [illegible] quello raffreddato ad acqua: infatti a fronte della alettatura dei cilindri per [illegible] raffreddamento ad aria, in quello [illegible] acqua [illegible] ha la massa del radiatore [illegible] tutta l'acqua in circolazione nell'impianto: quanto all'assorbimento di potenza si può dire che pompa e ventilatore [illegible] sistema [illegible] acqua equivalgono all'incirca alla ventola [illegible] quello [illegible] aria, per cui il bilancio [illegible] alla pari, in questo settore. Ma la riduzione di peso, [illegible] [illegible] [illegible] tara, si traduce in un maggior carico utile.

Tra le caratteristiche [illegible] motori raffreddati ad aria c'è però anche quella [illegible] ave[illegible] le teste cilindri separate, una per ciascun cilindro; questo semplifica alquanto certe operazioni di controllo e revisione, quando interessi solo uno o più cilindri, [illegible] comunque non tutti: con i motori raffreddati ad acqua, qualsiasi intervento sulle teste comporta [illegible] primo luogo lo svuotamento [illegible] sistema [illegible] raffreddamento (e il successivo riempimento con acqua pulita e con antigelo se necessario) il che chiaramente non è sempre comodo né facile da fare.

Potenza specifica e rendimento generale [illegible] sono certo menomati dal raffreddamento ad aria e, come già detto, è anche possibile l'applicazione del turbo.

Interessante nella [illegible] Magirus è il frazionamento della cilindrata con versioni a dieci cilindri e in taluni tipi speciali fino [illegible] dodici cilindri; ricordiamo per inciso che, oltre a costruire numerosi modelli della gamma Iveco simili a quelli con versioni raffreddate ad acqua, [illegible] Magirus fa anche veicoli per impieghi molto particolari, come quelli per i pompieri.

Tra questi è interessante ricordare [illegible] speciale carro antincendio per aeroporti, capace di accelerare fino [illegible] 100 km l'ora in tempi brevissimi per poter arrivare sull'incidente molto rapidamente; e il carro scala, dotato di [illegible] scala girevole ed estensibile fino [illegible] un'altezza [illegible] 25 metri: incorporata nella scala c'è [illegible] [illegible] tubazione per l'idrante che [illegible] situato in cima e può essere [illegible]giato con facilità. Per queste applicazioni, il motore raffreddato ad aria [illegible] ideale perché consente di partire praticamente sen[illegible] tempi [illegible] riscaldamento del motore.

Gianni Rogliatti

Considerevoli progressi nel campo della sicurezza

La tecnica aiuta [illegible] frenare meglio

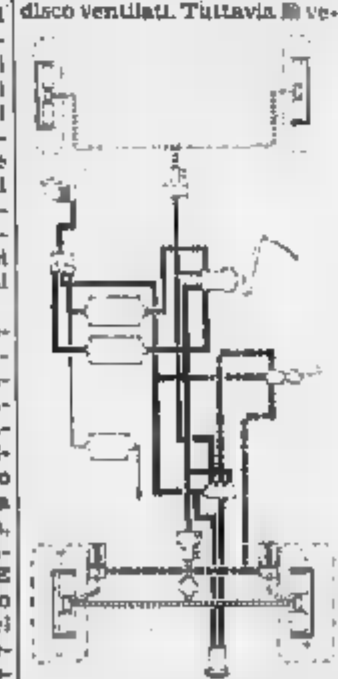
Di pari passo con l'aumento delle velocità e delle portate, la tecnologia a disposizione dell'industria motoristica ha reso possibile l'aumento delle prestazioni degli impianti frenanti, in modo tale da mantenere ed anzi aumentare il fattore di sicurezza per i veicoli pesanti.

L'evoluzione tecnica nel campo specifico della frenatura dei veicoli industriali (parliamo di quelli di grandi dimensioni, in quanto quelli piccoli hanno freni di tipo automobilistico) ha fatto sì che si passasse dai tradizionali freni a tamburo con un semplice circuito di comando, prima ai circuiti sdoppiati, poi via via a sistemi più complessi e perfezionati.

Una delle prime innovazioni, messe in atto già molti anni fa, per migliorare l'efficacia dei freni, è stata l'applica[illegible]ne della valvola di strozzamento dello scarico, utile nelle lunghe discese. In questo modo si obbligava il motore a funzionare come una pompa, contro la pressione dello scarico, praticamente chiuso. E siccome il Diesel pompa solo aria quando è al di sopra del minimo e non si preme l'acceleratore, non si [illegible] neppure combustibile. Tale sistema è tuttora in uso.

Tuttavia per ottenere una frenatura più efficace, sempre nelle lunghe [illegible] è stato escogitato il ritardatore elettrico, una vera e propria dinamo collegata all'albero di trasmissione, la cui corrente viene dissipata in apposite resistenze. Come [illegible] vede avvie[illegible] sempre la trasformazione dell'energia cinetica in calore.

I successivi passi per il potenziamento dei freni [illegible] stati l'adozione di tamburi di maggiori dimensioni, l'impie[illegible] [illegible] materiali di attrito di altissima qualità per resistere al calore ed all'usura, l'applicazione di impianti ad aria compressa sempre più potenti e con circuiti multipli (per la motrice [illegible] per [illegible] rimorchio), per arrivare anche ai freni a disco ventilati. Tuttavia [illegible] ve-

ra rivoluzione tecnologica si è avuta con l'avvento dell'elettronica di bordo: tra le numerose applicazioni che sono state [illegible] possibili dall'invenzione [illegible] semiconduttori (dio[illegible] transistors) [illegible] soprattutto dalla loro miniaturizzazione [illegible] condensazione a migliaia [illegible] involucri piccolissimi, una si riferisce al campo della frenatura degli autoveicoli.

[illegible] tratta, [illegible] è logico, del sistema antiblocco dei freni. [illegible] problema della perdita [illegible] aderenza di [illegible] o più ruote a [illegible] dell'eccessiva frenatura e quindi del bloccaggio delle stesse, già molto grave per le automobili, diventa gravissimo per i veicoli industriali, a causa della loro mole e del fatto che quasi sempre si tratta di veicoli compositi (motrice e rimorchio oppure trattore e rimorchio). In questi casi la sbandata, conseguente al blocco delle ruote, può avere conseguenze catastrofiche e [illegible] del movimento scomposti dei due mezzi uniti fra loro.

Il sistema antiblocco evita tutto questo, perché un [illegible] [illegible] [illegible] velocità collegato a ciascuna ruota, paragona la velocità della ruota stessa con le altre: inoltre un calcolatore elettronico giudica [illegible] decelerazione (cioè la perdita [illegible] velocità di tutte le ruote), che non deve superare il valore massimo teoricamente possibile; in questo modo ci si premunisce anche contro la possibilità che si blocchino tutte le ruote simultaneamente.

Alcuni anni fa questo sistema venne reso addirittura obbligatorio negli Stati Uniti, poi ci fu una battuta [illegible] [illegible]sto dovuta [illegible] alcune considerazioni: prima fra tutte quella che era necessario un periodo di assestamento e di miglior conoscenza [illegible] sistema; anche per evitare [illegible] paradosso dell'incidente causato dall'impianto stesso, cioè dal fatto che il veicolo con il sistema antiblocco frena bene sempre, ma quelli che lo seguono [illegible] [illegible] ne [illegible] [illegible] dotati non potrebbero frenare altrettanto bene, ed i guidatori sarebbero tratti in inganno [illegible] buon comportamento del veicolo che li precede.

Ma [illegible] evidente che questo dispositivo, così come quello per [illegible] rilevamento costante della pressione delle gomme, [illegible] destinato [illegible] diventare un normale complemento dei sistemi di bordo dei veicoli industriali.

a. r.

La cabina disegnata da Giugiaro

Un Astra firmato

Giorgio Giugiaro ■ firmato le cabine ■ due nuovi veicoli dell'Astra ■ Piacenza, il BM 304 e il BM 305. ■ disegno è molto pulito con una spiccata personalità. Le cabine sono in vetroresina, con ossatura interna monolitica in acciaio

Decine di sistemi elettronici cercano di ovviare ■ crescente ■ dei furti

Cabine come casseforti per scoraggiare i ladri

Qualche tempo ■ un gruppo di ■ della Federcorrieri, associazione aderente alla Confetra, pagò ■ pagina pubblicitaria ■ ■ gusto. Lo slogan: «I briganti ■ tra noi». L'argomento, i furti di camion. Anche ■ la situazione non ■ proprio in questi termini, è pur vero che i cosiddetti ladri di Tir colpiscono sovente. Circa ■ mila camion rubati ogni ■ in Italia per un fatturato ■ mille miliardi, sono cifre che fanno riflettere.

■ ■ difendersi dagli agguati ■ ■ organizzati oppure ■ Senza arrivare agli estremi consigliati da un volantino svizzero consegnato ■ frontiera con l'Italia (acqua in bocca, sfuggire gli estranei, controlli sugli autisti, percorsi segnati, niente soste o, se è proprio indispensabile, ■ bunker superprotetti), il sistema c'è. Basta installare un antifurto che scoraggi il ladro proteggendo camion e carico.

Sul mercato ci ■ parecchi prodotti, dai più semplici ai più sofisticati, un po' per tutte le tasche. Occhio però a non prendere abbagli. Insieme a ditte molto qualificate che offrono garanzie di qualità e buon funzionamento, prosperano altre imprese ■ dubbia serietà e ■ ■ è il caso affidare le sorti ■ ■ camion, carico compreso. Altra turbativa che può indurre a scelte sbagliate è quella della omologazione che l'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici, fornisce ■ alcuni tipi ■ antifurto dopo averne «collaudato» le qualità.

Non richiesta e non prevista ■ ■ alcuna legge ■ Stato, tale omologazione dovrebbe, secondo l'Ania e secondo ■ vende, ■ ottenere uno sconto sulla tariffa di assicurazione contro il furto. La situazione non sta però nei termini che si vorrebbero ■ credere. L'Ania infatti non ha alcun potere sui suoi associati e si limita a far sapere ■ avere omologato quel tipo di apparecchio. Ciascuna assicurazione si regola poi come vuole, praticando o no gli sconti. Per ■ cronaca, tre delle più importanti imprese assicuratrici italiane, Generali, Sai e Sara, non ne praticano alcuno.

Apparecchiature sofisticate bloccano le porte, i freni, l'afflusso di gasolio. E i prezzi? Da 70 mila lire a più di un milione

■ ■ campo degli antifurto c'è da distinguere ■ meccanici e elettronici. I primi ■ sono anche i più economici ma, com'è facile immaginare, più vulnerabili e assolutamente ■ impotenti per quel che riguarda il carico. ■ va dal tradizionali bloccasterso ■ mega-bloster per pedali e volante, alle classiche catene con lucchetto a prova ■ ■ ghetto. Ci sono però anche dei dispositivi meccanici ■ applicare sulla ■ di iniezione (la bloccano e ■ difficili da neutralizzare) oppure ■ sistemi che agiscono contemporaneamente sui pedali del freno e della frizione immobilizzando il veicolo. I prezzi vanno dalle poche migliaia di lire del bloster alle 100 mila per il blocco della pompa, sino alle circa 400 mila per mettere ■ ■ la pedaliera.

Più vasta e sofisticata la produzione ■ antifurto elettronici. La maggior ■ però non sono specifici per camion ma sono derivati da modelli più semplici per autovettura o dagli avanzati sistemi per abitazioni.

In quasi tutti i casi la protezione si esplica attraverso una sirena elettronica che entra in funzione quando si tenta la messa in moto. L'urlo lacerante è comunque assicurato da una batteria autonoma incorporata. ■ le varianti: si va dai rivelatori collegati alle porte della motrice e ■ quelle ■ rimorchio, alla elettrovalvola che blocca l'afflusso del carburante.

Tra i più sofisticati i sistemi ■ parte elettronica passiva, monolitica con la parte meccanica e annegata a caldo nella resina epossidica. Il comando può avvenire solo ■ segnali codificati e si esclude ■ tal modo qualunque sabotaggio elettronico. Basato ■ una serie di moduli, l'antifurto blocca con ■ solita elettrovalvola l'afflusso del gasolio, aziona un martinetto che inchioda i freni, con un radar attua la protezione volumetrica della cabina e con ■ ■ a volontà vigila su tutte le aperture del camion, rimorchio compreso. Ma c'è ancora di più. Esiste un modulo antirapina, simile a quello delle casseforti delle banche, che blocca il camion per un periodo a piacere, predeterminato.

Oppure c'è un sistema che, ■ veicolo in marcia, lo blocca schiacciando un ■ L'eventuale ladro non ■ più capace ■ farlo ripartire. I prezzi di simili marchingegni non ■ elevatissimi, specie ■ si tiene conto del valore di ■ camion. Si ■ dalle 70 mila lire per la semplice sirena ■ mezzo milione

Maurizio Cervetto

Alcuni conducenti ■ aumentano i massimali delle polizze prima ■ passare la frontiera

Viaggiare è ■ rischio ma in Italia è peggio

Dopo la seconda guerra mondiale l'industria del trasporto ha registrato un enorme sviluppo, grazie anche ■ moltiplicarsi dei chilometri autostradali. Nasceva, quindi, il primo impatto concorrenziale fra ■ ferrovia e il trasporto via terra. La base della copertura assicurativa per questi rischi è disciplinata dalla «Polizza italiana ■ Assicurazioni per merci spedite a mezzo autocarri» e le regole previste sono essenzialmente quattro: «Sono a carico dell'assicuratore ■ perdite e i danni materiali e diretti che possono colpire le cose assicurate durante il trasporto a mezzo autocarro a cagione ■: a) incendio, esplosione ed azione del fulmine; b) alluvione, inondazione, straripamento ■ fiumi e di laghi, rottura di dighe, tormenta di ■ nubifragio, frane di terra e ■ di pietre, valanghe, caduta casuale di altri corpi sulla strada, voragini, rottura di ponti e sprofondamento di strade; c) ribaltamento dell'autocarro, caduta dello stesso in acqua e precipizi; d) collisione dell'autocarro vettore ■ altri veicoli, urto dell'autocarro contro corpi fissi, esclusi cordonature ■ marciapiedi».

Dalla descrizione appare chiaro che ■ escluso qualunque rischio connesso alla responsabilità del proprietario dell'automezzo, che spesso è l'assicurato, nella sua qualità ■ vettore della merce trasportata. Quindi la polizza intende garantire esclusivamente i danni conseguenti ad ■ fatto straordinario ■ viaggio, per il quale ■ si ■ attribuire alcuna responsabilità al vettore. Ovviamente, come vedremo, il mercato delle polizze offre altre possibilità assicurative tutte legate al settore ■ trasporto su strada.

Il fenomeno dei furti dei Tir ha ■ in allarme gli autisti di molti Paesi europei specie quando il veicolo deve venire in Italia. In Olanda, infatti, molti lavoratori ■ questo settore ■ rifiutano di partire per il ■ stro Paese senza le precauzioni ■ necessarie (orari di percorrenza che coincidano con il transito in zone tranquille ed in ore diurne, ■ condo autista, apparecchi antifurto, ecc.). Non solo. ■ taluni pretendono che ■ stipulata ■ polizza di assicurazioni per capitali elevati, ritenendo che in Italia vi sia maggior rischio.

Le coperture per le merci spedite a mezzo autocarri possono essere ■ tipo diverso: polizze di durata intermedia e annuale, che prevedano non una singola spedizione, ■ tutte quelle che il cliente potrà avere bisogno nel corso dell'anno. Molte volte anche questo meccanismo può dimostrarsi insufficiente per il trasporto terrestre. Quindi ecco nascere la polizza «a tempo»: le cosiddette ■ perture e «forfait» (vale a dire che il «premio» non è fissato sulla base di un tasso ■ in percentuale sul valore assicurato, ma è stabilito in cifra).

Nell'ipotesi di un trasporto continuativo di una certa merce (ad esempio benzina con un'autocisterna), il calcolo del «massimale» è semplice poiché ■ valore di garanzia ■ all'incirca sempre lo stesso. Se il predetto valore trasportato sarà superiore a quello normale, si applicano ■ la polizza è del tipo a «valore interno»), le liquidazioni proporzionali basandosi sui due valori: caricato e assicurato. Secondo i casi, vi ■ anche ■ possibilità di assicurarsi ■ «primo rischio assoluto», vale a dire senza liquidazione proporzionale. Per quanto concerne la polizza di «responsabilità civile terzi» (legge 990 del 24-12-1969), i «massimali» sono, in genere, assai elevati ■ li si confronta ■ quelli che normalmente si praticano per le auto: una ditta seria e previdente, non accende mai una polizza che sia inferiore al ■ milioni di lire

Giuseppe Alberti

Anche ■ donne, per seguire il marito, affrontano i disagi della guida di un Tir

Mia moglie è camionista

«Cherchez l'homme». Dietro la scelta della ■ professione ■ di «guidatrice di camion» si cela, il più ■ volte, una figura maschile. Si tratta ■ padre, o più spesso del marito: se ■ donna decide ■ affrontare una vita disagiata, lontano ■ casa, a bordo ■ ■ 4 assi magari con rimorchio, lo fa per amore di un uomo. Ed ■ ■ più delle volte una scelta vincente perché condividere i disagi di una vita camionistica tra nebbie, fatica, gelo ed asfalto bagnato, carichi e scarichi di materiale, rafforza i legami e rende più saldi i matrimoni. Ecco ■ racconto di tre donne camioniste ■. ■ alle spalle decenni di guida.

Montano le catene, cambiano i pneumatici: niente spaventa le signore al volante di un quattro assi. Tre ■ loro raccontano come hanno incominciato

Maria Luisa Bernardo Savino, ■ Chivasso. Titolare col marito di un'impresa ■ autonoleggi, divenne autotrenista nel '61, per via dell'obbligo ■ secondo autista. «*Mio marito* ■ *andava d'accordo con il suo ed allora dovetti prendere la patente* — dice —. ■ *non fu una scelta forzata.* ■ *piace la puzza di nafta* — aggiunge — *le mani sporche d'olio. So mettere le catene, aggiustare il tendone del carico*».

Unica difficoltà (comune a tutte ■ donne che lavorano fuori ■: i figli. «*Mia figlia che allora era appena nata, la affidai alla nonna. Per questo me* ■ *ritrovo a 20 anni piena di vizi*». La Savino ■ dedica soprattutto ■ trasporto passeggeri: «*Faccio gite aziendali, santuari, gran turismo,* ■ *ho un po'* ■ *nostalgia* ■ *mio "691" quattro assi più rimorchio perché diverte di più*».

Per diminuire il rischio ■ furti, piaga dell'autotrasporto in Italia, porta merce relativamente di ■ valore: tegole, «*perché così non suscitano spiacevoli appetiti*». Anche ■ ruote è ■ di cambiarle da sola. Qualcuno, dopo tanti anni, ■ si ferma e ride: «*Hai voluto il camion?*».

Contrariamente a come la gente si immagina dovrebbe ■ una camionista (robusta e viriloide), la Savino ■ ■ statura minuta (misura 1 e ■ ■ altezza) e ■ ■ chili. «*Ma quando sono sull'alto della* ■ *cabina, mi sento importante*».

Anche ■ si è fatta una ditta per conto suo dopo i primi, faticosi inizi. Liduvina Gianun Martin cominciò la ■ vita errabonda a bordo del camion ■ nel 1951, subito dopo aver sposato Antonio Albano, titolare dell'omonima impresa di trasporti, di via Bibiana a Torino. «*Mio marito aveva allora (1951) un Fiat precamera con rimorchio e gli mancava il secondo autista. Eravamo sposati da un anno e fu giocoforza prendere la patente e dargli una mano: anche come manovale nello scaricare e caricare. "Va' a fare la calza!", dicevano quando mi vedevano passare,* ■ *io volevo bene a mio marito e l'ho seguito nel* ■ *lavoro. Quello che ho fatto,* ■ *l'ho fatto per il camion, per i figli, e per i soldi. L'ho fatto per lui*».

«*Perché allora* — dice l'ex trasportatrice — *il camionista non* ■ *come adesso che tutti viaggiano. Allora era una specie di avventuriero, un marinaio, in* ■ *di sempre nuove evasioni*».

Divenuta titolare di un'azienda e costretta dietro ■ ■ scrivania, ricorda con infinita nostalgia i tempi della guida: «*Durò solo tre anni.*

Forse era bello solo perché eravamo giovani e spensierati. Ma allora Genova, la mèta di molti nostri viaggi, ci sembrava una città misteriosa e in capo al mondo».

«*Quando sarò grande guiderò anch'io il camion*». Elda Diberti Pezzana ha mantenuto ■ promessa che faceva da piccola al padre, trasportatore ■ per conto terzi (aveva un 621 a gasolio requisito ■ tedeschi nel '42). «*In pratica sono cresciuta sul camion, gio*■ *coi comandi, invece che con le bambole*».

La patente di autotrasportatore le arriva a 23 anni, ■ *mi dicevano tutti che* ■ *un po' matta. Perfino mia madre: "Son lavori* ■ *uomini", dice*■. Fu la Diberti a convertire il marito al camion, non viceversa: «*Lui faceva* ■ *contadi*■. *Quando ci sposammo venne con noi ad abitare a Marentino, dove avevamo l'azienda e cominciò a guidare*».

Chi è più bravo ■ due? «*Lui* — dice senza esitazioni — *forse "sbatte" più di me* (ha ■ più facilità ad urtare, n.d.r.) *però* ■ *anche a fare certe strade dove* ■ *passerebbe un'auto*». Nostalgia per una vita domestica? «*No, non sono mai stata una donna* ■ *casa. Se il tetto crolla,* ■ *mi prende certo sotto...*».

Alla domenica escono ancora ■ insieme, marito e moglie camionisti, ma sull'auto: «*Guido io, ma non è così bello come sul camion. Essere su una vettura è come guidare* ■ *carro armato*».

Massimo Boccaletti

Uno schema che si va estendendo alle vetture di categoria superiore per la sua razionalità architettonica

La trazione anteriore è diventata la norma sulle «medio-leggere»

Due moderne vetture a trazione anteriore: a sinistra, la nuova Citroën BX, a destra la Fiat Ritmo 105 TC, una berlina sportiva dalle brillanti prestazioni

Alec Issigonis e Dante Giacosa sono i padri delle belle «tutto avanti» nate nel dopoguerra e sviluppatesi dopo iniziali difficoltà

Due tecnici moderni l'hanno ideata [illegible]

Si dice che il successo abbia molti padri e che il fallimento sia orfano: nel caso delle moderne auto a trazione anteriore, però, i padri sono sicuramente due. Due tecnici che non si contendono alcuna priorità, ma che hanno dato vita a due sistemi meccanici per realizzare [illegible] vetture, sistemi ormai conosciuti con i nomi dei loro creatori. Alec Issigonis per [illegible] Austin e Dante Giacosa per [illegible] Fiat.

Abbiamo citato per primo Issigonis per il semplice fatto che la Mini è uscita prima dell'Autobianchi A 111 (modello che ha rappresentato il passo iniziale della Fiat verso [illegible] trazione anteriore), ma già da molti anni l'ingegner Giacosa aveva presentato il suo progetto. Solo considerazioni tecniche e commerciali ne ritardarono la realizzazione pratica.

Com'è noto, oggi quando si parla di trazione anteriore si accenna anche al concetto di motore trasversale. Tale soluzione ha lo scopo di ridurre l'ingombro in lunghezza del gruppo propulsore e di utilizzare al massimo lo spazio interno della vettura per i passeggeri ed il bagaglio.

In genere si tratta di gruppi propulsori a quattro cilindri in linea (la soluzione più diffusa in Europa); il sei cilindri è riservato a modelli di classe superiore. Tuttavia, è possibile costruire vetture «tutto avanti» in sei cilindri a V, di cui esistono esempi sia con motore longitudinale (Renault) sia trasversale (GM).

La differenza fondamentale tra [illegible] sistema Giacosa e quello Issigonis è questa: il primo comporta la sistemazione del motore in asse col cambio (cioè come in una vettura normale a motore anteriore e trazione posteriore), ma con un rinvio di ingranaggi cilindrici tra l'uscita del cambio ed il differenziale. Il secondo colloca un gruppo di ingranaggi cilindrici subito dopo la frizione montata sul volano motore, per trasferire il moto al cambio ed [illegible] differenziale situati sotto al motore.

Nella soluzione adottata per la Mini si conservata tuttora) cambio e differenziale utilizzano lo stesso olio del motore. In altre applicazioni simili, il carter del motore è separato dal cambio, come avviene peraltro anche nel sistema Giacosa.

Questi due autentici pionieri dell'auto moderna hanno in comune molte caratteristiche umane, come la gentilezza e la modestia. Entrambi in pensione da qualche anno, amano [illegible] spesso parlare delle loro esperienze e sono ancora una utilissima fonte di consigli per i giovani tecnici.

Giacosa e Issigonis fanno parte della generazione di ingegneri che non avevano il computer, ma solo il regolo calcolatore a mano; con questo semplice strumento hanno realizzato splendide vetture [illegible] ricorrendo al buon senso e alla pratica. Possiamo, al riguardo, ricordare due episodi.

Nel pieno boom del Wankel, domandammo a Giacosa perché la Fiat non prendesse in considerazione tale motore. La risposta fu: «E' più così difficile far sì che i pistoni costretti rotondi rimangano tali durante il funzionamento del motore (a causa della dilatazione e degli sforzi) che non è proprio il caso di complicarsi la vita [illegible] quel motore triangolare». Il tempo ha dato ragione a Giacosa, perché il Wankel è stato abbandonato, e la Fiat ha risparmiato molti soldi grazie al [illegible] buon senso.

Ad Issigonis chiedemmo una volta se una certa soluzione meccanica che lui aveva applicato non fosse troppo semplice ed antiquata in vista di altri sistemi più moderni. La sua risposta fu: «Amico mio, perché [illegible] vuol fare [illegible] cosa complicata se quella più semplice funziona bene?».

Questi sono stati i padri della trazione anteriore moderna. Altri prima e dopo di loro hanno lavorato ai medesimi problemi, ma Giacosa ed Issigonis, torinese l'uno, inglese l'altro, hanno lasciato un messaggio importante, quello della semplicità.

Gianni Rogliatti

E a Parigi arrivano le Citroën BX

La casa francese lancerà in autunno al Salone il nuovo modello - Si inserirà tra le GSA e [illegible] CX, avrà due motorizzazioni (1360 [illegible] 1580 cc) - Pesi ridotti [illegible] aerodinamica

Per il prossimo Salone internazionale [illegible] Parigi (30 settembre-10 ottobre) sono previste numerose novità da parte dell'industria europea: dopo qualche mese di relativa calma, un po' tutti stanno affilando le armi in vista (o meglio nella speranza) di una ripresa della domanda nel 1983. In realtà, nella prima parte dell'anno in corso i risultati nei principali Paesi sono piuttosto contraddittori, si registra una buona ripresa nelle vendite di vetture in Francia, una certa tenuta in Italia, [illegible] in Germania, in Gran Bretagna, negli Stati Uniti le cifre sono ancora in rosso, anche se gli esperti [illegible] dicono convinti che le cose andranno meglio entro qualche mese.

Novità [illegible] go-go

E siccome i costruttori sanno benissimo come per stimolare il mercato non ci sia niente di meglio che proporre al pubblico nuovi modelli, assisteremo tra breve alla presentazione e ad una continua di novità. Una delle più importanti dovrebbe essere la Citroën BX, vettura di tipo medio che nella gamma della Casa francese si inserirà tra GSA e le CX.

Dalle anticipazioni fatte dalla Citroën e dalle prime immagini del nuovo modello si deduce trattarsi di una vettura ricca di personalità — come è nelle tradizioni della marca — [illegible] senza eccessi: ancora una forma [illegible] due volumi, linea molto «pulita», quattro porte e portellone posteriore, certamente un buon coefficiente di penetrazione aerodinamica.

Due le motorizzazioni (per ora soltanto a benzina): 1580 cc di 90 Cv e cambio a cinque velocità, 1360 cc in due versioni (62 Cv con cambio a quattro marce e 72 Cv con cinque marce). Inoltre, quattro freni a disco servoassistiti e sospensioni idropneumatiche, che da oltre un quarto di secolo sono una specialità Citroën. La vettura è piuttosto compatta, misurando in lunghezza m 4,23.

La Casa parigina afferma di aver compiuto con questo modello importanti sforzi per la riduzione del peso, così da raggiungere, unitamente alla forma aerodinamica, ottimi risultati in materia di consumi, annunciati in: da 5,5 a 5,6 litri ogni cento chilometri a 90 orari, da 7,1 a 7,5 a 120, da 7,7 a 8,9 in città, a seconda della versione.

Naturalmente, anche la BX è a trazione anteriore, schema che la Citroën ha adottato fin dal 1934 con la 7 CV, superando difficoltà innumerabili e una certa incomprensione del pubblico. Nella produzione di serie, prima della casa di Quai de Javel, gli esempi erano stati pochi e non molto significativi: tra gli altri la Dkw «Frontantrieb» e la Adler «Trumpf», entrambe tedesche, nei primi Anni Trenta.

Il coraggio di André

C'era voluto il coraggio di André Citroën (che nell'impresa aveva gettato tutte le sue risorse finanziarie, tanto che, dopo il lancio della 7 CV, sommerso dai debiti, dovette cedere l'azienda a Edouard Michelin) per tentare un'avventura tecnica e industriale così arrischiata. Tanto più che il primo modello «traction» offriva anche altre innovazioni, come la carrozzeria tutt'acciaio a struttura portante (soltanto Lancia lo aveva preceduto [illegible] questa soluzione tecnica) e l'intero gruppo motore-cambio-differenziale sfilabile dal corpo macchina, cui era fissato per mezzo di quattro robusti bulloni.

Questo ricordo storico sorge spontaneo alla vigilia del lancio della nuova Citroën BX che però, rispetto ai modelli a trazione anteriore della stessa casa che l'hanno preceduta, ha il motore a quattro cilindri disposto trasversalmente anziché longitudinalmente. Su questo la Citroën non è innovatrice, dal momento che la trazione anteriore accoppiata al propulsore trasversale è da tempo largamente generalizzata nella produzione europea e in quella giapponese. Grazie a essa, infatti, lo spazio disponibile per la carrozzeria è decisamente superiore, anche se comporta qualche complicazione per la trasmissione del moto al cambio e ai semiassi.

In linea generale, lo schema a trazione anteriore è diventato la norma per le vetture medio-leggere, e si sta estendendo anche a quelle delle categorie superiori proprio perché consente un più razionale sfruttamento dello spazio utile e una riduzione delle dimensioni e del peso complessivo, indispensabile per raggiungere migliori risultati in fatto di consumo. E sono cadute anche le prevenzioni sulla guidabilità e tenuta di strada delle macchine di forte potenza con ruote anteriori motrici: fra l'altro ha questa architettura persino la Cadillac Eldorado, una delle più grandi e lussuose vetture americane.

Ferruccio Bernabò

Le più vendute in Europa

Ecco le «tutto avanti» più vendute in Europa nel 1981:

1. Renault 5	614.000	6. Fiat Ritmo	335.000
2. VW Golf	472.000	7. Fiat 127	311.000
3. Ford Escort	410.000	8. Renault 18	287.000
4. Ford Fiesta	336.000	9. Fiat Panda	250.000
5. Opel Kadett	352.000	• cifre arrotondate	

COSI' IN ITALIA

La classifica in Italia (al 31 giugno 1982):

1. Fiat 127	122.000	5. VW Golf	34.000
2. Fiat Ritmo	121.000	6. Ford Fiesta	25.000
3. Fiat Panda	106.000	7. Ford Escort	22.000
4. Renault 5	36.000	8. Renault 18	15.000

TRE CLASSIFICHE

Questa la situazione in tre Paesi europei (al 31-3-82):

FRANCIA		GERMANIA	
1. Renault 5	73.000	1. VW Golf	57.000
2. Renault 18	41.000	2. Opel Kadett	52.000
3. Ford Escort	13.000	3. Ford Escort	28.000
4. VW Golf	12.800	4. Ford Fiesta	22.000
5. Ford Fiesta	10.500	5. Fiat Ritmo	8.000
6. Fiat Ritmo	8.000	6. Fiat Panda	6.000
7. Fiat Panda	5.000	7. Fiat 127	5.900
8. Opel Kadett	4.000	8. Renault 5	5.300
9. Fiat 127	3.000	9. Renault 18	2.000

GRAN BRETAGNA			
1. Ford Escort	45.600	6. Fiat Ritmo	3.300
2. Ford Fiesta	35.800	7. Fiat Panda	3.100
3. VW Golf	7.500	8. Fiat 127	2.380
4. Renault 18	6.000	9. Opel Kadett	1.600
5. Renault 5	5.900		

Un modo di assicurarsi soprattutto per l'estate

Con le polizze temporanee per risparmiare sui premi

Nei mesi estivi le richieste di polizze di assicurazioni «temporanee» sono assai più numerose rispetto agli altri periodi. Di solito, ricorrono alle assicurazioni «a tempo» i possessori di camper, moto e auto di grossa cilindrata. Ciò avviene, in genere, per contenere i costi delle polizze «globali»: più è breve il periodo di validità e minore sarà il premio da pagare.

Facciamo alcuni esempi sulle diverse possibilità. Per una Fiat 132-2000 si spende, per un «massimale» di 100 milioni di lire blocco (immatricolata a Torino o Milano, «classe di merito» 8°), furto e incendio per 5 milioni, circa 550 mila lire l'anno. Se il periodo assicurativo viene limitato, poniamo, a 3 mesi, il prezzo della polizza scende a 219.000 lire. In sostanza, si paga il 15 per cento del costo annuo più tre mesi di premio. Lo stesso vale per moto o camper.

L'altra soluzione [illegible] stipulare la polizza per un anno e, una volta trascorso il periodo delle vacanze, «congelare» l'assicurazione (massimo un anno) per poi riaccenderla in una seconda occasione senza spendere una lira. Quest'ultima ipotesi vale solo per auto, camper, ecc., con l'esclusione delle moto.

Anche la «carta verde» può essere congelata purché si verifichino i casi accennati. Per le polizze «temporanee», il foglio internazionale assicurativo vale solo per la durata della polizza e il costo è identico a quello previsto per 12 mesi.

Non si parla invece, di assicurazioni «a tempo» per le imbarcazioni, salvo nel caso di motori con potenza superiore a 90 cv. Diversamente, il premio va pagato per l'anno intero, anche se si usa il motore per un mese. Si [illegible], però, di costi modesti (...) poiché con 22.400 lire si ottiene (fino a 5 cv - cilindrata non oltre 150 cc) una garanzia per [illegible] milioni di lire.

Giuseppe Alberti

Occorre [illegible] minimo di prudenza per rendere sicuri e sereni i viaggi dei piccoli passeggeri

Bimbi in auto, sapete trasportarli?

Devono sempre essere sistemati sul divano posteriore - Il problema delle cinture - Come evitare i malesseri

Sono pochi gli automobilisti che sono riusciti a resistere alla insistente richiesta di ogni bambino che viaggi in auto: stare seduto davanti. E non è raro vedere dentro le vetture piccoli con il viso appiccicato al parabrezza, incuriositi dal traffico, indifesi di fronte all'incoscienza dei genitori. Centinaia di bimbi [illegible] ogni anno perché nessuno, in primo luogo la madre e il padre, si preoccupa della loro sicurezza.

Anche le campagne per limitare gli incidenti e le loro conseguenze raramente si sono occupate dei bambini. Si preferisce affidare tutto al senso di responsabilità dei genitori, che spesso sono impreparati sulle semplici regole che occorrerebbe adottare quando si affronta un viaggio con i figli a bordo.

I bambini devono innanzi tutto stare sempre seduti sul sedile posteriore. Ma non basta. Le prove d'urto condotte con manichini hanno ampiamente dimostrato (se non bastassero le statistiche sugli incidenti) che anche i passeggeri posteriori subiscono al momento di uno scontro lesioni più o meno gravi, che diventano maggiori proprio quando il passeggero non si accorge del pericolo e non ha quindi modo di cercare di attenuare l'urto.

Ecco un seggiolino di sicurezza per bimbi fra i 9 mesi e i 4 anni: è prodotto dalla Sabelt e distribuito dalla Pea

E' obbligatorio, a questo punto, il discorso sulle cinture di sicurezza, alle quali andrebbero sempre assicurati i bambini che viaggiano in auto. Ma fino ai 15 anni le normali cinture per adulti sono inutili, e in qualche caso dannose. La fascia trasversale cade infatti sul collo del bambino e potrebbe causargli gravi lesioni. Meglio usare solo la fascia di corrispondenza della cintura, ma meglio ancora è utilizzare i seggiolini costruiti appositamente per i piccoli, che vengono ancorati agli attacchi del sedile posteriore. Alcuni modelli [illegible] dotati anche di un cuscino anteriore, che attutisce gli urti e funge da scrittoio e tavolo giochi.

Estremamente pericoloso (e purtroppo capita spesso di vedere genitori adottare questa soluzione) è tenere il bambino in braccio e avvolgere intorno al suo corpo la cintura. Al momento di un eventuale urto il bambino resterà «schiacciato» fra la cintura e il corpo del genitore, spinto in avanti dall'improvvisa decelerazione.

Sino a nove mesi il bambino viene di solito tenuto in braccio dalla madre, ma anche questo è un errore. E' estremamente difficile riuscire a trattenerlo in caso [illegible] incidente: meglio adagiarlo sul suo lettino, assicurato al sedile posteriore. Un altro pericolo può venire dalla preoccupazione che il bambino stia bene, che non soffra l'auto. Piuttosto che girarsi continuamente mentre si viaggia, è bene che uno dei genitori sieda sul sedile posteriore con il neonato, in modo da poterlo assistere.

Per evitare il caldo, è più opportuno viaggiare di notte, quando il bambino, addormentandosi, sopporterà meglio le fatiche del viaggio. Se i genitori fumano, è bene farlo con moderazione, fermandosi più volte per far prendere aria all'abitacolo.

Il mal d'auto, infine. Sovente sono le madri a causarlo involontariamente, chiedendo in continuazione al bambino se si sente bene o se avverte nausea. Questi sintomi sono dovuti ad una sperlonia causale: i movimenti dell'auto stimolano il sistema labirintico che a sua volta stimola il sistema nervoso vago, provocando una eccessiva produzione di succhi gastrici nello stomaco.

Il sistema nervoso vago risente però molto dello stato emotivo, e le continue preoccupazioni dei genitori trasmettono al bambino una tensione che peggiora la situazione. Bisogna invece distrarlo, farlo interessare al paesaggio, e soprattutto impedirgli di leggere: i movimenti dell'occhio provocano infatti una ulteriore stimolazione del sistema labirintico, che provoca il mal d'auto.

Vittorio Sabadin

ASSISTENZA — A Stoccarda, alla mostra dell'assistenza la Bosch (oggi l'unica casa produttrice di impianti [illegible] iniezione di benzina per automobili in Europa) ha messo in risalto la presenza [illegible] ben 4000 punti di assistenza nelle nazioni europee di cui ben 1000 in Italia.

SOS VOLVO — A partire dal 1° luglio a tutti i nuovi clienti Volvo viene offerto, a titolo completamente gratuito, per la durata di tre anni dalla data di prima immatricolazione, uno speciale servizio operativo di soc[illegible] realizzato dalla Volvo Italia in collaborazione con «Europ Assistance». L'intervento avviene in caso di incidente o guasto in Italia e in 30 Paesi esteri. Condizione unica ed essenziale per la validità di questo servizio e l'esecuzione dei tagliandi previsti dal programma di manutenzione periodica dai concessionari o nelle stazioni di servizio autorizzate Volvo in Italia.

La BL conta sul centro prove [illegible] Gaydon

LONDRA — Il centro prove British Leyland Technology di Gaydon, in Inghilterra, dispone dalla fine di giugno di una serie [illegible] impianti ultramoderni che consentiranno alla BL di accelerare i tempi di sviluppo dei prossimi prototipi dell'Austin Rover Group, della Jaguar Cars, della Land-Rover Ltd. [illegible] tratta di attrezzature per studiare l'efficienza dei motori, la protezione dalla corrosione, la rumorosità dei veicoli, il deterioramento delle [illegible] ponenti.

Vi è inoltre una galleria del vento climatica, unica nel Regno Unito, con la quale è possibile riprodurre le più disparate condizioni ambientali. Una speciale camera del freddo consente di verificare il comportamento dei veicoli a bassissime temperature (fino a —40°C).

Nuovo cruscotto, interni in panno scozzese, freni a disco sulla versione GTL di 1100 cc

La R4 fa un po' di maquillage per tornare giovane

ROMA — Ventun anni sono pochi per un uomo, ma tanti per un'auto. Forse per questo, per coprire qualche ruga e rendere ancora appetibile una vettura che ha fatto epoca, la Renault ha ritoccato la 4, il suo modello più famoso.

Poche cose, in fondo (cruscotto moderno e razionale, ispirato da quello della R5; sedili e arredamenti più [illegible] modi e allegri; freni a disco anteriori e tanti piccoli interventi di «make up»), che arricchiscono [illegible] punto di vista formale una macchina si un po' vecchiotta, ma tuttavia piena di sostanza. La nuova R4 è meno «brutta» della versione precedente, nata nel 1961 e modificata in questi anni, ma [illegible] conserva fortunatamente lo spirito di «vetturaccia» dai mille usi, pratica, da guidare e mantenere senza troppi problemi.

Ne sono state prodotte quasi sette milioni, all'insegna della funzionalità, dell'auto intesa come puro mezzo di trasporto. Un veicolo da lavoro, per il tempo libero, la seconda casa. Oggi l'utente-tipo della R4 è giovane: età media 33 anni, sesso maschile, sposato, multimotorizzato, [illegible] molti casi già possessore di Renault.

L'auto in «blue jeans», come fu a suo tempo definita da Pierre Dreyfus, allora presidente della casa francese, viene venduta [illegible] Italia in tre versioni (4 standard, 4 TL e 4 GTL) cui si aggiungono quelle Cargo (4 F4, 4 F4 vetrato, 4 F6 e 4 F6 vetrato). I prezzi, rispettivamente, sono i seguenti (Iva compresa): L. 6.138.280; 6.084.080; 6.664.610; 5.626.950; 6.173.760; 6.365.250; 6.032.500. Optional: vernice metallizzata (113.280 lire), cinture di sicurezza (145.140) e tetto apribile (285.000).

Le Renault 4 e 4 TL hanno una cilindrata [illegible] 845 cc, la GTL di 1108 cc identica la potenza: 34 Cv a 5100 giri/minuto. Cambio a 4 marce, velocità 120 l'ora. Consumi: a 90 l'ora 5,8 litri/100 km (5,4 per la GTL), ciclo urbano 7,8 (6,3).

Abbiamo fatto una breve prova nei dintorni di Roma con la nuova R4. Che dire? Non c'è più niente da scoprire e, dal punto di vista delle prestazioni, nulla è cambiato. E' solo un po' più comoda e simpatica, un po' più Anni 80. Piacerà ai giovani d'oggi come a quelli di vent'anni fa.

m. fe.

Ecco il cruscotto della nuova Renault 4, l'elemento forse più appariscente. In particolare, esso comprende bocchette d'aerazione, portacenere, ripiano portaoggetti sui due lati, volante imbottito tipo R5 con ritorno automatico delle frecce, comando unico con segnalatore acustico, indicatore di direzione e luci. Una serie di spie completa il quadro. Gli interni sono in panno scozzese (ma non per la 4 di base). I freni a disco sono disponibili solo sulla GTL. Il cambio è del tipo tradizionale, con comando al centro del cruscotto.

Intervista con Carlo Ferroni, vicedirettore Confindustria

«Le nuove imposte non dovranno aumentare i costi delle imprese»

Ridurre il deficit ma anche aggredire i meccanismi che lo generano - Far recuperare la concorrenzialità all'industria

ROMA — «Il più grosso rischio che corriamo è che la manovra politica economica del governo si realizzi senza essere rigorosamente finalizzata al recupero di concorrenzialità delle imprese industriali e al sostegno della loro produzione [illegible] crescita e di sviluppo». E' questo il messaggio che la Confindustria, per [illegible] di Carlo Ferroni, vicedirettore generale, lancia a Spadolini, impegnato nella definizione della strategia anticrisi.

[illegible], Ferroni, non le sembra un po' corporativo sostenere che tutto va [illegible] sull'industria?

«Macché corporativo. A porre questa esigenza non è la Confindustria, ma piuttosto la natura e la gravità [illegible] problemi che il Paese ha [illegible] fronte. [illegible] delle imprese fortemente competitive, capaci di accrescere ancora le proprie esportazioni potranno saldare i conti [illegible] Paese con l'estero ed evitare che il taglio dei consumi interni inneschi una recessione socialmente insostenibile».

Sul piano concreto, che cosa comporta la sua proposta di indirizzare la politica economica sull'impresa?

«Almeno tre [illegible]. Che il contenimento della dinamica dei costi di produzione (lavoro innanzitutto) trovi, dopo tanti riconoscimenti verbali, un concreto ancoraggio e una concreta realizzazione; che la manovra sul deficit pubblico, la cui dimensione per [illegible] sarà ben al di là dei 68 mila miliardi ufficialmente riconosciuti, venga seriamente affrontata, pena il rischio di una progressiva asfissia del sistema produttivo; che gli interventi sulla spesa pubblica, non solo [illegible] in contrasto, ma anzi sostengano il ruolo centrale che resta affidato alle imprese produttive».

In termini operativi, come dovrebbe svilupparsi questo terzo punto?

«Innanzitutto, prima che sulle entrate, occorre intervenire sul versante della spesa pubblica per evitare l'anno prossimo di dover discutere [illegible] problema ancora più grande. Il che vuol dire, non [illegible] ritagliare la spesa già deliberata, ma soprattutto aggredire i meccanismi legislativi che la fanno crescere senza controllo, specie nei settori chiave della sanità, della previdenza, della scuola. Se si rispetteranno queste condizioni sul lato della spesa sarà giustificato e utile ricorrere all'incremento delle entrate che, però, non dovrà in ogni caso determinare incrementi [illegible] costi di produzione e drenaggi della liquidità delle imprese, né dovrà alterare, con abnormi aggravi fiscali, la realtà di mercato dei vari settori produttivi. Non dimentichiamoci che stavolta la «stangata» verrà decretata in una fase [illegible] perdurante crisi congiunturale. Se gli interventi non saranno attentamente dosati il rischio di innescare crisi ancora più gravi sarà alto».

Gli indirizzi e le linee operative da lei proposti richiedono [illegible] forte e unitaria [illegible] lontà politica. Questo gover[illegible] di coalizione ne ha le capacità?

«Francamente non so [illegible] dire, se non rilevare che, malgrado gli sforzi che ciascuno compie, i segnali negativi restano superiori a quelli positivi. Tuttavia mi auguro che la ragione e l'urgenza [illegible] nostri problemi abbiano la meglio. Non c'è dubbio che se l'impresa italiana sarà in grado di profittare delle occasioni di ripresa dell'83 dipenderà molto, se non interamente, dal grado di adesione e di consenso che si saprà esprimere intorno agli obiettivi. Ulteriori compromessi, rinvii saranno fatali alle imprese e [illegible] Paese stesso».

e. p.

Anche a Milano balzo del carovita: +1,39%

MILANO — L'inflazione [illegible] ricominciato a salire. Dopo i dati di Torino resi noti mercoledì, se ne è avuta conferma [illegible] dove l'indice del costo della vita in luglio è cresciuto dell'1,39% (+15,83% in ragione d'anno) segnando una preoccupante inversione [illegible] tendenza in entrambe le città.

Infatti, fino a giugno si era avuto un andamento decrescente e il costo della vita era risultato dello 0,9% a Torino e dell'1,04 a Milano. L'inflazione annua nei due capoluoghi, dopo il 15,2% del mese scorso, è salita [illegible] 15,83% per Milano al 16,2 per Torino.

Il capoluogo lombardo, a differenza di quello piemontese, non ha sfondato il tetto [illegible] 16% fissato dal governo, tuttavia un incremento così consistente suscita ugualmente qualche allarme poiché a luglio e ad agosto si è sempre registrata un'attenuazione dell'inflazione dovuta al tradizionale rallentamento stagionale dei prezzi.

Al 100 per 100 l'inflazione in Brasile

[illegible] DE JANEIRO — L'inflazione in Brasile nel mese di luglio sarà dal 6 al 6,5 per cento, secondo la previsione dei tecnici della fondazione Getulio Vargas di studi sociali e statistiche.

In questo modo, l'indice di inflazione degli ultimi 12 mesi salirà al 100 per cento. Dopo aver toccato il 120 per cento, l'indice ultimamente, [illegible] sceso al 90 per cento.

Le dimissioni del patron della Rhône Poulenc rivelano [illegible] grave crisi

In Francia le aziende nazionalizzate si ribellano alle scelte del governo

Impossibile, dicono, risanare le strutture industriali e insieme salvare l'occupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Le dimissioni del «patron» del gigante della chimica francese, Jean Gandois della Rhône Poulenc, hanno messo crudamente in luce le contraddizioni in cui la nuova politica di austerità economica adottata dal governo socialista ha posto le società nazionalizzate. E il problema è grave in quanto proprio le nazionalizzazioni dovevano rappresentare il volano del rilancio economico e il sostegno dell'occupazione ricercato dal governo della gauche.

Gandois, dunque, nominato alla guida della Rhône Poulenc ancora ai tempi di Giscard [illegible] rimasto al suo posto anche dopo l'avvento socialista e la nazionalizzazione del gruppo, se ne è andato, sbattendo la porta. E nella sua lettera di dimissioni, resa pubblica, Gandois enuncia con durezza i motivi della sua partenza: «La politica seguita dal governo comporta troppi elementi contraddittori per essere realistica. Il governo [illegible] obiettivi che non può raggiungere... Le imprese nazionalizzate non saranno in grado di conservare il ruolo che è stato loro assegnato per il rinnovamento delle strutture industriali non contemporaneamente ha contribuito allo sviluppo e al mantenimento dell'occupazione».

Per Gandois l'unica soluzione consisterebbe quindi nell'adozione di una politica d'austerità anche per le imprese pubbliche, mediante la forzata riduzione degli investimenti alla quale devono però corrispondere riduzione dei dipendenti, moderazione salariale, blocco della diminuzione dell'orario [illegible] lavoro. Ma questi obiettivi sono incompatibili con la politica ufficiale del governo.

Il caso Gandois-Rhône Poulenc (90 mila dipendenti, fatturato di oltre settemila miliardi annui) rispecchia la crisi in cui si trovano impelagate quasi tutte le società [illegible]zionalizzate. Per superare difficoltà strutturali e congiunturali, le imprese pubbliche hanno bisogno infatti [illegible] [illegible] grossa iniezione [illegible] capitali. E' così per la sinistrata siderurgia (che chiede sei miliardi [illegible] franchi allo Stato) per l'elettronica, la chimica: due miliardi [illegible] Cii-Honeywell [illegible], uno e [illegible] alla Thomson e alla Cge, altri tre alla Puk.

[illegible] il governo non può accontentare tutte queste richieste. Dopo aver distribuito ricchezze per un [illegible] con una politica di rilancio attraverso i consumi popolari, oggi è costretto al rigore, deve risparmiare anche sui fondi di dotazione delle società nazionalizzate. Per adesso il nuovo ministro dell'Industria e della Ricerca, Chevenement, può offrire alle imprese pubbliche soltanto una decina di miliardi di franchi.

In queste condizioni, le «nazionalizzate» saranno in grado di far girare l'economia come chiede il governo, di salvaguardare l'occupazione? Gandois ritiene di no, e ne ha tratto le conseguenze. Ma le dimissioni di questo manager di Stato innescano altri interrogativi: è possibile conciliare gli obiettivi [illegible] servizio pubblico e i criteri di una sana gestione? Le imprese pubbliche sono in grado di far uscire l'economia francese fuori dalla crisi o inghiottiranno soltanto capitali a fondo perduto?

Dalla soluzione di queste incognite dipende la riuscita dell'esperimento mitterrandiano che affronta questo [illegible] condo anno sotto pesanti auspici: regrediscono gli investimenti privati, aumenta vistosamente il numero dei fallimenti, cresce la disoccupazione (ormai stabile oltre i due milioni) malgrado i [illegible] mila posti creati nell'amministrazione e i piani professionali per i giovani. Soltanto l'inflazione, grazie al blocco temporaneo [illegible] prezzi e salari, accenna adesso a rallentare: ma resta da vedere quello che succederà il prossimo autunno.

Paolo Patruno

Germania forte nell'export di agricoltura

BONN — La Germania Federale non è soltanto tra i primi Paesi produttori di tecnologia, [illegible] su scala mondiale e anche al quarto posto come [illegible] esportatore [illegible] prodotti agricoli.

Nel 1981 le esportazioni di questo settore sono aumentate [illegible] 25% rispetto all'anno precedente raggiungendo [illegible] livello record [illegible] 22 miliardi di marchi.

[illegible] primo Paese acquirente di prodotti agricoli della Germania Federale [illegible] l'Italia.

Sip: confermate le nuove cariche

ROMA — Il consiglio [illegible] [illegible]ministrazione della Sip, nell'ultima riunione, ha confermato presidente Ottorino Beltrami, vicepresidente ed amministratore delegato Paolo Benzoni, vicepresidente Gianfranco Mossetto. Altro amministratore delegato è Giuseppe Cascetta.

I senza lavoro superano i tre milioni, non c'è ripresa per l'economia

Gran Bretagna, sale la disoccupazione

LONDRA — *Qualcuno sostiene che un quinto delle industrie britanniche hanno subito un processo [illegible] distruzione irreversibile. Rispetto al 1979 ci sono due milioni di [illegible]soccupati in più. La caduta dell'occupazione, circa il nove per cento della forza-lavoro, è sei volte superiore rispetto al periodo di recessione degli anni 1974-75. Oggi i senza lavoro sono più di tre milioni. Ci sono meno persone a produrre, cioè, meno ricchezza. Portare di nuovo la gente ai posti [illegible] lavoro è un processo molto più lento rispetto a quello opposto.*

Le prospettive per la Gran Bretagna permangono quindi buie. Il livello record di disoccupazione, annunciato mercoledì, fornisce la miglior prova [illegible] quanto [illegible] difficile uscire dalla recessione. Persino quelli che [illegible] stati i più entusiastici sostenitori della politica governativa ora chiedono una serie di misure antideflattive.

Le cose si risolvono nella direzione prevista dagli economisti. Persino le ultime previsioni riservate del Tesoro, mentre sottolineano [illegible] crescita minore di quanto previsto nel Bilancio, non alterano sensibilmente il quadro. Ci troviamo di fronte a una debole ripresa, che procede comunque in modo irregolare. In autunno, le [illegible] dovrebbero maturare, con l'aiuto di ulteriori riduzioni dei tassi d'interesse.

Ma se non ci sono ragioni per un pessimismo a breve termine, ce ne sono parecchie per le prospettive [illegible] medio periodo. Dopo molti anni nei quali sono state imposte dolorose prudenze immediate nel nome di una efficiente ripresa a lungo termine, l'economia sarà sempre più impreparata a sostenere un lungo periodo [illegible] rapida crescita.

Molte previsioni fissano lo sviluppo dell'anno venturo fra l'1,5 e il 2,5 per cento, non sufficiente a frenare neppure l'aumento della disoccupazione. A tre anni da quando l'attuale governo ha trasformato la Gran Bretagna in quello che la Banca dei Regolamenti Internazionali (Bri) chiamò a suo tempo un laboratorio di grandi esperimenti economici, i risultati sono modesti.

In effetti, il «grande esperimento» dei monetaristi simpatizzanti per il partito conservatore ha sempre avuto qualcosa di mitico. Se analizziamo dal '76 la politica economica britannica, l'elemento più rimarchevole è l'ostinata persistenza delle discutibili dottrine che ne stanno alla base. Effetto complessivo di questi convincimenti, il crollo della richiesta di quadri direttivi.

Cinque principi base sembrano modellare la politica economica britannica sin dalla fine del '76.

— Uno stretto controllo degli approvvigionamenti di denaro serve a tenere a freno l'inflazione.

— Non c'è conflitto a lungo termine tra il ridurre l'inflazione e il predisporre le condizioni per il pieno impiego. In particolare, proprio abbandonando la lotta contro l'inflazione si renderà peggiore il quadro del mercato del lavoro.

— Tagliare la spesa pubblica per ricavare spazi utilizzabili dal settore privato.

— Non si può diventare più competitivi sui mercati mondiali seguendo la strada della svalutazione.

— Non si può vincere completamente la recessione.

Alcune di queste affermazioni si sono rivelate giuste per metà, altre per una percentuale assai minore.

Come il fallimento politico verso i convenzionali obiettivi di management si è rivelato ovvio, i difensori del governo sono passati a un'altra linea. Ammettono, cioè, che la recessione è stata molto severa, ma sostengono che l'erosione prodotta nel tessuto socio-economico [illegible] necessaria. [illegible] altre parole, una caduta [illegible] domanda è stata usata per rafforzare il settore rifornimenti dell'economia, specialmente nel ramo manifatturiero.

David Blake

Copyright «The Times» e per l'Italia «La Stampa»

I SENZA LAVORO
MILIONI
1979 1980 1981 1982

Italia, Francia, Belgio e Gran Bretagna ridurrebbero le vendite del 10%

La Cee per evitare la reazione Usa pronta a limitare l'export di acciaio

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — La Commissione della Cee ha offerto agli Usa una riduzione [illegible] 10% delle esportazioni [illegible] acciaio da parte di quattro Paesi (Italia, Francia, Belgio, Gran Bretagna) fino al 1985; in cambio, la Comunità chiede a Washington di sospendere, in base all'articolo 704 del «Trade Agreement Act», la procedura che il 25 agosto farà scattare l'imposizione dei dazi compensativi sull'importazione di acciaio europeo, dall'amministrazione americana ritenuto sovvenzionato.

La risposta di Washington è attesa entro sabato, poiché dopo il [illegible] luglio non sarà più possibile arrestare la procedura per l'applicazione [illegible] [illegible] compensativi. L'offerta comunitaria riguarda le esportazioni di 7 prodotti siderurgici (i tubi [illegible] esclusi); dall'Italia l'importazione riguarda laminati a freddo e a caldo. La data del 1985 come scadenza dell'accordo di autolimitazione è stata decisa poiché in quell'anno tutti i Paesi europei dovranno [illegible] di sussidiare la loro industria siderurgica.

I vari Paesi, [illegible] con le loro aziende, negozieranno bilateralmente con il governo americano, ma la Commissione europea coordinerà l'operazione in base al trattato Ceca. L'Olanda, la Germania e il Lussemburgo, allo stesso tempo, si impegnano a non aumentare le loro vendite [illegible] acciaio negli Usa.

Al momento, la Cee detiene il 6,8% del mercato americano dei prodotti di acciaio coinvolti nell'autoriduzione. Dal 1982 al 1985, la parte di mercato dovrebbe quindi scendere al 5,8%. L'America, invece, vuole ridurre l'intera gamma di prodotti siderurgici importati sino al 4,8%.

Naturalmente, [illegible] l'accordo dovesse essere ratificato, la Commissione europea provvederà a ridurre anche le quote di produzione dell'acciaio delle società interessate, in base all'articolo 58 della Ceca già in vigore. In sostanza l'industria europea pagherà in parte per la ripresa di quella americana, anche se la Cee continuerà a contestare in sede Gatt la validità dei dazi compensativi [illegible] dal governo di Washington.

Sir Roy Denman, direttore generale delle relazioni esterne della Cee, ha definito «ragionevoli» [illegible] proposte c[illegible]nitarie all'America e ha dichiarato di [illegible] fiducia in una risposta positiva. Sir Roy ha aggiunto: «Le nubi si addensano sull'Atlantico, bisogna fare presto». Se [illegible] accordo non sarà raggiunto sull'acciaio, infatti, i rischi di una guerra commerciale Europa-Usa, i cui rapporti politici sono già tesi, diverrebbero seri.

Renato Proni

All'Enel e all'Aem di Milano

L'operaio rifiuta di fare l'impiegato

Lo rivela un'indagine della Cisl - Più gratifi[illegible] [illegible] lavoro qualificato e all'aria aperta

MILANO — Possono essere più o meno contenti del lavoro che svolgono, ma una [illegible] è certa: agli operai elettrici di Milano non interessa diventare impiegati.

E' questo il dato più interessante che emerge da un'inchiesta condotta dalla [illegible] sugli operai dell'Enel e dell'Aem (Azienda elettrica municipale) [illegible] Milano. Alla domanda «Hai mai pensato di fare l'impiegato?» ha risposto «no» il 65,5 per cento. I motivi: «Preferisco un lavoro all'aria aperta»; «Credo che ci siano più soddisfazioni a fare l'operaio».

«*Ci troviamo davanti a una piccola "rivoluzione culturale"* — dicono alla Cisl — *che fotografa [illegible] cambiamento [illegible] atteggiamenti e di mentalità. Fino a pochi anni fa il posto di impiegato era il più ambito. Adesso, superate discriminazioni economiche e normative, si pensa alla qualità del lavoro. E quello impiegatizio è spesso ripetitivo, senza autonomia e ruoli di responsabilità*».

s. mr.

«Cassa» +45% in Lombardia

MILANO — A Milano, il ricorso alla cassa integrazione nel secondo trimestre dell'anno [illegible] aumentato del 45%, per un ammontare totale di 15.150.000 ore, a fronte di 10.350.000 ore del primo trimestre. Questo il dato rilevante che ieri [illegible] stato fornito dalla Unione delle Camere [illegible] [illegible]mercio della Lombardia.

La situazione presenta aspetti più negativi nelle province con maggiore frequenza di imprese meccaniche.

Quanto ai livelli [illegible] produzione, essi risultano tendenzialmente migliorati, tanto rispetto al trimestre precedente che al corrispondente periodo dello scorso anno, per le categorie alimentare, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature, per effetto della ripresa primaverile della domanda. Nelle altre categorie si rileva il mantenimento della produzione sui bassi livelli precedenti.

Consulenti Bnl per l'energia

ROMA — Nel quadro dei provvedimenti di attuazione della deliberazione istitutiva della sezione speciale per l'energia, la Banca Nazionale del Lavoro si è assicurata la collaborazione, in qualità di consulenti esterni, di Romeo [illegible]a Chiesa, già alto dirigente della Banca europea per gli investimenti, e di Umberto Ratti, ordinario [illegible] elettrotecnica nella facoltà di ingegneria dell'Università di Roma.

Assisteranno la direzione generale della banca nelle attività promozionali, di orientamento e [illegible] coordinamento negli interventi finanziari a favore di iniziative e investimenti in campo energetico.

COLONIA — Gli investimenti diretti delle banche tedesche all'estero [illegible] fortemente cresciuti negli ultimi anni, in linea con l'aumentare delle richieste di finanziamenti, investimenti e servizi da parte di una clientela sempre più orientata verso l'estero.

Secondo il «Financial Times» lo Ior coinvolto direttamente nel Banco Andino

Le «magnifiche sei» del Banco Ambrosiano sono pronte alla seconda fase del soccorso

ROMA — E' sempre più probabile che [illegible] Banco Ambrosiano diventi di proprietà delle sei banche che l'hanno aiutato, con i loro prestiti, a superare questi difficili giorni. L'intervento, come già si sapeva, riguarderà soltanto l'istituto di credito milanese in quanto tale, non le sue attività estere. I debiti delle società controllate lussemburghese e sudamericane non saranno saldati nemmeno [illegible] governo, nonostante le pressioni che vengono da banche britanniche e di altri Paesi. E' proprio la stampa inglese che, con nuove notizie, fornisce altri elementi per collegare [illegible] V[illegible] le misteriose società panamensi che hanno preso in prestito tanto denaro da Roberto Calvi [illegible] a un certo punto hanno smesso di restituirlo.

La seconda fase del soccorso al Banco Ambrosiano è stata discussa ieri dai rappresentanti delle sei banche, in una riunione presso la Banca nazionale del lavoro. Nel pomeriggio, i risultati sono stati esposti al governatore della Banca d'Italia. All'uscita, dopo un lungo dibattito i banchieri hanno detto molto poco, contrariamente [illegible] quanto si prevedeva.

A parlare per tutti è stato il presidente della Banca Popolare di Milano, Piero Schlesinger: *«Abbiamo confermato la validità della strategia concordata il 9 luglio scorso, che prevede non solo misure di sostegno al Banco Ambrosiano S.p.A., ma anche interventi più incisivi, che dovessero essere per ipotesi necessari, a difesa del risparmiatore e dell'esercizio del credito».*

Per *«interventi più incisivi»* si intende ovviamente l'immissione di nuovo capitale nel Banco Ambrosiano. La Bnl, l'Imi, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (pubblici) e la Popolare di Milano, la [illegible] Paolo di Brescia e la Agricola Commerciale di Reggio Emilia (private) si divideranno perciò maggioranza azionaria e controllo del nuovo Ambrosiano. Altre banche, pure se lo desiderano, non saranno ammesse.

C'è il problema degli oneri: l'operazione interessa [illegible] è ovvio, nessuno vuole rimetterci. Ieri le sei banche si sono scambiate i dati *«sugli interventi effettuati [illegible] sostegno della gestione commissariale»* dell'Ambrosiano. Questi soccorsi [illegible] denaro liquido quindi so[illegible] stati necessari, e non sono stati irrilevanti: pare sul 250 miliardi almeno. Nessuno vuole accollarsi debiti che [illegible] possano essere saldati in altro modo, prima di tutto vendendo le società controllate.

Sulla procedura da adottare per l'estero («Ambrosiano Holdings» di Lussemburgo e controllate) è stato chiarissimo l'altra sera in televisione Giovanni Spadolini: *«L'intervento pubblico non potrà in [illegible] caso spingersi fino ad accollarsi [illegible] passività che dovessero riscontrarsi nelle attività estere di società facenti capo al Banco Ambrosiano, con il rischio di favorire persone o istituti coinvolti nelle responsabilità del dissesto».* Non del tutto coincidente, almeno a una prima impressione, sembra il parere del presidente della Bnl, Nerio Nesi, che in un'intervista al mensile del psi *Mondoperaio* ha dichiarato: *«Occorre salvaguardare la credibilità del sistema bancario italiano all'estero... E' quindi interesse del sistema bancario italiano, unitariamente considerato, di mantenere e confermare questa credibilità, di farsi carico di eventuali oneri».* Ieri anche la Banque Bruxelles-Lambert, importante istituto belga, ha dichiarato l'inadempienza della finanziaria lussemburghese dell'Ambrosiano.

Le società panamensi che, non pagando i debiti, hanno messo [illegible] difficoltà l'Ambrosiano, sarebbero collegate al Vaticano da molteplici elementi, non solo dalle ormai note *«lettere [illegible] patronage»* firmate da monsignor Marcinkus. Il quotidiano inglese *Financial Times* riporta dichiarazioni del responsabili del Banco Andino Ambrosiano di Lima, secondo le quali l'Istituto per le opere [illegible] religione (Ior) *«possiede interamente almeno sette»* di queste società, e fornì documenti dettagliati sui prestiti. C'è anche un'ipotesi: questi prestiti potrebbero essere serviti *«per acquistare azioni della sussidiaria lussemburghese del gruppo Ambrosiano, il cui 30% è in mani sconosciute».* In Italia si era pensato anche ad acquisti di azioni Ambrosiano S.p.A.: e se Calvi avesse tentato di giocare la carta vaticana per staccarsi da Licio Gelli, non riuscendovi?

Stefano Lepri

L'oro perde 13 dollari

LONDRA — Giornata decisamente in ribasso per l'oro che resta su livelli elevati ma ha consumato buona parte di quanto aveva guadagnato mercoledì.

Al fixing pomeridiano di Londra l'oncia ha quotato 353 [illegible] netti, perdendo 13 e mezzo dei quasi 19 dollari guadagnati mercoledì quando era salito a 366,50. In mattinata, dopo aver aperto a poco meno di 156, l'oro [illegible] gnato qualche progresso giungendo a 358,25 [illegible] primo fixing, per poi ripiegare più nettamente. Andamento [illegible] rallelo a Zurigo, dove chiude a poco meno di 353,50 contro 366,50.

Ancora un leggero calo del dollaro sulla lira dopo la forte perdita registrata mercoledì. La divisa americana ha chiuso a 1367,50 lire, con un calo di un punto rispetto alla media Uic del giorno precedente (1368,50).

Anche a Francoforte [illegible] dollaro si è indebolito. Al fixing ha quotato 2,4350 marchi contro 2,4407 di ieri. L'andamento non brillante del dollaro viene ascritto al ribasso del tasso primario in Usa [illegible] alle dichiarazioni [illegible] Volcker, [illegible] presidente della Federal Reserve, che ha ribadito davanti [illegible] una commissione [illegible] Congresso americano la validità della sua politica.

Per il salvataggio dello stabilimento di Anagni

La Pirelli risponde no alla Ceat Marcora chiede intervento Gepi

ROMA — *La Pirelli ha manifestato la propria indisponibilità [illegible] intervenire nel salvataggio della Ceat, l'industria piemontese produttrice di pneumatici, per lo stabilimento di Agnani, vicino a Roma. [illegible] fronte a questo «no», il ministro dell'Industria Marcora ha chiesto alla Gepi di studiare la possibilità di un intervento; [illegible] presidente della finanziaria pubblica, Bigazzi, ha risposto che la Gepi esaminerà la possibilità di un intervento nello stabilimento [illegible] Anagni su richiesta [illegible] stessa società e* «a condizione che si individui [illegible] partner disponibile [illegible] partecipare all'operazione».

E' questo il risultato [illegible] un incontro che si è svolto ieri mattina al ministero dell'Industria per tentare di risolvere la grave situazione della Ceat. Dall'incontro — informa una nota — «è risultata confermata la complessità della situazione in relazione alla forte contrazione della domanda di pneumatici sia sul mercato italiano, sia su quello internazionale. Il ministro — *conclude la nota* — continuerà [illegible] prossimi giorni ad operare tutti i necessari approfondimenti per definire le possibili soluzioni del caso».

ROMA — E' salito dello 0,3% [illegible] aprile l'indice generale del costo di costruzione di [illegible] fabbricato residenziale. Rispetto al corrispondente mese del 1981 l'aumento è stato del 17,8%. Lo comunica l'I[illegible]

Eletto ieri, dopo le clamorose dimissioni di Ettore Massacesi

Paci (Iri) al vertice dell'Intersind

ROMA — Agostino Paci, amministratore delegato della Sofin, finanziaria dell'Iri che raggruppa le «aziende varie», è il [illegible] presidente dell'Intersind, l'associazione che comprende le aziende pubbliche dell'Iri [illegible] dell'Efim. Paci è stato eletto ieri all'unanimità dal consiglio direttivo dell'associazione e sostituisce Ettore Massacesi, dimessosi il 29 giugno in seguito alla disdetta dell'accordo sul punto unico di contingenza decisa dall'Intersind.

Paci, che già svolgeva le funzioni di presidente dell'Intersind in qualità di vicepresidente anziano, resterà in carica due anni. E' il quinto presidente dalla nascita dell'associazione. A Paci subentra nella carica di vicepresidente Adamo Adani, direttore generale della Finsider, attualmente già membro del consiglio direttivo dell'associazione. Adani si affianca, quindi, all'altro vicepresidente Ernesto Pascale.

Il consiglio, dopo aver preso atto delle sue dimissioni, ha eletto Ettore Massacesi membro della giunta esecutiva ed [illegible] cooptato fra i suoi componenti Mario Bellisario, amministratore delegato dell'Italtel, Aldo Pozzo, presidente e amministratore delegato delle società Terni e Terninoss, Carlo Santacroce, presidente delle società Finsiel e Italsiel, Ilario Testa, amministratore delegato della Dalmine.

Il consiglio direttivo dell'Intersind, dopo aver ricordato la figura e l'opera di Villy De Luca, membro [illegible] giunta esecutiva e del direttivo, ha compiuto un esame della situazione sindacale. Il consiglio, in particolare, ha condiviso le decisioni della giunta sui problemi interconfederali e sulle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Al termine della riunione, il nuovo presidente, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto che *«non è possibile prefigurare le soluzioni dei problemi aperti sul piano sindacale: le soluzioni si costruiscono in concreto attraverso il negoziato».*

Paci ha anche chiarito che il consiglio gli ha dato mandato per convocare l'assemblea dell'associazione; questa, ha detto, si dovrebbe svolgere in settembre.

Paci ha affermato che l'Intersind proseguirà le trattative, già avviate, per [illegible] rinnovo [illegible] contratto dei metalmeccanici (un nuovo incontro è in programma per oggi). Sulla struttura del salario e sul costo del lavoro, l'Intersind, ha chiarito il nuovo presidente, *«è disponibile a trattare, subito, senza pregiudiziali, a fronte di una concreta disponibilità [illegible] parte delle organizzazioni sindacali a mettere sul tavolo il complesso dei problemi aperti e da definire».* Ha anche giudicato positivamente [illegible] fatto che [illegible] sindacato emerga la consapevolezza dell'esigenza di rivedere la scala mobile e che si ricerchino soluzioni nel merito. *«Il fatto* — ha aggiunto — *che non ci sia ancora una linea unitaria ci preoccupa».*

Nissan in G.B. sempre meno probabile

LONDRA — Appare sempre più probabile che la Nissan giapponese rinunci al progetto di costruire uno stabilimento automobilistico in Inghilterra. Allarmato dalle voci sempre più insistenti, lord Marsh, il principale consulente inglese della Nissan, [illegible] è recato in Giappone per attingere informazioni direttamente alla fonte. Al suo ritorno, è apparso tutt'al[illegible] che rassicurato. L'unica cosa che [illegible] potuto dichiarare ai giornalisti che l'hanno interpellato è che la Nissan non ha ancora raggiunto la decisione finale.

Lord Marsh si è incontrato con i massimi dirigenti della società.

Il mercato è pressoché fermo

Nessuno spiraglio nella Borsa: -0,37%

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi e scambi estremamente modesti ieri mattina sulla piazza borsistica milanese. Il clima di rilassatezza che domina il mercato non sembra destinato a subire, a detta di numerosi esperti, modificazioni nel breve periodo, data la mancanza quasi totale di iniziative di un certo respiro.

[illegible] questa situazione il poco materiale posto in vendita incontra [illegible] assorbimento stentato provocando in qualche caso ampi arretramenti nei prezzi. Al listino, dove l'indice Comit ha toccato un nuovo minimo annuale (147,23, con una perdita dello 0,37%), hanno perso terreno le Gemina (—13,7%), Generalfin (—13), Fiscambi (—6,7), Ciga (—5,3), Interbanca (—4,6), Pertusola (—4,2), Sme (—3,3), Montedison (—2,8), seguite da Cucirini, [illegible] F. Tosi, Toro, Cattolica [illegible] Veneto, Fiat priv.

In recupero, invece, le Centrale risp. (+3), Italmobiliare e Cir risp. (+2,5), seguite [illegible] Ausiliare, Mediobanca, Pirelli risp., Toro priv., Eridania e Cir.

Attività modesta con prezzi resistenti sul reddito fisso.

Mercato azionario ancora molto contrastato con attività ridotta anche a Torino. Deboli i bancari. Qualche lieve recupero per La Centrale. Titoli locali pesanti. Depolistino migliore. Resistente il comparto obbligazionario.

All'Italimpianti nuove commesse

GENOVA — L'Italimpianti si è aggiudicata ventisette miliardi di nuove commesse [illegible] Angola, Messico, Argentina e Italia. [illegible] Luanda [illegible] [illegible] cietà impiantistica dell'Iri-Finsider potenzierà uno stabilimento per tubi acqua, con la realizzazione di due nuove linee di produzione e un reparto di zincatura.

In Messico, l'Italimpianti si è aggiudicata la fornitura e la supervisione al montaggio delle maniche a vento per gli altiforni dello stabilimento di Monclova della società Altos Hornos, in concorrenza con Krupp, Koppers e Paul Wurt.

Attraverso [illegible] controllata argentina Itargen [illegible] inoltre acquisito dalla società Somisa l'ordine, del valore di oltre un miliardo di lire, per la fornitura «chiavi in mano» di un impianto di miscelazione metano-aria.

Ha infine ricevuto dalla Cassa del Mezzogiorno l'incarico per la ristrutturazione della piattaforma depurativa di S. Eufemia Lamezia per un importo complessivo [illegible] quasi cinque miliardi.

Per Telefunken ancora difficoltà

BONN — Il gruppo Aeg-Telefunken ha l'acqua alla gola ma nonostante l'accordo [illegible] massima raggiunto con [illegible] consorzio bancario due giorni fa, non può ancora disporre delle nuove linee di credito per 275 milioni [illegible] marchi, [illegible] cui il gruppo ha bisogno non solo per ottenere la garanzia statale di 800 milioni di marchi, ma anche per poter pagare [illegible] salari e stipendi ai [illegible] dipendenti.

La direzione di Francoforte ha ripetuto che [illegible] devono ancora chiarire alcuni particolari in relazione alle garanzie chieste dalle banche per la concessione di una liquidità supplementare.

E' affiorato nel frattempo [illegible] altro nome, non nuovo comunque, come possibile partner alla costituenda società Aeg-Technik: quello dell'americana United Technologies, che sinora aveva dichiarato il proposito di acquisire una partecipazione in una società Aeg per la produzione di cavi elettrici. Alla Aeg-Technik è sempre interessata l'inglese General Electric.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	41 60	40
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/9/82	99 50	100
» » » 1/10/82 I	99	99 95
» » » 1/10/82 II	100 15	99 85
» » » 1/12/82	100	99 85
» » » 1/1/83	100 05	100 15
» » » 1/9/83	100	99 85
» » » 1/10/83	100	99 65
» » » 1/3/84	98 90	98 85
» » » 1/4/84	98 60	98 35
» » » 1/6/84	98 60	98 50
B.T.Q. 15% 1983	98 40	98 40
» 18% 1983	100	100
» 12% 1983	91 80	92
» 12% 1984 I	90 60	90 60
» 12% 1984 II	88 80	88 50
» 12% 1984 III	86 50	88 30
» [illegible]	82 50	82 40
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	73 60	73 70
» » '68 II	63 50	63 65
» 7% '73	58 35	58 50
Enel '81 indiciz.	97 25	97 30
» 10% '75 II	98 50	98
» '77 indiciz. II	134	133 50
» 12% '79/86	82 60	82 75
Enel '80/87 indiciz.	95 50	95 60
I.R.I. 6% '65	90 20	91 20
Autostrade 6% '68 I	67 70	65 30
» 6% '68	63	69 50
OO.PP. 6%	49 50	49 20
» 7%	46 50	47 40
» Int. St. 6% IV	65 20	65 60
» Int. St. 7% IV	58 60	58 25
» Anas 6% 68	49 40	50
» » 7% 72 I	49 70	50 15
» Autostr. 7% II	46 25	47 30
FF.SS. 6% '67	73 10	73 10
» 7% '72 II	53 66	58
A.F.S. 7% '70	53 29	62 40
P.S. Agr. 6% Sp. VII	64	65 30
P.S. Agr. 7% II	59	59 40

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	70	70 40
» » 7% III	[illegible]	[illegible]
IMI 6% XXVI	71 30	71 70
» 7% XXIX	69 70	70 10
» 7% XXXVIII	59 20	58 75
Torino Aem 5,50% '60	80 50	80 50
» » 5,50% '62	80 50	80 60
S. Paolo 5%	[illegible]	85
» » 6% conv.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	79 50	59
» » 8%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	45
» » 6%	47 50	[illegible]
» » 7%	65	[illegible]
» » 8%	68	70
» » 9% Eou	88	87 40
P. Piem. Val. AG. 6%	50	50
Viscosa 6% '64	92	97 20
RIV 5,50%	71	67
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	261
Falck 13% 81/85	—	92
Generalfin 13% 81/88	—	95 05
Generali 12% 81/88	[illegible]	224 25
IBP 13% 81/88	—	100 10
Interbanca 8% 75/83	—	174 50
Iri Alfa 7% 70/85	—	79 80
Iri Credito 13%	100	100 10
La Centrale 13%	90	90
Magona 12% 79/86	—	246
Med. Fidis 13% 81/91	106 30	105 95
Med. Metalli 13% [illegible]	90 50	88 70
Med. Olivetti 12% 79/89	188	187 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	307	307 50
Med. Snia 13% 81/90	92	94 10
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	78 20	78 80
Pierrel 12% 79/85	—	136
Pierrel 13% 81/85	—	109 60
Pirelli [illegible]	98	97 50
S. Paolo Italc. [illegible]	179 50	185 75
Tranno 12% 79/84	—	331
IFIL 13% 81/87	160	164
Cart. Burgo 13% 81/86	94	[illegible]
Unicem 14% 81/87	104	108 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-7	22-7	Esportazione (Milano) 21-7	22-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 21-7	22-7
Dollaro Usa	1385	1385	1368,56	1367,55	1368,70	1367,50
Dollaro Usa t. p.	1325	1325	—	—	—	—
Dollaro canadese	1070	1070	1081	[illegible]	1091,15	1087,45
E. C. U.	—	—	1323,26	1324,38	1323,24	1324,38
Marco tedesco	555	556,50	561,02	561,65	561,05	561,84
Fiorino olandese	502	502	507,75	508,20	507,765	508,30
Franco belga	26	28,50	29,509	[illegible]	29,512	29,449
Franco francese	200	200	201,35	201,83	201,376	201,816
[illegible]	2385	2385	2383,30	2387,35	2383,50	2387,825
Lira irlandese	1920	1930	1931,50	1931,50	1929,85	1930,90
Corona danese	158,50	158,50	162,14	162,32	162,145	162,30
Corona norvegese	216	216	217,48	217,59	217,475	217,66
Corona svedese	222	222	225,38	225,70	225,34	225,72
Franco svizzero	650	654	658,39	660,73	658,42	660,75
Scellino austriaco	79,25	79,25	79,872	79,718	79,841	79,724
Escudo portoghese	15,70	15,60	16,33	16,33	16,355	16,365
Peseta spagnola	12,60	12,60	12,348	12,34	12,348	12,34
Yen giapponese	5,10	5,10	5,407	5,411	5,406	5,411
Dinaro taglio gr.	26	26,5	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,50	20,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1340	1340	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	Tasso
30/9/82	68	96,048	17,40
30/12/82	157	92,814	18,00
15/1/83	[illegible]	92,058	19,20
30/6/83	339	84,868	19,50
15/7/83	354	83,863	19,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-7		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	9,30	—
Fonditalia	»	16,84	—
Interfund	»	9,87	—
Int. S. Fund	»	6,83	—
Multinvest	»	17,76	18,28
Italfortune	»	8,37	8,77
Italunion	»	6,29	6,65
Mediol. Sel.	»	11,57	12,58
Rominvest	»	11,38	12,08
Rasfund	lire	8.424	—
Tra R	»	12.641	—
Eur '80	fr. sv.	183,05	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	21-7	22-7
Londra	366,50	353,00
Zurigo	366,00	355,00
Parigi	362,83	353,23
New York	368,50	353,00
Milano (lire al grammo)	16.100	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	357,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,[illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
48 ore	19,750	20,000
7 gg	19,250	19,500
15 gg	19,375	19,625
1 mese	[illegible]	[illegible]
[illegible]	19,750	20,125
3 mesi	[illegible]	20,375
[illegible] mesi	20,250	20,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 21-7	22-7	Francoforte (in marchi) 21-7	22-7	Londra (per sterlina) 21-7	22-7	Parigi (in fr. fr.) 21-7	22-7
Dollaro	2,0680-2,0880	2,082-2,084	2,4340-2,4370	2,435-2,436	1,7555-1,7570	1,745-1,746	6,7875-6,7985	6,774-6,785
Franco svizzero	—	—	117,30-118,04*	117,6-117,8*	3,6090-3,6175	3,602-3,610	326,48-327,13*	327,2-327,9*
Franco francese	30,48-30,50*	30,40-30,50*	35,82-35,86*	36,01-35,95*	11,826-11,855	11,83-11,84	—	—
Marco	84,74-84,78*	84,86-84,89*	—	—	4,2540-4,2600	4,250-4,255	278,85-279,83*	278,0-278,8*
Sterlina	3,6121-3,6175	3,589-3,605	4,256-4,261	4,249-4,255	—	—	11,826-11,849	11,82-11,85
Yen	0,8176-0,8188*	0,817-0,819*	0,9815-0,9125*	0,982-0,983*	440,52-441,26	440,1-440,7	2,6797-2,6843*	2,679-2,685*
Lira	0,1512-0,1520*	0,150-0,150*	1,779-1,783**	1,777-1,782**	2384,5-2390,2	2386-2388	4,9585-4,9685**	4,953-4,968**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-7	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2200	—	—
Bonifiche Ferr.	23600	+ 100	150
Eridania	6500	+ [illegible]	2100
Ind. Buitoni P.	3530	+ 32	1000
I. Buit. P. r.	3300	—	3000
Ind. Zuccheri	3220	+ 30	5000
Milanegr. Vitt.	8810	+ 10	400
Sermide ord.	102	+ 0 50	10000
Sermide pr.	100	— 1	5000
Sermide risp.	94 25	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33000	— 150	1600
Ausonia Ass.	1301	+ 1	—
C. Ass. Mi ord.	13000	— 90	3650
C. Ass. Mi risp.	9125	+ 5	850
C. Latina or.	561	— 38	17000
C. Latina priv.	480	— 40	1000
FIRS	2201	— 19	1000
FIRS risp.	751	— 23	500
Generali	123225	+ 225	5650
Italia Ass.	17200	— 300	[illegible]
L'Abeille Ital.	34910	+ 10	—
La Fondiaria	40200	— 700	600
RAS	84300	— 200	1375
SAI	21390	+ 190	4550
SAI 1-5-81	—	—	
SAI priv.	21800	—	300
Toro Ass. ord.	9710	— 210	14800
Toro Ass. pr.	[illegible]	+ 90	18200
BANCARI			
B. Ambrosiano	(sospeso)	—	—
B. Comm. Ital.	31170	— 10	4925
Banca Roma	26000	—	3025
Banco Lariano	5900	+ 50	8300
Cred. Italiano	3715	— 45	28000
Cred. Varesino	4700	— 145	13800
Interbanca pr.	13860	— 560	3650
Mediobanca	52500	+ 1000	1950
B. Catt. Veneto	5400	— [illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2651	+ 31	2000
Burgo priv.	2500	— 200	[illegible]
Burgo risp.	6350	—	—
De Medici	978	— 12	—
Mondadori pr.	3060	— 40	1500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2990	— [illegible]	2500
Pozzi-Ginori	90 50	+ 0 50	—
Pozzi-Ginori r.	91	—	—
Eternit	418	—	—
Eternit [illegible]	358	—	—
Italcementi	21510	—	1100
Italcementi r.	31700	—	—
Unicem	13000	+ 100	900
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	397	—	200
Caffaro risp.	395	— 3	5000
Farmit. Erba	[illegible]	— 10	—
Italgas	716	— 9	[illegible]
Lepetit	24050	+ 60	—
Lepetit priv.	25800	—	—
Mira Lanza	18130	— 70	450

Titoli	22-7	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	85 50	— 2 50	1180000
Perlier	6820	—	—
Pierrel	900	— 7	11000
Pierrel risp.	550	— 20	3000
Saffa	3320	— 8	1400
Saffa risp.	[illegible]	— 20	—
Siossigeno	13050	— 40	600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord	293	—	[illegible]
La Rinasc. p.	190	— 5	170000
Silos	5850	—	2500
Standa	2020	—	[illegible]
Standa risp.	1900	—	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1260	—	—
Ausiliare	7260	+ 130	200
Autostr. To-Mi.	5850	— 20	1500
Italcable	9350	[illegible] 50	7500
NAI	50	— 0 25	300000
Nord Milano	965	—	—
[illegible]	1001	+ 1 50	38500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or	620	— 3	2000
Magneti M. r.	619 50	— 4 50	1000
Tecnomasio	112	— 6	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1720	+ 5	5500
Agricola	18200	+ 20	300
Bastogi IRBS	87	— 1	46000
Bonif. Siele	24400	— 90	2150
Borgosesia o.	8010	— 400	—
Borgosesia r.	3350	—	—
Brioschi	1200	—	1000
Buton	2280	+ [illegible]	400
La Centrale	1641	— 6	120900
La Centrale r.	1030	+ 30	21400
Euromobiliare	3200	— 100	[illegible]
Fin. Breda	2750	— 11	—
Finmare	53	—	—
Fimes	1075	— 10	4500
Finsider	33	— 0 50	—
Fiscambi	1650	— 120	3500
Gemina	250	— 40	11500
Gemina risp.	305	— 28	2000
Generalfin	[illegible]	— 43	22000
GIM	2235	—	1000
GIM risp.	1845	— 15	500
IFI priv.	3200	— 45	9000
IFIL	4480	—	1400
IFIL risp.	3500	+ 1	2100
Invest	2095	+ 4	8500
Italmobiliare	63600	+ 1600	4250
Mittel	1090	— 4	1000
Partec. Fin.	700	—	—
Pirelli & C	2120	— 1	4500
Pirelli SpA	1155	+ 6	46000
Pirelli Spa r.	1109	+ 19	4000
Rejna	17740	—	—
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	6805	— 195	300
Sarom	2800	—	—
SME	1450	— 50	500
SMI	1615	— 15	[illegible]
SMI risp.	[illegible]	— 60	—
STET	875	— 25	[illegible]
Terme Acqui	1125	—	4500
» pr. 1/7/81	—	—	—

Titoli	22-7	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	5890	+ 5	2000
B.I.I. ord.	538	—	24000
B.I.I. risp.	592	+ 2	30000
COGE	1101	—	6000
COGEFAR	1355	—	—
Cond. Acqua	150	—	5000
De Angeli Frua	1750	— 50	1500
G. Imm. Sog.	1290	— 10	[illegible]
Iniziative Ed.	25230	— 75	[illegible]
ISVIM	21400	— 300	[illegible]
La Milano C.	6750	+ [illegible]	10500
La Milano C. r.	6650	— 250	200
Risanamento	7725	+ 25	800
SIFA	910	— 10	9000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1464	+ 5	93500
FIAT priv.	1170	— 20	140000
Franco Tosi	11700	— 280	1900
Gilardini	4005	+ 5	—
Olivetti ord.	2220	— 10	28500
Olivetti priv.	[illegible]	—	12000
Olivetti risp.	2110	+ 11	6000
Westinghouse	17500	—	[illegible]
Worthington	1839	— 15	3000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	[illegible]	— 52	25500
Dalmine	365	+ 7	45000
Falck ord.	1974	— 1	500
Falck risp.	2050	+ 15	—
Ilssa-Viola	650	— 40	2000
La Magona	3940	— 35	2000
Pertusola	490	— 22	[illegible]
Trafilerie	3620	— 30	—
TESSILI			
Cent. e Zinelli	16 75	— 0 25	75000
Cantoni	3840	— 50	1200
Cucirini	1550	— 50	1500
Cascami Seta	4600	—	—
Eliolona	1850	— 50	500
FISAC	8050	— 5	500
FISAC risp.	7250	—	—
Linif. e Can. o.	2338	— 12	6000
Linif. e Can. r.	1227	+ 22	5000
Marzotto ord.	1800	—	1500
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	2050	—	500
Olcese Venez.	27 25	+ 0 25	60000
Rotondi	8978	— 7	—
Snia Visc. o.	592	— 4	58000
Unione Man.	15350	— 150	—
Zucchi	3350	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2400	+ 10	1500
Acq. De Ferr. r.	2402	—	—
Acqua Potabili	2499	— 1	—
Calzat. Varese	3780	— 30	100
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Cavarzere	2801	—	3000
CIGA Hotels	3010	— 170	27300
CIGA 11/82	—	—	—
CIR	3889	+ 39	5000
CIR risp.	3950	+ 100	500
Pacchetti	60	— 2 50	10000
Tranno	8900	— 30	5000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2200	—
Eridania	6450	+ 50
Florio	214	— 1
Milanegr. Vittoria	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
Comp. Ass. Milano risp.	[illegible]	—
Comp. Latina ord.	560	— 35
Comp. Latina priv.	490	— 60
Generali	[illegible]	+ 600
RAS	85000	—
SAI	21500	—
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	22000	—
Toro Ass. ord.	9600	— 150
Toro Ass. priv.	6400	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31200	—
Banco di Roma	[illegible]	—
Credito Italiano	3720	— 60
Interbanca priv.	13700	— [illegible]
Mediobanca	52500	+ [illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2650	+ 50
Burgo priv.	2850	— 150
Cartiere Ital. Riunite	48	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	—
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Unicem	12980	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	730	—
Mira Lanza	18300	—
Montedison	86	+ 1
Paramatti	1800	— [illegible]
Pierrel	910	— 20
Saffa ord.	3350	—
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	1160	— 5

Titoli	22-7	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	292	— 1
Rinascente priv.	195	—
Silos Genova	6000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrada TO - MI	5850	—
Italcable	8250	—
NAI	50	— 1
SIP	980	—
Torino Nord	sospesa	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	630	—
M. Marelli r.	620	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	90	—
Borgosesia ord.	8100	—
Borgosesia risp.	3800	—
Centrale	1650	+ 20
Centrale risp.	1010	—
Finsider	32	—
GIM	2250	—
GIM risp.	1800	—
IFI priv.	3200	— 60
IFIL	4480	—
IFIL risp.	3550	—
Invest	2100	—
Mittel	1100	—
Fiscambi	1800	—
Pirelli & C.	2120	—
Pirelli S.p.A.	1150	—
Pirelli S.p.A. risp.	1190	—
SAROM	2800	—
Schiapparelli	740	+ 11
SME	1400	— 100
SMI	1600	—
SMI risp.	1470	—
SIFA	920	—
STET	900	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	548	—
B.I.I. risp.	590	—
Cond. Acqua	160	—
Fer-Co	200	— 22

Titoli	22-7	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1300	—
I.P.I.	1550	— 40
ISVIM	20500	—
Risan. Napoli	7700	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1600	—
FIAT ord.	1468	— 13
FIAT priv.	1175	— 5
Gilardini	4000	—
Graziano	sospesa	—
Olivetti ord.	2230	—
Olivetti priv.	1900	—
Olivetti risp.	2120	—
Westinghouse	17500	— 500
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	370	—
Ferrero	224	— 1
Teksid Grafite	32500	—
TESSILI		
Cantoni	3900	—
Fisac	8050	—
Fisac risp.	7600	—
Snia Viscosa ord.	600	—
DIVERSI		
Acque potabili	2500	—
CIGA	3020	— 160
CIR	3840	+ 130
CIR risp.	3920	+ 140
Pacchetti	62	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	183	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	120	—
La Centrale 13% 81/86	85	—
Generali 12% 81/88	222	—
M. Metalli 13%	[illegible]	—
M. Snia 13% 90	[illegible]	—
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	—
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	—

Solo visite mattiniere ai musei: e il pubblico li diserta

Mai di pomeriggio

Sovrintendenti ai beni culturali e sindacato hanno discusso insieme il problema della cronica carenza di personale - Come conciliare i turni ■ sorveglianza di notte con quelli di giorno? Impossibile

Ricca di monumenti e musei, talora unici nel vasto panorama italiano, la nostra città è tuttavia avara nel mostrarli al pubblico che altrove manifesta un notevole interesse per questa forma di cultura stimolante e di facile accesso. Dinanzi ai cimeli di ■ pregiata collezione, molti quesiti che affollano la mente dei visitatori trovano una risposta, ma soltanto per lasciare spazio ■ altri interrogativi, espressione ■ un legame ideale con la storia dalla quale ha origine ■ nostra civiltà. Perché dunque i tanti tesori di Torino paiono più nascosti che conservati e le persone che si aggirano nelle sale semivuote hanno più la parvenza di sparuti viandanti che non di studiosi?

Le risposte sono numerose, la matrice è unica: carenza di personale, dai custodi ai dirigenti. Ne hanno discusso ieri, riuniti intorno allo stesso tavolo della biblioteca del Museo Egizio, sovrintendenti ai Beni culturali e sindacato. «*Lo Stato* — premette l'architetto Clara Palmas, sovrintendente ai Monumenti — *esige dai privati la sorveglianza attenta dei loro edifici, ma lascia i propri, patrimonio della collettività, in condizioni di totale abbandono, almeno per quanto riguarda il Piemonte. Sembra addirittura che ne ignori l'importanza, dal momento che negli itinerari culturali* ■ *li cita neppure*».

Accadé così che nessun museo può rimanere aperto al pomeriggio, quando maggiore sarebbe l'affluenza ■ pubblico, neppure nei giorni di sabato e domenica («*altrimenti* — afferma il prof. Silvio Curto, responsabile ■ Museo Egizio — *come potremmo garantire la sorveglianza notturna?*»). Ma non si creda ■ entrare impunemente anche al mattino. Lo stesso Museo Egizio ha in media un quarto delle sale chiuse: la Galleria Sabauda ■ tre settori chiusi (su sei) a rotazione; l'Armeria Reale, incredibile eccezione, se nessuno dei custodi si ammala o è in ferie, riesce ad aprire i battenti per metà alla domenica pomeriggio; il Museo ■ delle Antichità è chiuso per trasferimento della sede; al Palazzo Reale sono sbarrati piano terreno e secondo piano, mentre il primo è aperto; nella cappella della Sindone vi è un custode solo.

E ancora: nel castello di Agliè sono ammessi soltanto gli studiosi (fino a poco tempo fa lo si poteva visitare); il castello di Racconigi è chiuso come quello di Moncalieri, mentre quello di Venaria è chiuso per restauri.

«*Malgrado ciò* — interviene la sovrintendente ■ Beni artistici e storici, dottor Rosalba Tardito — *nel corso dell'81 ci sono stati complessivamente dalle 4 alle* ■ *mila presenze. Non è poco, se consideriamo che Torino* ■ *è conosciuta come città turistica e che i visitatori sono, in stragrande maggioranza, del luogo*».

«*Dobbiamo dirci fortunati* — aggiunge il dottor Donato Selvaggi, responsabile della Biblioteca Reale — *se non sono stati più numerosi, altrimenti con la sorveglianza di cui disponiamo non avremmo potuto fare altro che raccogliere i cocci del materiale esposto*».

Ma se migliorassero le strutture, il pubblico aumenterebbe? La risposta è unanime: «*Sì, come hanno dimostrato alcune iniziative assunte lo scorso anno. Ad esempio, siamo riusciti, con notevole sacrificio, a tenere aperto Palazzo Reale per due pomeriggi alla settimana: ne hanno usufruito in media 1200 persone. I due disegni di Leonardo, esposti a Palazzo Chiablese, sono stati ammirati da 45 mila visitatori*».

Carlo Novara

temperatura di ieri	
massima	+ 32,5
minima	+ 20,1
media	+ 26,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare ■ Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 67%; temperatura 28,4; massima +31,5, minima +17,4, media +25,5. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso ■ locali addensamenti associati a temporanei rovesci, specie sui rilievi. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti deboli o calmi.

La notte scorsa poco dopo le 3,30 in via Piobesi angolo piazza Guala: un tentato furto, due famiglie sconvolte

Si apposta, sorprende i ladri, ne uccide uno La polizia lo arresta: omicidio volontario

Lo sparatore è ■ autotrasportatore di 43 anni, esasperato dai continui furti - Vede due giovani su un ■ camion, scende, fa fuoco 4-5 volte - Uno si lascia catturare, l'altro fugge - Ritrovato un'ora dopo, sotto un portone, trafitto da una pallottola alla schiena - Aveva 22 ■

Il camionista Antonio Calò, arrestato per omicidio volontario. Mario Zara, il giovane ladro ucciso, e il complice, Sebastiano Rubbè. La matrigna della vittima

Un ■ è stato ucciso la scorsa notte poco dopo le 3,30 in via Piobesi angolo piazza Guala. Era stato sorpreso pochi istanti prima mentre rubava un tachigrafo da un ca■ parcheggiato nei pressi. A sparare è stato Antonio Calò, 43 anni, trasportatore, via Piobesi 24. Il ladro ucciso aveva 22 anni e si chiamava Mario Zara, via Cossila 21.

E' il tragico epilogo di due storie: quella di un camionista esasperato ■ continui furti ai danni ■ suoi mezzi e quella di un giovane sbandato, con precedenti per ricettazione cresciuto in una famiglia numerosa da una matrigna, dopo la morte della madre e del padre.

La scena dell'omicidio è piazza Guala, nel quartiere Mirafiori. Sull'ampio spiazzo, trasformato in un enorme parcheggio, si affaccia una lunga teoria di palazzi altissimi, appena variati dalle sagome di un ristorante e da un locale notturno. Ma ieri notte alle ■ non sembra esserci nessuno.

Tutti dormono, salvo Antonio Calò che da parecchie sere spia dal ■ balcone per scorgere eventuali ladri: negli ultimi ■ gli hanno fatto sparire un camion (mai recuperato) oltre a pneumatici, fari e preziosi tachigrafi (gli strumenti che registrano la velocità dell'autotreno e che è obbligatorio avere a bordo).

Ad un certo punto il Calò scorge un movimento ed avverte il figlio Claudio, ■ 21 anni: «*Tu stai qui, mentre io vado a dare un'occhiata*». In un'altra stanza dormono indisturbate la moglie e la figlia.

Il Calò scende e capisce subito di trovarsi di fronte a due ladri: ■ dei giovani che sta armeggiando intorno al camion ha in mano il tachigrafo appena smontato. Il camionista intima loro: «*State fermi*». I due se la danno a gambe.

A questo punto il Calò comincia a sparare con la Beretta cal. 7,65 che teneva in tasca: «*Ho esploso quattro o cinque colpi* — spiegherà alla Mobile —, ■ *tutti* ■ *aria*». I fuggitivi percorrono una cinquantina ■ metri, poi quello che ha il tachigrafo in mano si volta: «*Fermo, fermo* — urla — *ti restituisco tutto*».

L'altro giovane continua invece a scappare, percorre via Teodoreto e ■ perdere le ■ tracce nei cortili dei condomini che si affacciano ■ corso Corsica. Intanto il Calò, bloccato il ladro che si è fermato, urla al figlio Claudio affacciato alla finestra: «*Chiama la polizia!*».

Dopo pochi minuti arriva una Volante che carica Sebastiano Rubbè, 22 anni, strada Mirafiori 126. E' una vecchia ■za della Mobile, già arrestato per una serie ■ rapine ■ ristoranti. In questura Rubbè non vuol parlare: «*Il mio complice? Non lo conosco, ci eravamo incontrati poco prima in un bar*». La versione non convince il dott. Sassi, capo della Mobile, che inizia un interrogatorio negli uffici della Questura.

Un'ora dopo al 113 arriva una chiamata: «*Nel cortile di corso Corsica 176 c'è un uomo steso per terra, sembra morto*». Parte una Volante che trova un cadavere: viene presto identificato per Mario Zara, 22 anni, ■ Cossila 21. Anche lui è noto alla polizia: tempo fa è stato denunciato.

Un collegamento tra i due fatti è sin troppo semplice, ma viene comunque confermato ■ Sebastiano Rubbè: «*Sì, Mario ed io eravamo insieme*».

Mentre in questura continuano gli interrogatori anche per Antonio Calò, il camionista che ha sparato, il corpo dello Zara viene trasportato a Medicina Legale. Qui una prima ricognizione sul cadavere stabilisce che è stato raggiunto da un solo colpo alla schiena. Il giovane non sarebbe morto subito, la sua agonia è probabilmente durata più di un'ora: lo testimonierebbero anche alcuni inquilini dello stabile di corso Corsica 176 che affermano di aver udito gemiti e lamenti.

Antonio Calò viene trattenuto in stato di arresto: l'accusa parla di omicidio volontario. La pistola Beretta con la quale ha sparato risulta regolarmente denunciata.

Il complice del ladro ucciso conferma di non conoscere a fondo lo Zara: «*Ci eravamo conosciuti in un bar di corso Emilia qualche tempo fa*».

Intanto la polizia porta ■ notizia ai famigliari dell'ucciso che risiedeva in via Cossila 21, al pian terreno, con la matrigna ed altri cinque fratelli: Salvatore, 31 anni, Franco, 30, Anna Maria, 23, Roberto, 20, e Giorgio, 10. Ed è proprio uno di essi, Roberto, a compiere il riconoscimento ufficiale all'obitorio. Alla matrigna Rosina Mollica, la notizia viene inizialmente tenuta celata: solo più tardi è informata dai figli.

Un'altra famiglia vive intanto un dramma diverso, ma forse altrettanto sconvolgente: quella di Antonio Calò: «*Perché arrestarlo?* — si chiedono la moglie ed i figli — *cercava soltanto di difendere il suo lavoro*».

Il dissidio pci-psi in Provincia

Semplice litigio o crisi balneare?

L'ultimo contrasto, nato sulla questione Ativa, conferma il malessere ■lla maggioranza

C'è già chi definisce «*crisi balneare*» l'ennesimo litigio (il terzo nel giro degli ultimi sei mesi) ■ comunisti e socialisti in Provincia. Anche se esploso nel momento meno adatto, alla vigilia delle grandi ferie, con molti consiglieri già in vacanza (5 solo nel pci), o con le valigie pronte, il contrasto sulla partecipazione all'assemblea dell'Ativa ha ■tro di sé almeno altri 5 punti da tempo in discussione tra pci e psi.

Nasconde anche un'incompatibilità di carattere («*sufficiente per un divorzio*», sostiene, interessata, la minoranza) tra alcuni membri della giunta che travalica le rispettive posizioni politiche. Soprannomi come «*Mariassessore*», «*Indiano metropolitano*», «*Arpo pigliatutto*», «*Ayatollah*», «*Assessore ai sentieri*», dietro l'umorismo bonario ■ ■bri della giunta che li hanno coniati, nascondono precise critiche.

Sul problema Ativa non sembra sia facile trovare un accordo. Il psi non vuole cedere, fa capire che se non verranno pagate le «*riserve d'impresa*» c'è il rischio per l'Ativa ■ ritornare all'amministrazione controllata, e imputa ai pci un diverso comportamento in Comune e in Provincia. I comunisti dal canto loro dicono che in un momento di grave crisi economica bisogna cercare le soluzioni più favorevoli per gli enti pubblici e contestano i conteggi fatti ■ imprese su accelerazioni di lavori mai avvenute, e su ostacoli discutibili.

In ballo ci sono 7 miliardi. Resta il problema di chi andrà, martedì, all'assemblea dell'Ativa: il pci Todros come «*assessore alle grandi infrastrutture*» o il psi Maccari come «*presidente e legale rappresentante della Provincia*»?

Ma fra pci e psi esistono altri problemi: il contrasto sulla delimitazione di competenze fra le deleghe ■ Todros e quelle di Mussano; le promozioni a scelta; la nomina ■ membri ■ comitato di controllo; la nomina a dirigere la ripartizione trasporti dell'ex assessore pci ■ Venaria, ing. Isgrò (coinvolto in un episodio di cui si occupa la commissione disciplina della Regione); la competenza sui servizi generali (al personale o all'economato?). E' questo il muro del pianto della giunta provinciale. Riuscirà la pausa feriale a calmare le acque? Intanto l'attività dell'ente prosegue, ma solo a passi da tartaruga.

g. b.

Tragedia ieri mattina causata da una grave imprudenza in un condominio sopra Chiomonte

Ragazzo provoca un incendio in casa la madre si getta dal balcone: morta

Il giovane stava preparando la miscela benzina-olio per la motoretta; ■ era troppo vicino al gas - Per sfuggire alle fiamme la donna è precipitata ■ terzo piano - Il figlio e il padre si sono salvati da ■ finestra

Enrico Manfrinotti ha provocato involontariamente l'incendio nell'alloggio. ■ madre s'è lanciata dal terrazzo al terzo piano

Una donna ha perso ■ vita cadendo dal terzo piano ■ un condominio al Pian del Frais dove si trovava in villeggiatura ■ la famiglia. Un'imprudenza ■ figlio aveva provocato un incendio in ■ propagatosi velocemente e impossibile da domarsi. Vistasi in trappola, ha cercato di mettersi in salvo calandosi dal balcone. Lo spavento e la precipitazione nei movimenti sono risultati fatali, è scivolata e s'è schiantata al suolo.

E' successo ieri poco dopo le 11 in un elegante condominio al Pian del Frais, località turistica a quota 1500 in Val Susa, Comune ■ Chiomonte. La vittima si chiamava Caterina Cerutti, 54 anni, sposata con Mario Manfrinotto, coetaneo, madre di due figli, Enrico e Maria, 18 e 13 anni, residenti nella nostra città in via Cherubini 71.

La famiglia trascorre le vacanze da un paio d'anni nel fresco centro turistico valsusino dove sono sorti come funghi villette, residence, alberghi e condomini. In uno di questi, Mario Manfrinotto, rappresentante ■ commercio, ha acquistato un alloggio, due camere e cucina.

D'estate e d'inverno per i Manfrinotto quell'alloggio è la meta fissa. Qui si sono trasferiti ai primi ■ luglio anche quest'anno per trovare refrigerio dalla calura urbana. Giorni scanditi da passeggiate nei boschi, da abbondanti mangiate, da lunghe dormite. Enrico, studente all'istituto per geometri, s'è portato ■ anche ■ moto, la ■ passione.

Ieri mattina, verso le 11, s'accinge in casa a compiere un'operazione un po' pericolosa, preparare ■ miscela per la moto unendo benzina e olio. Fa l'operazione sul lavabo della cucina, non ■ rende ■ che a meno di mezzo metro il fuoco del fornello a gas può provocare un incendio. In un attimo le fiamme ■ propagano.

In ■ ci sono i genitori ■ Enrico, la ragazzina è fuori a giocare. I tre cercano affannosamente all'inizio di spegnere il fuoco che divampa invece furiosamente trovando facile esca nei rivestimenti in legno dell'alloggio e nel materiale plastico. Nel giro di pochi minuti l'appartamento ■ trasforma in una trappola, impossibile mettersi ■ salvo attraverso il corridoio che ■ sulle scale, divampa il fuoco anche là.

L'unica via di uscita diventa il balcone, da qui si può scivolare su quello sottostante e mettersi in salvo. Caterina Cerutti disperata s'affaccia, grida, chiede aiuto alle decine di persone che si sono ammassate sulla strada. Le consigliano di attendere un po', ■ non calarsi giù, qualcuno sarebbe andato a prendere una scala e l'avrebbe aiutata.

Sono momenti di panico, la donna rompe gli indugi e inizia la manovra per sottrarsi alla morsa delle fiamme. ■ figlio Enrico la vede scavalcare il parapetto del balcone, si precipita per aiutarla ma non fa in tempo ad afferrarla. La donna precipita, un tonfo, ■ schianta al suolo battendo con la testa sull'asfalto. Muore all'istante. Quando arrivano marito e figlio che erano riusciti a mettersi in salvo calandosi da altri balconi, s'inginocchiano davanti alla donna, cercano di rianimarla, piangono, la chiamano.

Quando mani pietose ■ prono con un lenzuolo il corpo della donna, Carlo ed Enrico Manfrinotto capiscono e crollano.

g. j. p.

Detenuto ferito alle Nuove

Ancora sangue fra le mura delle Nuove. Ieri un detenuto di Casal del Principi (Caserta), in carcere per omicidio, è stato accoltellato durante l'o■ d'aria. Si chiama Pasquale Saudino, ■ anni, sospettato di essere legato ad ambienti della camorra, recentemente protagonista di un altro clamoroso episodio quando tentò di uccidersi ingerendo caffè misto a conegrina, e sostenne poi di essere stato avvelenato.

Anche il ferimento di ieri presenta ancora qualche lato oscuro. L'aggressione si sarebbe svolta nel braccio «*transiti*» (dove vengono ospitati detenuti di passaggio), ed avrebbe avuto nel Saudino solo ■ protagonista indiretto. Un detenuto avrebbe aggredito con un coltello un altro recluso, e ■ lotta ■rebbe intervenuto anche il Saudino, per placare gli animi. ■ la sua iniziativa non è ■ gradita e l'aggressore (identificato in serata ■ guardie di custodia) gli ha vibrato alcune coltellate al fianco ■ all'avambraccio destro.

Il Saudino è stato ricoverato alle Molinette dove i medici, dopo aver provveduto a suturare ■ ferite, hanno deciso di trattenerlo.

★ Un altro detenuto è stato ■ ricoverato ieri pomeriggio alle Nuove: Beniamino Loriti, 23 anni, corso Vittorio 127. In un momento di sconforto ha ingerito alcune pastiglie

Retata in quattro province

Con un'operazione coordinata di 1200 uomini i carabinieri della Legione hanno arrestato ■ denunciato a piede libero oltre 300 persone

Ventinove persone arrestate e 281 denunciate a piede libero sono il risultato più appariscente di una operazione «*setaccio*» attuata dalla Legione carabinieri, comandata dal col. Oresta, nelle province di Torino, Vercelli, Novara e in tutta la Valle d'Aosta.

Scopo dell'operazione, che viene ripetuta periodicamente, è quello di fronteggiare la delinquenza controllando i locali più malfamati, perquisendo abitazioni di pregiudicati, «*disturbando*», insomma, le normali attività della malavita.

Per fare ciò sono stati impiegati quasi 1200 militari con 400 mezzi, che hanno esteso i controlli anche sulle strade elevando 2800 contravvenzioni e facendo incassare allo Stato circa 19 milioni (sono ■ anche ritirate 53 patenti e 44 carte di circolazione).

I carabinieri hanno recuperato refurtiva per 246 milioni e trovato 84 auto rubate. Sono state requisite undici armi, tra fucili, pistole e bombe a mano.

I militari non hanno trascurato nemmeno gli abituali luoghi di smercio della droga e, oltre ad aver sequestrato hashish, eroina e canapa indiana, hanno arrestato Domenico Castria, 24 anni, Vincenzo De Simone, 28 anni e Mario Messa, di 24, tutti di Settimo, accusati di spaccio di sostanze stupefacenti.

In seguito all'operazione sono state anche proposte misure di sicurezza per 54 persone, mentre complessivamente sono stati controllati 811 esercizi pubblici e 384 località.

Replica la■ segreteria dc

L'accusa di paralisi della dc torinese lanciata mercoledì dalla minoranza (area Zaccagnini, andreottiani, gruppo Piccoli) ha colpito ■ segreterie provinciale e cittadina cui era rivolta. Tanto che ieri il segretario provinciale, Paolo Sibille, dopo una rapida consultazione di maggioranza, ha deciso di inviare una lettera al segretario nazionale, De Mita e per conoscenza agli esponenti ■ comitato democristiano, ai parlamentari e ai segretari di sezione della provincia.

Sibille nella lettera definisce «forma e contenuto» della conferenza stampa tenuta dai gruppi dell'opposizione interna, «profondamente lesivi degli interessi complessivi del partito».

«Considero estremamente grave — continua Sibille — che il protagonismo di corrente, seguendo una prassi suicida, largamente sperimentata in passato, continui ad usare il palcoscenico degli organi d'informazione per gettare fango■ dc».

Conclude: «Nella direzione del primo luglio ho annunciato a tutti, minoranza compresa, l'intenzione di creare un ufficio politico e di portare avanti la struttura dei dipartimenti, chiedendo proposte e collaborazione. Infine ho promosso contatti con la ■ del partito e con le principali realtà politiche periferiche, ricevendo indicazioni, critiche costruttive e consensi».

Una bambina ci scrive da Racconigi (Cn):

«*Sono Barbara e mi rivolgo a te perché so che tutti ti leggono ed io desidero tanto ringraziare le numerose persone che domenica sera, 11 luglio alle ore 21 sulla autostrada Piacenza-Torino nei pressi* ■ *Asti* ■ *hanno* ■ *dopo il terribile incidente causato dallo scoppio del pneumatico dell'auto del mio papà.*

«*Voglio dire grazie al signore che ha aiutato il mio papà, sconvolto, a spostare la macchina dalla carreggiata senza pensare al pericolo in cui si trovava. Grazie alle signorine che hanno subito soccorso la mia mamma fermando l'emorragia; grazie a chi ha chiamato tempestivamente l'ambulanza.*

«*Grazie soprattutto al signore dalla camicia verde che mi è stato vicino in quei momenti spaventosi.*

«*Il giorno dopo era il mio compleanno: ho brindato ai miei 10 anni ma soprattutto ho brindato* ■ *vita che miracolosamente, nonostante le ferite,* ■ *Signore ha lasciato alla mia famiglia.*

«*Grazie, grazie a tutti per l'umanità dimostrata; nel mondo c'è tanta ingiustizia ed egoismo ma ci sono anche tanti uomini pronti ad aiutare il prossimo. Peccato che siano sempre persone senza nome*».

Barbara Dodi

Specchio dei tempi

«Grazie, perché sono viva e salva» (una bimba scampata ■ un incidente) - Eppure invochiamo i turisti - L'esempio degli adulti sul lavoro - All'Inps è fumo o arrosto? - L'elogio di Porta Palazzo

Un lettore ci scrive:

«*Bisogna vivamente apprezzare l'iniziativa dell'assessorato per la cultura che, per valorizzare il Castello del Valentino, ha pensato bene di installare nell'antistante cortile un gigantesco scatolone destinato alle manifestazioni dei 'Punti Verdi', occultando la facciata e deturpando tutto l'insieme.*

«*Con ciò non* ■ *promuove turisticamente la città. Non dimentichiamo che il visitatore deve poter vedere un monumento nella sua interezza, per valutarne gli effetti scenografici, senza doverlo indovinare dietro strutture banali, anche se destinate ad attività culturali.*

«*Le occasioni* ■ *visite per molti, soprattutto se stranieri, sono spesso irripetibili. A quando una bella impalcatura con cartelloni colorati davanti alle Porte Palatine?*»

Aureliano Dughera

Una lettrice ci scrive:

«*Sono una ragazza tredicenne e frequento la 3ª media. L'altro giorno stavo affacciata* ■ *sul balcone di casa mia e noto due spazzini che avevano* ■ *una gran voglia di lavorare: spazzavano i marciapiedi, come è loro dovere, lavorando il minimo necessario.*

«*Queste due persone hanno fatto tutto in quattro e quattr'otto pulendo solo i bordi* ■ *marciapiedi. Finito questo lavoro, anzi lasciato incompleto questo lavoro, sono andati al bar, un buon caffè e dopo la sosta* ■ *giusto riposo al bar, si sono allontanati lasciando tutto sporco com'era prima.*

«*Non è stato certo* ■ *bell'esempio* ■ *come gli adulti riescono a guadagnarsi* ■ *salario anche discreto, facendo il minimo sforzo possibile*».

Laura Boratti

Un lettore ci scrive:

«*Ho seguito gli articoli sull'Inps, dove era detto che per avere la pensione si sarebbe passati, con il nuovo cervellone di Torino, da 7-8 a 3-4 mesi. Però io dopo 8 mesi di attesa, stamane (21 luglio) mi sono recato all'Inps* ■ *Moncalieri. La risposta è stata che il 29 giugno era stata richiesta la mia posizione al cervellone di Torino, e il 21 luglio non era ancora pervenuta nessuna risposta. A detta dell'impiegato, se tutto andrà bene, se ne riparlerà a fine anno.*

«*Nelle mie condizioni erano molti altri, il più fortunato è stato avvisato che la pensione gli era stata liquidata il 17 luglio, però tra la sua e la mia domanda c'è una differenza di* ■ *numeri. Siamo al solito, tanto fumo e poco arrosto*».

Giuseppe Piovano

Un lettore ci scrive:

«*Uno dei luoghi più caratteristici della nostra città, non certo per bellezza ed eleganza, ma per la sua infinita esposizione di cose utili è Porta Palazzo. Il punto più eccentrico in particolare è il Balôn, antichissimo rifugio che è tuttavia una specie di cuore pulsante dell'anima cittadina.*

«*Qui, al mattino, circa un quarto della popolazione torinese si riversa sulla piazza che ospita i due mercati, con attorno una fiorente catena di negozi di ogni genere, dove si trova facilmente tutto quanto può necessitare per la casa e la famiglia. Si dice persino che se un Tizio avesse perso una scarpa, girando qui con un po' di pazienza riuscirebbe a trovare la compagna.*

«*Gran parte delle massaie fanno tutti i loro acquisti su questi due mercati, asserendo che non saprebbero dove trovare di meglio per appagare le loro modeste esigenze a prezzi più convenienti. E' ovvio che i compratori non hanno eccessive pretese. Scartano quindi le cose* ■ *un certo pregio e prendono invece quanto è veramente utile e necessario a prezzi senz'altro concorrenziali.*

«*Ritengo quindi che Porta Palazzo meriti un plauso: è il punto dove si svolge il maggior commercio torinese, anche se non dimentico che ai suoi margini riescono a vivere, sia pure alla bella meglio e purtroppo non sempre in modo onesto, moltissime persone che potrebbero sbarcare altrove il loro lunario*».

Cav. Domenico Chionetti

Circoscrizione Centro. Il Consiglio della prima circoscrizione «Centro» si riunirà lunedì alle 20,30 nella sede di via Lagrange 12. All'ordine del giorno, tra le altre cose, il parere sul regolamento per la disciplina dell'attività di parrucchiere e il parere sulla definizione dei compiti del ■sonale assegnato al■ circoscrizioni.

All'Oftalmico le prenotazioni dei ricoveri si riaprono [illegible] novembre

La corsa al letto d'estate

In questo periodo diminuiscono i posti disponibili, qualche reparto chiude per mancanza di personale - Perciò si [illegible] solo casi gravi; i malati di cataratta rinviati [illegible] primavera?

«Le prenotazioni dei ricoveri sono esaurite sino al 30 novembre 1982. Verranno riaperte il giorno 3 novembre per i mesi successivi». [illegible] il testo di un cartello affisso all'ingresso dell'Ospedale Oftalmico [illegible] via Juvarra dove un malato non potrà dunque essere accolto, nella migliore delle ipotesi, prima di dicembre.

Le lamentele non sono mancate: *«Attendere quattro o cinque mesi quando ogni giorno la vista peggiora* — dice [illegible] un'anziana pensionata malata di cataratta — *è una tortura terribile. Per accelerare i tempi, dovrò farmi ricoverare in Svizzera»*.

Non è, al momento, neppure possibile iscriversi in «lista d'attesa»: *«Non lo facciamo* — spiega il direttore sanitario prof. Mario Bianchi — *perché altrimenti finiremmo con l'accogliere richieste con scadenze troppo lontane»*. E' abbastanza facile supporre, dunque, che chi non riuscirà a prenotare un ricovero nei primi giorni di novembre (quando è fin d'ora prevista una gran coda) potrebbe finire con l'essere accolto nell'ospedale soltanto [illegible] primi mesi del [illegible].

Che cosa c'è che non funziona in via Juvarra?

«Abbiamo molti problemi — precisa il prof. Bianchi — *sia di strutture, sia di sale operatorie, sia di disponibilità economica»*.

Le strutture sono quelle di un ospedale di un certo respiro: [illegible] letti ufficialmente disponibili che però, in pratica, scendono a circa [illegible] nei tempi normali e ben al di sotto di questa cifra quando, nel periodo estivo, viene chiuso qualche reparto per la cronica mancanza di personale che affligge tutti i nosocomi torinesi.

Le sale operatorie sono cinque, divise in due gruppi. Il loro numero dovrebbe salire a sette, secondo [illegible] progetto che è ancora in attesa di finanziamenti. Funzionano tutte a pieno regime per una lunga serie [illegible] interventi, soprattutto di cataratta. I tempi [illegible] esecuzione di ogni operazione si sono ultimamente leggermente allungati, dopo l'introduzione di microscopi elettronici che però consentono una precisione nettamente superiore.

Ma [illegible] problema grave, per le sale operatorie, è la mancanza di liquidità per far fronte ai normali costi di gestione: la dotazione [illegible] ogni ospedale è quest'anno pari a quella dell'anno passato e la svalutazione ha eroso [illegible] modo cospicuo la possibilità di spesa degli enti.

Lo stato [illegible] «crisi» all'Oftalmico non avrà però ripercussioni sulle urgenze: *«Un certo numero di letti è sempre a disposizione per i [illegible] gravi* — sottolinea il direttore sanitario — *ma [illegible] che siano realmente tali; una cataratta, che ha [illegible] lunghissimo decorso, non è sufficiente per essere considerata urgente. Per un distacco retineo, invece, un letto lo si trova sempre»*.

A pieno regime funziona anche l'ambulatorio che ogni giorno riceve [illegible] infortunati Inail oltre ad un gran numero di ex ricoverati che tornano per le visite di controllo.

La situazione più difficile è per i malati colpiti da cataratta (che rappresentano circa il 50 per cento dei ricoverati): per loro è obbligatoria l'attesa. E se il 3 novembre riusciranno a prenotarsi tra i primi è probabile che l'intervento si possa effettuare per Natale, altrimenti tutto sarà rimandato magari a Pasqua. La corsa al letto riprenderà.

Angelo Conti

Se paga l'ospedale, si gonfia la fattura e un'ora di lavoro del tecnico vale oro

Il prof. Mario Bianchi

Forse ci sono [illegible] speculano sugli ospedali: «Sono enti pubblici — questo deve [illegible] il pensiero più ricorrente — e quindi non sono molto attaccati al denaro; mandiamo pure fatture molto elevate, in barba ad ogni senso di pudore».

Devono ragionare così anche alcune imprese che intervengono per riparare i guasti delle apparecchiature elettroniche. Il caso che raccontiamo è esemplare.

All'Oftalmico qualche mese fa si è rotto [illegible] apparecchio per la elettrofisiologia retinica, indispensabile per le camere operatorie. E' stato chiamato un tecnico di [illegible] di corso Svizzera che è intervenuto. Ha sostituito un circuito stampato in plastica [illegible] di una quindicina [illegible] grammi.

Poi è arrivata la fattura che val la pena di essere letta: «Lavoro del nostro tecnico (1 ora) [illegible] lire; trasferta [illegible] lire; parte sostituita 229.340 lire; totale [illegible] lire».

A parte il costo [illegible] pezzo sostituito (pagato esattamente a peso d'oro) c'è da restare sbalorditi sia per l'alta retribuzione del tecnico, sia per il costo della trasferta, da corso Svizzera a via Juvarra, che in taxi — andata e ritorno — costa intorno alle 6000 lire.

Il direttore sanitario, molto lodevolmente, si è rifiutato di pagare, chiedendo spiegazioni. Gli hanno risposto che la ditta «non potrà intervenire in futuro se non sarà regolarizzata la cifra di questo intervento». E ora che fare?

La Regione affronta il problema

Gestione sanitaria troppi gli sprechi

Sedute di consiglio e riservatezza - Scontro Viglione-Sanlorenzo: «Portate un po' [illegible] Valium»

Dopo quattro nostri articoli in questi ultimi giorni sul problema della sanità, ieri se ne è parlato in Consiglio regionale. [illegible] dovevano votare tre leggi: riordino delle funzioni in materia [illegible] igiene e sanità pubblica; disciplina degli organi collegiali sanitari; orari, ferie e turni delle farmacie e [illegible] state approvate. Ma prima il presidente Enrietti, riferendo dell'incontro dei giorni scorsi [illegible] il presidente Spadolini, ha definito la situazione della spesa sanitaria.

«I 27 mila miliardi [illegible] quest'anno diventeranno 30 mila l'anno prossimo e lo Stato non può sostenere oltre questo sforzo. Entro fine luglio Spadolini farà delle proposte che le Regioni esamineranno: io dico però che il Piemonte, che è l'unica Regione che ha i conti in pareggio nella sanità, deve farsi alfiere di una linea [illegible] estremo rigore».

Enrietti ha citato a questo proposito le parole di Spadolini al Senato: *«Le Regioni debbono contenere [illegible] spese sanitarie entro i limiti assegnati: l'esistenza di ampi margini di spreco e di inefficienza nella gestione dei servizi è stata documentata ed è quotidianamente sotto gli occhi [illegible] cittadini»*.

Anche la richiesta di un'ambulanza di notte per un'indigestione, di analisi ripetitive, di farmaci non utili, sono «sprechi» da eliminare.

★ Il consiglio [illegible] sentendo aria [illegible] vacanze (lunedì ultima seduta) e il nervosismo cresce. Se ne è avuto un esempio mercoledì nella riunione congiunta della I e IV Commissione che doveva esaminare il parere favorevole dato dalla giunta al piano di ristrutturazione Fiat. L'assessore Sanlorenzo, andato a riferire, è stato accolto dal no dell'opposizione (dc, pli, pri) che rivendicano al Consiglio il compito del parere. E' il modo che si critica, non la sostanza, cioè il sì. Sono state presentate interpellanze da [illegible], pli e pri; poi anche da pdup e sin. indip. e ancora da pci e infine psi.

Ieri Sanlorenzo ha risposto, ha parlato [illegible] «prassi finora seguita» e anche di *«documenti che [illegible] possono essere divulgati»*. Perché i consiglieri lamentavano anche di aver avuto a disposizione solo la delibera e non il progetto della Fiat [illegible] l'istruttoria fatta a [illegible].

«E' offensivo che la riservatezza appartenga solo al vicepresidente della giunta e non ai consiglieri» ha quasi gridato il capogruppo socialista Viglione e in ciò è stato sostenuto da tutti i gruppi: Brizio dc, Bastianini pli, Vetrino pri. E tutti hanno insistito sul fatto che *«quando si dice Regione, secondo il nostro statuto si intende consiglio»*.

Viglione ha aggiunto: *«Si è sempre fatto così»*.

Sanlorenzo sbotta: *«E' falso e lo dimostrerò»*. Viglione chiede al presidente di turno, signora Marchiaro, di *«far calmare il vicepresidente»* e aggiunge: *«Fate portare una pazzosa al valium a Sanlo[illegible]»*.

Questi scontri psi-pci sono ormai abituali e Bastianini ha in un certo senso commiserato la posizione del presidente Enrietti che *«porta la croce della tensione che c'è qui dentro»*. Sul tema poteri della giunta e del Consiglio si discuterà a settembre, anche su proposta del capogruppo pci Bontempi accolta e fatta propria dalla giunta.

[illegible] Murazzi al ponte Isabella, viaggio faticoso in uno scenario desolato

In barca con gli spazzini del Po nella giungla di alghe rigogliose

Una volta tagliate, vengono spinte al centro del fiume dove la corrente le trascinerà [illegible] agli scolmatori della diga dell'Aem - E sotto quintali [illegible] immondizie: dai vestiti ai bidè alle carogne [illegible] animali

Falciare l'erba è sempre stato un lavoro duro, ma tagliare le alghe del fiume con una falce, poi rastrellarle (il tutto stando in piedi su di una barca), oltre che un lavoro impegnativo, spesso è un'impresa.

E' quanto si sta facendo da circa un mese sul Po, tra il parco Michelotti e la foce del Sangone. Per ripulire il fiume dalle alghe (e altre lordure) si è dovuto rialzare il livello dell'acqua di 10 centimetri, con uno sbarramento di paratoie. E ciò perché in questi giorni di siccità il Po ha raggiunto il livello minimo storico. [illegible] una portata di appena 40 metri cubi al secondo, invece dei 400 normali.

Sono le 15, il barcone a motore con a bordo 5 operai del comune si muove dai Murazzi e si dirige verso le sponde del ponte Isabella. Sul pelo dell'acqua ci sono macchie verdi. La barca si ferma. In due o tre la tengono ferma con i remi piantati sul fondo. Altri due imbracciano [illegible] lunga falce. Poi — controcorrente — immergono l'arnese nell'acqua e tagliano gli arbusti nascosti nel verde galleggiante. Con un rastrello agganciano tutto.

«A questo punto — spiega il geom. Alessandro Torre — *col motore spostiamo il [illegible] fino al centro del fiume, dove c'è più corrente. Così viene trascinato via e finirà giù agli scolmatori della diga dell'Aem, di Lungo Stura Lazio»*.

«Nelle anse del fiume, dove l'acqua è pressoché stagnante — raccontano gli equipaggi — *troviamo di tutto: bottiglie di plastica, bidè, lattine, vestiti, carogne di animali»*. E' la razione quotidiana delle immondizie che abitualmente con scarsa civiltà vengono buttate nel Po e nei suoi affluenti. Sono quintali al giorno, autentiche montagne che poi si formano alla diga del Pascolo.

Ma il lavoro di questi spazzini del fiume è come la fatica di Sisifo: più le alghe vengono tagliate e fatte trascinare via, più crescono rigogliose. Così — partendo dalle foci del Sangone fino allo sbarramento del parco Michelotti — (praticamente è il percorso dei battelli turistici fluviali) occorre intervenire in continuazione.

«Quest'anno il fenomeno delle alghe è notevole — precisa l'ing. Calliero, responsabile dei ponti e dei canali — *l'acqua è quasi immobile in superficie e vengono invischiate tutte le immondizie. Purtroppo non ci sono state piene primaverili, che solitamente ripuliscono il corso d'acqua. E' difficile intervenire meccanicamente, tanto meno con i diserbanti»*.

Come è stato possibile rialzare il livello del Po? Spiega il geom. Francesco Sandrone: *«Con una serie di paratie mobili abbiamo creato uno sbarramento sulla destra orografica al parco Michelotti. Quindi dall'altra parte, l'acqua, acquistando velocità, può trascinare via alghe e detriti»*. Ed è proprio questa sponda ad essere la più pulita.

Ieri, sulle rive, tra i salici, pioppi e le acacie c'erano pescatori, qualche bagnante che prendeva il sole. C'era il ronzio del motore, l'acqua che batteva contro la barca. Torino sembrava scomparsa nel verde. Nella notte c'era stato un temporale, sterpaglie e detriti navigavano lentamente, arenandosi a riva. Gli imbarcaderi erano puliti, lungo il Valentino e le passeggiate non si sentiva l'odore marcio delle paludi erbose.

[illegible] se non pioverà, saranno guai. Già adesso le macchie nere degli arbusti di alghe che crescono sul fondo aumentano di giorno in giorno, trattengono sempre più le immondizie. C'è da sperare in qualche altro temporale, altrimenti il Po sarà sempre meno fiume e sempre più palude.

a. dolf.

In ogni ansa del fiume si raccolgono mucchi di pattume

Muore in officina

Filippo Carella, 70 anni, via Lauro Rossi 71, è m[illegible] ieri mattina per un malore in una carpenteria di via Cecchi 63-a, nel quartiere Vanchiglia. Verso le 9,30 stava parlando [illegible] alcuni operai. Improvvisamente è sbiancato in volto: *«Mi sento male. Aiutatemi»*. Ma dopo pochi istanti l'uomo è spirato.

★ Roberto Tirone, 26 anni, domiciliato in via Cropa 132, è stato ricoverato in gravi condizioni al Maria Adelaide. Ieri pomeriggio, in via Napione angolo via Balbo, alla guida di una moto, con a bordo Franco Borghese, 30 anni, Lungo Po Antonelli 183, si è scontrato con un'auto.

Il Tirone ha riportato [illegible] ferita alla testa ed è in prognosi riservata.

Sfruttamento [illegible] albergatore

I carabinieri della compagnia San Carlo, agli ordini del capitano Berardengo, hanno controllato ieri notte alcuni alberghi del centro arrestando il gestore del «Porta Nuova» di via Gioberti 2 per sfruttamento della prostituzione.

L'uomo, Gennaro Russo, 44 anni, via Lurisia 1, non ha saputo giustificare il fatto che, sul registro dell'albergo, non risultavano i nomi di alcune coppie sorprese nelle [illegible]. I militari hanno anche inoltrato richiesta al questore affinché il locale venga chiuso.

Il provvedimento era già stato adottato nel novembre scorso, ma a gennaio il «Porta Nuova» aveva ripreso, con un nuovo gestore, appunto il Russo, la stessa attività.

Per i militari non è stato difficile provare le accuse: sul registro risultavano essere entrate, più volte nella stessa giornata, sempre le stesse donne, ma ogni volta, accompagnate da persone diverse. In altri casi, come quelli scoperti dal capitano Berardengo, il Russo si faceva consegnare i documenti, ma evitava di registrarli.

★ Alle 3,45 della scorsa notte Mario Ansaldi, 25 anni, Moncalieri, strada Revigliasco 50, mentre era in sella alla propria motocicletta ha urtato la «Saab» di Paolo Biancio, 29 anni, [illegible] Regina 120. Il giovane è caduto battendo la testa.

La scuola materna apre al padre-maestro

Una svolta storica: [illegible] paio di anni, [illegible] le 4 mila insegnanti di ruolo nelle materne statali di città e provincia, lavorano anche una dozzina di uomini, bene accolti dai bambini

Con le 4 mila insegnanti di ruolo nelle materne statali di città e provincia, da un paio d'anni lavorano anche una dozzina di uomini. Una svolta «storica» nel campo dell'educazione, che da sempre imponeva nelle materne personale soltanto femminile. Il concorso pubblico ha portato in questo delicato settore riservato all'infanzia (bambini dai 3 ai 5 anni) la parità fra i sessi, aprendo le porte anche ai maschi.

Come si trovano gli uomini a svolgere un compito per loro nuovo? Come li hanno accolti le colleghe e i bambini? La risposta sembra positiva sotto tutti gli aspetti. Ecco i commenti di alcuni interessati.

Ferdinandi Mallamaci, 39 anni, lavora presso la scuola di via Artom. Alla materna è arrivato dopo anni di supplenze nelle classi d'obbligo e [illegible] corsi per lavoratori. [illegible] iscritto a Ingegneria, ma gli resta poco tempo per studiare. E' contento di un lavoro che gli piace. *«Non credo alla suddivisione dei ruoli fra uomo e donna. Si tratta piuttosto di dedicarsi con passione e con professionalità. Le colleghe non mi hanno mai guardato come una mosca bianca, i bambini mi accettano senza problemi. Anzi credo di impersonare per questi miei ragazzi la figura paterna»*.

Non è cosa da poco, se si tiene conto che la scuola è inserita nel quartiere dove c'è il più alto tasso di delinquenza minorile precoce.

Alto, magro, con [illegible] gran barba e capelli neri, Mallamaci è diventato il padre-maestro: *«In questo ambiente il problema è quello di superare l'aggressione e la violenza. La maestra ed il maestro possono, con il loro comportamento, svolgere [illegible] compito importante perché sono esempi diretti molto diversi da quelli che i bambini vedono spesso nel proprio ambiente»*. Una missione? *«No* — sostiene Mallamaci — *un lavoro delicato e difficile da svolgere con grande responsabilità»*.

Piergiuseppe Gentile, 27 anni, insegna alla materna di via Montecorno. La sua scelta l'ha fatta per caso, ma non troppo. Dopo la maturità scientifica ha ottenuto quella magistrale come privatista perché gli apriva prospettive di lavoro più immediate. *«All'inizio mi sentivo un po' intimidito, poi è andato bene quasi subito. I bambini mi hanno accolto senza traumi. Ho trovato una grande disponibilità fra le colleghe. Non credo che nella scuola debbano entrare i ruoli che normalmente la società attribuisce a uomini e donne. L'unica vera condizione, qui, per avere buoni risultati è una profonda professionalità che si ottiene [illegible] l'esperienza quotidiana e con l'aggiornamento continuo»*.

Problemi specifici Gentile non [illegible] ha avuti, *«perché la mia scuola è inserita in un quartiere dove il fenomeno del disadattamento non esiste»*.

E' contento anche Claudio Manfredi, 29 anni, laureato in psicologia. Ha lavorato per qualche tempo in un ori[illegible]trofio come specialista. Poi il concorso magistrale gli ha aperto le porte verso un posto sicuro. Ora insegna alla materna di Beinasco secondo Circolo. *«L'insegnamento è uno sbocco naturale per la mia preparazione. Difficoltà di inserimento non ne ho avute. I bambini si sono subito adattati a me. La direttrice e le colleghe mi hanno accettato [illegible] presenza positiva. Forse per l'antica abitudine alla suddivisione dei ruoli, hanno cercato di affidarmi compiti di coordinamento che io però ho rifiutato. Penso che nella scuola ci si debba impegnare assegnando i compiti [illegible] secondo il sesso, ma secondo il grado di competenza e di professionalità»*.

INDIRIZZI UTILI

PRIME FILM

La Kristel ambigua istitutrice

Lezioni maliziose di Alan Myerson, con Sylvia Kristel, Eric Brown. Commedia, colori, Usa 1980. Cinema Vittoria.

Nel titolo italiano il ricordo di *Malizia*; nella vicenda pure. Un businessman americano, vedovo e con giovane amica nel talamo, assume referenziata governante per il figlio sedicenne Philip. L'eccitante ed eccitata signorina è una maggiorenne capace di mettere il diavolo in corpo a un minorenne dapprima imbranato ma poi, stuzzicato accortamente, in grado d'impadronirsi di quei segreti dell'amore rivelatigli dall'esperta istitutrice, [illegible] a caso impersonata da Sylvia Kristel.

Derivato, precisa una didascalia, da un romanzo, il film, dopo avere assolto per la prima metà i suoi impegni pruriginosi, ha un risvolto, anzi un ribaltone, non inatteso per lo spettatore attento ai dialoghi. Un colloquio tra la governante e un terzo suo complice in divisa d'autista [illegible] anticipato il seguito: la «maestra d'amore» si era calata in quel ruolo per coinvolgere l'ignaro alunno in un ricatto al facoltoso genitore.

Si tralascia il seguito del riassunto: quello che poi viene prospettato, addirittura con caratteristiche da film d'azione, e il governante che muore e resuscita, è di un'incredibilità tale da non meritare una sola sillaba per illustrarlo.

a. v.

Da domani in concorso film giovani e illustri debuttanti

Il curioso festival di Taormina offre la Delon regista e un Police

Nathalie Delon

Ingrid Thulin

TAORMINA — Due [illegible] socio-politici inaugurano domani il tredicesimo Festival internazionale di Taormina, che vuol porre in evidenza la produzione dei giovani registi e delle cinematografie emergenti. Si tratta di *Woo Viet*, film della regista Ann Hui proveniente da Hong Kong (un Paese che finora non aveva mai partecipato ad alcun festival) e dell'opera seconda del regista ungherese Peter Gothar che nel [illegible] a Venezia [illegible] *giorno speciale* si aggiudicò il Leone d'oro [illegible] il suo primo lungometraggio.

A Taormina, Gothar presenta *Megall az idö* (Tempo passato): una storia politica sui profondi mutamenti verificatisi nella vita sociale ungherese tra il [illegible] e il [illegible]. «*Anche quest'anno* — sottolinea Guglielmo Biraghi, direttore artistico di Taormina — *la rassegna siciliana offre un interessante spaccato della produzione "giovane" internazionale*».

Il punto dolente, anche se gli organizzatori non lo vogliono ammettere, ha riguardato invece la scelta del film italiano da proporre in con[illegible]. Infatti da quando Venezia ha ripristinato il Leone d'oro per l'«opera prima», tutti i giovani autori aspirano ad essere selezionati per la Mostra del Lido.

«*Venezia* — dice Biraghi — *è un'aspirazione comprensibile, ma bisogna anche valutare le condizioni in cui vengono presentate le opere dei giovani autori. A Taormina le "opere prime" hanno una platea di critica e un collaudo di pubblico che alla Mostra veneziana potrebbero mancargli se non vengono incluse nella rassegna principale*».

La scelta per Taormina '82 è comunque caduta su *Scoop* di Enzo Marzocchini (un giovane regista toscano), anche perché questo film presentava quelle caratteristiche idealmente richieste [illegible] siciliana: un'«opera prima» realizzata con pochi soldi (50 milioni) e interpretata [illegible] giovani attori.

Protagonisti di *Scoop* [illegible] due proprietari di una emittente televisiva privata che fatica, però, a sopravvivere. Tanto che uno [illegible] due «imprenditori» decide di [illegible] rapire.

Complessivamente, nelle otto giornate che dura la rassegna siciliana, verranno presentate dieci novità fuori con[illegible] e dodici film scelti nel panorama internazionale delle opere prime o seconde. Se l'edizione 1981 è stata caratterizzata da [illegible] giuria tutta femminile, quella di quest'anno registra una qualificata partecipazione di film realizzati da donne. La Francia presenta il primo film di Nathalie Delon (*Ils appellent un accident*) sulla solitudine di una donna che si batte per vendicarsi degli uomini che gli hanno ucciso il figlio. Poi c'è quello della svedese Ingrid Thulin (*Brusten himmel*) che possiamo considerare un'«opera prima» in quanto nella sua precedente esperienza registica, *Noi due una coppia*, aveva diviso la responsabilità con Erland Josephson e Sven Nykvist.

L'elenco delle registe presenti a Taormina prosegue con l'olandese Marleen Gorris che [illegible] *De Stilte rond Christine M* denuncia l'insoddisfazione della condizione femminile in una società prevalentemente maschilista, mentre Ann Hui, autrice [illegible] film di Hong Kong, ripropone il dramma dei profughi vietnamiti.

Tra i film [illegible] femminili in corsa per il Cariddi d'oro sono da segnalare l'inglese *Remembrance* di Colin Gregg, già uscito a Londra dove ha incontrato i favori della critica; il thriller americano *Brimstone and Treacle* di Richard Loncraine che ha [illegible] protagonista Sting, il cantante-autore del gruppo rock «The Police», e l'«opera prima» del canadese Philip Borsos (*The Grey Fox*).

[illegible] non è tutto. Tra i film della sezione informativa (che comunque con quelli in con[illegible] partecipano all'assegnazione dei premi), c'è anche l'ultima fatica di Arthur Hiller, il regista di *Love Story*, che affronta con *Making love* un tema «anormale»: un triangolo diverso dal solito (lei, lui e l'amico di lui).

Nel panorama del festival (che avrà un'appendice anche a Messina) trovano inoltre posto una retrospettiva dedicata ad Alfred Hitchcock, una personale del regista siciliano Febo Mari che, tra l'altro, nel [illegible] diresse Eleonora Duse in *Cenere* e una rassegna di filmati del settore «Ricerca e sperimentazione» della Rai.

Ernesto Baldo

In gara [illegible] Leone d'oro Per l'Italia c'è «Scoop»

TAORMINA — *Questi i film in concorso al Festival per il «Cariddi d'oro»:*

Argentina: **Senora de nadie** di *Maria Luisa Bemberg*.
Austria: **Kopfstand** di *Ernst Joseph Lauscher*.
Canada: **The Grey Fox** di *Phillip Borsos*.
Francia: **Ils appellent ça un accident** di *Nathalie Delon*.
Francia: **Mourir a trente ans** di *Romain Goupil*.
Giamaica: **Countryman** di *Dickie Jobson*.
Gran Bretagna: **Remembrance** di *Colin Gregg*.
Italia: **Scoop** di *Ennio Marzocchini*.
Olanda: **De Stilte rond Christine M.** di *Marleen Gorris*.
Stati Uniti - Gran Bretagna: **[illegible] Treacle** di *Richard Loncraine*.
Tunisia: **Dhil Al-ardh** di *Taieb Louhichi*.
Ungheria: **Megall az idö** di *Peter Gothar*.

[illegible] FUORI CONCORSO

Francia - Italia: **Le Cadeau** di *Michel Lang*.
Germania federale: **Jetzt und alles** di *Dieter Meier*.
Giappone: **Irezumi** di *Yoichi Takabayashi*.
Hong Kong: **Woo Viet** di *Ann Hui*.
Islanda: **Utlaginn** di *Agust Gumundsson*.
Libano: **Al houroub al saghira** di *Maroun Baghdadi*.
Senegal: **Jom** di *Ababacar Samb Makharam*.
Spagna: **Reborn** di *Bigas Luna*.
Svezia: **Brusten himmel** di *Ingrid Thulin*.
Stati Uniti: **Making Love** di *Arthur Hiller*.

Film italiani più venduti all'estero

ROMA — Un notevole miglioramento delle vendite all'estero di film italiani per la distribuzione cinematografica viene rilevato da una statistica pubblicata sul quindicinale dell'Anica *Cinema d'oggi*. Secondo i dati forniti dal periodico, complessivamente, nel primo semestre del 1982 si è registrata una vendita [illegible] 460 film.

Quanto ai singoli mercati esteri, l'Estremo e il Medio Oriente sembrano tornare ad interessarsi al nostro cinema, mentre Stati Uniti e Gran Bretagna restano pressoché insensibili [illegible] cinema italiano. Sempre nel primo [illegible] del 1982 [illegible] stati invece importati in Italia 148 film stranieri.

Il film d'animazione cecoslovacco premiato a Zagabria

Con una vocale scambiata la favola diventa cartoon

ZAGABRIA — Se i maestri del cinema d'animazione taccciono, almeno uno, e [illegible] più grandi, [illegible] è fatto sentire, al Festival internazionale del ci[illegible] d'animazione di Zagabria. E' il cecoslovacco Bretislav Pojar, già allievo e collaboratore di Jiri Trnka, autore di alcuni dei più affascinanti e poetici film d'animazione (a pupazzi e a disegni) di questi ultimi vent'anni, a cominciare dal famoso *Il leone e la canzone*, che vinse il gran premio ad Annecy nel [illegible].

Quest'anno egli ha presentato, prodotto in Canada, un piccolo gioiello di finezza comica e di sottile satira politica. Il film s'intitola semplicemente *E* ed è la microstoria [illegible] un uomo che, per [illegible] difetto alla vista, scambia una E per una [illegible]. Tutto parrebbe tornare alla normalità, dopo l'intervento d'un illustre medico, se non fosse che il re di quel Paese, anch'egli con il medesimo difetto, obbliga i suoi sudditi ad uniformarsi al suo modo sbagliato di vedere.

Pojar gioca abilmente con i personaggi e con la situazione grottesca, servendosi d'un tratto satirico e d'una piacevolezza di racconto veramente rari; sicché la piccola favola morale acquista [illegible] dimensione poetica che va al di là dell'assunto e si pone come modello d'un disegno animato semplice e complesso al tempo stesso, infantile e adul[illegible], leggero e profondo.

La giuria ne ha tenuto conto, attribuendogli un premio, [illegible] come ha voluto premiare, nelle varie categorie, il divertente e anch'esso satirico *Vai a trovare il tuo vicino* del jugoslavo Nedeljko Dragic, il fiabesco *Il mondo perduto* dei finlandesi Antti Kari e Jukka Ruohomaki, e altri film, fra cui l'opera prima dell'ungherese Tamas Baksa *E' facile farlo*, un grazioso apologo, in [illegible] c'è [illegible] conflitto fra [illegible] mo e [illegible] armadio, invero alquanto [illegible] e scontato. E [illegible] invece dimenticato il più geniale film per l'infanzia che si sia visto a Zagabria, *The tender tale of Cinderella Penguin* della canadese Janet Perlman, [illegible] trasforma la fiaba di Cenerentola in uno spettacolo di suoni e colori, fra il grottesco e il poetico.

Ma l'opera più significativa del Festival, alla quale la giuria [illegible] attribuito uno dei tanti premi, appiattendone il livello, è [illegible] *Le ravissement de Frank N. Stein* dello svizzero Georges Schwizgebel. Con una lunga «soggettiva» [illegible] provoca nello spettatore un prolungato senso di attesa e di angoscia, di stupore e di incubo, la cinecamera di Schwizgebel ci introduce nella casa del dottor Frankenstein alla ricerca della «creatura», che solo alla fine appare in una immagine che mescola l'orrido e l'affascinante.

[illegible] che colpisce in questo film, [illegible] nei precedenti del giovane artista svizzero, è non tanto il rigore dello stile quanto l'invenzione di immagini fantastiche, di ambienti surreali. Più ancora l'iterazione di situazioni apparentemente statiche, prive di tensione interna, e invece cariche di senso drammatico, sino all'esplosione finale che produce al tempo stesso una liberazione e uno stato di males[illegible].

Questo di Schwizgebel è certamente una delle strade più interessanti che il cinema d'animazione può oggi percorrere se vuol diventare veramente «adulto».

Gianni Rondolino

Morto Strickling sapeva i segreti di tutti i divi

HOLLYWOOD — Howard Strickling, l'uomo che avrebbe potuto scrivere il libro più sensazionale sui segreti di Hollywood, è morto ad 82 anni per un attacco di cuore. Howard Strickling fu per cir[illegible] secolo responsabile della pubblicità della «Metro Goldwyn Mayer».

In questa veste conobbe come pochi le grandi star di Hollywood; ne ricevette le confidenze [illegible] venire mai [illegible] al suo riserbo ed alla sua grande onestà professionale.

Strickling avrebbe potuto scrivere [illegible] fra Greta Garbo e John Gilbert, dei cinque matrimoni di Clark Gable, dei travagli di Judy Garland, [illegible] saga dei grandi romantici dello schermo, [illegible] Valentino a Sinatra.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007) **Hair**, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo. Colori. Or. 15.40, 17.55, 20.10, 22.25. Ingresso L. [illegible]
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530 714) **Taxi driver**, Robert De Niro, Jody Foster. Colori. Viet. 14. Orario 15.40, 17.55, 20.10, 22.25. Ingresso L. 4000
[illegible] (via C. Alberto 27, tel. 540 110) **Ratataplan**, scritto diretto e interpretato da Maurizio Nichetti (comico). Ingresso 3500, ore 20.30 [illegible] (aria condizionata)
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542 422) **L'aereo più pazzo del mondo**, J. Hagerty, R. Hays (divertente). Or. 16.30, 18.05, 19.35, 21.05, 22.35. Ingresso L. 4000
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 760) **Eccezionale rassegna di Woody Allen**: [illegible], Diane Keaton. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso L. 4000
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215 613) **Arthur Bond**. Rassegna cinematografica **Agente 007 missione Goldfinger** di Guy Ham[illegible], con Sean Connery. Proiezione unica ore 21.15. Ingresso 3000 (aria condizionata)
LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel. 537 100) **Amici miei**, U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, regia M. Monicelli (commedia). Or. 16, 17.30, 20, 22.30. Ingresso L. 4000
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. [illegible]) **La maestra di sci**, Carmen Russo, Andy Luotto. Techn. Vietato 14. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30. Ingresso 4000
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532 448) (aria condizionata). **M.A.S.H.**, orario 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso L. 4000
ORFEO (piazza Carina, tel. 539 67 01) **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso L. 3500
[illegible] (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.8651) **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingres[illegible]
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 866) **Gli amori [illegible] di Melody**. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22. Ingresso L. 3500
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400) **Un mercoledì da leoni**, regia John Milius (avventuroso). Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso L. 4000
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530 353) **La stangata**. Paul Newman, Robert Redford (commedia), colori. Non viet. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 4000
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511 789) **Lezioni maliziose**, Sylvia Kristel (commedia brillante). Non viet. Orario 16.30, 18, 19.35, 21.05, 22.40. Ingresso L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6, p [illegible], tel. 651 264) **Eccezionale ricordando** (Agenzia Riccardo Finzi), Renato Pozzetto, Lory Del Santo. Ore 20.45, 22.30
ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287 400) **La moglie erotica**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Spogliarello di Serena Schamer ore 15.30 - 22.15
AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297 197) **I mastini della guerra**, C. Walken, Tom Berenger. Ap. 20, ult. 22.30 (aria condizionata)
ARTISTI CENTER (via Giulia di Barolo 24) **Rassegna erotica**. Ap. 15, ult. 22.15. Ingresso L. 2500
FARO (via Po 30, tel. 832 214) **Scanners**, J. O'Neil, S. Lack (drammatico). Viet. 14. Ap. 20.15. Film 20.30, 22.30
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372 057) **[illegible]** per [illegible]. Riapertura settembre in proseguimento di prima visione.
LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 564 791) **La villa delle anime maledette**, Beba Loncar, J. P. Aumont. Viet. 14. Or. 16.10, 17.45, 19.20, 20.55, 22.30
[illegible] (piazza Massaua 9, tel. 795 803) **Scanners**, [illegible] O'Neil. Ore 20.35, 22.30
MILANO - **Doppia luce rossa** (via Milano 8, tel. 530 258) **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22.30
ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487 765) **La dottoressa di campagna**. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 2000
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874 171) **Fuga di mezzanotte** di Alan Parker. Viet. 14. Ap. 20, ult. 22 (sconto Agis)
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487 061) **Possession**, Isabelle Adjani, Sam Neill. Techn. Viet. 18. Orario 16, 17.50, 20, 22.30
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5) **Rassegna** [illegible]. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30. Ingresso L. 2500

SECONDE VISIONI

[illegible] (via Becchi 16, tel. 511 283) **La porno detective**, Ann Randall. Viet. 18. Orario 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 651 904) **L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente**, Bruce Lee
JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290 181) **Matilde erotica**. Viet. 18. Ap. 20.30 [illegible] spett. 22.30. Sul palcoscenico attrazione spettacolare di Dominique.
NUOVO ODEON (via Venezia 6, tel. 740 23 62) **Xanadu**, techn. Non viet. In [illegible] Olivia Newton John, John Michael Beck (effetti in High Dynamic System). Ap. 20, ult. 22.20.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587 716): **Il pap'occhio**, R. Arbore, R. Benigni, M. Verano
VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596 125) Solo grandi film. **Il giustiziere della notte n. 2**, Charles Bronson, Anthony Franciosa (1ª visione). Ore 20.30, 22.30

ZONA S. PAOLO

[illegible] (via Frejus 27, tel. 448 764) [illegible] **corpo di fanciulla**. Viet. 18. Ap. 20, ult. [illegible]

ZONA CENTRO

[illegible] **MOVIE CLUB** (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544 077) [illegible] **Blood, la ragazza nel sangue** di John [illegible] con Ned Beatty. Ore 20.30, [illegible].30
[illegible] **VOLTAIRE** (via Cavour 7, tel. 518 048): Tutti i giorni due film diversi. Dalle 16 alle 24. **Climatic Ending** - **Tenderness**. Ingresso soci
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447 26 66) [illegible] 14.30 alle 24 continuato **Burgfraulein**. Novità [illegible] Ingresso riservato ai soci.

ZONA FRANCIA

[illegible] (corso Tassoni 3, tel. 749 35 43): **Immacolata e Concetta** di S. Piscicelli con Ida Di Benedetto. Viet. 18
ZETA d'E[illegible] (via Cibrario 56, tel. 749 29 07) **Assassinio di un allibratore cinese** di J. Cassavetes con B. Gazzara. Ore 20.30, 22.30. Ultimo giorno

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cea[illegible] 105, tel. 287 974): **Sax erotico**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 680 36 17) **Caldo desiderio** [illegible]co. Viet. 14. Ap. 15. Ingresso 1200

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: I [illegible] desideri di Silvia. Viet. 18.
CIRIE'
CATALANO: Il cacciatore.
ITALIA: Eros perversion. Viet. 18
LANZO
CATALANO: Attenti a quei P.2.
ORBASSANO
[illegible] Midnight blue. Viet. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Orgasmo no stop.
NUOVO: Ad Ovest di Paperino.
PRIMAVERA: Murder obsession. V. 18
RITZ: Crema cioccolato e... paprika.
PIOSSASCO
B. [illegible] L'urlo di Chen [illegible] anche l'Occidente.
SETTIMO
GARIBALDI: Tenera calda donna.
VALPERGA
AMBRA: Casanova superstar. V. 18.
VENARIA
DANTE: Quel dolce corpo di Flona.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO [illegible] ore [illegible] I Concerti del Regio Estate 1982. Direttore Milan Horvat, maestro del [illegible] Fulvio Fogliazza. Jana Marsh soprano, E[illegible]ra Jankovic mezzo soprano, Ottavio Garaventa tenore, Kolos Kovats basso. Beethoven: Nona sinfonia. Orchestra e Coro del Teatro Regio
NUOVO - VIGNALE DANZA 82, 4° stage estivo 27-6 8-8. Inf. tel. 680.566 - 0142/923.130
VACANZE A TEATRO: SETTORE SCUOLA RAGAZZI T.S.T.: Teatro Carignano ore 10 la Compagnia Erba Ragazzi presenta. **Chi è di scena?** Regia di Massimo Scaglione.
VACANZE A TEATRO - SETTORE SCUOLA RAGAZZI T.S.T.: Teatro Gobetti (via Rossini 8) ore 10 e Teatro di Piazza e d'Occasione presenta. **Tre bianco e nero**. Regia Leo Toccalondi

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15.30-21 danze
CHALET: ore 21 Miranda Jones
CLUB 84: ore 15.30 e 21 danze
DU PARC: 21 Rocky e Ra[illegible]
GARDEN: invito di Nino Gallo al Carnevale Bianco - Galà d'Estate. Dame sera mezzasera o pantaloni, cavalieri non obbligatorio nero o blu
LA PERLA DEL VALENTINO (c. M. d'Azeglio 3, t. 683 329): 21 danze.
LE ROI: ore 21 Sel Musette

GRAN BAITA NIGHT: ore 21
LE CASCINE - Moncalieri - Ristorante (tel. 600 2561) orch. Gasperino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Dino Novara.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiore 3, 532 492) Palumbo, Krystyna, Luciano.
SHAKER DISCOTECA (aria condiz.).

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible]

ACCADEMIA: Mostra Mercato.

[illegible] **DELLA** [illegible] (via B. Tomaso 6): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

A Parigi «The Wall» di Alan Parker, sull'onda di quest'estate ■ rock

Choc al cinema ■ i Pink Floyd

Già presentato ■ concorso al Festival ■ Cannes, il film vuol provocare con musica, immagini, disegni animati

PARIGI — Dopo i *Rolling* all'Ippodromo parigino, ecco la volta ■ *Pink Floyd*, al cinema questa volta. E' l'ultimo capitolo dell'estate-rock francese, e indubbiamente ■ di quelli che più lascia ■ segno. Il film di Alan Parker (regista di *Midnight Express*, *Bugsy Malone*, *Fame*) era già stato presentato fuori ■ ■ al Festival di Cannes, ma il suo arrivo sugli schermi parigini ha fatto sensazione. «*Incontestabilmente questo film*, The wall, *è il più sconvolgente che ■ sia proposto in questo per...*: *è lo choc cinematografico dell'estate 1982*» ha scritto il critico di *France Soir*.

Ma i giudizi sono vari. Per alcuni si tratta di un «*film retro*», per altri è «*un documento inestimabile sulla nostra epoca scritto da individui che non manifestano alcun complesso riguardo al linguaggio contemporaneo*». Per noi personalmente è stato come un colpo allo stomaco, con una carrellata di sequenze psichedeliche, oniriche, ossessive, scandite dai ritmi musicali dei Pink Floyd. Insomma, qualcosa ■ vedere ■ ■ sentire nello stesso tempo, una musica ben assimilabile accoppiata ■ immagini e cartoni animati decisamente a effetto provocatorio.

La storia, dunque, s'incentra ■ Pink (che non è altri che Roger Waters, leader dei Pink Floyd, interpretato da Bob Geldof), vedette del mondo-rock, che alza fra sé e gli altri un muro («The wall»), una separazione ermetica che ■ difenda da un mondo esterno che lo aggredisce, da una società che lo plasmò con istinti sado-masochistici. Isolato, protetto da questa fragile barriera, il cantante, rifugiatosi dopo un concerto in una camera d'albergo a Los Angeles, rivive le sue angosce, i traumi della sua esistenza attraverso le immagini riflesse dalla tv. Prima il ricordo del padre morto durante ■ guerra, poi l'amore invadente della madre, quindi le punizioni corporali dei suoi maestri, infine un matrimonio fallito e l'ambigua adorazione della folla.

Per isolarsi da questo universo che rifiuta, Pink si tuffa nell'alcol, nella droga, nel successo, utilizzando l'isolamento come forza suprema, ma rifiutando di rendersi conto che i suoi conflitti interiori lo porteranno all'autodistruzione.

«*E' poesia per una sera d'apocalisse*» scrive un commentatore estasiato, rimbeccato da un altro critico che considera invece questo'opera-rock come ■ *farsa oscura, un affresco incompiuto e sinistro*». Per l'interprete del film, il cantante del gruppo *Boomtowns Rats* Bob Geldof, il film è stato invece ■ «*combattimento quotidiano*» fra il regista Alan Parker e Roger Waters, il *leader* dei Pink Floyd.

In ■ lunga intervista a ■ *Monde*, Waters ha spiegato così le ragioni ■ questo film: «*Poiché non posso più esprimere i miei sentimenti sul palcoscenico, il cinema ■ un buon mezzo di comunicazione per farlo. ■ gente può sedersi, vedere, ascoltare in maniera ottimale. E questo significa anche comprendere meglio, ■ lasciarsi ingannare*».

Intanto, sta per uscire un altro 33 giri dei *Pink Floyd*, ancora intitolato *The Walls* come ■ precedente album (nelle classifiche da anni) e come il film, che proporrà musiche inedite: il *business* del gruppo, sicuramente «più eterno» dei Rolling Stones, continua.

p. pat.

Italia ■ tutto jazz

Don Cherry ■ Pisa Hampton ■ Bari

PISA — Questa è un'estate in cui le rassegne di jazz sono in tutta Italia numerose e seguitissime. Con ■ concerto ■ Perry Robinson, ■ dei più importanti clarinettisti contemporanei (al suo fianco le cantanti Judy Niemack e Janet Lawson e il giovane chitarrista Scott Hrady), è cominciata la rassegna internazionale del jazz di Pisa, arrivata quest'anno alla settima edizione. Insieme ■ ■ binson suoneranno, ■ teatro Verdi e all'abazia ■ San Zeno, fino a domenica, nomi prestigiosi: Max Roach, Don Cherry, Cecil Taylor, Steve Lacy, Abbey Lincoln, Derek Bailey.

Molto jazz si sta svolgendo anche in Puglia: lunedì sera a Bari concerto di Cecil Taylor (nell'ambito ■ «Festivalcastello» del teatro Petruzzelli) e martedì sera a Molfetta spettacolo del quartetto ■ George Adams, ■ Pullen, Dannye Richmond e Cameron Brown (organizzato dalla Camerata musicale barese e ■ Provincia di Bari). Per stasera, sempre a Molfetta, è previsto un concerto del vibrafonista Lionel Hampton.

Nel cartellone anche l'opera ■ ■ di Mario Luzi

Kleist, mattatore '82-'83 allo Stabile ■ Genova

GENOVA — *Sarà dedicata ■ Heinrich von Kleist la stagione '82-'83 del Teatro Stabile di Genova: la hanno annunciato ieri Ivo Chiesa e Giovanni Salvarezza, direttore e presidente dell'Ente.*

Per quanto riguarda gli spettacoli prodotti i responsabili dello Stabile hanno deciso di proseguire, pur con qualche aggiustamento ■ rotta, lungo il percorso tracciato l'anno scorso (e partito ■ ■ teatro inglese dal periodo elisabettiano-giacomiano al Settecento) che dovrebbe raggiungere, attraverso una stagione monografica, il duplice traguardo della valorizzazione (o addirittura riscoperta) di ■ importanti e la crescita anche numerica nel pubblico intogliato, quest'anno, anche dalla presenza di interpreti come Gianni Santuccio, Pino Micol, Claudio Gora, Lilla Brignone e Gabriele Ferzetti (per questi ultimi le trattative sono ancora in corso) accanto naturalmente agli attori, come ■ stesso Lino Volonghi, Pagni, Milli da tempo fedelissimi al teatro di Genova.

Dei tre lavori ■ Kleist Il principe di Homburg *avrà la regia ■ Pagliaro, ex allievo di Strehler che dovrebbe inserirsi nei quadri permanenti dello Stabile ■ Genova, accanto a Marco Sciaccaluga; La brocca rotta sarà allestita da Sciaccaluga con lo scenografo Griffin (autore della trasformazione del vecchio edificio stile liberty dei Bagni Nuovo Lido l'anno scorso per il «Pericle principe di Tiro»), infine Anfitrione ancora con regia di Pagliaro.*

Accanto ai testi di von Kleist verrà ■ in scena un'opera nuova, Rosales, di Mario Luzi, uno dei nostri maggiori poeti che debutterà, stando ad accordi di massima, alla Pergola di Firenze, nel corso del Maggio musicale con la regia di Orazio Costa.

La linea su cui si muove il teatro di Genova — ha spiegato ieri Ivo Chiesa — dipende da due rette. «Ad ogni ■ stagione — ha chiarito il direttore dello Stabile — ■ glieremo un argomento che costituirà la linea orizzontale del nostro lavoro. E avremo poi una linea che, rispetto a questa prima, risulterà perpendicolare e che andrà verso l'infinito, poiché si comporrà di almeno ■ episodio per ogni stagione: la messa in scena di un'opera italiana di autore contemporaneo».

Il teatro di von Kleist verrà accompagnato da una serie di iniziative complementari. Franco Quadri sta curando la preparazione ■ un ciclo cinematografico, una mostra sarà realizzata dal Goethe Institut con scritti e documenti del poeta e foto di scena delle più prestigiose realizzazioni teatrali delle sue opere, ci sarà anche un convegno su «Kleist e l'attore».

Un incontro ■ «Poesia e teatro» si svolgerà in concomitanza con la presentazione ■ Rosales: dovrebbero parteciparvi Luzi, Sanguineti, Testori e forse Eduardo De Filippo.

a. p.

Quattro novità, ■ ripresa

■ principe di Homburg di Heinrich von Kleist — Regia Pagliaro, scene e costumi P. L. Pizzi, con Santuccio, Pino Micol, ■ Esdra, Anita Laurenzi (ottobre, inaugura la stagione ■ Genovese).

La brocca rotta ■ ■ Kleist — Regia di Sciaccaluga, scene e costumi di H. Griffin con la Volonghi, De Ceresa, Pagni, Milli (novembre, inaugura la stagione al Duse).

Anfitrione di von Kleist — Regia Pagliaro, scene ■ ■ stumi di Pizzi con Pagni, la Esdra, Micol (febbraio, al Duse).

Rosales — Opera nuova di Mario Luzi. Regia O. Costa, scene Canevari, con De Ceresa, Milli e, con tutta probabilità, Lilla Brignone e Gabriele Ferzetti (debutto ■ 4 maggio ■ Maggio musicale di Firenze).

E lei per conquistar ■ sottomette — Di O. Goldsmith. Regia Sciaccaluga, De Ceresa (ripresa dello spettacolo di maggior successo della stagione '81-'82).

Il programma più rigoroso

Da un cartellone tutto incentrato sul teatro inglese (uno Shakespeare poco frequentato, il tardo «Pericle principe di Tiro», un raro Middleton, un inedito Farquhar e il godibilissimo Goldsmith di «Ella per conquistar si sottomette» — che per inciso rivedremo a Torino ospite del nostro Stabile) Ivo Chiesa e il Teatro di Genova da lui infaticabilmente diretto sono trascorsi per l'imminente stagione, ad un repertorio, addirittura, di ■ solo drammaturgo, Heinrich von Kleist.

Ma che drammaturgo, di quale modernità, di quale sconvolgente forza lirica! Avremo infine modo ■ apprezzare, nella varietà della sua produzione (la commedia «morale», il rifacimento della tragedia) uno dei grandi romantici tedeschi: e nel caso della tragedia, «Il principe ■ Homburg», tentare un istruttivo confronto (caso rarissimo, in ■ stessa annata in Italia) con la messinscena di Gabriele Lavia e dei suoi compagni del teatro Eliseo.

Come se ■ bastasse assisteremo il ■ massimo poeta dopo la morte di Montale, Mario Luzi, alla sua seconda impresa teatrale.

Qualunque sarà il suo esito, dobbiamo dire, per amor di verità, che quello di Genova è senza dubbio il programma teatrale culturalmente più rigoroso dell'82-83.

Guido Davico Bonino

Domenica il cantautore Usa ■ il tour italiano (che salta Napoli)

La mitica West Coast vive ancora con Browne e il suo rock dolce

Jackson Browne per la prima volta in tournée in Italia

ROMA — *Jackson Browne non è ancora arrivato in Italia (il primo concerto è domenica a «Milano suono») e già i giornali della musica rock preannunciano con lui «le più belle serate della stagione». A 34 anni, col mito alle spalle e ■ faccia ancora liscia dell'adolescente, la voce di Browne è rimasta una delle ultime che raccolgono ancora l'eco della grande stagione californiana, fatta di armonie dolci e ■ utopia colorata: ■ sua musica non è più il folkrock acustico ■ dieci anni fa, dentro ci sono le suggestioni della discoteca e una ritmica più segnata. Ma la sua storia continua ad essere quella d'un poeta della canzone, d'un cantautore che nelle sue ballate malinconiche mette i sentimenti, gli slanci, le speranze della sua e delle ultime generazioni. Compreso il pacifismo.*

Oggi l'immagine di Browne è legata all'attiva partecipazione al movimento antinucleare, il Muse (Musicians united for safe energy: musicisti uniti per l'energia pulita), che ha trascinato nuovamente negli stadi d'America e al Central Park ■ New York il popolo del rock: come negli anni mitici della West Coast, la ■ è tornata ad essere con lui la cronaca d'un impegno civile, una saldatura fra la cultura giovanile e la crisi della società contemporanea.

Il suo canto, dolente, dolce e suggestivo, accompagna insieme la protesta e la speranza.

Browne fa musica da moltissimi anni, giusto dal tempo della generazione californiana: è nato per caso a Heidelberg, ■ la sua storia e la sua vita sono tutte dentro Los Angeles, nei piccoli locali dove si sognava con il folkrock che il mondo può essere cambiato dalla filosofia dell'amore. Una fuga a New York, per trovare i ritmi alternativi ■ cultura metropolitana, si rivela un'esperienza non significativa, perché i ■ diari in musica cantano meglio la tranquilla dolcezza della costa del sole e i viaggi giovanili nel segno dell'avventura.

Fa canzoni per tutti, gli Eagles, Joe Cocker, la Linda Ronstadt, i Byrds, Nico, Joan Baez, poi si mette ■ suonarle sulla chitarra e cantarle lui stesso: e diventa una star. Ma il corso della sua vita non si perde, e Browne resta al margini del gran business elettrico e fa dischi con parsimonia, come un De Gregori in versione meno tormentata. I suoi temi sono sempre il senso polveroso della strada, il viaggio che parte dai miti kerouachiani e ■ allunga dentro i mille crocevia della vita quotidiana.

Sono cronache semplici, parlano di amore, di speranze, di ritorni, raccontano ■ flusso suggestivo della memoria che si fa ricordo, ■ dove l'adolescenza si sta strappando nella consapevolezza nuova della maturità.

Take it easy, Before the deluge, Running on empty, Hold on, The Load out, Apocalypse Disco ■ *i titoli* ■ *più noti, e in mezzo c'è anche quel viaggio musicale che Ron ha tradotto con molto successo (Una città per cantare). L'ultimo suo disco è* Hold out, *molto facile, forse troppo. Ma la voce che canta è straordinariamente bella e dolce, e tiene legati stretti i sogni della giovinezza.*

m. ven.

Uno «speciale» ■ Jackson stasera ■ Tv 1

ROMA — In occasione della «tournée» di Browne, la prima che effettua nel nostro Paese, stasera alle 22,55, la rete ■ manda in onda uno «special», diretto da Marc Brickman, «Jackson Browne».

Con ■ Boston Ballet ha aperto la tournée, replica stasera

Nureyev ■ sorpresa ■ Torino ieri ha danzato «Giselle»

Rudolf Nureyev

TORINO — Nureyev all'improvviso ieri sera (e stasera) a Torino. I Punti Verdi del Valentino avevano da tempo annunciato, per il 10 e ■ agosto, il suo «Don Chisciotte» con ■ Boston Ballet e l'appuntamento resta confermato.

Ma ora c'è un'anticipazione inaspettata della compagnia americana, che ■ debuttato ieri sera con «Giselle», protagonista Elaine Bauer. Accanto alla Bauer, Nureyev ha indossato senza preavviso i panni a lui congeniali ■ principe Albrecht, innamorato della fanciulla trasformata in ombra amorosa.

Quante volte Nureyev ha interpretato «Giselle»? Anche i più attenti compulsisti delle sue cronologie hanno perso il conto. L'aveva già danzato al Kirov prima del «salto» in Occidente. ■ l'ha ripetuto innumerevoli volte con la sua prediletta Margot Fonteyn e ancora con Natalia Makarova, la nostra Carla Fracci e con molte altre stelle specialiste del ruolo romantico.

Pur eseguendo normalmente la versione originale ■ Coralli e Perrot, Nureyev conferisce al suo personaggio una sorta di romanticismo tutto attuale, trascorrendo ■ fatuo «play boy» che gioca coi sentimenti della contadinella nel primo atto fino ■ disperato rimpianto dell'incontro sublunare sulla sua tomba.

Il Boston Ballet con Nureyev ha iniziato da Torino un lungo giro italiano che lo porterà praticamente in tutta la penisola. In programma, appunto «Giselle» e «Don Chisciotte». La compagnia è diretta ■ Virginia Williams e da Violette Verdy, che fu famosa stella francese degli Anni Cinquanta.

l. r.

Stasera in tv un giallo ■ Mario Bava, «maestro» del genere

Un thriller tutto da vedere (ma non è per niente horror)

Prosegue sulla rete 1 il ciclo «Horror all'italiana» che stasera dovrebbe rendere omaggio ■ quello che è considerato il maestro italiano del genere, Mario Bava.

Ma ■ un omaggio curioso, e assai improprio, nel ■ che il film di stasera, **La ragazza che sapeva troppo** (1963) non ■ per nulla ■ horror ma un classico giallo. Con un *cast* prevalentemente di attori stranieri (Leticia Roman, John Saxon) in mezzo ■ cui c'è Valentina Cortese, la storia racconta di una ragazza americana a Roma casualmente implicata in una serie di enigmatiche morti che funestano il giro delle sue ■ scenze: non scappa, vuole vederci chiaro e, confortata dall'aiuto di un baldo italiano innamorato di lei, arriverà, dopo molte peripezie e molti paurosi rischi personali, a far luce sul mistero.

E' un *thriller* con tutte le carte in regola, che a distanza di vent'anni regge ancora validamente. Bava, anche se ■ solito costretto a girare alla veloce e con pochi mezzi, sa creare un'atmosfera di forte suspense. E tra l'altro certe situazioni, certi ambienti moderni, certi terrori che nascono in una dimensione quotidiana e quasi familiare, certi contrasti violenti di luce e ■ ombra possono anticipare il clima dei primi film di Dario Argento, qualche ■ dopo.

Un giallo significativo, da vedere, ma non è un horror, non c'entra con ■ ciclo. E' un vero peccato che di Bava — per irreperibilità di pellicole, forse andate distrutte, o per diniego delle case di distribuzione — non si sia potuto includere nessuno dei suoi horror in cui si mischiano abilità tecnica di trucchi, immagini orripilanti e ironia, a cominciare dalla «Maschera del demonio» esaltata dalla critica inglese e francese a «La frusta e il corpo», ■ «I tre volti della paura» con Boris Karloff e «Operazione paura», allucinante ballata di fantasmi. A quando sul video ■ rassegna dedicata esclusivamente a Mario Bava?

u. bz.

Formula Uno domenica ■ Tv 2

ROMA — «Diretta sport», la rubrica a cura ■ Beppe Berti e Remo Pascucci sulla Rete 2 tv, prevede per domenica prossima, in collegamento diretto con Le Castellet, alle 13,20 circa, ■ Gran premio automobilistico di Francia di Formula Uno.

Seguiranno, sempre in diretta, ■ trofeo Matteotti di ciclismo e una sintesi della manifestazione «Bravo '82» svoltasi a Montecatini.

■ 5 ottobre «Cipria», ■ settimanale televisivo ■ rubriche ■ interviste

I politici che ■ ■ la ■ di Elisabetta E' la ■ «pensata» ■ Tortora per ■

MILANO — ■ testata che si chiami *Cipria* è tutto un programma: *Cipria* è un giornale televisivo, ■ cadenza settimanale, prodotto da *Retequattro*; andrà in onda ogni martedì alle 20,30 a partire ■ 5 ottobre. ■ racconterà le cose che di solito non si trovano sugli ■ giornali, scritti o parlati che siano. Ideatore e realizzatore, Enzo Tortora: il programma è stato presentato ieri mattina ■ ■ conferenza stampa.

Ci saranno varie rubriche e — proprio come ■ un giornale — articoli e interviste dettati dall'immediata attualità. Fra gli spazi fissi, *Le tonsille del palazzo*: canteranno cioè quelli che siedono a Montecitorio perché noi li abbiamo votati. Per esempio, Longo ha già registrato *Les feuilles mortes* ■ *La vie en rose*. Altissimo inciderà quanto prima. Cauti sondaggi sono in ■ con Spadolini.

Altra rubrica: *Cenerentola*, dedicata a «*una ragazza carina, dolce, dalla storia oscura, impegnata in un'attività spesso dura e che meriti, per la sua bontà e il suo altruismo, di essere conosciuta*». Questa ragazza sarà di volta in volta segnalata dai telespettatori; esprimerà un desiderio ■ *Cipria* lo esaudirà.

Terzo appuntamento fisso: *Una lettera d'amore*. Conservata nei cassetti di ognuno di noi, c'è sempre una lettera che ha segnato una svolta, ci ha indotti ■ una decisione, ha mutato la nostra vita: o non l'ha mutata. Chi si sente ■ prendere quella lettera e darla in pasto a parecchi milioni ■ telespettatori la mandi: un attore ■ leggerà e uno ■ neggiatore ne ricaverà una storia.

Insieme alle tante interviste a personaggi che una volta ■ chiamavano «ospiti d'onore», ■ ne sarà una fissa, ■ Franca Valeri, la quale — di volta in volta — interpreterà «la fidanzata sconosciuta», «il primo amore», o «l'amore segreto» di qualche notissimo personaggio. Ogni riferimento alla realtà potrebbe persino non essere casuale. E così la dose ■ curiosità dei telespettatori sarà raddoppiata.

Non poteva mancare il «problema» dei rapporti con il proprio figlio e la nuora: lo esaminerà la regina d'Inghilterra. Cioè una signora inglese che arriverà dagli Stati Uniti a Milano ■ 2 agosto e che, nella ■, fa di professione la sosia di Elisabetta II. Lo spazio a lei dedicato si chiama appunto *La mamma di Carlo*. Regia e coreografia di Dino Landi; scene di Lucio Lucentini, sigla musicale ■ Lelio Luttazzi.

b. r.

Alle televisioni

Riccardo Cocciante ■ Antonell■ Venditti in «Speciale orecchiocchio» sulla rete 3 alle 20,40

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 20; 23,25

13 — **Voglia di musica**, dal Palazzo Barberini di Roma
13,55 **Oggi al Parlamento**
15 — Da Roma: **scherma, campionati mondiali**
16 — **Eurovisione: ciclismo, Tour de France**
17 — **Fresco fresco**: musica, spettacolo e attualità
17,05 **Tom story**, cartoni animati: «I pirati non vanno a scuola»
17,50 **Eischied**: «Ipnosi per ■ identikit» (1°), regia di H. Leidman
18,30 **Spaziolibero**: i programmi dell'accesso: Coldiretti - Confederazione nazionale coltivatori diretti
18,45 **Buon appetito, ■...** con Adriano Borgamasco e Roberta Salvadori
19,10 **Tarzan**: «Tarzan e le amazzoni» (2°), con J. Weissmuller, regia di K. Neumann
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **Tam-tam**, attualità del Tg1 a cura di Nino Criscenti
21,30 **Horror all'italiana**, a cura di V. Rolan■ ■ (2°): «La ragazza che sapeva troppo», ■ di Mario Bava, con Leticia Roman, John Saxon, Valentina Cortese, Dante ■ Paolo
22,55 **Mister fantasy special**: «Jackson Browne», presenta Carlo Massarini, regia di M. Brickman
23,40 **Oggi ■ Parlamento - Che tempo ■**

RETEDUE

Telegiornale 13; 19,45; 22,55

13,15 - 13,45 **La doppia vita di Henry Phyfe**, con Red Buttons e Fred Clark (4°): «Phyfe sul traghetto», regia di Charles R. Rondeau
16,30 Educazione e regioni: **Giostre e luna park: Una fabbrica dell'immaginario**, a cura di Mauro Gobbini (2°): «Ieri e oggi», regia di Aldo Grimaldi
17 - 18,30 **Il pomeriggio: Flash Gordon** (14°): «Bestia addormentata»
17,40 **Tv2 ragazzi**: Bia, la sfida della magia, «Bia s'innamora», Qui cartoni animati: Le più belle favole del mondo, «La lepre e la tartaruga», «La colomba e la formica», «La volpe e la lepre»
18,30 **Tg2 sportsera - Dal Parlamento**
18,50 **La duchessa di Duke Street**: «Guai in famiglia»
20,40 **79, Park Avenue**, ■ romanzo di Harold Robbins (3°), con Lesley Ann Warren e Marc Singer, regia di P. Wendkos
21,35 **Primo piano**. Fatti e problemi del nostro tempo, a cura di A. Forbice e F. Damato: **Si può governare l'Italia?**, di Enzo Chelli. Regia di Angela Redini
22,25 **Visite a domicilio**, telefilm comico
23,10 **Milano** ■ regia ■ C. Rispoli. Al termine: **pugilato** ■ Grosseto: Kusma-Scapecchi, titolo italiano pesi leggeri

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

19,10 **Primati olimpici**
19,20 **Due o tre cose che so di lei**, regia di P. Galzolli
19,50 **Cento città d'Italia: Bassano del Grappa**, regia di G. Taffarel
20,10 **We speak english**, ■ nualetto di conversazione inglese con C. Macelloni, P. Brown e E. De Biagi
20,40 **Speciale orecchiocchio**: Riccardo Cocciante ■ Antonello Venditti. Intervallo con primati olimpici
21,15 In diretta da Roma, piazza di Spagna: **Alta moda ■ Trinità ■ Monti 1982**, regia ■ Luciano Arancio
22,30 **Primati olimpici**

Italia 1

12,30 Cartoni animati
15 — **Polvere di stelle**, telefilm
15,55 **Vita di strega**, telefilm
16,20 Cartoni animati
18,30 **Benvenuta sera**
21 — **E ■ stelle stanno ■ guardare**, sceneggiato
22 — **L'inquilino ■ 3° piano**, film di Roman Polanski con Isabelle Adjani
24 — **Venerdì sport**: boxe

Canale 5

11,30 **Doctors**, teleromanzo
12,10 **Phyllis**, telefilm
14 — **■ non avessi più te**, film ■ Gianni Morandi
16,30 **Maude**, telefilm
18,15 **Popcorn**
19 — **Kung Fu**, telefilm
21,30 **La vedova elettrica**, film con Alberto Sordi e David Chiang
23,30 **Popcorn**
1,30 **La leggenda dei sette ■ vampiri d'oro**, film

Rete quattro

13 — **Truck driver**, telefilm
14 — **Dancin' days**, telenovela
14,50 **Kociss l'indiano**, film di Sherman, con Jeff Chandler
20 — **The Jeffersons**, telefilm
20,30 **Quincy**, telefilm
21,30 I bellissimi ■ Retequattro: **Fräulein doktor**, film di Alberto Lattuada, con Giancarlo Giannini, Capucine

Svizzera

Telegiornale 18,30, 20,15, 23

15,45 **Ciclismo: Tour de France**
18,35 **Programmi estivi per la gioventù**
19,15 **Escrava Isaura**, sceneggiato
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Retrospettiva di Reporter**: «No pasarán»
21,40 **Telestate**, ■
23,10 **Ciclismo: Tour ■ France**

Capodistria

Telegiornale 18; 22

13,30 **Confine aperto**
18,05 **Orizzonti**
18,30 **La scuola**
19 — **Ciao ragazzi**: La principessa sfortunata, cartoni animati
19,30 **Temi d'attualità**
20,15 **Punto d'incontro**
20,30 **L'isola nell'estate**, film con Jack Hawkins, Elisabeth Allen, Eva Barton
22,10 **«Zeit im bild»**, telegiornale in tedesco

Montecarlo

Telegiornale 18,30, 23

15,45 **Giro ciclistico di Francia 1982**
17,15 Cartoni animati
18,05 **La signora e il fantasma**, telefilm
18,35 **Rookies I nuovi poliziotti**, telefilm
19,45 **Adua**, sceneggiato
20,30 **077 «Sfida ■ killers»**, film di A. Dawson, con Richard Harrison
22 — **Studio '80**, con C. De Sica, F. Valeri

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11; 12, 13, 14, 17, 19, 23

■ La combinazione musicale
9 - 10,03 Radio anch'io '82
11 — Casa sonora
11,34 «L'eredità della ■»
12,03 Via Asiago tenda
13,15 Master
15 — Il paginone-estate
18 — Bernardo De Muro, la ■ leggenda
18,30 Globetrotter
19,30 Radiouno jazz '82
20 — Amore mio, t'ho dato il paradiso
21 — Dall'Auditorium della Rai ■ Torino, stagione sinfonica pubblica 1982
23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30, 9,30, 11,30, 12,30; 13,30, 16,30, 18,30, 19,30; 22,30

9 — «Guerra e pace»
9,31 - 10,13 Luna nuova all'antica italiana
10 — Gr2 estate
11,32 Un'isola da trovare
12,48 Hit parade 2
13,41 Sound track
15 — Controra
15,32 - 17,32 Signore e signori buona estate
19,50 «Tartufo» di Molière
22,40 Due ■ ■ versioni che so di lei

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45, 13,45, 15,15; 18,45, 20,45; 23,55

6,55 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
11,55 Pomeriggio musicale
15,15 Cultura: «Il disco in edicola»
15,30 Un certo discorso estate
17,30 - 19 Spaziotre
21,10 Nuove mu■
21,45 Spaziotre ■
22,15 Vivaldi, ma perché
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

Colpo di scena al raduno: i dirigenti si assicurano il brasiliano contro il parere dell'allenatore Bagnoli

Il Verona prende Dirceu

All'insaputa delle trattative, il tecnico non ha voluto assumersi responsabilità - Il centrocampista (30 anni) ha firmato un contratto per una stagione (400 milioni?) - Disorientamento tra i giocatori - Il polacco Zmuda arriva oggi - Penzo invitato a rimanere a casa: pretendeva 100 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Il centrocampista brasiliano José Dirceu (trent'anni, un campione) giocherà per una stagione con il Verona, che ha anche il diritto d'opzione per un altro anno. Il contratto è stato firmato poco prima delle 20 al termine di una giornata che doveva essere di festa e invece è stata di tensione perché l'allenatore Bagnoli non aveva voluto assumere in proprio la decisione dell'acquisto del brasiliano. E' un'operazione questa che rende il Verona fortissimo a centrocampo con gli innesti di Guidetti e Sacchetti, ma lo lascia molto meno forte in attacco e che è stata decisa dai dirigenti passando sopra la testa del tecnico. Fatto non nuovo al Verona.

Si può discutere sull'atteggiamento dell'allenatore, giustificato da un eccesso di coerenza. Lui voleva Ardiles ma l'argentino costava troppo. In Spagna si erano allora fatti altri nomi come pour parler, compreso quello di Dirceu. Evidentemente, però i dirigenti con in testa il vicepresidente «tecnico» Di Lupo (le cui iniziative avevano portato alle dimissioni del d.s. Landri nel pieno del mercato) avevano continuato le trattative, arrivando col procuratore del brasiliano ad un passo dalla conclusione.

Ieri sera si è arrivati al contratto per un anno quindi il costo dell'operazione non è noto: si parla di una cifra fra i 300-500 milioni di lire. Ardiles sarebbe costato per un anno sugli 800 milioni. Il Verona come neopromosso aveva tempo fino al 31 luglio per scegliere il secondo straniero da affiancare al polacco Zmuda. Dirceu «contentissimo di giocare col Verona, di cui mi ha parlato molto bene Falcao» ha detto in albergo durante la lunga attesa della decisione.

Doveva essere la «sorpresa» del raduno: il colpo d'ala per far recuperare i sopiti entusiasmi dei tifosi che finora hanno sottoscritto appena 500 milioni di abbonamenti.

«Era meglio — precisa la sua posizione Bagnoli — *che mi avvertissero prima e non lasciassero a me la responsabilità di decidere. Mi andava bene Ardiles e spesa per spesa potevano accontentarmi. Non posso continuare a modificare una squadra che per me dava sufficiente garanzia».*

Invece l'hanno fatto soltanto dopo aver constatato che neppure il «colpo» dell'ultima ora, con l'ingaggio dell'ex romanista Marangon, aveva risvegliato la piazza.

Comunque la faccenda di Dirceu è conclusa. Aperta rimane invece quella relativa a Penzo, assente dal raduno. L'attaccante ha chiesto un centinaio di milioni puntando sul fatto di ritenersi insostituibile. La società gli ha mandato un telegramma invitandolo a rimanere a casa. Penzo non è nuovo a sparate del genere. Già l'anno scorso si era impuntato perché voleva che gli fosse pagato il diritto di immagine anche per le foto di gruppo.

Il centrocampista brasiliano José Dirceu

Con Dirceu in visita turistica, senza Penzo e con Zmuda atteso soltanto per stasera, il raduno ha perduto molto dell'interesse immediato. Pochi i tifosi, non più di un centinaio, molta invece la tensione nell'aria con Bagnoli da una parte e i giocatori dall'altra e i centrocampisti preoccupati di perdere il posto. I dirigenti convocati d'autorità per una sorpresa che invece non c'è stata se non all'ultimo. Pasticcini, tartine e brindisi non hanno avuto effetto. E anche i giocatori non si sono sprecati in parole. L'ex juventino Fanna ad esempio ha già messo le mani avanti. *«Posso anche fare la punta»* ha insinuato. Dall'altra parte Marangon precisava che può fare anche il centrocampista e che è venuto volentieri a Verona perché la società guarda al futuro. E la Nazionale? *«Ero ormai in pianta stabile* — risponde — *ma inspiegabilmente per la Spagna sono stato depennato. Comunque non sono alla fine della carriera e ho sempre speranze di rientrare nel giro. Anzi è il mio obbiettivo, insieme alla salvezza del Verona. Inutile illuderci di fare un campionato tranquillo. Ci sarà da lottare, ma alla fine non dovremmo avere problemi».*

Il programma precampionato è già definito: a Verona fino al 27 luglio, poi a Castello di Fiemme. Le amichevoli l'8 agosto con la Lazio, il 14 con la Fiorentina, il 26 con i polacchi del Widzew e il 18 a Lecce con la Coppa Italia avendo la Lega respinto la richiesta dei pugliesi di invertire i campi.

Franco Ruffo

Milan in allegria per tornare in A

«Vogliamo rivedere presto i vecchi amici» dice il presidente Farina, che chiede a Jordan qualche gol in più - Damiani: «Devo conquistarmi un posto» - Castagner: «Nel torneo cadetti bisogna soprattutto giocare con umiltà»

Milano. Stretta di mano tra Jordan e Farina

MILANO — In un'atmosfera insolitamente allegra, quasi goliardica, il Milan è tornato al lavoro. La squadra si è presentata con un volto diverso: visi distesi, gente pronta alla battuta, al sorriso. A cominciare dal presidente Farina, che si è unito ai rossoneri nonostante un attacco di influenza che lo ha colpito nei giorni scorsi, per finire a Castagner, persona squisita, alla mano.

Forse questa società così tartassata dalla malasorte ha davvero aperto un nuovo corso: ha rinnovato quasi totalmente i ranghi, ha rimpastato lo staff dirigenziale e tecnico, si presenta con rinnovate ambizioni, decisa a risalire in fretta dalla B.

«Per ritornare — come ha detto Farina nel suo discorsino di introduzione alla stagione — *coi vecchi amici, quelli coi quali giocavamo l'anno scorso in serie A. Ad ogni modo* — ha continuato scherzosamente alludendo a certa stampa — *vi ringraziamo in anticipo per quello che ci capiterà. Siamo già sulla buona strada: qualcuno ci ha appioppato un bel tre per la nostra campagna acquisti. Mi auguro che abbia ragione il Milan e che si possa superare questo anno di passaggio. L'importante è che siano Castagner e i giocatori a credere al nostro operato. Può darsi che sia un complesso giovane ma ha tanta esperienza: abbiamo preso elementi di A, ma con carattere, tutti pieni di stimoli».*

Rivera ha aggiunto: *«Attenti ai giudizi frettolosi, per non essere poi clamorosamente smentiti».* Gianni si riferiva alla Nazionale in Spagna. Per Silvano Ramaccioni le scelte sono state fatte senza farsi ingannare dalle chimere del mercato. Anche perché il Milan pensa al futuro e ha fiducia nei suoi giovani.

Mancava soltanto Franco Baresi. Jordan è stato fra i primi a presentarsi, pur rimpiangendo le spiagge delle vacanze. Farina lo ha accolto chiedendogli: *«Ehi, Joe, quest'anno farai qualche gol in più?». «Spero di sì»* ha risposto lo scozzese e Farina: *«Almeno il doppio?»* alludendo alle due fragili reti segnate nell'arco della stagione. Poi, i tre ex nerazzurri, Canuti, Pasinato, Serena, quindi Manfrin e Damiani (essi pure ex interisti). Verza e via via tutti gli altri. Molti ragazzi nuovi al punto che Farina ne ha salutato uno scambiandolo per un centravanti della C: *«Macché* — ha detto il presidente — *era un fotografo».*

Oscar Damiani dopo cinque secondi era già a suo agio in via Turati. *«Ho fatto esperienza in serie B col Genoa tre anni fa e segnai 17 gol. Nel Milan, però, prima di parlare di reti devo conquistarmi un posto, qui rischio di restare fuori».*

L'affetto nerazzurro sembra sfumato per Canuti, che al momento della sua cessione pare abbia avuto un autentico choc: *«Sto diventando partecipe di questo cambiamento. E poi vale la pena di provare anche la B e il Milan».* Pasinato è quasi guarito dall'infortunio subito in vacanza: dovrà stare attento ai contrasti. Serena (10 gol col Bari in B in tandem con Iorio due stagioni fa) è convinto che con Jordan andrà spesso a rete: *«Non soltanto di testa. Agirò anche come punta di sostegno».* Infine Verza: *«La squadra potenzialmente c'è, il campionato di B è più difficile che quello di A, spero di essere venuto al Milan perché scelto dal tecnico e non per la mia amicizia con Farina».*

Ecco Castagner. L'allenatore ha già in mente la formazione tipo, ma potrebbe ritoccarla in base a quanto gli suggerirà il campo. Con una rosa di titolari abbastanza ampia qualcuno dovrà pure finire in panchina. Ammette che Battistini giocherà in posizione centrale, non da terzino. *«A sinistra toccherà a Evani e Icardi in modo da equilibrare la spinta che verrà da destra con Pasinato. Jordan? So che l'anno scorso non ha indovinato la stagione ma ha grandi propositi di rivincita. L'importante è avere una panchina solida. Noi giochiamo per vincere ma ci rendiamo conto che occorre tanta umiltà. Il Milan che risale dalla B è più classico, quasi brasiliano rispetto a questo, che è lineare e razionale. L'importante sarà arrivare in fondo».*

Giorgio Gandolfi

Per dare un giudizio sul Pisa

Vinicio: Occorrono almeno 20 giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VOLTERRA — Luis Vinicio, l'uomo di cento battaglie, ha cominciato in nerazzurro (Pisa, non Inter) la sua ennesima avventura nel campionato italiano di serie A. Sede del ritiro, Volterra, tradizionale rifugio estivo del Pisa nella gestione Anconetani (due promozioni dalla C alla A in quattro anni).

La comitiva nerazzurra (29 persone) ha preso alloggio in un hotel nuovissimo nel cuore della città etrusca, ricavato da un convento di suore di clausura. Le strutture sportive sono eccellenti: Vinicio potrà contare, oltre che sul campo sportivo, su ampi spazi erbosi fra i quali il parco archeologico, posto a ridosso del vecchio carcere.

Questa la rosa nerazzurra. Portieri: Mannini e Buso; difensori: Riva, Secondini, Vianello, Garuti, Pozza, Nannipieri; centrocampisti: Sorbi, Caraballo, Casciale, Occhipinti, Gozzoli, Mariani, Baldacci, Gaetani; attaccanti: Berggren, Ugolotti, Tedesco e Birigozzi.

Reduce da un'esperienza agrodolce a Avellino (una salvezza miracolosa partendo da meno cinque e poi le dimissioni della primavera scorsa delle quali non intende più assolutamente parlare), Vinicio prende un Pisa in fasce per portarlo possibilmente alla salvezza in questa esperienza di serie A dopo tredici anni di digiuno.

«Ci spero — dice Vinicio — *poiché con il lavoro e l'applicazione si risolvono molti problemi. Non sono ancora in grado di mettere a fuoco gli esatti valori di questa squadra, ma non credo sia peggiore di altre provinciali. Questo campionato si scioglierà in due tronconi: le fortissime con la Juventus in testa e qualche altra, e le formazioni che avranno la pretesa massima di salvarsi anzitempo. E in questo secondo gruppo c'è ovviamente anche il Pisa».*

La rosa nerazzurra conferma larga parte dei titolari che hanno conquistato la promozione con due sole partenze: Bergamaschi (Inter) e Alessandro Bertoni (Fiorentina). Cinque gli arrivi: il difensore Pozza, nazionale di serie C dalla Ternana, il centravanti Ugolotti dalla Roma, il jolly Occhipinti dal Como e poi i due stranieri. Sono un danese che gioca di punta e che sarà probabilmente destinato a muoversi sulla fascia destra (si chiama Klaus Berggren, ha 24 anni, è un nazionale e giocava nel Lyngby di Copenaghen) e un uruguayano che ha buona fama di regista (si chiama Jorge Caraballo, ha 23 anni, lo ha consigliato caldamente Schiaffino, giocava nel Danubio di Montevideo).

Una squadra complessivamente numerosa e rinforzata anche nel numero e per la quale Vinicio conclude: *«Sono soddisfatto. Potrò dirvi qualcosa di più fra venti giorni».*

Renzo Castelli

Il Perugia di Agroppi ad Arcevia

PERUGIA — Rinnovato per oltre tre quarti, il Perugia '82-'83 si è radunato ieri sotto la direzione del nuovo allenatore Aldo Agroppi ed è già partito per il ritiro di Arcevia (Ancona), ai confine tra l'Umbria e le Marche. Della vecchia guardia che fece grande il Perugia in serie A è rimasto soltanto Frosio, tutti gli altri sono giovani: l'età media del nuovo Perugia si aggira infatti sui 22 anni.

Questi i 22 giocatori convocati. Portieri: Marigo, Di Leo, Visti; difensori: Frosio, Zagano, Ottoni, Tacconi, Montani, Minguzzi; centrocampisti: De Gradi, Bernardini, Perugini, Cassiani, Burini, Aimo, Caneo, Pica, Mauti; attaccanti: Zerbio, Pagliari, Morbiducci, Vittiglio.

Suriak è già con l'Udinese

UDINE — Lo jugoslavo Suriak, che disputerà il prossimo campionato di calcio nelle file dell'Udinese, è arrivato ieri a Udine, con tre giorni di anticipo sul previsto. Si è incontrato con il presidente della società friulana, Lamberto Mazza, e comincerà già da oggi gli allenamenti nel ritiro di Tarvisio.

Intanto, il direttore sportivo Dal Cin dovrebbe partire oggi per il Brasile, per risolvere il «caso» Edinho, il secondo straniero dell'Udinese, per il cui trasferimento la società d'origine, Fluminense, sta facendo difficoltà.

Con l'arrivo dei due stranieri si placherà la contestazione contro il presidente Amarugi?

Victorino a Cagliari, lo seguirà Uribe

L'uruguaiano felice del trasferimento - «Non pensavo di poter giocare nel torneo dei campioni del mondo» - Probabile concessione della deroga da parte della Lega per l'acquisto del peruviano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — *La squadra del Cagliari pare somigliare sempre di più a quel povero studente che, rimandato agli esami di giugno, non ha neanche il tempo per godersi un giorno di vacanza. La riparazione di settembre è vicina e non è ammesso neanche una piccola sosta. Per i rossoblù, reduci da un finale di campionato al cardiopalma per la salvezza raggiunta all'ultimo minuto dell'ultima partita, le vacanze sono state rovinate dalla campagna acquisti, o meglio dalla campagna vendite.*

L'uruguaiano Victorino

Maggior imputato il presidente Amarugi, che prometteva un potenziamento della squadra e invece viene rappresentato, sulle pagine dei giornali locali da parte dei vignettisti, come un esperto commerciante alle prese con una liquidazione senza precedenti: partono Selvaggi, Corti, Bellini, Osellame, Longobucco e Ravot mentre arrivano solo Victorino, Malizia, un grappolo di giovani giocatori dalle serie inferiori e, all'ultimo momento, la sospirata deroga per il peruviano Uribe.

Onestamente troppo poco per colmare i vuoti lasciati nei già poco forniti scaffali del negozio di Amarugi. Le maggiori perplessità (che hanno mandato sulle furie la tifoseria sarda) sono state manifestate soprattutto per la cessione di Bellini alla Fiorentina, avvenuta pochi istanti prima della chiusura del calcio mercato.

Alvaro Amarugi non perde tempo. Accortosi che la montagna sta gonfiando (pompata anche dai suoi precedenti con altri club minori, dove pare abbia avuto le stesse contestazioni) dichiara che, conti alla mano, di più non si poteva fare, data la chiusura «in rosso» del Cagliari al calciomercato e assicura i tifosi che, secondo il suo parere, la nuova squadra sarà più competitiva e superiore a quella dello scorso campionato.

Poiché, però, è difficile sostenere una tesi di tal genere, si affretta ad aggiungere che si ritiene ancora disponibile per l'acquisto di eventuali rinforzi in occasione della campagna autunnale. Rinfrancati da queste dichiarazioni, Riva e Gliagnoni, dopo il primo logico momento di divergenza con il presidente della società, hanno ripreso l'entusiasmo iniziale, si preparano già per il fine settimana che prevede per sabato il raduno a Cagliari di tutti i giocatori e quindi la partenza alla volta di Forca Canapine (in provincia di Ascoli), e poi ad Abbadia S. Salvatore (Siena) dove i rossoblù si tratterranno per circa un mese.

E' frattanto giunto ieri sera all'aeroporto di Elmas l'uruguaiano Valdemar Barreto «Victorino». Quando nel maggio scorso raggiunse l'accordo con il Cagliari il giocatore non immaginava di dover partecipare al campionato dei campioni del mondo. «Non pensavo — ha detto il giocatore — *che l'Italia potesse vincere il Mundial. Sono stato fortunato anch'io. Giocare in un torneo così importante è molto qualificante per me». Lo straniero del Cagliari ha poi svelato le sue caratteristiche tecniche: «Sono un attaccante, ma devo dire che amo molto partecipare anche alla preparazione delle azioni offensive. So, però, che al Cagliari serve essenzialmente un uomo-gol, e cercherò di adeguarmi al gioco della squadra. Di reti ne ho segnate tante, 320 nel corso della mia carriera. Lo scorso anno con 20 reti ho vinto la classifica dei goleador del mio Paese. Con il Cagliari spero di segnarne almeno 12, è nelle mie possibilità».*

Victorino, con il Nacional, ha vinto numerosi scudetti ed ha partecipato alla Coppa Intercontinentale (giocata e vinta a Tokyo nell'80 con un suo gol contro il Nottingham Forest) ed al «Mundialito».

Lo straniero del Cagliari si tratterrà in Italia una settimana. Lunedì o martedì prossimo, infatti, tornerà nuovamente in Uruguay per prendere moglie e figlia e trasferirsi poi definitivamente a Cagliari. Vestito elegantemente, Victorino è apparso soddisfatto del trasferimento. «Ho trent'anni e sono molto contento di avere l'opportunità di giocare gli ultimi miei anni in una squadra italiana. E' un po' il coronamento dei miei sogni».

Vincenzo Frigo

Una minaccia dei presidenti delle squadre di A e B

Se non aumentano i biglietti niente calendari, salta il Toto

MILANO — Sì all'aumento del prezzo dei biglietti popolari (4500-5000 lire), sì al condono dei giocatori squalificati per il calcio scommesse, sì al secondo straniero per il Cagliari (Uribe). Questo l'orientamento dei presidenti delle società di A e B riunitisi ieri in Lega per discutere ed approvare l'ordine del giorno presentato da Matarrese. In mattinata si sono incontrati gli esponenti dell'esecutivo, poi nel tardo pomeriggio via all'assemblea conclusasi in serata, ad eccezione di Pontello che ha dovuto rientrare a Firenze.

Per aumentare i prezzi dei popolari ovviamente non basterà il sì della Lega; occorrerà che il governo faccia sua la proposta concedendo, in caso di rifiuto, il ristorno fiscale.

Sul secondo quesito invece alcuni presidenti si sono orientati sul no. Fraizzoli, quale consigliere federale, ha evitato di intervenire. Su posizioni negative Sibilia dell'Avellino: «A causa di certi giocatori — ha detto — io ho rischiato la serie B, non è giusto ora che vengano perdonati». Lo stesso Sibilia ha proposto di aumentare i popolari e di ridurre altri settori, tipo le tribune e i distinti.

Il Cagliari ha presentato alla Lega una lettera firmata da quasi tutte le società di A e B, concordi nel riconoscere che è suo diritto cartellinare il peruviano Uribe anche al di fuori dei termini regolamentari. Oggi il presidente della Lega, Matarrese, esporrà in una conferenza stampa i risultati dell'assemblea.

Al termine dell'assemblea si è appreso che i presidenti hanno dato mandato all'on. Matarrese di decidere lui stesso la data dei calendari. In pratica si tratta di una specie di «ricatto»: fin quando non verrà instaurato un prezzo politico per i biglietti popolari, la Lega non varerà i calendari delle serie A e B già fissati per il 30 luglio.

Le società chiedono un aumento immediato di mille lire, per portare il biglietto dei «popolari» a 4500 lire indicizzando gli aumenti successivi.

Si tratta di una grossa «arma» in mano alla Lega. In pratica, fin quando non saranno ufficializzati i calendari, non sarà possibile al Coni far fronte agli impegni del Totocalcio. Dunque tocca al governo risolvere al più presto una situazione che rischia di diventare imbarazzante.

g. gand.

Adesso il Bologna rischia la paralisi

BOLOGNA — Il Bologna è sempre più nei guai stando alle scarne notizie trapelate da Palazzo Baciocchi, la sede del tribunale ove il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Persico sta esaminando i libri contabili e i verbali fatti sequestrare dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

Tutti i libri e i verbali a partire dal 1 giugno 1979, data in cui Fabbretti assunse la presidenza della società: si vuol far luce su alcuni episodi che hanno determinato l'esposto presentato per conto di Rino Chiarini, capo della tifoseria bolognese affiancato da altri soci del Bologna spa, detentori del 5 per cento delle azioni.

Fra l'altro a Fabbretti si imputa di aver dichiarato nel corso dell'assemblea dei soci del 22 giugno che il Bologna ha effettuato pagamenti ai giocatori per un totale di 250 milioni: gli oppositori avevano sostenuto che la cifra oltrepassava il mezzo miliardo attraverso fondi neri, la quale cosa costituisce violazione alla regolare conduzione di una società per azioni, un reato di falso in bilancio. Qualora Persico accertasse la veridicità di questa e di altre presunte irregolarità contabili, potrebbe nominare un amministratore giudiziario, che assumerebbe i pieni poteri amministrando soltanto sulla base della liquidità di cassa (con gli abbonamenti fermi a quota 125 a causa del picchettaggio messo in opera dagli ultrà davanti alle agenzie di vendita).

Come estrema conseguenza, si potrebbe giungere anche all'azzeramento del capitale sociale. I contestatori si propongono di costringere Fabbretti a cedere la maggioranza del pacchetto azionario ad un gruppo di soci che hanno racimolato contante sufficiente.

Da Milano (riunione di Lega) Fabbretti ha intanto commentato: *«Non è sicuramente questo il modo di aiutare il Bologna. Oltretutto qualcuno aizza certa gente raccontando frottole. Io non ho alcuna intenzione di scappare da Bologna e tantomeno di scendere sul piano di certi teppisti.*

Quanto ai controlli cui è sottoposta la mia società, non ho alcun timore. Io stanno facendo ormai da oltre due anni, eppure non hanno riscontrato alcuna irregolarità».

Il Torino, già a Valtournenche comincia oggi a lavorare sodo

VALTOURNENCHE — Il Torino è arrivato ieri alle 15.30 ai 1580 metri di Valtournenche in Valle d'Aosta dove resterà sino al 27 luglio, mentre nuvole cariche di pioggia coprivano il Cervino. Bersellini e i suoi si sono subito dichiarati soddisfatti della temperatura: 25 gradi contro i 30-32 lasciati a Torino.

La squadra granata alloggia all'Hotel Tourist nel centro del paese. I giocatori, sistemati i bagagli, hanno subito raggiunto il campetto di Maen per la prima sgambata: 20' di corsa lenta ed esercizi atletici. Mancano all'appello come è noto gli azzurri Dossena e Selvaggi, ancora in vacanza per una settimana, e i militari Bonesso, Bertoneri, Corradini e Longo. Il terzo portiere della «rosa».

Bersellini ha illustrato a grandi linee il programma di questa prima fase di preparazione: sette giorni dedicati al fondo, altri dieci di resistenza al ritmo, altrettanti per acquisire scatto e velocità. Già domani la squadra riprenderà confidenza con il pallone.

«I ragazzi stanno tutti bene — ha detto Bersellini —, *sarò soddisfatto se ci si presenterà un problema al giorno, se ce ne saranno di più farò il possibile per risolverli».*

Dopo la settimana di ossigenazione a Valtournenche la squadra granata scenderà ad Aosta e continuerà la preparazione il mattino sul nuovo impianto sportivo di Saint Christophe, nel pomeriggio al Puchoz. Il primo impegno agonistico è previsto per il 1° agosto con una partita a ranghi misti, quindi il Torino affronterà i rossoneri dell'Aosta, che militano nel campionato piemontese di Eccellenza, sabato 7 agosto.

Bersellini non ha voluto né rivangare il passato, né fissare obbiettivi futuri. *«Gli anni trascorsi a Milano con l'Inter, pur se ricchi di soddisfazioni ora non contano più nulla. A Torino ho trovato una società valida e disponibile che ha saputo condurre una oculata campagna acquisti. Ora lavoreremo per ottenere risultati apprezzabili».*

Gli si chiede se prevede di lanciare presto il giovane Corradini. *«Intendo lanciare tutti* — dice —, *basta che i giocatori dimostrino di volerlo».*

Da oggi i granata lavoreranno duro: sveglia alle 7.30, colazione, passeggiata nei boschi, trasferimento al campo nel pomeriggio.

Il più atteso di tutti, l'argentino Hernandez, ha lo stile del gaucho introverso e modesto. E' in camera con l'esperto Salvadori, sta lentamente imparando l'italiano.

d. c.

Marchesi: papà colto da malore

MILANO — L'Inter è partita ieri per il ritiro di Casteldelpiano senza Marchesi. Il padre dell'allenatore nerazzurro è stato colpito da un malore durante la notte. Il tecnico ha deciso di rinviare la partenza rimanendo presso l'ospedale di Melegnano, dove è stato ricoverato d'urgenza il genitore.

Un'altra medaglia per la scherma italiana nei campionati del mondo che si disputano a Roma

La squadra di sciabola è in finale

Contro l'Ungheria per il titolo - Nella semifinale superata la Polonia grazie alle stoccate (le vittorie [illegible] otto pari) e prima ancora la Francia (9-5) - I magiari hanno eliminato i sovietici - Ottime prove di Michele Maffei e dei suoi giovani compagni

Roma. L'ungherese Pap, neo campione mondiale di spada, viene festeggiato in modo un po' irruento [illegible] amici e compagni (Tel.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Ancora metallo pregiato per l'Italia ai campionati del mondo di scherma che si disputano al Palazzo dello Sport dell'Eur: gli sciabolatori [illegible] infatti qualificati per la finalissima della prova a squadre e, male che [illegible], sono sicuri [illegible] una [illegible]daglia d'argento.

La buona vena degli azzurri, che già si [illegible] qualificati in tre per la finale individuale (Maffei, Meglio e Scalzo) si [illegible] manifestata fin dal primo incontro della giornata quando, nei quarti di finale, hanno battuto nettamente la Francia con il punteggio di 9-5. Scalzo, in questo confronto, è stato superlativo: quattro vittorie in altrettanti confronti alle quali si sono aggiunte quelle ottenute da Maffei (tre), Dalla Barba (tre) e Arcidiacono (due) mentre [illegible] transalpini il migliore è risultato Lamour (due successi).

In semifinale gli italiani hanno dovuto incontrare i polacchi (che in precedenza avevano superato il Canadà per 9-0): si [illegible] trattato di un confronto equilibratissimo, risoltosi solo con il computo delle stoccate (63 a 60) dopo che le vittorie erano state [illegible] per parte.

L'Italia [illegible] entrata così per la quarta volta (su sette, compresa quella di [illegible]) in una finale dei campionati del mondo. Finora ha incontrato in due occasioni l'Unione Sovietica e sono state altrettante medaglie d'argento (fioretto individuale maschile e femminile con Mauro Numa e Dorina Vaccaroni); in quella in cui ha affrontato l'Ungheria è stato oro (fioretto femminile a squadre con Vaccaroni, Cicconetti, Sparaciari, Mochi e Zalaffi).

L'Ungheria è arrivata alla finale sconfiggendo in semifinale proprio i «mostri sacri» dell'Unione Sovietica, quelli che, [illegible] prova individuale, hanno conquistato oro e argento (con [illegible] discussa finale tra il vincitore «predestinato» Krovopuskov e il giovane Alchan).

Michele Maffei dopo aver perso nei quarti [illegible] finale proprio contro Alchan disse che avrebbe lasciato la sciabola. «Almeno quella individuale» disse Maffei, [illegible] aveva promesso di dare il proprio contributo alla squadra. Ed infatti le sue brave cinque vittorie (tra quarti con la Francia e semifinale con la Polonia) le ha ottenute. E come lui ha fatto Dalla Barba che si è così riscattato da [illegible] prova individuale sotto tono (non arrivò nemmeno all'eliminazione diretta).

Il presidente della Federscherma, Nostini, ha cercato di interpretare il successo ungherese sui sovietici: «I sovietici, sul piano individuale si presentarono più forti: tre [illegible] quattro elementi si sono classificati al primo, secondo e settimo posto, un po' come gli azzurri nel fioretto a squadre».

«Allora — ha continuato Nostini — i nostri tirarono sotto choc per l'incidente a Smirnov. E' probabile che i sovietici risentano del contraccolpo soltanto ora. Magari, a suo tempo, [illegible] avevano piena coscienza del dramma. E poi [illegible] sottovalutiamo gli ungheresi che schierano Gedovari, Nebald, Nagyhazi e Bugdoso. Costituiscono una squadra compatta, che non soffre alti e bassi».

L'Unione Sovietica ha poi conquistato la medaglia di bronzo battendo [illegible] Polonia per 8-8. r. s.

Vladimir Smirnov in [illegible] profondo

ROMA — «Persiste lo stato [illegible] profondo areflessico. Le condizioni vegetative vengono mantenute con i mezzi della rianimazione. La situazione clinica e l'elettroencefalogramma fanno ritenere che [illegible] stato attuale sia irreversibile».

Questo il testo [illegible] bollettino medico diffuso ieri dal Policlinico Gemelli sulle condizioni dello schermidore sovietico Vladimir Smirnov, ferito gravemente in un incidente lunedì scorso durante una gara dei campionati del mondo ancora in corso nel Palazzo dello sport.

A Le Castellet per la F.1

Il Circo della Formula 1 si è trasferito a Le Castellet, dove oggi si svolgono le prime prove per il Gran Premio [illegible] Francia, in programma domenica: nello foto, il campione austriaco Niki Lauda

Per i problemi dello sport

Carraro e Sordillo incontro [illegible] Craxi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — In un incontro col presidente del Coni, Carraro, e col presidente della Federcalcio, Sordillo, il segretario del psi, Craxi, ha rinnovato le felicitazioni per il recente successo della squadra italiana nei campionati del mondo di calcio. Craxi ha anche avuto con i due dirigenti uno scambio di idee sulla situazione dello sport [illegible] Italia e sulle prospettive [illegible] un generale potenziamento delle strutture e delle attività sportive.

I presidenti del Coni e della Federcalcio hanno illustrato al segretario del psi le esigenze di una nuova programmazione dell'organizzazione sportiva e la necessità di un rapporto più fattivo e più costruttivo tra lo Stato e il mondo sportivo in generale. In particolare, è stata sottolineata la necessità di una modifica dell'attuale rapporto che vede l'intera struttura organizzativa dello sport italiano dipendere per [illegible] parte dai soli proventi, gravati per altro di tasse, delle [illegible]messe calcistiche.

A giudizio di Craxi, l'importante successo conseguito nei campionati mondiali di calcio ed altre significative affermazioni dello sport italiano in campo internazionale, debbono offrire l'occasione per una riconsiderazione generale delle condizioni e delle esigenze del mondo dello sport e dare nuovo impulso in ogni campo ad un rafforzamento delle strutture, ad una programmazione [illegible] nuovi impianti, alla soluzione del problema dello sport [illegible] scuola, ... all'incentivazione della vita associativa di base. c. p.

Lauda spera che il caldo elimini i motori turbo

L'austriaco dice: «E' l'unica possibilità di successo che abbiamo: i propulsori aspirati non possono difendersi qui» - Ci sono 40 gradi all'ombra - Ecclestone vuol riprovare il trucco del rifornimento di benzina in gara - Ma i pronostici [illegible] per Pironi e la Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE CASTELLET — *Solo i campioni del mondo vincono al «Paul Ricard». E' la regola instaurata su questo circuito per il Gran Premio di Francia. Se si guarda l'albo d'oro della corsa dal 1971, [illegible] in cui è stata inaugurata [illegible] pista, ci si accorge infatti che i nomi dei primi classificati [illegible] quelli di Jackie Stewart, Niki Lauda, James Hunt, Mario Andretti e Alan Jones. Unica eccezione Ronnie Peterson, ma lo scomparso pilota svedese è stato un casco iridato ad honorem.*

E' difficile dire se questa straordinaria coincidenza avrà un riscontro anche domenica. Ma i nove punti in palio per il primo posto [illegible] in ogni [illegible] molto importanti nella lotta per il titolo. E' per questo motivo che squadre e piloti sono giunti pronti a tutto, decisi ad affrontarsi al limite delle loro possibilità.

Oltre alle solite rivalità, però, il «Ricard», uno dei circuiti più belli e impegnativi del mondo, offre due nemici in più, per tutti, senza esclusioni. Si tratta del caldo terribile di questi giorni, il sole infuocato della Costa [illegible] che sfian[illegible] i piloti, e del rettilineo «Mistral», 1800 metri da quinta piena che uccidono i motori.

> **Oggi in TV**
>
> **RETE 1**
>
> **Scherma:** 15-16.30, da Roma, campionati mondiali
>
> **Ciclismo:** 16.30-17 Tour de France.
>
> **RETE 2**
>
> **Pugilato:** 23.30, da Grosseto Cusma-Scapecchi per il titolo italiano dei pesi leggeri

«Questi nemici — *dice Niki Lauda* — [illegible] miei alleati. A Brands Hatch avevo dedicato domenica scorsa la vittoria al mio preparatore atletico Willy Dungle. Non è [illegible] solo [illegible] gesto di simpatia per [illegible] amico. E' lui che mi ha ridato la forma fisica, necessaria per essere lucidi in tutta la gara. Spero molto in questo, nella mia regolarità, così come [illegible] auguro che i motori turbo debbano soffrire dei 40 [illegible] all'ombra. E' la grande speranza che abbiamo noi con i propulsori aspirati, per avere qualche chances di successo. Altrimenti sarà una lotta fra i fortunati che guidano macchine sovralimentate».

Lauda, [illegible] al solito, parla chiaro. Ma la sua [illegible], la [illegible] giustificata aspettativa dei quei altri, viene ricacciata con fermezza dagli avversari: Pironi, Piquet, Patrese, Prost, Arnoux vogliono vincere, tutti quanti. L'unico ad annunciare propositi modesti è Tambay.

«Certo, arrivare primo in un Gran Premio di Francia — *afferma il pilota di Cannes* — sarebbe [illegible] sogno. Ma io devo stare coi piedi per terra. Solo se [illegible] verificheranno eventi straordinari in [illegible] avrò la possibilità di cercare una grande affermazione. Ma non mi faccio troppe illusioni».

Gli altri per il momento non parlano. Ma è ovvio che sperano, per diversi motivi, non [illegible] la per il titolo mondiale. La Brabham ripeterà, (anzi cercherà di provare per la prima volta visto che a Brands Hatch non è riuscita) il rifornimento volante di benzina in gara. Tutto è pronto, i meccanici si sono nuovamente allenati per effettuare l'operazione [illegible] in pochi secondi.

E' un'arma a doppio taglio, ma quando si vogliono raggiungere certi risultati, bisogna rischiare. «Sono un giocatore d'azzardo, uno scommettitore per natura — *afferma Ecclestone* — voglio provare questo asso nella manica e vi assicuro che non è un bluff».

Anche Pironi per il momento tace. E' concentrato. La Ferrari gli ha preparato una macchina già sperimentata su questo circuito, in prove libere nei mesi scorsi, con le pance laterali rinforzate da staffe più robuste per la grande pressione che esercita l'aerodinamica sulle macchine nella pista del «Ricard».

Alla Renault, invece, ci sono sguardi smarriti. Una nuova delusione potrebbe portare grossi guai alla scuderia francese. [illegible]. Siamo [illegible] punto [illegible] dover vincere a tutti i costi, o almeno fare una gran bella figura. Si dice che la Renault dopo il primo turno di qualificazione oggi, [illegible] le cose non andranno bene, dovrà prendere una decisione drastica. Dovrà rischiare una macchina parzialmente nuova, appena finita di montare in officina, ancora in fase sperimentale. Vedremo se sarà necessario.

Per ora siamo nel campo delle ipotesi. La parola spetta alle macchine, ai motori, ai piloti, a partire da stamane. Il pronostico generale e le previsioni dei bookmakers sono per la Ferrari, [illegible] tanti outsiders sono pronti ad avventarsi sulla scuderia [illegible] Maranello se [illegible] tutto filerà alla perfezione.

Cristiano Chiavegato

Un nuovo sponsor

Cantù-basket si chiama Ford

CANTU' — La Pallacanestro Cantù, ex Squibb, il prossimo anno si chiamerà Ford. Un accordo per la sponsoriz[illegible] è stato raggiunto a Roma fra i dirigenti della società campione d'Europa e dell'Acif, l'associazione dei concessionari italiani della Ford.

Tiro a segno a Torino

Il primo titolo [illegible] Beppe Quadro

TORINO — Ai campionati assoluti di tiro a segno, la gara [illegible] «pistola grosso calibro», prima del programma, ha confermato campione il torinese Beppe Quadro, con l'ottimo risultato [illegible] di 589 punti su 600.

Alle [illegible] spalle i romani Renato Zambon e Vincenzo Pilotro (587). Oggi, ore 9, gare di carabina 60 colpi a terra e di pistola standard a 25 metri.

● **Gianmario Gabetti**, 31 anni, torinese, è il nuovo presidente del Billy Milano, campione d'Italia di basket, al posto di Alessandro Alessandri, dimissionario. Il Billy si radunerà il 14 agosto. Martedì, il manager Cappellari partirà per gli Usa alla ricerca del sostituto di Gianelli.

Il presidente Nebiolo ha annunciato [illegible] nutrita partecipazione per i campionati europei

L'atletica si prepara ad invadere Atene

Nella selezione anche i nomi di quanti finora hanno deluso - L'elenco può essere variato sino al 26 agosto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'atletica italiana sarà presente in forma abbastanza massiccia ai campionati europei che si disputeranno ad Atene dal 6 al 12 settembre: lo [illegible] annunciato il presidente della Fidal Nebiolo, fornendo anche i nomi di 50 atleti che dovrebbero andare in Grecia [illegible] ai quali potrebbe (ed in taluni casi è certo) aggiungersene qualche altro.

Si tratta di una scelta precisa: «*Siamo una nazione forte, com'è testimoniato dal quinto posto ottenuto lo scorso anno in Coppa Europa, e non possiamo tirarci indietro. La Grecia è una nazione amica, vicina, e questo stimola anche maggiormente ad essere presenti in un certo modo*».

I criteri seguiti per la compilazione della squadra che potete leggere a fianco (si tratta di 38 uomini e 12 donne già indicati nominativamente) è presto detto: in pratica, si è data fiducia a tutti quegli atleti che quest'anno l'hanno meritata, ma anche a quelli che vantano un «passato». E' [illegible] caso del campione europeo in carica dei 5000, Ortis, [illegible] Fontanella che [illegible] ripresenterà in pista la prossima settimana con la Nazionale, a Stoccolma.

C'è insomma la speranza [illegible]he certe situazioni, attualmente difficili — e citiamo come hanno evidenziato gli «assoluti» quelle di Scartezzini, Simeoni e Zuliani — possano risolversi felicemente, anche se Nebiolo ad un certo punto [illegible] quasi sembrato prendere le distanze dalla rassegna continentale dicendo che «*gli Europei sono importanti, ma non essenziali per la nostra vita*», il che suona perlomeno curioso in una stagione nella quale rappresentano l'unico vero appuntamento, quello verso [illegible] quale si è orientata [illegible] preparazione (buona o cattiva che sia) di tutti i migliori azzurri.

Quattro anni fa a Praga l'Italia raccolse ben quattro medaglie d'oro scoprendo sulla pista [illegible] talento vicente di Ortis che si affiancò a quelli già consacrati [illegible] Simeoni e di Mennea; oggi, almeno in teoria [illegible] squadra azzurra riparte con due leader indiscussi, Maurizio Damilano e Sara Simeoni, sperando [illegible] recuperare (per esempio Scartezzini e Zuliani) o trovare (magari in Cova, Evangelisti e [illegible] Dorio) altri elementi da medaglia.

Proprio sulla Simeoni, che mercoledì sera all'Olimpico abbiamo visto molto dispiaciuta per [illegible] aveva vinto la gara (saltando cioè solo 1,85), è lecito nutrire fiducia: l'impressione visiva [illegible] stata, indipendentemente dagli errori, più che discreta e non si può dar torto a Nebiolo quando dice che probabilmente la primatista del mondo è come Paolo Rossi durante le prime gare del «mondiali»: «*Sara ha solo bisogno [illegible] sbloccarsi, poi tornerà a volare come e forse più di prima*».

La squadra per gli Europei è ancora suscettibile di variazioni tanto più che il termine per le iscrizioni è fissato [illegible] agosto: altri atleti dunque, primo fra tutti Gerbi, possono entrare a farne parte a patto che nel frattempo sappiano fornire le necessarie garanzie di condizione fisica.

Giorgio Barberis

Si tratta di 38 uomini e 12 donne

Già scelti 50 atleti

Questa la composizione (con riserva [illegible] eventuali aggiornamenti) della squadra che parteciperà ai Campionati europei di Atene (6-12 settembre):

UOMINI — 100, 200, 4x100: Pavoni, Simionato, Graziolli, Lazzer, Bongiorni, Caravani, Di Pace; 400, 4x400: Zuliani, Ribaud, Malinverni, [illegible] Guida, Sabia, più un atleta da stabilire; 1500: Patrignani; 5000: Fontanella; 10.000: Cova, Ortis e Antibo; 3000 siepi: Scartezzini; maratona: Magnani, Poli e Messina; marcia km 20: M. Damilano, Pezzatini e Mattioli; marcia km 50: Bellucci; 110 hs.: Fontecchio; 400 hs.: Gellini; alto: Di Giorgio; lungo: Evangelisti; triplo: Mazzucato; asta: Barella; peso: Andrej, Montelatici, De Santis; disco: Martino e Bucci; martello: Urlando e Bianchini; giavellotto: Ghesini.

DONNE — 100, 200, 4x100: Masullo, Mercurio, Tronchin, Rossi e due atlete da stabilire; 400: Rossi; 800: Dorio; [illegible] Dorio e Possamai; [illegible]: Possamai; 400 hs.: Cirulli; maratona: Fogli, Marchisio e Milana; alto: Simeoni; giavellotto: Quintavalle.

Nuoto negli Usa

Gaines 2° nei 100 crawl

MISSION VIEJO — Nessun primato del mondo anche nella terza serata delle selezioni americane per i mondiali [illegible] nuoto di Guayquil. Soltanto due migliori prestazioni dell'anno ottenute da [illegible] Carey nei 200 dorso maschili (2'0"72) e da Tiffany Cohen nei 400 s. l. femminili (4'9"61). Con loro andranno ai mondiali Barnicoat (2'1"80) in dorso e la Linzmeier (4'9"82) nei 400.

Nei 100 s. l. Gaines ha sfiorato (50"21) l'eliminazione da Guayaquil. Dopo aver sofferto [illegible] stomaco nella notte, aveva addirittura deciso [illegible] non scendere in acqua, poi però è emerso [illegible] suo orgoglio: non è riuscito a resistere al finale [illegible] Cavanaugh (50"16), ma è stato in grado di conservare il secondo posto che gli assicura il biglietto mondiale, davanti a Leamy (50"48) e McCage (50"90).

Cusmà-Scapecchi

A Grosseto titolo leggeri

GROSSETO — Il detentore del titolo italiano dei pesi leggeri, Lucio Cusmà, di Bologna, affronterà stasera lo sfidante Alessandro Scapecchi, di Grosseto, allo stadio comunale.

L'incontro si presenta molto incerto. Il campione ha [illegible] anni, quattro di [illegible] di Scapecchi. Dei 24 match [illegible] professionista (ha cominciato nel '77), 10 [illegible] ha vinti prima del limite, 8 ai punti, 4 pareggiati e 2 perduti. Ha riconquistato il titolo il 19 marzo, a Modena.

A St-Priest primo Adri Van Houvelingen, oggi un'altra cronometro

Ancora sfortuna per gli italiani al Tour
Dal Pian cade e si frattura [illegible] mandibola

ST-PRIEST — *Sarebbe stata una tappa insignificante per il Tour se non fosse accaduto un grave incidente a un corridore italiano: Alfonso Dal Pian, venticinquenne, atleta di Busalla, gregario [illegible] Battaglin, è caduto infatti al chilometro 153. Lo ha raccolto, [illegible] il viso trasformato in una maschera [illegible] sangue, l'autoambulanza, trasportandolo al più vicino ospedale, quello di Belley. La prima diagnosi parla di profonda ferita al mento e [illegible] frattura della mandibola. La prognosi è di 45 giorni.*

La squadra dell'Inoxpran, dopo il ritiro di Battaglin, era già stata colpita dall'epidemia di gastroenterite di cui non viene ancora chiarita la causa. Esiste il sospetto che l'intossicazione sia originata dalla plastica delle borracce date in dotazione. Gli organizzatori hanno invitato ora le squadre a non usarle. L'Inoxpran si trova ora [illegible] questo incidente al corridore più in forma all'ospedale: Dal Pian era stato il primo degli italiani a Morzine. Disturbi intestinali avevano accusato durante la notte anche Bratta, Tanon, Loro e lo stesso Dal Pian. Gli altri tre sono giunti al traguardo.

Tappa [illegible] mezzo riposo per tutti gli altri, tranne che per Adri Van Houvelingen, che ha lasciato il gruppo a 70 km dall'arrivo senza che nessuno lo inseguisse per un bel po'. Il ventottenne olandese (che corre con il fratello, ottimo cronoman) ha accumulato così [illegible] un quarto d'ora.

La volata se l'è aggiudicata, con la consueta facilità, l'irlandese Kelly, un velocista che fa gola a due o tre squadre italiane. Hinault, naturalmente, è giunto in gruppo ed ha potuto trascorrere una giornata abbastanza tranquilla. E' stato chiamato in causa soltanto a una quindicina di km dal traguardo, quando in una pattuglia sganciatasi [illegible] gruppo si sono inseriti Zoetemelk, Winnen e Van De Velde. Il distacco massimo di 12-15" è [illegible] presto colmato dalla Maglia Gialla con l'aiuto dei suoi compagni. Si è avuto successivamente un tentativo di Chinetti, il quale sperava di conquistare la piazza d'onore. Ma è finito in plotone come Beccia (90° all'arrivo e 31° in classifica, a 45').

Davide Boifava ha così spiegato la caduta di Dal Pian: «Anderson e Vallet facevano bagarre per un rush ad abbuono: si sono urtati e sono caduti. Dal Pian li ha investiti compiendo un brutto capitombolo. E' stato il solo a dover abbandonare».

Oggi è in programma una lunga cronometro (48 km) con una salitella nel finale. c. v.

DICIOTTESIMA TAPPA (Morzine - St. Priest): 1. A. Van Houwelingen (Ola) km 233 in 6 h 32'51", abb. 30", media km/h 35,596; 2. Kelly (Irl) a 10'31", abb. 20"; 3. Van Vliet (Ola), abb. 10"; 4. Mutter (Svi) a 10'31"; 5. McKenzie (Nzl); 6. Van de Velde; 7. Peeters (Bel); 8. De Wolf (Bel); 9. Van Der Poel (Ola).

CLASSIFICA: 1. Hinault (Fra) in 31 ore 39'49"; 2. Zoetemelk (Ola) a 5'27"; 3. Winnen (Ola) a 7'13"; 4. Van de Velde (Ola) a 8'08"; 5. Breu (Svi) a 9'08"; 6. Anderson (Aus) a 10'01"; 7. Alban (Fra) a 12'25"; 8. Martin (Fra) a 12'39"; 9. Kuiper (Ola)

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Luigi Demartini, Giovanni Ferraris

CERTIFICATO N. 396 DEL 23-12-1981

S'inizieranno entro quest'anno i lavori di restauro nell'isolato Sant'Ottavio

Nel centro storico più degradato 71 appartamenti ■ 24 nuovi negozi

L'assessore Vindigni: «Oggi ■ uno ■ complessi più malconci» - Già approvati i progetti per via Stampatori ■ e via Barbaroux 31, di proprietà comunale - L'operazione costerà circa sei miliardi - Restaurati ■ città ■ alloggi

Volte e pareti in sfacelo attaccate dall'umidità e androni trasformati in deposito: è l'interno ■ palazzo Tournon del XVII secolo

Entro l'anno partono i lavori di restauro dell'isolato Sant'Ottavio, complesso edilizio nel cuore della città tra le vie Barbaroux, Stampatori, Santa Maria e ■ Dalmazzo, sino ad oggi preso ad esempio come reperto di decadenza del centro storico.

L'insieme di edifici ■ d'impianto sostanzialmente medioevale con inserimenti di epoca barocca, con un'unica ala in buone condizioni (quella occupata dalla Sip), i cui edifici rimarranno dove sono.

Il resto è sfacelo: muri pericolanti, travi corrose dal tempo, umidità che impregna gli intonaci scrostati e ammuffiti. Il declino e l'incuria hanno colpito soprattutto il Palazzo Tournon, fatto costruire da un'antica famiglia torinese nel XVII secolo, e la parte tra via Stampatori e via Santa Maria che, fra il 1600 e il 1800, ospitava un convento.

«Nel corso degli anni — afferma l'assessore all■ Casa, Marcello Vindigni — *l'isolato ha subito numerose trasformazioni e, dobbiamo dirlo, oggi è uno dei complessi più malconci di tutto il centro storico*». L'iter per risanarlo ■ stato lungo: già nel '70 il Comune aveva previsto di intervenire con un piano di edilizia economico-popolare, poi bocciato dal Tribunale amministrativo (Tar).

Il progetto fu annullato, ma intanto da Palazzo civico erano partiti gli acquisti dei caseggiati. Un'operazione che ora consente all'amministrazione di avere in proprietà gli stabili di via S. Dalmazzo 11, via Barbaroux ■, via Stampatori 10, 12 e 14 e via Santa Maria 6. Il resto è ancora diviso fra tre privati: le società Montemilione e Aiassio e la famiglia Raspino.

Il programma di risanamento parte per ora sulla proprietà municipale. «Con i privati — spiega Vindigni — si dovranno raggiungere accordi, tramite convenzioni». Le 67 famiglie che abitavano l'isolato sono state trasferite in altri appartamenti nella scorsa primavera, rimangono 16 negozi, tra i quali una biblioteca, che saranno sistemati entro ■ fine dell'anno con l'avvio dei lavori.

«*Il Consiglio comunale* — dice l'assessore — *ha già approvato i progetti per via Stampatori ■ e via Barbaroux 31. Quello di via S. Dal■ 11 sarà presentato ■ settembre*». Complessivamente — nelle proprietà comunali — verranno ricavati 71 appartamenti e 24 negozi o laboratori artigiani. Nelle proprietà private potranno essere recuperati altri 50 alloggi.

Quanto costerà l'operazione? «*Circa sei miliardi*», — risponde Vindigni. Aggiunge: «*Pensiamo di poter arrivare agli appalti e all'inizio dell'opera entro la fine dell'82, in modo ■ proseguire, secondo le disponibilità finanziarie, nel recupero del centro, ■ zona che deve rivivere, non in funzione delle attività terziarie e dei servizi e non soltanto per i ceti più abbienti, ■ pare e■ invece la realtà di ■, se è ■ quanto dicono i dati statistici, che nei primi sei mesi ■ quest'anno ■ venuti ad abitare in centro ■ doppio dei laureati che ■ sono usciti*».

Finora il Comune, per il restauro o per risanare il patrimonio edilizio in cattive condizioni, ha speso ■ valori ■netari ■ circa 15 miliardi. «*E' una politica* — osserva Vindigni — *che ha fatto i primi passi nel 1977 con i fondi della legge 513, di cui l'intervento sull'isolato Sant'Ottavio non è che un tassello. Fi■ abbiamo risanato 450 alloggi in tredici stabili, dal centro a Barriera di Milano, a Borgata Aurora. Contiamo ■ andare avanti con un programma che prevede ■ spendere altri 15 miliardi per 390 appartamenti*».

Anche questi sono lavori ■ lontani nel tempo. Dal prospetto in mano all'assessore, dovrebbero avviarsi, salvo intoppi burocratici, entro la primavera prossima, interessando varie zone di Torino con edifici in via Milano, fra Palazzo civico e Porta Palazzo, in via Bligny, via Mongrando, via Porta Palatina.

L'impegno finanziario coinvolgerà anche ■ Comune che stanzierà ■ terzo dei fondi necessari, mentre i due terzi provengono dalla legge 457, cioè dal piano decennale per la casa. «*Sarebbe sbagliato* — conclude Vindigni — *pensare ■ risolvere il problema "casa" solo ■ le nuove costruzioni, se è esatta la fotografia uscita dal censimento che illustra come ciascun italiano abbia a disposizione un stanza e mezzo. Prima di spendere per nuovi edifici, con tutti i problemi che ■ nelle grandi città, tentiamo di utilizzare quelli che già esistono*».

Giuseppe Sangiorgio

Brutale assalto in una bottega di via S. Massimo 7

Sarto picchiato ■ sangue da due rapinatori armati

L'artigiano, stordito a calci e pugni, è stato legato nel retro ed ora è sotto choc all'ospedale - Bottino una catena d'oro ■ un orologio

Si trova in gravi condizioni alle Molinette il sarto Antonio Delle Maremme, aggredito da due rapinatori ieri mattina nel ■ negozio di via San Massimo 7. L'artigiano, che ha 57 anni ed abita in via Principe Amedeo 22, poco distante dalla sua bottega, era solo ■ negozio, quando, verso le 11,30 due giovani sui 25 anni (uno con la barba) armati di pistola hanno fatto irruzione nel suo negozio.

Antonio Delle Maremme

Molto nervosi, forse sotto l'effetto di qualche stupefacente, i due banditi hanno trascinato l'artigiano, che è di salute precaria (qualche anno fa è stato operato alla gola) nel retrobottega, e dopo averlo stordito a calci e pugni ■ hanno legato e imbavagliuto.

E' cominciata poi la ricerca del bottino, ma nel negozio del sarto, che proprio a causa delle sue condizioni di salute ■ limitava negli ultimi tempi a fare solo qualche lavoretto, ■ hanno trovato molto denaro. Insospettiti, i due malviventi gli hanno a■ strappato ■ collo la catenina e si sono fatti consegnare l'orologio d'oro, lasciandolo a terra pesto e sanguinante. L'ha tro■ dopo circa mezz'ora un vicino ■ casa che ha chiamato ■ l'ambulanza: il sarto è ricoverato, contuso e sotto choc.

■ ■ stato rinviato di qualche giorno il processo che si doveva celebrare ieri in quarta ■ del tribunale (pres. Fassone) contro Gaspare Pollari, 28 anni, via Sesusto 10, Collegno, accusato ■ aver rapinato ■ coppietta, a Collegno, la notte del 14 luglio scor■ Claudio Zamboni, 20 anni, via Tampellini 1, Collegno e Luciana Sevenigo, 19 anni, la ragazza che era con lui quella sera, ai quali il rapinatore con una calibro 38 ■ pugno, ha portato via 30.000 lire in contanti, l'orologio e una catenina d'oro, non ■ sono presentati in aula. L'avvocato difensore di Pollari, Petitti, ha chiesto un rinvio a breve termine del processo e il tribunale, su concorde parere del pubblico ministero, lo ha concesso.

★ Per evitare un'auto che si era immessa su corso Garibaldi a Venaria ■ rispettare lo stop, Antonio Dallora, 22 anni, ■ Tessarin 1, ha effettuato ■ manovra d'emergenza, perdendo ■ controllo d■ propria vettura ■ finendo contro lo spartitraffico ■.

A Moncalieri successo dei «punti verdi»

Lo spettacolo piace al pubblico estivo

Si dovrebbero superare quest'anno le ■ presenze - Sono già allo studio iniziative per l'autunno

Moncalieri, assediata ■ caldo torrido, giorno dopo giorno si spopola. Anche in Comune c'è chi è già fuggito lontano alla ricerca del fresco e del riposo. Fulvio Musso, assessore alla Cultura, sta invece asserragliato nel suo ufficio. Per lui l'estate rappresenta il periodo di lavoro più intenso: mentre si fa il bilancio dei primi sette mesi dell'82, si pensa già all'autunno e all'inverno.

«*L'estate è il momento degli spettacoli* — spiega Musso — *ma ■ nostra politica tende più a costruire punti fermi che non a "regalare" soltanto divertimento*». Il Comune di Moncalieri infatti ha in serbo una serie di iniziative che dovrebbero concretizzarsi in autunno. Musso sta trattando per acquistare il cinema di Santa Maria che dovrebbe diventare un «*polo di riferimen■ culturale*»; dovrebbero nascere altri centri ■ incontro nell'area dell'ex Fusim e della Bussetti in borgo San Pietro. Per quanto riguarda il parco d■ Vallere, di proprietà regionale, entro l'83 verrà ristrutturata una cascina che funzionerà da centro di incontri per iniziative culturali.

Sempre in autunno si inizieranno i lavori per la creazione ■ una nuova biblioteca centrale e verrà creato ■ centro culturale nell'ex liceo Segrè.

Tra ■ iniziative di quest'anno l'assessorato alla Cultura ha promosso una serie di corsi d'animazione teatrale e musicale per adulti decentrata nei quartieri ■ concerti di musica classica nella chiesa di Santa Maria. Nel settore scuola «*Tanto Teatro Tanto*» ha coinvolto circa 3000 ragazzi delle elementari e delle medie, poi c'è stato il carnevale e infine ■ rassegna dei «punti verdi». A questo proposito qualcuno ha accusato Moncalieri di aver abdicato nelle scelte a favore di Torino.

Fulvio ■ ■ ■ dubbi: «*In un momento in cui si parla di integrazione tra città con il progetto Mi-To è ridicolo e provinciale accusare Moncalieri ■ collaborazione con Torino*». L'assessore auspica invece, proprio sul tema degli spettacoli, la nascita di un consorzio tra i comuni della cintura e, ■ dispetto di chi non vuole i «punti verdi», si limita ad esibire le cifre: alcuni giorni or sono per un recital di Gino Paoli lo stadio di Moncalieri era gremito come il Bernabeu di Madrid durante il Mondiale. Ai «punti verdi» il pubblico dovrebbe superare quest'anno le ■ pre■.

Versate ■ «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro Offerte dei lettori

■ 1.000.000; Ol. Ma. Te. in memoria della sorella 800.000; per espressa volontà di Gabriele Montabone - i colleghi Ospedale Psichiatrici - Torino 699.000; Scuola Media Statale «Ing. S. Grandis» Borgo S. Dalmazzo (Cn) somma raccolta da insegnanti e alunni con mostra allestita nella scuola 600.000.

Coro di Canelli

Maria Bianca 500.000; Adriana Allara e Armena Rinaldi 500.000; il coro J'amis di Canelli per la guarigione di un componente ■ in suffragio ■ Gabriele Montabone - i coscritti, figlioccio e amici 450.000; in memoria di Franco Bosco - gli amici e conoscenti 318.000.

In memoria di Carlo Munaron 250.000; impiegati Sip Ag. To Comm. Servizio I.I.S. 230.000; in memoria di Kalapsky Anderwald Giovanna in Sansone - i condomini ■ inquilini ■ v. Servais 95 e la famiglia Pirozzolo ■ Elisabetta Chiappero 200.000; ■ ricordo del dott. Carlo Molli Boffa - gli inquilini di ■ S. Maurizio 61 e via Napione 9 - 184.000.

L'ufficio Iva

In memoria di Antonino Giordano - Ufficio Iva 181.000; in memoria del rag. Federico De Tisi - i colleghi dell'Elettrometallurgica 164.000; ■ memoria ■ mio padre Costantino Monti 162.500; in memoria di Frida Cadirni e Vincenza Secreto 150.000; in ricordo di Edda Gariboldi ■ Trevisan - i colleghi ■ Aldo 131.000.

I condomini e inquilini di v. Casalborgone 15 e Ferrando, figlia e Filippi in memoria di Valentina Spialtini 125.000; in memoria ■ papà Ezio - amici ■ colleghi del figlio 122.000; in memoria di Cesare Vidusson - i colleghi di lavoro 116.000; in memoria di Santo Dinaro - i negozi di v. Borgaro 113.000; N.N. 107.000.

Cambi S.P. 102.000; in memoria ■ Felice 100.000; L. O. in ricordo del marito 100.000; alla ■ memoria di Aliprando Pacchioni - M.V.I. 100.000;

Da un medico

In memoria di Susi - Fiorito, Raineri, Rigani, Gilli, Pentenero 100.000; ■ medico 100.000; in memoria di Francesco Benzo - Rossella 100.000; i condomino dello stabile di v. Challant 35-37 in ■ memoria ■ Antonio Daima 100.000; in memoria di Riccar■ Zoppi ■, ■ memoria di Bruno Veronese - il condominio di v. Aosta 44 - ■ ■ colleghi di Gallo Giovanni in memoria della mamma Olimpia Imelda 80.000.

■ memoria di Stefano Di Maria - gli amici ■ Violetta e Riccardo ■; in memoria ■ Giovanni Teja - i coetanei di Casalborgone 70.000; i condomini ■ v. Polonghera 21 in memoria di Riva Vercellotti Carlo 70.000; gli amici del Borgio in memoria di E■ Bardo nata Pavan 64.000.

Condomini ■ inquilini di v. Aosta 50 in memoria ■ Crosetto 57.000; al caro Claudio Biava - gli amici del Liceo G. Ferraris 55.000; ■ ricordo ■ Renato 50.000; in onore di Papa Giovanni - Ernestina 50.000; N.N. 50.000; Giuseppe Valla 50.000; famiglia Paletto 50.000.

Luciana Cirio 50.000; in memoria dei miei genitori 50.000; N.N. 50.000; in memoria della Prof.ssa Bruna Gardini - C.O.M. 50.000; in memoria della ■ - Bruna 50.000; Maria Ferrero 50.000; alla memoria di Teresa Muda - i condomini di v. Ventimiglia 16 3-5-7 - 50.000; R.M. in memoria ■ ■ Gianni nel 25° della sua scomparsa 50.000;

Il protagonista, ■ operaio di Cuorgnè, è in carcere

Turpe ricatto ■ una donna per imporle una relazione

Dopo aver registrato le confidenze della giovane, separata ■ madre di un bimbo, l'uomo l'avrebbe costretta ■ numerosi incontri galanti

Un operaio di Cuorgnè, Giuseppe Catone, 55 ■, sposato e separato dalla moglie, abitante in via Buozzi 5, è stato arrestato dai carabinieri perché accusato ■ aver costretto, ricattandola, una giovane donna ad avere rapporti ■ lui. L'uomo è stato interrogato ■ pretore alla presenza ■ suo legale, avvocato Boggio, ed il fermo è stato convalidato: ora ■ in carcere ad Ivrea, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica.

Sulle indagini che hanno portato all'arresto viene mantenuto il più stretto riserbo: pare, comunque, che sia stata la vittima del ricatto, una donna ■ 35 anni, ■, c■ ■ figlio, a denunciare l'operaio mettendo ■ moto l'inchiesta. La vicenda durava da almeno un anno, sin da quan■, cioè, il Catone aveva raccolto una confidenza della donna, che s'era detta decisa a troncare una precedente relazione con ■ altro uomo.

L'operaio aveva registrato le rivelazioni, usandole successivamente come arma del ricatto. In un primo momento la donna aveva dovuto subire, ma poi s'era decisa a troncare la squallida relazione. Il Cato■ aveva però insistito, essendo venuto a conoscenza di nuovi elementi compromettenti, e l'aveva costretta ad accettare altri incontri.

Alla fine la vittima si ■ ribellata, ponendo termine a una situazione ormai insopportabile. Una successiva perquisizione ha portato gli inquirenti a scoprire nell'abitazione dell'operaio elementi compromettenti (registrazioni e fotografie). Di qui l'arresto.

Polemiche ■ Cuorgnè sul piano edilizio

Stasera Consiglio comunale - La dc accusa ■ maggioranza ■ aver ritardato le decisioni

Il Consiglio comunale ■ stasera a Cuorgnè è stato preceduto ■ una dura presa di posizione della dc contro la maggioranza. Al centro delle polemiche è il problema edilizio.

La ■ accusa ■ giunta composta da psi, pci e dal gruppo misto «Alleanza» di aver voluto ritardare l'approvazione di un piano regolatore che Cuorgnè attende ormai da vent'anni. «*La verità* — spiega Giuseppe Niedda, capogruppo consiliare — *è che qualcuno che costruisce nell'area dell'edilizia economica agevolata, e crediamo sia un esponente di Alleanza, ha interesse a vendere i suoi alloggi e a ritardare agli altri la possibilità di costruire*».

Secondo Niedda si sono verificati anche fatti da codice penale: «*Un esempio? Esiste un consorzio tra Cuorgnè e Valperga per costruire un collettore per le acque reflue. Si stanno realizzando opere per miliardi, lavori puliti, redditizi. Che ■ succede? Un consigliere comunale di "Alleanza" si fa nominare membro di quel consorzio e si dimette giusto in tempo, mentre la sua impresa ■ costruzioni vince l'appalto ■ primo lotto dei lavori. Poche settimane dopo si forma la giunta. E così avviene anche per il secondo lotto. Ma ■ comitato di controllo, riconosciuta l'illegittimità della situazione, blocca la delibera per alcuni mesi. Alla fine passerà egualmente*».

Il sindaco della città, Pellegrino Preziosi, respinge le accuse «*prive di fondamento*». Aggiunge: «*Siamo rattristati dal comportamento diffama■ dell'opposizione*». Sul caso del consigliere di Alleanza sollevato da Niedda, Preziosi afferma: «*Vista la sua attività professionale abbiamo cercato sempre di vigilare con la massima attenzione. Sul piano regolatore abbiamo sempre lavorato intensamente, cercando ■ condurre a termine un'impresa sinora mai riuscita*».

Ragazzo ■to ■ ■ Ivrea

Un diciottenne di Arnaz (Valle d'Aosta) ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto ■ dopo la mezzanotte di ieri sulla statale n. 26 tra Ivrea ■ Aosta ■ bivio per Quincinetto. Si chiamava Danilo Pramotton, apprendista, ed era a bordo ■ ■ Vespa 125. Sul sellino posteriore c'era l'amico ■ Jacod, 17 anni, di Donnas, anch'egli apprendista, ricoverato ■ ospedale ■ prognosi di 25 giorni.

Venivano da Quincinetto, dove avevano trascorso la serata in compagnia di alcuni amici, e si stavano immettendo sulla statale. Secondo i primi rilievi, lo scooter non avrebbe rispettato ■ stop ed è stato travolto ■ Daf ■ condotta ■ Luigino Bedin, ■ anni, operaio invalido di Bianchette (Ivrea), che ■a Valle d'Aosta tornava a casa.

Bimbi ■ pacchi?

Lo sciopero delle insegnanti della scuola materna statale di Nichelino ha provocato la reazione dei genitori che hanno inviato una lettera-esposto ■ sindaco ■ Nichelino, al provveditore agli studi di Torino, alle organizzazioni sindacali scuola-Cgil-Cisl-Uil e per conoscenza al ministero della Pubblica Istruzione. I firmatari dell'esposto (genitori di 19 bambini che frequentano la sezione estiva della scuola materna di via XXV aprile) lamentano che i loro bambini vengono trattati «come pacchi postali». Essi dicono: «*E' il terzo anno consecutivo che vengono proclamati scioperi di categoria, solo per il mese di luglio, obbligando i genitori che usufruiscono del servizio a fare ritardo sul lavoro o ad assentarsi non sapendo dove lasciare i bambini. Non intendiamo entrare nel merito delle rivendicazioni sindacali poste dalla categoria (che per altro possono essere discutibili), si richiede che ci ■ ■ regolamentazione estremamente rigida sulle modalità degli scioperi onde evitare ai bambini e agli stessi genitori dei disagi, e addirittura ■ rischio della perdita del posto di lavoro*». Altra richiesta è stata indirizzata ■ sindaco, ■ cui si richiede al Comune di proseguire ■ il proprio personale insegnante ed ausiliario fino ■ 31 luglio.

Supplenze elementari — Le graduatorie provvisorie per i supplenti nelle scuole elementari saranno pubblicate da domani in provveditorato (via Coazze 18) e nelle sedi dei distretti.

«Che accadrà al Lingotto caro compagno sindaco?»

Novelli, tra il verde di ■ '61, risponde alle domande della gente sul tema della fabbrica che chiuderà i battenti ■ fine anno

Il sindaco Novelli spiega ■ progetto Lingotto al festival■ dell'Unità tra il verde di Italia '61. Davanti a lui, inappuntabile con giacca e cravatta, un gruppo ■ abitanti del quartiere in cerca di un filo d'aria.

Il tema è la fabbrica storica della Fiat che presto cesserà di produrre, ma le domande della gente e le risposte di Novelli inanellano una passeggiata attraverso «i massimi sistemi». Novelli esordisce: «*Ricordo il povero Giovanni Paulasso licenziato nei duri anni dell'anticomunismo in fabbrica ■ suicida per man■ di lavoro*». Aggiunge: «*Difendere a tutti i costi l'apertura dello stabilimento sarebbe sciocco*».

E i diecimila operai che usciranno dai cancelli per non più rientrarvi? «*Costitui■ un problema serio che appesantisce la crisi e la disoccupazione*». Bisogna organizzare intese tra pubblico e privato per sottrarsi alla logica della ■ integrazione, fonte ■ malessere e guai. Ogni proposta del sindaco è dei comunisti per superare l'impasse ■ tuttavia perenne fonte ■ polemiche: perché? «Ma cosa succederà alla Lingotto, compagno sindaco?».

Novelli spiega, per l'ennesima volta, che occorre riqualificare un'area ben più ampia con fronti tra Porta Nuova e le Vallere. Discorso già sentito e che ■ un suo primo collaudo ■ la stesura del concorso internazionale per la sistemazione della imponente fetta di suolo cittadino.

Docenza infine su temi extraurbanistici: la libertà, l'impegno del militante pci e via di seguito. Al giovanotto reduce dalla Germania Orientale che spiega ■ il «muro» ■ «una robetta da niente» e si attarda ■ spiegare perché nei Paesi dell'Est ■ viva meglio ■ a New York, Novelli offre la metafora delle mutande: «*A me piace che ognuno possa scegliere gli slip a propria misura e non chi vuole imporre un modello unico a tutti*». Quindi, «*preferisco vivere in Italia anziché nella Rdt*».

■ ■ altro compagno Novelli spiega cos'è il prossimo: «*Quanti comunisti ■ cos'è la solidarietà, l'amore per il vicino che soffre? Il volontarismo e l'impegno umano sono troppo rari, parecchi preferiscono ripiegare sui gargarismi ideologici*». Invita insomma i militanti ■ tirarsi su le maniche. Sarebbe piaciuto a De Amicis, questo Novelli: il sindaco dalla penna rossa.

p. p. b.

Tutto Piemonte a Frossasco

Oggi ■ domani a Frossasco ■ svolge ■ seconda edizione della «*Rassegna dei prodotti tipici piemontesi*». La manifestazione, organizzata dal Comitato Abba in collaborazione ■ con Regione e Provincia, ha lo scopo di valorizzare i prodotti della terra piemontese.

I visitatori potranno conoscere i risi della Baraggia, l'artigianato ossolano, i nocciolini di Chivasso, i vini dell'Albese, ■ pietra ■ Luserna e tanti altri «gioielli» della nostra regione.

Parallelamente all'esposizione (aperta domani dalle ■ alle 24, domenica ■ 9 alle 23), è stata allestita una mostra fotografica e una rassegna ■ strumenti musicali predisposta dal Museo di Storia Quarnense.

Per una bravata finisce arrestato

Denunciato dal padre che lo scopre mentre ruba nella cantina del vicino di casa, un giovane di 24 anni finisce arrestato. Il fatto ■ accaduto a Fenestrelle.

Ivano Colombo risiede con i genitori in via Conte 29.

Ieri il giovane, forse per scherzo o forse per farsi una bevuta che altrimenti gli ■rebbe ■ vietata, è entrato nella cantina di un vicino di ■ per rubare alcuni pintoni di vino. ■ stato però colto sul fatto dal padre e ha reagito bruscamente. Il genitore, esasperato dal comportamen■ ■ figlio, ha chiesto l'intervento dei carabinieri.

Condotto ■ caserma Ivano Colombo ha improvvisamente estratto un coltello, minacciando il comandante della stazione dei carabinieri.

I FILM ■ CINETECA ■

Il muto alla ribalta

■ Museo Nazionale del Cinema è «di schermo» in queste sere nel cortile ■ Palazzo Reale, ■ dei «Punti Verdi» dove ■ svolgono proiezioni ■ film. «Torino città del cinema» è il titolo ■ il quale l'assessorato ■ Cultura ■ ■ cooperativa Cidec hanno ■ ratterizzato pellicole che tanti anni fa vennero realizzate nei teatri ■ ■ allora pullulanti a Torino e il cui ricordo è soltanto legato ■ preziose documentazioni che il Museo ■ nel ■ archivio fotografico e nelle proprie sale.

La serie dei film muti appartenenti al Museo e tornati alla luce sullo schermo del cortile di Palazzo Reale ■ ■ minciata martedì sera col più celebre e glorioso di tutti: Cabiria, proiettato in omaggio alla memoria del ■ artefice, Giovanni Pastrone, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Più ■ cinquecento persone, l'altra sera, hanno visto (o rivisto) Cabiria; proiezioni successive con *Maciste alpino* (che, però, ■ me si legge ■ altra parte ■ questa pagina, ■ ■ contestato) e *Tigre reale*, pur essi ■ Pastrone, come *L'emigrante* e *Il sogno di Momi*, visibili stasera, e *Il fuoco* che domani concluderà il ciclo.

Queste proiezioni nel più centrale dei «Punti Verdi» hanno concluso, per ■ Museo ■ Cinema, ■ stagione 1981-'82, svoltasi per il resto dei programmi nella saletta di Palazzo Chiablese, dove vennero dati, dall'ottobre '81 al maggio '82, una sessantina di film.

L'attività del Museo del Cinema ■ ■ restringe a Torino: proprio ■ questi giorni esso è presente ■ due manifestazioni di livello nazionale: ■ *Mostra del formato ridotto* (5-25 luglio) a Montecatini Terme, nell'ambito delle iniziative del cinema non professionale, e la *Mostra dei manifesti del cinema muto* (1920 - 1925) ospitata, nel Palazzo dei Vescovi di Pistoia, anch'essa fino a domenica prossima.

s. v.

Manifesto di Max Linder ■ tempi del muto (Museo Cinema)

INIZIATIVA CON QUADRI E FOTOGRAFIE

Come ■ quartiere si fa il maquillage

Quadri, fotografie, racconti, canzoni: tutto per ■ndere più bello e pulito il quartiere Centro. In che modo? Attraverso ■ concorso ecologico organizzato ■ Consiglio di circoscrizione. Dice Gianni Garena, coordinatore dei servi■ socio-sanitari: «L'assessorato all'Ecologia ha stanziato un milione e mezzo per quartiere: ognuno può spendere que■ denaro ■ meglio ■ in altre zone si è pensato ■ realizzare pubblicità murale, manifestini, cestini per i rifiuti, raccolte di carta. Da noi la realtà ■ diversa. Il Centro ■ un quartiere particolare, dove ■ necessario creare ■ sensibilità nuova per i problemi ecologici».

Quindi è nata l'idea del concorso, un'iniziativa che non si risolva immediatamente, ■ che prosegua nel tempo, anche a lunga ■ per rendere più pulite le strade, e per spronare la fantasia degli ■

I cittadini possono partecipare ■ le immagini (disegni, dipinti, fotografie, filmati in Super 8), con la musica (composizioni, ritmi, canzoni), con la letteratura (prosa, poesia, racconti e aneddoti). Finora sono già arrivate alla Circoscrizione Centro, in via Lagrange 12, circa trenta opere, alcune decisamente interessanti. Una commissione assegnerà 3 premi (in buoni acquisto) per ciascun settore: 1° premio 150 mila lire; 2° premio 100 mila lire; 3° premio 75 mila.

«In autunno — dice Garena — ci sarà ■ grande festa popolare, ■ cui saranno premiati i vincitori e verranno esposti (o eseguiti) i loro lavori».

al. co.

NELLA SCUOLA CHE INSEGNA A RIMARE

Mi sento ■ poeta e vado in accade■

E' possibile imparare ■ diventare poeti? «*Certamente no* — risponde Franco Bellomo — *ma imparare a darsi una disciplina poetica, a dire con poche parole il proprio pensiero, questo sì che è possibile*». Per questo nasce ■ settembre all'Accademia ■ Rita un nuovo corso di poesia.

L'Accademia, fondata nel 1968 dal pittore Armando Farina, si è dedicata in tutti questi anni a raggruppare insieme vari arti ■ pittura, lettere, filosofia, scienze, per dare alla gente, ■ specializzata nei settori, la possibilità ■ avere un hobby di qualità. «*Molte* ■ *ad esempio* — spiega Armando Farina — *le persone che amano dipingere a tempo libero. Il fatto che per loro non ■ una professione non vuol dire che debbano farlo male*».

Accanto a questo settore dilettantesco, l'Accademia abbina quest'anno un progetto altamente selezionatore: ovvero intende fondare un albo professionale (attualmente pittori, scultori, grafici, ceramisti non hanno un albo) dove gli iscritti siano veramente e solo artisti di professione senza altri impegni di lavoro.

La seconda novità per il prossimo anno consiste invece ■ appunto nel corso di poesia che verrà tenuto da settembre a dicembre da Franco Bellomo.

A dicembre un recital di poesie degli allievi concluderà il primo corso. Per l'iscrizione non occorre nessun requisito particolare o titolo di studio; l'importante è possedere già personalmente una certa vena poetica, anche se disordinata.

l. lg.

STASERA INTERESSANTI APPUNTAMENTI AI PUNTI VERDI

Tra Anfitrione e Galateo

Questa sera ai Punti Verdi la parte ■ leone tocca alla prosa: due appuntamenti teatrali nella stessa serata creeranno non poco imbarazzo a chi vorrà scegliere tra ■ classico *Anfitrione* di Plauto, ■ programma al parco Rignon, e *Il Galateo* che verrà rappresentato sul palcoscenico ■ del campo sportivo di Nichelino.

Più classica la proposta della compagnia di Giancarlo Zanetti e Andrea Giordana, che per la regia di Marco Parodi mettono in scena un cavallo di battaglia della comicità d'autore: l'*Anfitrione* è ■ delle migliori commedie plautine, fresca e divertente oggi come ai tempi dell'antica Roma, quando Tito Maccio Plauto diede per primo dignità letteraria ■ questo genere derivato dalle *Atellane*, le antiche farse della tradizione italica.

Il Galateo, invece, ■ una curiosa rielaborazione dall'opera di Monsignor Della Casa, riscritta per il teatro dalla «Cooperativa Attori e Tecnici» per la regia ■ Attilio Corsini.

Al Valentino, sempre questa sera, alle 21.30, in sostituzione del «Gran Balletto Indonesiano di Bali», andrà in scena il «Boston Ballet» con «Giselle»: nel ruolo ■ conte Albert si esibirà il celebre Rudolf Nureyev.

A Palazzo Reale, questa sera alle 22, ■ proiettano due pellicole del ciclo «Torino città del cinema»: si tratta di due opere ■ regista Giovanni Pastrone, la prima, *L'emigrante*, del 1915, interpretata dal grande Ermete Zacconi, una delle figure più rappresentative del teatro italiano dell'epoca, ■ la seconda, *La guerra e il sogno di Momi*.

Seguirà, come di consueto, un film più recente, *Il salario della paura*, realizzato nel 1978.

g. f.

Quanti fischi per Maciste

Gli intenti patriottici di Giovanni Pastrone, che nel 1916 girò ■ grintoso Maciste alpino, non sono piaciuti agli oltre duemila spettatori che mercoledì sera gremivano il cortile del Palazzo Reale.

Il programma della serata dei «Punti verdi» prevedeva oltre al lungometraggio del maestro della cinematografia italiana anche il thrilling L'inquilino del terzo piano, *una delle opere di maggior successo di Roman Polanski.*

La folla a dire il vero era si■ attirata proprio dal «brivido garantito» offerto dal film del regista polacco. Maciste con ■ sua tumultuosa violenza contro i «cattivi» austriaci doveva essere un intermezzo per cinefili. Il film di Pastrone, naturalmente muto e in bianconero, ha prima creato curiosità e qualche risata (Maciste con penna alpina che picchia implacabile il povero «Stuffer», fantoccino austroungarico) ma con il passare dei minuti sono arrivati i primi fischi e le gesta dell'«invincibile eroe» ■ state clamorosamente contestate.

Alla ■ un gruppo ■ spettatori, dopo un'ora e un quarto di film muto, rivoleva i soldi del biglietto. Altri con un colpo di mano hanno indotto l'operatore a interrompere la pellicola (Maciste aveva appena catturato ■ solo tre nemici ■ vetta a una montagna) e a imporre finalmente la proiezione del film di Polanski, con buona pace per Pastrone e ■ suo eroe in grigioverde, e tra gli applausi del pubblico finalmente accontentato.

s. mir.

L'iguana (d'estate) diventa pensionata

Cani e gatti sono sistemati: per loro esistono pensioni dotate di tutti i comforts e i loro padroni possono andare ■ ■ dersi le ferie estive ■ ■ certa serenità; ma con i serpenti, gli iguana, le «vedove nere», come la mettiamo?

Non che a Torino esistano migliaia di esemplari esotici ma qualcuno c'è. Due o tre anni fa, sull'onda ritardata delle mode americane, si era creato interesse per quel tipo di bestie «strane» che magari suscitano ■ certa perplessità ma, in compenso, creano curiosità nei confronti di chi ■ tiene in casa (un ragno tropicale è ■ dubbio più «chiacchierato» di un canarino).

Ora il gusto ■ ■ attenuato ma, pochi o tanti che siano, resta il fatto che anche i padroni degli «esotici» vogliono andare in vacanza e, per quanto disinvolti, è difficile immaginare che possano chiedere alla portinaia di andargli a nutrire il varano durante la loro assenza. (Il varano è ■ specie di lucertolone carnivoro che può raggiungere anche i due metri ■ lunghezza).

Ci siamo informati qua e ■ ■ vari pensionati per animali, ■ ■ limite di ospitalità non va oltre i pennuti, gli scoiattoli e le scimmie. L'unica disponibilità completa l'abbiamo trovata alla «Croce Blu» di Piossasco. «*Siamo attrezzati per ospitare qualunque animale*, dice il dottor Rolando Ferrara. *Anche perché possiamo fornire un'assisten■ sanitaria adeguata a ogni specie*». (La Croce Blu è ■ centro costituito da ■ gruppo ■ veterinari che opera ■ sistemi di avanguardia). I prezzi? «*Dalle 500 lire al giorno per un canarino alle 10 mila per gli animali più impegnativi*».

■ *proposito di impegno* ■ *detto che rettili e ragni non* ■ *nutrono quotidianamente. I serpenti sono tra i più morigerati: un pasto ogni quindici giorni è sufficiente; per cui, regolando i tempi di rifocillazione, i padroni potrebbero lasciarli a casa affidando loro compiti di sorveglianza: probabilmente, anche il ladro più ardito si metterebbe in fuga davanti a un pitone.*

g. balt.

A Torino esistono collezionisti che allevano gli iguana

Fare sport sul Padus ■ Carignano

Una famiglia, trecento figli. E tutti con la stessa passione: il fiume, la canoa, il tennis, il nuoto e le grandi merende come quelle di una volta. E' la carta d'identità ■ Padus di Carignano, la società nata 53 anni fa per volontà di un gruppo di appassionati di canottaggio che oggi compete senza paura con i club culturali e sportivi della grande città.

«Siamo soddisfatti — *dice il presidente* ■ *Ansaldi* —, i risultati ci permettono di guardare al futuro. Il club ci è invidiato da molti torinesi per la sua organizzazione e anche per lo stimolo che diamo ai giovani nell'attività nautica».

Si rispetta così il volere dei soci fondatori che, stando a quanto scriveva un giornale dell'epoca, «erano spinti alla conquista del Po e si abbandonavano alle impetuose correnti, forti di numeroso e gagliardo equipaggio». *Gli equipaggi della Canottieri Padus ancora oggi affrontano ■ correnti del Po. La sponda sinistra del fiume, a ridosso della strada Villastellone-Carignano e l'arenile detto «dasboc» sono diventati sede frequentatissima di tutti gli appassionati di sport nautico. Un tempo oltre l'imbarcadero c'era un grazioso «chalet», ora gli impianti sono diventati più sofisticati.*

Su 7000 metri quadrati di terreno attrezzato a verde sorgono un ristorante, un locale per ritrovo, campi da bocce, una piscina, due campi da tennis.

l. lt.

Il balletto a Brusasco

Dopo il successo della tradi■ fiera mercato, ■ Pro loco di Brusasco ha ora in cartellone due spettacoli di grande impegno che dovrebbero richiamare nel centro collinare molti amanti del balletto e della lirica.

Stasera sarà messo in scena dalla compagnia danze ■ Teatro Nuovo ■ Torino con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal *Danze di gente per lune e contrade* (musiche di Leone Sinigaglia e coreografie di Roberto Fascilla). Domenica l'opera buffa in due atti ■ Luigi Cotti *Chi è cagion del suo mal...*

«*Due spettacoli di richiamo* — dicono alla Pro loco di Bru■ — *che avrebbero richiesto lo scenario del parco del castello* ■ *Brusasco, illuminato* ■ *un'abile regia*».

Sarà quindi ■ piazza di San Pietro con lo sfondo della chiesa parrocchiale a trasfor■ per la circostanza in teatro all'aperto. I due spettacoli (inizio ore 21) sono gratuiti e gli organizzatori sperano di avere una bella cornice di pubblico.

p. g.

Ritorna 007 — Al Keller Studio di viale Madonna di Campagna 1, da stasera, ■ 21,15, tornano i film di Sean Connery. Oggi, domani (19,15 e 21,15) e domenica (17; 19; 21,15) proiezione di «Agente 007 missione Goldfinger».

Finestra sul mondo — Oggi, alle 18.30, nel refettorio della scuola Marchesa di corso Vercelli 157, festa conclusiva della rassegna ■ danza ■ corpo, ■ finestra sul ■ do». Interverranno l'assessore allo Sport, Alfieri, e l'assessore all'Istruzione, Artesio.

Galleria di proposte — Prosegue fino al primo agosto la mostra ■ cinque giovani artisti agli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25. S'intitola «Gallerie ■ p■ ■ è organizzata dall'assessorato per la Cultura e da quello alla Gioventù. Orario 9-18.

■ **narcisismo** — «Giochi e invenzioni ■ narcisismo» ■ il titolo della conferenza ■ Aldo Miani, stasera alle 21, ■ corso Palestro 10. ■ organizzata dal Movimento Freudiano Internazionale.

Cantambanchi — Concerto dei Cantambanchi stasera a ■ Mauro Torinese nella scuola elementare Ni■ Costa. Lo spettacolo s'intitola «Oltre la frontiera in cerca di avventura» ed è per la rassegna «Piemonte Estate».

Al Gobetti — Stamane, alle 10, ultima rappresentazione al Gobetti di «Tra bianco e nero», regia di Leo Toccafondi. Compagnia Teatro di piazza e d'occasione.

Valdellatorre — Domenica 25 luglio a Valdellatorre (ore 21, chiesa di S. Donato), nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Comune in collaborazione con l'assessorato per la Cultura della Provincia, concerto dell'organista Giancarlo Bardelli.

Teatro Regio — Stasera, alle 21, ultima rappresentazione per i «Concerti del Regio Estate 1982». Sarà interpretata la Nona di Beethoven, direttore ■ Carl Melles, maestro del ■ Fulvio Fogliazza. Eleonora Jankovic, mezzosoprano; Jane Marsh, soprano; Ottavio Garaventa, tenore; Kolos Kovats, basso. Il concerto sarà replicato domani all'Arena Romana di Susa.

Boutique ■ po' riservata

A Milano ce ■ sono già nove in funzione ■ parecchi anni ma molto meno discrete di quella ■ aperta da pochi giorni ■ un alloggio al pian terreno di una tranquilla ■ del quartiere Crocetta.

■ chiama *Piccadilly* ed ■ ■ «boutique del sesso», si trova ■ via Piazzi. La vendita avviene per corrispondenza con ordini telefonici e per lettera. Però è possibile visionare ■ prodotto in sede prima ■ acquistarlo. L'ingresso è vietato ai minori di 18 anni. Fra i clienti molte le donne.

«*L'afflusso maggiore di pubblico* — dice il titolare — *si* ■ *stra, stranamente, nelle prime ore del pomeriggio*». Nel reparto esposizione, arredato ■ moquette rosso fiamma su fondo nero, il campionario è esposto ■ più né meno come in un supermercato e gli acquirenti si comportano di ■ guenza: osservando, scegliendo.

Questi i prezzi: un film a colori ■ sonoro dalle 35 ■ alle 100 mila lire, partendo da un minimo di ■ minuti ■ proiezione fino a un massimo di un'ora e ■ Videocassette: dalle ■ mila alle ■ mila lire. Biancheria intima (per intenditori): dalle 10 mila lire per un capo singolo fino alle ■ mila lire per una ■ completa.

Bambole di gomma gonfiabili, made in Hong Kong, dalle 100 mila alle 300 mila lire per i modelli superlusso. Il campionario ■ abbondantemente rimpolpato da decine ■ altre «attrezzature».

Veneto, Toscana e Firenze in particolare ■ le piazze dove questo materiale va letteralmente a ruba. E Torino si dilende.

l. b.

Le televisioni private

GRP

10,15 Noi Verdi
10,30 Film Bounty killer (drammatico)
12 — Telefilm Gulliver
13 — Telefilm Starzinger
13,30 Telefilm Lupin III
14,05 Film Roulette e roulotte (comico)
15,30 Telefilm S.O.S.
15,55 Telefilm I diamanti del Presidente (commedia)
17 — Film Quattro supermati in viaggio (commedia)
18,30 Telefilm Matt and Jenny
18,50 Telefilm Lupin III
19,35 Weekend
20,05 Telefilm S.O.S.
20,30 Telefilm Agente Pepper
21,30 Film F.B.I. operazione Las Vegas (poliziesco)
23,30 Film Voglia di lei
1 — Film Il vizio di famiglia
2,30 Film I cosacchi
4 — Film Il bell'Antonio
5,30 Film La regina ■ Per ■

Retequattro Telestudio

10 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
10,30 Film I ■ vengono da Marte (fantascienza)
12 — Telefilm Love American Style
12,30 Telefilm The Jeffersons
13 — Telefilm Truck driver
14 — Dancin' Days
14,45 Film ■ cles l'indiano (western)
■ Cartoni
18 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
18,30 Sceneggiato Dancin' Days
19,30 Love American Style
20 — The Jeffersons
20,30 Telefilm Quincy
21,30 Film Fraulein Doctor ■ maggio)
23 — Film Una donna per sette bastardi (avventura)
0,45 Film Conoscenze carnali ■ ragazza danese (sexy)

Telecupole

11 — Telefilm ■ Powell
12 — Documentario Tocca a ■ Milord
13 — Film
14,30 Calcio brasiliano
16 — Telefilm Gerico
17,30 Telefilm Cavalier Tempesta
19 — Up close
19,30 Spazio 4
20 — Telefilm Lassie
20,30 Telefilm Gerico
21,30 Film Settimo potere (drammatico)
23 — Calcio brasiliano
24 — Telefilm Dick Powell

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
8,50 Cartoni
9,50 Telefilm Maude
10,15 Teleromanzo Aspettando il domani
10,40 Teleromanzo Sentieri
11,30 Teleromanzo Doctors
12,10 Telefilm Phyllis
13,40 Aspettando il domani
14 — ■ ■ non avessi più te ■ Gianni Morandi e Laura Efrikian
16 — Doctors
16,30 Telefilm Maude
17 — Cartoni
18,15 Popcorn spettacolo musicale
19 — Telefilm Kung Fu
20 — Aspettando il domani
20,30 Telefilm Wonder woman
21,30 Film La vedova elettrica con Alberto Sordi e David Chiang
23,30 Popcorn
0,30 Film La leggenda dei sette vampiri d'oro, con Peter Cushing e David Chiang, regia di Roy Ward Baker

6 Rete Indip. Canale 36

16 — Film Tre supermen a Tokyo con George Martin, Dick Gordon (avventura)
17,30 Documentario Il mondo degli ■
18 — Film ■ ■ ■ ■ milioni (avventura)
21 — Film Appuntamento a Zurigo (drammatico)
22,30 Telefilm Sherlock H■
23 — Film Seduzione coniugale, con Gabriele Tinti, Rosemarie Lindt (commedia)

Studio Nord

11 — Film Colpo grosso al jumbo jet (avventura)
13 — Telefilm Scacco matto
14,15 Film L'uomo che mente con Jean-Louis Trintignant (drammatico)
15,50 Telefilm Kodiak
16,45 Film Codice 3X3 controspionaggio, con Christopher Lee (giallo)
19,40 Qui Regione
20,10 Telefilm Kodiak
20,40 Film Prepotenti più di prima, con Fabrizi, Ave Ninchi, Taranto (commedia)
23 — Film Le case degli amori particolari (erotico)

Laura Efrikian nel film «Se non avessi ■ te» (ore 14) a Canale 5

Quarta Rete

13,45 Telefilm I ragazzi di Indian River
18 — Mixage
19 — Telefilm Jason King
20,30 Film Il libretto di Jenny con Jennifer ■, Joseph Cotten (drammatico)
22,15 Telefilm Cisco Kid
22,45 Tuttomotori
0,15 Erotissimo
0,30 Film Anno ■ (drammatico)

R1 TV

13 — Film I giganti della giungla (avventura)
14,10 ■
15,30 Ciclismo
17 — Film George il ■ più pazzo ■ mondo (avventura)
18,35 Tv ragazzi
19,15 Telenovela La schiava ■

RTA Aosta

13 — Film Uno straniero a ■ cramento (western)
15,30 Film Sissi ■ il Granduca (sentimentale)
18,30 Video■ in concert
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
20,15 Superclassifica show
20,45 Film Visone nero su pelle morbida, con Tamara Baroni, W. Harris (spionaggio)
22,30 Telesala antiquariato

Quinta Rete

10 — Mattinata insieme
11 — Film Penitenziario braccio femminile (drammatico)
12,30 Cartoni
13 — Film L'isola nell'asfalto (drammatico)
14,30 Cartoni
15,30 Documentario
16 — Telefilm L'ispettore Bluey
17 — Film I conquistatori della ■ ■ John Payne, Maureen O'Hara (avventura)
18,30 Cartoni
20 — Cartoni
■ Film ■ monachine, di L. Salce, con Catherine Spaak, A. Nazzari (commedia)
22,15 Film Tramonto di un idolo con Stephen Boyd, Elke Sommer (drammatico)
23,45 Telefilm L'ispettore Bluey
0,45 Telefilm Mondo di notte

Italia Uno (Antenna Nord)

14 — Pomeriggio insieme
15 — Telefilm Polvere di stelle
15,55 Telefilm Villa da strega
16,20 Cartoni
17 — Bim Bum Bam
18,30 Benvenuta sera
19,30 Car■
20,30 Vita ■ strega
21 — E ■ stelle stanno a guar■ (2ª puntata)
■ — L'inquilino del 3° piano ■ Roman ■ ■ Roman Polanski, Isabelle Adjani (thriller)
24 — Boxe

Tele Ivrea Can.

18,30 Documentario
19 — Qui Regione
19,20 Filmati musicali
20,30 ■ andiamo stasera
20,40 Tic Notizie
21 — Film Licenza di uccidere (drammatico)
22,30 Film Deguejo (avventura)
24 — TIC Notizie

Telemontoso

18,30 Film La spia ■ ■ dell'Ovest (drammatico)
20,30 Film Diabolico intrigo (avventura)
22 — Documentario
22,30 Film La bocca che uccide (drammatico)

Telecity

10 — Film Waco, ■ pistola infallibile (western)
12 — Telefilm
12,30 Telefilm ■ Day Show
13 — Telefilm Petrocelli
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film Furia ■ ■ Paul Muni (drammatico)
17 — Anni verdi
18,30 Girandola musicale
19 — Telefilm Big Valley
20 — Telefilm Doris Day Show
■ Benvenuti al Dancing Lavagetto
23,30 Telefilm ■ strade della California
0,45 Film Morire di desiderio (drammatico)

Videogruppo

10,30 Film Il covo dei ■ bandieri (avventura)
12 — Telefilm Dan August
13 — Film Geometria di un delitto (giudiziario)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm N.Y.P.D.
16 — Cartoni
17,30 Film
19 — La città domanda risponde il sindaco Diego Novelli
19,30 Videonotizie
20 — Telefilm N.Y.P.D.
20,30 Film La terza voce (drammatico)
22,30 Telefilm Dan August
23,30 Videonotizie
24 — Film della ■

Rete ■

12 — Il marcaglò
13,30 Le nuove avventure di Sherlock Holmes
14 — Telefilm Il tocco del diavolo
14,30 Film Teste di sbarco per 8 implacabili (guerra)
16,30 Film Gamera contro il ■ ■ (avventura)
18,30 Telefilm
19,30 Le nuove avventure di Sherlock Holmes
20 — Telefilm Il tocco del diavolo
20,30 Rétro Mania
22,30 Superstar del rock
23 — Film Autista ■ signora (commedia)

Televox

18,30 Film Il trono ■ (avventura)
■ — Tribuna cittadina
19 — Carosello (gioco a premi)
20,30 Il palio
22 — ■ Larsen, il lupo (avventura)

* Eventuali errori o variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

La costruzione (trenta miliardi) deve iniziare ■ giorni

Contrasti ai vertici della Saiwa Capriata perde lo stabilimento?

Dimissionario il presidente Solari per «contrasti insanabili» con i soci americani - L'Alfacavi ■ Quattordio «in rosso» di 9 miliardi nell'81 - In pericolo altri posti di lavoro

CAPRIATA D'ORBA — Le improvvise ■ impreviste dimissioni del presidente e ■ ministratore delegato della Saiwa, Pier Luigi Solari, hanno aperto un grosso interrogativo sul nuovo stabilimento che la famosa industria dolciaria genovese ■ deciso di costruire nell'area industriale di Capriata d'Orba. Uno stabilimento i cui lavori di costruzione dovrebbero iniziare a giorni ed il cui costo ■ previsto in 30 miliardi. Dovrebbe garantire, all'inizio, 200 posti di lavoro, ma il ■ sviluppo è programmato per un'occupazione, nel giro di pochi anni, di 500-600 dipendenti.

Il sindaco di Capriata, Giacomo Piccollo, ha già preso contatti ■ la direzione generale della Saiwa (di proprietà della americana Nabisco, che da ■ anno ■ è fusa ■ un altro colosso ■ nel campo dei prodotti alimentari e dolciari, la Standard Brands), e cerca di avere conferme sulla volontà dei nuovi amministratori nella realizzazione dello stabilimento. L'iniziativa è anche seguita dalle organizzazioni sindacali.

«In un momento di crisi per diverse aree dell'Alessandrino, con caduta occupazionale e migliaia ■ lavoratori ■ cassa integrazione, l'insediamento di ■ nuova industria è quasi un fatto eccezionale», disse l'assessore regionale alla Programmazione, Claudio Simonelli, in un recente incontro a Capriata per fare il punto sulla situazione.

Allora il sindaco Piccollo aveva spiegato come fosse stata firmata la convenzione ■ ■ Snam per trasportare il metano nell'area industriale, condizione indispensabile posta dalla Saiwa per realizzare lo stabilimento. Il costo è di 700 milioni, i 100 a carico del Comune (300 li paga la Snam, 400 ■ Regione Piemonte) li aveva versati l'industria dolciaria anticipando gli oneri di urbanizzazione. Questo, però, ■ significa che tutto fosse ormai risolto, d'altra parte i lavori ■ sono ancora iniziati.

Di qui le preoccupazioni dopo le dimissioni del presidente Solari, per *«contrasti insanabili»* (sono parole sue) ■ ■ proprietà americana, sembra proprio con i nuovi soci.

QUATTORDIO — L'Alfacavi ■ Quattordio recentemente acquistata dalla Pirelli, che ha rilevato i pacchetti azionari delle Partecipazioni Statali e di un gruppo di industriali locali, ■ perso nell'81 nove miliardi.

La proprietà, però, ha provveduto a reintegrare il capitale ■ sociale e intende investire per l'82 circa 1200 milioni. Questo è emerso da un incontro svoltosi all'Unione Industriale (era rappresentata dal direttore avv. ■ e dal vice dottor Rolandi) tra il direttore dell'Alfacavi ing. Pignataro ed il capo del Personale Guida, i sindacalisti Mandrino e Ponte della Fulc ■ il Cdl.

Lo stabilimento di Quattordio (il gruppo ne ha ■ altro ad Airola) ha attualmente 512 dipendenti, con una perdita di almeno 150 posti ■ lavoro; un centinaio tra operai, intermedi ■ ed impiegati sono in cassa integrazione speciale. La direzione vorrebbe ancora alleggerire gli organici, ha offerto una mobilità esterna con una ventina di posti a Livorno Ferraris.

«E' un discorso da studiarsi con attenzione — dicono i sindacalisti Ponte e Mandrino —, *■ mobilità deve essere, intanto, ■ tutta volontaria, poi oltre alle agevolazioni economiche che vengono offerte ci dovrebbero essere soluzioni per superare il disagio dei lavoratori, attraverso ■ servizio trasporti e determinati orari»*.

Il discorso più grosso, su cui l'azienda ha detto ■ essere disponibile al confronto con il Cdl, è quello della riorganizzazione aziendale che porterà ad un nuovo modo di lavorare. *«Il progetto* — dicono Mandrino e Ponte — *va verificato»*.

Franco Marchiaro

Oggi, «Incontro ■ ■ città», ■ manifestazione promossa ■ ■

Disoccupati in piazza, canti, film per illustrare la crisi ai casalesi

Gruppi di lavoratori ■ piazza Dante presenteranno video-cassette e musica folk - Alle 21,30, per le vie del centro, spettacolo ■ trampoli - In un anno persi 800 posti di lavoro

CASALE — *«Un incontro con la città»: questo il titolo di una manifestazione che le segreterie comprensoriali casalesi Cgil, Cisl, Uil hanno organizzato per oggi allo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla crisi, le preoccupazioni per i livelli occupazionali che si stanno aggravando di giorno in giorno anche ■ Casale e nel Casalese.*

Oggi, ■ mattino a sera, per «Incontro ■ la città», gruppi di lavoratori si raccoglieranno in piazza Dante e nella zona del mercato ambulante presentando filmati, videocassette, musiche e canti popolari. Alle 21,30, invece, attraverso le vie del centro cittadino, spettacolo del laboratorio teatrale «Verso la gloria» e sfilata di gruppi sui trampoli.

La decisione di dar ■ a questa forma di contatto con l'opinione pubblica è stata annunciata dai sindacalisti casalesi durante una conferenza stampa convocata per illustrare alcune considerazioni sulla crisi della zona.

Dal maggio dello scorso anno ad oggi nel Casalese sono andati persi ■ posti di lavoro (il 10 per cento del tessuto produttivo), di cui oltre 400 solo nel settore metalmeccanico. I disoccupati sono aumentati del 50 per cento: sono attualmente oltre duemila gli iscritti alle liste di collocamento. Si aggiungono tremila lavoratori colpiti dalla cassa integrazione.

Questi i dati forniti ■ sindacalisti. «Nel Casalese — *ha affermato Franco De Ambrogio della Cisl* — c'è una situazione di crisi che giorno per giorno si ■ aggravando. Il ricorso alla cassa integrazione è più che raddoppiato nell'ultimo anno e le prospettive per il Comprensorio ■ Casale sono ■ divenire il Meridione ■ Nord Italia».

L'ultimo esempio della crisi incalzante — è stato ricordato dai sindacalisti — è dato dal prossimo fallimento della «Pol elettronica», *con la conseguente perdita di altri sessantacinque posti di lavoro.* «A Casale — *è stato aggiunto* — l'unico settore che per ora non è in grave crisi è quello grafico, ma le prospettive non sono buone».

■ fronte ■ questa situazione le segreterie di Cgil, Cisl e Uil chiedono agli enti locali — ■ Comune ed il Comprensorio — ■ farsi promotori ■ ■ nuova politica nei diversi settori industriali. «La crisi — *ha sostenuto Bruno Prace della Cgil* — potrebbe essere affrontata con le innovazioni tecnologiche, una scelta produttiva diversa, una commercializzazione più moderna del prodotto». g. d.

Vendono auto senza permesso

ALESSANDRIA — Tre concessionari d'auto, due di Valenza ed uno di Acqui, sono stati denunciati dalla polizia stradale per la mancanza della prescritta licenza rilasciata dalla questura per la compravendita per conto di privati di auto usate e del relativo registro.

I denunciati sono Ezio Giubilato, ■ anni, abitante a Valenza in viale Dante 31, concessionario Alfa Romeo, Franco Piacentini, pure di 35, Valenza, viale Padova 8, concessionario Lancia, e Silvano Levo, di 39, Acqui Terme, corso Bagni 108, concessionario Alfa Romeo.

Da qualche settimana ■ squadra di polizia giudiziaria della Polstrada, coadiuvata anche ■ colleghi dei distaccamenti, ha iniziato il controllo delle ditte che operano in provincia nel settore automobilistico, accertando che alcuni commercianti sono risultati sprovvisti della prescritta licenza della questura per effettuare la vendita di auto usate per conto ■ privati.

Inoltre, non ■ neppure in possesso del registro su cui devono essere annotati i dati ed i vari passaggi di proprietà dell'auto messa in vendita.

I controlli proseguono ■ tutta la provincia, non ■ escludono altre denunce. (r. sc.)

■ VOGHERA — Ieri mattina a C■, due giovani sui 18-20 anni, a viso scoperto e armati di pistole, hanno fatto irruzione nell'ufficio postale ingiungendo alle due impiegate — Francesca Scotè, 34 anni, e Maria Pia Guggeridi, 32 — di consegnare tutto il denaro.

■ VOGHERA — La pensionata Mafalda Ghiodi, 70 anni, abitante in via Monte Lesima 8, è stata travolta ieri mattina in piazza Meardi da un'auto guidata dall'agricoltore Armando Ferrari, di 68 anni, abitante a Codevilla.

Scalpore a Vignale Monferrato

Ex direttore di banca è rinviato a giudizio per falsi di 5 anni fa

CASALE — Giampiero Biasutti, 35 anni, abitante a Casale in via Redipuglia 18 ed ex direttore dell'agenzia di Vignale Monferrato del «San Paolo», è accusato di peculato e false scritture private in atti d'ufficio. Quale direttore della agenzia dell'istituto bancario avrebbe eseguito operazioni illegali non per un guadagno ■ per favorire la clientela, ottenendo così prestigio e riconoscimenti da parte della direzione.

I fatti risalgono ■ periodo '77-78 e ■ stati scoperti durante un'ispezione da parte di funzionari del «San Paolo». Biasutti era ■ denunciato alla Procura della Repubblica di Casale ed ■ il procuratore Marcello Parola ne ha chiesto il rinvio a giudizio.

Pare che Biasutti — è difeso dall'avvocato Vittorio Boverio — abbia predisposto quattro domande di prestiti agrari, ■ firme false di due agricoltori. Le somme servivano invece per accordare crediti ad altri clienti della banca.

L'ex direttore, trasferito con altro incarico alla filiale di Tortona, avrebbe firmato un assegno con falso nome.

Nel concedere fidi bancari, invece, per evitare perdite di tempo, avrebbe operato una lunga serie di prelievi ■ denaro su conti e depositi bancari, che reintegrava al momento della restituzione. Infine, è ancora accusato di non aver trasmesso, all'ufficiale giudiziario, per farli protestare, assegni bancari. g. d.

Accuse infamanti Assolto

ALESSANDRIA — Una ragazza astigiana ■ 18 anni, Ines Avena, cacciata di casa perché rifiutava di abortire, denunciò l'amico che, a suo dire, la costringeva a prostituirsi. L'uomo, il muratore Marcello Ferrari, ■ anni, abitante a Novi Ligure in via Monte Sabotino 10, fu arrestato, poi scarcerato e rinviato a giudizio.

Processato in tribunale per sfruttamento e favoreggiamento, è stato assolto per insufficienza ■ prove (il pubblico ministero ha chiesto una condanna a 4 anni e 2 mesi di reclusione).

«Ines ■ ha accusato falsamente — ■ il Ferrari ■ momento dell'arresto, e lo ha ripetuto al processo — perché temeva che la lasciassi».

Complessa e delicata la vicenda ■ cui i giudici si sono interessati dopo la denuncia della ragazza astigiana. «Marcello — ■ fra l'altro — dopo avermi resa madre mi ha costretta a prostituirmi intascando i miei guadagni». Accusa che Ferrari ha sempre respinto. p. b.

Sole e anguria, c'è caldo!

Casale. Il caldo torrido non accenna a diminuire, ■ e campagne sono sotto una ■ di afa. Tutto, allora, si prova pur di cercare un qualche refrigerio. A Casale, nella piazza Castello deserta, questi due ragazzi a torso nudo ed una loro amica sperano di rinfrescarsi ■ una fetta gelata di anguria. Forse ci sono riusciti! (Foto A. Bosio)

L'industriale non vuol cedere al Comune la ■ parte

Novi, su Palazzo Dellepiane si scatenano le critiche dc

Il consigliere Chessa: «Superficialità nel condurre l'operazione»

NOVI — Complicazioni per la completa acquisizione da parte del Comune ■ Palazzo Dellepiane, una costruzione patrizia, in piazza Collegiata, nel centro storico, acquistata lo scorso anno per circa 700 milioni allo scopo di sistemarvi gli uffici tecnici comunali in un sottotetto. Del problema si è discusso l'altra sera in Consiglio comunale.

In seguito ad accordi preliminari presi con i comproprietari del palazzo, si era giunti all'accordo definitivo che prevedeva l'acquisto di oltre l'ottantadue per cento delle strutture. Fuori dal contratto restava uno dei comproprietari, Mariano Dellepiane, ex titolare dell'omonima azienda tessile ora fallita, che non accettava di vendere all'ente pubblico la sua quota.

Il Comune ha pagato regolarmente ■ prima rata ■ 120 milioni, ma ora la decisione dell'ex industriale che ha rivendicato ■ diritto di prelazione ■ messo in difficoltà l'amministrazione comunale cittadina. Lo stesso diritto rivendica ■ società commerciale tessile che affitta un'ala del palazzo.

L'assessore all'Urbanistica, Vincenzo Daglio, ha ventilato l'ipotesi di ricorrere all'esproprio dell'immobile, in quanto ■ utilizzare come futura sede municipale. Gianfranco Chessa, a nome delle minoranze, ha criticato la superficialità con cui la Giunta ha condotto l'affare — pur ritenendo valido l'acquisto del palazzo — e ha definito «priva dei presupposti giuridici essenziali la proposta di esproprio».

La maggioranza è stata invitata a riprendere le trattative con gli interessati per accelerare i tempi di definizione della compravendita evitando ulteriori costi economici al Comune.

«Potrebbe essere considerato un "incidente" — *ha detto il dc Chessa* — se non ci trovassimo in presenza di una incapacità di gestione, sovente confermata negli ultimi tempi dall'amministrazione comunale anche in occasione di altri problemi». g. c.

Il Latte Sole batte 3 Dbp

ALESSANDRIA — Prima sorpresa nei quarti di finale del torneo di calcio in notturna «Luciano Eco» che si svolge sui campi ■ centro sportivo «Don Stornini».

Il Latte Sole, trascinato da Taschieri, autore ■ quattro reti, ha travolto per 6-1 una delle favorite, il 3 Dbp. Nell'altra partita il Gamma P, pur senza entusiasmare, ha eliminato (6-3) ■ Camicie Roman, apparsa poco precisa in attacco.

Questa sera ■ altri due quarti di finale: alle 21,15 Elettrauto Gorrino - Autosalone Vito; alle 22, Arredo Office - Domus Ceramica.

Novi — Il moto club Novese Bergamonti organizza questa sera venerdì, allo stadio Comunale, alle 21, con il patrocinio dell'assessorato comunale allo Sport, una manifestazione di Trial indoor. Vi prendono parte i migliori piloti in campo nazionale, tra i quali il campione italiano Danilo Galeazzi.

Arquata Scrivia — Per ■ Festa dell'Unità della zona di Novi, alle 21 serata danzante con l'orchestra Folk Garbagnolo.

Valenza — Viene inaugurata domani, alle 17, la nuova piscina scoperta, che si affianca a quella coperta, aperta a dicembre dello scorso anno. Mancano ancora ■ spogliatoi, ma il Comune ha predisposto le cose in modo che possano essere utilizzati quelli del vicino impianto coperto.

Grande successo ■ pubblico al concerto del cantautore

Ovada si esalta per Vecchioni che canta e dialoga con i fans

Lunghi applausi hanno sottolineato l'esecuzione dei più noti brani

Roberto Vecchioni

OVADA — *Grande successo ■ pubblico, l'altra sera, per il concerto di Roberto Vecchioni allo «Sferisterio» di Ovada. Lo spettacolo era il secondo ■ un vasto programma che vede nella nostra provincia, durante l'estate, alcuni dei più noti nomi della musica leggera italiana: dopo i Pooh e Vecchioni, arriverà Pier Angelo Bertoli, Fabrizio ■ André, Francesco De Gregori e Ron.*

Un'occasione, per trovarsi e ascoltare buona musica, accolta con crescente favore, a giudicare dal grande numero di persone, giovani e anche meno giovani, presenti al concerto dell'altra sera. Bisogna dire che Vecchioni, cantautore ■ grande valore da quasi un ventennio, ma che ha raggiunto solo da cinque anni ■ grosso pubblico, è oggi ■ nome di spicco e rende inoltre estremamente bene in concerto, per la grande carica di simpatia e ■ comunicativa personale.

Ad Ovada ha riconfermato queste doti, intervallando l'esecuzione delle canzoni con osservazioni che lo hanno ispirato nella composizione e con uno scherzoso dialogo con il pubblico, a volte da lui rimproverato, a ragione, di una certa distrazione e mancanza di coinvolgimento. Superate però le prime difficoltà, la risposta è stata entusiasta e convinta: lunghi applausi hanno accompagnato l'esecuzione dei brani, tutti ben noti ai conoscitori dei suoi dischi.

Il motivo per cui le canzoni ■ Vecchioni piacciono, hanno osservato alcuni spettatori, è che riescono ad esprimere poesia, sentimenti e sensazioni provati da tutti, senza indulgere al sentimentalismo ■ ■ retorica, ■ profondità ■ ■ di amara ironia. Tuttavia, come ha sottolineato lo stesso Vecchioni durante il concerto, il fatto che ci si trovi in brutte situazioni, ■ delusi da tutto ■ che non va bene ■ può e non deve far perdere ■ voglia ■ lottare e di andare avanti.

Un messaggio, quindi, ■ che di speranza che il prof. Vecchioni, compositore di canzoni e professore di greco e latino, da sempre porta, comunica instancabilmente durante i suoi numerosi concerti, preferendo particolarmente gli spettacoli in provincia che gli permettono anche, come è avvenuto qui ad Ovada, prima e dopo il concerto, un dialogo diretto ed immediato ■ gli spettatori. c. re.

Alle 12 ■ sede, poi ritiro a Voltaggio fino al 2 agosto

Presentazione della nuova Alessandria Unico superstite è l'anziano Colombo

ALESSANDRIA — Attesa per il raduno dell'Alessandria che ha luogo oggi, alle 12, nella sede di via Gentilini. La rinnovata squadra grigia, retrocessa in C2, raggiungerà poi, nel tardo pomeriggio, Voltaggio, per il ritiro che durerà fino al 2 agosto.

Oltre ai 13 nuovi acquisti, faranno parte della comitiva, unitamente all'allenatore Gian Piero Ghio, Antonio Colombo, l'unico «superstite» della vecchia compagine, e tre elementi nuovi ■ cui non viene per il momento svelata l'identità. ■ sa soltanto che si tratta di un portiere, ■ un difensore e di un centrocampista.

■ quanto pare, l'estremo Lorenzotti, prelevato dal Seregno, ha manifestato l'intenzione ■ ■ accettare il trasferimento in riva al Tanaro. A questo proposito il direttore sportivo Mario Fara, d'intesa con il tecnico, ha subito contattato alcuni atleti, e tra questi forse Cannarozzi.

All'appuntamento odierno dovrebbero rispondere i seguenti giocatori: Caracciolo, Greguoci, Malerba, Zucchini, Camolese, Pieri, Spinella, Montarani, Paci, Norbiato, Salbene, Colombo, più ■ ■ incognite dell'ultima ora. Domani, immediato inizio della preparazione che si concluderà il 2 agosto. r. K.

CINEMA

ALESSANDRIA
AMBRA: Reds (drammatico).
COMUNALE: 2001, ■ nello spazio (fantascienza).
CORSO: Paradise (commedia).
MODERNO: Codice d'onore (drammatico).

ACQUI
GARIBALDI: Coraggio, scappiamo (comico).

CASALE
POLITEAMA: Pari e dispari (comico).
VITTORIA: 007, la spia che mi amava (avventuroso).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Il gatto e il canarino (giallo).

NOVI LI■
IRIS: Il pianeta del ■ (fantascienza).

OVADA
LUX: Stripes - Un plotone di svitati (comico).
■: L'onorevole con l'amante sotto il letto (commedia sexy).

TORRIELLI: Pierino medico della Saub (comico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Samantha porno sexy femme (sexy).

TORTONA
VERDI: Possession (drammatico).

VALENZA
NUOVO ITALIA: ■ ■ Signore (commedia).

VOGHERA
GALVANI: L'esorcista.
ROMA: Perché non ■ l'amore?

ALLE TV

GRP
21,30 F.B.I. Operazione ■ Vegas: reduce dalla Corea passa la notte con una donna trovata poi assassinata. E' stato lui? (1955)
23,30 Voglia di lei: giovane che ■ ha più rapporti sessuali ■ il marito chiede ■ ■ di scoprirne il perché.

TELECITY
21,45 ■ di ■ Michele ■ ■ della moglie ricca e lesbica, ma i piani non vanno secondo desiderio (1975)

VIDEOGRUPPO
20,30 La terza voce: giovane au■ ■ dell'amante architetta ■ vendetta

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour ■ tel. 56.303; Ca■ 0142 - 54.782; Tortona 872.381; ■ 442.778, Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 29.10, Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria: Rizzotti, via Vochieri. Notturna: Comunale Marengo, spalto Marengo.
Acqui ■, corso Italia.
■: Valentino, corso Valentino.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Sidone, via Emilia.
Valenza Po: Centrale, ■ Garibaldi.
Voghera: Lugano, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.■

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: ■ 8 ■ 12 e dalle 14,45 alle 18

BENZINAI
NOTT■ ■ alle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 169; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

ECONOMICI

■ Piemonte località scelta alloggi vuoti o arredati da L. 1 milione annue Baldi, tel. 011 502 515

S'è aperta ieri la Fiera nazionale [illegible] Aosta

Expo 82, tanta economia (ma anche divertimento)

Duecento espositori per oltre 300 ditte nazionali - I visitatori

AOSTA — E' partito l'«Expo 82». Costituirà il banco di prova dell'economia valligiana (la sua base sono le piccole imprese), la piazza di ogni prodotto (dalle sementi ai pannelli solari), il punto di ritrovo di cittadini e turisti. Non è il festival della birra di Monaco né uno degli happening degli stadi, dove musica, cultura e gioventù si fondono in un tutt'uno, ma si tratta indubbiamente anche di una attrattiva per il tempo libero. E' questo l'aspetto collaterale (ma non di secondo piano) dell'Expo.

Ieri alle 17 la cerimonia di inaugurazione (discorsi introduttivi, saluti, auguri per il successo della manifestazione) s'è tradotta in una breve festa tra autorità, organizzatori e primi visitatori: un brindisi, una manciata di salatini raccolti nel palmo della mano, quindi il primo giro negli stands. Tutto in ordine, disegno architettonico piacevole, risultato dai personali accorgimenti estetici degli espositori, perfetto l'impianto delle luci, molto carine le ragazze che stanno sul proscenio di ogni spazio-mostra.

Verso le 20 il bilancio del primo giorno d'apertura poteva essere considerato più che incoraggiante. Nei corridoi l'afflusso di gente chiudeva gli spazi al passaggio e cominciava a avvertirsi il caldo (forse l'avversario più difficile degli espositori). Venivano concluse tra l'altro le prime vendite. Tutte le premesse, insomma, per la riuscita della manifestazione.

I buoni auspici stanno nei dati: 15.000 metri quadrati di superficie, più di 200 espositori (un record) per oltre 300 ditte nazionali rappresentate. Naturalmente allegra l'espressione del viso di Pierantonio Maculotti, direttore della Fiera, che continuava comunque a fare gli scongiuri.

Primo appuntamento mondano domani sera con la presenza di stars del grande schermo e dello [illegible]: ci saranno l'attrice Carole André, il fondista [illegible] atletica Franco Arese e gli sciatori Piero Gros, Besson e Plank. La prossima settimana sono invece attesi nello stand de «La Stampa» i giocatori del Torino, da ieri in ritiro a Valtournenche.

Tuttavia l'«Expo 82» resta principalmente una mostra-«mercato dell'economia». Lo dimostra l'invito esteso anche ai sindaci di Chamonix e Martigny. Ecco il riaggancio con il «Comptoir», la grande fiera del Valais, che lo scorso anno a Martigny ha avuto come ospite d'onore proprio la Valle d'Aosta.

Quali le differenze tra l'Expo e il Comptoir svizzero? Ad Aosta manca innanzitutto una sede permanente per l'esposizione, ma è diverso anche lo spirito delle due iniziative. «Il Comptoir — spiega Marco Rosolen, responsabile delle pubbliche relazioni dell'Expo — rappresenta quasi una festa per tutti gli abitanti della zona. La nostra fiera ha invece una più peculiare ispirazione commerciale, deve servire allo sviluppo della nostra economia, dare agli operatori la possibilità di far conoscere i loro prodotti alla clientela e creare addirittura nuovi o più intensi rapporti con i fornitori. E' un mercato, dove il grande pubblico confronta i prezzi e nota il progresso tecnico nei diversi settori economici». All'Aosta esposizioni si trova di tutto, basta la pazienza di cercare.

Orario dell'Expo 82: tutti i giorni dalle 17 alle 24; sabato e domenica dalle 15 alle 24. Ingresso lire 2000.

Dario Crestodina

Temporale e linee guaste

AOSTA — Il violento temporale della scorsa notte ha creato alcuni problemi alle linee elettriche della regione. Le squadre dell'Enel hanno dovuto ripristinare parecchi «fuori servizio», come in gergo tecnico sono chiamati i guasti non irreparabili alle linee.

Molti telespettatori non hanno potuto seguire sino in fondo il «giallo» poliziesco della serie «Kojak»: la zona di Pila, dove c'è l'antenna Rai, è infatti rimasta [illegible] corrente per circa mezz'ora.

Anche la stazione Enel di Villeneuve è rimasta bloccata per mezz'ora, come il trasformatore di Saint-Pierre (un fulmine caduto nella zona ha provocato uno sbalzo di tensione che ha completamente bruciato il trasformatore).

Il guasto è stato riparato ieri mattina. La linea elettrica a Nus è stata interrotta da sbalzi di tensione.

Aosta — Sabato alle 19 in piazza Chanoux gli allievi dell'Accademia di Modena dopo la sfilata in città deporranno una corona ai caduti. Il 28 luglio, i cadetti parteciperanno alla ascensione al Gran Paradiso.

L'intervento del sindaco di Aosta sull'annullamento del bilancio

Bich contesta Coreco e quartieri «La burocrazia blocca i politici»

«Il bilancio era stato discusso con presidenti e consiglieri di quartiere, perché bocciarlo?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — E' contesa di potere, equivoco burocratico, incomprensione o mancanza di collaborazione [illegible] funzionari? Il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, vede nel rinvio da parte del Coreco (Comitato regionale di controllo sugli enti locali) del bilancio preventivo del Comune [illegible] Aosta e del bilancio dell'Unità sanitaria locale tutti e tre gli aspetti.

«Abbiamo passato il segno — dice —. Anche in Valle d'Aosta sta prendendo piede il governo degli alti burocrati che non hanno direttamente responsabilità politiche, ma attuano scelte che [illegible] fatto oltrepassano largamente il potere politico. Il Coreco ha operato una scelta politica cassando un documento importante come il bilancio del capoluogo regionale. Contesto e respingo con forza questa funzione che [illegible] rientra nei compiti dell'organo di controllo».

La vicenda è nota: il Comitato regionale ha «bocciato» per illegittimità sia il bilancio del Comune di Aosta sia quello dell'Usl nel giro di una settimana. In un comunicato [illegible] mercoledì il Coreco ha precisato di aver respinto i documenti perché illegittimi, [illegible] aver cioè fatto il proprio dovere. Il sindaco Bich non è però d'accordo.

«Si tratta di un problema di potere. Sono i politici a [illegible] eletti e i burocrati a superare i concorsi: per questo è il potere politico a decidere e a dover quindi rispondere all'elettorato. Ora la questione sta assumendo toni ridicoli e grotteschi perché in realtà la decisione politica è stata bloccata dalla burocrazia che ha quindi messo in discussione le scelte fatte da tutto il Consiglio comunale».

L'illegittimità però c'era o almeno è stata accertata dal Coreco, che ha proprio il compito [illegible] controllare gli atti degli enti locali.

«Alla base di tutto c'è stato evidentemente un equivoco — risponde il sindaco —. Il bilancio è stato bloccato perché non era stato sottoposto ai consigli di quartiere, ma questo non è vero. Il documento è stato discusso (sono stati messi persino avvisi pubblici) con presidenti e consiglieri dei quartieri. E' accaduto che il parere o le osservazioni dei consigli di zona [illegible] sono stati verbalizzati. Il Coreco però doveva tener conto che in realtà il confronto c'è stato».

Il bilancio è stato preparato, dal punto di vista burocratico, [illegible] competenti uffici comunali che non hanno accertato alcuna illegittimità. E' dunque un problema di interpretazione di leggi e norme e ancora una mancanza di collaborazione tra amministrazione comunale e regionale.

«Il Coreco — dice Bich — non è una casta sacerdotale al di sopra di tutto e [illegible] tutti. Deve tener conto delle scelte politiche. Siamo di fronte a una burocrazia che non tenta [illegible] aiutare il potere politico, ma che lo contrasta sulla base [illegible] un equivoco. [illegible] pare che da questo comportamento emergano le frustrazioni [illegible] burocrati che accentrano in sé [illegible] certezza della norma».

Bich critica duramente anche i Consigli di quartiere. «Sono una [illegible] di risonanza dei partiti — dice — e non hanno quindi un gran senso. Hanno ora raggiunto forme di esterismo incredibili. In molte occasioni vogliono amministrare da soli i quartieri mentre [illegible] loro deve essere una funzione di pungolo [illegible] la civica amministrazione».

E' stato un esposto del consiglio circoscrizionale di Saint-Martin-de-Corléans a segnalare al Coreco il bilancio di Aosta. «Azioni che i quartieri dovranno compiere — dice ancora Bich — quando saranno organi eletti dalla popolazione. Così le loro azioni danno solo spunto a inutili diatribe tra etichette politiche».

Enrico Martinet

Mostra vini valdostani

AOSTA — Tutti i vini valdostani, dal doc «Enfer d'Arvier» e «Donnas» al Petits rouges, [illegible] «Vien de Nus», ai bianchi di Morgex e La Salle, saranno presenti alla «19ª mostra dei vini valdostani» in programma dal 29 agosto al 5 settembre al centro commerciale di Saint Christophe.

La scorsa [illegible] sulla statale al bivio di Quincinetto

Muratore (18 anni) d'Arnad muore travolto da un'auto

Si chiamava Danilo Pramotton - Ferito [illegible] amico - Erano in vespa

[illegible] Pramotton

ARNAD — Danilo Pramotton, un apprendista muratore di 18 anni residente a Arnad, in frazione Echallod, è morto la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto sulla statale tra Ivrea e Pont-Saint-Martin, al bivio di Quincinetto. Danilo Pramotton era alla guida di una Vespa 125 e aveva sul sellino posteriore un amico, anch'egli apprendista muratore, Marcel Jaccod, di 17 anni, residente con i genitori a Donnas, in via Bovarey 38.

Era quasi mezzanotte quando è avvenuto l'incidente. Danilo Pramotton, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri di Settimo Vittone, proveniva da Quincinetto, dove aveva trascorso la serata in compagnia di alcuni amici, e con il Jaccod si stava immettendo sulla statale.

I primi rilievi eseguiti dagli inquirenti dimostrerebbero che il giovane muratore non avrebbe rispettato lo stop e nel momento in cui si immetteva nella statale veniva travolto da un'auto, una «Dat 66», guidata da Luigino Bedin, di 33 anni, operaio invalido, residente a Banchette d'Ivrea, che stava arrivando dalla Valle d'Aosta e si recava a casa.

Sulla vettura erano anche altre due persone, la sorella del guidatore, Nadia, di 20 anni, e un'amica della ragazza, Rita Iaccarella, 24 anni, residente a Ivrea. Il Bedin ha scorto all'ultimo momento la Vespa che gli tagliava la strada, ha frenato di colpo, ma l'auto è finita di schianto contro i due giovani. Lo scooter veniva gettato a parecchi metri di distanza.

Nonostante l'ora tarda, accorreva parecchia gente e lo stesso investitore si prodigava nel portare i primi soccorsi a Danilo Pramotton, che appariva subito in gravissime condizioni. Veniva chiamata un'ambulanza e intervenivano i carabinieri. Intanto i due giovani erano trasportati all'ospedale di Ivrea. Per il Pramotton non c'era più nulla da fare: appena entrato nel pronto soccorso cessava di vivere.

Marcel Jaccod veniva ricoverato: per fortuna le sue condizioni non sembrano gravi, in quanto ha riportato la frattura del braccio sinistro. Il ragazzo, sempre vissuto con i genitori, terminata la scuola dell'obbligo aveva cominciato a lavorare come muratore in un'impresa edile. Era il terzo di cinque fratelli (il più piccolo ha 9 anni) e una sorella. Il padre Adriano fa il parrucchiere a Donnas; la madre Clelia Jolly è casalinga e [illegible] anche la parte agricola della casa di Echallod.

Danilo un anno fa si era comperato la Vespa con i primi risparmi dopo aver preso la patente (prima aveva una Vespa 50): l'aveva acquistata nell'officina della frazione. Era stimato e considerato da tutti come un bravo ragazzo, lavoratore serio.

c. m.

I riflessi dell'accordo Finsider

La Cogne non perde gli acciai speciali

AOSTA — E' stato raggiunto e sottoscritto a Roma l'accordo siderurgico tra Teksid e Finsider. Nell'intesa rientra anche la Nuova Sias (dovrà acquistare il 51 per cento del pacchetto azionario della «Acciai Speciali») e quindi lo stabilimento Cogne di Aosta.

La Nuova Sias giudica favorevole il «patto siderurgico», che comporterà maggiore collaborazione per quanto riguarda gli acciai da costruzione tra gli stabilimenti di Aosta, Sesto San Giovanni e Torino. D'altronde, lo scambio di prodotti in questo settore tra l'impresa pubblica e la Teksid è già avvenuto nei mesi scorsi, nelle more dell'accordo.

L'entrata della Teksid non preoccupa dunque l'ex-Cogne che continuerà la sua produzione (altamente qualificata) di prodotti speciali, una specializzazione nella quale (lo disse recentemente anche il presidente del gruppo, Tommaso Liberati) lo stabilimento di Aosta dovrebbe conservare la leadership del comparto.

L'accordo non pregiudica né il piano di ristrutturazione né i parametri occupazionali fissati dal piano quinquennale Finsider. Secondo la Nuova Sias non esiste uno «sbarramento» a nuovi posti di lavoro, ma la politica aziendale è quella di ritrovare attraverso la razionalizzazione delle produzioni competitività sul mercato siderurgico. Se si riuscisse a realizzare, con la collaborazione Stato-privati, il dinamismo necessario al raggiungimento di alte punte di produzione (e di vendita) non è esclusa una crescita degli attuali livelli occupazionali.

Ieri intanto si sono avute le prime reazioni di alcuni rappresentanti del Consiglio di fabbrica Cogne. «L'accordo Teksid-Finsider — ha detto un delegato sindacale — non può essere giudicato positivo nella sua interezza (anche perché il sindacato è entrato nelle trattative solo in parte, n.d.r.) ma è chiaro che doveva essere fatto per evitare i licenziamenti alla Teksid. Sono così stati conservati almeno 8000 posti di lavoro».

r. a.

Giunti da tutto il Nord Italia

Autoporto, protesta degli avicoltori per le uova estere

AOSTA — Una delegazione di avicoltori iscritti all'Unione nazionale avicoltura provenienti dalle maggiori province agricole italiane (Cremona, Mantova, Bologna, Cuneo, Treviso ecc.) è ferma da ieri all'Autoporto di Aosta. I produttori di uova intendono attuare anche in Valle d'Aosta, come in altre parti d'Italia, una serie di manifestazioni di protesta contro la crisi del settore, accentuata dal fatto che sono in corso massicce importazioni che rischiano di far chiudere molte aziende.

Per tutta la giornata è stato atteso il passaggio di qualche Tir adibito al trasporto di uova, per assaltarlo e rovesciarne a terra il carico (o almeno una parte) a scopo dimostrativo. Però, mentre abitualmente transitano all'Autoporto di Aosta alcuni camion al giorno, provenienti in massima parte dalla Francia e dall'Olanda, ieri non se n'è visto alcuno per tutta la giornata.

Evidentemente gli importatori hanno compreso il pericolo e hanno fermato gli autisti in attesa di tempi migliori. Sempre ieri è stata occupata simbolicamente la dogana per alcune ore e una rappresentanza ristretta degli avicoltori ha avuto un colloquio con il veterinario di servizio all'Autoporto e con la Direzione regionale delle dogane, per cercare di ottenere una maggiore fiscalità nei controlli, in modo da disturbare le operazioni di importazione.

I produttori continuano ancora oggi la protesta. Romano Ricci, vicepresidente dell'Unione nazionale avicoltura, [illegible] alla Confagricoltura dice: «La nostra produzione di uova è in grado di coprire l'intero fabbisogno nazionale, eppure da mesi assistiamo ad un crescendo impressionante delle importazioni. A giugno si sono superati i 60 milioni di pezzi. Per questo, da almeno tre mesi, siamo costretti a vendere il nostro prodotto a metà del costo reale. Non è giusto che i produttori stranieri abbiano condizioni di lavoro così diverse dalle nostre: il costo del denaro è meno della metà che da noi, l'agricoltore francese od olandese può utilizzare mangimi da noi vietati, ha maggiori agevolazioni Cee di noi, ha un minor costo del lavoro ed una migliore assistenza commerciale a livello di strutture pubbliche».

«E' vero che in questo momento a livello europeo c'è un "surplus" di produzione anche perché c'è stata [illegible] risposta deludente dai mercati del Medio Oriente e del Nord Africa — continua Ricci —. Non vogliamo però essere solo noi a pagare la crisi. C'è chi gioca pesante, anche da parte degli importatori italiani, che vendono sottocosto, per costringere molte aziende a chiudere e restare così padroni del mercato».

b. bas.

Tra il Comune e gli ambulanti

Torgnon, il mercato solleva polemiche

TORGNON — Tradizionalmente il giorno di mercato a Torgnon era la domenica. Gli ambulanti arrivavano al mattino presto e piazzavano i banchi sul piazzale centrale del paese. Da un mese a questa parte però le cose sono cambiate. Una delibera comunale del 13 maggio, (approvata dal Coreco il 2 giugno) ha deciso che il giorno di mercato per Torgnon sia fissato il mercoledì.

I commercianti ambulanti hanno protestato e per alcune domeniche hanno deciso di fare il mercato al colle San Pantaleone. «La domenica c'è più movimento — è la loro opinione — e quindi guadagniamo di più che non il mercoledì». L'amministrazione comunale però è irremovibile. Dice il sindaco di Torgnon, Carlo Perrin: «Il mercato della domenica non era rigorosamente legale. Non esendoci una regolamentazione precisa si chiudeva un occhio. Quando i banchi sono diventati più di una ventina, sul piazzale si era creato il caos. La circolazione era rallentata e spesso si formavano ingorghi. Spostando la data a mercoledì tutti i problemi di traffico possono essere superati».

Infatti la piazza del mercato è anche un centro di passaggio obbligato per raggiungere colle San Pantaleone e l'alta Valle di Valtournenche.

a. n.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Quattro passi sul lenzuolo.
GIACOSA: chiuso per ferie
ITALIA: chiuso per ferie
LUX: Film a luce rossa. Vietato minori 18
SPLENDOR: chiuso per ferie

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Reds.

CHAMPOLUC

SANT'ANNA: Convoy, trincea d'asfalto.

COGNE

COGNE: Fuga per la vittoria.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Fracchia, la belva umana.

BAINT-VINCENT

CINE TEATRO: Per vivere [illegible] gile divertirvi con noi.

TACCUINO

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta
[illegible]: Courmayeur, Fontainemore [illegible], Pont-Saint-Martin.
Giovedì: [illegible], Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: [illegible], Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 24 88
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348

BENZINAI

Aosta: «Tamoil» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Total», località Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: [illegible] parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri: minima 15, massima 32 (ore 14). Umidità 26%. Vento: debole da Ovest.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée
14 — Passeggiando in Valle: Tra monti e campi, rubrica di comunicazioni agli agricoltori a cura di M. E. De Lorenzo

RADIO MONTE CARLO

6.30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9.10 Shishkebabizkouscki
10 — Giorno per giorno
11 — Il diacolo
12 — Diamo i numeri
14.10 Tanti auguri
14.15 Il cuore ha sempre ragione?
15.40 Rockland
16.40 Tutte le strade portano a Roma
17.30 Yommy'z

TV 3

19.05 Tg3 Regionale
22.20 Tg3 Regionale (replica)

RTA

13 — Uno [illegible] a Sacramento (film)
16.30 Sissi e il Gran Duca (film)
18 — Jason e Toledo (cartoni)
18.30 Videostar in concert
19.30 Valle d'Aosta Notizie
19.45 Hercules (cartoni)
20.15 Superclassifica Show

20.45 Visone [illegible] pelle morbida (film)
22.30 Teleasta antiquariato

GRP

13 — La furia di Hong Kong
14.05 Roulotte e roulette (film)
15.30 Il carissimo Billy (telefilm)
15.55 Hondo (telefilm)
17 — 4 supermatti in viaggio (film)
18.30 La furia di Hong Kong (telefilm)
20.05 Soap (telefilm)
20.30 Agente Pepper (telefilm)
21.30 FBI operazione Las Vegas (film)
23.30 Voglia di lei (film)
0.30 Dai giornali di oggi
1 — Il vizio di famiglia (film)

CANALE 5 TELE [illegible]

14 — Se non avessi più te (film)
16 — Doctors (teleromanzo)
16.30 Maude (telefilm)
17 — Cartoni animati
18.15 Pop corn
19 — Kung Fu (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20.30 Wonder woman (telefilm)
21.30 La vedova elettrica (film)
0.30 La leggenda dei 7 vampiri d'oro (film)

ANTENNE 2

12.45 [illegible] première édition du journal
13.35 Tonnerre
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Moi, Claude Empereur
15.55 Sport: Tour de France
18 — Récré A2
18.40 Flash actualités télévisées
18.50 Jeux des chiffres et des lettres
19.20 Actualités régionales de Fr3
19.45 Dessin animé
20 — [illegible] de FA2 deuxième édition
20.35 Serie: [illegible] Christ s'est arrêté à Eboli
21.30 Apostrophes
22.50 Antenne 2 dernière édition
23 — Soleil des hyenes (cinéma d'auteurs)

TV [illegible] ROMANDE

17.40 Point de mire
17.50 L'homme d'Amsterdam
19 — Sebastien parmi les hommes
19.30 Téléjournal
20.05 Dallas
20.50 Histoire de la vie
21.45 Téléjournal
22.55 Destin parallèles
23.50 Les grandes nuits de Montreux

[illegible] giocherà nelle zone dove lo sport non è praticato

Un torneo per far conoscere [illegible] turisti che cos'è lo tsan

Organizzato dalla sezione di Châtillon e dalla Assosiaxon valdothena - Inizio domenica

CHATILLON — [illegible]' tutto pronto a Châtillon per l'inizio del «Torneo estivo di tsan», che la sezione locale ha organizzato, insieme alla Assosiaxon valdothena tsan, per il prossimo mese di agosto. La prima giornata in programma è domenica. E' il primo torneo [illegible] tsan organizzato in grande stile nella stagione estiva. Ma la grande novità viene dal fatto che gli incontri [illegible] disputati [illegible] località dove attualmente lo sport dello tsan non è praticato.

L'intento è di farlo conoscere a tanti valdostani che ora non hanno modo di seguirlo, ma anche di presentare questo nostro sport popolare ai turisti, le «mossieu». Sono otto le formazioni che animeranno il torneo, con squadre formate senza vincolo né di residenza né [illegible] categoria.

Faranno parte del Gruppo A: Montjovet, Valtournenche, St-Christophe e Châtillon II; formeranno il Gruppo B: Nus, Châtillon I, Quart e Saint-Vincent. Le partite potranno cominciare anche il mattino e comunque non oltre [illegible] [illegible] e la «perse» verrà sorteggiata, la squadra che avrà perso il sorteggio potrà scegliere «plase ou camp».

La reperibilità dei campi non sarà sempre semplice, poiché si andrà a giocare in [illegible] dove abitualmente non si gioca a tsan. Domenica prossima [illegible] quattro partite si giocheranno a Gressoney, Ayas, Courmayeur e al Breuil; poi Cogne, Rhêmes-Notre-Dame, Etroubles-St. Oyen e Valsavarenche ospiteranno [illegible] seconda giornata. Successivamente, per [illegible] terzo incontro, le squadre andranno [illegible] Verrosan, [illegible] [illegible] Joux, Estoul di Brusson e al Piccolo San Bernardo. Le semifinali si giocheranno a La Magdeleine e a Champorcher, mentre [illegible] finale si disputerà il 5 settembre a Ventou di Châtillon.

Località turistiche, tranquilli villaggi di montagna e incantevoli alpeggi vedranno dunque all'opera i giocatori di tsan che, nel dare dimostrazione del loro sport, ne approfitteranno anche per tenersi in allenamento per la prossima stagione autunnale, quando [illegible] previsto [illegible] più tradizionale campionato. [illegible] per questo non esiteranno a sottoporsi a pesanti trasferte. Non c'è che da sperare che questa lodevole iniziativa della «Société de tsan» di Châtillon abbia il giusto successo e che possa contribuire alla diffusione del gioco dello tsan e alla conoscenza della realtà sportiva popolare valdostana.

e. ros.

Da domenica sino al 31 luglio

Il giro del Parco per escursionisti

Organizzato dal Cai di Verrès - Le iscrizioni

VERRES — Comincia domenica (per terminare il 31 luglio) il giro escursionistico del Parco Nazionale del Gran Paradiso organizzato dalla sezione di Verrès del Club Alpino Italiano. La quota di partecipazione è di 180.000 lire e comprende l'organizzazione generale e logistica, la colazione, il pranzo e il pernottamento nei rifugi, l'assicurazione e l'uso del materiale comune. Il direttore del giro è Aldo Pasquale.

Vediamo il programma quotidiano dell'escursione: Domenica: ritrovo dei partecipanti a Verrès (piazza del Municipio) alle 7. Partenza per Cogne e, dalla Valnontey, salita al rifugio Vittorio Sella (2584 metri). Nel pomeriggio breve escursione nei dintorni. Lunedì: salita al col Lauson ([illegible] metri). Arrivo a Degioz (Valsavarenche) passando lungo il vallone di Levionaz.

Martedì: salita [illegible] laghi di Djouan per Orvieille e per il colle della Manda. Discesa al rifugio Città di Chivasso (2604 metri). Mercoledì: salita al colle di Punta Foura (3214 metri). Discesa al rifugio Vittorio Emanuele II (2770 metri).

Giovedì: salita al Colle del Gran Paradiso (3345 metri). Discesa al bivacco Ivrea dopo aver superato il Colle dei Becchi. Arrivo al rifugio Pontese (2200 metri). Venerdì: giornata di riposo in rifugio. Sabato: salita al Colle di Teleccio (3304 metri). Discesa per il vallone di Valeille sino a Lillaz. Di qui ritorno a Cogne.

La gita, per la quale non è richiesta alcuna particolare conoscenza di tecnica alpinistica, ha un suo preciso regolamento disciplinare. Ogni partecipante sarà tenuto a portare nel sacco la parte di viveri (2-3 kg), che gli sarà giornalmente affidata e non potrà prendere iniziative personali se non autorizzate dal direttore della comitiva, che potrà respingere le domande non ritenute idonee e espellere i partecipanti di cui non giudicasse più opportuna la partecipazione.

Importante la scelta dell'equipaggiamento. I partecipanti dovranno dotarsi di scarponi da montagna con suola tipo Vibram, in ottimo stato, ma non nuovi, scarpe da ginnastica, sacco, ghette, guanti, due cambi di indumenti intimi in lana, pantaloni da montagna, camicia in lana, maglione, giacca a vento imbottita, calze e calzini, copricapo in lana, berretto con visiera, impermeabile tascabile a mantellina e coltello a serramanico.

Gli organizzatori ricordano [illegible] non dimenticare gli occhiali da sole e la crema di protezione e [illegible] di portare il binocolo e la macchina fotografica.

r. a.

Si stanno addestrando in Valle

I soldati inglesi in vetta al Bianco

La salita in due gruppi - A [illegible] il 29 luglio

COURMAYEUR — Oggi per i 30 militari delle United Kingdom Forces è [illegible] momento più emozionante del loro addestramento (diretto dalla Scuola Militare Alpina) in Valle d'Aosta. Sono sul tetto d'Europa, [illegible] 4810 metri del Monte Bianco, 3810 metri più [illegible] alto della maggior vetta che avessero raggiunto prima d'oggi, [illegible] Snow Down del Galles.

Ieri i soldati britannici si [illegible] divisi in due gruppi di 15, e, guidati [illegible] quattro istruttori del battaglione esploratori Smalp, hanno raggiunto gli uni il rifugio Gonella (3071 metri in [illegible] Veny) gli altri, sul versante francese, il rifugio Cosmic dell'Aiguille du Midi.

Dall'Italia questa mattina (partenza verso le due) la cordata ha scavalcato la cresta di Bionassay e la capanna Vallot; sull'altro versante, i militari sono giunti in vetta lungo la via Mont Blanc de Tacul-Mont Maudit. I due gruppi [illegible] incontrano in cima verso le 7 [illegible] stamane (sempreché [illegible] condizioni del tempo [illegible] abbiano ostacolato l'ascensione).

La salita dei soldati inglesi (uomini selezionati provenienti da diversi reparti) è controllata costantemente da un elicottero della Scuola Militare Alpina.

Quest'anno l'ascensione al Bianco, che solitamente concludeva il corso di addestramento [illegible] alta montagna verso [illegible] fine di luglio, è stata anticipata di quasi una settimana per evitare che le incerte condizioni meteorologiche rischiassero di impedire agli inglesi di compiere questa particolare *performance*.

Prima di trasferirsi [illegible] Val Veny i «tommies» sono stati [illegible] Valsavarenche e al rifugio Vittorio Emanuele, da dove hanno scalato il Gran Paradiso. Oggi, [illegible] mezzogiorno, gli alpinisti saranno già al rifugio Gonella. Resteranno nella Val Veny sino al 29 luglio, giorno in cui dovranno tornare in patria. I militari britannici sono stati accolti con molta simpatia dai loro colleghi italiani. [illegible] detto di loro un ufficiale della Smalp: *«Sono ragazzi entusiasti e innamorati della montagna, hanno voglia [illegible] imparare e molti hanno promesso che torneranno in Valle, magari da turisti».*

A Courmayeur ancora oggi si racconta un aneddoto vecchio di quasi 40 anni. Si dice che, appena terminata la seconda guerra mondiale, un gruppo di reduci inglesi ingaggiò due guide per la scalata del Bianco. Gli inglesi volevano arrivare in vetta a tutti i costi, ma erano poco abituati alle Alpi e cedettero tutti, chi prima [illegible] chi dopo. Tuttavia uno di essi, quello che era riuscito ad arrivare [illegible] pochi metri dalla cima, si fece portare ai 4810 metri sulle spalle [illegible] una delle guide.

I soldati che seguono l'addestramento della Smalp hanno dimostrato invece di essere ottimi alpinisti, anche [illegible] le loro montagne [illegible] raggiungono i 2000 metri, sorprendendo positivamente gli istruttori.

d. cr.

Aosta Calcio proroga l'iscrizione

AOSTA — Secondo le dichiarazioni ufficiali dei suoi dirigenti l'Aosta Calcio non si è ancora iscritta al campionato [illegible] Eccellenza 1982-83.

La società ha chiesto una [illegible] di qualche giorno alla Lega dilettanti (il termine per le iscrizioni è [illegible] ieri), inviando una precisa richiesta a Roma.

Molto probabilmente la richiesta [illegible] dell'Aosta verrà accettata, e le sarà concesso ancora qualche giorno di tempo [illegible] decidere. Ufficialmente, intanto, viene confermata la mancanza dello sponsor.

Al 24° Festival del folklore della città di Schoten

La Clicca conquista i belgi a confronto con otto Paesi

Ha presentato sette balletti - Sono stati ospiti degli abitanti

AOSTA — «La Clicca di Saint Martin», gruppo folcloristico [illegible] Aosta, è tornata lunedì da Schoten, una cittadina belga alle porte di Anversa, dove ha partecipato al «24° Festival del Folclore». Alla rassegna di balletti e musiche [illegible] gruppo valdostano rappresentava l'Italia e ha ottenuto un grande successo.

Le altre nazioni, che hanno partecipato alla manifestazione nel parco [illegible] castello di Schoten dal 10 al [illegible] luglio, sono Bolivia, Bulgaria, Ungheria, Polonia, Portogallo, Romania, Stati Uniti e il gruppo folcloristico di Schoten per [illegible] Belgio. Tutti i gruppi eseguivano due spettacoli al giorno e «La Clicca» ha presentato 7 balletti molto applauditi dal pubblico che ha gremito durante la manifestazione il parco del castello, ora di proprietà comunale (oltre ad essere [illegible] la zona-verde pubblica più ampia di Schoten ospita anche le attrezzature sportive: campi per tennis e calcio, piscine).

I componenti del gruppo valdostano sono stati gli unici a scegliere di trascorrere la settimana [illegible] Schoten nelle case degli abitanti, gli altri sono stati ospitati in collegi. *«Abbiamo voluto ripetere l'esperienza [illegible] viaggio in Germania* — dice il vicepresidente della "Clicca", Claudio Vigna — *e ci siamo trovati benissimo. E' il modo migliore per capire la cultura locale».*

Scopo del comitato organizzatore del Festival [illegible] coinvolgere il più possibile [illegible] pubblico nella manifestazione. Ogni gruppo ha infatti, a conclusione dell'esibizione per il Festival, suonato in un capannone allestito con una pista da ballo nel parco del castello. Ogni Paese ha proposto un balletto tipico eseguito poi dal pubblico.

Il gruppo valdostano nelle serate conclusive ha ballato e suonato nel villaggio degli anziani (area comunale) [illegible] Schoten. Ora è pronto per affrontare [illegible] nuova tournée nel meridione.

e. m.

Schoten. La Clicca impegnata nel «bal de l'été» al festival

A Issogne il festival dello spettacolo nei castelli

Dopo il barocco [illegible] Lancelot recital [illegible] Louis de Jyaryot

Il cantante studia cultura e linguistica della musica popolare

Louis de Jyaryot

ISSOGNE — Animatissima e suggestivamente illuminata, la Corte del Melograno del Castello di Issogne ha voluto ricordare i fasti del barocco francese, contribuendo all'arricchimento della prospettiva scenografica entro la quale l'*ensemble* di danza antica «Ris et Danceries» ha effettuato le sue brillanti esibizioni, martedì 20 e mercoledì 21 luglio.

La danza barocca francese, che trova la sua massima espressione artistica nel Ballet de Cour, complesso spettacolo in grado di soddisfare [illegible] gusto per il «meraviglioso» di un pubblico che si considera nello stesso tempo attore e spettatore di raffinata matrice culturale, è stata accuratamente indagata e ricostruita con un'operazione filologica dal gruppo [illegible] danzatori, diretti da Francine Lancelot.

I danzatori hanno così sottolineato il significato storico della gestualità barocca, vero e proprio riflesso del mondo reale e della storia, espressione delle istanze filosofiche, politiche, morali e sociali dell'epoca del Re Sole, che si concretizzano in una particolare dimensione spaziale, coreograficamente pittoresca ed in grado di coinvolgere il pubblico [illegible] in una rilettura quanto mai affascinante e stimolante culturalmente.

La riuscita di tale spettacolo, che ha compreso una vasta serie di gavotte, correnti, *bourrées, loures, rigaudons*, contraddanze, sarabande, ecc., è dipesa essenzialmente dalla varietà del ritmo vivacemente incisivo delle sontuose musiche di Lulli, e dall'atmosfera brillantemente festosa che ha sottratto al genere del Ballet de Cour, antenato del Teatro Nazionale francese, quella rigidezza accademica, ravvisabile nel carattere impersonale ed un po' stereotipato delle danze, presentate con raffinata compattezza d'azione, con gusto ed eleganza dinamica: tali elementi, uniti agli sfarzosi e variopinti costumi, hanno contribuito alla creazione di uno spettacolo efficace, ammirato nella sua compostezza emotiva dal pubblico.

Il prossimo appuntamento della rassegna sullo spettacolo nei castelli valdostani, che è organizzata dall'assessorato regionale al Turismo, Urbanistica e Beni culturali, è previsto per questa sera, alle ore 21,30, nella Corte del Melograno del Castello di Issogne.

Si svolgerà il concerto del «chansonnier» Louis de Jyaryot, impegnato in una ricerca culturale e linguistica strettamente connessa alla musica popolare, rivisitata nelle sue canzoni alla luce di una personale ed originale concezione espressiva [illegible] folclore e della tradizione artistica.

Emanuela Lagnier

Una personale a Courmayeur di Giorgetta

COURMAYEUR — Si apre domani alle ore 16 la personale del pittore Alessandro Giorgetta, courmayeurino di adozione, nel palazzo dell'Azienda autonoma di soggiorno, sul piazzale del Monte Bianco a Courmayeur.

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 16 alle 20 sino al 20 agosto. Interessanti alcune opere eseguite su tavole di larice antico.

(l.g.)

Sono però quattro le società di nuova iscrizione

Quattro squadre [illegible] football rinunciano alla 3ª categoria

[illegible]i profila un interessante [illegible]y tra Coumba Freide e G. S. Bernardo

AOSTA — Presso la segreteria del Comitato valdostano della Federazione Italiana Gioco Calcio sono state perfezionate nelle ultime [illegible] le iscrizioni al campionato [illegible] Terza Categoria [illegible] all'Under 19.

Com'era nelle previsioni, si sono avuti cambiamenti interessanti in seno alla Terza Categoria; quattro le società che hanno deciso di non ripresentarsi al via della prossima [illegible] stagione e cioè il Courmayeur, la Robur, il Donnas e lo Champdepraz. In questa categoria [illegible] giocherà pertanto solamente fino ad Arvier, con il «Corrado Gex» (stante il ritiro appunto della formazione dei vari Alliod ed Albarello), ma contemporaneamente si potrà salire fino a Saint-RhemyBosses [illegible] la nuova iscrizione della squadra «Gran San Bernardo».

Si avranno interessanti «derbies» con il Coumba Freide di Bisaaro, ma la società di Saint-Rhemy [illegible] [illegible] l'unica novità del prossimo campionato. E' nato anche l'«undici» della Challand-Saint-Victor che, pur giocando sul terreno dell'Hône, porta la Valle d'Ayas a competere ufficialmente in un campionato calcistico.

Ci sono poi il [illegible] e il Sette Torri a completare [illegible] schiera delle diciotto formazioni che daranno vita al torneo di [illegible] Categoria (il Sette Torri [illegible] l'espressione di un gruppo [illegible] appassionati dirigenti aostani).

Ricordiamo, prima di vedere [illegible] assieme l'elenco completo delle squadre [illegible] Terza e dell'Under 19, [illegible] da quest'anno andranno in vigore le nuove [illegible] del «fuori quota» per cui, in Terza, per esempio, ogni sodalizio non potrà schierare in [illegible] un numero superiore [illegible] quattro giocatori [illegible] [illegible] abbiano compiuto 27 anni di età, limitazioni [illegible] età sono state previste anche per il torneo Under 19.

Campionato di Terza Categoria: Acli Pontey; Aymavilles; Ariston; Challand Saint-Victor (nuova iscrizione); Corrado Gex; Coumba Freide: Gran San Bernardo (nuova iscrizione); [illegible] (retrocessa dalla Seconda Categoria); Introd; Max Color; Montjovet; Olimpia; Pollein (nuova iscrizione); Saint-Marcel; Sangiorgese; Sette Torri (nuova iscrizione); Tin Pel (retrocessa dalla Seconda Categoria); Villeneuve.

Campionato Under 19: Aosta Calcio; Champdepraz; Chatillon; Charvensod; FénisNus; Maros Saint-Vincent; Sarre Chezallet; Sant'Orso Gabetto; Saint-Pierre.

A questo proposito si può notare come lo Champdepraz, pur non partecipando al campionato di Terza Categoria, abbia iscritto una propria squadra nel torneo giovanile. Vi sono poi la presenza del neo promosso Saint-Pierre e l'assenza invece del Pont Donnaz, che però dovrebbe aver proceduto all'iscrizione di questa squadra (obbligatoria per [illegible] formazioni militanti in Prima Categoria) presso la sede del comitato torinese.

Carlo Gobbo

Il problema di Saint-Rhemy-Bosses

La Svizzera: [illegible] spostare il casello del Gran S. Bernardo

SAINT-RHEMY-BOSSES — Si è svolto presso il Comune di Saint-Rhemy-Bosses un incontro tra il presidente della Società svizzera di gestione del tunnel del Gran San Bernardo, Guy Genoud, e i consiglieri regionali Maquignaz, Voyat e De Grandis affiancati dal vicesindaco Jacquin.

La riunione ha avuto lo scopo di verificare la posizione [illegible]gli svizzeri sul problema dell'arretramento del casello autostradale. *«Uno dei punti che abbiamo discusso con la Sitrasb nei precedenti incontri* — ha detto De Grandis — *era quello di capire la posizione dei nostri vicini d'Oltralpe. Adesso sappiamo che [illegible] parte loro non c'è alcuna difficoltà a spostare il casello sia 2-3 chilometri a monte sia addirittura all'imbocco della galleria».*

Al momento [illegible] società di gestione italiana ha una quota maggiore della consociata svizzera nella ripartizione degli incassi, ma deve accollarsi l'onere della manutenzione del tratto autostradale.

E' chiaro che agli svizzeri della posizione del casello non importa molto. Il problema si lega invece sempre di più ai piani di sviluppo comunali. I consiglieri hanno, nella stessa giornata, compiuto un sopralluogo per verificare la fattibilità della collocazione di nuovi impianti di risalita nelle zone di Citrin, Col Serena e Crevacol.

«Il Comune ha affidato all'ingegner Concatrini l'elaborazione di un piano [illegible] sviluppo socio-economico della zona — dice ancora De Grandis —. *Il progetto non è ancora pronto, ma si intravede come fattibile un incremento delle attività agrituristiche integrate da piccoli impianti [illegible] risalita.*

«In questa ottica diventa di importanza vitale spostare il casello, altrimenti bisognerebbe fare una strada di accesso apposita, in condizioni di terreno oltretutto per niente favorevoli, e quindi con costi proibitivi».

b. bas.

Se verrà attuato lo sciopero totale dei dipendenti proclamato per martedì

Per 24 ore senza assistenza 500 anziani nella casa di riposo «Città di Asti»

La clamorosa protesta, precisano i sindacati, «non vuole [illegible] contro i ricoverati» - Molti ospiti però non [illegible] autosufficienti - Sarà chiesta la collaborazione delle famiglie e di infermiere volontarie

ASTI — Si prepara una giornata di gravi disagi per i 500 ospiti della casa di riposo «Città di Asti». Dalle ore 22 di martedì 27 alla [illegible] ora del giorno successivo resteranno completamente senza assistenza. Uno sciopero totale del personale infatti sospenderà per 24 ore ogni forma di servizio per i ricoverati.

L'agitazione che non ha precedenti per modalità (la maggior parte degli anziani non è autosufficiente e ha bisogno di cure continue) era stata in un primo momento proclamata per oggi, ma proprio per le conseguenze che potrà avere per gli ospiti assistiti, il sindacato ha deciso di posticiparlo [illegible] alcuni giorni. Gli amministratori avranno così il tempo di fronteggiare l'emergenza predisponendo il ricorso a personale volontario.

Una parte degli anziani per [illegible] giorno sarà ospitato o assistito dai parenti. Si apre così un altro punto di crisi nel panorama dell'assistenza in città, dove negli ultimi tempi le denunce di ritardi e difficoltà si sono moltiplicate con cadente preoccup[illegible]. Ormai da anni la casa di riposo è una delle strutture «malate».

Il sindacato ha ricordato le cifre che rivelano i problemi del più grande ricovero per anziani della provincia (più di 500 ospiti di cui almeno il sessanta per cento costretti a letto) trasferiti dalle famiglie e dai reparti ospedalieri, un solo medico convenzionato e tre infermiere professionali [illegible] servizio. Tutti gli altri dipendenti sono inservienti non abilitati a prestare assistenza. C'è già la sicurezza che ancora per molto tempo gli organici non saranno adeguati per il [illegible] delle assunzioni imposto dalla Regione e per motivi di bilancio.

«*Il problema della casa di riposo continua a rimbalzare [illegible] un ente all'altro* — ha denunciato il personale —. *La Regione ne ha sempre respinto una destinazione infermieristica e punta a ridurre a 250 il numero dei ricoverati. Il Comune, dopo aver deliberato il passaggio all'ente locale, non se n'è più occupato. L'Unità sanitaria locale si limita a scoprire i deficit del bilancio*».

Il sindacato ha ora deciso di scendere in campo contro i continui rinvii e una politica degli amministratori che definisce «provocatoria».

«*E' una situazione che si trascina da tempo* — ha detto Remo Arione della Federazione provinciale lavoratori enti locali — *senza che gli amministratori diano segni di voler mutare indirizzo. Il nostro sciopero non è certo contro gli anziani e le loro famiglie ma le condizioni di lavoro e di assistenza sono diventate insostenibili*».

Una delegazione di dipendenti mercoledì si recherà al comitato di gestione dell'[illegible]

d. q.

Pare si allunghino fino a settembre i tempi per la soluzione della crisi

Gli assessori psi si dimetteranno solo dopo l'elezione del sindaco

Stamane si riunisce la giunta ancora in carica per decidere la convocazione del Consiglio

ASTI — Si riunisce stamane alle 11,30 la giunta dimissionaria per fissare la nuova convocazione del Consiglio [illegible] dopo la sospensione della seduta di mercoledì notte. All'ordine [illegible] giorno saranno ancora le dimissioni del sindaco Gian Piero Vigna e dei componenti socialdemocratici e comunisti della giunta. Non ci saranno, invece, neppure questa volta le dimissioni dei quattro assessori socialisti. Mercoledì notte il vicesindaco Giorgio Galvagno, nel suo intervento, le aveva annunciate quasi in forma ufficiale e pareva ormai certo che il psi avrebbe rinunciato subito a questa forma di «ostruzionismo» nei confronti della nuova maggioranza formata da dc, pli, psdi, e pri.

«*Le presenteremo solo dopo che sarà nominato il nuovo sindaco* — ha annunciato ieri l'assessore socialista Gianni Bertolino —; *il ritiro delle dimissioni è un atto politico che c'è stato chiesto dai responsabili regionali e nazionali del partito come ultimo baluardo contro la nuova giunta. La nascita di una nuova maggioranza deve essere sancita solo in Consiglio comunale*».

La decisione del psi sembra destinata ad allungare ancor più i tempi della crisi iniziata due mesi fa. Per ratificare le dimissioni dei socialisti sarà necessario convocare un nuovo Consiglio comunale che potrà eleggere i quattro successori: per avere il nuovo esecutivo «al completo» occorrerà quindi attendere, con ogni probabilità, fino a settembre.

I partiti che hanno formato la nuova maggioranza premono invece perché i tempi vengano accelerati. Socialdemocratici, democristiani, liberali e repubblicani stanno già raccogliendo le firme per chiedere al sindaco, nel caso il Consiglio comunale slitti per un lungo periodo di tempo, che la convocazione, secondo quanto prevede la legge, venga fatta entro dieci giorni.

«*La città deve avere subito una nuova amministrazione* — sostengono i responsabili dei quattro partiti —, *non si può accettare un altro inutile ritardo che aggraverebbe solo i problemi da risolvere*».

Non si è ancora sopita la polemica sulla sospensione della seduta all'alba di mercoledì, richiesta dal partito comunista al termine delle cinque ore previste dal regolamento, e che ha provocato, al termine del Consiglio un vivace scambio di battute tra il capogruppo del pci, Luciano Nattino, e il liberale Guglielmo Pasta, designato alla carica di sindaco.

«*E' stata una manovra scorretta* — afferma Pasta — *che è servita solo a rendere ancora più saldo l'accordo tra i partiti della [illegible] maggioranza*».

«*Pli, dc, psdi e pri dovrebbero ringraziare i comunisti per la loro iniziativa* — ribatte polemicamente Gianni Bertolino —. *Ha impedito che la nuova giunta nascesse in sordina e sotto una cappa di silenzio. Quando cambia in modo così radicale la guida politica della città occorre invece presentarsi alla gente con chiarezza. Il rinvio e la continuazione della discussione consentirà anche ai gruppi che non hanno ancora parlato di illustrare in modo approfondito e completo le posizioni*».

d. q.

Gianni Bertolino (psi) — Guglielmo Pasta (pli)

Non avrebbero rispettato la legge sui pubblici spettacoli, la struttura non [illegible] collaudata

Montiglio: denunciati sindaco e presidente Pro loco per la sagra del paese in un capannone irregolare

Cesare Masoero

MONTIGLIO — Il sindaco Cesare Masoero e il presidente della Pro Loco Bruno Mellone sono stati denunciati dai carabinieri alla magistratura per aver contravvenuto alla normativa di legge sui pubblici spettacoli e per aver consentito che si svolgessero manifestazioni folkloristiche in locali non autorizzati, a tale scopo, dal collaudo della Commissi[illegible] provinciale di vigilanza.

La denuncia è scattata al termine di una lunga polemica, acutasi una ventina di giorni fa, che ha visto fronteggiarsi per mesi sindaco e Pro Loco, e i carabinieri della locale caserma.

Ma sono gli avvenimenti più recenti ad aver fatto precipitare la già tesa situazione. Eccoli in sintesi: la Pro Loco, che l'anno scorso aveva costruito un grosso stand in cui ospitare le numerose manifestazioni gastronomiche e danzanti in calendario, un recinto di 160 metri quadri coperti, realizzato in lamiera e legno, avrebbe dovuto richiedere, prima di usare il padiglione, il cosiddetto «collaudo» alla Commissione preposta. Invece, in più occasioni, il locale fu usato nonostante le numerose diffide dei carabinieri e della Prefettura.

Dieci giorni fa Bruno Mellone inoltrò finalmente la richiesta ma, tardando l'ispezione, si decise di procedere ugualmente ai festeggiamenti patronali della frazione Sant'Anna, in programma venerdì 10 e sabato 17 luglio.

«*Per scrupolo tuttavia* — specifica il sindaco — *chiedemmo il collaudo ad un professionista, l'ingegner Delmastro, di Monteu da Po, che ci rilasciò a verbale un parere di conformità*». E veniamo a sabato sera: dopo il temporale di vento che lesionò in più parti il capannone allestito a Sant'Anna, la popolazione provvide da sola a ripararlo. I carabinieri, ancora una volta, diffidarono sindaco e presidente a farne uso.

Si difende il sindaco: «*Passato il temporale la gente poteva festeggiare ugualmente e lavorò fino a tardi per ripristinare lo stand; non me la sono sentita di impedire i festeggiamenti e ho concesso l'autorizzazione alle danze*».

Ora il sindaco (agricoltore, 55 anni, liberale, da cinque legislature primo cittadino) rischia di essere sospeso dal pubblico ufficio mentre Mellone, in quanto responsabile della Pro Loco, avendo a sua volta permesso le danze senza essere in possesso del regolare nulla osta, si trova a dover rispondere di una nutrita serie di capi d'accusa (coperti dal segreto istruttorio).

Non è la prima volta che Cesare Masoero si trova alla ribalta delle cronache: circa due anni fa, proprio in occasione di una riunione serale della Pro Loco, cui egli partecipava, gli fu incendiata l'automobile posteggiata in strada. I responsabili, tre giovani del luogo, vennero identificati dai carabinieri di Montiglio.

Laura Bosia

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Attrezzi e materiale da costruzione sono stati rubati in un cantiere di piazza Cagni. Il furto è stato denunciato dal titolare dell'impresa Augusto Mascarino, residente ad Asti in corso Matteotti. I ladri hanno forzato di notte la porta del deposito in cui gli operai custodivano gli attrezzi di lavoro.

Asti — Il neo acquisto dell'Astiriccadonna Luca Berti ([illegible] anni) è risultato uno dei migliori giocatori italiani [illegible] campionati europei di pallavolo juniores in corso di svolgimento a Passau. Berti è stato determinante per il successo della nazionale italiana contro la Bulgaria, superata per 3-0 (15-2, 15-11, 15-9).

Asti — Verranno rinforzate nel periodo di agosto le misure per i soccorsi sanitari e la vigilanza stradale. Lo ha disposto la prefettura che ha diramato disposizioni per intensificare il servizio di controllo da parte di polizia stradale e carabinieri su tutte le maggiori arterie astigiane, per potenziare il numero dei carri attrezzi per aiutare gli automobilisti in difficoltà. Ambulanze saranno dislocate nei punti nevralgici.

Canelli — Dal 24 luglio al 7 agosto tiene cartello alla Galleria «La finestrella» di via Alfieri 5, la personale di Sergio Pellizzon, artista veneziano affermato anche all'estero. La mostra è organizzata dall'Ente nazionale per la formazione artistica e culturale e dall'assessorato comunale alla Cultura.

Rocchetta Tanaro — Ricco programma tamburellistico per il mese di agosto: il 16 e il 15 si svolgerà un torneo a quattro squadre con la partecipazione di Rocchetta Tanaro, Cerro Tanaro Cinaglio e Castello d'Annone. Finalissima il 18 dello stesso mese. Per il 19 è invece in fase di allestimento un incontro spettacolo fra l'Edilconsat e una «mista» con giocatori di grido come Tommasi (Rupassengo) e Capusso (Travaglitor).

Sono molti i giovani che stanno salendo alla ribalta delle cronache

Una ricca galleria di protagonisti in questa estate sportiva astigiana

ASTI — Nuovi record, tanti personaggi, vittorie prestigiose, sconfitte, speranze per la prossima stagione invernale: l'estate sportiva ad Asti sta proponendo una galleria ricchissima di protagonisti e molti motivi di interesse.

Roberto Gallo, aggiudicandosi il Trofeo Brg, ha impresso al tennis di casa nostra il marchio di sport vincente. Un inizio in sordina («Non sono ancora al meglio», disse), un recupero regolare sino alla vigilia della finale con Bona. «*Adesso sono sicuro di farcela*», commentò, e puntuale firmò il [illegible]so in due set; il suo gioco fantasioso è servito a riconciliare il pubblico, soprattutto dei giovani, col tennis astigiano.

Fuori dalle mura della città, Balocco e Berruti danno vita al più incerto torneo di pallone elastico degli ultimi anni; il primo riesce a battere il secondo pluriscudettato; il successo è clamoroso. Balocco lo commenta con parole semplici: «*Forse è l'anno buono per vincere lo scudetto e ripagare tutti i sacrifici che ho fatto*».

Molto podismo e ciclismo (con i giovani alla ribalta) e molta atletica: Antonio Iacocca in inverno aveva detto: «*L'obiettivo sono i 7500 punti nel decathlon*». La lunga estate dell'atletica gli dà ragione: arriva a 7381 punti, migliorandosi, ed è primo ai campionati italiani a Roma.

Nel calcio, alla ribalta un nuovo allenatore e nuovi giocatori: i tifosi, quelli che un tempo seguivano i «galletti» e quelli che tifavano Torretta, sono disposti a superare vecchie ruggini e a riunirsi in pace fraterna. Lo vuole l'allenatore. «*E' importante essere uniti* — dice — *i dirigenti, gli stessi supporter*».

Si fa strada lo sport femminile: a Varese, premio «Regione Lombardia». Tris di galoppo (10 milioni di monte premi) vince l'«amazzone» astigiana Angiola Maggiora; Desirée Momente risolleva l'opaca stagione del nuoto, acquisendo il diritto a partecipare ai campionati italiani a Roma. E, mentre l'Edilconsat, nel tamburello, naviga sicura verso il secondo posto finale, Mauro Piano, il «tipografo volante» di Castello d'Annone, si avvicina al titolo italiano di corsa in montagna di motociclismo.

Nel volley arrivano Lazzarotti e Pilotti e la squadra under 18 dell'Unimorando premia il lavoro dei responsabili del vivaio, approdando alle finali nazionali di Palermo. Estate nel segno della rinconciliazione, infine, al notturno di calcio di Portacomaro dopo le polemiche dell'anno scorso per il trofeo «Pallone d'oro» che non c'era. Quest'anno il premio c'è e tutto può procedere regolarmente.

f. c.

Il campione decathleta cerca il minimo per gli europei

Iacocca «tricolore» guarda ad Atene

ASTI — Antonio Iacocca, dell'Unimorando, ha vinto il titolo del decathlon [illegible] campionati italiani assoluti di atletica leggera, svoltisi a Roma. Il ventunenne atleta astigiano ha totalizzato 7348 punti, rispettando in pieno i pronostici che gli assegnavano alla vigilia il ruolo di protagonista numero uno della specialità.

Il punteggio ottenuto da Iacocca si è rivelato di poco inferiore a quello con cui si era presentato all'importante manifestazione, vale a dire [illegible] punti. Assente il detentore del record italiano, lo spezzino Brogini (7704 punti, conquistato a Copenaghen nel giugno dell'[illegible]) Iacocca si è ritrovato a gareggiare con la pesante responsabilità del favorito d'obbligo.

Al termine della prima giornata di gare, la classifica provvisoria lo segnalava al secondo posto, con 3768 punti, alle spalle del triestino Fucnik (3781). [illegible] previsione, l'astigiano si riprendeva nella seconda giornata, scavalcando Fucnik, che finirà poi sesto nella classifica finale, conquistando il primo posto con un buon margine di vantaggio sul secondo, il portacolori della Pro Patria, Pierrel C[illegible]li, «fermatosi» a 7151 punti.

Antonio Iacocca, il cui obiettivo restano i 7500 punti che rappresentano il minimo per la partecipazione ai campionati europei, in programma ad Atene, era l'unico atleta astigiano presente ai campionati italiani.

f. c.

Antonio Iacocca punta ai campionati europei di decathlon

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Oh, la madonna (1981, comico).
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: Lovely sexual baby (1981, erotico).
VITTORIA: chiuso per ferie.
PARCO EX FERRIERE ERCOLE (ore 22): La ragazza di Nashville. Aided (musicale).

CANELLI

BALBO: Le facce della morte (horror).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Nuova, corso Savona 136. **Canelli**: Frazzoli, via G. B. Giuliani 1. **Moncalvo**: Tardito, piazza Garibaldi 21. **Nizza**: Dal Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: **Asti**, via Massimo d'Azeglio 76, tel. 33.252 - 56.224. **Canelli** e **Nizza Monferrato** 726.766; **Moncalvo** 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico **Asti** 353.558, **Nizza** 721.971, **Canelli** 87.966, **Monastero Bormida** 88.040, **Rocca d'Arazzo** 668.160, **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.188, **San Damiano** 975.910, **Costigliole** 965.779, **Villafranca** 933.044; **Cocconato** [illegible], **Montemagno** 63.763, **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468, **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.71, **Polizia** 113, [illegible] 21.86.21, **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 21.22.22, **Vigili Asti** 53.421; **Taxi**: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Revigliasco — Oggi pomeriggio sono in programma le semifinali del torneo di tamburello di Revigliasco. Alle 16 scenderanno in campo Chiusano e Azzano, mentre alle [illegible] si affronteranno Montechiaro e la formazione locale. Le vincenti prenderanno parte alla finale in programma lunedì con inizio alle 17,30. Tutte le squadre si presentano rinforzate con giocatori militanti nei maggiori campionati di tamburello.

ECONOMICI

LIMONE Piemonte [illegible]

L'americana «Lulu» ha chiuso ieri sera la rassegna estiva che si [illegible] iniziata [illegible] giugno [illegible] il «Saved»

Sfogliando l'album dei ricordi di «Asti Teatro 4»

Una edizione '82 con luci e ombre

ASTI — Ora che i riflettori si sono definitivamente spenti attorno alla quarta edizione [illegible] «Asti teatro» s'iniziano le discussioni, i commenti, [illegible] critiche che, durante la [illegible]gna, erano [illegible] emersi tra i «mugugni» e (in qualche caso) la contestazione [illegible] pubblico.

L'impressione [illegible] che questo «Asti teatro 4» sia stata una gran festa mancata.

Inutile dire che il pubblico di «Asti teatro» si era abituato ad una rassegna su livelli eccelsi. Gli spettacoli messi in scena negli anni scorsi, [illegible] gruppi giapponesi, ai «Flo[illegible]s» di Kemp del [illegible], al Gran Magic Circus dell'81 hanno creato [illegible] gusto dell'avveni[illegible] artistico eccezionale. Accanto ad esso una serie di pregevoli spettacoli di contorno con liete sorprese e gradite conferme. Quest'anno il meccanismo si è in parte inceppato. E' mancato il grande spettacolo internazionale ai massimi livelli (pur non dimenticando le marionette giganti giapponesi e il buon balletto di Caracas) e soprattutto si è inflazionato il «contorno» [illegible] troppe operazioni di dubbia ricerca artistica.

[illegible] ricordare il discusso «Traditori del silenzio celeste» che ha trasformato per una sera la piazza del Palio con gru, auto volanti e finti templi classici. Si è poi avuta la «stanca» Avanguardia [illegible] «Soft machine» (i testi [illegible] poeti [illegible] urlati al microfono al rit[illegible] di jazz) e lo «scherzo» di Adolgiso con il [illegible] enigmatico [illegible] «Antigonepsia» che voleva (ma non c'è riuscito) provo[illegible] gli astigiani portando in strada i testi di Alfieri.

Ci sono state anche le contestazioni a Gino Negri che ha [illegible] di imporre la sua «satira» musicale e la delusione per la mancata presenza di Peppe Barra, uno dei nomi più attesi della rassegna.

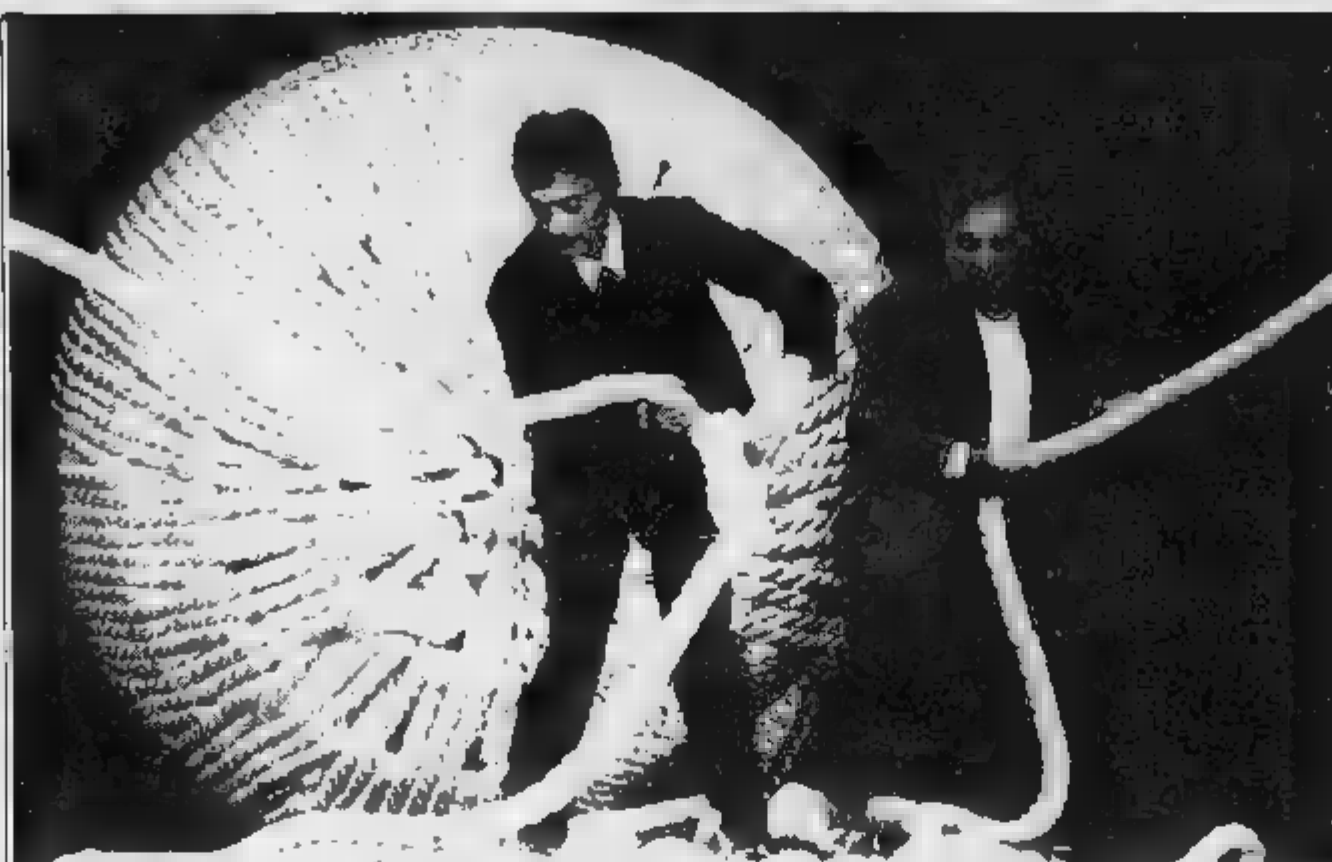
Ma [illegible] queste sono state le «ombre» di [illegible] teatro [illegible] non sono a dire il vero mancate le «luci». Prima fra tutte la bella conferma di Remondi e Caporossi che [illegible] il [illegible] «Teatro» hanno conquistato [illegible] palma [illegible] spettacolo più interessante del festival. Positivo, a[illegible] se non ai livelli di due anni fa, il clown canadese Chocolat, buoni i due interventi dell'American Repertory Theatre e rigorosa la scelta [illegible] Virginio Gazzolo con la sua «Voce dal pianeta Beckett».

Una nota a parte (positiva) la meritano i due spettacoli del filone piemontese, «Il malato immaginario» del gruppo «Teatro Asti» e «Le man veuide» di Carignano. Due modi diversi di fare teatro «tradizionale» uniti però da uno stesso significativo successo.

Ora non resta che trarre i bilanci artistici [illegible] economici della rassegna [illegible] pensare al prossimo «Asti teatro 5». L'esperienza di un anno in più può servire molto per evitare di ripetere errori e seguire se è il caso nuove strade che portino alla trasformazione reale di Asti in [illegible] città festival.

Sergio Miravalle

[illegible] immagini «Fotografare il [illegible]

Le fotografie [illegible] queste [illegible] pagine [illegible] state gentilmente concesse dal gruppo di fotografi astigiani che ha seguito il laboratorio «Fotografare il teatro». Con il coordinamento di Maurizio Buscarino, uno [illegible] «clic» più noti del mondo teatrale italiano, [illegible] gruppo ha seguito tutti [illegible] spettacoli della rassegna cogliendo gli aspetti più significativi di ogni rappresentazione. Ne [illegible] uscito un materiale di documentazione ampio e ricco di spunti, che conferma l'ormai ottima levatura della «scuola» astigiana di fotografi teatrali.

Un'immagine colta da Roberto Barale allo spettacolo «Teatro» portato in scena dal duo romano Remondi-Caporossi il 9 luglio scorso

La sovrapposizione di due fotogrammi crea quest'immagine di Gino Negri (Giorgio Piccinino)

Le marionette e gli attori giapponesi colti da Gino Lizzi

Alessandro Borio ha fermato questa espressione di Nino Boano nel «Malato immaginario»

Ballerini del «Nuevo Mundo» di Caracas (Salvatore Puppella)

Nelle sale del Palazzo Borromeo

Stresa. Una delle sale del Palazzo Borromeo. I turisti che le hanno visitato in luglio sono stati 12.500 (Foto Gianni Giovannini)

Con tre serratissimi incontri

Dodici formazioni in lotta a Busca al Palio dei Borghi

BUSCA — Dodici rappresentanze di quartieri e frazioni del Comune si affrontano in tre serratissimi incontri per disputare il secondo «Palio dei Borghi». Nella prima eliminatoria, già disputata allo stadio cittadino sabato scorso, delle sei squadre scese in campo si sono classificate Castelletto, Morra San Giovanni e San Quintino che hanno battuto Attisano, Monte Olliero e Centro storico.

Si è aperta così con un po' di anticipo la serie delle manifestazioni dell'Agosto buschese 1982. «Le formazioni del Palio — dice Ermenegildo Gertosio, presidente della Pro loco che organizza i giochi — devono cimentarsi in sei prove, in cui occorre dare dimostrazione di destrezza, abilità, resistenza, equilibrio e velocità: un misto di competizione sportiva e di divertente spettacolo che ricorda i classici "Giochi senza frontiere"».

Il richiamo alla manifestazione internazionale si nota anche nella presenza in programma di una settima gara, il «fil rouge», consistente tuttavia in una prova di cultura, dovendo i concorrenti rispondere a domande sulla storia di Busca e su notizie di attualità tratte dal giornale *La Stampa*.

La seconda «manche» del Palio è prevista per sabato prossimo 24 luglio, sempre al campo «Michelis» (ingresso gratuito). Vi parteciperanno le altre sei formazioni: Bosco, Madonna del Campanile, San Chiaffredo, Castellaccio, San Giacomo e Santo Stefano.

«La finale — conclude Gertosio — si terrà il 27 agosto e vi saranno ammesse le prime tre squadre classificate in ognuno dei gironi eliminatori, oltre alla migliore per punteggio tra le prime due escluse. Per l'occasione saranno preparati giochi spettacolari col contorno folcloristico di majorettes e sbandieratori».

Alla prima edizione, lo scorso anno, avevano partecipato sette squadre. Al primo posto si era classificato Castelletto, al secondo San Giacomo, al terzo il Centro storico. **l. c.**

Palio anche a Beinette

BEINETTE — Un mese di giochi, di sport, di folclore, con la terza «Rassegna popolare» organizzata dalla Pro Loco e dal Comune. La rassegna — che si conclude domenica 5 settembre — si apre domani sera con la settima edizione del «Palio dei borghi beinettesi». Questo il programma: alle 20 corteo per le vie di Beinette dei borghi partecipanti al palio, accompagnati dalla banda musicale di Chiusa Pesio. Alle 21 inizio del palio cui partecipano i borghi Iosina, Piazza, San Bernardo, San Giorgio, San Giovanni, San Rocco e Colombero. Le squadre dei rispettivi borghi dovranno misurarsi in gare di abilità e sportive.

Carri, maschere e majorettes nell'unica festa del genere in Piemonte

Il Carnevale d'estate di Robella

I trattenimenti continueranno fino a Ferragosto - Agliano ricorda San Giacomo - Trofeo della mela e del barbera a San Marzano - Si sceglierà a Cisterna la più bella torta casereccia - Cultura e spettacolo a Moncalvo d'Asti

ASTI — Notes fitto di appuntamenti per il fine settimana in tutta la provincia con il folklore, gastronomia, sport e cultura.

Ad **Agliano** Pro Loco e Amis d'Ajan hanno aperto l'album dei ricordi e ripropongono per festeggiare il patrono San Giacomo una serie di iniziative che da almeno dieci anni non venivano più riprese. Si inizierà domani, sabato, con la tradizionale mostra-mercato delle macchine agricole ed enologiche e la fiera dei prodotti ortofrutticoli. Nel pomeriggio esibizioni della mini banda musicale di Vigliano. Poi le due manifestazioni «ripescate»: domenica raduno di macchine e moto d'epoca; lunedì corsa degli asini tra le borgate aglianesi; mostra di pittura, serate danzanti, elezione di miss, corse ciclistiche ed esibizione di gruppi folk faranno da contorno.

A **San Marzano** iniziano domani i festeggiamenti con una corsa ciclistica per dilettanti denominata «Dodicesimo trofeo della mela e del barbera». Alla sera ballo liscio sulla pista allestita nel cortile del palazzo municipale. Domenica gare alle bocce e incontri di calcio tra scapoli e ammogliati. Lunedì esposizione di macchine e attrezzature enologiche. I festeggiamenti proseguiranno per tutta la settimana con serate danzanti, gare sportive e un raduno di alpini.

[illegible]

A **Castagnole Lanze** [illegible]

... presenta lo spettacolo «U C Es...», tratto liberamente dal romanzo «Streep-tease» del romeno Mozrek. La rappresentazione di terra in piazza Marconi, nella parte alta del paese, e mentre nel cortellone di «Castagnolestate».

Nella frazione **Valle Tanaro di Castagnole Lanze** è in programma sabato, domenica e lunedì una serie di manifestazioni. Domani si potrà ballare in piazza; domenica pomeriggio giochi per i ragazzi e cena campagnola allietata da un'orchestrina locale.

In frazione **San Rocco di Calosso** domani sera due spettacoli presentati dall'associazione culturale Punto Piemonte. Il primo si intitola «La lezione» e porta la firma di Eugène Ionesco. L'altro spettacolo si intitola «La donna nell'armadio» di Ennio Flaiano, una farsa incentrata su episodi di cronaca giudiziaria.

A **Nizza**, lunedì il gruppo Teatro presenta «Sbaci», una storia ambientata nella Roma del 1850.

A **Robella**, domenica iniziano i tradizionali festeggiamenti del «Ferragosto robellese» con la sesta edizione del «Carnevale d'estate», originale manifestazione (l'unica del genere in Piemonte) che vedrà la partecipazione di carri allegorici, gruppi mascherati, majorettes e compagnie folkloristiche. Aprirà la sfilata dei carri la coppia carnevalesca robellese degli antichi marchesi. In piazza Martini si esibiranno alcune bande musicali. Nel pomeriggio, a tutti i convenuti, distribuzione di bugiarla e sangria. In serata, alle ore 21, danze sul ballo a palchetto.

A **Cisterna** la Pro loco organizza per domenica i tradizionali festeggiamenti patronali di Bricco Seaglia. Nel pomeriggio sono in programma gare alle bocce e l'originale concorso gastronomico «La più bella torta casereccia». In premio, per i primi tre classificati, degli originali tegami in terracotta. Verso le 18, si terranno giochi per i bambini e la vendita all'incanto delle «carità», dolci paesani fatti con ingredienti poveri. In serata, con inizio alle 20,30, si terrà una «cena sull'aia» a lume di candela.

A **Moncalvo** terzo appuntamento con «Frammenti d'estate in collina», manifestazione di cultura e spettacolo promossa dal centro civico Montanari, in collaborazione con lo Stabile e il «Teatro delle Dieci» di Torino. Domani sera, sabato, con inizio alle ore 21,30 nel cortile di palazzo Testafochi il «Teatro delle Dieci», con la regia di Massimo Scaglione, presenterà «Opla maresciallo», spettacolo in quattro quadri di Giovanni Arpino.

Sempre a Moncalvo da stasera fino a domenica, si svolge in piazza Carlo Alberto il festival dell'Unità con gastronomia, mostra e cultura. La manifestazione si apre alle 21,30 con il concerto dei «Gabbiani blu» e la classica cena di mezzanotte. Identico il programma di sabato, a parte lo spettacolo musicale (ore 21,30) affidato al complesso moncalvese «The brass bong big band». Domenica, dopo gli appuntamenti gastronomici fissati alle ore 12,30 e alle 20, chiuderà il festivale la serata danzante con «Vanni e i tutti frutti». **l. b.**

Borgo d'Ale, la giornata delle pesche e a Bianzè vanno in scena i burattini

VERCELLI — *Sapore d'altri tempi, nel Vercellese, con il ritorno dei burattini, sabato sera, a Bianzè, la compagnia «Armando Niemen» presenterà uno spettacolo di burattini nei locali della società bocciofila Fulgor. L'inizio è previsto alle 21,30. Tra i burattini Gianduja, Tartaglia, Brighella, Gianoretta, Testafina. Il ricavato della serata (sulla scia di «Vedimmea a Bianzè») verrà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.*

Per chi rimane in città, ultime battute del festival dell'«Avanti!». Sabato, alle 21,45, recital della soprano Marilena Bassignana. L'accompagnerà la pianista Rosalba Pisani. Verranno eseguiti brani di Tosti, Bellini, Puccini, Denza. Domenica sera, alle 21, gara di ballo. Alle 15,30 caccia al tesoro. A «Il Globo» di Borgovercelli, sempre domenica sera, concerto con i «Ricchi e Poveri».

Un appuntamento per gli appassionati delle sagre: a Borgo d'Ale quarantaquattresima «Sagra del pesco», organizzata dal Gruppo Giovani Don Oriane, per sottolineare la caratteristica economica del paese, che si basa appunto sulla coltura del pesco. All'inizio di corso Matteotti, domenica mattina, si aprirà il chiosco di vendita di questo tipo di frutta, a prezzi all'ingrosso. Nel pomeriggio, concerto delle bande musicali di Borgo d'Ale, San Mauro Torinese, Villarboit e Santhià.

Ad Alice Castello prende il «via» sabato la settima festa dell'Amicizia, in piazza Italia. La manifestazione culminerà domenica mattina con un concerto. Tutti coloro che lo vorranno potranno parteciparvi. **d. ca.**

La banda musicale di Sagliano Micca celebra i suoi centotrenta anni d'attività

BIELLA — *A Braudengo, a* [illegible]

Intenso programma per il weekend nell'Alessandrino

Feste, bande, elezioni di miss (e anche una sfida fra asini)

I maggiori trattenimenti a Ciglione di Ponzone, Morbello e Mornese

ALESSANDRIA — Continua la «Festa del Pietrone» nella Comunità montana Alta Valle Orba, Valle Erro e Bormida di Spigno e due sono gli appuntamenti di questo fine settimana: a Ciglione di Ponzone ed a Morbello.

A **Ciglione di Ponzone** l'avvenimento è di quelli veramente interessanti: si festeggiano i cento anni della Filarmonica Ciglionese, una banda musicale che ha al suo attivo tanti successi. E, in allegro clamore, vuole festeggiare il centenario: sono state invitate le bande di Acqui e di Rivalta Bormida, oltre a diciotto delegazioni di bande piemontesi. La musica che gli appassionati sono moltissimi ovunque non mancherà, da sabato sera e per tutta la domenica.

A **Morbello**, domani, al mattino passeggiata a cavallo attraverso il verde, poi a mezzogiorno rosticciata all'aperto. Al pomeriggio manifestazioni varie quindi cena all'aperto. Alle [illegible] Carlo e Ivano Duglio e Alberto, Ermanno, Gianni e Rossana.

Una manifestazione da non perdere, e a **Mornese** domenica: il «Palio degli asini». Si collega, secondo i vecchi documenti, a un'antica sfida periodica tra conduttori di asini. Al pomeriggio ci sarà la grande sfilata in costume medievale con il Castellano e la Sposa, mentre si esibiranno la Banda e le majorettes di Ovada e gli Sbandieratori di Asti, poi la sfida — il «Palio degli asini» — tra i vari borghi di Mornese.

Quattro giorni di trattenimenti a **Sale**, da domani sabato a martedì, per la Festa patronale di S. Anna. Le attrazioni non mancano.

Tempo d'estate, tempo di miss: sabato sera al Giardino d'estate di **Alessandria** (sede Arci) ci sarà una tappa del concorso Miss Radio Club Montecarlo. Le belle ragazze saranno presentate da Paolo Paoli.

Moltissimi, invece, sono gli amanti del canne per loro, tra il verde di Villa Biolla, a **Cimalero**, si svolgerà, accompagnata da una gigantesca grigliata, un'interessante mostra canina per esemplari da caccia e levrieri: una vera «classica» d'estate, che presenta ogni anno veri campioni.

«Festa del bosco», domenica, tra il verde e i sentieri di una stupenda zona appenninica, a **S. Lucia di Costa d'Ovada**. Una festa per trascorrere una giornata di libertà, con una curiosa campagnola ed il prelibato dolcetto d'Ovada. Sarà proclamato l'«amico del bosco»: quest'anno è l'assessore regionale alla Cultura Giovanni Ferrero. **f. m.**

Appuntamento per domani nel Verbano a un'antica festa

Falò e concerti ad Oggebbio per la sagra del Crocifisso

Manifestazioni a Borgomanero e Laveno - Mostra-mercato a Verbania

NOVARA — Ad Oggebbio nel Verbano, appuntamento sabato e domenica per l'ultrasecolare «Sagra del Crocifisso», con un concerto bandistico sabato sera e grande falò. Poi, domenica, giochi popolari, musica, ballo, specialità gastronomiche ed una speciale «mostra» del libro.

Festa anche nella frazione Vergano di Borgomanero sabato e domenica. Il programma si aprirà sabato sera con una serata danzante mentre domenica si svolgerà la quarta edizione della «Pedalata Verganese», una manifestazione ciclistica non competitiva sulla distanza di 66 chilometri. La partenza verrà data alle 8,45.

Nel pomeriggio tradizionali giochi popolari e chiusura serale con un «gran galà». Domenica 1 agosto ci sarà, poi, la «9 Camminada» competitiva inserita nel programma nazionale della «Gamba d'Oro».

Una novità per i giovani viene da Romagnano Sesia con l'inaugurazione della nuova discoteca «Il Maneggio» che proprio sabato aprirà ufficialmente le serate riservando il giovedì ad uno spettacolo di «cabaret». Anche a Prato Sesia è stato riaperto un locale un tempo assai famoso: il night «Abat-Jour» che ospiterà spettacoli di cabaret e le attrazioni tipiche di questi locali.

A Cressleggio, festeggiamenti di S. Anna con giochi popolari, torneo notturno di calcio e per domenica «panissciada» in piazza con distribuzione gratuita a tutti. **l. l.**

LAVENO — Si apre domani — al Museo della Ceramica, in Palazzo Perabò — la mostra «Terra & Terra Uno», che resterà aperta fino al 30 settembre. Vi partecipano ceramisti e designers tra i più noti in una rassegna che vuole evidenziare, con la creatività dei partecipanti, anche le possibilità di scambio tra il mondo della ricerca e quello della produzione.

Parte delle opere esposte entrerà poi a far parte della collezione di terraglia e ceramica di cui è già ricco il museo lavenese.

VERBANIA — Domani si inaugura, sotto il porticato del vecchio imbarcadero di Intra, una mostra-mercato di prodotti artigianali d'Africa, Asia e America Latina. E' organizzata dalla sezione verbanese di «Mani Tese» e vuole essere l'occasione per il cittadino di offrire un sostegno concreto e immediato al faticoso cammino di liberazione dei popoli del Terzo Mondo. Resterà aperta fino al 1° agosto. **a. c.**

A Monforte la «Sagra dell'urlo»

MONFORTE — Domenica sulla piazza Umberto I di Monforte in una notevole cornice di pubblico e sotto gli occhi delle telecamere della rete televisiva americana Nbc avrà luogo la quinta edizione della «Sagra dell'urlo libero».

L'originale manifestazione, unica nel suo genere in Europa, è stata ideata alcuni anni fa nella borgata Perno di Monforte da Adolfo Ivaldi che ha pensato di porre «l'urlo inteso come liberazione dallo stress della vita moderna, come sfogo momentaneo e immediato di gioia oppure di crisi di dolore» al centro di una competizione.

Il regolamento del concorso è semplice: i concorrenti davanti a un microfono collegato a sensibili apparecchi di misurazione dovranno lanciare l'urlo più potente consentito dalle proprie corde vocali. Chi avrà urlato più forte vincerà l'ambito primo premio.

C'è anche un record da battere: quello della casalinga trentacinquenne Rita Conterno che nel '79 vinse con un urlo di 130 decibel. **a. s.**

Polemiche, contestazioni, dibattiti hanno animato la presentazione degli spettacoli di «Asti Teatro 4»

La rassegna si è conclusa, è tempo di discussioni

Bruno Marchisio ha fotografato il mimo «Cardellino»

ASTI — Si è chiusa ieri sera, con lo spettacolo «Lulu» del gruppo American Repertory Theatre, la quarta edizione di Asti Teatro. Mai come quest'anno la rassegna ha diviso il pubblico.

Abbiamo chiesto un giudizio ad alcuni «addetti ai lavori» e uomini di cultura astigiani.

NINO BONINO, sceneggiatore e attore del gruppo dialettale «Teatro Asti» che ha presentato «Il malato immaginario» in piemontese: «Ci pare che l'edizione appena conclusa, per gli spettacoli a cui abbiamo assistito, sia risultata di tono nettamente inferiore alle edizioni precedenti.

«Una ragione può essere costituita da costi sempre crescenti per l'allestimento di spettacoli con compagnie di grande notorietà. Ma a nostro parere il vero limite di Asti Teatro è nell'aver dato troppo spazio, e non sempre giustificato, a spettacoli di sperimentazione d'avanguardia.

«E' stato trascurato così il teatro cosiddetto borghese. E' una lacuna tanto più importante perché con la chiusura del Teatro Alfieri la città di Asti è in pratica esclusa dal giro delle grandi compagnie».

Ma perché tanta Avanguardia

CARLO LISA, responsabile delle attività integrative scolastiche del Comune: «La sensazione prevalente al termine della rassegna è di delusione. Delusione per non essermi "divertito", per non aver provato "emozioni" e recepito messaggi o stimoli. Delusione per aver constatato un'assoluta mancanza di "nuovo", la crisi più profonda della cosiddetta "avanguardia", sintomo preoccupante di una decadenza culturale più ampia e non certo limitata al settore teatrale o a questa rassegna che conserva la sua importanza.

«Hanno retto nel cartellone, salvo poche eccezioni ("Teatro" di Remondi e Caporossi), gli spettacoli classici: bambole giapponesi, mimo, teatro popolare, balletto. Quanto aveva la pretesa di ricercare idee e canali di comunicazione nuovi ha invece fallito proponendo in ritardo di venti anni contenuti e strumenti che non hanno favorito un avvicinamento della gente.

«Un'occasione perduta proprio quando la rassegna stava trovando un suo spazio ed i filoni e le tematiche proposte erano affascinanti e suggestivi».

SALVA GARIPOLI, architetto, consigliere comunale democristiano, designato alla carica di assessore alla cultura nella nuova giunta: «Quest'anno, a giudicare dalle reazioni del pubblico, sembra che qualcosa non abbia funzionato e sono emerse grosse contraddizioni tra qualità di spettacolo e quantità, tipo di messaggio culturale e platea di ascolto, ambizioni internazionali e realtà stretta di bilancio locale. Occorrerà quindi rianalizzare la rassegna che ha dato e può dare molto alla città come fatto di prestigio, alla cultura e ai cittadini. Tentare di smuovere la quiete, a volte pesante, della nostra provincia con spettacoli impegnati, moderni e indici di cultura viva, ma tenendo conto della quantità e della qualità del pubblico, del clima estivo e dell'aria di vacanze e di evasione che spira.

«Per una elite intellettuale basta un piccolo spazio mentre in piazza grande vuole un messaggio ampio, chiaro e immediato. Occorrerà esaminare scopo della rassegna, pubblico a cui è diretta, ambienti urbani coinvolti, costi e ricavi sociali ed economici».

SALVATORE LETO, direttore del Teatro Alfieri e coordinatore della rassegna Asti Teatro: «Una volta definiti i criteri e le scelte del cartellone di "Asti Teatro 4" si devono inevitabilmente fare i conti con il prodotto teatrale a cui questi criteri corrispondono. La linea di "Asti Teatro 4" era quella della proposta del nuovo e dell'inedito sia nelle produzioni proprie che nelle compagnie ospiti e negli spettacoli in piazza. Nel suo divenire, nel suo farsi, lo spettacolo può anche subire variazioni incontrollate: la libertà di espressione vuole che non si indichino i risultati ma si pretenda la professionalità degli operatori per il maggior risultato possibile.

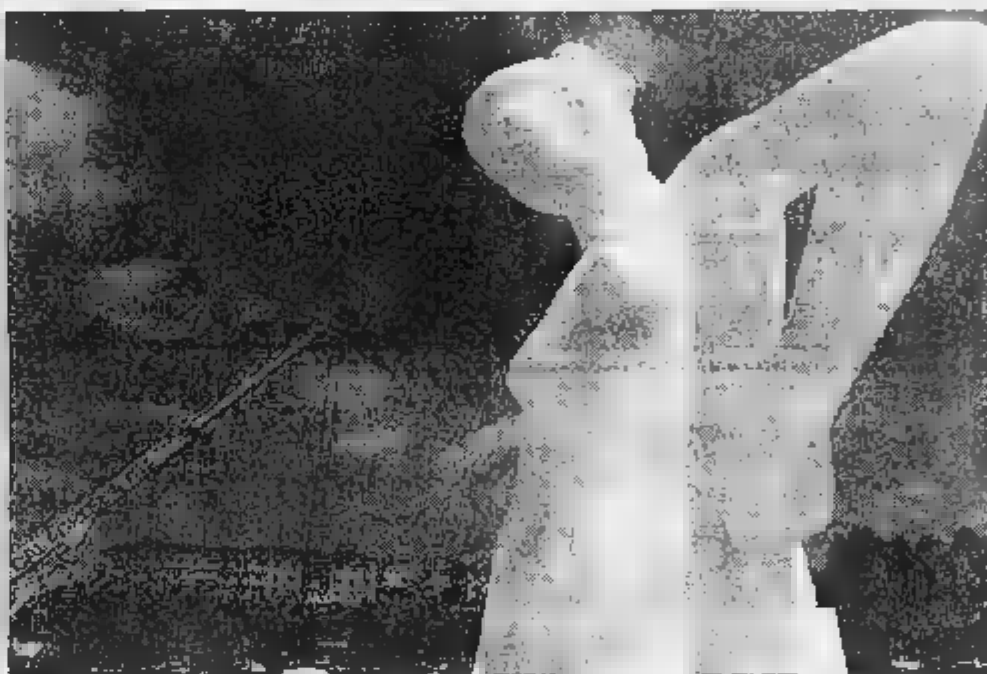
«I conti non sono da farsi soltanto con il mondo teatrale, ma con quello più vasto della proposta culturale che oggi si offre. Quelli delle compagnie straniere ospiti che rispondevano ai nostri criteri, a festival ormai concluso, possiamo affermare senza dubbio che sono stati gli spettacoli più rilevanti che si sono avuti quest'estate in Italia (e l'attesa che per queste compagnie c'è ad Avignone ne è la prova).

«Diversi, in tutti i sensi, spettacoli di piazza che hanno tenuto conto della teatralizzazione urbana».

ANTONIO CATALANO, mimo e attore del «Magopovero», ha presentato i suoi spettacoli alle scorse edizioni di «Asti Teatro». «Non ho avuto occasione di assistere a molte rappresentazioni di questo "Asti Teatro 4", ed allora un mio giudizio può solo soffermarsi ad un problema di atmosfera. Voglio dire che una città invasa dal teatro dovrebbe portare in sé gli odori e l'atmosfera di teatro. La gente dovrebbe passare la giornata nel pensiero dell'eventuale avventura teatrale che l'attende di sera nei cortili e nelle piazze di Asti. E insomma proprio l'avventura come elemento di mistero, di gioco, che determina gli odori e le atmosfere, che credo manchi a questo "Asti Teatro" per diventare veramente un grande festival».

A cura di
Domenico Quirico

Lo spettacolo «Savede», un momento colto da Franco Masoero

Grinta ed espressione dei ballerini spagnoli nella fotografia scattata in piazza San Secondo da Bruno Accomasso

«I traditori del silenzio celeste» azione in piazza del Palio con l'uso di gru (Giulio Morra)

PRIME FILM

La Kristel ambigua istitutrice

Lezioni [illegible] di *Alan Myerson*, con *Sylvia Kristel, Eric Brown. Commedia, colori, Usa 1980. Cinema Vittoria.*

Nel titolo italiano il ricordo di *Malizia*; nella vicenda pure. Un *businessman* americano, vedovo e con giovane amica nel talamo, assume referenziata governante per il figlio sedicenne Philly. L'eccitante ed eccitata signorina è una maggiorenne capace di mettere il diavolo in corpo a un minorenne dapprima imbranato ma poi, stuzzicato accortamente, in grado d'impadronirsi di quei segreti dell'amore rivelatigli dall'esperta istitutrice, non a caso impersonata da Sylvia Kristel.

Derivato, precisa una didascalia, da un romanzo, il film, dopo avere assolto per la prima metà i suoi impegni pruriginosi, ha un risvolto, anzi un ribaltone, non inatteso per lo spettatore attento ai dialoghi. Un colloquio tra la governante e un lercio suo complice in divisa d'autista aveva anticipato il seguito: la «maestra d'amore» si era calata in quel ruolo per coinvolgere l'ignaro alunno in un ricatto al facoltoso genitore.

Si tralascia il seguito del riassunto: quello che poi viene prospettato, addirittura con caratteristiche da film d'azione, e la governante che muore e resuscita, è di un'incredibilità tale da non meritare una sola sillaba per illustrarla.

s. v.

Da domani in concorso film giovani e illustri debuttanti

Il curioso festival di Taormina offre la Delon regista e un Police

Nathalie Delon

Ingrid Thulin

TAORMINA — Due film socio-politici inaugurano domani il tredicesimo Festival internazionale di Taormina, che vuol porre in evidenza la produzione dei giovani registi e delle cinematografie emergenti. Si tratta di *Woo Viet*, film della regista Ann Hui proveniente da Hong Kong (un Paese che finora non aveva mai partecipato ad alcun festival) e dell'opera seconda del regista ungherese Peter Gothar che nel 1980 a Venezia con *Un giorno speciale* si [illegible] giudicò il Leone d'oro con il suo primo lungometraggio.

A Taormina, Gothar presenta *Megall az ido* (Tempo passato): una storia politica sui profondi mutamenti verificatisi nella vita sociale ungherese tra il 1956 e il 1967. «*Anche quest'anno* — sottolinea Guglielmo Biraghi, direttore artistico di Taormina — *la rassegna siciliana offre un interessante spaccato della produzione "giovane" internazionale*».

Il punto dolente, anche se gli organizzatori non lo vogliono ammettere, ha riguardato invece la scelta del film italiano da proporre in concorso. Infatti da quando Venezia ha ripristinato il Leone d'oro per l'«opera prima», tutti i giovani autori aspirano ad essere selezionati per la Mostra del Lido.

«*Venezia* — dice Biraghi — *è un'aspirazione comprensibile, ma bisogna anche valutare le condizioni in cui vengono presentate le opere dei giovani autori. A Taormina le "opere prime" hanno una platea di critica e un collaudo di pubblico che alla Mostra veneziana potrebbero mancargli se non vengono incluse nella rassegna principale*».

La scelta per Taormina '82 è comunque caduta su *Scoop* di Enzo Marzocchini (un giovane regista toscano), anche perché questo film presenta [illegible] quelle caratteristiche idealmente richieste dalla rassegna siciliana: un'«opera prima» realizzata con pochi soldi (50 milioni) e interpretata da giovani attori.

Protagonisti di *Scoop* sono due proprietari di una emittente televisiva privata che fatica, però, a sopravvivere. Tanto che uno dei due «imprenditori» decide di farsi rapire.

Complessivamente, nelle otto giornate che dura la rassegna siciliana, verranno presentate dieci novità fuori concorso e dodici film-scelti nel panorama internazionale delle opere prime o seconde. Se l'edizione 1981 è stata caratterizzata da una giuria tutta femminile, quella di quest'anno registra [illegible] qualificata partecipazione di film realizzati da donne. La Francia presenta il primo film di Nathalie Delon (*Ils appellent ça un accident*) sulla solitudine di una donna che si batte per vendicarsi degli uomini che gli hanno ucciso il figlio. Poi c'è quello della svedese Ingrid Thulin (*Brusten himmel*) che possiamo considerare un'«opera prima» in quanto nella sua precedente esperienza registica, *Noi due una coppia*, aveva diviso la responsabilità con Erland Josephson e Sven Nykvist.

L'elenco delle registe presenti a Taormina prosegue con l'olandese Marleen Gorris che con *De Stilte rond Christine M.* denuncia l'insoddisfazione [illegible] condizione femminile in una società prevalentemente maschilista, mentre Ann Hui, autrice del film di Hong Kong, ripropone il dramma dei profughi vietnamiti.

Tra i film non femminili in corsa per il *Cariddi d'oro* sono da segnalare l'inglese *Remembrance* di Collin Gregg, già uscito a Londra dove ha incontrato i favori della critica; il thriller americano *Brimstone and Treacle* di Richard Loncraine che ha [illegible] protagonista Sting, il cantante-autore del gruppo rock «The Police», e l'«opera prima» del canadese Phillip Borsos (*The Grey Fox*).

Ma non è tutto. Tra i film della sezione informativa (che comunque con quelli in concorso partecipano all'assegnazione dei premi), c'è anche l'ultima fatica di Arthur Hiller, il regista di *Love Story*, che affronta con *Making love* [illegible] tema «anormale»: un triangolo diverso dal solito (lei, lui e l'amico di lui).

Nel panorama del festival (che avrà un'appendice anche a Messina) trovano inoltre posto una retrospettiva dedicata ad Alfred Hitchcock, una personale del regista siciliano Febo Mari che, tra l'altro, nel 1916 diresse Eleonora Duse in *Cenere* e una rassegna di filmati del settore «Ricerca e sperimentazione» della Rai.

Ernesto Baldo

In gara al Leone d'oro Per l'Italia c'è «Scoop»

TAORMINA — *Questi i film in concorso al Festival per il «Cariddi d'oro»:*

Argentina: **Señora de nadie** di *Maria Luisa Bemberg*.
Austria: **Kopfstand** di *Ernst Joseph Lauscher*.
Canada: **The Grey Fox** di *Phillip Borsos*.
Francia: **Ils appellent ça un accident** di *Nathalie Delon*.
Francia: **Mourir a trente ans** di *Romain Goupil*.
Giamaica: **Countryman** di *Dickie Jobson*.
Gran Bretagna: **Remembrance** di *Colin Gregg*.
Italia: **Scoop** di *Ennio Marzocchini*.
Olanda: **De Stilte rond Christine M.** di *Marleen Gorris*.
Stati Uniti - Gran Bretagna: **Brimstone and Treacle** di *Richard Loncraine*.
Tunisia: **Dhil Al-ardh** di *Taieb Louhichi*.
Ungheria: **Megall az ido** di *Peter Gothar*.

FILM [illegible] CONCORSO

Francia - Italia: **Le Cadeau** di *Michel Lang*.
Germania federale: **Jetzt und alles** di *Dieter Meier*.
Giappone: **Irezumi** di *Yoichi Takabayashi*.
Hong Kong: **Woo Viet** di *Ann Hui*.
Islanda: **Utlaginn** di *Agust Gudmundsson*.
Libano: **[illegible] houroub al saghira** di *Maroun Baghdadi*.
Senegal: **Jom** di *Ababacar Samb Makharam*.
Spagna: **Reborn** di *Bigas Luna*.
Svezia: **Brusten himmel** di *Ingrid Thulin*
Stati Uniti: **Making Love** di *Arthur Hiller*.

Il [illegible] d'animazione cecoslovacco premiato a Zagabria

Con una vocale scambiata la favola diventa cartoon

ZAGABRIA — Se i maestri del cinema d'animazione tacciono, almeno uno, e dei più grandi, si è fatto sentire, al Festival internazionale del cinema [illegible] di Zagabria. E' il cecoslovacco Bretislav Pojar, già allievo e collaboratore di Jiri Trnka, autore di alcuni dei più affascinanti e poetici film d'animazione (a pupazzi o a disegni) di questi ultimi vent'anni, a cominciare dal famoso *Il leone e la canzone*, che vinse il gran premio ad Annecy nel 1960.

Quest'anno egli ha presentato, prodotto in Canada, un piccolo gioiello di finezza comica e di sottile satira politica. Il film s'intitola semplicemente E ed è la microstoria di un uomo che, per un difetto alla vista, scambia una E per una B. Tutto parrebbe tornare alla normalità, dopo l'intervento d'un illustre medico, se non fosse che il re di quel Paese, anch'egli [illegible] il medesimo difetto, obbliga i suoi sudditi ad uniformarsi al suo modo sbagliato di vedere.

Pojar gioca abilmente con i personaggi e con la situazione grottesca, servendosi d'un tratto satirico e d'una piacevolezza di racconto veramente rari; sicché la piccola favola morale acquista una dimensione poetica che va al di là dell'assunto e si pone come modello d'un disegno animato semplice e complesso al tempo stesso, infantile e adulto, leggero e profondo.

La giuria ne ha tenuto conto, attribuendogli un premio, [illegible] come ha voluto premiare, nelle varie categorie, il divertente e anch'esso satirico *Vai a trovare il tuo vicino* del jugoslavo Nedeljko Dragic, il fiabesco *Il mondo perduto* dei finlandesi Antti Kari e Jukka Ruohomaki, e altri film, fra cui l'opera prima dell'ungherese Tamas Baksa *E' facile farlo*, un grazioso apologo, in cui c'è un conflitto fra un uomo e un armadio, invero alquanto esile e scontato. Si ha invece dimenticato il più geniale film per l'infanzia che si sia visto a Zagabria, *The tender tale of Cinderella Penguin* della canadese Janet Perlman, che trasforma la fiaba di Cenerentola in uno spettacolo di suoni e colori, fra il grottesco e il poetico.

Ma l'opera più significativa del Festival, alla quale la giuria ha attribuito uno dei tanti premi, appiattendone il livello, è certamente *Le ravissement de Frank N. Stein* dello svizzero Georges Schwizgebel. Con [illegible] lunga «soggettiva» che provoca nello spettatore un prolungato senso di attesa e di angoscia, di stupore e di incubo, la cinecamera di Schwizgebel ci introduce nella casa del dottor Frankenstein alla ricerca della «creatura», che solo alla fine appare in una immagine che mescola l'orrido e l'affascinante.

Ciò che colpisce in questo film, come nei precedenti del giovane artista svizzero, è [illegible] tanto il rigore dello stile quanto l'invenzione di immagini fantastiche, di ambienti surreali. Più ancora l'iterazione di situazioni apparentemente statiche, prive di tensione interna, e invece cariche di senso drammatico, sino all'esplosione finale che produce al tempo stesso una liberazione e uno stato di malessere.

Questa di Schwizgebel è certamente una delle strade più interessanti che il cinema d'animazione può oggi percorrere se vuol diventare veramente «adulto».

Gianni Rondolino

Morto Strickling sapeva i segreti di tutti i divi

HOLLYWOOD — Howard Strickling, l'uomo che avrebbe potuto scrivere il libro più sensazionale sui segreti di Hollywood, è morto ad 82 anni per un attacco di cuore. Howard Strickling fu per circa mezzo secolo responsabile della pubblicità della «Metro Goldwyn Mayer».

In questa veste conobbe come pochi le grandi star di Hollywood; ne ricevette le confidenze senza venire mai meno al suo riserbo ed alla sua grande onestà professionale.

Strickling avrebbe potuto scrivere dell'amore fra Greta Garbo e John Gilbert, dei cinque matrimoni di Clark Gable, dei travagli di Judy Garland, della saga dei grandi romantici dello schermo, da Valentino a Sinatra.

Film italiani più venduti all'estero

ROMA — Un notevole miglioramento delle vendite all'estero di film italiani per la distribuzione cinematografica viene rilevato da una statistica pubblicata sul quindicinale dell'Anica *Cinema d'oggi*. Secondo i dati forniti dal periodico, complessivamente, nel primo semestre del 1982 si è registrata una vendita di 460 film.

Quanto ai singoli mercati esteri, l'Estremo e il Medio Oriente sembrano tornare ad interessarsi al nostro cinema, mentre Stati Uniti e Gran Bretagna restano pressoché insensibili al cinema italiano. Sempre nel primo semestre del 1983 sono stati invece importati in Italia 140 film stranieri.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). **Hair**, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo. Colori. Or. 15,40; 17,56; 20,10; 22,25. Ingresso L. [illegible].

[illegible] (piazza C.L.N. [illegible], tel. 530.114). **Taxi driver**, Robert De Niro, Jody Foster. Color. Viet. 14. Orario 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso L. 4000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110). **Ratataplan**, scritto diretto e interpretato da Maurizio Nichetti (comico). Ingresso [illegible], [illegible] 20,30, 22,30 (aria condizionata).

[illegible] (via Gramsci 9, [illegible] 542.422). **L'aereo più pazzo del mondo**, J. Hagerty, R. Hays (divertente). Or. 16,30; 18,05; 19,35; 21,05; [illegible]. Ingresso L. 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760). Eccezionale rassegna di Woody Allen: **Manhattan**, Diane Keaton. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

KELLER STUDIO (viale [illegible] di Campagna 1, tel. 316.613): **Arriva** [illegible], [illegible] cinematografica: **Agente 007 missione Goldfinger** di Guy Hamilton con Sean Connery. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso 3000 (aria condizionata).

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). **Amici miei**, U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, regia M. Monicelli (commedia). Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso L. 4000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.850). **La maestra di sci**, Carmen Russo, [illegible] dy Lucilio. Techn. Vietato 14 [illegible]. 15; [illegible] 18, 19,30, 21, 22,30. Ingresso 4000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) (aria condizionata): **M.A.S.H.**, [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.67.01). **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 46, tel. 749.6051). **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 120, tel. 530.885). **Gli amori impuri di Melody**. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22. Ingresso L. 3500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. [illegible]). **Un mercoledì da leoni**, regia John Milius (avventuroso). Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso L. [illegible].

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353). **La stangata**, Paul Newman, Robert [illegible] (commedia), colori. Non viet. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 4000.

VITTORIA (via Roma [illegible], tel. 511.789). **Lezioni maliziose**, Sylvia Kristel (commedia brillante). Non viet. Orario 16,30; 18; 19,35; 21,05; 22,40. Ingresso L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 4 c. Nizza, tel. 651.364). **Eloimedoccamel** (Agenzia Riccardo Finzi), Renato Pozzetto, Lory Del Santo. Ore 20,45; 22,30.

[illegible] (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400). **La moglie erotica**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Strip-tease di Serena Schantal ore 15,30 - 22,15.

AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 287.107). **I mastini della guerra**, C. Walken, Tom Berenger. Ap. [illegible], ult. 22,[illegible] (aria condizionata).

ARTISTI CENTER (via Giuria di Sacco 24). **Rassegna erotica**. Ap. 15, ult. 22,15. Ingresso L. 2500.

FARO (via Po 30, tel. 832.214). **Sodoma** [illegible] J. O. Neil, S. Lack (drammatico). Viet. 14. Ap. 20,15. Fam. 20,30, 22,30.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067). Chiuso per restauri. Riapertura settembre in proseguimento di prima visione.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791). **La vita delle anime maledette**, Bebe Loncar, J. B. Aumont. Viet. 14. Or. 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803). **Scanners**, Jennifer O'Neil. Ore 20,35, 22,30.

MILANO - Coppia luce rossa (via Milano 8, tel. 530.256). **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.785). **La dottoressa di campagna**. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso [illegible].

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171). **Fuga di mezzanotte** di Alan Parker. Viet. 14. Ap. 20, ult. 22 (scondo Alaco).

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051). **Possession**, Isabelle Adjani, Sam Neill. Techn. [illegible] 14. Orario 15; 17,50; 20; 22,30.

VITTORIO [illegible] (corso Vittorio Veneto 5). **Rassegna erotica**. [illegible] 18. [illegible] 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

SECONDE VISIONI

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511.293). **La porno [illegible]**, Arin Randall. Viet. 18. Orario 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 104, tel. 851.904). **L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente**, Bruce Lee.

[illegible] (via Venaria 130, tel. 290.161). **Mélissa erotica**. Viet. 18. Ap. 20,30. Ult. spett. 22,30. Sul palcoscenico l'attrazione spogliarello di Dominique.

NUOVO ODEON (via Venezia 6, tel. 749.23.83). **Xanadu**, techn. Non viet. In vetrascope con Olivia Newton John, John Michael Beck. Sistema High Dynamic System). Ap. 20, ult. 22,20.

ZONA CROCETTA - S. RITA

[illegible] (via Sacchi [illegible] 587.715). **Il pap'occhio**, R. Arbore, R. Benigni, M. Maronco.

VINZAGLIO (corso Duca degli Abruzzi 102, tel. 596.[illegible]). Solo grandi film: **Il giustiziere della notte n. 2**, Charles Bronson, Anthony Franciosa (3ª visione). Ore 20,30; 22,30.

[illegible] S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.704). **Caldo corpo di femmina**. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5-L, tel. 544.077). **Wise Blood, la saggezza nel sangue** di John Huston con Ned Beatty. Ore 20,30, 22,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046). Tutti giorni due film diversi. Dalle 16 alle 24: **Climatic Ending - Tenderness**. Ingresso soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.26.68). Dalle 14,30 alle 24 continuato: **Burghtheater**. Novità [illegible]. Ingresso riservato ai soci.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.38.43). **Immacolata e Concetta** di S. Piscicelli con Ida Di Benedetto. Viet. 18.

[illegible] d'Essai (via Cibrario 58, tel. 749.29.07). **Assassinio di un allibratore cinese** di J. Cassavetes con B. Gazzara. Ore 20,30, 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. [illegible], tel. 287.974). **Sex emotion**. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.38.17). **Caldo desiderio erotico**. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1200.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: I porno desideri di Silvia. Viet. 18.
CIRIE'
CATALANO: Il cacciatore.
ITALIA: Eros perversion. Viet. 18.
LANZO
CATALANO: Attenti a quei P.2.
ORBASSANO
MODERNO: Midnight blue. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Orgasmo no stop.
NUOVO: Ad Ovest di Paperino.
PRIMAVERA: Murder obsession. V. 18.
RITZ: Crema cioccolata e... paprika.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.
SETTIMO
GARIBALDI: Tamara caldo amore.
VALPERGA
AMBRA: Casanova superstar. V. 18.
VENARIA
DANTE: Quel dolce corpo di Fiona.

TEATRI E CONCERTI

[illegible] REGIO: ore 21. I Concerti [illegible] Regio [illegible] 1982. Direttore Milan Horvat, maestro del Coro Fulvio Fogliazza, Jane Marsh soprano, Eleonora Jankovic mezzo soprano, Ottavio [illegible] tenore, Kolos Kovats basso. Beethoven: Nona sinfonia. Orchestra e Coro del Teatro Regio.

NUOVO - VIGNALE DANZA 82: 4° stage estivo 27-6, 8-8. Inf. tel. 680.668 - 0142/923.330.

VACANZE A TEATRO: SETTORE SCUOLA RAGAZZI T.S.T.: Teatro Carignano ore 10 la Compagnia Erba Ragazzi presenta: Chi è di scena? Regia di Massimo Scaglione.

VACANZE A TEATRO - SETTORE SCUOLA RAGAZZI T.S.T.: Teatro Gobetti (via Rossini 8) ore 10 il Teatro di Piazza o d'Occasione presenta: Tip bianco e nero. Regia Leo Toscanoni.

RITROVI

AL BAGATELLE (via Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: 15,30-21 danze
CHALET: ore 21 Miranda Jones
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze
DU PARC: 21 Rocky e Raffaele
GARDEN: invito di Nino Gallo al Carnevale Bianco - Galà d'Estate. Dame sera mezzasera o pantaloni, cavalieri di rigore abito nero o blu
LA PERLA DEL VALENTINO (c. M. d'Azeglio 3, 1. 663.329). 21 danze
LE ROI: ore 21 Sal Musella

GRAN BAITA NIGHT: ore 21.
LE CASCINE - Stupinigi - Ristorante (tel. 900.2581), orch. Gaspmusic.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danza: Orch. Dino Novara.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belletti 3, 532.492): Palumbo, Krystyna, Luciano.
SHAKER DISCOTECA (aria condiz.)

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra Mercato

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5), ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), ore 10-12, 15-18.

Buon andamento del mercato, i prezzi tengono (almeno per ora)

Un giro d'affari per miliardi grazie alle pesche di Canale

Le contrattazioni si svolgono sotto l'ala coperta di piazza Trento Trieste

CANALE — Sotto la grande ala della piazza Trento e Trieste si svolge ogni pomeriggio uno dei più rinomati mercati delle pesche della regione.

Gli agricoltori di tutto il Roero; ed anche di alcuni paesi della destra Tanaro, portano il loro prodotto a partire dal mese di giugno con le pesche primaticce fino alle tardive settembrine. 500 a 1000 quintali giorno, che si vendono a commercianti piemontesi, particolarmente torinesi, liguri e lombardi. Un giro di affari di parecchi miliardi.

L'assessore al commercio e direttore del mercato, Giovan Battista Tarabra, che ogni sera controlla lo sviluppo delle contrattazioni e sorveglia che nella grande piazza la merce trovi l'esposizione migliore, commenta: «*Finora, almeno, l'andamento del mercato è stato buono. Prezzi medi delle pesche da 700 a 750 lire al chilogrammo, con punte minime di 400 lire e massime di 1500. Quotazioni meno elevate per la "pasta bianca", più alte per quella "gialla"*».

«*Il prodotto* — prosegue Tarabra — *è di alta qualità. Le pesche quest'anno sono particolarmente gustose e profumate a conseguenza della prolungata siccità*». In questi giorni affluiscono sul mercato le varietà morettini, «dixired», favorita, fertilia ed altre locali.

«*Certo* — commentano i contadini sulla piazza — *confrontando i prezzi all'origine e sulla mensa del consumatore, si nota che la differenza è ancora troppo rilevante*».

E poi vi è la preoccupazione che i prezzi «*non tengano*». «*Si entra nelle settimane* — spiegano — *in cui il raccolto si fa più copioso, abbondante; le città si svuotano per le ferie e, ogni anno, intorno al Ferragosto, i prezzi crollano a livelli così bassi da diventare inaccettabili*».

Proprio per ovviare a questo inconveniente, molti agricoltori hanno iniziato, negli ultimi anni, la riconversione del loro impiantamenti, adottando qualità che maturino in anticipo o in ritardo («dixired», kardinal tra le precoci, michelini, hale, nettarine, redhaven tra le tardive).

«*La peschicoltura come gli altri settori produttivi* — osservano i tecnici — *deve essere continuamente rinnovata nelle varietà, verificata nelle diverse zone poiché i risultati sono spesso diversi a seconda della posizione e natura del terreno. Questa convinzione si sta facendo strada tra i nostri contadini che stanno veramente rinnovando le loro colture*».

«*E' anche vero* — interviene il sindaco Bracco — *che alcuni hanno iniziato a sostituire i peschieti con i vigneti. E' diventata redditizia la produzione dell'ottimo nebbiolo per il quale speriamo di poter usufruire, già dalla prossima vendemmia, della nuova doc "Roero", il cui riconoscimento è ormai imminente*».

Un'immagine del mercato delle pesche, una delle più importanti risorse di Canale (Telefoto)

Canale, culla della peschicoltura, dovrà sempre più, d'ora innanzi, dividere i meriti di una florida agricoltura con i vini su cui poggia già l'economia Langhe. «*Le pesche* — tuttavia — dicono i *canalesi rimangono il simbolo della nostra terra. E' stato questo frutto prelibato a far conoscere Canale in Italia e nei Paesi europei* (l'esportazione delle pesche fu fiorente negli Anni Cinquanta)».

Fu la filossera che distruggeva i vigneti a convincere gli agricoltori a sostituire i vigneti con i peschetl: in paese si ricorda che già all'inizio del secolo in piazza San Bernardino era gremita, ogni giorno, da ceste colme di pesche, come testimoniano vecchie fotografie.

Nel 1925 Canale ebbe l'onore di ospitare il primo «Convegno nazionale del pesco» e dal 1935 iniziò il periodo delle Sagre (sospese durante la guerra), nate con lo scopo di stimolare iniziative, rinnovamenti per offrire momenti di discussione e riflessione.

Una tradizione che continua e si ripete anche quest'anno, da domani al 1° agosto, con la «40ª Fiera del Pesco», un appuntamento da non perdere.

Gianfranco Fiori

Un progetto fermo in Regione

E' molto atteso il maxi-mercato

Dovrebbe raccogliere i prodotti ortofrutticoli del Roero - Cresce la preoccupazione

CANALE — *Preoccupazione tra gli amministratori e la popolazione del Roero per i ritardi che si stanno verificando nella realizzazione del tanto atteso mercato ortofrutticolo intercomunale.* «*In effetti* — *ammette il sindaco Bracco* — i pareri favorevoli del Comprensorio e della Regione, riconosciuta la necessità di una struttura modernamente attrezzata, la pratica è da tempo arenata. quasi due anni abbiamo presentato il progetto. Abbiamo saputo che è stato recepito nel piano settore commerciale della Regione, poi più nulla. Cogliamo l'occasione — dice il sindaco — della "40ª Fiera del Pesco" per far pervenire un sollecito agli organi competenti affinché giungano al più presto autorizzazioni e finanziamenti per poter operare».

Gli amministratori roerini puntano molto su questa struttura, che considerano l'unico mezzo per risolvere il nodo della commercializzazione.

«Il mercato comprensoriale — *osserva l'assessore al commercio Giovan Battista Tarabra* — dovrà essere un grande centro raccolta di tutti i prodotti ortofrutticoli del Roero, dagli asparagi fine aprile, alle ciliegie, fragole, albicocche, pesche, fino alle castagne autunnali».

I vantaggi che si intravedono sono molteplici. Si disporrà di celle frigorifere cui immagazzinare la merce invenduta e per superare i momenti di crisi. Con opportuni collegamenti con i principali mercati di consumo dell'alta Italia, s'intende eliminare il peso dell'intermediazione.

Altro aspetto importante è il fatto che la gestione affidata direttamente agli agricoltori che finalmente possibilità di far sentire la loro voce nel momento della vendita, invertendo una situazione che vede, spesso, costretti accettare i prezzi imposti commercianti per dover riportare a casa un prodotto facilmente deteriorabile.

Secondo il progetto, assai ambizioso, l'impianto sorgerà sulla destra della circonvallazione canalese della statale 29 (Torino - Alba) e precisamente in corso Rodilian, su un'area circa 0.000 metri quadri, ampliabile a 70.000 metri.

E' previsto un mercato coperto superficie di metri; il complesso sarà dotato celle frigorifere, sale per contrattazioni e riunioni, pesi pubblici, parcheggi coperti, sportello bancario, servizi. Saranno realizzati nuovi collegamenti stradali mentre un'altra sarà riservata alla vendita diretta.

g. f.

Canale: colloquio l'assessore Giovambattista Tarabra e l'allenatore Enrico Paolo

In paese gli impianti per lo sport non mancano ma le squadre che li usano sono «cenerentole»

CANALE — Paradossalmente a Canale, in campo sportivo, gli impianti sono ad un livello decisamente superiore a quello delle varie squadre che li utilizzano. Caso piuttosto raro nel suo genere. Il centro del Roeri dispone infatti di un complesso sportivo di prim'ordine, ma non riesce ad emergere in campo regionale o nazionale con proprie formazioni. Facciamo il punto della situazione con l'assessore allo sport Giovambattista Tarabra e con Enrico Paolo, allenatore della locale formazione di calcio.

«*La Canalese* — dice Enrico Paolo — *milita in Terza categoria con alterne fortune. Quest'anno abbiamo disputato un campionato di centro-classifica ed abbiamo svolto un'intensa attività giovanile. Il prossimo anno vorremmo tentare la scalata alla Seconda categoria i problemi economici quasi insuperabili. L'impianto cui giochiamo, che è stato anche scelto negli anni scorsi come sede del ritiro pre-campionato dell'Albese, è ottimo e meriterebbe senz'altro un torneo maggiore*».

Il campo di calcio, perfetto nel manto erboso e con un ottimo impianto di illuminazione, è però proprietà della parrocchia che non è intenzionata a cederlo o ad affidarlo in gestione al Comune, per cui sorgono talvolta problemi in merito alla sua utilizzazione.

«*Abbiamo notevoli spese gestione* — dice ancora Enrico Paolo — *che riusciamo a coprire con il contributo del Comune e con i proventi del torneo notturno di calcio, giunto all'ottava edizione, in corso di svolgimento in questi giorni, al quale prendono parte dodici squadre. Quest'anno poi a conferma della validità del nostro impianto ospiteremo anche due partite del torneo internazionale primavera di Cuneo. Da noi giocheranno il Torino, il Palermo e due formazioni straniere*».

L'altro polo, per così dire «laico», per gli sportivi canalesi, è rappresentato dalla Polisportiva, sorta nel 1969 intorno allo sferisterio costruito l'anno precedente. Lo sferisterio di Canale, uno dei migliori impianti del Piemonte, è anch'esso sottoutilizzato, ospitando solo una squadra che milita nel campionato di Promozione. «*Abbiamo avuto per cinque anni una squadra in serie A* — dice Giovan Battista Tarabra — *e con Bertola-Cerrina abbiamo anche conquistato un titolo italiano. Poi abbiamo deciso di puntare sui giovani. Nell'80 Vacchetta abbiamo vinto il campionato juniores. Ora la nostra squadra, in Cirp-Pavi Macr (Vacchetto, Vielno, Maccagno, Viberti) è in testa nel campionato di Promozione e con un po' di fortuna potrà tentare la scalata alla B*».

«*Altra attività della Polisportiva* — dice ancora Tarabra — *è quella delle bocce. Disponiamo di un bocciodromo con tre campi coperti e quattro scoperti accanto ai quali sorto campo da tennis*».

Per quanto riguarda altri sport, Canale si rivela centro piuttosto attivo. Esiste un secondo campo da tennis (Canale ha dato i natali a Gianni Ocleppo, tennista azzurro), una società di ciclismo, il Pedale Canalese, che svolge attività a livello amatoriale, lo Sci Club con oltre 200 soci e l'Associazione del Cavallino Ruspante che raccoglie podisti canalesi e che organizza ogni anno la corsa «Na sgambaà» con il patrocinio de La Stampa.

«*Agli impianti che abbiamo citato* — conclude Tarabra — *dobbiamo aggiungere la palestra scolastica che fuori dell'orario lezione è a disposizione gruppi e delle società sportive per la loro preparazione soprattutto invernale. L'obiettivo che l'amministrazione si pone è quello di incrementare ulteriormente la pratica sportiva soprattutto fra i giovani. Il nostro desiderio però sarebbe quello di riuscire a riunire in un'unica società tutte le varie attività sportive esistenti per poter contare di più a livello di federazioni regionali e nazionali e poter ottenere maggiori finanziamenti*».

Aldo Scavino

Il tennista canalese Gianni Ocleppo in azione (Telefoto)

Domenica si disputa la classica marcia alpina della provincia «granda»

Una «Chaminado» aperta a tutti sulle strade della Valle Grana

Al via anche i «gemelli d'oro» Damilano - Traguardo al santuario di Castelmagno - Patrocinio de «La Stampa»

CASTELMAGNO — Si svolge domenica la decima edizione della Chaminado, l'ormai classica marcia alpina, decana di questo tipo di manifestazioni non solo in provincia di Cuneo. La gara, non competitiva e libera a tutti, è patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo». L'organizzazione, come nella passata edizione, è curata dalla Commissione turismo sport ed ecologia della Comunità montana valle Grana, in collaborazione con le Amministrazioni comunali e le Pro loco di Vignolo, Cervasca, Bernezzo, Caraglio, Montemale, Valgrana, Monterosso, Pradleves e Castelmagno.

«Ho voluto ancora una volta assumermi, assieme a un gruppo di amici, l'onere [illegible] indifferente della [illegible] a punto della Chaminado — dice Guido Riba, da dieci anni animatore della manifestazione —, abbiamo ottenuto una discreta collaborazione da parte di enti, associazioni, dalle Pro loco, da numerosi privati residenti in valle, a dimostrazione che la nostra marcia alpina è veramente sentita e attesa».

Il percorso è difficile, specialmente nel tratto su strada sterrata che tra i castagneti porta da Valgrana a Monterosso e nei sei chilometri finali da Castelmagno Campomolino al santuario.

L'arrivo della marcia, come nelle precedenti edizioni, è fissato per tutti i partecipanti davanti al bar-ristorante «La tana d'la marmota» a cento metri dal santuario, a quota 1800. Variano invece i punti di partenza. Per i podisti di vaglia, che intendono cimentarsi sulle lunghe distanze l'appuntamento è a Vignolo, con ritrovo alle 7,30 sulla piazzetta del municipio, con percorso di 37 chilometri.

Si può partire inoltre, con un itinerario di decrescente lunghezza (con ritrovi fissati a mezz'ora di intervallo per ogni località) da Cervasca, Bernezzo, Valgrana, Monterosso e Pradleves, dove affluiranno i partecipanti interessati non tanto alla vittoria, quanto piuttosto a una salutare passeggiata in mezzo al verde incontaminato dell'alta valle Grana.

Tutti i punti di partenza della «Chaminado» saranno molto affollati, con rappresentanze di tutte le categorie di atleti (dai pionieri ai giovanissimi) anche in considerazione del clima afoso della pianura di questi giorni che invita alla ricerca del fresco e della tonificante brezza montana.

«Sono già oltre trecento gli iscritti — spiega Guido Riba —; sicura è la partecipazione dell'olimpionico Maurizio Damilano col gemello Giorgio e il fratello Sandro. Inoltre hanno dato la loro adesione le migliori formazioni podistiche della Provincia e della Regione, come il Cus e la Libertas di Torino, la Mokafé Alba, la Podistica Neive e il Cavallino rampante di Canale. Abbiamo anche l'iscrizione di intere famiglie — aggiunge Riba — che parteciperanno soltanto per fare una divertente e salutare "sgambata"; è la dimostrazione che abbiamo fatto bene a non dare il carattere competitivo alla "Chaminado", un tipo di corsa atto a favorire il podista di vaglia, il campione fuoriclasse, ma soprattutto la gran massa di appassionati che hanno intenzione di fare dello sport al di là di ogni forma agonistica».

Al via, al gran completo la formazione di casa: la podistica caragliese con i suoi giovani e la presidentessa Anna Maria Abbà. «E' mia intenzione partire da Vignolo — dice Anna Maria Abbà — perché le lunghe distanze mi hanno sempre entusiasmato. Con i compagni di squadra ci stiamo allenando a fondo».

Ricchissimo il montepremi della Chaminado: a tutti i partecipanti saranno offerti una medaglia ricordo di mm. 40, appositamente coniata, raffigurante lo stemma del Comune di Caraglio e un artistico piatto dipinto a mano dal pittore Romano Gay di S.Bernardo di Cervasca. Individualmente saranno sorteggiati buoni viaggio, oggetti vari, magliette, bottiglie di liquore, mentre i primi classificati, partenti da Vignolo riceveranno coppe e trofei.

Il comitato organizzatore invita i partecipanti e il pubblico a rispettare e tenere pulita la zona d'arrivo evitando di deturpare un ambiente non ancora inquinato. Per consentire un regolare svolgimento della manifestazione, il traffico automobilistico sarà bloccato nel tratto Pradleves - Castelmagno Santuario dalle 9,30 alle 12,30. Lungo tutto il percorso saranno dislocati servizi di assistenza sanitaria e di ristoro.

Bernardino Andreis

Tre immagini delle «Chaminado» che si sono disputate nel 1973, 1974 e 1979 sulle strade della Valle Grana (Telefoto)

Fra atleti di grande valore

Nell'albo d'oro spicca Masante

Il monregalese si è aggiudicato tre edizioni

CARAGLIO — *Nel 1973 tre amici di Castelmagno, Giorgio Amedeo, Guido Comina e Renato Campana, ebbero l'idea di organizzare una gara podistica da Cuneo al santuario di Castelmagno, denominandola, in occitano, «Chaminado». La prima edizione si effettuò il 2 settembre 1973 con 921 iscritti e 411 arrivati. Vinse Enrico Masante, in 3 ore e sette minuti, superando Mario Bonini di quasi 19 minuti.*

L'anno successivo era ancora il monregalese Masante primo al traguardo del santuario, in un tempo decisamente migliore, due ore e 56' con un vantaggio di circa 4 minuti su Attilio Miberini. Nella terza edizione, sempre con partenza da Cuneo con 403 arrivati al santuario, si affermò il rappresentante del Cus Torino Bruno Favaria, mentre Enrico Masante ripropose il suo nome nella quarta edizione prevalendo su Mario Fregonese. Carlo Dalmasso, Renato De Palmas, Tito Rubbio, Mario Roselli e Agatino Raineri sono stati i vincitori delle altre «Chaminado».

Da queste brevi note di cronaca sulla storia della classica marcia alpina, che si disputerà domenica, con il patrocinio de «La Stampa - Cronache di Cuneo», si possono trarre alcune considerazioni. Innanzitutto, alla gara hanno sempre partecipato anche atleti di nome, capaci da soli di qualificare tutta una manifestazione. Su tutti Enrico Masante, il monregalese, ex campione italiano di maratona, primo assoluto in tre edizioni; Renato De Palmas, tra i migliori mezzofondisti degli Anni Settanta in campo internazionale; Mario Roselli, Silvano Vietti, Tito Rubbio.

Anche in campo femminile, nomi di grande prestigio sono iscritti nell'albo d'oro della Chaminado: da Bianca Rinaudo a Silvia Coccorelli, alla «mammina volante» Rita Marchisio (vincitrice nel 1976 e nel 1979), alla presidentessa della podistica caragliese Anna Maria Abbà, prima al santuario nel 1977 e '78.

Atleti di fama, dunque, come esempio e stimolo per un pubblico numerosissimo, che da sempre si è assiepato sulle strade della valle Grana in occasione della Chaminado, ma anche per tanti podisti in erba, giovani e anziani, che hanno confermato la validità della scelta degli organizzatori per la non competitività della corsa.

«Il nostro scopo è principalmente propagandistico — dice *Giovanni Rignon, del comitato organizzatore* —. Siamo entusiasti della partecipazione dei fratelli Damilano e della iscrizione di podisti di fama nazionale, ma indubbiamente sono altrettanto valide le adesioni di podisti di minor fama che partecipano soltanto per effettuare una passeggiata in tranquillità, in mezzo al verde e alla pace delle nostre montagne».

A questo riguardo è significativa l'osservazione di un esercente, Andrea Durando, titolare dell'albergo «Tre verghe d'oro» di Pradleves. «La Chaminado è ormai una manifestazione caratteristica e anche per noi è una fonte di guadagno — *sottolinea Durando* — i turisti infatti vengono nei nostri paesi, osservano e immediatamente si rendono conto delle bellezze e della genuina ospitalità dei valligiani. Il lato economico non è però il più importante — *osserva Durando* —; a noi interessa soprattutto permettere agli abitanti dei centri urbani di respirare l'aria salubre dei nostri monti, di far loro gustare l'eccellente acqua dei torrenti in un clima di schiettezza, tra una popolazione che, pur vivendo in condizioni disagiate, ha saputo mantenere le più antiche tradizioni, che si possono notare assistendo a una "courento", canto e ballata in osteria».

Per quanto riguarda l'aspetto prettamente sportivo, in questa decima edizione della Chaminado saranno insigniti di un particolare riconoscimento i cinque atleti che hanno partecipato a tutte le manifestazioni: [illegible] Enrico Masante, Giovanni Giraudi, Antonio Odisio, Luigi Chessa e Giancarlo Gino. Alle squadre e gruppi più numerosi verrà offerto il trofeo «Comunità montana valle Grana». «La Stampa» ha collaborato con il comitato offrendo materiale organizzativo ([illegible] di partenza e arrivo, magliette, frecce direzionali, manifesti e locandine propagandistiche dell'ormai classica Chaminado.

b. a.

Sergio Berardo e il complesso «Lou Dalfin» alla riscoperta di brani e strumenti

Canti e suoni dell'antica tradizione occitana nel disco di un giovane musicista di Caraglio

CARAGLIO — *C'è la versione francese della «Bergera», uno dei brani più popolari della musica folk piemontese, una «giga» della valle Varaita, la danza più tipica della valle, quella che ne rappresenta un po' il simbolo. La storia di un prigioniero di Saluzzo, che vede nascere la primavera dietro le sbarre del carcere, «courente» della val Vermenagna, di Caraglio, ancora una «giga», questa volta di Sanfront. La musica popolare delle valli cuneesi e della tradizione occitana, i canti della montagna più povera, le ballate di centinaia d'anni sono il filo conduttore del primo disco di Sergio Berardo, un giovane caragliese impegnato, da anni, nella ricerca del folclore cuneese, e del complesso «Lou Dalfin» un punto d'arrivo nell'attività di musicisti.*

«Ho incominciato a scavare nelle memorie, nel [illegible] nei ricordi dei valligiani quattro o cinque anni fa — *precisa Berardo, 24 anni; di professione commerciante* — "battendo" baite, casolari cercando i suoni le musiche, i toni della tradizione occitana. Scoprendo molte ballate, tante canzoni, ho conosciuto anche uno strumento ormai caduto in disuso, la ghironda».

Nel disco di Berardo il suono della ghironda (strumento a corde, incrocio tra la chitarra e il violino) è predominante. «Era il tipico strumento dei musicisti della valle Maira — *spiega Berardo* — che giravano per tutte le valli alpine, attraversavano la frontiera, arrivando nel Nizzardo portando i suoni occitani. Ha avuto un grosso successo alla fine dell'800 poi è stato progressivamente sostituito dalla fisarmonica».

Ricerca di uno strumento, dunque, e ricerca di una cultura musicale ormai quasi completamente sepolta. Per Sergio Berardo — come è dimostrato in questo album dal titolo in occitano «En transo tera de granda guera» — le due strade della ricerca si incontrano. «Abbiamo un patrimonio musicale di grandissimo interesse — *precisa il giovane musicista di Caraglio* — che lentamente si sta perdendo. In questa musica in questa tradizione c'è una parte della storia della valle Maira, della val Grana, della val Varaita. Dimenticarla sarebbe un gravissimo errore».

Il disco è un punto d'arrivo. «Sono riuscito a "farlo" grazie all'aiuto di una piccola casa milanese — *precisa Berardo* — che crede nel lavoro dei ricercatori folk. Il problema più grosso è costituito dalla distribuzione per farlo arrivare al pubblico».

L'attività di Berardo, in campo musicale, non si esaurisce certo con il disco. Anzi, vuole allargarsi a settori abbastanza nuovi, come la scuola. «Lo scorso anno, [illegible] moglie — *conclude* — ho tenuto un corso di musica e ballo occitano nelle scuole elementari di Caraglio. E' stata un'esperienza molto interessante che è nata però in modo casuale, grazie all'interesse di un insegnante. Sarebbe bello ripeterlo, magari in altre scuole delle nostre vallate».

l. s.

Sergio Berardo (al centro, in basso) e «Lou Dalfin» (Telefoto)

Due interpellanze sul progetto di [illegible] parcheggio

Ancora polemiche a Fossano dopo il referendum sul muro

«Facciamo un'altra votazione» [illegible] in [illegible] - Decisione [illegible] Consiglio

FOSSANO — Il referendum non ha messo fine alla diatriba sul muro della frazione S. Sebastiano. Chiamati alle urne, i borghigiani si sono espressi a maggioranza per l'abbattimento della parete che rende difficile e pericoloso l'accesso alla statale, ma una delibera con cui la giunta municipale vuole sostituire al muro un parcheggio ha riacceso la polemica, facendola rimbalzare in Consiglio comunale.

Due interpellanze sull'argomento — una del comunista Guglielmo Piovano, l'altra del repubblicano Beppe Ghisolfi — aprono l'ordine del giorno della seduta di oggi pomeriggio, venerdì.

Le domande sono quasi identiche e sottintendono la convinzione, comune ai due consiglieri, che l'idea del parcheggio sia un «colpo di mano» della giunta. «*Quando gli abitanti sono stati a chiamati a votare — ricorda Ghisolfi — è stato chiesto loro di pronunciarsi a favore o contro il muro, non di scegliere fra il [illegible] e il parcheggio. Questa storia del parcheggio è saltata fuori adesso, prima nessuno ne aveva mai parlato*».

Secondo le opposizioni, la maggioranza si è comportata in modo scorretto, forzando il significato del voto: «*E' chiaro — prosegue l'esponente del partito repubblicano — che siamo di fronte al tentativo di scaricare sulla gente della frazione la responsabilità di una scelta che invece è soltanto della giunta e sulla quale, a quanto risulta, avrebbero espresso serie riserve sia i dirigenti dell'Anas sia i funzionari dell'Ufficio tecnico comunale. Non si capisce infatti come il parcheggio — che costerà il doppio almeno dei venti milioni stanziati in bilancio — possa conciliarsi con l'esigenza di migliorare la visibilità per chi deve immettersi sulla statale. Si è detto che il [illegible] muro andava demolito perché limitava la visuale, ma se al suo posto si allestisse un'area per la sosta delle auto il pericolo aumenta, senza contare il disturbo per la scuola*».

A S. Sebastiano in questi giorni [illegible] discute del parcheggio con la stessa passione con cui qualche mese fa si parlava del muro. Le opinioni sono contrastanti, come le proposte sul da farsi: ci sono i «duri» che meditano di ricorrere al Tar e i «buontemponi» che suggeriscono di indire un altro referendum per sbrogliare anche questa seconda matassa «*così chissà che a qualcuno non venga in mente di costruire una piramide sull'incrocio*».

Il tono delle due interpellanze «*che non abbiamo assolutamente concordato: ciascuno si è mosso per proprio conto*», giurano gli interessati, è tale da far prevedere che la polemica non si fermerà al parcheggio. Sia a Ghisolfi che a Piovano interessa infatti anche sapere [illegible] pensa la giunta di un consiglio di frazione, quello appunto di S. Sebastiano, «*composto per i due terzi da persone legate da stretta parentela e presieduto da un dipendente del Comune, che si trova pertanto in una situazione di incompatibilità sul piano morale*». g. n.

Incidente alla «Italgelatine» di Santa Vittoria d'Alba

Scoppio in una fabbrica muore operaio di 48 anni

Era intento a sbullonare un cilindro con la fiamma ossidrica

SANTA VITTORIA D'ALBA — Un operaio, Annibale Galvagno, 48 anni, abitante a Santa Vittoria in via statale 231, ha perso la vita ieri in un grave incidente sul lavoro avvenuto presso la ditta «Italgelatine», lungo la statale Alba-Bra.

L'[illegible] era intento a sbullonare il coperchio di un cilindro con la fiamma ossidrica quando, per cause ancora in via d'accertamento, è avvenuto un violentissimo scoppio che l'ha scaraventato a terra.

Il Galvagno è deceduto subito per lo sfondamento della base cranica e sono stati inutili gli immediati soccorsi e la veloce corsa all'ospedale San Lazzaro di Alba.

Per fare luce sulle cause della disgrazia, che ha destato vivissima impressione, è stata aperta un'inchiesta. Sul posto si sono recati i carabinieri di Bra.

L'uomo, sposato con due figli, abitava in un appartamento adiacente lo stabilimento, di cui era anche il custode. g. f.

I maturi al [illegible] di Alba

ALBA — Al liceo classico di Alba tutti promossi gli studenti che hanno sostenuto l'esame di maturità. Sono nove anni ormai che al liceo classico non si registrano respinti alla maturità. E' l'unica scuola di Alba che ha raggiunto questo record.

Questo l'elenco dei maturi: Mario Anelli, Luisa Barbero, Arturo Buccolo, Luciano Cordero, Marisa Fugliati (60), Giovanna Giordano, Corinna Matteodo, Walter Rivetti, Enzo Robaldo, Silvia Rocca, Roberta Ronchi, Domenico Rossetto (60), Adriana Rosso (60), Bianca Saglietto, Cesare Scoffone, Paolo Spinelli, Paola Stradella, Paola Stupino e Gianluca Zamboni. (g. f.)

[illegible] al [illegible] il [illegible]

CUNEO — Eccezionali misure di sicurezza questa mattina a palazzo di giustizia per il processo per detenzione di munizioni da guerra contro quattro reclusi del supercarcere: Sante Notarnicola, 44 anni, Ciro Longo, 25 anni, Maurizio Costa, 34 anni, Horst Fantazzini, 43 anni.

La vicenda di Attilio Fuso, artigiano di Caraglio

Quel mastro intagliatore ora senza più discepoli

Nelle botteghe non ci sono giovani - «La legge [illegible] favorisce l'inserimento perché costringe a troppe spese per salari e contributi»

CARAGLIO — *Storia amara di un artigiano che nel mestiere è anche artista, impossibilitato ad insegnare ai giovani quanto serve per farsi strada nella vita. Ce la racconta Attilio Fuso, 37 anni, un nome conosciuto nella fabbricazione dei mobili con sculture in stile.*

Attilio Fuso vive a Caraglio in un edificio moderno che comprende anche le sale di esposizione e un ampio laboratorio. «Ci sono i banchi e gli strumenti — *spiega* — per almeno una decina di apprendisti. Non ne ho invece nessuno poiché altrimenti rischierei il fallimento. Nella Valle Grana e nel circondario di Caraglio ci sono otto-nove giovani artigiani che hanno imparato da me il mestiere e [illegible] sono diventati scultori del legno. Avrei potuto, e voluto, continuare a insegnare un mestiere che richiede pazienza e predisposizione, ma non posso più perché talune leggi me lo impediscono».

La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza dell'artigiano è stata la causa promossa da una ragazza apprendista che gli è costata alcuni milioni. «Io sono d'accordo che chi lavora e rende abbia il giusto salario — *continua Attilio Fuso* — ma nel nostro settore, quello della scultura, prima che un apprendista abbia imparato a manovrare scalpello e martelletto ci vuole tempo, minimo un anno. Mentre un giovane, necessariamente, per imparare rompe degli sbagli, rovina con un movimento maldestro un "pezzo" magari di valore, io sono costretto a pagarlo fin dal primo giorno come un operaio qualificato: 840 mila lire nette al mese che diventano oltre un milione e [illegible] mila con i contributi previdenziali. A queste condizioni chi può ancora assumere un apprendista scultore? Io no di certo».

L'artigiano del legno di Caraglio, che nel 1976 aveva nel proprio laboratorio undici giovani dei quali molti hanno poi aperto botteghe proprie, oggi è senza «discepoli».

Originario di Pradleves, Attilio Fuso da giovane ha frequentato la scuola professionale del legno di Dronero. «Mio padre — *aggiunge* — ha pagato per farmi apprendere un buon mestiere. Certo i tempi oggi sono cambiati. E' giusto che sia così. E' meno giusto che non sia riconosciuto all'artigiano l'impegno di insegnamento che deve offrire agli apprendisti. Ora che sono finite le scuole, molti giovani vorrebbero venire nel mio laboratorio, [illegible] ovviamente non sanno tenere in mano nemmeno il mazzuolo. Per arrivare a scolpire un rosone occorre un anno; per le figure ne occorrono almeno 4-5, ma nel frattempo i contratti mi impongono di pagarli come operai già pratici».

Gianni De Matteis

Attilio Fuso nella sua bottega di Caraglio

Mostra-mercato e spettacoli

Da domani a Piasco sagra dell'albicocca

PIASCO — *Con una rassegna-mercato, con una mostra dei pittori locali Rino, Tarcisio Frarire e Pier Mario Macro, e con la terza edizione del concorso fotografico nazionale a tema libero, si inaugura domani sera la «sagra dell'albicocca».*

I festeggiamenti, che dureranno sino a giovedì prossimo, si articolano in numerosi spettacoli. Sabato sera si esibirà infatti l'orchestra «Castellina Pasi», regina del ballo liscio; mercoledì sera sarà la volta di un nome di grande richiamo per i giovani: la cantante Mia Martini, che presenterà i suoi maggiori successi. Anche il folclore non è dimenticato: martedì i «Troubaires de Coumboscuro» faranno rivivere gli antichi canti della tradizione occitana.

Inoltre, domenica gli allevatori piaschesi in collaborazione con la Comunità montana e con la federazione provinciale dei coltivatori diretti di Cuneo allestiranno la «mostra zootecnica della Valle Varaita» nella quale saranno esposti i migliori soggetti dell'allevamento locale.

«Un programma vario e nutrito — *fa notare Luca Margaria della Pro loco che ha curato l'allestimento della sagra* — con la speranza che il pubblico locale e i turisti ripaghino con la loro presenza gli sforzi fatti per lanciare turisticamente il paese». p. l. r.

E' in edicola «L'Astragalo»

CUNEO — *E' uscito il secondo numero del periodico trimestrale «L'Astragalo», pregevole nella scelta e nell'analisi di molti argomenti, dalla produzione di monumenti cimiteriali a Cuneo di Leonardo Bistolfi, al ritratto di Velso Mucci, scomodo letterato comunista nella Cuneo degli Anni 50; dalla preistoria nel Cuneese.*

Meno convincenti, in una pubblicazione a diffusione locale, altri argomenti, come i «murales» messicani o le vicende di un censore di Proust. Soprattutto, in un periodico dal livello così sostenuto, preparato con evidente cura, sarebbe desiderabile un linguaggio complessivamente più semplice e accessibile, perché la diffusione della cultura in una provincia «ove spesso domina l'ovvio e il banale», per usare le parole degli autori, «non si areni sulle verdi spiagge di Utopia». (g. r.)

Brevi dalla Granda

San Damiano Macra — Appuntamento domenica per il raduno interregionale degli alpini, artiglieri alpini e genieri alpini della «Cuneense» organizzato dall'Ana. Alle 10, sfilata quindi premiazione dei superstiti cavalieri di Vittorio Veneto e ricevimento in Municipio. Parteciperà la banda musicale di Corneliano d'Alba.

Fossano — La commercializzazione e la trasformazione dei prodotti agricoli in provincia di Cuneo è il tema di un dibattito promosso dalla sezione di Fossano del pci, in programma domenica mattina in piazza Vittorio Veneto. Presiede l'on. Manfredi; introduce Bartolo Boglietti, consigliere comunale.

Treiso d'Alba — Vivo cordoglio in paese per l'immatura scomparsa dell'enotecnico Lorenzo Lodali, stroncato a 47 anni da un male incurabile. Il Lodali era persona molto conosciuta in zona. Titolare di una cantina vinicola, è stato in passato presidente della Pro Loco, impegnandosi in numerose attività per la valorizzazione del paese. Lascia la moglie Rita e il figlio Valter. I funerali si svolgono domani pomeriggio a Treiso alle 17.

Alba — Questa sera alle 21 nell'area verde dell'Enologica per «Alba estate» promossa dall'assessorato per la Cultura del Comune sarà proiettato il film «Frankenstein Junior» di Mel Brooks.

Monticello — Da domani a lunedì festeggiamenti patronali nella frazione S. Antonio con gare a carte, bocce, trattenimenti popolari nel pomeriggio e danze, con ingresso gratuito nelle tre serate.

Marsaglia — Per «*Alta Langa - Musica estate 82*» promossa dalla comunità montana e dalla Regione, domenica alle 21 concerto bandistico della Filarmonica villanovese.

Murazzano — Domenica alle 21 nella chiesa di S. Anna concerto del duo tedesco Dieter-Almut Schonfeld (clavicembalo e flauto) organizzato dal centro culturale Beppe Fenoglio di Murazzano e dalla Regione. Dieter Schonfeld, nato a Berlino, insegnante di conservatorio, è stato titolare dell'orchestra sinfonica di Hannover.

Mancato rimpasto a Saluzzo

SALUZZO — Le annunciate dimissioni del vicesindaco Virgilio Soma e il previsto rimpasto della giunta non ci sono state l'altra sera in Consiglio comunale. L'argomento, infatti, è stato rimandato alla prossima riunione del Consiglio (che si terrà presumibilmente in settembre): è comunque certo che Soma, da anni amministratore per il psdi, lascerà l'incarico di vicesindaco e di consigliere comunale per impegni professionali.

Da più parti si insiste nel dire che nella carica di vicesindaco gli subentrerà un liberale (la giunta è formata da dc-psdi-pli) mentre ai socialdemocratici andrebbe un seggio da assessore.

Incidente a Marene, vittima un autotrasportatore di Cuneo

Camion fuori strada: morto l'autista

MARENE — Un colpo di sonno o un malore dovuto al gran caldo è costato la vita a un autista di Cuneo, Franco Manzone, 43 anni, abitante in frazione S. Rocco Castagnaretta, via San Maurizio 40.

Non sembrano esserci altre spiegazioni per l'incidente di cui è rimasto vittima mercoledì verso le 14, nel tratto della «Reale» che attraversa il territorio di Cervere, tra Marene e Fossano: una strada larga, poco frequentata e con un'ottima visibilità. Il Manzone viaggiava in direzione di Fossano su un Fiat 191 T, un grosso autoarticolato. A circa otto chilometri da Marene ha perso il controllo del camion che è uscito di strada sulla destra ed è andato a schiantarsi contro il parapetto in cemento armato di un ponte. Nell'urto, violentissimo, l'autista è morto all'istante.

L'autoarticolato è andato quasi completamente distrutto. g. n.

Savigliano — Tre giovanissimi borsaioli, tutti di età compresa tra i 15 e i 17 anni, abitanti a Racconigi, sono stati arrestati alla stazione ferroviaria di Savigliano. Erano appena usciti dalla piscina dove avevano «ripulito» gli armadietti degli spogliatoi. Avevano rubato orologi.

Cuneo — Renzo Marinon è il nuovo direttore dell'Associazione provinciale albergatori e esercenti. In precedenza e per molti anni aveva ricoperto un analogo incarico presso l'Ept di Cuneo.

Si tenta di arrestare il lento ma inesorabile declino del popolare gioco

In cento a scuola di pallone elastico per salvare la tradizione langarola

Sono ragazzi dai 7 ai 15 anni - Il corso si svolge a Monesiglio, Lequio Berria e Cortemilia

CORTEMILIA — *Da due settimane un centinaio di ragazzi dell'Alta Langa imparano a giocare a pallone elastico. E' la seconda edizione del corso organizzato dalla Comunità montana e dalla Fipe (Federazione italiana pallone elastico).*

«I ragazzi iscritti alla "scuola" — *precisa il coordinatore Franco Bruno* — sono stati divisi in tre zone: a Monesiglio (dove l'insegnante è Carlo Balocco), Lequio Berria (Felice Bertola) e Cortemilia (Sergio Corino e Renzo Grasso). Sono state previste due lezioni settimanali di un'ora e [illegible] ciascuna. Le iscrizioni erano aperte ai ragazzi dai 7 ai 15 anni».

Il successo è stato superiore alle previsioni.

«Abbiamo raddoppiato gli iscritti ed è aumentato l'entusiasmo, la voglia di giocare, di imparare, di questi ragazzi».

Perché insegnare a giocare al pallone elastico?

«Nelle nostre zone è stato lo sport più popolare. Da alcuni anni si è assistito al suo lento, ma inesorabile declino, soprattutto tra i giovani, che preferivano altre attività sportive. La federazione e la comunità montana hanno pensato, con il corso, di risolvere questa crisi di giocatori e appassionati, di recuperare, anche nei più giovani, [illegible] delle più belle tradizioni sportive della Langa».

E i giovani hanno risposto. «Ci siamo iscritti per vari [illegible] tivi — *spiegano Riccardo Milanari, Ermanno Santi, Pier Luigi Vassallo, Flavio Dotta, Fabrizio Cerrato, Alberto Marenco che partecipano al corso di Cortemilia* —. Il pallone elastico è uno sport che ci ha sempre appassionati, che abbiamo visto praticare dai nostri genitori. Vogliamo imparare la tecnica, i movimenti, perfezionare il nostro gioco».

Da questi corsi nasceranno i futuri campioni? «E' prematuro dirlo — *rispondono Sergio Corino e Renzo Grasso* —; riteniamo comunque che questa scuola sia molto utile. Si possono correggere errori di impostazione, si possono imparare i fondamenti del gioco e anche qualcosa di più». l. s.

Cuneo — Due buoni piazzamenti per i pattinatori del Pedona skate impegnati ai campionati nazionali di Bari: Marco Viada si è classificato al sesto posto e Andrea Berti al 15° nella cronometro sui 1500 metri. Positiva anche la prova di Danilo Barbarella che si è piazzato al 13° posto nei 1500 e al 14° nei 3000 metri.

Canale — Questa sera alle 20,30 prima marcia notturna non competitiva «Roero by night».

Pallone elastico gare di domani

ALBA — Campionato di promozione di pallone elastico, terza giornata di ritorno. Girone A: sono in programma domani gli incontri Pegaso Torino-Amici di Castelletto Molina; Sanstefanese-Valle Bormida. Girone B: Doglianese-Mafer; Neive-Priocchese; Morando-Alpe; Muglianese-Cirp Pavi Macr.

Girone C: Fressori-Pro Paschese; Ferrero-Marchesi di Barolo; Meriese-Astor Ceva. Domenica si giocherà a Peveragno l'incontro tra Peveragnese e Carogliese. (a. s.)

Ciclismo amatoriale: prima tappa da Carassone a Piazza

Con la dura cronoscalata di Mondovì scatta oggi il giro del Monregalese

MONDOVI' — Scatta questa sera, con la cronoscalata da Carassone a Piazza, il primo Giro ciclistico del Monregalese per amatori, organizzato dall'Udace provinciale e dal gruppo sportivo Valco. La gara, aperta agli enti della consulta, rappresenta un'interessante anteprima della sfida che ci sarà ai primi di agosto al Giro delle valli cuneesi. Saranno presenti infatti a questa prima edizione della corsa monregalese tutte le più forti società del campo regionale: la Sanson Cuneo con Loreto Valenza (vincitore dell'ultimo Giro delle valli), Giampaolo Cioccolo e Valerio Torto, la Trinità Coletto con Michele Pepino, Mario Vaira e Franco Giuliano, l'Export Manta con Paolo e Claudio Mattio e Valter Fenoglio. Lo spettacolo è dunque assicurato.

Il Giro del Monregalese si articola in tre tappe con classifica finale a punteggio e prevede due batterie: nella prima, gli amatori Udace e degli enti della consulta dai 16 ai [illegible] anni; nell'altra, i seconda serie dell'Udace provinciale.

Oggi i corridori si misurano in una prova contro il tempo, con la scalata da Carassone a Piazza: due chilometri di dura ascesa che renderanno interessante sin dalla prima frazione la sfida tra i «big». La partenza del primo concorrente è prevista per le 18.30.

[illegible] a S. Anna Avagnina seconda tappa con la disputa di un circuito di 6,5 chilometri, che i corridori della prima batteria dovranno ripetere nove volte per complessivi 65 chilometri e quelli della seconda, sette. La prima partenza sarà data alle 15.

Il [illegible] del Monregalese si concluderà domenica a S. Paolo, frazione di S. Michele Mondovì, con la disputa del trofeo «Ristorante Elvira».

Anche in questa tappa i ciclisti saranno impegnati su un circuito di [illegible] chilometri, da ripetere più volte a seconda della batteria. Il via sarà dato alle 9.

A ogni vincitore di tappa saranno assegnati 20 punti; 18 al secondo; 16 al terzo; 15 al quarto e a scalare, fino al 15°, cui andranno 4 punti; a tutti gli altri concorrenti saranno assegnati 3 punti. In caso di parità si terrà conto del piazzamento ottenuto nella cronoscalata. p. p. l.

Taccuino

CORSO: Il volto dei potenti, con Jane Fonda.
FIAMMA: [illegible] mercoledì da leoni.
ITALIA: La vergine viziosa ([illegible], erotico).

ALBA
[illegible] ferie

BENE VAGIENNA
ALLODI: I lichisissimi.

BRA
IMPERO: chiuso per ferie
POLITEAMA: Tre tigri contro tre tigri.
VITTORIA: Amici miei.

LIMONE PIEMONTE
LUX: Il marchese del Grillo, con Alberto Sordi

MONDOVI'
[illegible]: U-Boot 96.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza
Alba: Sievano, piazza Rossetti
Bra: Bianchi, via V. Emanuele
Ceva: Gallina, via Marenco
Mondovì: Zitti, via Mondiana
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Dominici, via Alfieri

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048; [illegible] 0173 - 43.306, Bra 0172 - 43.040, Ceva 0174 - 71.990, Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014, Saluzzo 0175 - 46.752, Savigliano 0172 - 361.153

ALLE TV

ERREUNO TV
20,40 **Prigionieri di un sogno**
22,20 **Lungometraggio**
23,50 **Ciclismo**
24 — **Film Lo spettro di Allan Poe**

GRP
21,30 **F.B.I. Operazione Las Vegas:** reduce dalla Corea passa la notte con una donna trovata poi assassinata. E' stato lui? (1955)
23,30 **Voglia di lei:** giovane che non ha più rapporti sessuali con il marito chiede ad amica di scoprirne il perché (1978)

TELECITY
21,45 **Morire di desiderio:** Michela vuole disfarsi della moglie ricca e isterica, ma i piani non vanno secondo desiderio (1975)

Parla Gamalero

Più soldi ai grandi spettacoli

Un progetto dell'assessore regionale al turismo - Un nuovo [illegible]

GENOVA — *«Le previsioni si stanno dimostrando realtà* — dice il vicepresidente della giunta regionale e assessore al turismo Gustavo Gamalero —. *C'è un fenomeno in crescendo che è cominciato a Pasqua e si sta consolidando nell'attuale stagione, e non solo a causa del perdurare del bel tempo. Avremo un netto aumento di turisti in Liguria, soprattutto stranieri. Ora si tratterà di studiare con un po' di serietà cause ed effetti. Non si può restare ad aspettare il colpo di fortuna o il saliscendi dei cambi della valuta».*

«Non credo alle manifestazioni disordinate e sgangherate — precisa l'assessore — *tipo le 'feste' notturne che un po' tutti i grandi Comuni italiani stanno organizzando. Penso però che il turismo, in regione, vada accoppiato alla politica della cultura per confluire in un discorso preciso sull'immagine. Ma l'immagine esterna d'una regione, tra l'altro così delicata come quella della Liguria, va costruita, secondo me, concentrando le spese su obiettivi molto qualificati».*

Gamalero ha due progetti ben precisi da realizzare a breve termine. Il primo è la legge sulle «grandi manifestazioni». Vuole regionalizzare, e quindi finanziare razionalmente, i grandi fatti culturali e spettacolari già esistenti: il festival di Nervi del balletto, il festival di prosa di Borgio Verezzi, il festival di musica da camera di Cervo e anche manifestazioni singolari come il salone dell'umorismo di Bordighera. Inoltre vuole modificare anche trasformando l'attuale struttura, il consorzio promoturistico delle Riviere, che pur nato con molte buone intenzioni, [illegible] è mai riuscito a decollare.

«Penso — dice Gamalero — *di far approvare in consiglio regionale una legge istitutiva d'una agenzia regionale promozionale che, autonomamente, ma all'interno della Regione, realizzi tutte le iniziative d'immagine esterna del nostro territorio. Dovrebbe essere un ente agile, poco burocratico, con un direttore generale energico. Ne faranno parte esponenti del turismo regionale posti [illegible] per zona, ente per ente, ma senza assemblee pletoriche. Il consorzio è bloccato da uno statuto che gli impedisce di deliberare. Ma all'interno ci sono uomini, come il presidente Cesare Perletto, che hanno grossa esperienza turistica e culturale, che potrebbero continuare a essere le colonne portanti del nuovo ente».*

Paolo Lingua

Da soli i centauri riescono a mobilitare l'apparato di [illegible]

Col weekend ecco le maximoto nuovo flagello della Riviera

Appena usciti dall'autostrada o dalla Nazionale del Piemonte «invadono» l'Aurelia
Le multe non frenano i più scalmanati - Il controllo di carabinieri e polizia stradale

SAVONA — Le maximoto hanno invaso la Riviera. Orde di centauri, ogni weekend, «calano», soprattutto dal Piemonte, in gruppi di venti-trenta bolidi, attraverso la Nazionale Piemonte. Il loro arrivo, spesso nelle prime ore della mattina, è preceduto dal boato prodotto dai motori che ruggiscono tutti insieme.

Per gli abitanti è una «sveglia» efficacissima. Il rombo delle moto non lascia scampo. Inutili le telefonate [illegible] protesta ai centralini della polizia stradale e dei vigili urbani. In pochi secondi i motociclisti scompaiono ingoiati dal traffico convulso della città. Il fenomeno, in termini statistici, rappresenta un vero flagello.

Da soli, i motociclisti riescono a mobilitare tutto l'apparato di sicurezza. Il 70% dei referti del pronto soccorso del S. Paolo ha come protagonisti appunto i centauri. La polizia stradale dedica moltissima parte della routine quotidiana ad intercettare e multare i motociclisti, praticamente tutti, che si dedicano con monotonia alla sistematica infrazione delle norme previste dal codice della strada.

«E' proibito il sorpasso delle auto in colonna, ma loro continuano imperterriti, magari [illegible] alta velocità, a sfrecciare a fianco delle auto. Quando li "pizzichiamo" sono multe salatissime — dice il maresciallo Fida, della polizia stradale di Savona — *ma [illegible] serve a niente. Siamo di fronte ad una diseducazione radicata e forse, ineliminabile. Il fatto che qualcuno, con allarmante frequenza, muoia per una disattenzione, per imprudenza, per un guasto, non serve a modificare la situazione. Non c'è solo il problema della sicurezza: certi ragazzi [illegible] hanno il minimo rispetto per la tranquillità altrui. Alterano il tubo di scappamento, producendo un rumore infernale. Sono altre contravvenzioni, ma anche in questo caso limitare il fenomeno dei "fracassoni" sembra impossibile».*

Il problema [illegible] velocità è quello che dà più da pensare a polizia e carabinieri: *«Ci ma[illegible]mo trovati davanti a pazzi irresponsabili, che marciavano a centoquaranta km all'ora nei centri abitati. Le multe non bastano. Ci vogliono nuove sanzioni, più incisive».* A nulla servono i limiti di velocità che i Comuni sistemano (non sempre ben visibili) sulla rete stradale.

Intorno alle due ruote si respira un'atmosfera quasi «mistica», una sorta di neopaganesimo, con i suoi riti particolari. Le tute di pelle, che dovrebbero incrementare la sicurezza, spesso [illegible] solo aspetti [illegible] narcisismo spinto all'eccesso. I caschi integrali, chissà perché, invece di essere utilizzati (un giorno sa[illegible] obbligatori) sono negligentemente legati alle moto. *«Purtroppo non è un gioco* — dicono alla polizia — *Ha causato più vittime l'esibizionismo, che altri fattori».*

Massimo Numa

Il Comune [illegible] notizie sulla [illegible]

IMPERIA — Comune di Imperia in concorrenza con l'Aci per fornire agli automobilisti bollettini aggiornati sulla viabilità locale. Le notizie verranno diffuse tramite emittenti private e altri canali d'informazione. Il servizio avrà dimensione provinciale. Promotore dell'iniziativa è stato il prefetto Vasco Alessandrini. (m. f.)

L'assessore regionale ha illustrato ieri il progetto e i suoi obiettivi

Magnani presenta il piano-sanità. «Gli ospedali devono funzionare»

Decollerà ad ottobre - Si punta ad una migliore organizzazione del personale delle Uls con la prevista diminuzione della popolazione - «Dove [illegible] necessario ridurremo la [illegible]

GENOVA — L'assessore regionale alla Sanità, Rinaldo Magnani, ha presentato ieri il «Progetto [illegible] piano sanitario per il 1982-84». Come lo stesso assessore ha tenuto a sottolineare si tratta di un «progetto» che dovrà essere esaminato dalla giunta e, quindi, essere discusso da tutti quegli enti e organismi interessati al settore sanitario per [illegible] poi approvato entro il prossimo mese di ottobre.

Il piano prevede una riorganizzazione del personale delle [illegible] sanitarie locali, e degli ospedali secondo il criterio dei posti letto e la razionalizzazione delle spese. Prima di giungere alla stesura sono stati esaminati alcuni elementi quali la popolazione residente in Liguria che, secondo rilevamenti statistici, diminuirà entro il 1984 di circa 70 mila unità e la struttura stessa della popolazione che vedrà una diminuzione dei giovani e [illegible] aumento degli anziani (—1,7% i primi, +1,5% i secondi).

Il piano, secondo Magnani, si pone quindi il problema della riorganizzazione delle Unità sanitarie e in questo programma la «chiave di volta» è rappresentata dalla creazione delle «unità operative».

Per assicurare poi i necessari collegamenti, il «piano» indica la creazione dei «dipartimenti» che sarà quello [illegible] emergenza, oncologico, materno-infantile, salute mentale e riabilitazione, tutti presenti, ad eccezione del primo, in ogni unità sanitaria locale.

Il ridimensionamento e [illegible] riorganizzazione degli ospedali è un altro degli obiettivi che si pone il piano. La Liguria, infatti, secondo uno studio, ha un eccesso di posti letto [illegible] rispetto [illegible] media nazionale (9,5% contro il 6%). **p. l.**

E pochi [illegible] lamentano dal difensore civico

GENOVA — *«Il quantitativo [illegible] dei ricorsi e delle segnalazioni che sono pervenuti per presunte disfunzioni degli uffici regionali, sebbene lievemente superiore in percentuale rispetto agli anni precedenti, è stato ancora alquanto limitato. Si conferma così la tendenza da parte del pubblico [illegible] una scarsa e inadeguata propensione ad utilizzare [illegible] concrete possibilità che offre l'ufficio a conseguire i fini per i quali è stato creato».*

Lo afferma la relazione annuale del difensore civico della Liguria che è stata letta in consiglio regionale, ieri, dopo il dibattito che si era aperto tra i 2 gruppi politici (avevano parlato il capogruppo della [illegible] Edmondo Ferrero, i consiglieri Giovanni Persico, pri, e Giorgio Bornacin, msi, sottolineando la mancata nomina [illegible] nuovo difensore civico), la giunta regionale ha deciso che per [illegible] sostituzione del dottor Domenico Riccomagno se ne riparlerà a settembre, cioè dopo le vacanze.

Nella sua relazione il dottor Riccomagno afferma che *«per accrescere l'interesse dei cittadini alla vita dell'istituto è necessario migliorare la conoscenza da parte del pubblico dei compiti e delle concrete possibilità [illegible] difensore civico, l'attribuzione di una più ampia sfera di competenze, il superamento della mentalità che vede nella 'raccomandazione' il modo migliore per ottenere dall'amministrazione pubblica ciò che è dovuto al cittadino».*

La relazione passa poi [illegible] esaminare l'attività dell'ufficio. [illegible] difensore civico ha ricevuto nel corso [illegible] 1981 oltre 1600 persone e sono state protocollate 1368 pratiche delle quali 246 sono state effettivamente trattate, in particolare pratiche in materia di Sanità ed Igiene, riconoscimento di invalidità civile, assistenza specialistica, [illegible] nei rimborsi per ricoveri e per cure specialistiche, condizione dei tossicodipendenti.

Per questo ultimo caso Riccomagno sostiene che molti hanno segnalato la mancanza [illegible] qualsiasi servizio di vigilanza e prevenzione presso le farmacie in servizio notturno. L'ufficio è intervenuto anche in materia di agricoltura e foreste, nella disciplina dell'attività [illegible] formazione professionale, nonché nei servizi [illegible]ciali, di assistenza scolastica, come pure in quelli urbanistici (per i ritardi nel rilascio [illegible] un nulla osta e le lamentele dei privati). **p. l.**

Tanti scouts per [illegible]

ALBENGA — Luca Enrico, lo studente quindicenne [illegible] Albenga vittima di un incidente stradale sabato scorso a Leca e [illegible] all'ospedale [illegible] Genova, ha ricevuto ieri l'ultimo [illegible] saluto.

Da [illegible] la Riviera sono giunti rappresentanti di scouts ai quali apparteneva e che hanno portato a braccio la bara fino al limite dell'abi[illegible]. (g. m.)

Il [illegible] al [illegible] e la stagione [illegible] prosa [illegible] Verezzi, [illegible] patrocinate da «La Stampa»

I gol «azzurri» a Spotorno

Bruno Conti, sotto lo sguardo di [illegible] Zoff, bacia affettuosamente la Coppa vinta in Spagna

[illegible] — Grande attesa stasera per il «Processo al Mundial» (alle 21,30, [illegible] piazza Serra), organizzato dall'Azienda di soggiorno con la collaborazione del Comune e il patrocinio de La Stampa-Cronache della Liguria.

Verranno proiettati su schermo gigante (a cura dell'Iveco) i gol che hanno portato gli azzurri al trionfo in Spagna. Interverranno i giornalisti sportivi Beretti, De Cesari, Mentana, Guzzaniga, Sessarego, Coscia, [illegible] moderatori Beppe Viola e Bruno Pizzul [illegible] Rai. Saranno probabilmente presenti Gentile, Scirea, Altobelli, Furino e Bettega. «La Stampa» consegnerà venti targhe «[illegible] '82» con la riproduzione della prima pagina che riporta la notizia del successo dell'Italia.

Ad Alassio, alle 19, con sfilata di majorettes e le note della canzone portafortuna «Azzurri ad Alassio», inaugurazione ufficiale della piastrella che sul «muretto» ricorderà i ventidue giocatori e i dirigenti federali che firmarono il 27 maggio, il giorno prima della partenza per la Svizzera, al termine del ritiro mondiale. Saranno presenti il sindaco e le autorità cittadine. L'iniziativa è del Caffè Roma e di Carlo Tomagnini. (r. st.)

Ancora due personaggi per Pambieri tanti applausi in piazza S. Agostino

L'attore nei panni di Tonino e Zanetto nei «Gemelli veneziani» - «E' un significativo test»

[illegible] VEREZZI — Due personaggi la stagione scorsa, ne «La bisbetica domata» [illegible] Shakespeare (Sly e Petruccio), due ruoli anche quest'anno, Zanetto e Tonino, nei «Gemelli veneziani» di Goldoni: è destino che Giuseppe Pambieri debba sempre sdoppiarsi, quando viene a Verezzi.

Beppe, come lo chiamano familiarmente, in questo borgo saraceno, dove ormai è uno di casa, sorride e distingue: *«L'idea di inserire nella "Bisbetica" la parte di Sly [illegible] nata per caso. Adesso, invece, è successo il contrario, ho scelto i "Gemelli" proprio perché mi stimolava la prospettiva di recitare nei panni di due fratelli tanto diversi [illegible] loro».*

Giuseppe Pambieri a Verezzi

Una «performance» allettante, insomma, e rischiosa, pure perché inevitabile era il confronto con Alberto Lionello, protagonista della memorabile edizione di Squarzina. Ma Pambieri è interprete di collaudati mezzi espressivi, e se la cava benissimo, in una faticosa (e non solo fisicamente) duplice veste: ogni sera, in piazza Sant'Agostino, il pubblico scatena un uragano [illegible] applausi al suo indirizzo.

Beppe è soddisfatto: *«Per ciascun attore, "I due gemelli veneziani", costituiscono una delle prove più ambite, un significativo "test" delle proprie capacità: direi che i risultati [illegible] ottenuti ripagano dello sforzo sostenuto».* Superata la fase [illegible] rodaggio, i progressi sono stati sensibili, il complesso meccanismo si è [illegible] a perfezione. *«Il testo è frammentario, spezzettato in numerose scene. Appena siamo riusciti a trovare l'amalgama, il successo è arrivato, lusinghiero e strepitoso»,* osserva Pambieri, che aggiunge: *«Questo spettacolo non è immediato, come la "Bisbetica", temevamo che avesse meno presa sulla gente, ma non è stato così, e il "tutto esaurito" ce ne dà la piena dimostrazione».*

La «Bisbetica domata» aveva stabilito un record: 150 [illegible] repliche, tra la «tournée» estiva e quella invernale. Un trionfo destinato a ripetersi anche quest'anno? *«Lo spero proprio. Abbiamo richieste per tutto agosto e, successivamente, sino alla primavera [illegible]trata»,* risponde Beppe. E' possibile, addirittura, che *«I due gemelli veneziani»* siano esportati all'estero. Operatori culturali di Stoccolma, presenti in Riviera per la rassegna italo-svedese, lo hanno visto e [illegible] sono rimasti entusiasti, tanto da proporlo al «Dramaten». Se son rose, fioriranno.

A [illegible] anni, nella piena maturità artistica, dopo essersi ritagliato una larga fetta di popolarità con «Le sorelle Materassi», Pambieri alterna l'attività televisiva con quella di prosa, in palcoscenico. Qualche [illegible] fa, è comparso sul piccolo schermo [illegible] «Quell'antico amore», diretto [illegible] Anton Giulio Majano, e presto girerà «Cronaca», una singolare commedia di Leopoldo Trieste: lo attende poi uno sceneggiato dal titolo ancora misterioso.

Ma è il teatro, il suo amore [illegible] profondo: da Edmond nel «Re Lear» ad oggi, ha dato vita ad una galleria di personaggi, soprattutto drammatici, dalle molteplici sfaccettature: *«Vorrei cimentarmi con "Macbeth" e "Riccardo III", ma non intendo trascurare il versante comico, con Feydeau, ad esempio, perché mi piace far ridere gli spettatori»,* conclude Pambieri.

Stefano Delfino

SI AVVICINA IL WEEKEND, TANTI APPUNTAMENTI PER I TURISTI IN RIVIERA

Grotte, mare, natura in mostra ad Alassio

ALASSIO — Sono più di un centinaio impegnano il tempo libero nel hobby preferito: l'esplorazione scientifica di grotte, fondali marini, difesa del verde, raccolta di minerali e fossili. Il Gruppo speleologico alassino (fondato dodici anni fa da Enzo Briozzo, Giuseppe Caboni, Giancarlo Gagetto e Aldo Giardini) mette tutto questo lavoro a disposizione del pubblico di Alassio, ospiti e residenti, con una serie di iniziative di carattere estivo.

Ogni venerdì alle 21 vengono effettuate nelle piazze dei vari quartieri proiezioni di diapositive sulla flora ligure, il mare e le grotte di Liguria, a [illegible] il pubblico può assistere gratuitamente. Durante i mesi di luglio, agosto e settembre tutti i martedì, giovedì e sabato (dalle 20 alle 23) viene aperta al pubblico [illegible] *«mostra naturalistica fotografica di speleologia, mineralogia, petrografia e botanica, con proiezioni in uno dei saloni del palazzo Airaldi e Durante (piazza del Mercato).*

Il Gruppo speleologico (presidente Enzo Briozzo, vice Mario Calo, segretario Aldo Mugnasso) sta inoltre organizzando [illegible] serie di gite all'isolotto di Bergeggi, alla Caprazoppa di Verezzi, alla rocca [illegible] Perti e all'altopiano di Le Manie, a cui (con gruppi di numero limitato) possono partecipare gratuitamente i turisti interessati a questo tipo [illegible] di escursioni con interessi scientifici. Le informazioni in merito vengono fornite durante le serate della mostra a palazzo Airaldi. Di particolare interesse è la gita a Bergeggi per la visita della grotta sottomarina ricca di esemplari [illegible] flora e fauna di [illegible]. Dice il presidente Briozzo: *«Con i nostri soci siamo riusciti a organizzare una serie [illegible] iniziative che offrono la possibilità anche ai turisti [illegible] poter valutare le bellezze della nostra terra».* **r. sr.**

Il Galateo in teatro ad Albenga

ALBENGA — Il '500 era secolo di raffinatezze e monsignor Della Casa ne ha trasferite molte nel suo Galateo che ha avuto tanta fortuna. Ha un senso riproporlo in forma teatrale oggi? Certo [illegible] si può divertire riscoprendo il senso di questa parola anche quando il concetto [illegible] Galateo è [illegible] solo acquisito ma anche superato.

Lo si può constatare nella rappresentazione teatrale «Il Galateo di mons. Della Casa, recitato e cantato secondo i nostri usi e costumi» messo in scena domeni[illegible] ad Albenga in piazza [illegible] Sturzo [illegible] 21) dalla Cooperativa attori e tecnici di Roma che l'hanno rappresentata al Carnevale [illegible] Venezia. Il testo adottato [illegible] compagnia, che ha fatto esperienze su elaborazioni del '500 e sulla commedia dell'arte, offre possibilità di creare uno spettacolo comico su materiale «non teatrale» e con [illegible] musica che sarà protagonista. La regia dello spettacolo è di Attilio Carpini; le scene e i costumi di Uberto Bertacini; la musica di Giovanna Marini. (g. m.)

«Cicciolina» questa sera a Varazze e Imperia fa festa grossa al Parasio

Stasera alle 22, al Dancing Orizzonte dei Piani d'Invrea a Varazze, arriva Ilona Staller con il suo show «La festa dell'amore». «Cicciolina», lasciato ormai alle spalle il tempo [illegible] in cui scandalizzava i perbenisti dai microfoni della Radio Luna di Roma, si è lanciata in pieno nel mondo artistico.

Prosegue [illegible] rassegna della cultura e della poesia svedese: stasera al Cinema Eden di Varazze, con la collaborazione del Circolo culturale Francesco Cilea, ci sarà la serata di gala in onore degli ospiti scandinavi, alla quale interverrà l'ambasciatore svedese in Italia, Axel Von Lewenhaupt.

A Sassello alle 21,30 nella Basilica dell'Immacolata Concezione ci sarà un concerto per organo di Gotthard Arner.

Albissola Marina ha preparato per questa sera due preziosi appuntamenti: alle 21,15 nel parco di Villa Faraggiana, incontro con la poesia di En[illegible] Bonino. Interverranno Silvio Riolfo Marengo, scrittore e poeta, Franca Nuti, Giancarlo Dettori, Gianni Giuliano e Giovanna Molle del Centro [illegible] Ricerca espressiva. Negli intervalli il chitarrista Pino Gamba eseguirà brani del suo repertorio. Il secondo appuntamento è alle 21,30 nella galleria d'arte contemporanea «Balestrini» (via Isola 40) [illegible] concerto di Amedeo Gaggiolo.

A Millesimo, in piazzetta Bosio, concerto alle 21 [illegible] Trio chitarristico sudamericano.

A Rocchetta di Cairo, alle 18,30, «Marcialonga» per i sentieri del paese e alle 21 ballo all'aperto [illegible] «I Brazil 2000».

A Bormida, invece, organizzata dalla Pro Loco, prende il via questa sera alle 20 la «2ª Festa delle castagne secche».

A Spotorno, nella terrazza sul mare alla Foce, prende il via la tradizionale sagra di gastronomia ligure «Frisce e mangia», organizzata dalla sezione Avis di Spotorno che festeggia quest'anno il suo decimo anniversario [illegible] fondazione.

A Calvisio, seconda giornata del Festival dell'Unità della sezione «Bruzzone». Per tutti, stands gastronomici, balli e attività culturali.

Mentre continua ad Albenga il festival dell'Avanti, [illegible] piazza Corridoni, prende il via a Toirano il festival dell'Unità.

Questa sera spettacolo di cartellone al dancing all'aperto La Suerte stasera di Laigueglia, con esibizione del cabarettista Giorgio Porcaro.

Ad Alassio, alle 21, in piazza dei Partigiani (organizzata dall'assessorato al turismo del Comune) esibizione in prima italiana per il 1982 di «Brasil tropical».

Sempre ad Alassio, sull'Aurelia, serata del liscio al Famous Grouse.

Grande festa [illegible] Parasio [illegible] Imperia: comincia [illegible] la tradizionale manifestazione rionale, che si protrarrà sino a domenica.

Sono previsti spettacoli di ogni genere, musica, danze e gustose specialità gastronomiche.

Nel quadro delle manifestazioni culturali estive, organizzate dalla Biblioteca civica internazionale, questa sera alle 21,30 a Bordighera presso l'oratorio S. Bartolomeo nel centro storico, il complesso Valsecchi - Zurlo - Drufuca eseguirà un concerto per flauto, violino e violoncello con musiche di Bach, Vivaldi, Haydn e Piatti.

Sulla Costa Azzurra, a Grasse, capitale della profumeria, sul sagrato della cattedrale si terrà un concerto di chitarre.

Ad Antibes, dove è in via di conclusione il festival [illegible] jazz, da domani fino al 6 agosto, trasferta fuori ordinanza. Dalle rive della Senna giungeranno al Teatro Renda, realizzato ai piedi del medievale Fort Carré, la troupe del Casino de Paris. Porterà in scena la nuovissima rivista Casino story.

A Nizza, invece, nel monastero di Cimiez, questa sera concerto di violino e piano.

Sempre stasera, a La Turbie, il piccolo centro che segnava il confine tra la provincia romana e [illegible] Gallia, il quartetto di clarinetti di Rouen si esibirà nella chiesa parrocchiale.

Al Roof Garden del Casinò di Sanremo continua con successo lo spettacolo di Luciano Rossi. Dalle [illegible] a mezzanotte il cantautore offre al pubblico il meglio del suo repertorio. Rossi si accompagna con [illegible] chitarra.

A Montecarlo, [illegible] ore 20,30, all'Auditorium presso il Centro [illegible] congressi concerto dell'orchestra dei giovani della Comunità Europea. Sotto la direzione del maestro Georg Solti verranno eseguite musiche [illegible] Strauss e Beethoven.

Ilona Staller «Cicciolina» questa sera è all'Orizzonte di Varazze

Com'è cambiata l'industria foto e documentari a Finale

Un modellino del Piaggio 108 T., velivolo da trasporto del 1941: il progetto è del 1939 (TeL)

FINALE LIGURE — *«Che un oggetto in serie [illegible] essere un'opera d'arte o che un prodotto standardizzato possa vantare aristocratici natali, è cosa di cui ben difficilmente [illegible] persuaderanno molti critici d'arte».* Una sfida, lanciata da Giuseppe Pagano nel lontano 1940, che i componenti del gruppo *«La Calzoleria»* (Goffredo Assirelli, Lucilla e Virgilio Ferrarotti, Enrica Valdimigli e Maria Giovanna Viani on) hanno raccolto con coraggio.

E' nata così l'idea di allestire nelle sale del convento di S. Caterina di Finalborgo la mostra *«Progetto e oggetto fra artigianato e industria, 1929-1939».* *«Abbiamo voluto* — spiega il presidente dell'associazione Virgilio Ferrarotti — *colmare [illegible] vistosa lacuna che [illegible] mostra [illegible] Milano dei mesi scorsi aveva evidenziato: quella cioè del protodesign industriale, sfruttando anche l'enorme materiale disponibile da parte delle locali industrie [illegible]ronautiche Piaggio».*

Il messaggio della mostra, riprendendo concetti cari a Pagano, è proprio quello di sottolineare il passaggio dall'oggetto artisti[illegible] artigianale all'oggetto tecnico industriale. Una trasformazione che avviene in quegli anni e soprattutto proprio sotto l'impulso dell'industria aeronautica. Per esempio, nel breve volgere di due anni, si passa dall'arcai[illegible] P6, un velivolo idrovolante da ricognizione, del 1927, all'avveniristico P7, un velivolo da competizione, a tutt'oggi ritenuto eccezionale per le innovazioni idrodinamiche e [illegible]dinamiche, del 1929: un aeromobile a metà fra il motoscafo e l'aereo dalle prestazioni da competizione. Fu, tra l'altro, il velivolo con cui si uccise il figlio di Mussolini.

[illegible] quello che segna [illegible] vera svolta è la diversa importanza che assume in quel tempo il disegno progettuale. Dal P7 inizia infatti il vero e proprio controllo, che dura ancora ai giorni nostri, sul prodotto sin nei minimi particolari.

Ora, invece, perfino il più piccolo dei bulloni [illegible] viene progettato e trova una sua precisa collocazione. *«L'industria aeronautica, infatti, in quegli anni era talmente avanzata* — continua Virgilio Ferrarotti — *[illegible] diventare il simbolo dell'avvenire e condizionare ogni altro campo dell'arte e dell'artigianato».*

Alberto Dressino

IL NUOVO «CASO» AL CASINO' SCUOTE TUTTA SANREMO

Prestasoldi all'attacco ma scatta un'inchiesta?

L'assessore Carella ha sollecitato l'invio dei verbali della riunione di giunta alla magistratura - Smentita dei sindacati

Il sindaco Osvaldo Vento

SANREMO — Il caso dei «prestasoldi» si sta tingendo di giallo. Non si esclude neppure l'ipotesi di un intervento della procura [illegible] Repubblica. L'assessore al Bilancio Alfonso Carella (pli), nella riunione di giunta, ha infatti chiesto al segretario generale del Comune di trasmettere tutti gli atti della seduta al tribunale.

Gli otto prestasoldi, riammessi a sorpresa dalla Cacm sabato scorso e ricacciati fuori dal Casinò dopo solo 4 giorni di attività tra le roulettes, sono passati intanto al contrattacco. Ieri mattina hanno addirittura annunciato che è loro intenzione inviare lettere raccomandate ai commissari del Casinò Natale De Francisi, Pietro Mureddu e Mauro Bettarini, ai direttori del giochi ed ai responsabili dei controlli per chiedere giustizia.

«Fuori noi — hanno detto — *ma fuori anche tutti gli altri prestasoldi che sono invece rimasti indisturbati all'interno della casa da gioco. Non bisogna fare due pesi e due misure».* I «prestinat» nelle lettere hanno assicurato che scriveranno nome e cognome dei loro «colleghi» più fortunati. *«Se il Comune non provvederà* [illegible] *urgenza* — hanno continuato — *agiremo per conto nostro. Siamo pronti a fornire qualsiasi prova per dimostrare che le persone che noi indicheremo sono prestasoldi al 100%. Il Casino lo sa, li conosce, ma stranamente non ha ancora preso provvedimenti. Se mancano elementi per allontanarli, siamo in grado di procurarli».*

Gli animi sono tesi, pare quasi di essere alla vigilia di una vera e propria «guerra» tra gruppi di prestasoldi in concorrenza. *«E' stata tutta una farsa* — ha aggiunto uno dei "prestinai" cacciati —, *ci ho rimesso 40 milioni. Lunedì, e ci sono riscontri al Casinò, ho perso allo chemin* [illegible] *milioni. Altri 10 alla roulette. Ero vietato da 4 anni. Non capisco perché ci abbiano riaperto le porte per poi sbattercele in faccia in questo modo. Potevano pensarci prima».*

Ha spiegato un altro: *«Vuoteremo il sacco, poi si vedrà. Attualmente ci sono al Casinò prestasoldi che godono addirittura di fidi di 50, 30 milioni di lire. Non giocano mai. Prestano solo denaro, che è poi del Casinò, a chi perde chiedendo tassi esorbitanti. Noi, se non altro, operavamo con soldi nostri, non dell'ufficio fidi, non della Casa da gioco e quindi del Comune e della collettività. Se qualcuno ci bidonava perdevamo in proprio. Il rischio, come ovviamente il guadagno, era solo nostro. I prestasoldi che sono ancora dentro sono conosciuti da tutti, croupiers e controllori. Perché nessuno fiata? A questo gioco non ci stiamo più e siamo disposti a parlare».*

Come andrà a finire? C'è molta confusione, reticenza. Se la lettera-denuncia dei «prestasoldi» cacciati dovesse veramente arrivare potrebbe esserci un punto fermo su cui operare.

Le organizzazioni sindacali, intanto, ieri mattina hanno smentito le affermazioni della Cacm di un loro consenso al ripescaggio dei prestasoldi vietati nel tentativo di incrementare gli incassi del Casinò. *«Smentisco recisamente* — ha dichiarato Angelo Bordini, segretario della Cgil parlando anche a nome della Cisl e della Uil — *che i sindacati abbiano mai discusso, trattato e concordato la riammissione dei prestasoldi».*

A Palazzo Bellevue qualcuno ricomincia a sostenere la tesi che questa Cacm sia da sciogliere. Negli ultimi tempi avrebbe agito con troppa leggerezza. *«Al di fuori delle valutazioni personali, che sono di estrema fiducia nei confronti dei tre commissari del Casinò* — ha però dichiarato il sindaco Osvaldo Vento — *ritengo che nell'interesse della città sia opportuno arrivare all'appalto del Casinò senza traumi, senza scossoni, senza altri polveroni, e quindi con la Cacm al suo posto».*

Roberto Basso

E' ferito algerino a Sanremo

SANREMO — Due stranieri sono venuti alle mani l'altra notte nei pressi della stazione ferroviaria.

Uno dei due, Lemes Bardo, 18 anni, nato e residente in Jugoslavia, ha infatti estratto un coltello a serramanico ferendo l'avversario, Mejedeje Raba, 25 anni, di Algeri.

Mejedeje Raba è stato portato all'ospedale e medicato. La prognosi è di 3 giorni.

Il governo ora penserà ai fiori di Valle Armea

Saranno probabilmente stanziati i soldi necessari - Per i lavori servono almeno 20 miliardi - Una delegazione in Regione a Genova per chiedere finanziamenti

SANREMO — Per il futuro mercato dei fiori di valle Armea sembrano esserci buone prospettive. L'infrastruttura, che da più di 10 anni naviga in un mare di polemiche, difficoltà politiche, tecniche ed economiche, potrebbe ricevere dal governo i finanziamenti necessari per risolvere, in un colpo solo, tutti i problemi.

Per completare l'opera occorrono almeno 20-25 miliardi di lire. A Sanremo e nell'intera provincia di Imperia però, nessuno li ha. Ieri il sindaco Osvaldo Vento, l'onorevole comunista Gino Napolitano, il segretario sanremese del psi Guido Dubois, l'amministratore della cooperativa agricola «Uciflora» Mario Cassini e il delegato Bruno Giri sono andati a Genova e hanno avuto un lungo colloquio con l'assessore regionale all'agricoltura, Acerbi. Motivo del viaggio, il tentativo di ricevere da Roma i soldi necessari per terminare il mercato.

«C'è una legge dello Stato — hanno precisato i delegati sanremesi — *che finanzia interventi in agricoltura per la realizzazione di strutture mi-che complementari come potrebbe essere il mercato di valle Armea. Il governo ha più fondi cospicui, si parla di centinaia di miliardi. In teoria non bisognerebbe fare altro che chiederli alla Regione e ottenerli».*

Pare che la Regione debba percepire dallo Stato circa 30 miliardi. Per il momento oltre al mercato dei fiori di Sanremo non ci sarebbero altre richieste di aiuti finanziari. Di qui una certa euforia, a Palazzo Bellevue, sulle possibili conclusioni dell'operazione. Chi decide tutto, però, è Roma. *«E noi* — ha dichiarato l'onorevole Napolitano — *andremo alla capitale a battere cassa. Abbiamo infatti immediatamente chiesto un colloquio con il ministro Bartolomei proprio per sviscerare il problema».*

Pare che l'incontro tra il ministro dell'Agricoltura, l'assessore regionale ed i sanremesi possa avvenire anche a tempi brevi, forse entro Ferragosto. Qualcuno addirittura dice la prossima settimana.

«Per dare maggiore peso alle nostre richieste — hanno detto a Palazzo Bellevue — *abbiamo mobilitato anche tutti i parlamentari della provincia, gli onorevoli ed i senatori di tutti i partiti. Insieme dobbiamo fare l'ultimo e decisivo sforzo. Il mercato dei fiori dell'Armea non può sopportare altri rinvii. Deve essere ultimato e al più presto. Si è perso sin troppo tempo. L'occasione di questa legge può rappresentare veramente l'ultimo autobus, il toccasana necessario per risolvere ogni problema legato al mercato. La floricoltura della Riviera ha bisogno di un mercato moderno, dotato di tutti i servizi, funzionale sotto ogni profilo».*

r. b.

Osvaldo Vento è cavaliere

SANREMO — Al sindaco Osvaldo Vento, con decreto ministeriale, è stata conferita l'onorificenza di cavaliere.

La notizia è stata comunicata al primo cittadino con un telegramma dal ministro del Commercio e Artigianato, Giovanni Marcora.

Nei negozi del centro di Oneglia cominciate le svendite

Imperia, ecco gli sconti e arrivano le polemiche

Sono quelli dei generi di abbigliamento - Qualche esercente protesta: «E' commercialmente scorretto» - Ci sono troppe li[illegible]

IMPERIA — I saldi di fine stagione degli articoli di abbigliamento non sono ancora incominciati. Ma Imperia è invasa dalle «vendite promozionali»: ed è subito polemica. La merce è venduta con grossi sconti (spesso dal 30 al 50%) anche se si è ancora in piena estate. *«La legge* — dice Claudio Bondi, dell'Unione Commercianti — *stabilisce che i saldi, nella nostra provincia, possano essere effettuati da lunedì 2 agosto a sabato 18 settembre. Ora, giuridicamente, si sta procedendo a una operazione diversa: non tutti gli articoli, infatti, vengono ribassati, anche se molti negozianti, in pratica, allargano la gamma dei capi che propongono, a prezzi ridotti».*

La gente si chiede, comunque, quale differenza ci sia, in definitiva, tra saldi, liquidazioni e vendite promozionali. Come mai questo anticipo rispetto agli anni scorsi?

«Da una indagine locale, effettuata nel settore tessile nei mesi di maggio e giugno — risponde Bondi — *risulta che c'è stato un notevole calo dei consumi. Forse per questo motivo i commercianti cercano di rifarsi facendo sconti».*

A Imperia, in un negozio di via Bonfante che vende generi di abbigliamento di una nota ditta di maglieria per «moda giovane», è iniziata una delle prime «vendite promozionali» della stagione. E' immediatamente cominciata una reazione a catena: quasi tutti gli altri hanno fatto altrettanto per non lasciarsi scappare eventuali affari. *«Il fatto* — dice Leda Arimondi, negozio in via Bonfante — *rischia però di creare un meccanismo controproducente. D'ora in poi i clienti aspetteranno la metà di luglio per fare gli acquisti a buon mercato. Lo sbaglio sta nell'alzare troppo i prezzi all'inizio dell'estate: non si lavora e poi si [illegible] di correre ai ripari con un rimedio che è commercialmente scorretto. Bisognerebbe aspettare almeno fino a dopo il Ferragosto».*

Leda Arimondi — Aldo Dolla

E' anche vero che la merce invenduta rappresenta un capitale fermo e il denaro anticipato dalle banche costa caro. Dice Aldo Dolla, «E.A.» [illegible] in Via Vieusseux: *«La legge c'è ed è fatta bene, ma purtroppo molti la aggirano con scappatoie».*

A parere di alcuni negozianti, la causa della ricorrenza delle vendite promozionali a Imperia, sta nelle troppe licenze concesse nel settore abbigliamento. L'eccessiva concorrenza e la necessità di tenere a disposizione i più disparati quantitativi di merce, indurrebbe a cercare di venderla poi con ogni espediente - il più presto possibile.

C'è anche da tener presente che la moda cambia spesso e le rimanenze possono costituire un peso morto.

Franco Rocca

Il prossimo anno, a giugno, scadrà la concessione alla società Tanarello

Futuro ancora incerto per Monesi (ma l'aiuto arriverà dal Trentino)

Forse i contratti non [illegible] rinnovati - Entro breve [illegible]vi impianti di risalita

MONESI — Il futuro di Monesi è ancora incerto: la stazione sciistica della provincia di Imperia forse cambierà gestione. Il prossimo anno, a giugno, scadranno, infatti, i termini della concessione dei terreni. La società Tanarello, che gestisce gli impianti di risalita, corre il rischio di non vedersi rinnovati i contratti.

La maggior parte del terreni è di proprietà della famiglia Toscano di Piaggia, che non si sbilancia: *«Per il momento preferisco non rilasciare dichiarazioni* — commenta uno dei fratelli Toscano —, *la questione è delicata e non abbiamo ancora deciso niente in proposito. Forse più avanti ci saranno novità, ma per ora smentisco tutte le voci che stanno circolando».*

Con un anno di anticipo, gli sciatori e gli addetti ai lavori iniziano a formulare varie ipotesi. Quale sarà l'avvenire di Monesi? C'è chi sostiene di sapere, per certo, che ci sarebbero già trattative in corso. Pare, [illegible], che un grosso costruttore trentino sia interessato all'affare.

Da molto tempo si parla infatti di una possibile espansione della stazione sciistica. Parecchi anni fa, quando gli impianti di risalita erano ancora della famiglia Galleani, il gruppo Ifi si era dimostrato interessato a rilevare Monesi, impegnandosi anche a migliorare la viabilità della strada di collegamento, attuando così un progetto faraonico. L'affare però non andò in porto, e il paese da allora non è cambiato molto.

Sarà questa un'altra grossa occasione per migliorare Monesi? Stando alle indiscrezioni, pare siano già stati picchettati i tracciati di numerosi nuovi impianti di risalita, che permetterebbero una più razionale distribuzione degli sciatori evitando le lunghe code della domenica. Sembra che il progetto di innovazione comprenda la costruzione di una serie di minialloggi e di un altro albergo, serviti da un vasto parcheggio.

«E' prematuro formulare ipotesi ora — commenta Marinella Lanteri, proprietaria degli impianti —: *l'anno prossimo vedremo cosa i fratelli Toscano intenderanno fare».* Quali sarebbero i vantaggi per gli operatori turistici della zona se si procedesse alla realizzazione del potenziamento?

Risponde Walter Settimia, proprietario di un albergo a San Bernardo di Mendatica: *«Sicuramente, una maggior capacità ricettiva di Monesi aumenterebbe anche l'affluenza dei turisti e questo porterebbe indubbiamente grossi benefici a tutti».*

r. s.

Cervo — Sergio Sortino, 19 anni, di Torino, via Ramonis 193, è rimasto ferito ieri in un incidente stradale, avvenuto a Capo Mimosa. Ha riportato una sospetta lesione della colonna vertebrale: ne avrà per 30 giorni.

Il disperato appello di una donna di Imperia

«Mia figlia sta male» una madre chiede aiuto

La ragazza, Amelia, deve essere operata al più presto - Occorrono 15 milioni

IMPERIA — *«Sono disperata, due giorni fa ho ricoverato la mia bambina all'ospedale cantonale di Lugano. Dev'essere operata subito e servono almeno 15 milioni. Non dispongo di una cifra simile, non so più a chi rivolgermi per ottenere qualche aiuto».* E' il drammatico appello di Nanda Ramelli, 42 anni, da [illegible] separata dal marito. La ragazza che deve essere operata si chiama Amelia Loda e ha compiuto da poco 18 anni.

«Il mio calvario è iniziato 7 anni fa — dice la madre —, *mia figlia era diventata quasi completamente cieca. Con enormi sacrifici l'abbiamo fatta ricoverare in Svizzera. Fortunatamente l'intervento è riuscito alla perfezione e adesso vede da entrambi gli occhi».* La storia non finisce qui.

«Quattro anni fa l'abbiamo portata all'ospedale di Imperia per una operazione di appendice. Sembrava una cosa semplice, ma purtroppo la mia bambina non è stata assistita nel migliore dei modi, l'infezione si è estesa. Sono sorte complicazioni».

Prosegue: *«Da quando è stata dimessa dall'ospedale non è più stata bene. Amelia deve tornare a essere la ragazza di prima, per questo ho deciso di farla ricoverare a Lugano».* La retta è di 300 franchi al giorno.

«Prima facevo la cameriera, ma per seguire i bambini ho dovuto lasciare il lavoro. Ho una pensione di 300 mila lire e ogni 4 mesi il Comune mi passa una sovvenzione di 160 mila lire per l'assistenza ai minori. Qualcuno deve darmi una mano — [illegible] la donna — *se non faccio [illegible] non so dove li prendo 15 milioni».*

Nanda Ramelli abita a Imperia in via Artallo 51/C e ha 5 figli a carico: oltre Amelia, Marina di 17 anni, Nadia di 15, Katia di 13 e Sergio di 8 anni.

m. f.

Cade dalle scale è in coma a Imperia

IMPERIA — Palmira Canna, 78 anni, titolare della più nota cartoleria di Imperia (via della Repubblica 28), è in coma all'ospedale S. Martino di Genova.

La donna, sposata con Giovanni Ramella, è caduta dalle scale, ieri mattina verso mezzogiorno, in casa sua nel villaggio residenziale di Capo Berta.

Ha battuto violentemente la testa e non ha più ripreso conoscenza. Un'ambulanza della Croce Rossa l'ha trasportata all'ospedale dove le sono state praticate le prime cure. Nel pomeriggio, i medici hanno deciso di trasferirla al reparto neurochirurgico del capoluogo ligure.

(m. f.)

Sotto il sole di mezzogiorno nel posto preferito d'Imperia

Tutti alla spiaggia d'oro

IMPERIA — Spiaggia d'oro, ieri mattina sotto il sole di mezzogiorno. Una foto che profuma di estate: folla di bagnanti, ombrelloni, e due belle ragazze in monokini che prendono la tintarella a pochi passi dal mare. La «mappa del nudo» [illegible] non ha confini: il seno scoperto non [illegible] più scandalo, soprattutto quando si tratta di belle bagnanti.

La Riviera dei fiori sta vivendo un'estate «boom», giornate calde e tanto sole per la gioia di migliaia di turisti italiani e stranieri. Gli esperti dell'ufficio meteorologico di Imperia prevedono bel tempo fino e dopo Ferragosto. In tutta la provincia, nei primi sei mesi dell'anno si è registrato un aumento di presenze superiore del 10% rispetto alla passata stagione.

I dati sono confermati dai rilevamenti dell'Ente provinciale per il turismo. Tutti in costume (intero o a metà), un tuffo dove l'acqua è più blu e buone vacanze. (m.f.)

Il paese terremotato sarà modificato [illegible] di artista»

Bussana Vecchia come St-Paul-de-Vence?

Il Comune di Sanremo stanzierà 70 milioni di lire - Una mostra per centomila persone

SANREMO — Una delle attrattive turistiche di Sanremo è rappresentata ormai dal villaggio degli artisti sorto tra le macerie dell'antico Borgo di Bussana, distrutto dal terremoto del [illegible].

Da [illegible] si discute a Sanremo sulla proprietà di quei ruderi, riadattati e restaurati modernamente da alcuni artisti-artigiani italiani e stranieri che si sono sistemati nel villaggio abbandonato, senza chiedere alcuna autorizzazione, in assenza, appunto, di una proprietà riconosciuta. Poi, una volta che l'attenzione dei turisti verso il vecchio borgo terremotato si è fatta via via più acuta, sono emerse rivendicazioni, accompagnate da numerose, e a volte pittoresche, contestazioni e battaglie come quella, vera e propria, combattuta una decina di anni fa [illegible] il lancio di quintali di farina da parte della Comunità internazionale degli artisti contro i rappresentanti di un «Comitato delle famiglie di Bussana Nuova» che rivendicavano, quali eredi, la proprietà di quei ruderi.

Sono state fatte conferenze stampa, tavole rotonde e dibattiti. Ma non si è riusciti a stabilire l'esistenza [illegible] o più legittimi proprietari: potevano essere gli eredi, il Demanio, il Comune di Sanremo e persino gli artisti che se ne erano impossessati. Alla fine l'amministrazione ha rotto gli indugi e ha provveduto a fornire quelle abitazioni di servizi essenziali come la luce, l'acqua, le fognature, conferendo agli abitanti, anche se stranieri, la cittadinanza. Ha rivendicato, insomma, assumendosene gli oneri, ogni diritto di proprietà collettiva.

Ora l'amministrazione comunale sta facendo di più: nei prossimi giorni sarà indetto un appalto-concorso internazionale tra i maggiori progettisti europei, per ottenere una radicale trasformazione di tutto il borgo abbandonato. La sistemazione sarà orientata essenzialmente verso il rispetto dell'attività artigianale già esistente e che ormai si è affermata anche all'estero.

Allo scopo è stata inserita nel bilancio del Comune per il 1982 una [illegible] prevista di 70 milioni di lire, mentre sempre nei prossimi giorni verrà formata un'apposita commissione consiliare che dovrà esaminare i progetti che arriveranno in Comune dopo il bando di concorso che verrà pubblicato sui maggiori giornali d'Europa.

In sostanza Bussana Vecchia è destinata a diventare [illegible] Saint-Paul-de-Vence, sulla Costa Azzurra, un villaggio internazionale per gli artisti, meta di migliaia di turisti. Intanto la Comunità ha organizzato per il mese di agosto [illegible] mostra permanente di tutti i prodotti artigianali e artistici, che si prevede possa essere visitata, come è avvenuto negli altri anni, da non meno di centomila persone.

Renato Olivieri

Le indagini sulla rapina a [illegible] svolta?

CERVO — Forse si è a una svolta decisiva, circa l'arresto dei 4 banditi che hanno tentato una rapina in banca a Cervo. Da indiscrezioni attendibili, sembra che i giovani malviventi, dopo aver abbandonato la «Bmw» rossa a S. Bartolomeo, abbiano proseguito la fuga su una «128» verde dirigendosi verso Sanremo. Non si esclude che la loro meta fosse la Francia e che siano riusciti a oltrepassare il confine.

La «Bmw» di cui i banditi si sono serviti per tentare il colpo, martedì scorso, è risultata essere stata rubata la mattina stessa. Appartiene a Mauro Tilli, 38 anni. (t. r.)

ECONOMICI

Accesa discussione con i sindaci di Savona e Vado

Il terminal contestato (che baruffa [illegible] Zinola)

Scardaoni e Ricino hanno sostenuto l'esigenza dell'impianto - Il Comitato per la protezione dell'ambiente è contrario

SAVONA — Problemi di carattere ecologico legati al funzionamento a carbone della centrale Enel di Vado e alla costruzione [illegible] terminal carboniero di Zinola saranno sempre motivo [illegible] polemiche, di discussioni e di «liti» come quella scoppiata mercoledì sera nella Società mutuo soc[illegible] di Zinola durante l'incontro tra il sindaco, Umber[illegible] Scardaoni, un progettista del terminal, l'ing. Bussetti, e la popolazione.

Doveva essere un incontro destinato a chiarire il problema e a rassicurare la gente ma, [illegible] fine, si è concluso con un nulla di fatto: ognuno è rimasto sulle sue [illegible]. Anche in questa occasione si sono scontrate due tesi: quella a favore del terminal, sostenuta dai sindaci di Savona e Va[illegible] (era presente anche Piero Ricino), dal tecnico e da altri, e quella contraria ribadita dal geom. Bertolazzi del Comitato protezione ambiente di [illegible]nola, dal consigliere dc di Vado Giuliano Tranquilli e [illegible] Vittorio Caviglia già dipendente della Fornicoke.

E' emerso, e non poteva essere diversamente, che potrebbero esserci fenomeni di erosione della spiaggia, in direzione delle Fornaci, e anche di pulviscolo da carbone. Si è stabilito che il punto massimo di distanza del terminal dalla costa sarà di 400 metri anche se tale struttura avrà una lunghezza di mille metri (sarà infatti inclinata verso Zinola).

Tecnici ed amministratori hanno assicurato che saranno adottate tutte le misure per evitare o quanto meno ridurre i fenomeni di inquinamento e sottolineato l'importanza del «terminal» per il futuro non solo del porto di Va[illegible] [illegible] per l'economia.

La riunione ha assunto spesso i toni della diatriba specialmente tra il sindaco di Savona e Giuliano Tranquilli che accusato di essere un «terrorista dell'ecologia» ha abbandonato la sala tra fischi ed applausi. n. s.

Albenga: Ortofrutticola è favorevole al bromuro

ALBENGA — Il Consiglio [illegible] amministrazione [illegible] cooperativa «L'Ortofrutticola» di Albenga, 2000 soci, ha preso ufficialmente posizione a favore dell'uso del bromuro [illegible] metile nella disinfezione dei terreni agricoli. La decisione è arrivata a conclusione di una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni contadine, Coldiretti e Confcoltivatori, e dell'Usl locale.

L'Ortofrutticola spiega in un documento le ragioni dell'atteggiamento assunto dopo che le polemiche sul bromuro sono recentemente riprese a seguito [illegible] un nuovo esposto presentato alla magistratura allo scopo di segnalare i possibili pericoli derivanti dall'accumulo [illegible] sostanze tossiche nei prodotti della terra.

Il presidente della cooperativa, Paolo Rosso, ha detto: «L'Usl albenganese ha in corso uno studio sull'accumulo del bromuro nella verdura e ne [illegible]osceremo l'esito. Tuttavia questo prodotto [illegible] utilizz[illegible] da oltre 50 anni in molti Paesi senza che siano mai stati denunciati effetti pericolosi. D'accordo che si tratta di una sostanza tossica per l'uomo e che deve essere applicata da personale specializzato, ma per evitare l'accumulo di bromo negli ortaggi è sufficiente innaffiare abbondantemente il terreno due tre giorni dopo l'applicazione. I rischi sono comunque inferiori all'impiego di altri fitofarmaci utilizzati normalmente dagli agricoltori».

Il documento dell'Ortofrutticola sottolinea ulteriormente la maggiore efficacia del bromuro di metile nelle coltivazioni orticole specialmente in piena terra. g. m.

La piscina [illegible] Consiglio

SAVONA — Si riunisce oggi alle 16.30 il Consiglio comunale che, tra le altre pratiche, dovrà approvare anche quella relativa alla contrazione di un mutuo di 895 milioni con l'Istituto di credito sportivo, destinato alla costruzione della piscina scoperta di corso Colombo. [illegible] p.c.)

Dopo [illegible] polemiche sulle presunte «scorrettezze» amministrative

Così è sfumata la crisi ad Alassio Testa: «Sono della maggioranza»

L'ex sindaco si è «difeso» spiegando il [illegible] operato - Ha riscosso la solidarietà di [illegible] il Consiglio - Saltata la discussione sul bilancio - Probabilmente sarà votato [illegible]

ALASSIO — «Faccio parte della maggioranza e lo dimostrerò col voto»: [illegible] questa affermazione l'ex sindaco di Alassio, Traiano Testa, dc, ha fugato mercoledì sera in Consiglio comunale i timori di una crisi che poteva travolgere la nuova maggioranza capeggiata da Giuseppe Cassarino (dc, psi, psdi e pli) insediata da soli due mesi. L'antefatto: nei giorni scorsi [illegible] state attribuite al nuovo assessore alle Finanze Vincenzo Zarrillo (psi) critiche all'operato dell'ex sindaco dc sulla base di presunte «scorrettezze» amministrative che avevano lasciato alla nuova giunta impegni finanziari scoperti per oltre un miliardo e mezzo.

L'ex sindaco Traiano Testa

Testa se l'è presa minacciando [illegible] [illegible] votare il bilancio [illegible] previsione che si discuterà lunedì con [illegible] ripresa dei lavori. L'esponente dc ha però avuto modo di illustrare, riscuotendo una solidarietà pressoché unanime, il suo operato.

Era scontato che i comunisti tentassero di utilizzare politicamente l'indubbio imbarazzo in cui era stata messa la giunta, confermando che sostanzialmente un'eredità passiva esiste e che pertanto i dati e le proposte forniti da Testa e quelli messi in bilancio non coincidono. Zarrillo dal canto [illegible] ha precisato: «Non ho mai fatto le dichiarazioni attribuitemi, non ho mai voluto fare il controllore dell'ex sindaco Testa, [illegible] mai solo valutare la situazione per elaborare il nuovo bilancio».

Il gruppo comunista ha chiesto che la relazione di Testa fosse messa [illegible] voti, ma la proposta è stata respinta. L'incidente sembra definitivamente chiuso. Il sindaco Cassarino commenta: «E' una conclusione logica, c'era stata una strumentalizzazione». La seduta consiliare si [illegible] aperta [illegible] l'esposizione delle dichiarazioni programmatiche. Il sindaco ha annunciato una lunga serie [illegible] opere e interventi che porrà in primo piano i servizi generali di una città turistica, la scelta definitiva sulla destinazione del G[illegible]d Hotel, una politica sociale per anziani ed handicappati, [illegible] sopravvivenza dell'ospedale, la rielaborazione del piano regolatore.

Per l'opposizione, all'atteggiamento del pri, che rinvia il giudizio sull'operato della giunta più che sulle intenzioni, ha fatto riscontro con critiche accese il gruppo comunista, richiamando più volte le sue proposte contenute nel «Progetto Alassio», un piano elaborato nei mesi scorsi.

Giuseppe Morchio

L'acqua manca e [illegible] costa [illegible] più

ALASSIO — Le tariffe dell'acquedotto comunale aumentano [illegible] Alassio e a Laigueglia con decorrenza dal 1° luglio [illegible] per coprire in un triennio il disavanzo [illegible] gestione che ammonta a 420 milioni. [illegible] che raddoppiata sia la tariffa agevolata, che passa [illegible] 36 a 60 lire il mc, sia quella base, che aumenta [illegible] 134 a 290 il mc.

Per le tre fasce di ecce[illegible] [illegible] consumo i nuovi prezzi al mc sono rispettivamente: 320 (in precedenza 201), 368 (286) e [illegible] (402). Contro l'aumento si [illegible] pronunciati i comunisti, che chiedono [illegible] ristrutturazione delle tariffe in modo che vengano maggiormente colpiti i grandi consumatori. ([illegible] m.)

A Borghetto e Albissola Marina

Un commissario per il bilancio

La decisione del Coreco dovrà essere approvata dalla giunta regionale - Situazione nei due Comuni

[illegible]ONA — Il comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali, presieduto dall'avv. Aldo [illegible] (pci) ha nominato ieri i commissari al bilancio per i comuni di Borghetto Santo Spirito e di Albissola Marina. [illegible] tratta, rispettivamente, del dr. Franco Sarti, coordinatore del comitato e del rag. Sergio Bria funzionario dello stesso Coreco. La decisione diventerà operativa quando giungerà il «placet» del presidente della giunta regionale.

Il provvedimento si è reso inevitabile in seguito alla [illegible] approvazione da parte [illegible] due consigli comunali dei bilanci di previsione 1982. [illegible] termine, sia pure non perentorio, era scaduto il 30 [illegible] scorso. [illegible] trascorsi oltre tre mesi e sia Borghetto che Albissola Marina non si sono ancora dotati di questo indispensabile strumento.

L'arrivo ad Albissola Marina del commissario al bilancio è ormai scontato considerato [illegible] non è stata ancora risolta la crisi della Giunta (il consiglio si riunisce questa sera).

BORGHETTO S. S. — Il psdi, con il segretario Ezio Fantoni, ha rivolto un appello ai socialisti affinché «decidano di rompere definitivamente col pci col quale erano [illegible] maggioranza, per esaminare le possibilità di una soluzione».

Il capogruppo consiliare socialdemocratico Piero Maritano sostiene: «Il nuovo modo [illegible] governare importato dal pci a Borghetto [illegible] sta rivelando un completo fallimento. Rischiamo [illegible] grave crisi idrica, gli atti di ingiunzione dei fornitori che non vengono pagati sono centinaia. Non si fa fronte neppure alle fatture della farmacia comunale. Do[illegible] vanno le entrate dal momento che persino i dipendenti reclamano da tempo conguagli arretrati?».

Una soluzione alternativa per altro, che preveda un'alleanza tra i sei socialisti che [illegible] critici verso il pci e i quattro consiglieri [illegible] gruppo Borghetto 80 (dc e socialdemocratici), è problematica [illegible] termini aritmetici.

In caso di crisi ufficiale si potrebbe giungere [illegible] scioglimento del Consiglio. g. m.

L'uomo, di 52 anni, [illegible] accusato di violenza carnale

Murialdo: operaio arrestato per sevizie alla figliastra

In carcere Giulio Niello - Per far tacere tutto diede del denaro alla ragazza

MURIALDO — L'arresto di un operaio di Murialdo, Giulio Niello, 52 anni, per violen[illegible] carnale ai danni di una ragazza che era stata affidata alla sua custodia, ha portato alla luce un turpe rapporto che, secondo gli accertamenti dei carabinieri, sarebbe proseguito dal febbraio del 1979 fino al giugno dell'anno scorso.

La ragazza, Mariangela [illegible], 18 anni, è attualmente ospite di un collegio. La convivenza con il patrigno-amante [illegible] diventata impossibile dopo la denuncia presentata dalla madre della ragazza.

Giulio Niello è stato arre[illegible] ieri mattina, su ordine [illegible] cattura del procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, dai carabinie[illegible] di Millesimo. E' stato il maresciallo Pisano a fare scattare le manette ai polsi all'ope[illegible] raggiunto nella sua abitazione. L'uomo credeva di avere messo tutto a tacere versando una congrua som[illegible] alla figliastra. Quando i carabinieri gli hanno notificato l'ordine di cattura ne è rimasto sorpreso; poi, si è rassegnato a seguirli in caserma ed è stato trasferito al carcere di Marassi, a Genova.

I primi rapporti fra Mariangela R. e il patrigno [illegible]algono al febbraio del 1979, quando la ragazza non aveva ancora 14 anni. Ogni occasione, secondo le indagini svolte, sarebbe stata buona: nel prati, in [illegible] quando [illegible] soli, in auto, a Murialdo e a Carcare. Lo lascia capire l'ordine di cattura in cui si imputa all'operaio atti osceni e violenza carnale. Una vicenda nata nello squallore morale e nell'ignoranza che, forse, sarebbe continuata se Mariangela R. [illegible] [illegible] temuto di essere incinta. Rivelò le sue paure alla madre e, messa alle strette, finì con il confessare il rapporto con il patrigno.

La donna portò la figlia da un ginecologo. Non era incinta ma il medico accertò la deflorazione. In famiglia l'atmosfera si fece cupa e si passò alle carte bollate. Della vicenda venne investita la procura della Repubblica e iniziarono gli accertamenti dei carabinieri. Intanto fra il patrigno e la madre della ragazza era intercorso [illegible] accordo economico per il risarcimento dei danni.

Giulio Niello, con ogni probabilità, verrà processato con rito sommario. b. b.

Accusa d[illegible] giovani e poi ritrae

SAVONA — Aveva accusato due giovani di averla rapinata [illegible] una catenina. Ora Gloriana M., che tra l'altro sosteneva di essere stata picchiata, ha ritrattato tutto. E così Mirko Sugherini, 22 anni, e Mauro Impellizieri, 24, entrambi di Savona, accusati in primo tempo di rapina impropria, sono stati scarcerati.

Ancora fuoco sui monti savonesi

Furioso incendio ieri ad Albissola

Fiamme anche sulla Caprazoppa a Finale Ligure

SAVONA — Anche ieri le fiamme, per [illegible] settima volta consecutiva, sono divampate nel Comune [illegible] Albissola, in località Torre. L'incendio è stato domato nel pomeriggio dai vigili del fuoco.

Si sta ormai distruggendo il patrimonio ambientale della Provincia; sul drammatico problema c'è stata una riunione dell'Unione provinciale degli agricoltori. «Sollecitiamo — ha dichiarato il presidente Luigi Anfossi — le autorità competenti [illegible] intervenire per bloccare questo flagello che, anche a causa della persistente [illegible]iccità, [illegible] colpendo i b[illegible] della provincia».

Fiamme anche n[illegible] Finalese e sempre per mano di piromani. A bruciare è stata l'altra notte una parte della boscaglia della Caprazoppa proprio sopra al cimitero di Finalborgo.

Per fortuna [illegible] membro della squadra volontari di Finale Ligure, verso l'una, [illegible] visto alzarsi le prime fiamme e, con l'aiuto di altri quattro, è riuscito a bloccare [illegible] [illegible] [illegible] incendio che poteva interessare tutta la montagna.

Le fiamme si sono sviluppate nei pressi di una cabina dell'Enel. (g. p. c.)

Topi d'auto [illegible] Riviera

CELLE — Recrudescenza di furti su auto negli ultimi giorni a Celle, Varazze e Albissola. I malviventi hanno colpito decine di macchine, soprattutto straniere, in pieno giorno, parcheggiate lungo la statale Aurelia.

Sono state prese di mira in particolare le [illegible] che si trovavano in prossimità delle entrate dell'autostrada, tra Celle e Varazze, Varazze e Cogoleto, e nel tratto che da Celle porta alla galleria «Torre». (r. bg.)

La polizia [illegible] Savona spiega [illegible] si possono scoprire

Preziosa opera delle Volanti contro i topi d'appartamento

Zingari e tossicomani i principali responsabili - Più collaborazione

SAVONA — Trenta arresti in un mese: è il bilancio degli uomini delle «volanti». L'ultima operazione, conclusa con l'arresto di quattro zingare, ha consentito [illegible] «bloccare» l'ondata [illegible] furti in appartamento.

«Hanno messo a punto — spiega il brigadiere Augusto Del Maschio — una tecnica particolare, che può essere sconfitta solo con [illegible] collaborazione dei cittadini. Uno [illegible] loro bussa porta per porta, quasi sempre una donna (di preferenza scelgono grandi condominî), se i proprietari sono in casa, tentato di vendere loro oggetti di poco conto; se non risponde nessuno, [illegible]trano in scena gli scassinatori, spesso minori, perciò non perseguibili. Armati di lunghi cacciavite, con estrema abilità riescono a scardinare porte, anche particolarmente robuste. L'unica difesa valida contro questo sistema — continua il sottufficiale che ha [illegible] responsabilità delle "volanti" — è quello di rinforzare adeguatamente le entrate, di segnalare movimenti sospetti di zingari ed estranei, alla "volante". Purtroppo [illegible] maggior parte della gente ha paura di collaborare. Siamo in grado comunque [illegible] assicurare [illegible] massima discrezione».

Non ci sono solo gli zingari (una minoranza dei nomadi si dedica al furto) a trasformarsi in «topi d'appartamento»; anche i tossicomani ricorrono a questo tipo di reato.

«Si [illegible] creata una vera e propria organizzazione — dicono in questura — esistono ricettatori-spacciatori che scambiano l'eroina c[illegible] la refurtiva. Sono ladri "folli" che colpiscono in pieno giorno, senza alcuna precauzione. Costitui[illegible] un pericolo, soprattutto per gli anziani; sono quelli che non esitano, per entrare in una [illegible], a sfasciare vandalicamente tutto ciò che capita a tiro».

Il compito delle «volanti» [illegible] al [illegible] nel controllo della malavita: i poliziotti stanno colmando le lacune dei servizi sociali, [illegible] si [illegible]tano i soccorsi ad anziani, ai tossicomani in overdose, oltre alla normale e faticosa routine di ogni giorno. m. nu.

Noli: mistero su una «Vespa»

NOLI — Mistero su una «Vespa» ritrovata ieri mattina in uno strapiombo sotto [illegible] via Aurelia. La mo[illegible], finita non [illegible] sa come sugli scogli, 15 [illegible] sotto la strada, presentava alcune macchie [illegible] sangue. La polizia stradale e i carabinieri ritengono che l'ipotesi più probabile sia quella che la Vespa, dopo esser stata rubata a Spotorno, [illegible] stata gettata sugli scogli dagli autori del furto.

In ogni caso, non viene del tutto trascurato la possibilità di una disgrazia: la capitaneria di porto sta effettuando infatti da ieri ricerche nella [illegible] di mare. (g. p. c.)

Reazioni negative degli altri partiti

Pietra: scrive la dc scoppiano polemiche

PIETRA LIGURE — Ancora polemiche a Pietra Ligure dopo che nell'ultima riunione del Consiglio comunale i rappresentanti [illegible] pli indipendenti e psdi hanno restituito al sindaco democristiano, Paolo Palmarini le rispettive deleghe annunciando l'intenzione di uscire dalla giunta ma continuando a rispettare l'accordo [illegible] maggioranza.

Nei giorni scorsi è giunta alle segreterie dei due partiti una lettera firmata dal segretario dc, Luciano Clementi. Si legge tra l'altro: «La dc richiama i partiti alleati al mantenimento e al proseguimento del patto [illegible] legislatura e a continuare [illegible] collaborare per il bene del paese».

Entrambi i partiti laici non hanno gradito la mossa definendo anzi la missiva «intempestiva, inutile e scorretta». «In Consiglio comunale — hanno detto esponenti [illegible] psdi — abbiamo perfettamente chiarito la nostra posizione e non c'è alcun bisogno di altri incontri». Da parte liberale invece il segretario Armando afferma: «Con questa lettera i democristiani sconfessano l'operato del loro stesso capogruppo, avv. Nan, che in Consiglio comunale aveva dichiarato di avere recepito e accettato le nostre posizioni. Inoltre il bene del paese noi l'abbiamo difeso proprio ritirandoci dalla giunta e non dalla maggioranza. Ci siamo preoccupati di permettere alla dc di continuare a governare in attesa che vengano risolti quei problemi che stavano travagliando la giunta».

Non [illegible] escluso che la lettera dc abbia amplificato quelle spaccature interne che già si erano intraviste nei mesi scorsi. Non a caso, infatti, il segretario Clementi ha firmato la lettera per conto del direttivo sezionale e non a nome di tutto il partito. a. d.

Domani a Finale con il tagliando pubblicato da «La Stampa»

Anche prima della partenza le iscrizioni alla «caccia»

FINALE LIGURE — Cre[illegible] l'attesa alla vigilia della grande «Caccia al tesoro» organizzata da «W Finale» con la collaborazione della Finauto e il patrocinio de La Stampa — Cronache della Liguria. Una caccia al tesoro nobilitata da un primo premio eccezionale, una «Fiat 126».

Per agevolare la partecipazione, [illegible] ci sarà bisogno [illegible] particolari mezzi di locomozione o [illegible] cartine topografiche. Le varie tappe saranno tutte piuttosto agevoli ma per superarle sarà indispensabile una buona dose di arguzia e di abilità.

La fase più emozionante indubbiamente sarà l'ultima, quella nella quale si dovranno trovare le preziose chiavi dell'automobile in palio. Nelle varie fasi della gara, che durerà nelle previsioni degli organizzatori tutta la giornata di domani, si farà una vera e propria selezione con la eliminazione delle coppie attardate.

Per i ritardatari ricordiamo che le iscrizioni, utilizzando il tagliando che pubblichiamo, potranno [illegible] fatte, oltre che nei cinque punti di raccolta distribuiti nei tre rioni di Finale Ligure, anche direttamente dagli organizzatori al momento della partenza fis[illegible] per domani mattina alle 9,30 nella piazza S. Giovanni Battista a Marina.

Senza alcuna limitazione anche l'uso dei mezzi di locomozione. Per partecipare sarà ammessa qualsiasi cosa: la bicicletta, il motorino o anche l'auto. a. d.

CACCIA AL TESORO di «W FINALE»

SABATO 24 LUGLIO

Nome ______	Nome ______
Cognome ______	Cognome ______

Consegnare la scheda nei punti di raccolta di «W Finale», quota d'iscrizione L. [illegible] a Coppia

Due giovani arrestati [illegible] Savona

SAVONA — Ancora arresti nel mondo della droga. Salvatore Olivieri, 19 anni, e Andrea Milani, 20, entrambi residenti a Sanremo, sono stati bloccati dalla polizia.

I due erano stati sorpresi da una pattuglia della volante, mercoledì sera in piazza Giulio II, a bordo di auto. Nel corso di una perquisizione erano state trovate numerose dosi di droga.

Denunciati, per detenzione di stupefacenti, erano stati «dispe[illegible]» al domicilio di appartenenza. Hanno preferito però restare a Savona. (m. nu.)

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Africa

SPOTORNO — Il pittore Paolo Fabbro espone nella galleria Treves fino [illegible] 31 luglio. La pittura dell'artista milanese si concentra attorno a una metafora [illegible] luce che pulsa attraverso l'anima del paesaggio e dei soggetti. Si è aperta martedì scorso, presso le scuole elementari filiale Europa, l'esposizione delle opere dell'artigianato africano. La mostra, realizzata dal gruppo Laici amici [illegible] lebbrosi, si concluderà il 10 agosto.

Illusioni

NOLI — Continua nella galleria L'Oleandro la personale di Dionisio Grosso. L'artista, la cui pittura è fatta di riferimenti, [illegible] illusioni e di memorie, presenta 21 [illegible] [illegible] tavola. Continua la mostra di Ciso Risso nella sede dell'Avis. Chiuderà il 25 luglio.

Rottami

FINALE LIGURE — Si è aperta nella galleria Ghiglieri, la permanente [illegible] Edoardo Cannistrà. Navi, rottami, veicoli vari, umili e disparati strumenti [illegible] lavoro, compongono la significativa tematica che il pittore tratta mediante un elaborato linguaggio.

Anni 70

SPOTORNO — Martedì prossimo alle [illegible] si inaugura nella sala convegni «Alga Blu» una mostra del pittore savonese Carlo Giusto che presenta una serie di disegni e dipinti degli Anni Settanta tutta [illegible] all'uomo [illegible] oggi. La mostra, che è organizzata dal Comune, rimarrà aperta sino al 4 agosto.

Pignatte

ALBISSOLA MARINA — Prosegue con successo nelle sale dell'ex «Cantinone» la rassegna della «Pignatta d'arte» organizzata dalle circoscrizioni [illegible] [illegible] collaborazione di artisti e artigiani. Il ricavato della vendita delle pignatte andrà a totale beneficio della locale sezione dei donatori di sangue.

Ceramica

PIETRA LIGURE — Aldo Moschetti espone [illegible] galleria «Il Pozzo» nel centro storico [illegible] Pietra Ligure. La permanente del giovane artista pietrese [illegible] costituita da lavoro in ceramica. Sculture basate sul simbolismo [illegible] sulla pietra stessa.

Barbadirame

SPOTORNO — Mario Raimondo, ovvero Barbadirame, espone nella sala convegni «Alga Blu» le 40 tavole a colori usate per illustrare il romanzo-fiaba della Liguria antica e misteriosa «La via dell'ambra», scritto da Paolo Lingua. La personale rimarrà aperta sino al 28 luglio. Espone anche il pittore Armenise nella galleria Le Palme. La mostra del pittore, che fa parte della Comunità europea degli artisti, sarà aperta sino al [illegible] luglio.

«I Spegassi»

FINALE LIGURE — Continua con successo [illegible] mostra permanente del gruppo di artisti finalesi «I Spegassi». L'esposizione, di decine [illegible] opere, si trova nella piazzetta Doria. E' aperta ogni giorno dalle [illegible] in poi.

Parla il tecnico nerazzurro alla vigilia di un difficile campionato

Sacco, l'Imperia e gli acquisti «Voglio una tranquilla salvezza»

«Non siamo più disposti a soffrire come la scorsa stagione» - «Con i dirigenti abbiamo chiarito molte cose, per questo sono rimasto» - Confermata l'amichevole col Torino per la sera del 12 agosto - Ancora trattative

IMPERIA — Una punta, una difensore e se si presenta l'occasione anche un buon centrocampista. Sono queste le pedine che l'allenatore Giovanni Sacco chiede ancora alla società nerazzurra. I rinforzi dovrebbero arrivare prima del 28 luglio, giorno della partenza per il ritiro di Cuneo. Le «liste lunghe» hanno fatto slittare la chiusura del calcio mercato.

I dirigenti dell'Imperia hanno avviato una trattativa con la Spezia: uno scambio (alla pari?) che porterebbe agli «aquilotti» il libero Bussalino e alla società nerazzurra la punta Barducci, 25 anni (9 gol nella passata stagione) e il mediano Benedetti, 20 anni. Se l'affare non andrà in porto, l'Imperia potrebbe ingaggiare un centrocampista di sicuro affidamento, già opzionato (il nome è ancora top secret).

Il mister Giovanni Sacco è abbastanza soddisfatto della campagna acquisti.

Quanto vale l'Imperia '82-'83?

«Il nostro obiettivo è una tranquilla salvezza — risponde Sacco — *naturalmente siamo tutti decisi a non ripetere le sofferenze della scorsa stagione. Abbiamo anche cercato di contenere le cessioni, l'unica partenza è quella di Lombardi alla Carrarese».*

Il torneo di quest'anno sarà particolarmente difficile?

«L'Imperia non conosce ancora il suo destino: probabilmente le liguri della C2 saranno inserite nel girone piemontese lombardo, oppure lotteranno con formazioni toscane e della Sardegna. Nel primo caso ci aspetta un torneo di fuoco, ci sono almeno 12 o 13 squadre con obiettivo promozione — continua il tecnico nerazzurro —. *Il girone con Toscana e Sardegna e qualche squadra piemontese e lombarda risulterebbe ugualmente difficile perché gli avversari sono poco conosciuti. Tutto sommato preferirei restare con Piemonte e Lombardia: nomi di richiamo e scontri tradizionali aumentano l'interesse del pubblico».*

Contento di essere rimasto ad Imperia?

«Si con i dirigenti ho chiarito molte cose, ci sono le basi per fare un buon lavoro. All'inizio della scorsa stagione era sorta qualche reciproca incomprensione. L'esperienza è servita per arrivare a un definitivo chiarimento. Ormai è acqua passata, quel che conta adesso è soltanto l'Imperia».

Un rinforzo insperato potrebbe essere Strumia: dopo la vittoria azzurra nel Mundial è possibile che anche per lui scatti l'amnistia (deve scontare ancora un anno e mezzo di squalifica)?

«Non mi faccio troppe illusioni — dice Sacco —. *Speriamo tutti nel condono, ma nel frattempo meglio coprire i ruoli. C'è sempre tempo a risolvere problemi d'abbondanza. Se Strumia sarà subito disponibile, qualcuno potrà eventualmente essere ceduto a ottobre».*

E' stata confermata ufficialmente l'amichevole del 12 agosto in notturna con il Torino (stadio Ciccione ore 21). Qualche giorno prima (la data è ancora da stabilire) i nerazzurri giocheranno con il Como.

Maurizio Fico

Giovanni Sacco guiderà l'Imperia anche il prossimo campionato

La Calicese sfida il Ceva

CALICE LIGURE — Grande attesa a Calice Ligure per lo scontro di questa sera tra Astor G. Balon, imbattuta capolista, e la Calicese, ancora in piena lotta per l'ammissione alla poule finale, nell'anticipo della dodicesima giornata della serie B di pallone elastico.

Carrellata sugli ultimi «affari» conclusi dalle società dilettanti

Il Vado fa le cose in grande arrivano anche Daga e Salvi

Entrambi dall'Albenga - La Cairese non ha ancora definito la trattativa per Battiston dalla Levante C - Ancora in alto mare la Carcarese - Pacina nuovo tecnico della S. Cecilia

Tra quindici giorni al massimo le maggiori formazioni dilettanti della Liguria saranno già al lavoro. Ovvio quindi che in questo periodo i dirigenti siano sotto pressione per concludere gli ultimi acquisti.

Vado — Il «colpo» della settimana lo dovrebbe concludere tra poche ore il Vado. Enrico Daga, 25 anni, jolly difensivo cresciuto nel Finale e negli ultimi anni alla corte dell'Albenga, diventerà rossoblù. Il forte difensore (che va a coprire il vuoto lasciato da Laura) verrà al Vado in comproprietà all'Albenga andranno Pittino e un conguaglio. Sempre sull'asse Albenga-Vado, si profila un secondo clamoroso trasferimento: quello di Massimo Salvi, 24 anni, tornante già della Carcarese. Salvi potrebbe diventare l'ultimo acquisto del Vado dopo quelli di Altovino e Daga, la riconferma di Catroppa.

Enrico Daga al Vado

Cairese — Il direttore sportivo Luciano Spinello ha precisato che le voci riguardanti l'acquisto di Battiston sono per ora infondate. I giallobiù stanno trattando, questo è vero, la punta della Levante C, ma per ora nulla è ancora concluso. Andrà invece in ritiro a Calizzano dal 4 agosto con gli altri Garbi, mezza punta della Cervese, vicino ad essere trasferito a Cairo. Sempre in ballo la cessione di Tonino Sacco (Veloce?), mentre sarà tra i convocati anche il brasiliano Milanez, ex riserva del Portoguesa e del Vasco De Gama.

Corbellini — Dopo l'acquisto di Brondo, il Varazze sembra più «tiepido» nel seguire l'ex savonese. Il Boys Vado (l'ha riconosciuto Bovero) è disposto a cederlo: ora la favorita ad assicurarselo è la Sestrese. A proposito dei verdestellati, il presidente Mantelli e i dirigenti stanno allestendo una squadra in grado di puntare molto in alto: Dassori, Di Pace, Tuminello, Cutica sono già arrivati, altri grossi elementi sono in lista.

Varazze — La Sestrese appunto e il Varazze sembrano i maggiori candidati a recitare la parte di Vado o di Cairese il prossimo anno. Aldo Lupi finora ha avuto Butera (portiere), Onori (libero) e Brondo (punta). Il direttore sportivo Arouri sta lavorando sodo per dare alla squadra e al tecnico una rosa di primo piano. Intanto è partito Del Bino, dopo Bernini, e parecchi altri faranno le valigie. E' sicuro il lancio in prima squadra di alcuni giovani interessanti, primo fra tutti Ratto.

Carcarese — La seconda grande dello scorso anno in Promozione è in alto mare. Il presidente Pastorino ha passato la mano e come si prevedeva si comincia a respirare aria di crisi. I pezzi pregiati (Becco, Davi, Balocco, Siccardi eccetera) rischiano di salutare i tifosi del «Corrent». La squadra ci sarebbe già, mancano solo i soldi per mantenerla e darle un tecnico all'altezza.

Prima Categoria — I movimenti nelle «minori» non sono stati molti. Anche la Veloce salirà di categoria, e il Ceriale va indicato come la principale protagonista per la prossima stagione. Il presidente Gaudenzi ha prelevato un «pacchetto» di giovani in gamba dall'Albenga, e certi «personaggi» dello scorso anno fanno le valigie.

Il Mallare dopo la bella stagione d'esordio è alla ricerca di uomini per la difesa, il reparto meno dotato. La S. Cecilia ha cambiato l'allenatore. Chiarbonello è tornato al settore giovanile (allenerà i pulcini) e la prima squadra è stata affidata ad Emilio Pacini. Anche l'Albisola (che ai peri della Spotornese spera nel ripescaggio) ha cambiato guida. Il dopo-Bosio è Fersini, che spera di portare in biancoblù Beria (inseguito anche dalla S. Cecilia). E, sempre a proposito di tecnici, ci sono voci che danno per possibile un passaggio di Guerrini (Mallare) proprio alla Spotornese.

Roberto Baglietto

Nel «meeting» di Albisola di tiro al piattello

Montagna batte i francesi è la migliore «doppietta»

Le prove saranno ripetute ad Antibes - La targa di «La Stampa» a Damonte

ALBISOLA S. — Il gran festival del tiro a volo, al poligono «Priama» di Albisola Superiore, si è concluso con un grosso successo di partecipanti e di pubblico.

La gara principale, il *«Meeting internazionale»* tra la rappresentativa della Costa Azzurra e quella della Riviera Ligure, è stato vinto dal «nostro» Lorenzo Montagna, che ha colpito ben 71 piattelli su 75. Gli altri concorrenti liguri erano Mario Damonte e Giorgio Ravera, i francesi Paul Ternò, Alain Girondi e Michel Girondi.

La manifestazione italo-francese avrà un *«ritorno»* a Juan Les Pins, poi le due rappresentative (più altre) si ritroveranno l'8 agosto a Nice Antibes. Era anche in programma alla «Priama» una gara regionale. L'ha vinta Maurizio Pannocchia.

Ancora un successo per lo scatenato Lorenzo Montagna, vero mattatore delle due giornate di gara. Il socio della Priama si è assicurato il Trofeo Valerio Briano, colpendo 71 bersagli su 75. Subito dietro, Mario Damonte con 70 centri. Damonte ha vinto la targa messa in palio da *La Stampa - Cronache della Liguria*. Alle tre gare hanno preso parte oltre 110 tiratori provenienti dalle regioni del Nord Italia e dalla Francia.

r. bg.

La Torino-Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Successo della prima Torino-Ventimiglia di cicloturismo, una manifestazione destinata ad assumere le caratteristiche di una autentica *«classicissima»* del gran fondo: 80 concorrenti al via in rappresentanza di 12 società. Il percorso, di 176 km, prevedeva due prove agonistiche: la Limone-Limonetto di 7 km, vinta da Domenico Massena, della «Interciclo Olmo» di Ventimiglia, in volata su Lapini, e la Olivetta San Michele-Ventimiglia di 18 km, che ha visto il successo dopo una fuga solitaria di Fiore Lanzo, della Ford Sole Patrizia di Bordighera.

(g. p. m.)

Successo per i «Regionali» organizzati dalla società «La Boccia»

Bocce, vince la coppia Corso-Migliardi i boss savonesi giocheranno domenica

Gara tra dirigenti - Continua il Torneo degli Assi - Per la serie C (a quadrette) oltre duecento in campo

SAVONA — Grande successo per i *«regionali»* di Savona alla gara organizzata domenica scorsa da La Boccia: nonostante la presenza di molte coppie genovesi, i «nostri» hanno fatto la parte del leone.

Serie B — La gara de La Boccia è stata vinta da Vittorio Corso e Gino Migliardi de La Familiare, che in finale hanno inferto un impietoso *«cappotto»* (13-0) alla Vadese (Giancarlo Scorza e Franco Crimenti). In semifinale la coppia vincitrice aveva superato (13-4) Giacomo Glori e Antonio Bruzzone (lo scorso anno campione d'Italia di C individuale) della San Nazario Varazze, mentre la Vadese si era imposta su un'altra coppia de La Familiare, quella composta da Giuseppe Sabbi ed Emilio Berruti, per 13 a 10.

Continua intanto, in notturna, il Torneo degli Assi: ieri sera a La Boccia sono stati disputati i quarti di finale della manifestazione, che conta su tutti i migliori giocatori della provincia della categoria B.

Serie C — Quasi duecento bocciati (un record, vista la stagione) hanno preso parte domenica al campionato provinciale di propaganda a quadrette. Domani alle 14.30 sui campi della Bragnese verrà giocata la gara tra Ferrania (Nari, Meo, Rizzo e Sonaglia) e la Savona Bocce (Nannipieri, Carideo, Gatti e Olivieri) che deciderà chi contenderà poi il titolo alla Cairese, già qualificatasi per la finalissima.

La quadretta di Cairo, formata da Vittorio Giribone, Marcello Rapetti, Franco Molinari e Bruno Gatti, ha ottenuto una qualificazione velocissima, dimostrando di essere la maggior candidata al titolo. E' anche probabile che, sui campi di Bragno, si giochi una finale-derby tutta Cairese, tra i giallobiù e la Ferrania.

Prosegue, in notturna, anche il Trofeo Elettroimpianti Nardi riservato alla serie C. Stasera alla Bragnese viene giocata l'ultima tornata dei quarti di finale.

Domenica prossima, verrà il turno anche dei dirigenti. Tutti i «boss» delle bocce savonesi, il presidente dell'Ubi, Athos Carle in testa, daranno vita all'ormai classica gara riservata ai dirigenti, in programma dal mattino sui campi dell'U.S. Savona bocce. Sarà l'occasione per ritrovarsi, divertirsi, ma anche per lavorare; dopo la gara infatti è in programma un pranzo, quindi l'annuale riunione delle società, dalla quale usciranno le più importanti novità per il finale di stagione e, soprattutto per il prossimo anno.

La stagione in corso è una delle più ricche di soddisfazioni per il boccismo nostrano. E visto il valore dei dirigenti, il futuro non può che essere ancora più roseo.

r. bg.

Risultati, classifiche e protagonisti dei tornei notturni di calcio

Le prime sentenze ad Alpicella Taggia, si lotta per non uscire

Mezzo paese a Gorra per la squadra di casa - La situazione a S. Giorgio e a Spotorno

Alpicella

La pasticceria Piero di Sciarborasca è la prima finalista del Trofeo Bruzzone Sport di Alpicella. Mercoledì sera «Piero» ha battuto ai calci di rigore la Libertas Lerca, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1.

Prima in vantaggio con Ferretti, poi raggiunta da Terzitti, la pasticceria di Sciarborasca ha dovuto ricorrere ai tiri dal dischetto. Tutti e cinque gli specialisti sono andati a segno, mentre il Lerca ha fallito due tentativi, il primo dei quali (parata di Caffieri su Piana) ha in pratica deciso la contesa.

Ieri sera bar Giardino e La Barca si sono giocati il secondo posto in finale. Stasera alle 21,30 verrà giocata la piccola finale per il 3° e 4° posto, mentre domani alla stessa ora pasticceria Piero e la vincente di Giardino-La Barca si contenderanno il torneo '82. In anteprima alla finalissima scenderanno in campo due squadre di «pulcini».

Taggia

Si sono conclusi i gironi di qualificazione al torneo di Taggia. Fino alle gare conclusesi ieri notte, la situazione era delineata soltanto nel girone A, vinto dalla squadra di Claudio parrucchiere davanti all'Italpollina e al Sanremo 80.

Nelle gare di martedì scorso, la sorpresa è arrivata proprio grazie al Sanremo 80, che con una rete di Giunta ha superato la capolista Claudio parrucchiere. Nel secondo match, conferma dell'Italpollina, che ha maramaldeggiato sui giovani «Baby Taggesi»: 8-1, il risultato, con gol di Rossi per i battuti e beneficiate di Nuvoloni (3), Sasso (3) e Ravena (2) per i vincitori.

Mercoledì sera il ristorante Camea (girone B) ha messo al sicuro la qualificazione battendo per 2 a 0 (Ferlito e Geremia i goleador) la Boutique del regalo. Nell'altra gara, 0-0 tra la Canavese T18 (vincitrice della Supercoppa dell'Estate l'anno scorso) e la birreria Italia.

r. bg.

Massimo Becco goleador

Gorra

Prime sentenze al torneo di Gorra che l'altra sera, con la raggiunta qualificazione della pasticceria Miravalle, formata completamente da ragazzi di Gorra, ha vissuto momenti di entusiasmo. Ad assistere all'incontro e a sostenere i propri beniamini c'era mezzo paese. Per passare il turno la pasticceria Miravalle doveva vincere a tutti i costi. Alla fine il risultato le ha dato ragione, ma mai incontro è stato finora così sofferto ed emozionante: 5-4 è la sentenza finale con i giocatori di casa che a 10' dal termine perdevano ancora per 3-2.

Un finale da cardiopalma soprattutto perché una delle due squadre, l'altra era il Sampdoria Club, doveva essere eliminata. Le reti di Amato, Isola e tripletta di Finocchio per il Miravalle, mentre Pizza, Martini e Prini (2) hanno segnato per il Sampdoria.

Nell'altro incontro sorprendente vittoria della Macchine Agricole Parodi per 3-2 sull'Ottica Moderna, che passa così il turno per migliore differenza reti rispetto al Sampdoria Club. La classifica finale del primo raggruppamento vede così prima la pasticceria Miravalle e seconda l'Ottica Moderna.

San Giorgio

Ultima settimana di qualificazioni al XII torneo notturno Rivierauto Ford - Trofeo Oreficeria De Lonti di S. Giorgio. Nelle serate di martedì e mercoledì scorsi si sono affrontate alcune delle compagini più forti delle venti in gara.

Martedì, l'Agenzia d'affari Italia ha in pratica ottenuto il passaggio al secondo turno battendo per 4 a 2 la Termoidraulica Curcio, che ha finito la gara in quattro uomini a causa di due espulsioni. I gol dell'«Italia» sono stati messi a segno da Commentale (2), Zolezzi e Oxilia, quelli di Curcio entrambi da Gnagnarelli. L'Ilpa ha poi battuto (2-1) i bagni Garibaldi di Finale grazie alle marcature di Capasso su rigore e Ferrua, mentre i «Garibaldi» sono andati a segno con Fossati su rigore.

Mercoledì sera il match-clou del girone B tra Gioielleria Medagliani e Boys Valmerula è finito con il successo dei «gioiellieri» per 4 a 3. Rossi (2), Delfino e Caneo hanno realizzato le reti dei vincitori; Godone, Longhero e Zunino quelle dei battuti. Grande impresa della Gelart di Dino Sciolli nel secondo incontro: scesa in campo in 5 uomini, la squadra di Diano è riuscita a pareggiare (2-2) il match con i Bagni Simona, e a conservare la testa del gruppo B. Doppietta di Avogadro per i «Simona», e gol di Plutino e Balbo (a 3' dalla fine) per la Gelart.

Spotorno

Ultime battute delle qualificazioni del torneo «Città di Spotorno» allo stadio Siccardi. L'altra sera Real Sirio e Panificio Moderno si sono praticamente assicurate, anche se manca ancora un turno, il passaggio alla fase successiva. Il nome della squadra eliminata uscirà invece dal trio Cadibona Isover It, Pizzeria Gaetano e Agenzia del Porto.

a. d.

San Giuseppe

Un'ottima cornice di pubblico ha fatto da contorno alla prima serata dei «quarti», dove Sanson-Lilly Boutique e Ristorante da Neta hanno quasi messo al sicuro la qualificazione. Prima uno scatenato Becco (tre gol) ha messo la museruola (3-1) al combattivo Demont Millesimo (rete di Balestra). Il bomber della Carcarese è l'arma in più della Sanson. Poi il «Neta» ha superato (6-3) il Litogiò, nelle file del quale è piaciuto molto il promettentissimo diciassettenne Carta, autore di un gol (gli altri sono di Bracco e Camera). Per Neta sono andati a segno Binelli (tre volte), Petrangelo, Tallarico e Grasso.

TAGGIA
quarti di finale
ore 21, 15 e 22,30 prima serata dei «quarti»

RIVA LIGURE
semifinali
ore 21,15 e 22,30: semifinali del Quadrangolare «Amatori»

GORRA
qualificazioni
ore 20,30: Magazzini Falcino-Agenzia Gammino
ore 22: Ristorante Cà del Moro-Cral Nuovi Cantieri Liguri

ALPICELLA
ore 21,30: finale per il terzo e quarto posto

S.GIUSEPPE DI CAIRO
quarti di finale
ore 20,45: Ristorante da Neta-Litogiò Cairo
ore 22: Sanson/Lilly Boutique-Demont Millesimo

S.GIORGIO ALBENGA
qualificazioni
ore 21: Panificio Michell-Motoshop Finale
ore 22,15: Bar Califfo-Cisano

Il torneo di Spotorno osserva stasera un turno di riposo.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 543.241): **La crociera super porno**. V. 18. Or.: 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 208.549): **Torbidi desideri di una ninfomane**. Vm. 18. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.610): **Electra Glide**, con R. Black e B. Bush. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.888): **Ragazze in amore**. V. 18. Ap. 15,30; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 298.901): **Un porno corpo da vendere**. V. 18. Or.: 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza [illegible] 13, tel. 564.403): chiuso per ferie.
LUX (via XX Settembre 264r, tel. 581.591): chiuso per ferie.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512): chiuso per ferie.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): chiuso per ferie.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiuso per ferie.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Profondo rosso**, r. di D. Argento con D. Hemmings e G. Meyn. V. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 560.360): **Eros supersex**. V. 18. Ap. 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA ([illegible] Tommaseo 17r, tel. 368.652): chiuso per ferie.
RIVOLI (via XII Ottobre 16, tel. 589.517): **Di che segno sei?**, con P. Villaggio. Ill. [illegible] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 703.788): **La vetrina del piacere**. V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 493.738): **L'isola della perversione**. Vm. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 218, tel. 542.212): **2001 Odissea nello spazio**, r. S. Kubrick. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 36, tel. 562.137): **Lo scopone scientifico** con A. Sordi, S. Mangano. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360.681): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 209.067): **L'orgia dell'amore**. V. 18.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 893.360): chiuso per ferie.
LIDO (v. [illegible] 21r, tel. 360.493): chiuso per ferie.
[illegible] (corso [illegible] 4, tel. [illegible]): chiuso per ferie.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 590.757): **Exterminator**.

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/r): **Vieni avanti cretino**.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298.518): **L'albergo dei piaceri proibiti**. V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 566.419): **Ecco noi per esempio**.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: **Meteor - I giganti del West**.
ASTORIA: **Moby Dick**.
ELDORADO: **La ragazza dal corpo caldo**. V. 18.
MASSIMO: chiusura estiva.
SPLENDOR: **Salon massage**.
MODENA: **Alien n. 2**.

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.

TORRIGLIA
ITALIA: **Il bisbetico domato**.

CERTOSA
COLOMBO: **Ninfomane porno**.

S. STEFANO D'AVETO
GROPPO ROSSO: riposo.

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: **Monique un corpo che brucia**. V. 18.

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: **La moglie erotica**. V. 18.

RECCO
ANNA: **Il grande ruggito**.

RIVA TRIGOSO
BAROILIO: **La banchiera**.

ARENZANO
ITALIA ARENA ESTIVA: **Il tempo delle mele**.

COGOLETO
VERDI: **La cruna dell'ago**.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **007 si vive solo due volte**.
MIGNON: **Il grande ruggito**.
LUX: riposo.

CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: **Lilly e il vagabondo**.

Silvana Mangano in «Lo scopone scientifico» al Verdi di Genova

CHIAVARI
ASTOR: **Le braghe del padrone**.
CANTERO: **Il piccolo grande uomo**.
MIGNON: **Il postino suona sempre due volte**.
NUOVO: **Il tempo delle mele**.
ODEON: **Lo chiamavano Trinità**.

RAPALLO
AUGUSTUS: **Continuavano a chiamarlo Trinità**.
GRIFONE: **Stati di allucinazione**. V. 14.
ITALIA: **Fracchia la belva umana**.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: **La pazza storia del mondo**.
CENTRALE: **Eccezzziunale... veramente**.
CENTRALE ALL'APERTO: **Stati di allucinazione**. V. 14.

TEATRI

TEATRO AI PARCHI (Nervi - tel. 580.320): **Night creature - Treading - Fordessa and Friends - Revelation**. Compagnia Alvin Ailey American Dance Theatre. Ore 21,30.

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. 6000.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.189): Nuovo programma.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): chiuso per ferie.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): **Amici miei**.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): **Professione p... ehrloe**. V. 18.
DIANA: **Animal House**.
OLIMPIA: Nuovo programma.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.53.27): **Sorvegliate il vedovo**.
LUX (v. Buscaglia, tel. 27.973): **Qualcuno volò**.

ALASSIO
RITZ: **Brivido caldo**.
COLOMBO: **Banana Joe**.
CAPITOL: **Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande**.
EXCELSIOR: **007 vivi e lascia morire**.
MOULIN ROUGE: **Fuga per la vittoria**.

ALBENGA
ASTOR: **Gli amici di Georgia**.
AMBRA: **Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande**.
CRISTALLO: **Nessuno è perfetto**.
GIARDINO: **Il marchese del Grillo**.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: **Banana Joe**.
MARCONI ESTIVO: **La donna del tenente francese**.

LOANO
PERLA: **Culo e camicia**.
LOMBERE: **Fracchia la belva umana**.
STELLA: **Red e Toby**.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: **1977 fuga da New York**.

CERIALE
ODEON: **I fichissimi**.
FLORA: **Vieni avanti cretino**.

FINALE LIGURE
ONDINA: **Amore senza fine**.
ONDINA ARENA: **Conan il barbaro**.
VITTORIA: **Easy Rider**.
LUX: **Banana Joe**.
IDEAL: **Vieni avanti cretino**.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Chi trova un amico trova un tesoro**.

SPOTORNO
ARISTON: **007 solo per i tuoi occhi**.
ASTRO: **La pazza storia del mondo**.

VARAZZE
TEIRO: **Chi trova un amico trova un tesoro**.
TEIRO ESTIVO: **Laguna blu**.
VERDI: **Red e Toby**.
LE PALME: **Eccezzziunale veramente**.

LAIGUEGLIA
CORALLO: **Chi trova un amico trova un tesoro**.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: **Il tango della gelosia**.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): **Innamorato pazzo**.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 96, tel. 63.671): **Piso pisello**.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): chiuso per ferie.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 27.745): chiuso per ferie.
CAVOUR: **Nell'anno del Signore**.
ODEON: **Il turno**.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: **Fracchia la belva umana**.
PERGOLA: **Paradise**.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Culo e camicia**.
CERRI: **Moby Dick**.
GIARDINO: **Il tango della gelosia**.

BORDIGHERA
OLIMPIA: **Il cacciatore**.
ZENI: **Il turno**.

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: **Heavy Metal**.

VENTIMIGLIA
IMPERO: **Speed Cross**.
EUROPA: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON: (via Matteotti 26, tel. 71.971): **Incubus: il potere del male**.
RITZ (via Matteotti): **Amici miei**.
ASTRA (via Matteotti [illegible], tel. 66.810): **Culo e camicia**.
SANREMESE: chiuso per ferie.
CENTRALE (via Matteotti): **Il bisbetico domato**.
SUPERCINEMA: **La guerra del fuoco**.
EFFEO: **I vicini di casa**.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: **Alien**.

Il direttore dello Stabile parla del cartellone

Ivo Chiesa: «La mia forza è nel teatro monografico»

GENOVA — *«La decisione di abbandonare la formazione dei repertori secondo il criterio dell'eclettismo per dedicare ogni stagione a un singolo tema (cioè quello che avevo chiamato il fattore idea) si è rivelata risolutiva di buona parte dei nostri problemi»*: così Ivo Chiesa, direttore dello Stabile genovese, in una conferenza stampa, ieri mattina, ha motivato la conferma di una scelta nella produzione di spettacoli di prosa che appare inconsueta nel panorama delle stagioni teatrali italiane.

L'ente genovese, infatti, ha in allestimento tre opere di Heinrich Von Kleist, *La brocca rotta*, *L'anfitrione*, *Il principe di Homburg* e una novità teatrale del poeta Mario Luzi, *Rosales*.

«Forse è la prima volta che un teatro italiano rappresenta tre testi dello stesso autore in una sola stagione — ha proseguito Chiesa —. *Il progetto in origine era più vasto: pensavo alla drammaturgia tedesca tra la fine del 700 e l'inizio dell'800. Ma si è presto rivelata impossibile l'impresa di abbracciare in un solo repertorio una stagione drammaturgica che comprende, nell'arco di pochi decenni, non solo Kleist, ma Goethe e Schiller, Buchner e Lenz, Tieck e Grabbe, e magari Lessing ed Hebbel per chi volesse allargare i confini temporali»*.

«L'esito dell'anno scorso è stato lusinghiero — ha sottolineato il presidente dello Stabile, avvocato Salvarezza —: *gli abbonamenti sono saliti a 11.439, le recite, per quanto riguarda i soli spettacoli da noi prodotti, da 300 a 387, le presenze da 161.941 a 183.265, l'incasso da 533 milioni a 829 milioni e 900 mila lire; le giornate lavorative da 24 mila a 27.400, le piazze da 12 a 41. Lo Stabile ha ormai imboccato la strada giusta»*.

In questa rosea visione del futuro, si parla già della nuova sede, nella Corte Lambruschini, a Brignole.

Pino Micol nei ruoli di Homburg e di Anfitrione a Genova

Per gli spettacoli della prossima stagione, Ivo Chiesa riporterà a Genova una serie di grossi nomi: Gianni Santuccio nel ruolo del grande Elettore ne *Il principe di Homburg*, definito «la cosa più alta che dia testimonianza della gloria umana di Kleist». Pino Micol (per due anni) nel ruolo di Homburg e di Anfitrione, mentre per *Il Rosales* di Luzi, sono in corso contatti con Lilla Brignone (un ritorno quanto mai gradito) e Gabriele Ferzetti. Un «sì» sembra imminente anche da parte di Claudio Gora.

Completano il cast dello Stabile Lina Volonghi, Ferruccio De Ceresa (Marta e Walter ne *La brocca rotta*), Eros Pagni (Adamo ne *La brocca rotta* e sosia in *Anfitrione*), Micaela Esdra (Natalia nel *Principe di Homburg* e Alcmena in *Anfitrione*), Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Donatello Falchi (Mercurio in *Anfitrione*), Rachele Ghersi, Massimo Lopez, Claudio Beccari, Enrico Ardizzone, Fiorenza Marcheggiani (di ritorno a Genova dopo il film *Ricomincio da tre* di Troisi), Anita Laurenzi, oltre ai giovani attori usciti dalla scuola di recitazione dello stesso Stabile: Stefano Antonucci, Sandro Baldacci, Ugo Dighero, Linda Lippi, Maurizio Luvizone, Massimo Olcese, Mauro Pirovano, Paolo Serra, Miriam Formigiano, Carla Signoris. Regista assistente stabile sarà Giorgio Gallione. **a. p.**

Altre manifestazioni dopo il balletto

Milva e la Vanoni all'Agosto di Nervi

GENOVA — *Spettacoli teatrali, concerti, recital di Milva e Ornella Vanoni, forse anche lo show di Patty Pravo, oltre a pomeriggi di animazione per i bambini e ad alcune anteprime cinematografiche: questo offrirà «Agosto a Nervi», manifestazione organizzata nel parco di Villa Grimaldi dall'assessorato alla Cultura del Comune insieme con il Consiglio di circoscrizione, l'Ente decentramento, il Teatro comunale dell'Opera e l'Arci (che ha curato la programmazione dei concerti e delle proiezioni cinematografiche).*

«Il motivo dell'operazione "Agosto a Nervi" — ha spiegato l'assessore Attilio Sartori, presentando ieri pomeriggio l'iniziativa — *è soprattutto la valorizzazione il più possibile permanente di quell'area verde che, partendo dal parco Groppallo, prosegue per il parco Serra e, attraverso il grande parco Grimaldi, arriva, di fatto, a comprendere la zona a giardino sul mare in cui è situato il museo Luxoro».*

«In pratica, quindi, Villa Grimaldi, dove si svolgeranno gli spettacoli, dovrebbe trasformarsi in uno splendido teatro all'aperto permanente, uno spazio per i turisti, ma soprattutto per gli abitanti del quartiere, che vive in fondo una vita autonoma rispetto al centro cittadino.

La ministagione si aprirà il 1° agosto — dopo la conclusione, avvenuta con il debutto di Alvin Ailey, del Festival internazionale del balletto — con un concerto dell'orchestra del comunale dell'Opera. Tra gli appuntamenti più interessanti, l'anteprima nazionale de Il mondo nuovo e alcuni spezzoni del Marco Polo di Giuliano Montaldo. Per la rassegna cinematografica sarà montato uno schermo gigante.

Questi alcuni spettacoli in cartellone: martedì 3 e mercoledì 4 **Cimbelino** *di W. Shakespeare;* **La chiave di Campopisano**; *venerdì 6, sabato 7, domenica 8* **La congiura del Fiesco** *di Dario G. Martini, Gruppo teatrale Giorgi, Compagnia Gilberto Govi; martedì 10 recital di* **Milva**, *domenica 15 recital di* **Patty Pravo**; *martedì 17* **Il libertino** *(da Molière e Kierkegaard) — Gruppo Oltre l'immagine, scrittura scenica di Mario Jorio; mercoledì 18 recital di* **Ornella Vanoni** *(a pagamento); domenica 22 anteprima nazionale* **Il mondo nuovo**, *di Ettore Scola; spezzoni del* **Marco Polo**, *di G. Montaldo, lunedì* **Atlantic City**, *di Louis Malle;* **Red Time**, *di Milos Forman; martedì 24* **Dernier Metro**, *regia di F. Truffaut; mercoledì 25* **La banchiera** *e* **Morte in diretta**, *con Romy Schneider; giovedì 26* **Lo scopone scientifico** *e* **Il marchese del Grillo**; *venerdì 27* **Il tempo delle mele** *e* **Jonas, che avrà vent'anni nel 2000**; *sabato 28* **Don Giovanni** *e* **Prova d'orchestra**; *domenica 29* **Tess**.

Il cantautore l'altra sera a Sestri L.

Ma come sa di sale il recital di Paoli

SESTRI LEVANTE — *Sono passati vent'anni da quando Gino Paoli cominciò, con gli altri suoi amici cantautori, a rompere gli schemi della canzone tradizionale italiana. Il lavoro di Paoli, di Tenco, Lauzi, De André, Bindi, rappresentò una decisa inversione di tendenza, se non proprio un'autentica rivoluzione della nostra musica leggera.*

Da allora, la «scuola genovese» è logicamente cambiata; secondo molti, anzi, non esiste più, ma indubbiamente qualcosa è rimasto di quel filone creativo.

Il recital di Gino Paoli, l'altra sera alla Piscina dei Castelli di Sestri Levante, ha dimostrato che le mode passano passare ma senza travolgere quelli che, come il cantautore genovese, sono sempre andati controcorrente.

Quelli, cioè, «che fanno un mestiere che amano, ma non perché lo devono fare: se non lo facessero e ne scegliessero un altro per guadagnare di più, sarebbero dei delinquenti», commenta Gino Paoli, stuzzicato prima di salire in pedana.

Applauditissimo dal pubblico che ha rinnovato la sua fiducia a Tino Barbera e alle sue proposte per una penisola sestrese in pieno rilancio, Paoli racconta nel suo recital tutta la sua carriera musicale, in pratica tutta la sua vita. Da La gatta a Sapore di sale, alle canzoni di Piero Ciampi, è stato un susseguirsi di piccole e grandi emozioni fra una platea smaliziata e attenta, percorsa da un brivido di commozione quando Paoli ha ricordato, con Vedrai, vedrai, Luigi Tenco. **s. t.**

Successo di Teresa De Sio alle serate dell'Acquasola

«Napoli non è una cartolina» e i genovesi sono d'accordo

Teresa De Sio

GENOVA — *«Ho scelto di avere un pubblico e di parlare con lui. Questo mi ha fatto crescere sia dal punto di vista artistico sia da quello umano. Mi posso ritenere, a 27 anni, una donna soddisfatta anche se in continua evoluzione: posso dire di essere forte, abbastanza forte per affrontare le difficoltà della vita»* e la sua forza Teresa De Sio la esprime in palcoscenico con una carica di comunicatività grintosa che le permette di trascinare gli spettatori, come è riuscita a fare, nonostante qualche difficoltà iniziale, anche mercoledì sera all'Acquasola, con i sei-settemila giovani presenti.

«Pulsavano nella direzione giusta — conferma Teresa De Sio dopo quasi un'ora e mezzo di canzoni in cui si ritrovano echi di rock, blues e tradizione popolare partenopea — *d'altra parte sono fortunata: la musica che piace a me piace anche al pubblico»*.

Qual è, oggi, la musica dell'ex componente del «Musica nova»?

«Io non definisco mai quello che canto. Un'etichetta servirebbe solo a fossilizzare ciò che invece costruisco di volta in volta. Comunque ho imboccato una strada diversa, rispetto alle prime esperienze. Unisco il dialetto, o meglio il linguaggio napoletano alla cultura attuale, che è una cultura elettronica».

Anche il pubblico è cambiato, nel giro di questi ultimi anni?

«Certamente. Oggi ha una concezione diversa della musica. E' in grado di apprezzare diversamente un prodotto ben realizzato, che sia un disco di Barbra Streisand o di un altro artista. Il termine commerciale ha perso la sua sfumatura negativa; commerciale è ciò che arriva al cuore di più gente possibile».

Forse anche per questo la cantante napoletana ha deciso di inserire, nel suo prossimo album, anche alcune canzoni in italiano.

Il concerto di Teresa De Sio è stato un successo anche da un altro punto di vista. Dopo le dure recriminazioni dell'assessore Guglielmino sulla scarsa generosità dei genovesi invitati a lasciare un'offerta volontaria per la Lega anticancro, ieri sera le cassette si sono riempite e magliette, portachiavi, bloc notes in vendita negli stands sono andati a ruba. **a. p.**

Genova, il centro storico diventa palcoscenico per un lavoro di Mario Jorio

Un Libertino passeggia per Piccapietra

GENOVA — Piccapietra, il centro commerciale di Genova che dopo la chiusura di uffici e negozi, la sera acquista il desolante aspetto di un deserto di asfalto e cemento, spazio completamente inutilizzato, anche inquietante, a pochi metri da via XX Settembre, stasera si trasformerà in un teatro.

L'iniziativa è del gruppo «Oltre l'immagine» che ha realizzato, per il centro lavoratori Italimpianti, sotto il patrocinio dell'assessorato alle Attività culturali e dell'Ente decentramento culturale del Comune, uno spettacolo che andrà in scena alle 21,30, ingresso libero.

Si tratta de *Il libertino*, un lavoro, o meglio una scrittura scenica di Mario Jorio, tratta dal Don Giovanni di Molière e di Mozart e dal *Diario del seduttore* di Kierkegaard. Interpretato da Ugo Dichero, Marcella Silvestri e Paola Martinucci, con la voce di Roberto Torri incisa su nastro a dar vita alla statua, nell'incontro mozartiano tra Don Giovanni e la statua-morte, *Il libertino* presenta, in poco più di un'ora, i pensieri, le costruzioni mentali, i ricordi e le fantasie di un uomo che il sottotitolo definisce un «diverso».

Diverso perché ha scelto la solitudine, l'autodistruzione. Con le musiche di Mozart, Mahler e Stravinsky a sottolineare l'azione scenica, il libertino svela se stesso, proprio sul suo terreno: un letto, un letto gigantesco (tre metri per cinque, con un baldacchino alto quattro che diventa il boccascena di un teatro per consentire permettere l'ingresso dei personaggi femminili).

Dopo il debutto in Piccapietra (e per l'occasione il proprietario dell'unico bar sarà invitato a prolungare l'apertura fino alla fine della rappresentazione. *Il libertino* sarà replicato nei «punti verdi» (le zone delle delegazioni dove il Comune ha organizzato gli spettacoli estivi), in Riviera, a Viareggio e probabilmente anche in Calabria.

GLI APPUNTAMENTI FLASH: CINEMA, TEATRO, MUSICA, DANZA

Jannacci a La Spezia, Cocciante a S. Margherita

La Spezia. Si sta svolgendo il Festival dell'Unità: ospite di stasera Enzo Jannacci con il suo nuovo spettacolo

SANTA MARGHERITA LIGURE — Il cantautore Riccardo Cocciante terrà un recital stasera al Covo di Nord Est. Accanto ai suoi vecchi successi ci saranno i pezzi nuovi che continuano a dargli popolarità.

Liliana Cosi a Luni

LA SPEZIA — La stagione teatrale di Luni, organizzata dall'estate spezzina, ha in programma per domani alle 21 una esibizione della compagnia del balletto classico di Liliana Cosi e di Marinella Stefanescu che si esibirà in un trittico: *Coppelia - divertissement*, *La colomba* e *La patetica*. Giovedì 29 luglio sarà in scena *La bottega del caffè* di Carlo Goldoni per la regia di Giancarlo Sbragia con Vittorio Caprioli e Riccardo Cucciolla. Martedì 3 agosto sarà la volta del teatro romano con *Anfitrione* di Plauto nella regia di Marco Parodi, con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti. Giovedì 5 agosto saranno di scena infine *Le allegre comari di Windsor* di W. Shakespeare, con la regia di La Dogana, con Bianca Toccafondi e Carlo Hintermann.

Mississippi minstrels

GENOVA — Per la serie di spettacoli «Incontriamoci a Sturla», organizzata dal consiglio di circoscrizione, stasera alle 21, nei giardini di via Tabarca, a Vernazzola (spianata del depuratore), si esibirà il quintetto vocale e strumentale «Mississippi minstrels», di Armando Corso.

Le serate di Genova

GENOVA — Folklore napoletano stasera all'Acquasola. Nell'ambito delle sere di Genova andrà in scena lo spettacolo *Carosello napoletano*. Ai giardini Canova di Struppa stasera sarà proiettato il film *Ultimatum alla Terra*.

I film dei Punti verdi

GENOVA — Nel «punto verde» di Villa Gruber stasera film di fantascienza: sarà proiettato *Uomini sulla Luna*. Jazz a Pegli. Stasera a Villa Doria (ore 21,15) suoneranno i Dixie Lords. L'ingresso è libero.

Jazz a Villa Imperiale

GENOVA — Per l'estate jazz a Villa Imperiale stasera alle 21 si esibiranno la big band degli allievi della scuola jazz di Quarto, il quartetto di Franco D'Andrea (Franco D'Andrea al pianoforte, Tino Tracanna al sax alto, Attilio Zanchi al contrabbasso, Gianni Cazzola alla batteria) e l'Art Blakey's Jazz Messengers (Art Blakey alla batteria, John O'Neal al pianoforte, Charles Fambrough al contrabbasso, Billy Pierce al sax tenore, Donald Harrison al sax alto, Terence Blanchard alla tromba). Blakey è un «mostro sacro» di questo genere musicale.

Il biglietto costa tremila lire e in caso di cattivo tempo il concerto si terrà, alle 21,15, presso il cinema Diana.

I programmi delle televisioni private

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 **Buongiorno Italia**; 8,50 Cartoni **La battaglia dei pianeti**: La cavalletta fantasma; 9,20 Cartoni **Monocchi**; 9,25 Cartoni **Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda**; 9,50 Telefilm **Maude**; 10,15 Teleromanzo **Aspettando il Domani**; 10,40 Teleromanzo **Sentieri**; 11,30 Teleromanzo **Doctors**; 11,55 **Rubriche**; 12,10 Telefilm **Phyllis**: Il nuovo lavoro; 12,40 Cartoni **Ape Maia**: Mister muscolo lo scarabeo; 13,10 Cartoni **Wickie il Vichingo**; 13,40 Teleromanzo **Aspettando il Domani**; 14 Film **Non son degno di te**, commedia - Teleromanzo **Doctors** - Telefilm **Maude**; 17 Cartoni **Wickie il Vichingo**; 17,30 Cartoni **Ape Maia**: il gemello di Flip; 18 Cartoni **La battaglia dei pianeti**: Clark il genio; - Cartoni **Monocchi**; 18,30 **Pop corn**; 19 Telefilm **Kung Fu**: Superstizione; 20 Teleromanzo **Aspettando il Domani**; 20,30 Telefilm **Wonder Woman**: Il missile rubato; 21,30 Film **Brevi amori a Palma di Majorca**, commedia; 23,30 **Video 5**; 23,35 **Pop corn**; 0,35 Film **La bottega che vendeva la morte**, orrore - Telefilm **Agente Speciale**: Servizio di sicurezza.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 58, 60 — Ore 10 **Agenzia interim**, telefilm; 10,30 **Medicina aperta**; 10,45 **Bon Bon magici di Lauretta**, cartoni; 11,10 **Cartoni**; 11,35 **L'uomo tigre**, cartoni; 12 **Racconti del mondo**, cartoni; 12,30 **Special**; 13 **Truck Driver**, telefilm; 14 **Storie di vita**: Dancin' Days, telefilm; 14,45 **Il sangue e la rosa**, film; 16,30 **L'uomo ragno**, cartoni; 17 **Agenzia interim**, telefilm; 17,30 **L'uomo tigre**, cartoni; 18 **Racconti dal mondo**, cartoni; 18,30 **Dancin' Days**, sceneggiato; 19,30 **Bon Bon magici di Lauretta**, cartoni; 20 **I Jeffersons**, telefilm; 20,30 **Quincy**, telefilm; 21,30 **La banda di Jessie James**, film western Usa 1972; 23,10 **L'oroscopo di domani**; 23,15 **Password**, film dramma spionaggio Italia 1967; 0,55 **Ag. 353 Passaporto per l'inferno**, film spionaggio.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 11,30 **Album dei ricordi**; 12,30 **Leggiamoli insieme**; 13 Telefilm **Side Street**; 14 **Leggiamoli insieme**; 14,30 **Cartoni**; 17,45 **Cartoni**; 18,15 **Shopping**; 18,45 **Telefilm**; 19,20 **Speciale Liguria**; 20,30 **Film**; 22 **Speciale Liguria**; 22,30 **Film**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film **Robin Hood**; 11,30 **Tre volte donna**; 12 **Il mercatino**; 13,15 **TG Tris**; 13,30 Film **Il pirata nero**; 15 Film **La Pica sul Pacifico**; 16,30 **Cartoni**; 17,30 **Telefilm**; 18 **TG Tris**; 18,30 **Jolly roulette**; 19,30 **Roberta e le stelle**; 19,30 **Jolly roulette**; 20 **TG Tris**; 20,15 **Tutto cinema**; 20,30 **Superclassifica show**; 21,15 **Asta beti Tris**.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 Telefilm **Supertrain**; 14,30 **Film**; 16 **Documentario**; 16,30 Telefilm **Side Street**; 17,30 Cartoni **Don Chuck**; 18 Film **Gli undici moschettieri** (1952); 19,30 **Telefilm**; 20,15 **TG**; 20,35 Telefilm **Supertrain**; 21,20 **Divertentissimo**; 22,30 **Asta 31**.

TIVUESSE

UHF 43, 54, 58, 58, 66 — Ore 14 **Albert il ciccione**, cartoni - **Blue Noah mare spaziale**, cartoni - **L'orso ed il cagnolino**, cartoni - **Jenny la tennista**, cartoni; 15,30 **The F.B.I.**, telefilm; 16,25 **Vita da strega**, telefilm; 16,50 **Tom & Jerry & Felix il gatto**; 17,05 **Jeeg Robot**, cartoni; 17,30 **Bim Bum Bam**: **Il principe Stella Re Chobin**, cartoni - **L'orso e il cagnolino**, cartoni - **Albert il ciccione**, cartoni; 19 **Trenta minuti**, ultimissima, sport, spettacolo; 19,30 **Jeeg Robot**, cartoni; 20 **Jenny la tennista**, cartoni; 20,30 **Vita da strega**, telefilm; 21 **Il mendicante ladro**, sceneggiato; 22 **Domani sul Secolo XIX**; 22,05 **Una anguilla da trecento milioni**, film; 24 **Incontro di pugilato**.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12,20 **The Bold ones**, telefilm; 13,20 **Zoom TG Ponente**, notiziario; 13,30 **Welcome in Riviera**, notiziario turistico; 13,45 **Man of la Mancha**, cartoni; 14,10 Film **A un passo dalla morte** - Film **La ragazza sotto il lenzuolo**; 17 **Woobinda**, telefilm; 17,40 **Goober**, cartoni; 18,10 **Black Beauty**, telefilm; 18,40 **Scacco matto**, telefilm; 19,40 **Zoom TG Ponente**, notiziario; 20 **Giragiorno**; 20,05 **Artespazio**, programma culturale - **Meteoliguria**; 20,30 **L'uomo e la città**, telefilm; 21,30 Film **La legge del fuorilegge**; 23 **Zoom TG Ponente**, notiziario; 23,10 **Teleasta**.

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 15 **Cartoni**; 15,30 **Documentario**; 16 **Film**; 17,30 **Telefilm**; 18 **Miscela** - **Cartoni** - **Documentario**; 19 **Film**; 21 **Asta**; 1 **Fine programmi**.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 13 **Agente Pepper Sezione Speciale**, telefilm; 14 **Zulu**, film avventuroso (col. 1964); 18 **Matt and Jenny**, telefilm; 18,30 **Sandford and son**, telefilm; 19 **Speciale calcio notte**. Fatti e commenti sul torneo al Palasport; 20 **Matt and Jenny**, telefilm; 20,30 **Incredibile Hulk**, telefilm; 21,30 **FBI Operazione Las Vegas**, film poliziesco (b.n. 1954); 23 **Esperimento I.S. Il mondo si frantuma**, film di fantascienza.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 **Scacco matto**, telefilm; 13 **Patroclo e il soldato Camillone**, film comico; 14 Cartoni **Pinocchio**; 15 Cartoni **Daikengo**; 15,30 **Dott. Kildare**, telefilm; 16 **Trappola per 7 spie**, film poliziesco; 17,30 **Scacco matto**, telefilm; 18,30 Cartoni **Pinocchio**; 19 Cartoni **Daikengo**; 19,30 **Sport**; 20 **Dott. Kildare**, telefilm; 20,30 **Telegenova notizie**; 20,45 **La felicità non si compra**, film musicale; 22,15 **Ironside**, telefilm; 23,15 **Nuova Guinea isola di cannibali**, film documentario.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,30 **Buongiorno da Telecity**; 8,30 Cartoni **Hanna & Barbera**; 9 Telefilm **Big Valley**; 10 Film **Waco, una pistola infallibile**; 12 **Telefilm**; 12,25 **TRC Flash**; 12,30 Telefilm **Doris Day Show**; 13 Telefilm **Petrocelli**; 14 Telefilm **Big Valley**; 15 Film **Faccia nera**; 16,30 **Viva** - Cartoni **Hanna & Barbera**; 17 **Anni Verdi**; 17,30-18 Cartoni **Hanna & Barbera**; 18,30 **Girandola musicale**; 19 Telefilm **Big Valley**; 20 Telefilm **Doris Day Show**; 20,30 **Benvenuti al Dancing Lavagello**; 23,30 Telefilm **Sulle strade della California**; 0,45 Film **Morire di desiderio**. Segue Telecity non stop.

TELESANREMO

UHF 30 — 12 Telefilm **Dottor Kildare**; 12,30 **Diario giorno**; 12,40 Cartoni **Phantoman**; 13,05 Cartoni **Pattuglia spaziale**; 13,30 **Diario giorno**; 13,40 **Mini asta**; 14,40 **Film**; 16,10 Documentario **La vita intorno a noi**; 16,40 Telefilm **Cash e Tandarra**; 17,30 Cartoni **Hanna e Barbera**; 18 Telefilm **Laverne e Shirley**; 18,30 Cartoni **Pattuglia spaziale**; 19 **La parola del Signore**; 19,10 **Questo grande grande cinema**; 19,30 **Diario flash**; 19,35 Telefilm **Dottor Kildare**; 20 Documentario **Le grandi battaglie**; 20,30 **Diario sera**; 20,45 Telefilm **Love boat**; 21,45 **Diario inchiesta**; 22 **Film**; 23,30 **Film**.

TELEIMPERIA

UHF 28, 39, 58, 61 — Ore 12,45 **TVI Notizie**; 13 **Asta d'arte artigianato ed antichità**; 16,30 **Termine asta**; 19 **Film**; 20,30 **TVI Notizie**; 21 **Film**; 22,30 **Film**.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 11,50 Cartoni **Lupin III**; 12,25 Cartoni **Furia di Hong Kong**; 12,45 Film **L'eredità zio Buonanima**; 14,30 **Live in music**; 15,30 **Il mercatino per tutti**; 16 Film **Leggenda di Aladino**; 17,30 Cartoni **Avventure Gulliver**; 18 Cartoni **Lupin III**; 18,25 Telefilm **Agente Speciale**; 19,15 **Notiziario**; 19,20 **Borsa valori** - **Oroscopo**; 19,25 **Previsioni del tempo** - **Notizie utili**; 19,30 Telefilm **Matt & Jenny**; 20,30 Film **Missione pericolosa**; 22,30 **Teleasta**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Film **La principessa del Nilo**; 12,30 **L'incred. del quartiere**; 13 **Natura selvaggia**; 13,20 Cartoni **Stingrey**; 13,40 Telefilm **Le avventure di Arsenio Lupin**; 14,10 **Intervallo**; 15,30 Film **Nick Carter**; 17,30 Film **La principessa del Nilo**; 18,30 **Natura selvaggia**; 19 Cartoni **Stingrey**; 19,30 **Il re del quartiere**; 20 **Manifestazione per voi?**; 20,10 Telefilm **The Police surgeon**; 20,30 Film **Il mistero dei 3 continenti**; 22,30 Film **Vizi privati pubbliche virtù**; 24 **Follie di notte**; 0,30 **Le avventure di Arsenio Lupin**; 1,30 **Film della notte**.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 58, 62, 69 — Ore 12 **Nel mondo delle carte**; 12,50 **Cartoni**; 13 **I servizi di Due Riviere TV**; 13,20 **Pagina 3**; 13,30 **Documentari canadesi**; 14 **Arte e arredamento**; 15,40 **The Wolfman Jack show**; 16,10 **Disco Blue**; 16,40 Film **Alice nel paese delle meraviglie**; 18,20 **Calcio inglese**; 19,20 **Cartoni**; 19,50 **Vita di condominio**; 20,20 **L'altra musica**; 21 **The Wolfman Jack show**; 21,30 **I servizi di Due Riviere TV**; 21,55 **Cinque minuti con Giada**; 22 Telefilm **La baia di Ritter**; 22,30 Telefilm **The Flying Kiwi**; 23 **Oroscopo**; 23,15 **Direttamente a casa vostra**; 2 **Un cuscino per la notte**.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 **Il soffio del diavolo**, telefilm; 10,30 **Una famiglia intraprendente**, telefilm; 11 **Il conquistatore di Maracaibo**, film; 14,30 **Baldios**, cartoni; 15 **Jabberjaw**, cartoni; 15,30 **Starsinger**, cartoni; 16 **Viva la muerte tua**, film western Italia 1971; 18 **I Rookies**, telefilm; 19 **Baldios**, cartoni; 19,30 **Jabberjaw**, cartoni; 20 **Starsinger**, cartoni; 20,30 **Il sesso degli idoli**; 21 **Medicina aperta**; 21,15 **Speciale Canale 7**; 21,30 **Storia della marina**, documentario; 22,30 **La calda bestia dello Spielberg**, film dramma erotico Italia 1978; 0,05 **Intermezzo di mezzanotte**; 0,15 **Tecnica per un massacro**, film.

RETE 10

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 **Programmi con Telecity**; 12 Telefilm **Big Valley**; 12,50 **Notizie Flash**; 13 Film **I ragazzi dell'hully-gully**; 14,30-15-15,30 Cartoni **Hanna & Barbera**; 16 **Telefilm**; 17 Film **Il clan della rapina**; 18,30 Telefilm **Doris Day Show**; 19 Cartoni **Hanna & Barbera**; 19,30 **Notizie Flash**; 19,40 Cartoni **Hanna & Barbera**; 20 **Telefilm**; 20,30 Film **36 ore all'inferno**; 22 Telefilm **Big Valley**; 23 Telefilm **Petrocelli** - Segue film notte Telecity.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

Ore 12,30 **Corsaires et flibustiers**, feuilleton; 13 **TF1 Actualités**; 13,35 **L'escadron volant**, série américaine; 16,55 **Croque-vacances**; 18,25 **La dame de Monsoreau**, feuilleton; 19,20 **Actualités régionales**; 19,45 **Tour de France cycliste**, résumé; 20 **TF1 Actualités**; 20,35 **Eddy Mitchell à l'Olympia**, variétés; 21,30 **Crime et châtiment**, feuilleton; 22,30 **Les grandes expositions**, Georges Braque; 23 **TF1 Dernière**, avec cinq jours en Bourse.

A 2

12,15 **Ces gens du Tour: Dante Gianello**; 12,45 **Journal de l'A2**; 13,35 **Tonnerre**, série américaine; 14 **Aujourd'hui la vie**. «L'Europe centrale, populaire et classique», avec Yehudi Menuhin; 15 **Moi, Claude Empereur**, feuilleton. La prophétie; 15,50 **Sports**: Tour de France 19° étape - Tennis: Coupe Galéa à Vichy - Escrime: championnat du Monde à Rome, finale sabre par équipes; 18 **Recré A2**; 18,40 **Flash actualités**; 18,50 **Des chiffres et des lettres**; 19,20 **Actualités régionales**; 19,45 **Dessin animé**; 20 **Journal de l'A2**; 20,35 **Le Christ s'est arrêté à Eboli**, série de Francesco Rosi d'après le roman de Carlo Levi; 21,30 **Apostrophes**; 22,50 **Journal de l'A2**; 23 **Soleil des Hyènes**, cinéma d'été-cinéma d'auteurs, film tunisien de Ridha Behi (1978).

FR 3

Ore 19,10 **Soir 3**, dossier: santé - médecine; 19,20 **Actualités régionales**; 19,40 **FR3 Jeunesse**; 19,55 **Il était une fois l'homme**; 20 **Les Jeux de l'été**; 20,35 **Le nouveau vendredi: Les enfants de Kim Il Sung**. Reportage; 21,35 **Musiques en tou**; 22,25 **Soir 3**; 22,55 **Encyclopédie audiovisuelle du cinéma**; 23,25 **Prélude à la nuit autour d'Erik Satie**.

Presto noti i redditi degli amministratori civici

Novara: i consiglieri pagano tutte le tasse?

Il sindaco favorevole con riserva: «Dobbiamo essere cristallini»

NOVARA — Il prossimo autunno, se i termini saranno rispettati, sapremo quanto sono ricchi — meglio sarebbe dire quanto dichiarano al Fisco — gli amministratori cittadini.

La legge che prevede la pubblicità delle situazioni patrimoniali dei titolari di cariche elettive concede loro tre mesi di tempo per mettersi in regola con la nuova disciplina. Tutti i dati raccolti saranno pubblicati su un bollettino che potrà essere consultato dai cittadini.

Dopo la pubblicazione dei redditi di tutti i contribuenti, ora tocca anche agli amministratori, questo è sicuramente un passo avanti in materia di trasparenza per quanti sono chiamati a occuparsi della cosa pubblica e nei confronti dei quali troppo spesso, a ragione o a torto, si leva l'accusa di farlo indegnamente.

Il Consiglio comunale di Novara, in questo campo, è stato antesignano. Due anni fa, con l'amministrazione di sinistra, l'allora assessore alle Finanze, il comunista Gianni Correnti, propose, e il Consiglio approvò, sia pure con qualche perplessità, un provvedimento in base al quale tutti i consiglieri comunali dovevano sottoporre spontaneamente le rispettive situazioni patrimoniali (Mod. 740 o 101) a una specie di controllo da parte degli organi comunali e poi dell'Ufficio imposte.

Quattordici amministratori, tra i quali anche alcuni componenti dell'esecutivo, ne sopportarono le conseguenze perché l'ufficio accertò per loro un imponibile maggiore. Molti presentarono ricorso e

Armando Riviera

furono prosciolti dalla commissione di primo grado. Per altri la stessa commissione propose una riduzione degli importi accertati; altri ancora (pochi), almeno si dice, non rispettarono i termini del ricorso e pagarono quindi imposte maggiorate. Caduta la giunta, si smorzò anche la tensione fiscale, e non solamente per gli autocontrolli.

Cosa ne pensano gli amministratori attuali di questo «controllo?».

«Da una parte mi sembra giusto che gli amministratori pubblici, sotto il profilo fiscale, debbano risultare cristallini — risponde il sindaco Armando Riviera —. *Allo stesso tempo questa decisione potrebbe creare qualche perplessità per coloro che non hanno un reddito fisso. Potrebbe risultare estremamente pericoloso sul piano personale. Già registriamo, ad esempio, la disaffezione di alcuni professionisti presenti in Consiglio. Molti di loro sono indecisi se ripresentarsi per le elezioni del prossimo anno. Sarà indispensabile evitare qualsiasi aspetto persecutorio».*

Il sindaco è dunque favorevole con qualche riserva.

Sui rischi che s'inneschi un'azione persecutoria concorda anche il presidente della provincia Adelino Brustia. Il Consiglio provinciale aveva deliberato tre anni fa di rendere pubblica la dichiarazione dei redditi dei suoi componenti. Un provvedimento che poi non ha trovato completa applicazione.

«La ricerca di una maggiore giustizia fiscale, anche da parte degli amministratori, per quanto di loro competenza, mi sembra sostanzialmente positivo. E' il sintomo di un certo costume che cambia — dice Brustia —. *Sarà necessario però mantenere la riservatezza sul contenuto delle dichiarazioni, per evidenti motivi, dando invece pubblicità alle cifre come già fanno i giornali».*

r. a.

ULTIMA ORA

Musiello al Novara

MILANO — Bel colpo del Novara al calcio-mercato «extra». La società di Tarantola si è assicurata, ieri, il centravanti Giuliano Musiello, di 27 anni, in comproprietà fra Genoa e Foggia. Musiello ha giocato con Spal, Atalanta, Juventus, Avellino, Roma, Genoa, Verona, segnando una cinquantina di gol.

Una bevanda per tutte le età da comprare in farmacia

Dalle colline di Sizzano è nato un vino dietetico

Sei anni di esami per convincere ministero e uffici competenti

SIZZANO — Ci sono voluti sei anni ma, alla fine, la dura battaglia è stata vinta: le colline del vino tanto caro a Cavour saranno le prime nel mondo a lanciare sul mercato un vino dietetico, una bevanda medicinale che potrà essere bevuta da tutti, e che ormai è definita la novità del secolo.

L'inventore, Francesco Fontana, parla del suo prodotto con una punta d'orgoglio. Dopo aver legato il suo nome al pregiato «vino di Cavour», (un doc veramente eccezionale in certe annate, come il 1964, consacrato da illustri enologi), da tempo si era interessato a un tipo di «bevanda dietetica», che, oltre al colore e al calore delle colline sizzanesi, contenesse anche qualche cosa in più.

«Ho incontrato molti ostacoli — ci dice Francesco Fontana — *in quanto all'inizio nessuno credeva a questa possibilità. Sono stati necessari centinaia di esami e altrettanti documenti per convincere i ministeri e gli uffici competenti che si trattava di una cosa seria. A questo punto tutto è stato superato e a fine anno il prodotto sarà in commercio esclusivamente nelle farmacie insieme a biscotti e ad altri prodotti che portano l'etichetta "dietetico"».*

Lo stupore viene dal fatto che si tratta di un vino, bevanda che molti considerano dannosa in quanto è alcoolica.

«Per evidenti motivi — conclude Fontana — *non posso oggi parlare più apertamente e dare l'esatta descrizione della formula che mi ha permesso di preparare questa bevanda che sarà una vera novità per tutto il mondo».*

La molla che ultimamente ha spinto Francesco Fontana a ultimare l'impresa, che durava ormai da cinque anni, è stata quella di intitolare una «fondazione» al giovane figlio Daniele, morto tragicamente in un incidente d'auto

«Questa iniziativa — precisa Francesco Fontana — *mi permetterà di avere sempre vicino Daniele. Nel suo nome proporremo la nascita di una scuola per tecnici viticoltori, faremo borse di studio per istituti agrari e altre cose ancora. Questo vino sarà veramente una "medicina" per tutti, in quanto chi lo berrà non solo riceverà benefici ma collaborerà anche alle altre realizzazioni».*

l. l.

Insieme a Stresa

Stresa, «perla» del Lago Maggiore, luogo ideale per le vacanze

Villadossola: chiusura prolungata dello stabilimento

Ferie più cassa integrazione La Sisma ferma per 40 giorni

In questo periodo sarà ristrutturata una parte della fabbrica

VILLADOSSOLA — *Chiusura prolungata alla Sisma di Villadossola, il maggior complesso siderurgico della provincia. Lo stabilimento rimarrà completamente fermo da lunedì 26 luglio alla fine di agosto. Un'interruzione di quasi quaranta giorni che non ha precedenti nella storia della fabbrica.*

Alla tradizionale pausa estiva si aggiungeranno infatti tre settimane di cassa integrazione straordinaria per più di mille dipendenti su un totale di 1470. C'è da rilevare inoltre che altri 150 dipendenti sono già da tempo fermi. La lunga pausa è stata motivata dall'azienda con una caduta verticale delle richieste per la crisi siderurgica internazionale e con i «tagli» produttivi imposti dalla Comunità Economica Europea.

Dopo alcuni sintomi di risveglio nei primi quattro mesi di quest'anno, la situazione del mercato è nuovamente precipitata. Le giacenze di magazzino della Sisma sono arrivate a 35 mila tonnellate, equivalenti alla produzione di quasi due mesi. C'è il timore che non si tratti di difficoltà passeggere.

Se in autunno il mercato non dovesse riprendersi, c'è il rischio di altri massicci ricorsi alla cassa integrazione. Fin d'ora la ripresa produttiva nello stabilimento ossolano si annuncia quindi carica di incognite.

Non saranno toccati dal programma di sospensione il reparto bulloneria, che chiuderà il 1° agosto, una settimana più tardi, e, ovviamente, le squadre addette alla manutenzione.

E' intanto calcolato nel giro la ristrutturazione dello stabilimento: si sta rifacendo quasi completamente un settore del laminatoio, il «treno 250», con l'installazione di nuove tecnologie che dovrebbero aumentare considerevolmente la capacità produttiva del reparto, grazie ad impianti largamente automatizzati.

La Sisma intende puntare in futuro su un miglioramento qualitativo del prodotto, proprio per aggirare le attuali difficoltà di mercato. E' stato anche fermato il settore della trafila, destinato alla chiusura. Una trentina di addetti a questo reparto stanno seguendo un corso di qualificazione.

Il piano di ristrutturazione e risanamento della fabbrica comporta purtroppo un pesante sacrificio occupazionale: i dipendenti della Sisma, che erano 1663 all'inizio del processo, sono scesi a 1470. Si prevede che nel 1985, al termine dell'operazione, scenderanno ancora a poco più di 1100.

a. v.

Per l'eccezionale caldo di quest'anno

Impossibile sciare ai piedi del Rosa

Impianti aperti soltanto in Val Formazza

MACUGNAGA — Niente sci estivo ai piedi del Rosa. L'eccezionale calura di questo mese ha sciolto le nevi anche al monte Moro, la stazione sportiva che si trova a tremila metri di quota. Erano decenni che non succedeva.

I nevai del monte Moro erano ormai considerati perenni, nella zona si stava addirittura consolidando un piccolo ghiacciaio. Adesso è tornata a crescere l'erba.

Nelle passate stagioni alcuni impianti di risalita per lo sci estivo, veri e propri skilift mobili, erano stati installati ai piedi del ghiacciaio del Tallibođen, in territorio svizzero. Gli sportivi che scendevano dalla funivia con gli sci ai piedi dovevano varcare la linea ideale di confine per raggiungere le piste. Ma anche in questa località la neve non è sufficiente.

La funivia del monte Moro continuerà ovviamente a funzionare a pieno ritmo per tutta l'estate.

Per i patiti dello sci estivo a ogni costo funzioneranno invece gli impianti sul ghiacciaio del Sidel, tremila metri di quota, in Alta Val Formazza.

«Di neve ce n'è ancora parecchia e sarà sicuramente sufficiente per tutto il mese di agosto» dicono in Val Formazza. Gli impianti entreranno in funzione il 31 luglio. Per raggiungere il ghiacciaio del Sidel si arriva in auto fino al Morasco, si prosegue poi a piedi.

a. v.

I pataccari sono scesi a Verbania

Forze dell'ordine all'erta

VERBANIA — Carabinieri, polizia, vigili urbani della città e della zona sono tutti coalizzati contro borsaioli e pataccari.

Questi arrivano soprattutto nei giorni di mercato o in occasione di fiere e manifestazioni e con abilità sorprendente rubano borse e portafogli, o fanno fortuna vendendo ferro per oro.

Negli ultimi dieci giorni, tuttavia, grazie all'aumentata sorveglianza si è dato un freno alla situazione. Alcuni sono stati arrestati in flagranza e altri poco dopo i furti. Tre persone sono state bloccate da una pattuglia di vigili urbani messi sulle loro tracce da uno dei derubati mentre, a «missione compiuta», stavano imbarcandosi su un traghetto verso Laveno.

Attività febbrile anche per i pataccari che riescono a vendere, a incauti e sprovveduti turisti stranieri (soprattutto anziani), come oggetti preziosi «patacche» che d'oro hanno solo il colore e orologi falsi di grandi case svizzere.

A volte, per poter godere di attenuanti nel caso di procedimenti penali, le marche stesse sono leggermente modificate: «Onega» invece di «Omega»; «Longins» al posto di «Longines»; «Zeniht» anziché «Zenith».

Sono stati anche venduti lingottini laminati del peso di 10, 20 o 30 grammi con il marchio «1000/1000 Usa Bank» che del metallo prezioso hanno soltanto una leggerissima patina, quanto basta per ingannare i più.

Questa è una «piaga» che si riapre ogni estate. Così come sempre da luglio a fine agosto aumentano sul lago i furti su auto in sosta (anche su quelle che i turisti abbandonano lungo il litorale magari per una breve nuotata rinfrescante).

a. c.

Lo sceneggiato «Piccolo mondo antico» per la Rai

Ciak, si gira sotto S. Gaudenzio

Le strade della vecchia Novara assomigliano alla Torino dell'800

NOVARA — Anche la televisione italiana ha voluto in questi giorni rendere omaggio alla città con particolare attenzione alla zona vicina alla basilica di S. Gaudenzio che in questo periodo è al centro della cronaca per la rimozione della statua del Salvatore e i lavori di restauro alla cupola realizzata da Alessandro Antonelli.

L'altro pomeriggio via Gaudenzio Ferrari e via Antonelli sono ritornate indietro di un secolo in una scena di «Piccolo Mondo Antico», uno degli impegni attuali della Rai di Milano che sarà programmato in primavera.

Per molte ore quel caratteristico angolo di Novara si è trasformato per dar vita al romanzo di Antonio Fogazzaro (1895). Popolani e popolane, signorotti, venditori ambulanti, bersaglieri scortavano il tradizionale landò trainato da due cavalli bianchi su cui viaggiava il conte Cavour per andare a Palazzo Maironi.

Era una scena di gruppo e quindi non erano presenti i protagonisti all'infuori di Mario Cordova nei panni del personaggio di Franco Maironi.

Il regista Nocita, che aveva scelto quell'angolo di Novara perché è facilmente paragonabile alla Torino di quei tempi, ci ha detto: *«Termineremo di girare verso la fine di settembre con gli esterni sul lago di Como. E' un lavoro già noto a molti per la versione cinematografica che aveva per protagonista Alida Valli».*

L'attrice non è stata dimenticata e fa ancora parte del «cast» anche se ha dovuto lasciare il personaggio di Luisa alla giovane Laura Lattuada.

l. l.

Scacco matto vincente di un Karpov ossolano

Fausto Bruno, sedici anni, premiato con il trofeo Topolino

NOVARA — Fausto Bruno, 16 anni, ha vinto il titolo italiano della sua categoria di giocatore di scacchi. Organizzato dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Levico e Terme, si è concluso in questi giorni a Vetriolo Terme, nel Trentino, il torneo «TopolinoPolistil» arrivato alla quinta edizione.

Ospiti dell'Hotel Italia «Gran Chalet», immerso nel verde di pinete secolari, una quarantina di seguaci di Palamede, re di Eubea, inventore degli scacchi, si sono dati battaglia con alfieri, torri e re e regine.

I concorrenti sono stati scelti tra gli oltre 2500 risolutori dei problemi scacchistici proposti dal giornale di fumetti «Topolino».

I giovani partecipanti alla gara di Vetriolo Terme sono stati divisi in due categorie. Il girone «A» comprendeva i giocatori tra i sei e i quattordici anni, quello «B» i quindicenni e i sedicenni.

l. l.

Partecipano della sofferenza, sopportata con costante rassegnazione, e lo affidano alla casa del Padre

Gianpietro Ferragallo

di anni 54

Ne danno annuncio la moglie **Lucia**, l'adorato figlio **Filippo**, la suocera **Gina** col marito **Romolo Tarantola**, la cognata **Giovanna Borando ved. Inverniz**zi, i cognati **Bellingeri e Invernizzi**, zii, zie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 23 c.m. alle ore 15 partendo da via G. Leopardi 50. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a S. Pietro Mosezzo.

— **Novara**, 21 luglio 1982

Prendono parte al lutto
zia **Maddalena, Laura e Nino Provera** e famiglia
Irene, Mariuccia e Rosanna Invernizzi
zia **Gina, Giovanna, Carlo Mario Invernizzi** e famiglia
Adele Montano e famiglia
Dina, Mario Invernizzi e famiglia
Silvia e Giannino Invernizzi e famiglia
Vincenza e Rocco Galbani
Nucci, Angelo Bruno e famiglia
Maria Antonietta, Francesco Bobbio e famiglia
Edwige e Remo Andoardi
Mariuccia Jacomatti
Maria Antonietta e Peppino Merlo

ECONOMICI

La **Publikompass S.p.A.** [illegible]

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ARRIGOGNANDO [illegible]

3 Aziende, negozi

CEDESI [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

IMPORTANTE [illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

AFFARE [illegible]

OLEGGIO [illegible]

SPAZIOSO [illegible]

34.500.000 [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

AFFARONE [illegible]

49 Informazioni

EUROPOL [illegible] Novara, 0321 20.050 - 29.223 [illegible]

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Film **Blade, il duro della Criminalpol**: commissario per distruggere la criminalità usa poca psicologia e tanta pratica (1974)
22 — Telefilm **Cannon**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Quincy**
21,30 Film **Fräulein Doctor**: spia tedesca, morfinomane, frigida e molto bella, provoca molti guai agli Alleati nella I guerra mondiale (1969)

TELENOVA
20,30 Telefilm **Washington a porte chiuse**
21,30 Film **F.B.I. operazione Las Vegas**: reduce dalla Corea passa la notte con una donna trovata poi assassinata. E' stato lui? (1955)
24 — Telefilm **The Cat**

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm **Side Street**
21 — Film **Lo straniero**: criminale nazista vive sconosciuto e rispettato in America, ma agente segreto lo scova e lo insegue (1946)

TELECITY
20 — Telefilm **Doris Day show**
23,30 Telefilm **Sulle strade della California**
0,45 Film **Morire di desiderio**

G.R.P.
21,30 Film **F.B.I. operazione Las Vegas**: reduce dalla Corea passa la notte con una donna trovata poi assassinata. E' stato lui? (1955)
23,30 Film **Voglia di lei**: giovane che non ha più rapporti sessuali con il marito, chiede ad una amica di scoprirne il perché (1978)

CINEMA

NOVARA
ELDORADO: Animal house.
EXCELSIOR: La collegiale.
BROLETTO (all'aperto): Il bambino e il grande cacciatore.

ARONA
LUX: I vizietti di casa.

BORGOMANERO
NUOVO: Diritto di cronaca.
MODERNO: Fico d'India.

TRECATE
VITTORIA: Delitto al ristorante cinese.

VERBANIA
APOLLO: La moglie in bianco, l'amante al pepe.
SOCIALE (Intra): I fichissimi.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 35.391 - 29.381; **Arona** (0322) 2560; **Borgomanero** (0322) 94.264; **Domodossola** (0324) 43.702; **Omegna** (0323) 89.170; **Verbania** (0323) 43.435.

L'invito rivolto a industriali, banche ed ai partiti biellesi

Sviluppo economico e occupazione Il sindacato chiede un confronto

Il documento firmato dai tre segretari della Federazione unitaria - Il «negoziato» dovrebbe iniziare a settembre - Critiche per la recessione - I punti in discussione

BIELLA — La Federazione unitaria biellese dei sindacati si è rivolta formalmente alle associazioni degli industriali e degli artigiani, al Comprensorio, alle banche e alle segreterie dei partiti per esaminare congiuntamente la tutt'altro che rosea situazione economica locale.

Nell'invito, firmato dai tre segretari — Adriano Massazza Gal della Cgil, Giorgio Corradin della Cisl e Pier Carlo Porro della Uil —, si specifica che si intende *«aprire un confronto per attivare politiche industriali che abbiano al centro un progetto di sviluppo economico e di difesa dei livelli di occupazione»*.

Il «negoziato» (tale è stato definito per sottolineare il proposito di giungere a una ricerca approfondita e concreta, con l'apporto di tutte le forze presenti) dovrebbe avvenire dopo la pausa imposta dalle ferie, quindi entro il prossimo mese di settembre. Nel frattempo, gli organismi invitati dai sindacati hanno la possibilità di prepararsi adeguatamente.

Nell'introduzione i sindacati attribuiscono alla *«politica recessiva del governo, in particolare attraverso la stretta creditizia»*, e al *«vuoto nella programmazione delle politiche industriali, sia generali che di settore»*, gli influssi negativi sulla realtà economica del Biellese, *«in cui persiste l'elemento di fondo di una monocultura tessile, aggravato dalla crisi della Lancia di Verrone, unico fattore di diversificazione»* dell'industria locale.

Segue una sintesi delle difficoltà in cui si dibattono i vari settori produttivi della zona, con accenni alle cause presunte. Le conseguenze sono, a giudizio dei sindacati, *«tensioni occupazionali assai gravi, un più marcato ricorso alla Cassa integrazione guadagni, l'aumento della disoccupazione e l'allargamento del lavoro nero decentrato»*.

Adriano Massazza Gal — Giorgio Corradin — Pier Carlo Porro

Il documento contiene anche un accenno polemico all'*«atteggiamento imprenditoriale, il quale punta più allo scontro, come è avvenuto con la disdetta della scala mobile, che non al confronto e al negoziato in un clima di corrette relazioni industriali»*.

I punti essenziali del dibattere, indicati dalla Federazione unitaria, sono cinque: Cassa integrazione ordinaria e straordinaria; mobilità e mercato del lavoro; formazione professionale, ricerca e riconversione, (con particolare riferimento alla Città degli studi tessili, complesso unico nel suo genere che sta sorgendo alla periferia di Biella per iniziativa dell'Unione industriale e con l'apporto della Regione Piemonte e di altri enti pubblici e privati); sviluppo industriale, piano socio-economico e rapporti con il Comprensorio; politica del credito a sostegno del rinnovamento tecnologico e strutturale del comparto industriale biellese.

p. m.

Giudicato per direttissima

Borgo d'Ale: sei mesi per possesso di arma al figlio del suicida

Con la Beretta erano state nascoste munizioni

VERCELLI — Condannato ieri mattina dal tribunale di Vercelli (Zeoli, Garbellotto, Savi; p.m. Serianni) Tersio Baldissero, il giovane borgodalese di 24 anni, via Teologo Germano 32, nella cui abitazione i carabinieri hanno trovato una pistola 7,65, una scatola di proiettili dello stesso calibro, e munizioni da guerra per armi varie.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna ad un anno di reclusione e a 300 mila lire di multa, richiesta che era stata definita «mite» dallo stesso difensore. Il tribunale ha condannato Tersio Baldissero a sei mesi di reclusione, uno di arresto e 15 mila lire di multa ordinando però la sospensione condizionale della pena.

L'arma, non denunciata, era stata trovata dai carabinieri mentre stavano indagando sulle circostanze che avevano causato la morte del padre, Ludovico, di 64 anni. Quest'ultimo, infatti, era stato ritrovato dal figlio Tersio, nella notte di lunedì, riverso senza vita al tavolo di cucina, davanti al televisore ancora acceso, con un coltello conficcato nel petto.

Durante le indagini, i carabinieri avevano trovato, in una borsa «24 ore» nella camera da letto del suicida, alcuni proiettili da guerra e, in una nicchia dietro una statuetta votiva nella camera del giovane, la pistola e le munizioni.

w. ga.

Tir si rovescia

CIGLIANO — Autostrada interrotta per alcune ore, ieri mattina, per un tamponamento tra un autotreno francese, condotto da Jacky Tinard, 32 anni, di Lisieux, e un autoarticolato guidato da Giovanni Rosso, 47 anni, di Nizza Tanaro.

L'autotreno francese si è poi rovesciato, disperdendo il suo carico di balle di cotone sulle corsie. Gli occupanti (l'autista francese era accompagnato dalla famiglia) se la sono cavata con lievi ferite.

(n. o.)

Un altro caso a Vercelli dopo le polemiche sul Viotti

Battiato (suo malgrado) toglie spazio alla Pro

Il concerto del cantautore organizzato dal pci al Robbiano nella stessa serata (8 settembre) in cui inizia un torneo di calcio

VERCELLI — Se Shakespeare rischia di togliere spazio al Festival Viotti, Franco Battiato (suo malgrado) potrebbe mettere in forse il quadrangolare calcistico precampionato che la Pro Vercelli ha deciso di organizzare per festeggiare il proprio novantennio.

Stavolta, però, non ci sono errori di valutazione, dimenticanze o sospetti di sabotaggio: semplicemente l'organizzazione dei due avvenimenti è stata curata da due gruppi che non hanno avuto modo di accordarsi. La federazione vercellese del partito comunista ha voluto invitare un big della musica leggera al Festival dell'Unità in programma a settembre. Franco Battiato ha risposto che l'unica data libera era l'8 settembre, un mercoledì.

I responsabili del pci hanno allora deciso di chiedere al Comune l'utilizzazione dello stadio «Robbiano» per il concerto e la giunta comunale l'ha concessa. Contemporaneamente, però, la Pro Vercelli ha messo a punto il programma del suo quadrangolare al quale parteciperanno il Novara, il Casale e la Biellese: un avvenimento sportivo molto atteso che attirerà a Vercelli un gran numero di tifosi.

Il direttore sportivo della società, Vincenzo Reverchon, ha fissato le date degli incontri: il 18 agosto si affronteranno la Pro ed il Casale; il 19 il Novara e la Biellese. L'8 settembre finale per il terzo posto, il 9 settembre per il primo.

La Pro Vercelli, all'oscuro del concerto di Battiato e tranquilla per il suo diritto di affittuaria privilegiata del campo, ha mandato il programma al Comune e si è scoperta la concomitanza delle date. Osserva Reverchon: «Purtroppo, noi non possiamo rinviare od anticipare gli incontri perché in precampionato tutte le squadre hanno impegni ben definiti che non possono disattendere. Il problema non è solo quello dell'8 settembre. Se infatti il pubblico scenderà sul prato durante il concerto, ben difficilmente il campo sarà agibile per la serata successiva. Ci incontreremo con i dirigenti del pci e chiederemo loro di spostare il recital di Battiato».

Ma ben difficilmente la federazione comunista sarà in grado di rinviare l'appuntamento con Battiato. Fra le parti, comunque, non tira affatto aria di polemica e, con l'impegno della giunta, non dovrebbe essere difficile arrivare ad una soluzione vantaggiosa per entrambe.

Questo ed altri problemi analoghi potranno essere risolti quando il Comune costruirà l'attesa area-spettacoli sul Lungosesia, nella zona cascina Borghetto. «I lavori — spiega l'ingegnere capo, Emmanuele Piazimbone — si sono finalmente iniziati e, entro l'83, la città potrà disporre di quest'area attrezzata per gli spettacoli e lo sport: 45 mila metri quadrati che potranno accogliere ogni tipo di spettacolo: dai concerti al circo alle giostre».

Enrico De Maria

Franco Battiato

IL «CASO» IN CONSIGLIO REGIONALE

Civico e altri nuvoloni

VERCELLI — Il «caso Civico» rimbalza dal Consiglio comunale a quello regionale: ad alimentare la discussione sull'intricata vicenda è questa volta il consigliere democristiano in Regione, Antonino Villa. Ha presentato un'interpellanza con cui chiede chiarimenti su quanto sta accadendo in città.

Oltre a sottolineare l'aspetto macroscopico della questione (la ventilata sospensione dell'attività concertistica del «Viotti» per la concessione del teatro allo «Stabile» di Torino) Villa pone l'accento su come intende agire la giunta regionale «che finanzia con centinaia e centinaia di milioni il Teatro Stabile, per impedire una concomitanza che comunque va a detrimento di manifestazioni valide e lodevoli».

Marco Barberis, l'assessore alla Cultura socialista, la cui decisione ha suscitato la polemica, ha infatti confermato che «Viotti» ed «Antonio e Cleopatra» (il «Civico» come noto serve allo «Stabile» per effettuare le prove di questo lavoro) possono convivere.

Tutto è rimandato a lunedì prossimo. Dalle indiscrezioni trapelate, l'incontro non dovrebbe esaurirsi nell'esame del caso «Civico», ma verranno gettate le basi per la futura attività culturale del teatro. Nel programma ancora in via di definizione, nella parte relativa alla stagione operistica, è stata inserita la «Carmen» in lingua originale, che sarà uno dei fiori all'occhiello del «Civico». Ecco che altri nuvoloni si stanno però addensando sul teatro. Secondo alcune fonti ben informate sembrerebbe che la Società del Quartetto sia orientata a non concedere più i «Viotti d'oro», in occasione della stagione lirica. Ciò potrebbe impedire l'arrivo a Vercelli dei grossi nomi della musica leggera e della lirica.

Daniele Cabras

Inizia domani, chiude il 1° agosto

Il Giro del Biellese due weekend in bici

E' riservato alle categorie amatori e veterani

BIELLA — Ultimo giorno di attesa per il 4° Giro ciclistico del Biellese, riservato alle categorie «Amatori» e «Veterani», organizzato anche quest'anno dal Comitato provinciale e dalle società biellesi con il patrocinio della città di Biella. La competizione si svolgerà in due frazioni: domani e domenica, il 31 luglio e il 1 agosto.

Quattro tappe che i concorrenti dovranno disputare per contendersi la maglia verde, per gli «Amatori», e la maglia bianca, per i «Veterani». Ma c'è in palio anche la maglia gialla, per il «Gran Premio della montagna», oltre a numerosi premi.

La prima tappa scatterà da Biella domani e porterà i corridori, dopo un percorso di circa settanta chilometri, al traguardo di Benna. Domenica, tappa più breve, a cronometro individuale, sul tracciato Benna-Massazza-Carisio-Benna: 24 chilometri.

Il Giro riposerà quindi per tutta la settimana e riprenderà sabato 31 luglio da Occhieppo Inferiore, con la terza tappa: la carovana raggiungerà Donato e scenderà poi a Gaglianico, per un totale di circa 65 chilometri. Da Gaglianico scatterà domenica 1° agosto l'ultima frazione.

Stasera Giuseppe Celoria riconfermato presidente?

Pro e tifosi alla pizza

Tra i dirigenti «Ciccio» Buonocore, ex pizzaiolo e napoletano verace

VERCELLI — Stasera la Vercelli che tifa Pro conoscerà i nomi dei nuovi dirigenti della società di via Massaua e saprà se Giuseppe Celoria verrà riconfermato, o no, alla presidenza. L'assemblea dei soci, convocata per le 21 in sede, è attesissima.

Le prime indiscrezioni sono già trapelate: il consiglio uscente verrebbe rimpolpato dall'arrivo di quattro o cinque nuovi dirigenti, mentre non ne farebbero più parte due dei tre vicepresidenti: Lino Caravelli e Gino Eusebietto. I nuovi consiglieri sono nomi assai conosciuti in città: Sandro Cattaneo, esponente di rilievo della dc, ha un'azienda di pavimenti e rivestimenti a Caresanablot, Leandro Cavallone è uno stimato commerciante.

Ma il personaggio più caratteristico del nuovo direttivo è Francesco «Ciccio» Buonocore, capo della tifoseria partenopea, ex pizzaiolo e proprietario di un noto ristorante alla periferia della città.

(e. d. m.)

Esibizione di 6 rounds con il quotato La Mattina

Stasera con Nino La Rocca boxe-spettacolo a Vercelli

La riunione prevede inoltre dieci incontri fra novizi e dilettanti

VERCELLI — Grande boxe, stasera, nel cortile della palestra Mazzini: si esibirà il pugile di colore Nino La Rocca, pupillo dei tifosi italiani della «noble art», e prossimo pretendente alla corona mondiale dei superwelter, detenuta da Davey Moore e da Wilfredo Benitez.

La Rocca sfida in 6 rounds di esibizione il medio Angelo La Mattina, uno dei migliori pugili italiani di categoria, terzo nelle classifiche nazionali. Le premesse per una serata di autentico spettacolo ci sono tutte perché La Rocca è un artista del ring che ricorre a numeri ad effetto anche quando è impegnato in matches serratissimi; figurarsi in un'esibizione.

La Rocca viene a Vercelli accompagnato dal suo manager, Rocco Agostino, dal campione olimpionico ed italiano Patrizio Oliva e dall'ex campione del mondo Bruno Arcari, che saranno gli ospiti d'onore della serata.

La manifestazione, che s'inizia alle 21, è organizzata dalla Vercelli Boxe nell'ambito del Festival dell'*Avanti!*: il psi ha deciso di intitolarla alla memoria di Enrico Agostinone, noto esponente socialista di Vercelli, morto prematuramente pochi anni fa. L'ingresso è libero.

Oltre La Rocca-La Mattina si svolgeranno altri 10 incontri: cinque di novizi ed altrettanti di dilettanti. Spiccano le rivincite fra Mercuri e Cipollino (welter dilettanti) e fra i novizi Barbero (di Villata) e Monteleone per la categoria super massimi novizi.

f. l.

Mario Sartore prima vittoria

BIELLA — Prima vittoria stagionale del vegliese Mario Sartore nel campionato italiano fuoristrada. A Pontinvrea, nell'entroterra di Savona, su un percorso difficilissimo, è riuscito a primeggiare al termine di tre frazioni altamente selettive. Il pilota della Cinti ha ottenuto anche la vittoria nella classe C, precedendo Renzo Bendesan, del Biella Fuoristrada Club, giunto terzo.

Altri tre fuoristradisti del Valsesia Club — Stefano Belletti, Antonio Castaldi ed Ettore Comoli — sono stati messi fuori causa da guasti meccanici. Da segnalare inoltre il successo nella classe A di Fabrizio Gnerro, del Biella Fuoristrada Club, imitato fra i prototipi dal compagno di squadra Elio Caramellino, l'unico dei dieci piloti di veicoli speciali che sia riuscito a tagliare il traguardo.

La prossima gara di campionato è in programma per il 29 agosto a Veglio, su un tracciato di gara quasi interamente rinnovato.

(m. a.)

NOTIZIARIO SPORTIVO

• VERCELLI — A Galliate si è svolta la fase regionale dei Giochi della Gioventù per il tiro a segno. L'unico vercellese in gara, Marco Zerbini, ha vinto nella carabina a 10 metri, con il punteggio di 324/400, distaccando nettamente tutti gli altri concorrenti.

• VERCELLI — Per la Libertas Dal Pozzo il campionato di serie B di baseball si è concluso con una sconfitta. I vercellesi hanno ospitato domenica pomeriggio, sul loro diamante, la formazione del Foll Torino, seconda in classifica, che li ha sconfitti dopo una bella partita per 6-3. I vercellesi comunque sono salvi, grazie alle ultime due vittorie consecutive. Era poi questo l'obbiettivo della società biciolana.

• VERCELLI — Da ieri e sino al 21 agosto è stato fissato il periodo d'inattività ufficiale per il calcio. Le società e i giocatori sono stati richiamati dal Comitato regionale della Federcalcio all'osservanza più rigorosa delle norme in materia.

• VERCELLI — Verranno accettate sino al 4 settembre le domande per la partecipazione ai campionati di calcio giovanile per le categorie allievi e giovanissimi. Il Comitato regionale ha stabilito le relative tasse di iscrizione: per le società di A, B, C1 e C2, lire 350 mila lire; per società dilettanti, 180 mila; per società di settore giovanile, lire 150 mila.

CINEMA E TACCUINO DEL VERCELLESE

VERCELLI

ASTRA: 10, con Bo Derek
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie
PRINCIPE: Il casinista, con P. Franco (comico)
VERDI: chiuso per ferie.
VIOTTI: Il cacciatore, con R. De Niro (drammatico-guerra)

GATTINARA

ITALIA: Daniela mini slip (porno)

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062. **Cigliano** 43.257, **Santhià** 393.460. **Crescentino e Trino** 828.643. **Gattinara** 0163 - 850.240. **Stroppiana** 0161 - 77.382.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 239

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Caresana**(?) (0161) 90.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.055.

BIELLA

APOLLO: Giarrettiera tutta matta (erotico, vietato minori 18 anni)
MAZZINI: Laguna blu (avventuroso-sentimentale)

ANDORNO MICCA

FERRAGOSTO ANDORNESE: «I baroni del liscio».

BORGOSESIA

LUX: Il tango della gelosia (commedia).

TEATRO SOCIALE: Lo strallco (commedia).

COGGIOLA

RADAR: Poliziotto solitudine e rabbia (poliziesco)

COSSATO

PRIMAVERA: La novizia (erotico, vietato minori 18 anni).

VARALLO

PALAZZO CIVICO E PARCO XXV APRILE: «Manifestazione Unicef» 4ª edizione della «Valsesia per il fanciullo».

SERRAVALLE

CORSO: Scanners (orrore)

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Chiuse per ferie: Grilla, Pidemonte e San Paolo.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Chiusa per ferie: Pagani.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Chiusa per ferie: Viana.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi**: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi**: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 350.3333; **Borgosesia** 25.613; **Caveglia** 95.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 72.601; **Varallo** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Orario 8,30-12 e 14,30-18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Orario 8,30-12 e 14,30-18.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-61 UHF)

12,15 Film **Il caro estinto**
13,50 **Teleflash**, notizie in breve
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Telefilm**
15 — **Superclassifica Show**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Rubrica di bricolage**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Baciala per me**
22,45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Le pillole del farmacista**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
18,30 Film **Omicidio per vocazione** (giallo)
20 — Telefilm della serie **Mork and Jenny**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **Addio Lara**, con Robert Hossein e Geraldine Chaplin (drammatico)
22,15 Film **F.B.I. Operazione Las Vegas**, con Richard Conte
24 — **Videovercelli notizie**